INDICE-GUIDA DEI MONUMENTI PAGANI E CRISTIANI RIGUARDANTI...

Mariano Guardabassi

INDICE-GUIDA

DEI

MONUMENTI PAGANI E CRISTIANI

RIGUARDANTI L'ISTORIA E L'ARTE

ESISTENTI

NELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA

PER

MARIANO GUARDABASSI

Estratto dalla prima Statistica della provincia dell'Umbria

PERUGIA,
TIPO-LITOGRAFIA DI G. BONCOMPAGNI E C.

1872

INDICE-GUIDA

DEI

MONUMENTI PAGANI E CRISTIANI

RIGUARDANTI L'ISTORIA E L'ARTE

ESISTENTI

NELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA

PER

MARIANO GUARDABASSI

Estratto dalla parte Statistica della Provincia dell'Umbria.

PERUGIA,
TIPO-LITOGRAFIA DI G. BONCOMPAGNI E C.i

1872

La Commissione provinciale incaricata dello inventario e descrizione di tutti gli oggetti di Belle arti, monumenti, ed altro che vi avesse relazione, appartenenti pel decreto del Commissario Pepoli dell'11 decembre 1860 al Demanio dello Stato, e per esso ai Municipii, avendo presentato alla Deputazione provinciale il lavoro compiuto, ed il signor Mariano Guardabassi avendo di questo stesso lavoro redatto un *sunto*, che mentre soddisfa alla conoscenza di quanto riguarda la Provincia per questa parte, pone sott'occhio ese facilità ed evidenza la proprietà comunale degli oggetti di arte, abbiamo creduto utile per questa Statistica l'annetterlo ed il pubblicarlo. Siccome poi lo stesso signor Guardabassi aveva in pronto un suo studio sui monumenti di antichità ed arte non appartenenti al Demanio, ed ha avuto il gentile pensiero di farcene esibizione, noi di buon grado lo abbiamo accettato, e ci reputiamo fortunati di poter così illustrare una interessantissima parte di cose provinciali con questo *Indice-Guida*. Fino a che non sarà stampata la relazione della Commissione provinciale artistica, e gli studi dello stesso signor Guardabassi sui monumenti artistici non demaniali, crediamo che questa pubblicazione sia cosa interessantissima e siamo lieti di poterne decorare il presente volume.

Si è riservato il signor Guardabassi la proprietà di questo lavoro.

FRANCESCO FRANCESCONI

INDICAZIONI DELLE ABBREVIATURE

Affr.	Affresco
Alt.	Altare
Alt. magg.	Altare maggiore
Ch.	Chiesa.
D.	Destro
Est.	Esterno
Int.	Interno
Scult.	Scultura
S.	Sinistra
Tav.	Tavola.
T. O.	Tela ad olio.
✠	Chiese o Case religiose passate al Demanio

AVVERTIMENTO

Chiamato cortesemente dalla onorevole Deputazione Provinciale Umbra a concorrere *per quanto riguarda i miei studi* al completamento della *Statistica*, m'occupai della redazione di quest' *Indice-Guida*, estratto da un' ampio lavoro che già da dieci anni forma la mia occupazione. Seguendo il metodo da me adottato, tutte le provincie d'Italia potrebbero riunire i singoli lavori e concorrere alla compilazione di un *Dizionario Italico* degli attuali monumenti, d'importanza istorica, archeologica ed artistica. Su questo riflesso nella compilazione dell' *Indice* ho prescelto il sistema alfabetico considerandolo anche il più opportuno per coloro che vogliano consultare queste pagine; infatti esso basa sulla denominazione dei Comuni, cui associai i villaggi e le località circonvicine. Le antichità e le opere d'arte si troveranno illustrate in ragione inversa degli studi pubblicati fin qui e ciò per risparmiare ai più l'incomodo di una perlustrazione, ch'io feci accurata anche nelle Case religiose d'ogni ordine e sesso, per lo che questa è la prima volta che si pubblica un catalogo di quanto in esse si trova che più da vicino interessa l'archeologo e l'artista. Pochissimi luoghi mi restano ancora a visitare, e su questi riporterò le parole degli scrittori che ne trattarono. Le scritte delle opere firmate o recanti date le copiai diligentemente, e da quelle tolsi quanto poteva esigersi in un *Indice*. Avverrà talvolta che qualche nome di artista sembrerà superfluo, ma pensando che può giovare alla storia dell'arte ve lo inclusi.

La numerosa raccolta delle iscrizioni, i piani topografici, le molte fotografie (tipi indubitatamente veridici per istituire raffronti) ed in fine l'esame critico dei monumenti paragonati colle opere dei più accreditati scrittori che di essi parlarono, sono tutte cose che spariscono innanzi alla sterile compilazione di un'*Indice*, e mi duole di non poter presentare il lavoro nel completo suo sviluppo; pur nullameno troverassi in quest' *Indice-Guida* un cenno di tutto ciò che riguarda l'architettura, sia delle primitive costruzioni, sia delle etrusche e romane, come delle medioevali e di quelle del risorgimento, un tale sistema seguii trattando della scultura in pietra, in metallo, in legno ed

in avorio, e così pure dalle numerose pitture in affresco, a tempra, ad olio ed in miniatura; inoltre accennai i lavori di mosaico, le invetriate a colori, le maioliche istoriate e colorate a riverbero, gli smalti, i ceselli, i nielli, le tarsie, i disegni ed i tocchi in penna, le incisioni rare e perfino talvolta i tessuti ed i ricami, che stimai degni di essere ricordati, tutte volte ch'ebbi occasione di esaminare cose di pubblico diritto. Trattandosi poi di proprietà privata profittai della bontà di quei signori che vollero permettermi di tenerne parola.

Dei monumenti d'interesse archeologico parlai quasi esclusivamente a capo d'ogni articolo, oltre l'indicazione della località e dell'uso cui erano destinati mi giovai talvolta d'un paragrafo separato: questo si troverà unito o notato nella parte che riguarda la località, così coloro che si occupano solamente d'archeologia potranno con massima sollecitudine rintracciare i monumenti che più ad essi interessano.

Come accennai, essendo impossibile di riportare in un *Indice* le iscrizioni esistenti nella nostra provincia, credo utile richiamare l'attenzione degli studiosi, per ciò che riguarda quelle arcaiche latine e le anteriori alla preziosa opera del chiarissimo Prof. Ariodante Cav. Fabretti col titolo « Glossarium Italicum ». Per le iscrizioni posteriori si troveranno a luogo i nomi degli eruditi illustratori.

In quanto alle opere d'arte di provenienza demaniale (distinte con una croce) se non si troveranno ove le descrissi, bisogna ricercarle nella gallerie municipali che già mano a mano s'iniziano nella nostra provincia; questo grave difetto non potrà evitarsi finchè quelle non saranno completamente stabilite. Fin d'ora mi credo in dovere di dichiarare che negli studi sulle Chiese e Case religiose passate al Demanio m'ebbi in parte a compagni siccome membri anch'essi della Commissione d'Arte, i chiarissimi Conte G. B. Rossi-Scotti ed il Prof. L. Carattoli, che valentemente mi coadiuvarono; i nomi di molti altri che mi furono cortesi di indicazioni e schiarimenti saranno a luogo notati.

Se molto si troverà a dire sulla forma, varrà in parte a scusarmi, il sapere che ad ultimare la stampa della *Statistica*, compilata dall'egregio Prof. Francesconi, non mancava che il mio lavoro, troppo tardi richiesto perchè fosse abbastanza ponderato, nè poteva esigere che per me venisse più a lungo protratto il giorno di quella pubblicazione.

Perugia, 12 Aprile 1872.

MARIANO GUARDABASSI

CENNI SULL'EPOCA PREISTORICA

Sebbene io mi sia proposta la redazione di un semplice *Indice Guida* dei monumenti esistenti nella Provincia dell'Umbria, riguardati sotto il duplice punto di vista storico ed artistico, purnondimeno ho creduto opportuno accennare prima di ogni altra cosa a ciò che fu discoperto fino ad ora nell'Umbria, relativamente a cose preistoriche.

Il primo lavoro a cui attesero gli uomini, abitatori di queste terre, (che possiamo ritenere per gli Umbri primitivi) trovasi impresso nelle armi ed utensili di pietra, e di osso che si raccolsero, in moltissime località dell'Umbria medesima (¹). Benchè questa Provincia sia fra le altre del Regno, una delle ultime, in cui furono segnalati avanzi preistorici, purnondimeno essa figura tra le prime in quanto a dovizia degli avanzi medesimi, come potè risultare dalla solenne esposizione di Archeologia preistorica ch'ebbe luogo nel settembre del 1871 in Bologna, e come appare dalla relazione dei Giurati sull'esposizione medesima (²). Le raccolte degli oggetti preistorici rinvenuti nelle terre dell'Umbria sono tutte private, ove si eccettui un piccolissimo numero di armi ed utensili di pietra esistente nel Museo Archeologico dell'Università di Perugia. Tre di queste raccolte, e le più importanti, si trovano a Perugia, una è posseduta dal Prof. G. Cav. Bellucci, ricca di varie migliaia di esemplari, di armi ed utensili di pietra archeolitici e neolitici, provenienti nella maggior parte dalle terre del Perugino, nonchè di una notevole quantità di residui della lavorazione degli oggetti medesimi. Nella raccolta del chiarissimo Bellucci figurano pure avanzi di una stazione umana preistorica da esso rinvenuta nel piano delle Marmore, la prima che siasi discoperta nell'Umbria, rappresentata da frammenti di rozze stoviglie, da carboni e ceneri, da ossa lavorate, da selci, rifiuti di cucina e da qualche oggetto di ornamento. Una seconda raccolta è posseduta dal Conte G. B. Rossi Scotti, costituita ancor essa da armi ed utensili litici provenienti nella maggior parte dalle terre del Perugino, ricca di numerosi e scelti esemplari, vi figurano pure parecchi oggetti di pietra che provengono da diversi luoghi della provincia Marchegiana. La terza raccolta è quella che io posseggo, costituita essa pure da armi ed utensili di pietra archeolitici e neolitici, tra cui va segnalata una stupenda accetta di serpentino, proveniente da M. Gualandro, che per le sue dimensioni non trova finora (fra noi) un secondo esemplare che possa vincerne il confronto. Posseggo pure nella mia raccolta parecchie armi ed utensili dell'epoca del bronzo, fra cui figura una daga proveniente da Norcia (³). In Orvieto dal Conte Claudio Faina si possiede altra piccola collezione di armi ed utensili litici provenienti dal Perugino, fra i quali una stupenda cuspide di lancia, unica forse per la conformazione che presenta; a lato di codesti oggetti figura pure un interessante raccolta di accette di bronzo.

(¹) Orvieto, Marsciano, Perugia, Cesi, Colfiorito, Assisi, Bastia, Cannara, Norcia, Civitella d'Arna, Gubbio, Massa Martana, S. Valentino del Lago, Todi, Terni, Rieti, Città di Castello, Monte Gualandro.

(²) Bologna, Tipi Fava e Garagnani 1871, pag. 26 e seg.

(³) Quest'arma non fu bene esaminata dai Giurì altrimenti la dissi perchè per materie rostrate. (Veggasi in proposito il mio articolo inserito nel Corriere dell'Umbria 1872, n.° 270).

ABITAZIONI E VIE SOTTERRANEE

Dopo queste poche notizie riferibili agli avanzi dell'epoca preistorica nell'Umbria, credo opportuno accennare ad alcune abitazioni e vie sotterranee, le quali se non possono riferirsi con sicurezza a quell'epoca, credo tuttavia debbano risalire ad un'età tanto remota, da poterne dare l'indicazione dopo quella preistorica. Lo scopo che cerco raggiungere col segnalare le località ove rinvenni e visitai queste antiche abitazioni e vie, si è quello che in seguito di queste indicazioni sorga taluno il quale imprenda a studiare seriamente l'epoche e gli usi di quei grandiosi lavori. Generalmente le perforazioni che costituiscono gli antri e vie sotterranee sonceronate sono praticate in banchi tufacei, più raramente brecciosi, ove non trovansi tracce di minerali metallici, e perciò non possono supporsi gallerie da materie esaurite, nè tampoco, cave di pietre da ritenersi formate colla escavazione di siffatto materiale.

Eccone l'elenco: 1 In Amelia entro la torre presso il Duomo — Vie sotterranee con diramazioni ad *Est*, sulla linea da *Nord* a *Sud*; in vari punti trovansi grandi ambienti, a guisa di sale, ed a circa mezzo chilometro fuori di città (lato *Sud*) riscontrasi l'uscita. Presso Amelia, in via dei Caperrini nella proprietà Barcherini — Vie sotterranee. Nel predio le Grotte, proprietà Franchi — Altre opere sotterranee non molto lungi da S. Maria in Canale ove rimangono tracce di antiche costruzioni, forse romane. 2 In Assisi seguendo una linea discendente da *Sud-Est* a *Nord-Ovest* attraversando la Città — Via sotterranea con spaziosi punti di fermata, uno de' quali riscontrasi sotto via S. Paolo. 3 In Monte Leone Sabino entro la chiesa di S. Vittoria a metà circa del pozzo che vi esiste — Varie vie servite al tempo della persecuzione dei cristiani a Catacombe. 4 In Narni di fronte alla città nel monte detto di S. Croce — Lunghe e spaziose vie in varie direzioni con vasti ambienti a differenti distanze. 5 In Otricoli a metà del colle verso *Sud Ovest* — Vie e camere sotterranee sulla direzione di *Est* ad *Ovest*, alcuni di questi locali furono in seguito adoperati ad uso di Catacombe. 6 In Perugia a circa chilometri quattro dalla città verso *Est*, presso la villa di Montevile — Una via sotterranea da prima sistemata a difesa dell'ingresso e per munita di altra uscita, quindi a mezzo di una comoda gradinata discende dall'alto del colle fino al piano a somiglianza del sotterraneo di Amelia. 7 In Spello — Sui lati *Nord* ed *Ovest* della Città varie grotte una delle quali (verso *Nord*) conserva la sua comunicazione con il punto più elevato del colle sul quale esisteva l'Arce. 8 In Spoleto entro la cripta di S. Gregorio — Sbocco di vie sotterranee adoperate in ultimo ad uso di Catacombe, forse, come quello fuori di Amelia, esso era destinato all'uscita dai sotterranei che probabilmente attraversavano la Città, e può credersi fosse un'altra uscita anche quella, che ha capo nella cripta della Chiesa di S. Ponziano presso Spoleto.

ACQUASPARTA.

Casa Montani (*Via Augusta*)

Est. Nella facciata *Ovest* che guarda la via, in alto sull'angolo *S.* (¹). Si vede infissa una lapide con — Iscrizione romana.

Chiesa di S. Francesco.

Est. Mirasi sulla fronte la data della fondazione MCCXC, e presentasi con buone linee architettoniche.

Int. Pilone *S.* presso il presbiterio; Affresco votivo — Maria in seggio con Gesù, in basso leggesi, 1490. Alt. magg.; — La mensa è sostenuta da dodici colonnine con architettura che ricorda l'epoca della fondazione della Chiesa. Sacrestia — Armadio con intagli in legno, del XVII secolo. — Ciborio intagliato in legno e dorato, recante negli stalli dell'ottagono le seguenti figure dipinte ad olio. — I° (sportello) il Redentore. — II° (da *S.* a *D.*) S. Francesco. — III° L'Angelo annunziatore. — IV° S. Chiara — V° S. Lodovico. — VI° S. Bernardino da Siena. — VII° Maria annunciata. — VIII° S. Antonino. Questi dipinti ricordano la maniera del Raimaldi di Colva.

Nel Chiostro, le colonne ed il pozzo rammentano l'antica costruzione.

Palazzo dei Duchi Cesi

Est. Grandiosa e bella fabbrica, della quale s'ignora l'architetto, essa ricorda lo scorcio del XVI secolo. La fronte (solo parte ultimata) presenta tre piani, ed i lati, sebbene sporgenti a guisa di torrioni, pur seguono l'istesso andamento architettonico.

Int. Corte con due sovrapposti loggiati (anche questi incompiuti), miranvisi tre scritte romane provenienti dalla antica Carsoli. Quartiere terreno — Sei volte dipinte dagli Zuccheri. Nella sala a *S.* del portico, lapide marmorea romana. Piano nobile. Salone e cinque altre sale con belli soffitti di legno intagliato e lo fasce sottostanti dipinte dagli Zuccheri.

In questo palazzo albergò Galileo Galilei, che fu compagno negli studi la Principe Cardinale Federico Cesi e col quale iniziò l'Accademia dei Lincei.

PRESSO ACQUASPARTA.

Ponte Romano sulla via Flaminia

dista mezzo chilometro dal Paese sulla linea Est-Sud-Est.

Era il V° che attraversavan da Orte ad Acquasparta e come gli altri presenta solidissima costruzione a grandi massi di travertino.

(¹) Nelle descrizioni si considerano sempre la *S.* e la *D.* del riguardante.

AMELIA.

Opere ambro-pelasgica — Mura. Crediamo poterle classare tra le più perfette costruzioni di tal genere. Plinio con l'autorità di Catone la dice fondata 964 anni avanti la guerra di Perseo, cioè 350 anni innanzi l'edificazione di Roma. Queste mura basano quasi esclusivamente sopra uno strato tufaceo ed il resto della città era difeso da una scogliera inaccessibile; l'Arce anco al presente in molti punti mostra la roccia tagliata a picco. La cinta è costruita di pietra calcarea compatta (simile alla litografica) tagliata a grandi massi romboidali lisci sulla fronte e connessi accuratamente, evitando le perpendicolari al piano, mentre sono corrette le orizzontali. La grossezza delle mura è di metri 3,50 e questa risulta di tre pietre che ne formano la regolare spessezza. Le fondamenta si elevano per oltre metri due, sporgendo dalle mura circa centimetri 15, e l'attuale elevazione di queste per gli studi da noi praticati risulta di metri 9 a 10. Le porte che immettevano alla città riteniamo fossero due. Furono illustrate dal Prof. Geralli.

Opere etrusche. Presso Amelia a *Sud-Ovest*, predio Pantanello — Furono rinvenuti vari sepolcri con combustazioni fittili. Presso il terreno ad *Ovest* della città — Resti di opifici e fonderie di metalli.

Opere romane. Sotto alla Piazza ove corrisponde parte del Palazzo Municipale — Conserve delle acque, nella direzione di *Ovest* ad *Est* si estende la grandiosa cisterna formata da 10 saloni in comunicazione fra loro; la sua costruzione è simile a quella di Todi. Per una lapide infissa in una parete dell'edificio si crede che qui esistesse il Foro di Caio Albio.

Via di mezzo rotto — Resti di opera reticolata. Via Pocapoata — Avanzi di opera reticolata, resti di due pilastri e frammenti di opera spicata. Via Porcelli — Bagni (?) Nucleo di edifizio con attacchi che indicano la distribuzione delle celle. Palazzo Farratini — Pavimenti a mosaico nell'Orto — Cella reticolata con pavimento a mosaico recante ornati a colori, e S. — Altro mosaico con greca policroma. Predio S. Giovanni — Avanzi di Colombario. Sulla via che dirige ad Orte a S. in un'oro — Statua togata spettante alla decorazione di un monumento. Innanzi di giungere al convento di S. Maria annunciata, volgendo a D. — Tracce di una Villa.

Conosciamo in Amelia ventiquattro iscrizioni e sette sculture di epoca romana; le prime illustrate dal Marchese Eroli.

Chiesa di S. Catterina.

Int. All. magg., T. O. — Martirio di S. Catterina.

Chiesa di S. Elisabetta.

Int. Alt. magg., T. O. — Maria coll'Divin figlio e Santi, scuola romana, reca la data del 1667. Soffitto, dipinto da Pietro Carattoli. Convento, Parete di fronte all'ingresso, Tav. ad olio — Maria con Gesù e Santi. A capo della scala interna T. O. — Maria e Santi, di scuola romana.

✠ Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo.

Est. Edificata nel 1287; rimangono d'antico la fronte, parte delle mura laterali, la porta ed il finestrone circolare. Fu ammodernata nel 1767.
Int. Parete S. 1° Alt. T. O. — La nascita di Maria: scuola aretina del 1600. Crociera ed abside — Affreschi del Mazzetti di Perugia. Parete D. 1° Alt. Tav. a tempra — Maria con Gesù; maniera di Taddeo Bartoli, XV secolo. Cappella di S. Antonio — Tre belli monumenti a muro con iscrizioni relative alla famiglia Geraldini, due del XV secolo ed il terzo del XVI.

✠ Chiesa di S. Giovanni Evangelista.

Edificata nel 1593, ampliata nel 1683.
Int. Parete dell'Alt. magg., T. O. — Un miracolo di S. Giovanni; bell'opera, apposta a Nicola Circignani.

✠ Chiesa di S. Magno.

Est. Porta d'ingresso con bel disegno del XVI secolo.
Int. Alt. magg., T. O. — La morte di S. Benedetto, opera di qualche merito.

Antica Cappella di S. Tommaso.

Est. Facciata in terra cotta, condotta con semplicità ed eleganza.
Int. Nel primo ambiente a S. — Resto di affresco che ricorda la maniera di Nicola da Siena.

Chiesa della Misericordia.

Int. Alt. a S. T. O. — Maria in seggio con Gesù ed Angeli; opera di scuola senese. Parete di fronte all'ingresso, due T. O. — Il Battesimo e la predica di S. Giovanni; questo secondo dipinto reca la data 1602. Scuola degli Zuccheri.

✠ Chiesa di S. Monaca.

Int. Alt. S. T. O. — Visione di S. Rosa da Lima, maniera della scuola di Guido Reni. Alt. D. T. O. — L'incoronazione di Maria; in basso leggesi — *Bartholomeus Barbianus Pollitianus Pingebat* A. D. 1642.

✠ Chiesa di S. Pancrazio.

Est. Bella costruzione del XIV secolo; grandioso ingresso con bassi rilievi e finestrone corrispondente. Nella nicchia sopra l'ingresso, Affre-

sco — Maria col Divin figlio e Santi; opera di scuola senese. Nel timpano della facciata vi è una pietra che segna l'epoca del restauro, 1477.

Int. Completamente rinnovata nel 1747. Parete S. I^a Alt., T. O. — La Triade attorniata da Santi, scuola del Cav. d'Arpino; III^a Alt. T. O. — Deposizione dalla Croce, scuola di Daniele da Volterra. A D. dentro una nicchia — Sembusto marmoreo del 1500. Nel centro della nave, Affr. — S. Agostino, opera dell'Appiani. Capola e abside — Affreschi del medesimo artista. Dopo la Crocera I^a Alt. e D. T. O. — Madonna della Cintura, scuola romana del 1600, nel timpano T. O. — S. Nicola e S. Apollonia, della istessa scuola. II^a Alt., T. O. — Maria con Gesù e Santi, d'un imitatore dell'Agresti. Sacrestia — Resti di grandiosa scultura marmorea rappresentante il Presepe, opera del XV secolo.

Duomo

Est. Torre campanaria, eretta nel 1050, presenta varie sculture antiche adoperate in costruzione. — Si rimarca la campana mezzana del l'epoca di Enrico III^a.

Int. Un incendio demolì l'antico tempio, e fu riedificato il nuovo nel 1640; presenta una nave con dieci Cappelle. Parete S. I^a Cappella — Monumento al Vescovo Giovanni Geraldini, morto nel MCCCCLXXVII. III^a Cappella T. O. — S. Minerita in preghiera, buona opera sul fine del XVI secolo. Cappellone della crocera S. — Altare marmoreo con Tav. a tempra — Maria attorniata da Angeli, opera del XV secolo. Parete S. gran T. O. — L'Annunciazione, opera Somminga (?). Parete D. T. O. — Il Presepe, dello stesso autore. Abside, tre T. O., S. — Martirio di S. Firmina, centro — Miracolo di S. Firmina, D. — Martirio di S. Olimpiade. A D. dell'abside. Cappella dei SS. Apostoli, T. O. — L'ultima cena di Gesù, copia dell'Anseglioni. Cappellone della Crocera D. gran T. O. — Cristo all'orto. I^a Cappella a D. T. O. — Madonna del Rosario, forse del Muzeanti. III^a Cappella a D. T. O. — Maria seduta con Gesù, Angeli e Santi; in una cartella leggesi *Opus. Marc. Ant. Viraggi Senen.* MDCXXXIIII. IV^a Cappella; Arco d'ingresso di scelto gusto architettonico, immette a due cappelle, quella a D. ridotta a luogo di sgombro, la S. presenta un bel frontespizio marmoreo. Tav. ad olio (?) L'ultima cena di Cristo, opera del XVI secolo.

Cappella di centro; altro arco simile all'esterno. Nell'Alt. T. O. — Fra gli Angioli, Maria in trono, nel cui grembo posa Gesù, a S. Pietro, a D. S. Bartolomeo, opera attribuita a Federico Zucchero. A S. — Monumento al Vescovo Bartolomeo Farratini morto nel 1534, opera dello Scalzi. — Di fronte altro monumento a Baldo Farratini; in basso leggesi *Opus Hippoliti Scalzi de Urbeveteri.* V^a Cappella, Lapide che ricorda il Vescovo Ruggero de Mandosi, opera del XV secolo.

Palazzo Farratini.

Architettura di Antonio da S. Gallo. Nei fondi — Due mosaici romani.

Residenza Municipale.

Int Nella sala principale *T. O.* — Cristo crocefisso fiancheggiato da due Santi, in basso leggesi . . . . . *Agrestus forolicensis faciebat 1557*

PRESSO AMELIA

✠ Chiesa di S. Maria Annunziata

dista 5 chilometri dalla Città, verso Sud-Ovest

Est Nel chiostro nella parete *S* — Lapide che data la sua fondazione nel MCCCCII.

Int Dietro l'Alt. magg., *T. O.* — L'Annunciazione, opera che ricorda la maniera degli Alfani Coro *T. O.* (due Bozzetti) — L'Assunzione di Maria e la visitazione sembrano di Gherardo da Rieti Parete *D* II° Alt. Scult. in legno — Il Crocifisso in centro ad una *T. O.* recante quattro figure di Santi in atto di preghiera. Opera della prima metà del XVIII secolo. Scultura in metallo finita a bulino — Croce parrocchiale Opera del XV secolo

✠ Chiesa di S. Giacomo

a 4 chilometri d'Amelia verso Nord Est.

Int Parete *S* I° Alt. *T. O.* — Maria con Gesù e Santi, è adorna di una grandiosa cornice in legno Alt. magg., *T. O.* — Maria col Divin figlio, e Santi, scuola romana del XVII secolo

✠ Chiesa di S. Giovanni Battista

Est Ingresso — Opera in pietra del 1400

Int Alt. magg., Tav. a tempra — Maria con Gesù in seggio e santi, opera di scuola perugina Parete *D* I° Alt. *T. O.* — Sposalizio di Maria, ricorda la scuola di Guido Reni Sacrestia, Scult. in rame, alzata e cesello — Croce Parrocchiale, opera del XV secolo — Libro Corale miniato, buon lavoro del 1400 Convento. Sopra il Cancello dell'infermeria, Tav. a tempra S. Antonio Abate, scuola del Nelli

ARRONE.

Cappella di S. Maria della Quercia.

Int Sacrestia, Tav. a tempra — Sposalizio di Maria, ricorda la scuola del Perugino

Chiesa di S. Giovanni Evangelista.

Est. Porta con modanature architettoniche sull'architrave, e sulla finestra circolare al disopra, l'una e l'altra in pietra calcare rossa; opere sul volgare del XIV secolo

Int. Ad una sola nave coperta da travi, tranne l'abside di forma poligonale semidecagona con volta a vele finite da costoloni. Nelle pareti vi furono molte pitture in affresco, dipinte nel periodo di 20 anni, delle quali le più antiche datano dal 1480. Tra le figure scoperte nella parete *S.* — Tre Madonne con Bambino. Abside, nel fascione dell'arco — Gli Evangelisti, e nel centro l'emblema del Battista. Sotto l'arco a *S.* — Maria in seggio con Gesù. Dipinti compresi dagli archi delle vele e corrispondenti a ciascuna delle pareti, da *S.* a *D.* — I° S. Agostino, sotto — La predica di S. Giovanni — II° S. Gregorio, sotto — S. Giovanni condannato da Erode — III° S. Girolamo sotto — La decollazione di S. Giovanni — IV° Dio benedicente seduto, sotto — Cristo crocifisso con Maria e S. Giovanni — V° Resti di affreschi rappresentanti la cena di Erode. Nella parete corrispondente all'arco del fascione — S. Antonio Abate, opera di pittore vissuto nel XV secolo. Sopra l'unico Alt. Trittico a tempra — Nel centro Maria con Gesù, e lateralmente, S. Giovanni e S. Antonio Abate; sulla predella, tre tondi; in quello di mezzo, Cristo seduto sulla Tomba, negli altri, due Angioli in adorazione, opera pregevole recante la data MCCCCLXXVII. Parete *D.* — Resti di affreschi.

Chiesa arcipretale di S. Maria.

Est. Costruita nel XV secolo tutta a pietra comune, subì cattivi restauri.

Int. Forma Basilicale a tre navi, ognuna con quattro arcate nel portico, e a capo di esse tre absidi, le due laterali piccole e vasta quella di centro. Parete *S.* Scultura in pietra calcare — Fonte Battesimale, con ornati e figure di buono stile, opera del 1500. Nave *S.* II° Alt. *T. O.* — Maria con Gesù in gloria e Santi, scuola di Gherardo da Rieti. Nave *D.* Alt. *T. O.* — La Madonna del Rosario con i quindici misteri, dello stesso Autore. Abside della nave *S.* sul vòlto — Martirio di S. Stefano, sotto — Nascita di S. Giovanni, a *D.* — Il Battesimo di Cristo, opere attribuite a Jacopo Siciliano. Sopra l'Alt., pregevoli lavori in terra cotta coperti di vernice vitrea — Nel centro, nicchia bene architettata con sopra il fregio, ad alto rilievo Dio benedicente tra sei Angeli, in basso nel centro, un tronco di quercia sul quale siede Maria col Divin figlio, lateralmente due Santi, opera del XVI secolo. Alt. magg. *T. O.* — Cristo in Emaus, opera sul finire del XV secolo, di scuola Lombarda (?). Abside della nave di centro, affreschi. Fascia interna dell'arco d'ingresso da *D.* a *S.* — I° Incontro di Maria con S. Anna — II° Sposalizio di Maria — III° Il nome di Gesù con la sigla di S. Bernardino — IV° La fuga in Egitto — V° La disputa di Cristo con i Dottori. Nel semivolto — L'incoronazione di Maria (imitazione dell'Affr. di Filippo Lippi nel Duomo di Spoleto). Lato *S.* — Il Transito di Maria, lato *D.* — La Visita dei pastori al Presepe, vi si legge — *Vincentius de Sancto Geminiano, et Ioannes de Spoleto faciebant.*

Nei piloni laterali all'abside quattro Santi, opere degli allievi di Jacopo Siciliano. Abside della nave D. affreschi — Sei istorie dei fatti di Cristo, opere della scuola degli Zuccari. Nella semicupola — Dio benedicente (opera bella tolta dai Cartoni dello Spagna), parete inferiore — Maria assunta fra gli Angioli, ed in basso vari Santi e Personaggi, e D. nella candeliere leggesi, 1544, pittore di Jacopo Siciliano.

ASPRA.

Opere umbro-pelasgiche. Presso la Chiesa di S. Maria di Legarano — Mura. Qui vuolsi che fosse l'antica Casperia ricordata da Virgilio allorchè essa mandò il suo contingente a Turno nella spedizione contro Latino, ed Enea. Silio la chiama Casperula parlandone nella seconda Guerra Punica contro Annibale.

Opere romane. Nello spazio compreso tra Aspra e Cantalupo, in Provenzano — Grandiosi resti di ragguardevoli edifici. Tra Aspra e Rocca Antica, in Ponzano — Ampie vestigia di numerose fabbriche.

Chiesa di S. Giovanni Battista.

Est. La torre delle Campane, in pietra riquadrata, reca quattro logge a doppie finestre bifore per ogni faccia, opera del secolo XV.

Int. Abside, Tav. ad olio — Battesimo di Gesù. In alto Dio padre circondato da Serafini, ed in basso nel centro Gesù ed il Battista fra due Angeli che sostengono le vesti del Redentore, a S. Maria genuflessa ed a D. S. Giovanni Evangelista in atto di scrivere. Nella predella, Gesù ed i dodici Apostoli, si legge a S. 1524. *Jacobs Siculus faciebat*.

Palazzo Municipale

Int. In una Sala conservasi un bel ritratto di scuola francese dell'epoca di Luigi XIV cui fu posto il nome del Poeta Orazio Massari che scrisse la Sabinaide nel 1550. Nell'archivio, copioso numero di pergamene istoriche.

PRESSO ASPRA.

Chiesa di S. Maria Nuova

a poca distanza verso Sud Ovest

Int. Alt. magg., T. O. — L'Annunciazione, opera da annoverarsi fra i capo lavori del Sassoferrato!

Lottoria di S. Maria in Legarano

lontano da Aspra circa tre chilometri verso Nord-Ovest

Sotto il portico, a S. Cappelloni, affreschi — Nel centro della volta Gesù sedeto, a S. Maria, e D. S. Giovanni, sotto gli Angeli banditori del

Giudizio, e al disopra altri Angeli con gli emblemi della Passione. Parete S: superiormente i Personaggi dell'antico Testamento ed in basso la schiera degli eletti. Parete di centro — La resurrezione della Carne. Parete D: i Personaggi del nuovo Testamento, e Sn si legge 1561, questi dipinti possono attribuirsi a Jacopo Siciliano.

Int. Chiesa. Abside — Macchina in legno intagliato e dorato — in centro Maria con Gesù e negli spazi laterali, S. Giovanni e S. Sebastiano, pitture imitanti la scuola perugina.

ASISI.

Opera umbra etrusca (?). Al difuori della città e presso il secondo torrione della cittadella, poco lungi da porta S. Giacomo — Muro di cinta, che si estende per circa metri 6 e s'innalza sulla roccia per centimetri 85; il materiale impiegatovi è l'istesso che compone il colle, cioè pietra calcare colorata in rosso dall'ossido di ferro; i massi di maggior dimensione misurano in lunghezza metri 1,22, ed in altezza centimetri 25, avvertasi che in questo punto del colle non trovansi strati di maggiore spessezza. Le linee dei filari sieguono l'andamento ondulato della roccia, e le facce laterali delle pietre per la più parte scendono oblique.

Opera di maniera greca. — Tempio di Minerva. Sembra costruito nel periodo di passaggio tra la repubblica ed il romano impero. Parte sotterranea. Il Tempio si alzava per circa metri 6 dal livello dell'antico Foro su d'un altipiano sorretto da un muro nel quale lateralmente sono aperte due porte che per doppia scala immettevano alla sovrastante gradinata. Dal livello del Foro innanzi al muro s'innalza un piano rettangolare per circa centimetri 60 al quale si può ascendere per due gradini, di fronte a poca distanza v'è un grandioso marmoreo basamento sul quale, per una lapide ivi scolpita sappiamo che vi posarono le statue di Castore e Polluce. Parte esterna. Di questo classico edificio ci resta ancora gran parte del Pronao esastilo, d'ordine corintio. Non possiamo passar sotto silenzio due specialità architettoniche rimarchevolissime, la prima che le colonne basano su piedistalli fra i quali s'interna la gradinata, e l'altra che mentre i modiglioni decorano la cornice della trabeazione, questi nel lameno furono soppressi nella cornice del frontespizio. Un sì prezioso resto crediamo possa annoverarsi tra i primi in Italia per vetustà. La Cella fu rinnovata in varie epoche.

Opere romane. Via S. Paolo, in casa Brizi — Grande arco in travertino che esternamente basa sulle mura visibili nella via proseguendo verso *Nord Ovest*, queste mura sono costruite in pietra calcare rossa. Via di S. Maria delle Rose — Resto di muro simile a quello sulla via di S. Paolo, al quale può arguirsi fosse congiunto. Piazza Maggiore. Presso il Tempio di Minerva, in corrispondenza dei lati *Nord* e *Nord-Est* della Cella — Resti di mura in travertino. Via Portica, in un orto di casa Carlofforti e nelle attigue case, Sensi, e Brizi — Muro in travertino

simile al precedente; le fronti delle pietre delle quali è formato presentano una riquadratura che costituisce una fascia rettangolare eseguita a gradina, mentre il resto è lasciato a scalpello; alcune di queste pietre misurano in lunghezza metri 1.33 ed in altezza metri 0.65 — Via di S. Antonio — Muro in pietra rossa. — Piazza S. Rufino sotto la torre campanaria cui serve di fondamento — Grandiosa cella costruita in travertino con rara accuratezza ed imperfetta conservazione; nella fronte esterna corrispondente alla nave S. della Chiesa, v'è una interessante iscrizione che bisognerebbe assicurarsi se trovasi a posto — Alla Gorga presso il fonte Perlici — Resti dell'Anfiteatro — Via di piazza nuova — Avanzi del Teatro e ruderi di un monumento sepolcrale. — Piazza nuova — Vasto e ben costrutto acquedotto. — Fuori di porta Moiano — Avanzi di esterno acquedotto. — Presso fonte Galletta — Resti di bagni. — In piazza maggiore, nella casa della Minerva, nella Residenza municipale, nella piazza e sacrestia di S. Rufino ed in casa Staragiini — Sculture. — Sotto il portico del Tempio di Minerva, nella Residenza municipale, nella casa della Minerva, in via del Seminario in casa Italiani ed in casa Bovi sulla piazza nuova — Iscrizioni.

Recenti scavi della Società Archeologica Assisiate, diretti dall'ingegnere Alfonso Brizi. — Via del Cecconie, in casa Rocchi — Resti di una abitazione privata. Le pareti delle camere sono decorate di frammenti di pitture all'encausto e due pavimenti presentano resti di mosaici policromi.

Sotto la Chiesa dell'episcopio — Vari ambienti pur essi spettanti ad abitazione privata; nel maggiore, resti di pareti dipinte e di pavimento a mosaico; in quello di centro, pareti un tempo intarsiate a marmo e nelle quali rimangono ancora dei frammenti; il pavimento a disegno variopinto è costruito dell'istessa materia — La raccolta dei frammenti più interessanti di sculture e pitture, come pure di oggetti in figulina ed in vetro è esposta nella Residenza del Municipio.

✠ Chiesa di S. Andrea.

Est. — Sopra la porta del monastero, affresco — Maria con Gesù ed i SS. Andrea — scuola del Doni. — Presso all'ingresso della chiesa, affresco entro una nicchia — Maria con Gesù ed a D. S. Girolamo — opera di Tiberio d'Assisi.

✠ Chiesa e convento di S. Antonio.

Int. — Alt. magg. *T. O.* — Maria in gloria con Gesù ed in basso sei figure di Santi; sulla estremità inferiore *S.* leggesi *Durante del Borgo 1506.* — In una camera presso la chiesa altra *T. O.* — La Vergine in trono col Divin figlio ed ai lati tre figure di Santi, opera dell'istesso pittore e di maggior merito della precedente. — Refettorio, parete principale, affresco — ne occupa tutto lo spazio — A *S.* S. Benedetto e S. Placido, in centro, La concessione della indulgenza del perdono alla Porziuncola, a *D.* La cena di S. Chiara. In una finta porta a *S.* leggesi *P. R. F. 1604* (Pietro Renzalli fece).

✠ Chiesa e convento di S. Apollinare.

Int Parete S Nell Alt T O — S Stefano? crocifisso dei Serafini Alt magg T O — Maria in gloria con Gesù ed in basso sei santi delle Zampa Convento; in una camera presso il parlatorio affresco — Maria in trono con Gesù ed ai lati S. Ansano e S Agata opera di Tiberio d'Asisi in basso altro affresco — La nascita di Maria, del Mariotti Refettorio T O — L'ultima cena del Redentore opera del XVII secolo Conservasi in questo convento una croce sagomata in Tav. a tempra rappresentante — Il Crocifisso con ai lati la Vergine e S Giovanni ed in basso S Apollinare opera di scuola giottesca

✠ Chiesa e convento di S. Chiara.

Est Fu architettata da fra Filippo da Campello nel 1257, bella e solida costruzione distribuita a zone bianche e rosse La porta d'ingresso è decorata con semplicità, mentre il sovrastante finestrone circolare richiama l'attenzione del visitatore per eleganza e ricchezza di ornamenti La bella torre delle campane è pure opera del XIII secolo

Int Ricorda la basilica superiore di S Francesco d'Asisi per l'architettonico scompartimento, ma è condotta con maggior semplicità. Fronte S. Cappella di S Agnese. A S. Tavola a tempra a somiglianza di un Trittico — In centro la sola figura della Santa in grandi proporzioni, lateralmente otto istorie della sua vita. I° La domenica delle palme il vescovo Guido presenta a Chiara la palma II° S. Francesco accoglie la santa nella Porziuncola III° Il Santo la consacra a Cristo IV° Lo Zio di lei tenta strapparla dal monastero V° S Chiara ridona alla sorella la pace domestica. VI° La moltiplicazione dei pani VII° Il transito della Santa cui appare Maria seguita da vergini VIII° Innocenzo IV° ne celebra i funerali Questa pittura reca la data del 1283 e ritrae del Cimabue A D Tavola a tempra — Maria in seggio con Gesù ed in alto due Angeli attribuita al Cimabue Braccio S della crocera Tavola a tempra, in fondo d'oro a somiglianza di un trittico — In centro il Crocifisso ed in basso Maria, S Giovanni e la figura del committente A D le Santa Chiara ed Agnese (sorella di lei), a S S Rufino e S Agnese V M Opera ritenuta di Tommaso Stefani Affresco — Maria con Gesù al seno, da un lato il ... Frammento di pittura del XIV secolo Tavola a tempra a foggia di Trittico — In centro Maria con Gesù in grembo, lateralmente otto istorie I° L'Annunziazione II° Il Presepe III° L'Epifania IV° Il tradimento di Giuda V° La flagellazione VI° La crocifissione VII° La deposizione VIII° Le Marie al sepolcro Opera attribuita a Giunta da Pisa Volta a crocera sovra l'Alt magg Ciascheduna vela reca in affresco due tabernacoli con entro due figure di Santi alternate da Angeli, questi dipinti si fingono sostenuti da un fanno retto da quattro leoni — I° vela S Chiara e Maria con Gesù II° vela S Caterina e S Margherita III° Le due Sante col nome di Agnese IV° S Cecilia e S Lucia I costoloni e gli archi sono riccamente decorati e recano molti scambietti di Santi Opere di Tommaso Stefani Abside in centro

Tavola a tempra figurante una croce sagomata — Gesù in croce ed in alto Dio Padre, lateralmente — Maria e Giovanni — in basso due piccole figure di monache presso S. Francesco — opere attribuite a Margheritone.

Convento. Coro inferiore, lato S; affreschi. Sul 1° pilone — Papa Urbano V°, della scuola di Giotto. Sulla parete — S. Chiara con le suore sotto il manto — Maria con Gesù e S. Anna — S. Girolamo — S. Rocco — S. Francesco che riceve le stigmate — S. Onofrio. Opera del Tartaglia di Amelia con data del 1527. II° pilone affresco — Entro un tabernacolo, figura S. Chiara attribuita allo Stefani. Cappella del Crocifisso (fece parte del coro?) affresco. Sulla parete S, nell'ordine superiore — l'Annunziazione. Nell'inferiore, a S — S. Giorgio ed una Santa in centro — Il Presepe a D — L'adorazione de' Magi. Parete di centro, nell'ordine superiore a S — La risurrezione; in centro — La deposizione; a D — La tumulazione di Cristo. Nell'ordine inferiore — Cinque figure di Santi. Parete D, ordine superiore — Compartimenti dipinti a figure geometriche, nell'inferiore — Frammenti di cinque figure di Santi. Opere della scuola di Giotto. Nell'Alt. Tavola a tempra a forma di croce — Crocifisso. Opera di maniera greca del XII secolo. Nell'orto entro la cappellina di S. Francesco. Scult. in avorio — Maria con Gesù in grembo, del XIV secolo. In un muro del recinto murata una lapide romana.

✠ Chiesa e Santuario di S. Francesco.

Basilica superiore.

Fu edificata nel XIII secolo a cura di fra Elia con architettura di Lapo. Gregorio IX nel 1228 poneva la prima pietra ed Innocenzo IV la consacrava nel 1253.

Est. La fronte è decorata di un'elegante porta lunata, di un cornicione cui servono di mensole una sequela di animali bizzarramente intagliati, e sopra quello posano lateralmente due aquile; nel centro superiore apresi un bel finestrone circolare recante ai quattro lati in basso rilievo gli emblemi degli Evangelisti.

Int. Forma di croce latina, ad una sola nave, di maestosa e leggiera architettura. Dalle pareti laterali a simmetriche distanze s'innalzano dei fasci di sottili colonne a sostegno delle vele delle volte archiacute, munite di costoloni; sotto il nascimento delle vele gira non interrotto un ballatoio che nelle pareti laterali delle crociere figurano con quattro logge. L'absida ha forma semidecagona — quattordici finestroni colorati con istorie ed ornamenti danno luce alla chiesa, furono questi in parte eseguiti da fra Antonio dell'Alvergna, da fra Bartolomeo di Pian Castagnaio, da Francesco di Terranova, da Valentino da Udine, da fra Gualberto Gielli ed in ultimo dal Bertini di Milano. Alt. magg. — Fregiato di ornati a mosaico. Pergamo d'elegante forma e ricco di sculture attribuite a Feccio fiorentino. Trono papale posto nel centro ed a contatto dell'absida — Fu commesso da Gregorio IX e venne disegnato da Fuccio; opera severa e maestosa — Seggi e leggio del Coro — Il Coro gira intorno all'absida ed ai due lati attigui delle crociere;

la parte di centro è a doppio ordine di seggi. Questa grandiosa opera è condotta ad intagli e tarsie e v'è posto distinto per centoquattro persone. Sono rimarchevoli le 38 mezze figure la tarsia graffita ed ombrata che ornano gli stalli dei seggi superiori. Nel leggio condotto con eguale sistema di lavoro veggonsi in intiere figure i Santi Francesco ed Antonio da Padova. Al lati estremi dell'ordine superiore del Coro è ricordato il committente generale dell'ordine, Sansone colla leggenda · *Dominicus de S. Severino me fecit* MCCCCCI.

Pitture in affresco, opere del Cimabue. Parete d'ingresso sopra il ballatoio. In alto entro due tondi (laterali al finestrone) S. Pietro e S. Paolo; più in basso a S^a — Il Concilio, a D^a — L'Ascensione di Cristo. Arcone, diviso in due sezioni, la maggiore presenta sedici figure al vero, la minore reca tredici mezze figure di Santi entro un fregio a costruzione geometrica. (Simile decorazione si vede anco negli otto archi che attraversano la nave). Volta lungo la nave. I^a crociera — I Dottori della Chiesa. II^a crociera — Ornamenti su fondi azzurri. III^a crociera — Cristo, Maria, S. Giovanni e S. Francesco. La IV^a simile alla II^a. V^a crociera — Gli Evangelisti. Parete S^a della navata sopra il ballatoio divisa in due ordini di pitture, recanti istorie dell'antico testamento. Ordine superiore venendo dall'altare lungo la nave — I^a La creazione del mondo — II^a La creazione dell'Uomo — III^a La creazione di Eva — IV^a Il primo peccato — V^a La cacciata dall'Eden — VI^a, VII^a ed VIII^a, deperite. Ordine inferiore — I^a La costruzione dell'arca — II^a La fine del diluvio — III^a Il sacrificio d'Isacco — IV^a L'apparizione dell'Angiolo ad Abramo — V^a La benedizione d'Isacco a Giacobbe — VI^a Il ritorno di Esaù dalla caccia — VII^a Giuseppe venduto — VIII^a Giuseppe riconosciuto dai fratelli. Parete D^a sopra il ballatoio con i fatti del nuovo testamento, (distribuzione simile alla precedente). Ordine superiore — I^a L'Annunciazione — II^a (deperito) — III^a Il natale di Cristo — IV^a L'Adorazione dei Magi — V^a La presentazione al tempio — VI^a La fuga in Egitto — VII^a (deperito) VIII^a Il battesimo di Cristo. Ordine inferiore — I^a Le nozze di Canaan — II^a, (deperito) — III^a La cattura di Cristo — IV^a Cristo innanzi a Pilato (?) — V^a Cristo sale il Calvario — VI^a La crocifissione — VII^a L'apparecchio alla tumulazione del Redentore — VIII^a Le Marie al sepolcro.

Affreschi di Giotto. Parete S^a della navata sotto il ballatoio, con i fatti della vita di S. Francesco — I^a S. Francesco onorato da un pazzo — II^a Il Santo dona il mantello ad un mendico — III^a Una visione del Santo — IV^a S. Francesco prega in S. Damiano. V^a Il Santo rinuncia alla paterna eredità — VI^a Visione di Papa Innocenzo III^a — VII^a Approvazione della regola — VIII^a Visione dei compagni del Santo — IX^a Visione di fra Leone — X^a Il Santo caccia i demoni dalla città di Arezzo — XI^a S. Francesco innanzi a Melek Kamel Soldano di Egitto (1219) — XII^a Estasi del Santo — XIII^a Istituzione in Greccio della cerimonia del Presepe. Parete d'ingresso, prosecuzione delle istorie ai lati della porta — XIV^a Un miracolo operato dal Santo — XV^a S. Francesco ragiona agli Uccelli. Avanzando nell'attigua parete — XVI^a Morte del Duca di Celano predetta dal Santo che la ospitato da lui — XVII^a S. Francesco predica innanzi a Papa Onorio III^a — XVIII^a Apparizione del S. nel Capitolo di Arles (1224) — XIX^a Impressione delle

stigmate — XX° Il transito ed il funerale del Santo — XXI° Due apparizioni del Santo nel momento della sua morte — XXII° Un gentiluomo incredulo esamina le stigmate del Santo — XXIII° S. Chiara e le sue monache venerano il sacro corpo nella chiesa di S. Damiano — XXIV° Primo miracolo accaduto alla tomba del Santo — XXV° Apparizione del Santo a Gregorio IX° che viene da lui assicurato della realtà delle stigmate — XXVI° S. Francesco sana un ferito — XXVII° Per grazia del Santo una donna torna in vita per confessarsi — XXVIII° Un vescovo accusato d'eresia vien liberato dal carcere per prodigio del Santo.

Braccio S. della crocera. Fu dipinto dal Buffalmacco, ma ora non rimangono che leggere traccie delle sue opere; si discerne tuttavia nella parete sopra l'organo — La cacciata degl'Angioli ribelli, ed al disotto di quello miransi cinque visioni dell'Apocalisse.

Abside. Vi dipinsero Giunta da Pisa e Cimabue; del primo restano due tondi con i ritratti di Gregorio IX° e Innocenzo IV° (sopra il trono papale) e del secondo quattro istorie della Vergine sulle pareti laterali. Braccio D. della crocera completamente dipinto da Giunta pisano ; ben poche ora, sulla parete superiore S. — Un Evangelista. Nella parete superiore D. — La flagellazione di Cristo. Ai lati del finestrone — Due figure colossali di Santi. Nelle pareti di fianco ove gira il ballatoio — Gli Apostoli. Sulle fronti esterne dei loggiati del ballatoio — Figure di Angioli. Sotto il ballatoio a S. ed in centro — cinque istorie della vita di S. Pietro e la caduta di Simon Mago. Nel lato D. dietro l'altare — Il Calvario.

BASILICA INFERIORE

La costruzione di questo edificio parimenti architettato da Lapo seguiva in pianta la forma della chiesa superiore. Colla venuta di Giotto fu ampliata dietro suo disegno, e decorata pur anco di una torre campanaria.

Est. Nel 1487 il Generale Sanson commetteva al Pintelli un vestibolo di ingresso della chiesa e lo eseguiva Francesco da Pietra Santa, in tal modo il Sanson provvide alla conservazione del bell'ingresso bianco del quale Giotto fu l'architetto. La maggior specialità di questo ingresso è il maraviglioso finestrone circolare eseguito con impareggiabile maestria di scalpello. Le imposte recano ornati ed istorie intagliate a basso rilievo da maestro *Niccolò d'Ugolino da Gubbio nel 1550*. Due lapidi sepolcrali miransi a S. ed in alto sotto il vestibolo, affresco — Maria con altri cinque Santi — opera del Dono.

Int. Lapo volle dare a questa seconda chiesa il carattere di un sotterraneo e d'un luogo destinato al raccoglimento ed alla meditazione; Giotto seguì nell'ampliarla il pensiero del suo predecessore.

Nave traversa. Presenta tre crocere delle quali sol quella di centro fu architettata da Lapo. Sotto la 1ª crocera sulla parete D. vedesi il monumento sepolcrale di Niccolò Specchi. Di fronte a questo monumento incontrasi la 1ª cappella di questa nave dedicata a S. Sebastiano. Gli affreschi sono del Martinelli ed il quadro dell'altare del Giorgetti. In prossimità della parete S. affresco — La Madonna della salute con sotto presso vari

Santi — Opera attribuita ad Ottaviano Nelli. Sotto la II° crociera a *D.* Scultura in marmo: grandioso monumento che ricorda Ecuba Lusignana regina di Cipro e Gerusalemme. Vasari appone quest'opera a Fuccio fiorentino. In proseguimento di parete trovasi la II° Cappella dedicata a S. Antonio abate. Nell'Alt. Tavola a tempra — Crocifisso attorniato da quattro Angioli ed in basso quattro Santi, attribuita a Tiberio d'Assisi. Lateralmente all'altare rimangono i resti di due monumenti sepolcrali del Duca Blasco Fernando e di Garcia suo figlio.

Cappella di S. Caterina (a capo di nave). Riceve luce da tre finestroni ornati recanti nelle invetriate diciotto figure di Santi. Arcone d'ingresso, affresco lato *D.* — S. Lodovico, S. Eugenio e S. Biagio, nel lato *S.* — S. Francesco, S. Vescovo e S. Clemente Papa con ai piedi il Cardinale Albornoz (fondatore di questa cappella). Lato *D.* della parete, (presso il S. Biagio) — Lo sposalizio di S. Caterina. La Santa penitente. Superiormente — S. Caterina innanzi a Massimino. Nella parete sotto la vela *S.* — La S. innanzi all'imperatore che disputa coi Sofisti. Lato *S.* della parete (presso il S. Francesco) — Il martirio dei Sofisti convertiti da S. Caterina. Nella gran fascia dell'arcone a *D.* — I° istoria S. Caterina in carcere conferma nella fede l'imperatrice Faustina — II° Il primo martirio della imperatrice — III° La decollazione di Faustina. A *S.* — IV° Il primo martirio di S. Caterina — V° La decollazione della Santa — VI° La tumulazione del corpo della Santa fatta dagli Angioli sul monte Sinai. Dal Vasari si attribuiscono questi dipinti al Buffalmacco, a molti artisti ed a noi sembra riconoscervi la maniera di Pace da Faenza.

Nave principale. Le pareti laterali furono da Lapo condotte senza interruzione di cappelle; ma nell'ampliamento fatto da Giotto le solide mura furono inesorabilmente tagliate per dar luogo a sei grandiosi ingressi che immettono nelle sei cappelle da esso Architettate; in tal lavoro il gran maestro volle conservare, per quanto il permetteva il nuovo disegno, le pitture di frate Mino da Turrita e di Guido da Siena che ne decoravano le pareti. Frate Mino ritrasse nella parete *S.* le istorie di S. Francesco delle quali accenniamo i temi — I° S. Francesco si spoglia innanzi al vescovo Guidone — II° Il sogno di Papa Innocenzo III° — III° Gli angelli ascoltano la predica del Santo — IV° L'impressione delle stigmate — V° Il transito del Santo. Parete *D.* dipinta da Guido da Siena con i fatti della vita del Redentore — I° Apparecchio della crocifissione — II° Le Marie e S. Giovanni — III° Deposizione della croce — IV° Apparecchio alla tumulazione — Maria in trono con Gesù ed a lato un Santo. In corrispondenza della terza crociera sul lato sinistro vedasi l'Ambone e nella parete di fondo — L'incoronazione di Maria, bella opera, che dal Vasari viene attribuita a Giottino. Nella grossezza dell'arco dipinse fra Martino due istorie — I° Un miracolo di S. Stanislao — II° Il martirio di quel Santo Vescovo — La III° attribuita a Giovanni di Taddeo Gaddi reca — Il Crocifisso con ai lati Maria e Giovanni. Sotto l'Ambone v'è — dipinta La beata Giacoma de' Settesogli, che ivi fu tumulata.

Cappelle sul lato *D.* della nave principale.

I° Cappella dedicata a S. Lorenzo ed a S. Lodovico, affreschi di Dono

Doni di Assisi. Volta formata da quattro vele recanti — I maggiori Profeti e le Sibille cui son presso degli Angioli recanti cartelle con motti scritturali. Parete dell'altare — Finestrone bucato e doppio con figure di Santi ed ornamenti a colori, opera grandiosa di Angelo da Gubbio. Parete S. — La disputa del Santo colla nella sinagoga. (Nella estremità D. il ritratto del Buzi). Sopra l'arco d'ingresso — S. Stefano cacciato a furia di popolo da Gerusalemme. Lateralmente in basso — La Carità e la Prudenza. Parete D. — Il martirio del Santo.

Nell'andito (tra la I^a e la II^a Cappella) a D. — Il martirio di S. Lorenzo, opera di Pace da Faenza, al disotto in mezze figure — S. Rufino, S. Giovanni Battista e S. Vittorino.

II^a Cappella dedicata a S. Antonio da Padova, affreschi del Sermei e del Marinelli. Volta decorata nei costoloni con festoni di frutta — Nelle vele quattro figure di Santi — Finestrone binato e doppio con figure di Santi ed ornati. Negli spazi principali dodici istorie di S. Antonio. Opera condotta con maravigliosa accuratezza! Le pareti presentano due ordini di istorie. Ordine superiore; parete D. — S. Antonio predica innanzi la corte pontificia. Sopra l'arco d'ingresso — Due miracoli del Santo. Nella parete S. — La mula s'inginocchia innanzi al Sacramento. Questi dipinti sono del Sermei. Ordine inferiore — quattro miracoli di S. Antonio opera del Marinelli.

III^a Cappella dedicata a S. Maria Maddalena ed a S. Bonaventura, fondata dal Vescovo Pontani che ivi fu tumulato. Il Vasari attribuisce le pitture di questa Cappella a Buffalmacco, a parecchi artisti ed a noi sembra riconoscervi la maniera di Taddeo Gaddi. Arco d'ingresso, reca dodici belle figure di Santi a S. — S. Caterina e S. Agata — S. Andrea e S. Giorgio — S. Matteo e S. Pietro; a D. — S. Agnese e S. Rosa — S. Niccolò e S. Paolo eremita — S. Paolo Apostolo ed un Santo monaco. Volta in quattro tondi — Gesù, S. Maria Maddalena, S. Marta e S. Lazzaro. Finestrone binato e doppio con fini ornati a colori e sedici istorie della Santa. Le pareti presentano due ordini d'istorie. Ordine inferiore, parete S. — La Maddalena unge i piedi di Gesù in casa del Fariseo — La risurrezione di Lazzaro. Parete D. — Cristo appare alla Santa in sembianza di ortolano — La Maddalena approda a Marsiglia con Lazzaro, Marta, Marcella e Massimino; innanzi v'è un episodio della morte della Principessa di Marsiglia. Ordine superiore, sopra l'ingresso — La Santa riceve una veste da un Santo eremita. A S. — La Maddalena comunicata da S. Massimino. A D. — La Santa trasportata dagli Angeli nel cielo. In alcuni spazi inferiori miransi — S. Rufino con ai piedi il committente Pontani — La Maddalena con innanzi l'istessa figura genuflessa — Un'Angelo recante il pane eucaristico.

Cappelle sul lato D. della nave principale — I^a Cappella dedicata a S. Pietro d'Alcantara (non fu mai dipinta attesa la sua irregolarità) — Finestrone binato con invetriata a colori. Parete S. Tavola a tempra — Maria che cuopre col suo manto i fedeli, opera di scuola perugina — Croce sagomata, Tavola a tempra — Crocifisso ed ai lati ad intiere figure Maria e Giovanni, opera attribuita a Giunta da Pisa.

II^a Cappella dedicata a S. Martino ed a S. Lucia. Fondata dal Cardi

nale Gentile Partino da Monte Fiore. Il Vasari attribuisce le pitture di questa cappella a Puccio Capanna, ma con noi molti artisti opinano siene di Simone o Lippo Memmi. — Arco d'ingresso — S. Francesco e S. Antonio da Padova — S. Caterina e S. Maria Maddalena — S. Luigi Re e S. Lodovico (in abito di frate minore) — S. Chiara e S. Elisabetta Regina. (Le due ultime, singolarmente belle ¹). Tre lunate finestrone a vetri colorati dan luce a questa cappella. In questi sono effigiate diciotto intiere figure maestrevolmente eseguite cui la robustezza delle tinte aggiunge pregio. Le pareti laterali e l'arcone che serve di volta offrono dieci istorie del santo. Ordine inferiore a S. — I.ª S. Martino porge il suo mantello ad un povero — II.ª Cristo appare al Santo con il mantello donato al mendico. A D. — III.ª L'Imperatore Costanzo cinge la spada al fianco di S. Martino — IV.ª Il Santo offre di battersi nelle prime file contro gl'Alemanni. Ordine superiore a S. — V.ª Il Santo ammesso nel Clero ai comunta da S. Ilario vescovo di Poitiers, e D. — VI.ª Il Santo in ritiro in Albenga. Nel volto — VII.ª S. Martino predica in Chartres — VIII.ª Il Santo al funere di S. Liborio Arcivescovo di Tours — IX.ª S. Martino innanzi all'Imperatore Valentiniano — X.ª Morte del Santo o suo transito in paradiso. Parete interna dell'ingresso — Miria un'ambulacro e nel centro sotto vaga tribuna, S. Martino che offre la destra al Cardinale Gentile genuflesso ai suoi piedi.

Alt. maggiore, a capo della nave principale. Opera di Lapo — Il piano della mensa è sostenuto da venti colonnette fra i cui spazi havvi degli ornamenti a mosaico. Nel XIV.º secolo fu isolato quest'altare a mezzo di un recinto decorato di dodici marmoree colonne sulle quali è infissa con bella cancellata di ferro, al disopra gira una cornice architravata. Il tabernacolo in centro dell'Alt. è in ramo alzato a cesello sul modello dato da Giulio Danti. Nella crociera sovrastante l'Alt. per ordine di frate Giovanni da Murro dipinse Giotto quattro temi allegorici ispirati ad esso dal sommo Alighieri che formano il trionfo di S. Francesco. Vela I.ª a S. — L'Obbedienza, la Prudenza e l'Umiltà. Vela II.ª — La Povertà. Vela III.ª — La Castità, la Fortezza, la Purità e la Penitenza; nell'estrema S. veggonsi i ritratti dell'Alighieri e del Generale dell'ordine, Murro. Vela IV.ª (verso il Coro) — La glorificazione del Santo. Bastano queste opere per eternare la fama di Giotto.

Coro. La volta dipinta dal Sermei nel 1620 presenta — Il Giudizio finale. I due ordini di seggi eseguiti ad intagli e tarsie sono opere di Maestro Apollonio di Giovanni da Ripatransone e di Tommaso d'Antonio fiorentino. Il finestrone di contro rappresenta — S. Francesco che riceve le stimmate; opera firmata: *Joannes Bertini fecit 1842*.

Braccio D. della Crociera. Grande arco dell'ambulacro che immette nella Cappella di S. Niccolò. La volta semicircolare è divisa in due sezioni ciascheduna delle quali presenta tre ordini di pitture. Sezione D. opere di Taddeo Gaddi: ordine superiore — La visita di S. Elisabetta — Il Presepe. Ordine medio — L'Epifania — La presentazione al Tempio. Ordine inferiore — Il Crocifisso al Calvario. Segue l'Alt. della Concezione sopra il quale, inframmezzo in Tavola a tempera — Maria con Gesù e quattro Angioli, opera ritoccata di Cimabue. Ancora a D. — S. Francesco stante. In basso sulla parete S. i Memmi (padre e figlio) dipinsero — tre mezze figure di Santi

Semone S. come dicemmo divisa in tre ordini di pitture dei quali i due primi spettano al Gaddi ed il terzo a Giotto. Ordine superiore — La fuga in Egitto — La strage degli innocenti. Ordine medio — La disputa coi dottori — Il ritorno della Sacra Famiglia in Nazaret. Ordine inferiore — Una giovinetta caduta da una loggia salvata dalla morte per miracolo di S. Francesco. Pareti laterali alla Cappella; le istorie sono opera di Giotto e le mezze figure sono attribuite al Memmi. Parete S. — Allegoria relativa alle resurrezioni operate da S. Francesco. Parete D. in alto — L'Annunciazione. Sulla parete media — Un giovinetto perito sotto un cadente edificio ritornato alla vita da S. Francesco — Nella parte inferiore cinque mezze figure di Santi.

Cappella dedicata a S. Niccolò ed al S. Sacramento fondata dal Cardinale Napoleone Orsini. Le pitture sono attribuite a Tommaso Stefani. Arco d'ingresso, dodici figure di Santi a S. — S. Niccolò e S. Rufino — S. Vittorino e S. Sabino — S. Caterina (?) e S. Chiara, a D. — S. Antonio e S. Francesco — S. Albano e S. Giorgio — S. Agnese e S. Cecilia. Danno luce a questa Cappella tre bifori finestroni colorati recanti diciassette intere figure. L'interno reca lateralmente le istorie di S. Niccolò, e sopra la linea inferiore è occupato dalle figure degli Apostoli. Parete D. Ordine superiore — I.ª S. Niccolò riscatta un giovinetto perito nelle fiamme — II.ª (ordine medio) Il Santo libera un devoto dalla schiavitù — III.ª (ordine inferiore) Il Santo presenta libero il figlio ai genitori. Parete S. ordine superiore — IV.ª S. Niccolò staffilato per ordine di Licinio Imperatore (Mancano tre istorie da questo lato). Nell'arco, lato D. — VIII.ª Il Santo reca la dote a tre fanciulle — IX.ª (perduta) — X.ª S. Niccolò eletto vescovo di Mira — XI.ª La Consacrazione. Lato S. — XII.ª Il Santo salva da morte 3 condannati — XIII.ª Il Santo conduce a salvamento una nave — XIV.ª S. Niccolò appare in sogno all'Imperatore Costantino. Parete interna dell'ingresso. Sopra l'arco — Cristo in mezzo ai Santi Francesco e Niccolò che sono in atto di raccomandare Napoleone e Giovanni Orsini. Lateralmente all'arco — S. Francesco e S. M. Maddalena.

Braccio S. della Crocera. Grande arco dell'ambulacro che immette nella Cappella di S. Giovanni Battista. La volta semicircolare è divisa in due sezioni, la D. presenta tre ordini di pitture, e la S. uno solo, queste sono attribuite a Puccio Capanna. Sezione D. ordine superiore — Ingresso di Cristo in Gerusalemme — Il Cenacolo. Ordine medio — La lavanda — La cattura di Cristo. Ordine inferiore — La morte di Giuda — S. Francesco riceve le stimmate, opera attribuita a Giotto. Sezione S. ordine superiore — La flagellazione di Cristo — L'uscita da Gerusalemme per avviarsi al Calvario. La sottostante parete è occupata da un grandioso affresco commesso dal Dara d'Atene a Pietro Cavallini, rappresentante — Il Calvario, l'opera più insigne di questo valente Maestro. Pareti laterali alla Cappella — La deposizione — La tumulazione — La resurrezione — Il Redentore al Limbo.

Cappella dedicata a S. Giovanni Battista ed al Nome di Gesù. Fu fondata dalla famiglia Orsini, però non giunse a decorarla di pitture. Danno luce a questa Cappella tre bifori finestroni con figure a colori, due

d'opera antica ed ora eseguita dal Berhm. Parete S. Tavola a tempera — Maria in trono con Gesù, a S. S. Elisabetta, S. Francesco e S. Caterina, a D. S. Lodovico, S. Chiara e S. Antonio; in alto due Angeli in adorazione ed in basso la data MCCCCCXVI. Bella opera dello Spagna. Parete di centro sopra l'Altare affresco — Maria con Gesù ed ai lati il Battista e S. Francesco, opera di scuola senese (?)

Chiesa sotterranea

Nel 1818 fu rinvenuto il sepolcro di S. Francesco e nel 1822 col disegno dell'architetto Pasquale Belli di Roma fu edificata la terza chiesa. Dalla Basilica inferiore per doppia scala vi si discende; essa ha forma di croce greca e nel centro presenta la roccia che custodisce l'urna — Le due statue dei pontefici Pio VII° e Pio IX ed i bassorilievi infissi nelle pareti sono opere del Gianfradi scultore romano.

Sacrestia

Le riquadrature della porta d'ingresso sono opera del XIV secolo.

Int. Nella volta — Pitture del Sermei e nelle pareti affreschi del Giorgetti. Son degni di ammirazione alcuni piccoli quadri — un orologio del XVI° secolo donato dall'Imperatore Leopoldo I° — due sculture in avorio opere del XVII° secolo.

Sacrestia segreta o camera del Tesoro. Parete interna alla porta d'ingresso. Tav. a tempera — in centro S. Francesco stante ed ai lati quattro prodigi del Santo opera attribuita a Giunta. Le altre tre pareti sono decorate di grandiosi armadi con sculture del XVI° secolo, essi racchiudono sacri e preziosi arredi; noi ricorderemo solo quelli che hanno merito d'arte — Croce sagomata balzata a cesello del XV° secolo — Croce in argento con palla di scalrigno opera del XVI° secolo eseguita a cesello — Tavola a tempera il nome di Gesù e due piccole istorie, l'una — L'Annunziazione, l'altra — S. Francesco che riceve le stigmate — Croce detta di S. Bonaventura, lavoro in metallo ornato di smalti e d'intagli non che di pietre dure, vi si veggono pure relacostate delle miniature in pergamena: opere di varie epoche messe insieme da artefice del XVII° secolo — Arazzo donato da Sisto IV°, pregevolissima opera del XV° secolo; in alto Maria con Gesù entro un nembo ai lati S. Lodovico Vescovo e S. Bernardino, nell'ordine medio S. Francesco che riceve le stigmate ed ai lati S. Chiara e S. Antonio, S. Errico e S. Elisabetta, nell'inferiore in centro Papa Sisto IV° e presso Niccolò IV° ed Alessandro IV°, S. Bonaventura e Pietro Aureoli — Messale di S. Lodovico Vescovo di Tolosa, con fine miniature — Cofano di avorio con bassi rilievi, opera del XIII° secolo — Calice donato da Papa Niccolò IV°, decorato di molti... — Paliotto istoriato, dono dell'istesso Pontefice — Calice donato a S. Francesco dall'Abate del monastero di Monte Subasio.

Torre delle campane. Fu questa come diceammo probabilmente costruita con disegno di Giotto, e fu condotta a termine nel 1218; si eleva

dal basamento metri 53.50. Presenta cinque ordini di logge e fino alla prima metà del XVI° secolo era decorata di una guglia.

Sacro Convento.

Anche questo gigantesco edificio fu eretto da fra Elia nel 1227 con l'autorizzazione di Papa Gregorio IX° e con disegno di Lapo.

Chiostro maggiore. Fu architettato da Baccio Pintelli per ordine di Sisto IV°, i lavori di scalpello sono opera di Franceschino Zampa, quale in un capitello sul lato S. della tribuna incise 1476. Gli affreschi del loggiato inferiore rappresentano venticinque istorie di S. Francesco a divisione delle quali figurano in ventisette busti vari Santi dell'ordine. Le pilastre del loggiato superiore proseguono con le istorie del Santo e contengono ventotto interposte da ventisette medaglioni con ritratti di Santi dell'ordine.

Antico Capitolo. Una parete di esso reca un affresco attribuito allo Stefani — Gesù crocifisso fiancheggiato da sei Serafini ed in basso da otto figure di Santi.

Camere di S. Giuseppe da Copertino. Oltre tre ritratti del Santo mirarvisi due pianete da esso indossate ed un breviario con miniature — Varie lettere autografe conservansi nell'Archivio.

Refettorio piccolo. Sulla parete dicontro al maggiore ingresso, affresco — L'ultima cena del Redentore, nel pilastro D. leggesi — A. D. M. D. LXXIII. Ricorda il Cenacolo del già convento delle monache di Foligno in Firenze.

Refettorio grande, (lungo metri 37.90, largo metri 11.14). Parete D. dell'ingresso, *T. O.* — Il Cenacolo, opera del Solimene.

Loggione o Calcio. Grandiosa opera architettonica che forma da contrafforte su tutto il lato *Ovest* dell'edificio; dalla gran loggia si ha il delizioso spettacolo della valle dell'Umbria da Perugia a Spoleto.

✠ Chiesa di S. Giacomo.

Int. Parete *S.* Nell'Alt. *T.* D. — In alto S. Giuseppe, S. Anna ed una santa martire, in basso S. Chiara ed altra santa, opera di *Flavia Rossi da Bologna* — 1766. Alt. magg. *T. O.* — Crocefisso fra S. Benedetto e S. Scolastica, attribuito al Sermei. Parete *D.* *T. O.* — Madonna del buon consiglio, di *Suor Flavia Rossi* — 1766.

Chiesa di S. Maria Maggiore.

Est. La fronte decorata con molta semplicità ricorda il XII° secolo, bella per forma e solidità di costruzione è la torre campanaria, opera del XIV° secolo.

✠ Chiesa di S. Maria della Minerva (*Vedi Tempio di Minerva*)

Int. Nella camera fra la chiesa e la sacrestia *T. O.* — S. Francesco

consulta il Vangelo per additare la via che debbon tenere due suoi discepoli — opera di scuola veneta del XVII secolo. Sacrestia. T O — In alto concezione di Maria fra gloria di Angeli ed in basso S. Filippo genuflesso; vi si legge *Balthazar Orazius Perusinus Pingebat*. (Pitture che può solo interessare la storia degli artisti).

✠ Chiesa abaziale di S. Paolo.

Est. Sopra l'ingresso, affresco — S. Benedetto, S. Paolo e S. Lorenzo Giustiniani, opera del Doni.

Int. Parete in fondo alla chiesa, affresco — Maria con Gesù in seggio e due santi; reca la data del MCCCCLXXV, e ritiensi opera di Matteo da Gualdo. Sulla parete interna dell'ingresso all'altezza v'è una lapide che ricorda la sua fondazione nell'anno 1074.

Chiesa dei Pellegrini (*Antico ospedale*)

Est. La fronte un tempo fu completamente decorata di affreschi; ora rimangono, a S. — Frammento d'una figura colossale rappresentante S. Cristoforo, nel centro fra i modiglioni che sostengono la tettoia — Otto mezze figure di Angeli in atto di suonare istrumenti, ed inferiormente entro un bel compartimento architettonico, vedesi in centro Dio padre benedicente e presso il nimbo che lo attornia otto figure di Angioli con istrumenti musicali e più in alto altri quattro di essi genuflessi e reggenti cartelle, in basso ai lati del Padre eterno a S. S. Giacomo ed a D. S. Antonio abate. Questi dipinti possono ritenersi di Matteo da Gualdo.

Int. La chiesuola è di forma quadrata con volta a vele, essa è completamente decorata di affreschi. Volta — I quattro dottori della chiesa. Parete d'ingresso, lunettone sopra la porta — In centro Dio benedicente entro nembo ed ai lati due Angioletti, poco più in basso quattro Angeli genuflessi, ed alle estremità due putti alati con targhe. Parete S. laterale all'ingresso — S. Giacomo stante. Parete D. — S. Antonio abate e S. Ansano. Parete S. I^a istoria — S. Antonio miracolosamente provveduto di viveri per se e per i suoi monaci. II^a istoria — Il Santo fa la carità ai poveri. Parete D. I^a istoria — S. Giacomo sorregge l'impiccato. II^a — I genitori del condannato ricorrono al giudice il quale vedendo resuscitare due polli nel suo tavolo, rimase persuaso della innocenza del loro figlio. Nella tovaglia leggesi *Petrus Antonio de Fulgineo pinxit*. Le pitture fin qui descritte nell'interno di questa Cappellina furon condotte da questo maestro. Parete dell'altare. Superiormente ed in centro apresi una piccola finestra decorata di figure di Angioli e negli spazi laterali — L'Annunziazione di Maria. Inferiormente la parete è divisa in cinque compartimenti — nel I° a S. — Angiolo che sostiene un candeliere, al disopra in un cartello leggesi *Hoc opus factum fuit sub anno Domini millesimo quattrocentesimo octavo die primo junii Macteus de Gualdo pinxit*. Nel II° compartimento — S. Giacomo. Nel III° — Maria in trono con Gesù benedicente, ai lati quattro Angeli in adorazione ed altri sei in figura di suonare. Nel IV° comparti-

mento — S. Antonio e nel V° — Un'Angiolo simile al primo. I dipinti delle quattro pareti figurano sopra un bel basamento architettonico

Chiesa di S. Pietro.

Est. Presenta tre ingressi, i laterali angusti e senza ornamenti, quello di centro grandioso e decorato di scolture. Sulla fascia che gira al disotto della cornice media della fronte v'è una lunga scritta in cui ricordasi un restauro fatto fare dall'Abate Rustico nel 1268. Ornano la parte superiore tre ampli e belli finestroni circolari ed è terminata la facciata da una cornice che ricorre in piano su tutta la linea.

Int. A tre navi formate da tre arconi retti da pilastri, quali hanno limite al presbiterio che elevasi circa un metro. Nel presbiterio poi figurano altri quattro grandi archi a sostegno di una piccola cupola. L'Abside di principio rettangolare termina a semicircolo. Nave *S.* — tre marmorei monumenti sepolcrali, a capo di nave — Resti di affreschi. Crociera *S.* — Parecchi avanzi di pitture giottesche. Nel pilone del presbiterio — Frammento di lapide romana. Nave *D.* — Altri tre marmorei monumenti sepolcrali. Chiostro — Resti di scolture romane e del X secolo.

Confraternita di S. Crispino.

Int. Nell'Alt. magg. — Gesù in croce, opera attribuita all'Alunno.

Confraternita di S. Lorenzo.

Est. Gran nicchia semicircolare sopra la porta d'ingresso a *D.* della chiesa, affresco — In centro su ricco trono siede la Vergine con Gesù in piedi; a *D.* lateralmente a *S.* S. Lorenzo ed a *D.* S. Francesco con sue presso otto piccole figure di devoti. In alto ai lati del trono di Maria leggesi CHOLA : PICTOR (maniera ed abilità simile ai Memmi di Siena!). Nell'intradosso dell'arco — Gruppo di nove Serafini in mezzo ai quali Dio padre a metà coperto da una nube; sulle pareti a *S.* — S. Rufino ed a *D.* Lodovico. (Le figure del S. Lorenzo e del S. Rufino sono deperite quasi in totalità)

Confraternita delle Stigmate.

Est. Affresco nella gran nicchia al disopra della porta — In centro, Cristo che per l'intercessione della Vergine accorda a S. Francesco l'indulgenza del Perdono. (Su questo dipinto s'ispirò Overbeck pel suo affresco in S. Maria degli Angeli!) Nel lato *S.* del quadro già menzionato in piccole figure vedesi Papa Onorio III° cui S. Francesco presenta una corona di rose. Nell'opposto lato, parimenti in piccole figure v'è il Santo condotto dagli Angioli alla Porziuncola. Sulle pareti che costituiscono l'intradosso dell'arco della nicchia vedesi a *S.* il Santo escir dal rosario chiamato da due Angioli, ed a *D.* la pubblicazione dell'indulgenza fatta da esso assistito da sette Vescovi; questi dipinti ricordano la maniera di Pier Antonio da Foligno.

✠ Convento di S. Quirico.

Est Sopra la porta d'ingresso: affresco — Maria, Gesù e S. Anna circondati da gloria di Angioli: attribuito a Pierantonio da Foligno. Sopra la porta del chiostro: affresco — Cristo a metà fuori dell'avello con sopra quattro Angioli: ritiensi opera di Pierantonio da Foligno.

Duomo dedicato a S. Rufino.

Sotterraneo. Innanzi alla costruzione di questa chiesa, esisteva un oratorio in cui sotterraneo vestigie sono ancora visitabili, ed occupano quasi per intero la fronte del tempio. Per una iscrizione infissa nell'antica Cappella di S. Cesidio (in parte coperta da una moderna costruzione) si sa che il Vescovo Ugone fece fabbricare questa Cattedrale su disegno di Maestro Giovanni da Gubbio e che fu compiuta nel 1140.

Est La fronte è distribuita in tre parti, l'inferiore è munita di quattro pilastri fra i quali figurano delle fasce che compongono dei semplici rettangoli; le tre porte che immettono alla Chiesa sono identiche nella forma e solo variano nei dettagli, quella di centro, maggiore e più ricca delle altre, reca nello spazio semicircolare superiore un antico e prezioso basso rilievo bizantino. Divide la parte inferiore dalla media un'elegante ballatoio formato da un piccolo portico sorretto da mensole e da archetti; nella parte media ricorrono i quattro pilastri e nei centri veggonsi tre rotondi finestroni dei quali quello di mezzo presenta speciali ornamenti. La terza parte costituita dal timpano reca un grande riquadro nel centro che probabilmente dovea esser decorato d'un dipinto o mosaico. Corrisponde alla severa maestà di questa architettura la gran torre delle campane che s'innalza a S. del riguardante.

Int Quel bell'esempio dei primi tentativi del risorgimento dell'italiana architettura la quale già veniva sbarazzandosi della maniera gotica o bizantina, che tanto si gusta sull'esterno di questo edifizio, non può seguirsi nell'interno rinnovato nel 1572 con disegno di Galeazzo Alessi il quale vi sostituì lo stile de suoi tempi cagionando uno spiacevole contrasto. La Chiesa ha forma di croce latina in centro alla quale elevasi una bella cupola. Crocera della nave *S.* sull'Alt. Tavola ad olio — La Crocifissione. Sotto a questo quadro v'era una predella che ora conservasi in sacrestia con in centro S. Lorenzo attorniato da devoti e sulla *D.* leggesi *anno salutis nostrae MDLXIII*. Dee classarsi questo dipinto fra i capolavori di Dono Doni. Coro ornato di seggi decorati di bellissimi intagli, nel 1º stallo a *S.* leggesi la data *MDXX*. Sappiamo dall'archivio che furon eseguiti da Giovan Jacopo de Sansoverino. Crocera della nave *D.* sul l'Alt. Tavola ad olio — La Deposizione dalla croce. Sotto v'era altra predella pur conservata nella sacrestia, in essa v'è rappresentato S. Gregorio Papa cui fan corona dei devoti vestiti di cappa, sulla *D.* leggesi A. D. MDLXIII. Anche questa opera è del Doni. Nave *D.* 1º Alt. Tav. ad olio — Cristo in gloria tra S. Giacomo e S. Giovanni Evangelista, in basso cinque figure di Santi e due Angioli atteggiati a preghiera, opera del Doni.

IIIª Alt. T. O. — S. Giuseppe con in basso otto figure di devoti, stile della scuola perugina. — In una camera del Capitolo, Trittico (attualmente scomposto e mancante della parte superiore nella tavola di mezzo) — In centro, Maria in seggio sostenente Gesù in piedi sulla D., con sono attorniati da due Serafini e da quattro Angioletti. Sotto il gradino del seggio leggesi *Opus Nicolai de Fulgineo MCCCCL*. — Lato S. nel pinnacolo quattro Serafini ed in mezzo figura l'Angiolo annunziante nel centro, in basso S. Cesomio e S. Rufino. Lato D. nel pinnacolo quattro Serafini e Maria Annunziata nel centro, in basso S. Pier Damiani e S. Giovanni Evangelista. Nella predella manca la parte di centro, quella S. rappresenta il corpo di S. Rufino trasportato processionalmente dal Vescovo Ugone, su quella D. figurano due storie la Iª il martirio del Santo condannato a bruciare in una fornace e la IIª l'invenzione del suo corpo nel torrente Chiagio.

Orfanotrofio di S. Ildebrando (*detto la Benedetta*)

Est. Sopra l'ingresso vedesi un'affresco entro una nicchia — Di fronte v'è Maria in seggio con Gesù, a *S.* S. Francesco ed a *D.* S. Girolamo, indietro un paesaggio. Nell'intradosso della nicchia a *S.* (deperito) a *D.* S. Bernardino, nel volto un'ornato recante in centro il nome di Gesù, opera di scuola perugina rimarcabile per vaghezza di colorito.

Palazzo del Capitano del Popolo e torre del Comune.

Est. Costruzione semplice e severa del XVI secolo, il centro della sua fronte è decorato di varie targhe che ricordano persone e famiglie istoriche.

Int. Restano ancora parecchi affreschi con stemmi di coloro che occuparono la carica di Capitano del Popolo, allorchè Assisi reggevasi in libero Municipio.

L'altissima torre s'innalza come gigante a lato del piccolo tempio di Minerva e misura in altezza circa metri 50.

Residenza Municipale.

Int. Dal salone d'ingresso passando alla prima sala a *S.* Resti di lapidi e di sculture romane, notiamo di queste le più interessanti eseguite in marmo — Iª Resto di statua virile, stante, per la delicatezza delle sue forme e per una impombatura sul fianco *S.* ove può credersi fosse formata la lira, ritiensi figurasse un Apollo (manca del capo e di parte delle braccia). — IIª Frammento di figura virile con toga e penula alla maniera consolare, pur essa mancante delle estremità superiori. — IIIª Tronco inferiore di statua muliebre seduta e coperta da una ricca veste la parte nascosta dal manto. — VIª Medaglione con in basso rilievo una testa giovanile di donna.

Sala dell'incipiente Pinacoteca. Pitture in affresco (trasporti in tele). Parete d'ingresso da *S.* a *D.* — Iª S. Girolamo, attribuito a Tiberio Ranieri

di Assisi — II° S. Antonio, frammento del XV secolo — III° Dio benedicente — IV° Maria seduta sulle nubi in atto di adorare Gesù adagiato sulle sue ginocchia, ambedue son compresi da un nimbo ornato di sei Serafini, sull'indietro figurano alcune linee di paese, pregevole opera attribuita ad Andrea Aloigi detto anco l'Ingegno. Parete S — V° S. Rufino, attribuito al Ramieri — VI° Angelo, opera di Matteo Gualdo — VII° Maria con Gesù seduta in ricco trono ed ai lati S. Giacomo e S. Antonio, innanzi al trono quattro figure in atto di preghiera, opera di Matteo da Gualdo — VIII° Angelo; pur questo lavoro di Matteo distaccato con gl'altri dalla tronie dell'antico ospedale dei Pellegrini — IX° S. Orsola con piccola figura pregante a suoi piedi, scuola di Giotto. Parete di fronte all'ingresso — X° La Vergine in trono col divin figlio, a S. S. Francesco ed a D. S. Chiara, opera da alcuni creduta dell'Ingegno — XI° Frammento di santo. Parete D — XII° Maria con Gesù (frammento!) — XIII° Maria sostiene Gesù ambedue compresi da ombo, ai lati due Serafini, attribuito al Ramini (in parte mancante) — XIV° S. Vescovo, scuola giottesca — XV° Padre eterno, dell'istesso pennello — XVI° L'orazione di Cristo all'orto, dell'istesso autore — XVII° S. Lucia, altra opera di Matteo da Gualdo — XVIII° Maria con Gesù in seggio e santi, del XV secolo — XIX° Busto di una santa, XVII secolo.

In questa sala furono *provvisoriamente* collocati gli oggetti rinvenuti dalla società archeologica; vi sono molti saggi di intonachi romani con frammenti di pitture all'encausto fra le quali una quasi completa figura di soldato; vari resti di sculture in marmo ed in terra cotta per uso decorativo degli avanzi di figuline ed una interessante raccolta di vetri che formarono domestici utensili, le due muraglie le piante delle località messe allo scoperto e gli acquarelli dei mosaici rinvenuti.

Rocca.

Attualmente la parte più antica di questo pittoresco edificio crediamo rimonti all'epoca del Legato Albornoz, Papa Pio II° fece ampliare i punti di difesa e munì l'estremità D. di solida torre, pochi anni appresso Paolo III vi fece altre addizioni. L'ubitazione infine fu rammentata nel secolo attuale per rapirne il materiale da costruzione.

Tabernacolo nel vicolo di S. Stefano.

Consiste in una delle solite nicchie decorate di affreschi — Sulla parete esterna vedesi l'Annunciazione di Maria, ed in quella interna vi sono i resti di un Cristo in croce con ai lati Maria e S. Giovanni Evangelista. Sull'archivolto dell'introdosso Dio padre e due Profeti, sulla parete S. il Battista ed in quella a D. S. Caterina, opera della scuola di Giotto.

Chiesa di S. Benedetto (*Resti della*)

Int. Cripta. Ha forma di croce latina ed è spartita in tre navi sostenute da colonne ornate di rozzi capitelli, tolto ne uno ornato il quale sembra datare dall'epoca della decadenza dell'impero romano, lo stile della fabbrica è bizantino. Nella nave di centro figura un'antico altare innanzi gli abside. Sul pavimento — Una figura graffita ricorda il romano Abate Pietro.

✠ Chiesa e convento di S. Damiano.

Est. Nel chiostro d'ingresso, a D. entro riccasso affresco — Maria in trono con Gesù ed ai lati S. Chiara e S. Francesco, nella grossezza del muro, i Santi Cosma e Damiano e sull'archivolto Dio benedicente, opera di scuola giottesca. Cappella esterna affresco di forma semicircolare — Nel mezzo Maria in trono con Gesù in grembo, due Angioli scendono ad incoronarla ed altri due veggonsi genuflessi ai lati del trono e S. S. Francesco e S. Chiara, a D. S. Girolamo e S. Bernardino da Siena, in basso leggesi la data MDXVII. Reputasi il miglior lavoro di Tiberio d'Assisi. Altri due affreschi ornano questa cappella e D. — S. Rocco, a S. — S. Sebastiano; v'è la data del MDXXII e sembrano della scuola di Tiberio.

Chiesa. Parete S. Iª Alt. Sculture Iª — Tabernacolo di rame, donato da papa Innocenzo IV a S. Chiara. IIª — Croce di rame, donata da S. Bonaventura. IIIª — Calice di stagno con patena. IVª — Campanella dentata con cui la Santa adunava le Suore. IIª Alt. Sculture in legno — Crocifisso opera di fra Innocenzo da Palermo. Su parte della parete D. e sull'altra in corrispondenza dell'ingresso affreschi — Iª S. Francesco rimproverato dal Padre d'averghi sottratte delle querce per restaurare la chiesa di S. Damiano. — IIª S. Francesco offre il danaro ritratto al sacerdote che custodiva la chiesa. — IIIª Il Santo prega innanzi all'altare del Crocifisso. Figura votiva — S. Agnese. Tutte queste opere sono di scuola giottesca. Oratorio di S. Chiara. Tavola a tempra — In alto miransi un Crocifisso, in basso S. Francesco rimproverato dal padre pel furto commesso, opera del XV secolo. In quest'oratorio veggonsi alcuni dipinti di scuola giottesca e di Tiberio d'Assisi. Dormitorio parete D. Tavola a tempra — Maria in trono con Gesù ed a D. un piccolo frate orante, scuola senese del XV secolo. Refettorio due affreschi Iª nella parete principale — Crocifisso attorniato da Angioli e Santi. — IIª S. Chiara benedice la mensa innanzi al Pontefice, opere mediocri! Chiostro d'ingresso al convento, di fronte alla porta affresco — S. Francesco riceve le stimmate; nella cornice del basamento leggesi — *Eusebius Perusinus pinxit A. D. MDVII.* Sulla parete del muro della chiesa, affresco — Maria annunciata, attribuito ad Eusebio.

Chiesa di S. Maria degli Angeli.

Papa Pio Vº dedicò alla Vergine questo tempio con disegno del Vignola e fu incominciato nel 1569; successero al Vignola Danti ed Alessi

ambo architetti, e dopo essi, il Martelli ed il Giorgetti. Nel 1832 per terremoto pericolò parte della Chiesa ed il restauro fu affidato all'architetto Poletti di Roma che di suo stile rinnuovò la facciata¹

Est. Degna di ammirazione è la bella cupola che s'eleva nel centro della crocera

Int. 1ª Cappella della nave *S.* sull'Alt. T. O. — S. Diego guarisce gl'infermi opera di fra Filippo da Cocento. Pareti laterali due T. O. — L'approvazione della Indulgenza del Perdono — La pubblicazione di quest'indulgenza nel *S.* quadro leggesi *Franciscus Cavallucci perusinus fecit* A. D. 1803 (Si cita per la sola istoria dell'Arte!) — La volta fu dipinta dall'Appiani. IIª Cappella Sull'Alt. T. O. — S. Francesco riceve le stigmate, opera del Giorgetti, lateralmente altre due T. O. — Girolamo d'Assisi si convince della realtà delle stigmate, del Giorgetti — Il Corpo del Santo trasportato in S. Damiano, opera del Sermei — Gli affreschi furono eseguiti da detti Artisti. IIIª Cappella Sull'Alt. T. O. — La Deposizione dalla Croce, di Baldassarre Croce — Le tre istorie in affresco furono dipinte dal Salimbene. IVª Cappella Nell'Alt. copia in T. O. — L'incoronazione di Maria, l'originale, ora in Vaticano, custodiva nel monastero di Monteluce in Perugia, opera firmata da Ciburri; lateralmente altre due T. O. — L'estasi di S. Francesco e di S. Chiara. — Un miracolo di S. Diego, questo dipinto reca in basso — *Simeon Ciburrius perusinus faciebat 1603* — Le altre pitture che ornano questa Cappella sono dell'istesso pennello. Vª Cappella Sull'Alt. T. O. — Maria in seggio con Gesù, opera di Domenico Maratori — Gli affreschi sono del Morelli d'Assisi, come anche le due tele laterali. Crocera *S.* Cappella *S.* nell'Alt. scultura in terra cotta verniciata a smalto bianco ed azzurro, entro un ben'architettato scomparto veggonsi sei istorie disposte in due ordini, nel superiore a *S.* — S. Francesco riceve le stigmate, in centro — L'incoronazione di Maria, a *D.* — S. Girolamo nel deserto. Ordine inferiore, a *S.* — L'annunciazione, in centro — Il Presepio ed a *D.* — L'Epifania, maravigliosa opera di Luca della Robbia. Cappellina a *D.* nel presbitero, ove morì S. Francesco — Le pareti sono ornate di mezze figure di Santi e Beati dell'ordine minoritico, opere in affresco di Giovanni Spagna. Nell'Alt. scultura in terra cotta rappresentante — La statua di S. Francesco, opera dei Della Robbia.

Cappella delle reliquie, sulla parete *D.* Tav. a tempra — Croce sagomata recante nel centro il Crocifisso, e nelle estremità in mezze figure S. Giovanni Evangelista, la Vergine, S. Giovanni Apostolo e la Maddalena, in basso leggesi IVNCTA PISANVS ... ME FE ... A lato di questa croce veggonsi due Tav. a tempra recanti — Due Angioli, di scuola Perugina.

Nave *D.* Vª Cappella, sull'Alt. T. O. — L'annunciazione di Maria, opera del Maggeri — Gli affreschi sono lavoro del Circignani. IIIª Cappella, sull'Alt. T. O. — La nascita di Maria, attribuita al Circignani.

Cappella in centro alla Chiesa, detta della Porziuncola. La venerazione a quest'antica chiesuola restaurata da S. Francesco e più tardi da S. Bernardino ispirò i devoti alla costruzione di questo grandioso Tempio. Fronte

della Cappella sopra la porta d'ingresso, affresco — La concessione del Perdono, opera di Federico Overbeck (1829)

Parete esterna a D — resti di affreschi votivi di scuola fiorentina.

Parete posteriore, due affreschi ai lati dell'Abside rappresentanti — L'Annunciazione. Nella parte superiore, altri affreschi — La Crocifissione, opere attribuite al Perugino. Interno. Nell'Alt. Tav. a tempera recante tre istorie la I.ª a S. — S. Francesco pubblica l'Indulgenza. — II.ª L'Annunciazione di Maria. — III.ª S. Francesco condotto da due Angioli alla Porziuncola, leggesi —, ... Anno Domini MCCXCIII ...... presbiter Hilarius de Urbeveteri. Pinxit. Di fronte alla Cappella nel pilone D. delle navi di centro, scultura in marmo — Monumento sepolcrale della principessa Grillo Panfili, opera firmata da Tommaso Grilli romano. 1762

Sacrestia — La parte decorativa in affresco è di Girolamo Martelli d'Assisi. Armadi — Grandiosa decorazione intagliata in legno. Sono degni di rimarco i seguenti dipinti in T. O — I.ª Maria con Gesù, opera bizantina. — II.ª Presepio, scuola veneta. — III.ª Apparizione di Cristo in Emaus. — IV.ª L'Annunciazione, scuola del Maratta. — V.ª Maria addolorata, del Bronzino. — VI.ª La visita a S. Elisabetta. — VII.ª La fuga in Egitto. — VIII.ª L'apparizione dell'Angiolo a S. Giuseppe, opera del Martelli. Tela a tempera — IX.ª Cristo in mezza figura, pittura attribuita allo Spagna. Opera ad olio su rame — X.ª Maria con Gesù in grembo. — XI.ª Il Volto Santo. — XII.ª Lo sposalizio di S. Caterina. Cappella della Sacrestia, Tav. a tempera — S. Francesco stante, opera attribuita a Giunta.

Cappella detta delle rose. Questa dividesi in due parti, nell'atrio o nella edicola, ambedue decorate di affreschi nell'ordine che segue. Atrio parete D. I.ª Istoria — Visione di S. Francesco mentre castiga il proprio corpo. — II.ª Il Santo condotto da due Angeli alla Porziuncola. Parete S. — III.ª La concessione del perdono. — IV.ª Onorio III.º approva l'indulto. — V.ª Pubblicazione dell'Indulgenza. Sull'arco della porta maggiore a fine di una breve scritta leggesi: A. D. MCCCCCXVI. Tiberius de Asisio pinxit.

Edicola, nel volte — Dio benedicente attorniato da Serafini. Parete dell'altare — S. Francesco co' suoi dodici compagni. Parete D. — S. Elisabetta e S. Chiara. Parete S. — S. Antonio da Padova — S. Lodovico Vescovo — S. Bernardino — S. Bonaventura. Refettorio, affresco di forma semicircolare — Il Calvario, opera del Dono, reca la data 1561.

Chiesa di S. Masseo (Resti della)

Int. Cripta. Opera del XI secolo, due ordini di rozze colonne dividono in tre spazi l'ambiente ed in quello di centro sorge l'altare con al disopra un Crocifisso scolpito in legno, opera del XIII.º secolo.

CASTELLO DI S. ANGIOLO DELLA ROCCA

Chiesa Parrocchiale.

Int. Abside, affreschi — I.ª La sacra famiglia si rifugia in Egitto —

II° Presentazione di Gesù al tempio — III° La disputa coi Dottori, tali opere reputansi della scuola di Giotto. Nell'Alt. affresco — In alto Dio benedicente ed ai lati due Angeli, in basso Maria in seggio con Gesù fiancheggiati da S. Francesco e S. Antonio, lavoro del XV secolo. Lungo le pareti rimangono parecchie pitture votive, e fra l'altre alcuni frammenti di un grandioso affresco della scuola di Giotto. Tav. a tempra — Croce sagomata recante un Crocifisso, opera del XIV secolo

CASTEL S. GIORGIO

Chiesa Parrocchiale.

Int. Parete *S.* affresco — L'annunciazione di Maria ed a lato quattro figure di Santi. Parete dell'Alt. affresco — La Vergine stante in atto di coprire del suo manto due piccoli gruppi di devoti, lateralmente ad essa un Santo Vescovo e S. Francesco. Parete *D.* affreschi — I° S. Lucia — II° S. Sebastiano — III° Maria seduta con in grembo Gesù — IV° S. Rocco — V° S. Rocco. Opere mediocri di scuola perugina

CASTELLO DEL PALAZZO

Chiesa Parrocchiale.

Int. Trittico in Tav. a tempra — Nel centro siede su trono la Vergine con il Divino Infante cui è presso un Angiolo in atto di suonare un liuto, ai lati del trono e *S.* S. Sebastiano ed a *D.* S. Francesco, opera attribuita all'Alunno.

CASTELLO DI PETRIGNANO

Chiesa Parrocchiale.

Int. Parete *D.* dell'ingresso, affresco — La Vergine seduta sulle nubi con Gesù in grembo ambedue compresi da nimbo fregiato di sei Serafini, lateralmente S. Rocco e S. Sebastiano e dietro un vago prospetto di paese, reca la data *MCCCCCII* Opera attribuita a Giannicola Manni

Fuori del Castello nel casale detto il Molinaccio, entro una ėdicola affresco — Maria con Gesù ed ai lati S. Sebastiano e S. Maria Maddalena, opera attribuita al Caporali

CASTELLO DI TORRE D'ANDREA

Chiesa di S. Bernardino.

Int. Nell'Alt. magg. Tav. a tempra — La presentazione al Tempio, innanzi a questa rappresentanza v'è S. Bernardino orante ed ai lati alcuni

della famiglia Baglioni e vuole pure il ritratto di Bernardino Pintoricchio che questa tavola condusse per loro commissione Nelle pareti laterali sugli altari due T O — Il Crocifisso con vari Santi — La Circoncisione, opere attribuite a Dono Doni

Chiesuola di S. Simone (*poco lungi dal Castello*)

Int Affreschi votivi — I° Maria con Gesù in seggio — II° S Antonio — III° Maria in seggio con Gesù — IV° S Rocco. — V° Madonna e Bambino — VI° La Trinità — VII° S. Lodovico — VIII° S. Rocco — IX° S Antonio da Padova — X° S Rufino — XI° S. Rocco — XII° Maria con Gesù in seggio — XIII° S Anna. — XIV° S Giovanni Evangelista — XV° La Vergine con Gesù in grembo Opere tutte di scuola umbra fra le quali varie attribuite a Tiberio d Assisi

BASCHI (*Castello di*)

Chiesa di S. Niccolò.

La fabbrica è interamente condotta in pietra e lasciata senza intonaco nell'interno, forse ad istigazione dell'abile architetto.

Int Loggeta nel Battistero in data 1523 che può riferirsi anche alla chiesa. Parete S[1] II° Alt Tav a tempra, trittico con figure su fondo d oro e bassi rilievi negli ornamenti, centro — Maria in seggio con Gesù e due Angeli in atto d'incoronarla, nei due spazi laterali, S Niccolò ed altro Santo, sui pinacoli di centro v'è Dio benedicente ed in quei laterali mezze l Annunciazione. Opera d autore incerto, vissuto nel secolo XV Sacrestia Calice a sbalzo in lastra d'argento — Croce parrocchiale con varie mezze figure di Santi a basso rilievo, la palla che le serve di sostegno è d'egual materia e di lavoro simile, opera del XVI secolo

PANTANELLI (*presso Baschi*)

✠ Chiesa della SS. Annunziata

Est Sopra la porta d'ingresso, affresco — La Vergine annunziata dall Angelo, lavoro assai deperito di Bernardino Pintoricchio

BASTIA.

✠ Chiesa di S. Lucia.

Int Scult. in pietra, nel secondo gradino del Presbiterio — Lapide sepolcrale romana Sul lato D altra scultura in pietra — Un'acquasantiera, opera del XIV secolo

Chiesa di S. Michele Arcangiolo.

Int. Parete S. Tav. a tempra elegantemente architettata a foggia di trittico. Superiormente ai lati — L'Annunciazione, ed in centro Dio benedicente. In basso a S. — S. Sebastiano, nel centro — Maria in seggio con Gesù ed Angioli, a *D.* S. Michele Arcangiolo. Nella predella miransi sei figure di Profeti ed in centro una Pietà, pittura firmata in basso nel modo seguente; *Hopus Nicolai fulginatis 1499.* Presso la tribuna della Cappella, T. D. — Il Battesimo di Cristo, attribuito al Trolalza.

Nella Sacrestia, vari affreschi trasportati in tela — I° Maria in atto di adorare il Divin figlio giacente sulle sue ginocchia — II° S. Francesco — III° S. Chiara — IV° S. Sebastiano — V° S. Ansano, opere attribuite a Tiberio d'Assisi.

Chiesa di S. Rocco.

Int. T. O. (stendardo) — Da un lato la Vergine con Gesù in gloria ed in basso S. Sebastiano, S. Rocco e varie figure di devoti. Dall'altro — Cristo al limbo, opere del Dom. Alt. magg. scultura in legno — Statua di S. Rocco, lavoro d'artista vissuto nel XVI secolo.

BETTONA.

Opera umbra-etrusca. Mura. Nel percorrere le provincie dell'Umbria trovammo altro esempio di tal costruzione sovrapposta alle mura pelasgiche di Spoleto, sotto la caserma di S. Niccolò. La pietra adoperata qui dagli antichi risulta di tufo litoide. La superficie esterna delle mura è piana e leggermente inclinata all'interno. Il taglio delle pietre, accuratissimo e assai rare le verticali che scendono a squadra sui filari, questi in genere seguono l'orizzontale meno in qualche punto nel quale secondano leggermente l'andamento del banco tufaceo su cui basano. La particolarità di questa costruzione consiste in vedere interrotta sovente la linea dei filari da pietre che per maggior volume invadono in modo svariatissimo il filare tracciato dalle altre, però ciò non altera l'esattezza delle commessure. La lunghezza maggiore dei massi è di metri 1, 70 e l'altezza metri 0, 58: non potemmo calcolare la grossezza del muro, ma si vede in vari punti che internamente fu praticata altra cortina con massi simili agli esterni ed a contatto di quelli. La linea di basamento della cinta è quasi completa ed il punto esterno più conservato mirasi a *D.* della Porta Vittorio Emanuele a *Nord Ovest* della antica Città.

Opere etrusche. In casa Bianconi — Resti di lavori decorativi in ceramica — Iscrizioni, pubblicate dal Conte Conestabile.

Opere romane. In casa Bianconi — Frammenti di sculture in pietra ed in terra-cotta e varie piccole iscrizioni.

In casa Biancolena — Varie iscrizioni e resti di sculture.

✠ Chiesa di S. Antonio.

Int. Nella cappella a S. dell'ingresso sulla parete S. Tela a tempra — S. Antonio Abate e più del quale in piccole dimensione un devoto soldato, al disotto veggonsi due righe di scritta e nella seconda leggesi — *Petrus pinxit de Castro Plebis*. Di fronte a questo dipinto, Tav. a tempra — Maria stante cui son presso due Angioli in adorazione, essa è in atto di accogliere sotto il suo manto S. Monaco e S. Girolamo, ai lati estremi due piccole figure oranti, lavoro attribuito al Perugino.

Alt. magg. Tav. ad olio — In alto Maria seduta sulle nubi con il Divin figlio cui fan corona vari Angioletti, al disotto a S. S. Crispolto, S. Francesco e S. Girolamo, a D. un Santo minorita, S. Antonio e S. Lodovico. Nella predella, i ritratti dei committenti coniugi Angelini ricordati in apposita scritta con data M. DXLVI. Questa opera è attribuita al Doni. Sopra un altare entro apposita nicchia, scultura in terra cotta — La statua di S. Antonio da Padova, lavoro del XVI° secolo. Sacrestia, Tav. a tempra — Maria con Gesù, del XV° secolo.

✠ Chiesa e Convento di S. Crispolto.

Int. Nel centro dell'abside, Tav. ad olio — L'adorazione dei pastori. La predella reca nella I° istoria a S. — S. Crispolto che libera un ossesso, siegue una mezza figura del S. Vescovo. II° — La cattura di S. Crispolto. Siegue una mezza figura di S. Francesco. III° — Il martirio di S. Crispolto, opera ritenuta del Doni. Nella sacrestia vecchia, affresco — S. Michele Arcangelo, opera sul finire del secolo XV. Convento. Resa il lato *Est* su bei resti di opere umbro-etrusche.

✠ Collegiata di S. Maria Maggiore.

Int. Sull'Alt. magg. scultura in marmo — Ciborio, da un lato leggesi *Crucianus Egidutius Bittoniensis Opi. Fex. 1590*. Sacrestia, Tela a tempra — In un gruppo compreso da nimbo siedono S. Anna ed innanzi Maria col Divin figlio, sopra il nimbo in disco iridato vedesi la mezza figura Cristo scagliante fulmini e sotto S. Crispolto e S. Antonio; opera ritenuta di Tiberio d'Assisi. Nella sala dell'Arcipretura, Tav. a tempra — L'Assunzione di Maria, nel centro in piccole figure S. Orsola ed ai lati un Magistrato ed un Monaco; sembra opera di un Gaddi.

Tela a tempra (stendardino) — Da un lato Cristo fuor della tomba cui son presso Maria e Giovanni, dall'altro — Il Crocifisso attorniato da quattro Angioli ed in basso la Divina madre ed il Santo Evangelista, opera attribuita ad Antonio da Foligno.

✠ Convento di S. Caterina.

Int. Parlatorio, Tela a tempra — S. Margherita V. M. Opera che data dalle scorcio del XVI secolo.

BEVAGNA.

Opera umbra-etrusca — Resti della primitiva cinta della città

Opere romane Mura — Avanzi della cinta ricostruita dai romani, v'è un punto con tratto di opera reticolata che crediamo accenni ad un edifizio addossatovi Chiesa della Madonna della Neve, anteriormente — Tempio dedicato a Marte e come altri vogliono a Vertunno; il suo basamento è a travertino, le pareti della cella e le colonne che da quella sporgono sono a laterizio sul quale rimangono impronte di antico stucco La bellezza di questa costruzione ci fa opinare che sorgesse nei primordi dell'impero Sono compresi principalmente dal monastero del Monte e dalle case Bartoli, Mariatucci ed Angeli Neri — Resti dell'Anfiteatro Sulla D dell'antica via Flaminia — Avanzi di vasta piscina frammezzo ai quali scorrono acque minerali, ora questo il bagno secco In casa Bartoli ed in casa Alesandri — Mosaici Nella residenza del Municipio — Inscrizioni e resti di sculture illustrate dal Coleti Sulle stipite della porta maggiore della chiesa di S Michele — Avanzi di bella cornice In casa Angeli — grandioso fregio che tien luogo d'un architrave di porta

✠ Chiesa della S Annunziata (a poca distanza dal paese)

Int Scultura in terra cotta a vernice vitrea componente un grandioso altare ad alto rilievo — In centro l'annunciazione e nella predella cinque istorie — I° La nascita di Maria — II° La presentazione al tempio. — III° Lo sposalizio — IV° Dio benedicente l'Angiolo annunziatore — V° Il sogno di S Giuseppe Bella opera sul finire del XVI secolo I due altari vicini all'ingresso, sono opere del XVI secolo

✠ Chiesa di S. Filippo.

Int Sacrestia, T O — S. Filippo e S Carlo Borromeo, opera di Andrea Camassei da Bevagna Veggonsi dei resti di antiche sculture

✠ Chiesa di S. Francesco.

Int A *D* penultima cappella, T O — Crocifisso, due angeli e S Francesco, attribuita al Dono Ultima cappella architettata forse dall'Alessi Il volto reca bassi rilievi in terra cotta; nell'Alt (d'egual natura) sarasi Maria con Gesù, imitazione dello stile bizantino. Altare e *S* T O — Maria con Gesù in atto d'incoronare una fanciulla della famiglia Crecoli, opera attribuita al Dono Sacrestia, resto di Tav a tempra — Dio benedicente, secolo XIV In un antica cappella — Resti di affreschi Il giudizio finale e la flagellazione secolo XIV Entro questa chiesa riposano le ossa di Giovanni Torti

✠ Chiesa del Beato Giacomo.

Est. La porta maggiore presenta una buona architettura e sembra datare dal XIV secolo, nel sesto superiore semicircolare, affresco — Maria in seggio con Bambino, Angeli e Santi, scuola Senese.

Int A *S* Sepolcro del Beato Giacomo Bianconi morto nel 1301 Cappella *D* — Crocifisso in legno del XIII secolo, di buon intaglio A *S* scultura in legno — Madonna e Bambino, secolo XIII

✠ Chiesa di S. Lucia.

Int Alt magg. *T. O.* — S. Lucia, scuola di Pietro Berrettini

✠ Chiesa di S. Margherita.

Int Alt magg. *T. O.* — Il martirio di S. Margherita. Sopra la porta della sacrestia, *T. O.* — La Concezione, opere attribuite al Camassei di Bevagna

✠ Chiesa di S. Michele Arcangelo.

Est. Di questa interessante chiesa del XII secolo, il più prezioso avanzo è la porta sul cui lato *D.* leggonsi i nomi degli architetti che la costruirono — *Rodulfus et Binellus fecerunt hec opera.* Fu completamente ammodernata nel XVIII secolo.

Int Presenta tre navi sorrette da sodici colonne, delle quali una non coperta di stucco, mostra esser di granito. È munita questa chiesa d'una cripta recante due affreschi del XIV secolo In sacrestia, *T. O.* — La cena di Cristo, opera del 1590, di scuola veneta.

✠ Chiesa di S. Maria del Monte.

Int Alt magg — Paliotto in bronzo con ornati e figure, opera del secolo XVII.

Chiesa di S. Silvestro.

Est. Bella facciata in travertino e pietra rossa, con porta ornata e al disopra tre finestroni corrispondenti alle tre navate A *D.* della facciata in una lapide del 1195 è ricordato *Maestro Binello* come architetto

Int. Interessa molto per il suo carattere basilicale Nelle navi laterali miransi tre monumenti del XIV secolo e due affreschi di scuola Umbra. Questa chiesa è munita di una cripta.

Residenza Municipale.

Nelle sale del Municipio esiste una bella raccolta di lapidi romane, e di avanzi di sculture Qui si conserva la statua di S Vincenzo vescovo di Bevagna in proporzioni maggiori del vero, lavoro a cesello in argento nel postergale v'è — Il Martirio del S. Vescovo, probabilmente lavoro di Adolfo Gaap fiammingo, opera del XVII secolo

CALVI

Chiesa di S. Antonio.

Int Parete dell'Alt magg grandiosa opera in figulina coperta di vernice vitrea — L'Epifania; questo lavoro a tutto rilievo occupa quasi tutta la fronte e presenta oltre trenta figure delle quali le prime son maggiori del vero Opera di bella esecuzione che sembra datare dallo scorcio del XVI secolo In due nicchie laterali, altre due statue in terra cotta rappresentanti — S. Rocco e S. Antonio, lavori dell'istesso artefice

✠ Chiesa di S. Maria.

Est La fronte è di bella costruzione e l'ingresso è ornato di sculture archaitettoniche, in queste leggesi la data della fondazione, cioè MCCCCLXXXXIIII.

Int Parete S 1ª Cappella *T. O.* — La Madonna del Rosario, fan cornice al quadro di contro quindici bozzetti dei Misteri; opera del secolo XVI Cappella del Sacramento, nello sportello del Ciborio pittura a tempra — Cristo risorto, ricorda la maniera del Rainaldi — Fonte battesimale con intagli in legno ed in pietra, ovvi la data 1559

Chiesa di S. Salvatore.

Int L'Abside oltre agl'affreschi della volta presenta nelle pareti ventiquattro pitture votive distribuite in tre ordini, in una di esse v'è la data 1425 e le altre poco possono variare di epoca.

Chiesa di S. Valentino.

Int Parete S presso l'ingresso, Tav a tempra — Il Cenacolo, opera di scuola romana del XVI secolo

✠ Convento di S. Orsola.

Le religiose di questo convento conservano due casse intagliate in oro, lavoro del XVII secolo

CANNARA.

Chiesa di S. Giovanni Battista.

Int Alt. magg Tavola a tempra — Maria in seggio con Gesù ed ai lati S Giovanni Battista e S. Sebastiano, in basso leggesi il nome del committente con data del 1482, opera attribuita all'Alunno Sacrestia — Croce parrocchiale in lastra di rame brizata a cesello, opera del XV secolo

Chiesa di S. Matteo.

Int. Scultura in pietra bianca — Tabernacolo dell'Olio Santo opera di bello stile sul cominciare del XVI secolo. Abside, Tav. a tempra — Maria in trono con Gesù cui son presso quattro angioli, lateralmente S. Matteo e S. Francesco; opera di scuola Umbra.

CANTALUPO.

Chiesa di S. Biagio.

Int. Parete S. Secondo Alt. T. O. — S. Francesco che riceve le stigmate, opera del XVII secolo.

Palazzo Camuccini.

Grandiosa opera architettonica innalzata sul fiore del secolo XVI per ordine di Guido Vaino principe di Cantalupo — Nella galleria sopra la porta d'ingresso, piccola urna marmorea con iscrizione romana. L'ampio e bel quartiere contiene una Galleria di quadri formata dall'attuale barone Camuccini, interessante singolarmente la storia dell'arte moderna vari dipinti dalla seconda metà del secolo scorso fino ai primordi dell'attuale, nei quali Roma si gloriò del nome di Vincenzo Camuccini.

CASCIA.

✠ Chiesa di S. Agostino.

Est. Solo la facciata conserva parte dell'antica costruzione.

Int. A. D. sopra un basamento, scultura in legno messa a colori — L'Angelo Raffaele col giovane Tobia, opera del XVI secolo.

✠ Chiesa e convento di S. Antonio Abate.

Int. Abside, Affreschi — Nel volto gli Evangelisti, nelle pareti laterali occorrerebbe sbarazzare i dipinti dal bianco per distinguerne le rappresentanze, in quella di centro è visibile soltanto — Maria in seggio con Gesù, probabilmente opera di Domenico di Giacomo da Leonessa.

Nell'interno del convento a piè della scala affreschi — I° S. Michele Arcangelo — II° S. Giorgio — III° Maria in trono con Gesù — IV° S. Antonio Abate, sotto la figura del S. Giorgio leggesi: *Hoc opus fecit Dominicus Iacobi de Leonessa MCCCCLXI* (Vale solo per l'istoria dell'arte!). Nel coro monastico affreschi con le istorie di Cristo. Parete D. ordine superiore — I° L'entrata di Gesù in Gerusalemme — II° La cena — III° La lavanda — IV° La deposizione dalla croce — V° L'apparizione di Gesù alla Maddalena — VI° Le Marie al sepolcro. Parete S. — VII° La flagellazione di Cristo — VIII° La coronazione di spine — IX° Gesù avanti Caifas — X° La resurrezione — XI° Gesù salo il

Calvario — XII° Gesù disteso sulla croce — XIII° L'orazione all'orto — XIV° Il tradimento di Giuda — XV° Gesù in grembo alla Madre — XVI° Gesù disceso al Limbo. Parete principale ov'è l'Altare — XVII° Il Calvario, e S. in basso leggesi *A. D. MCCCCLXI*. La crocifissione, l'incoronazione di spine ed il Calvario sono le opere più salienti. Una iscrizione sulla parete *D.* reca versi ad elogio di *Nicolò da Siena* che ne fu il pittore.

✠ Chiesa di S. Chiara.

Int. Parete sopra la porta *T. O.* — La Trinità, opera del XVII secolo.

✠ Chiesa di S. Francesco.

Est. La fronte è costruita a bella cortina con porta archiacuta, e finestrone rotondo; il finestrone ha nel centro a tutto rilievo Nostra Donna seduta con Gesù nelle ginocchia, sotto evvi un'iscrizione che ricorda il committente recante la data MCCCCXXIIII.

Int. Croce latina, ad una sola nave coperta da vôlta tendente al sesto acuto. Lato *S.* della crociera, Alt. con quattro grandi tele ad olio, la superiore figura — Dio Padre in gloria, quella di centro — Gesù che ascende al cielo, (grandiosa composizione). Oltre a *D.* — L'apparizione di Gesù che mostrasi ai discepoli, a piè di questo quadro leggesi — *Nicolaus Pomarancius pingebat 1596*. Nella Cappella attigua *T. O.* — Maria che porge suo figlio a S. Gaetano Tiene, opera firmata *Antonius Caroccius Precianus pingebat 1658* (citato solo per la storia dell'arte!)

✠ Chiesa di S. Maria.

Est. Restaurata nel XVI secolo con belli ingresso e tre finestroni rispondenti alle tre navi della Chiesa.

Int. Parete *D.* II° Alt., *T. O.* — Una pace tra famiglia e famiglia. In alto mirasi Dio Padre in gloria ed in centro Maria con Gesù in trono ed i Santi Pietro e Paolo; in basso vari gentiluomini che si abbracciano. Nel basamento Maria e l'Angelo annunciatore. A piè del quadro di centro leggesi *Gaspar Angelinus de Mevale terre Nursie una cum Camillo eius filio Dei gratia pis opus fecit et pinxit A. D. 1547*. Nei piloni delle navi — Due monumenti in fini marmi con due ritratti in mosaico, l'uno del cardinale Fausto Polo e l'altro di Paolo Frenfanelli, lavoro accuratissimo del 1612. Parete *S.* III° Alt. *T. O.* — Il Concilio; superiormente altro dipinto recante — Maria con Gesù, Angeli e Santi, opera di scuola napoletana. Parete *D.* Alt. del Sagramento — Dell'opera architettonica del 1300. Sopra l'ingresso — organo con intagli del XVI secolo.

✠ Chiesa della Beata Rita.

Int. Alt. magg. *T. O.* — La Vergine reggente la salma del Redentore, in basso leggesi *Antonius Caroccius Precianus*. — Il Paliotto di lamina d'argento balzato e cesello è opera del secolo XVII e reca nel centro S. Rita orante innanzi al Crocifisso, lavoro in ricamo.

PRESSO CASCIA.

COLLE GIOCONDO

Chiesa delle Coppone.

— La fronte di questa piccola chiesa è decorata di molti affreschi votivi di scuola umbra e tal genere di ornamento mirasi anche nell'interno.

COLLE S. STEFANO

Chiesa di S. Stefano.

Int. — Ara romana di forma rotonda con festoni e bucrani, ora ridotta a pila battesimale.

OCOCE.

Chiesa di S. Nicolò

Est. — Bella ed elegante porta scolpita in pietra e decorata di ornati, lavoro del secolo XV.

POGGIO PRIMO CASO

Chiesa di S. Fortunato.

Int. Alt. magg. *T. O.* — Incontro delle Marie con Gesù al Calvario, probabilmente opera di scuola toscana.

Nella prossima Cappella di S. Rocco, *T. O.* — La resurrezione della carne, bozzetto che ricorda la maniera del cav. d'Arpino. A *S.* dell'Alt. v'è una lapide marmorea commemorativa con data 1132.

ROCCA PORENA

Cappella della Beata Rita (*nella sua casa natìa*)

Int. Nell'altare, *T. O.* — La Beata Rita, opera ritenuta di Luca Giordano.

CASTEL DI LAGO.

Chiesa di S. Francesco

Int. Alt. magg. — Ciborio con bell'intaglio in legno, nello sportello v'è dipinta Maria che sostiene il Redentore e nei due sportelli laterali, due Angeli in adorazione, lavoro del XV secolo.

Chiesa di S Nicola (*fuori del paese*)

Int Le pareti laterali e quelle di fronte recano i seguenti affreschi Parete *S* — I° Maria seduta con Gesù, più in basso a *S* S. Sebastiano, a *D* S Rocco, scuola dello Spagna — II° Maria in trono col Divin figlio, a *S* S Valentino, a *D* S Rocco; opera attribuibile allo Spagna, reca la data 1525 — III° Nostra Donna in trono con Gesù, reca la data 1522, opera di scuola perugina — IV° S Agostino — V° S Rocco — VI° S Agostino. — VII° S Sebastiano, opere per esse degli allievi dello Spagna Le parete dell'Alt magg. è occupata da un grand abside ove sonovi vari affreschi attribuibili per la loro bellezza allo Spagna. — Nell archivolto mirasi Dio in gloria. Sulla parete sottostante v'è in centro Maria con Gesù in trono, a *S* i santi Sebastiano, Agostino e S. Giovanni Apostolo, a *D* S Valentino, S Antonio e S Rocco; opera di raro interesse perchè non essendo compiuta addimostra il metodo che tenevan quei maestri nella esecuzione di tai lavori Parete *D* della chiesa affreschi presso l'Altare — I° S Rocco — II° S Sebastiano — III° S Valentino — IV° S Rocco, scuola dello Spagna

Chiesa di S Valentino.

Int Parete *S* nell'Alt *T O* — Maria del Rosario con i quadri Misteri, nella maniera degli Alfani. Parete *D* nell altare *T O* — Maria in trono con Gesù ed ai lati S. Anna, S. Pietro martire e S Carlo, in basso si legge *Ciprianus de Divinis a Sanseverino 1636.* Tesr. — Presenta dodici istorie su cristalli a smalto, lavoro del XV secolo Nelle due fronti interne *S* — I° L'Annunziazione — II° Incontro di Maria con S Anna — III° L Epifania — IV° Maria in trono col Divino infante, a *D* S Francesco d Assisi a *S* S Chiara — V° Presepe — VI° Circoncisione La fronte interna *D* presenta — I° Il bacio di Giuda — II° Cristo battuto alla Colonna — III° La Trasfigurazione — IV° Il Cenacolo Sacrestia — Croce parrocchiale a cesello con figure a smalto

CASTEL S FELICE

Chiesa Parrocchiale

Est Costruzione del secolo XII con fronte divisa in due ordini, quello inferiore manca quasi di ornamenti, il superiore presenta in centro una bella finestra circolare circoscritta da un rettangolo ornato a mosaici con gl'emblemi degli Evangelisti a basso rilievo, e al disotto a guisa di base v'è altra simile scultura con tre istorie di S Felice In centro al timpano, a basso rilievo mirasi l'emblema del Battista entro una corona di foglie

Int Ad una sola nave con presbiterio elevato e protratto fin quasi a metà della chiesa Abside, affresco — Cristo tra due Angioli, opera del XIV secolo Cripta, sotto il presbiterio, ornata di doppio ingresso, la vòlta è sorretta da una sola colonna nel centro e nelle due piccole absidi miransi gli altari, un'urna sepolcrale sta in mezzo ad essi Sul lato *D* una iscrizione romana

Conservasi in questa chiesa una bella croce parrocchiale in lastra di rame alzata a cesello, opera del XIV secolo

CASTEL VISCARDO (*presso Orvieto*)

Chiesa Parrocchiale.

Conservasi in questa chiesa un Crocifisso in avorio alto metri 0.70, dono di un Re di Francia a Fabrizio Spada Nunzio alla sua Corte; vi si osserva ancora un vessillo Ottomano tolto in uno scontro navale da Francesco Alvaro Spada contro i Turchi

CASTIGLIONE DEL LAGO

Opera romana Presso il paese scendendo il lato *Sud* del colle — Resti di varie celle e d'un acquedotto in casa Pantaccholli — Conserva d'acqua L'uno e l'altro di questi avanzi ricordano l'esistenza di bagni pubblici o privati

Chiesa di S. Agostino (*ora corsia del pubblico Ospedale*)

Int A capo della gran sala entro apposita nicchia, Affr. — Maria in Seggio con Gesù ed ai lati due Angioli che scendono ad incoronarla, opera di scuola perugina

Chiesa di S. Maria Maddalena.

Int Parete D I° Alt. Affr — Maria con Gesù lattante, imitazione della scuola di Giotto Sacrestia, Tav a tempra — Madonna e Bambino in trono fiancheggiati da S Maria Maddalena e da S Antonio da Padova, sotto i piedi della Vergine v'è la data, 1500, opera di scuola perugina

Palazzo dei Duchi della Cornia (*ora residenza del Municipio*)

Vuolsi che l'Alessi ne sia stato l'architetto, ma ciò che si tiene per fermo si è che l'intiero quartiere fu decorato di affreschi dai fratelli Zuccheri, quali per la più parte vi ritrassero fatti mitologici fuorchè nella gran sala sulla quale veggonsi rappresentate le gesta del Duca Ascanio

PRESSO CASTIGLIONE DEL LAGO

ISOLA MAGGIORE (*nel Trasimeno*)

Chiesa di S. Angelo.

Int Parete D sopra l'Alt Tav a tempra in forma di croce sagomata — Nel centro il Crocifisso, nella sagoma finale superiore, S. Gio-

lano, S. Michele e S. Antonio; in quelle laterali, la Vergine e S. Giovanni (deperiti) ed in quella ai piedi del Cristo, S. Francesco e la Maddalena oranti; opera attribuibile a Benozzo Gozzoli. Abside, fu questa un tempo completamente decorata di affreschi dei quali ora conservansi i seguenti.

Sulla grossezza dell'arco d'ingresso — Gesù e gli Apostoli in mezze figure fra finissimi ornati. Nella volta — Gli Evangelisti, queste opere possono attribuirsi al Gozzoli. Sulla parete *S.* — S. Rocco e S. Sebastiano, ed in quella di centro — La Vergine con Gesù in seggio, lavori di scuola perugina dei quali uno reca la data *1506*. È infissa da questo lato l'arca dell'ello santo elegantemente scolpita in pietra, vi si legge l'anno *1533*.

✠ Chiesa e convento di S. Francesco.

Int. Parete *D.* II° Alt. Tav. ad olio — L'Annunciazione di Maria, reca il nome del committente e la data 1575, opera che ricorda la maniera degli Alfani. III° Alt. Tav. a tempra con fondo messo ad oro — Maria con Gesù e quattro Angioli in adorazione, opera di scuola senese (?) secolo XV. — Balaustro dell'acqua lustrale in marmo bianco vagamente intagliato, lavoro del XVI secolo.

PETRIGNANO.

Chiesa Parrocchiale.

Int. Sopra l'Alt. magg. grandiosa opera in terra cotta coperta di vernice vitrea a colori rappresentante una fronte di altare — Maria con Gesù nel centro, cui è sopra Dio benedicente, sono questi attorniati da Angioli, Serafini e Santi distribuiti in bel modo fra spazi architettati, opera dei Della Robbia.

CERRETO (*Castello di*).

Chiesa di S. Maria Annunziata.

Int. A *D.* dell'Alt. magg. *T. O.* — Maria del Rosario, opera firmata, *Felix Damianus Eugubinus pingebat 1583.* — Fonte battesimale, opera pregevole eseguita sul finire del 1400.

Chiesa di S. Maria Liberatrice.

Abside, Affreschi — L'Incoronazione di Maria, imitazione dello Spagna. — II° cappella a *S.* Affresco — Maria del Soccorso con i fratelli di una Compagnia, ad imitazione della scuola perugina. — A *D.* Sopra l'Alt. *T. O.* — L'Epifania recante la data 1565.

Entrando nel Castello vedesi una chiesa diruta, costruita nel XII secolo ove è una nicchia, con affresco, della scuola perugina — Maria con Gesù, S. Sebastiano e S. Rocco.

PRESSO CERRETO.

CASTEL DI PONTE

Apparteneva ai Duchi di Varano da Camerino

Chiesa di S. Maria.

Est Nel prospetto v'è un bel finestrone circolare a doppio ordine di colonnette con gli emblemi degli Evangelisti scolpiti negli angoli, le fasce sono intarsiate a mosaico, nell'estremo listello del finestrone v'è scritta la Salutazione Angelica e sopra all'emblema di S. Marco vi sono delle parole non ben distinte che nascondono probabilmente il nome dell'artefice. L'ingresso è semplice ed elegante, nella sommità della fronte veggonsi due mezze figure di animali

Int Croce latina, cupola semisferica. Questa fabbrica è di una perfetta costruzione e tutta condotta a cortina tanto all'interno che all'esterno

TRIPONZIO

Chiesa di S. Caterina.

Est Porta di belfordino corniata sormontata da una piccola statua della Santa titolare; reca la data 1543.

PATERNO

Chiesa Parrocchiale.

Int Fonte battesimale; opera di buono stile scolpita in travertino nel XVI secolo

Romitorio di Piè di Paterno — Chiesa diruta fondata sui primordi del XII secolo, ha forma di croce latina, l'abside è semicircolare recante in affresco — Cristo in piedi in atto di benedire, ed ai lati gli Evangelisti; Sulle pareti rimangono quindici affreschi votivi

Cripta. Forma di croce greca. Sopra l'altare scultura in legno — Maria con Gesù, opera del XIII secolo di stile bizantino.

LE GROTTE

Confraternita dell'Addolorata.

Int Parete S. gran nicchia recante in affresco — La Vergine seduta sulle nubi con il Divino infante, due Angioli scendono ad incoronarla, ed ai loro piedi veggonsi S. Antonio e S. Nicola da Tolentino, opera che reca la data 1548. Ai lati dell'Alt. affresco — S. Francesco ed un'Angiolo,

frammenti di scuola giottesca. Sulla istessa parete v'è una cella ridotta ad uso di sacrestia per essa decorata di affreschi nella vôlta — Cristo benedicente seduto sulle nubi e circondato dagli Evangelisti. Sulla parete principale — Maria in trono con Gesù e dietro due Angioli sostenenti un' arazzo, mentre altri due veggonsi oranti ai loro piedi; ambedue queste opere ricordano la scuola giottesca. Tornando in chiesa, sulla parete D: Affreschi — I° S. Sebastiano — II° S. Rocco, con la data 1548. — III° S. Antonio da Padova. — IV° S. Pietro (?) Reca pur questo la data 1548. I dipinti delle due pareti della chiesa imitano la scuola perugina.

CESELLI.

Chiesa di S. Angelo

Fabbrica del 1500 a pietra concia

Int. Parete D: — Affreschi del XVI, XVII secolo. Scultura — Croce parrocchiale in metallo dorato finita a cesello, dal lato del crocifisso presenta alle estremità quattro mezze figure di santi e nel rovescio reca soli ornati, la palla ed il cannello di sostegno della croce presentano lavori simili. È questa opera del XV secolo.

Edicola presso l'Osteria.

Est. In alto, entro due tondi, affreschi — Maria che riceve l'annuncio dall'Angelo.

Int. Parete dell'Alt. — Maria col divin figlio e Santi, pittura assai svanita. Vôlta — Nei quattro angoli i Dottori della chiesa, in centro il Padre Eterno, con iride ornata di dieci Serafini, ai lati quattro Angioletti. I cartoni di questi dipinti son quelli istessi che servirono al Manni per condurre le pitture della Cappella di S. Giovanni in Perugia, questi affreschi però non corrispondono all'abilità del maestro.

CESI.

Opera umbro-pelasgica. A poca distanza del paese — Ampio muro che estendesi all'*Ovest* formante angolo retto sul lato *Sud*, in quel punto evvi una scultura simbolica già illustrata dall'Orioli. — Altri resti di mura simili veggonsi entro il paese nella via di S. Antonio salendo a *S.*

Chiesa di S. Andrea.

Est. Porta d'ingresso — Stipite S: bassorilievo rappresentante una Cicogna, a D: tre fronti di urne romane. — Nell'architrave una scritta del 1160

Chiesa di S. Angelo.

Vuolsi che la sua prima costruzione fosse innanzi il 1093, però nulla di quell'epoca rimane, e fu ammodernata nel XIV secolo. — All'ingresso lapide romana.

Int. Presso la parete d'ingresso due sarcofaghi romani. Nel secondo pilone della gran nave, *T. O.* — Cristo, ed ai lati S. Giovanni Battista e S. Antonio, in basso leggesi *Opus Berardini Caldarchi de Burgo.* II^a Cappella, nell'Alt., *T. O.* — Maria in trono con Gesù e Santi, scuola di Gherardo da Barbi.

✠ Chiesa di S. Agnese.

Int. All. *S. T. O.* — L'Annunciazione, secolo degli Alfani. All. magg. *T. O.* — Martirio di S. Agnese, opera del XVII secolo.

✠ Chiesa della SS. Annunziata.

Paolaccio de Trinci da Foligno ottenne questo Eremo da Papa Gregorio XI sedente in Avignone il 1373, ampliò a proprie spese la chiesa ed il convento. Presso la Chiesa, Cappella di S. Francesco, Tav. a tempera — La Passione di Cristo in dodici istorie, opera accurata di scuola senese (?) del XV secolo.

Chiesa di S. Antonio.

Int. I^a All. a *S. T. O.* — Presepe, scuola umbra XVI secolo. II^a All. *T. O.* — Un fatto della vita di S. Francesco, opera del 1600.

Nei ruderi della Chiesa di S. Antonio vecchio, a *S.* Affresco — Maria in trono col Divino infante e Santi, opera del 1400 di scuola umbra. Abside, ora magazzino, volte a crociera — Nelle vele affreschi recanti gli Evangelisti. Sulla parete — Il Calvario, composizione di settantacinque figure; in basso leggesi *Ioannis Ivenelli Paulelli pictori de Narnea pinsit hoc op.* ... (un tempo leggevasi anco A. D. 1425). Pittura che può solo interessare la storia dell'arte!

✠ Chiesa di S. Maria.

Int. Parete *S.* Affresco — Maria con Gesù in braccio, opera sulla maniera di Raffaello di Maestro Tommaso da Cortona come da documento del 1540 esistente nell'Archivio perugino rinvenuto nel 1866 dal prof. Rossi. I^a Alt. Affresco — Maria in trono con Gesù ed ai lati due santi, opera del pittore narnese sopra citato. II^a All. *T. O.* — La Madonna del Rosario con sotto quattro santi e la data *MDCIX*. Sacrestia — Tav. ad olio — S. Girolamo nel deserto, sulla maniera di Muziano. Nella cantoria Tav. a tempera (*Ancóna*) — In centro Maria seduta in trono con Gesù benedicente ed ai loro piedi una monachina, i lati presentano tre ordini di figure e sono terminati da pilastri per essi ornati di figure. In basso leggesi il nome della committente e la data *MCCCVIII*.

CITERNA

✠ Chiesa del Crocifisso

Est. L'ingresso è fregiato di bella scultura architettonica in pietra grigia, con data del 1532.

Int. I° Pilastro a *S.* Affresco — S. Donino, leggesi la data del 1540, opera mediocre. II° Altare Affresco — Gesù Crocifisso in centro, e *S.* Maria, a *D.* S. Giovanni e la Maddalena orante, opera del XIII secolo, forse di *Spinello Aretino* (?). Alt. magg. — Decorazione architettonica di buon gusto; scultura del XVI secolo, in centro, Tav. ad olio — Crocifissione, composizione di quarantatre figure, leggesi in basso *Nicolaus Circignanus de Pomarancio pinxit*. Sotto la figura della Vergine la data 1570. Parete *D.* del Presbiterio, Affresco — Maria con Gesù in trono ed ai lati S. Francesco e S. Bernardino, sul gradino leggesi *MCCCCCII*, scuola del Perugino. II° Alt. Affr. — S. Anna, Maria e Gesù, composizione tolta dal Perugino ed eseguita da un suo scolare. I° Pilastro a *D.* — Affr. — S. Cristoforo, opera del 1500. Sacrestia, due tavolette della predella del quadro del Circignani — Sei figure di santi. Bacenne e forme. Scultura — Mostra di un piccolo armadio scolpito in pietra con ornamenti di buon gusto. Ambedue opere del secolo XVI. Chiostro, opera del XIII secolo. Refettorio, sopra l'ingresso, Affr. — Testa di Angelo, sulla maniera di Pietro della Francesca. Nell'interno Affr. — La predica di S. Francesco in Citerna, scuola del Pomarancio.

✠ Chiesa dei Cappuccini.

Int. Alt. maggiore, *T. O.* — Maria in trono con Gesù, cui sono presso il Battista, S. Pietro e S. Francesco, opera di scuola fiorentina.

✠ Chiesa di S. Elisabetta.

Est. Cappella *D.* Nell'Alt. statua in terra cotta — S. Benedetto, lavoro del XVI secolo.

✠ Chiesa di S. Francesco.

Int. Crocera *S.* Alt. di centro entro un rincasso, scultura in legno — Crocifisso, opera del XIV secolo — Le figure in affresco che lo circondano sono attribuite a Raffaelino dal Colle. Alt. *D.* Tav. ad olio — Deposizione della Croce, leggesi *Nicolaus Circi* . . . . Abside Parete *S.* Tav. ad olio — In centro di amena campagna, Maria in seggio con Gesù, a *S.* la Maddalena e l'Arcangelo con il piccolo Tobia, a *D.* S. Pietro martire e S. Sebastiano, opera che noi attribuiamo a Gerino da Pistoia. Parete *D.* — La Deposizione della Croce, leggesi *Alexander Fortorius Aretinus pingebat 1568*. Nel centro del Coro Terra cotta — Maria con Gesù, opera del XVI secolo. Crocera *D.* Alt. *D.* in un rincasso, Tav. ad olio — Gesù sedente in alto fra quattro Angeli ed al disotto S. Michele e S. Francesco, opera di Raffaele dal Colle. Alt. di centro, terra cotta — Madonna e Bambino attorniati da Serafini e da festoni di frutta, lavoro dei Della Robbia.

CITTÀ DI CASTELLO

Opere romane. Casa Mannoni — Mosaico a colori con belle scomparto recante figure ed animali, ricorda l'epoca di Adriano. Il proprietario per nostra istigazione ne fè dono alla Galleria Municipale. Casa Prosperini — Avanzo di altro mosaico a colori bianco o nero. Fuori di porta S. Florido, a S. nel Predio detto delle Casrine — Vasta costruzione con resti di opera reticolata e tracce di pavimenti a mosaico ed a spina, sembra qui esistessero pubblici bagni.

✠ Chiesa e convento di S. Antonio da Padova

Int. Parete S. II° Alt. *T. O.* — Apparizione di Maria con Gesù e S. Antonio, leggesi *Sacerius Gismundus perusinus faciebat A.* ... Parete *D.* I° Alt. *T. O.* — Gloria di S. Antonio, leggesi *Sebastianus Romanu Sicdus pin. 1774* — Queste due opere si citano solo per l'istoria dell'arte. Convento. Refettorio, *T. O.* — Figura su di un'arazzo la Lavanda — Si legge e *S.* *1777* a *D. AA. PP.*

Chiesa di S. Bartolomeo.

Int. Alt. magg. Tav. ad olio — Martirio di S. Bartolomeo, opera del XVI secolo. Parete *S.* — Arca dell'olio santo scolpita in marmo grigio, lavoro del XV secolo. Cappella a *D.* Tav. a tempra, Trittico — In centro Maria in trono con Gesù, ai lati S. Bartolomeo e S. Benedetto, opera del XV secolo.

Chiesa di S. Catterina.

Int. Quattro sesti ovoli appesi alle pareti in *T. O.* — Istorie di S. Catterina V. e M., opere del rev. Borghese. Alt. maggiore, Affresco — Dio benedicente, opera ritenuta del Pomarancio.

✠ Chiesa e convento di S. Cecilia

Int. I° Alt. *S.* Tav. a tempra — L'Incoronazione di Maria, entro un nimbo ornato di sei Serafini v'è Cristo in atto d'incoronare la Vergine, presso il nimbo otto Angeli che accompagnano il lor canto con musicali istrumenti, in basso dieci figure di Santi, pregevole opera di Pietro della Francesca. All. maggiore Tav. a tempra — L'Incoronazione di S. Cecilia, bell'opera di Luca Signorelli. Parete *D.* — Ornato a stucchi con disegno del Della Porta, recante nel centro un basso rilievo in terra cotta — L'Epifania, opera dei Della Robbia. Sul coretto. Tav. a tempra — Maria con Gesù ed angeli, scuola Senese del XV secolo. Convento. In una cameretta presso il coro sei tavolette del Signorelli che facevan parte del gran quadro, rappresentanti — S. Lucia, S. Girolamo, S. Bernardino, S. Michele, S. Giovanni Battista e S. Giovanni Evangelista (forono mal restaurate!) Refettorio, *T. O.* — Ultima cena del Redentore, dipinta

sullo scorcio del VI secolo. Antica cappellina, a D. dell'ingresso interno scultura in terra cotta — S. Cecilia, bella opera di Luca Della Robbia, dipinta ad olio nell'epoca in cui fu fatta.

✠ Chiesa e convento di S. Domenico.

Della originale edificazione (1269) nulla rimane, e solo si vede qualche resto della seconda costruzione intrapresa nel XV secolo; fu nuovamente ammodernata nel 1724.

Int. Ad una sola nave con abside del XV secolo; grandiosa travatura sostiene il tetto della vasta Chiesa, copia di detta travatura esiste nel salone del palazzo della Signoria di Firenze, fatta dal Cronaca ed elogiata dal Vasari.

Parete S. II° Alt. Tav. ad olio — Discesa dello Spirito Santo, in basso a S. leggesi *Alexander Forteriuss Aretinus pingebat 1563.* III° Alt. Tav. ad olio — L'Annunciazione di Maria, ricorda la maniera del Parmigianino. IV° Alt. bene architettato in pietra grigia, opera del XV secolo, in centro Tav. ad olio — Martirio di S. Sebastiano, composizione simile a quella del Pollaiolo in Firenze, opera di Luca Signorelli. Abside — Coro e seggi intagliati e messi a tarsie nel XV secolo. Parete S. Tav. a tempra — Maria in trono con Gesù attorniati da Angeli, XIV secolo, scuola fiorentina. Parete D. Tav. a tempra — Annunciazione di Maria, leggesi in un cartello *Franciscus Tifer...* Tav. a tempra — Martirio di S. Sebastiano, nel piedistallo, in centro iscrizione del 1524 che ricorda i committenti, a S. della base *Jacobus Mediolanensis P.* Parete D. della chiesa. I° Alt. architettato a somiglianza di quello del Signorelli T. O. — Il crocifisso e due santi, copia della Tavola di Raffaello passata nella galleria Fesch e quindi in quella di Lord Ward. II° Alt. Affresco Maria sedata con Gesù, lavoro attribuito al Ghirardi. Cappella dietro questo Alt. — Affreschi dello stessa mano.

III° Alt. T. O. — Maria stante sopra un mezzolune circondata da santi, opera del XVI secolo, attribuita al Pagani. IV° Alt. Tav. ad olio — Dio in gloria, nel centro dell'Alt. — Il Presepe, nella predella — Il transito di Maria ed alcuni santi, sulla maniera degli Alfani. V° Alt. Sposalizio di S. Caterina, attribuito a Santo di Tito. Sacrestia, due quadretti in T. O. — Il Presepe — La Madonna col Bambino e santi, opere del Barboni di Città di Castello. Sopra l'ingresso della retro sacrestia, T. O. — S. Pietro martire, si legge in basso, *Felix Damianus pingebat 1592.* Chiostro. Opera del 1500 — Reca quarantadue lonetto in affresco con le istorie della Beata Margherita, nell'angolo *Sud Ovest*, leggesi *Salvi Castellucci Aretini 1662.* Refettorio, affresco — L'ultima cena di Cristo, di un seguace della scuola di Giotto.

Chiesa di S. Egidio.

Int. Alt. maggiore, Tav. ad olio — Nostra Donna in seggio, vi si legge il nome del committente e la data del 1576. Conservasi una croce a cesello su lastra d'argento che ricorda la scuola del Cellini.

✠ Chiesa e convento di S. Francesco

Costruita sul finire del XIV secolo.

Int. Parete S. — I° Alt. Tav. ad olio — Incoronazione della Madonna opera di G. Vasari. La Cappella è ornata di banconi con freglaci stalli a tarsia del XV secolo. II° Alt. opera in figulina verniciata — S. Francesco che riceve le stigmate; nella predella figure di santi ed ornati. IV° Alt. rimane il sesto in cui vedevasi lo sposalizio di Maria di Raffaello, ora a Milano. Abside a D. Tav. ad olio — Maria, con Gesù e Santi, attribuita al Pontormo. Crocera D. Alt. Tav. ad olio — Madonna della Concezione, leggesi in basso *Nicolaus Circignanus e Pomarancio pingebat 1573*. II° Alt. Sul lato D. Tav. ad olio — Assunzione di Maria, attribuita a Raffaellino dal Colle. III° Alt. *T. O.* — L'annunciazione, firmata dal Circignani con data del 1572. IV° Alt. due figure ad olio nelle imposte dell'armadio delle reliquie — S. Giovanni Evangelista e S. Andrea, opere del XVI secolo. Entro l'armadio conservasi un grandioso e bel reliquiario in argento con la data del 1120. V° Alt. T. ad olio — Martirio di S. Stefano, scuola fiorentina del secolo XVI. Sacrestia. *T. O.* — L'Epifania, ricorda la maniera del Bassano.

Convento (I seguenti dipinti furono trasportati nella nuova Pinacoteca) Tav. ad olio I° — Presentazione di Maria al Tempio, bell'opera di Raffaellino dal Colle. II° — Predella con istoria di Gesù. III° — Padre eterno ed angelo. IV° — L'annunciazione di Maria, una delle migliori opere di Raffaellino dal Colle. V° — Deposizione dalla croce, attribuita a Raffaellino dal Colle. VI° — Gradino di altare con numero nove mezze figure di Santi, opere della seconda metà del XVI secolo.

Casa Parrocchiale dei SS. Giacomo e Lucia.

Nella camera del Parroco affresco — Madonna e Santi, recante la data 1515.

✠ Chiesa e convento di S. Giovanni.

Est. Da' iscrizione all'ingresso data la consacrazione nel 1520. Porta bene architettata recante nel cornicione la data del *MCCCCCIII*.

Int. Cappella a D. sull'Alt. bella opera in terra cotta modellata a bassorilievo e coperta con vernici vitree a colori — Il Presepe, dei fratelli Della Robbia. Coro, nel centro, altra e grandiosa scultura in figulina rappresentante — L'assunzione di Maria, lavoro pregevolissimo di Luca Della Robbia. Sacrestia, numero due terre cotte ad alto rilievo — Putti con festoni di frutta, opere dei Della Robbia. Convento. Scale, terra cotta in basso rilievo — Maria con Gesù in mezzo a Serafini formanti un tondo cui serve di cornice un festone di frutta, opera per questa dei Della Robbia. Attualmente queste sculture ornano l'incipiente Galleria Municipale.

Chiesa di S. Giovanni decollato

Est. Costruzione del XV secolo — Sopra la porta d'ingresso resti di affreschi del 1500.

Int Alt. magg. — Macchina di legno di buono stile e bene intagliata, nel rincasso, affresco — Battesimo di Cristo. Opera che ricorda la maniera del Signorelli. Presso l'altare, quattro tavolette ad olio — Fatti della vita del Battista, attribuiti a Virgilio Ducci di Città di Castello. Alt. a *D.* Affr. — Maria con Gesù seduta in trono e santi, scuola del Signorelli, reca la data 1495. Altra *T. O.* — Battesimo di Cristo, in basso leggesi *Rinaldi R. F. 1601*. Sacrestia. Stendardo in tela a tempra — Nel diritto S. Giovanni ed in piccole figure sotto, due fatti della sua vita. Nel rovescio — Il Battesimo, e nell'intorno varie piccole figure, opera di Luca Signorelli.

Chiesa di S. Girolamo ora Bonaventura (*Seminario*).

Int Parete *S.* I° Alt. *T. O.* — Comunione di S. Maria Maddalena, bella opera di Vincenzo Chialli di Città di Castello. Parete *D.* II° Alt. *T. O.* — S. Apollonia, del *Chialli*. Sacrestia, Tav. a tempra — Maria in seggio con Gesù fiancheggiati da due santi, in basso si legge *hoc op. fecit Johes Batta 1492*.

Chiesa della Madonna del buon Consiglio.

Int Parete *S.* *T. O.* — Cristo nella tomba, opera ritenuta di Cherubino Alberti. Alt. magg., opera del XVII secolo, le due chiudende dipinte ad olio recano — La Vergine annunziata dall'angelo, a *D.* si legge *R. Rinaldi 1604*.

Chiesa di S. Maria delle Grazie.

Est La sua edificazione cominciò nel 1363 e fu compiuta nel 1387. Sopra l'antico ingresso — Resti di un affresco.

Int Cappella a *D.* Affresco — Transito di Maria, opera del XV secolo. Sacrestia — Armadio con stalli a tarsie, nel secondo a *D.* leggesi *Opus Antonii Bencivenne a Mercatello M. DI*. Oratorio — Porta esterna scolpita in pietra del XVI secolo con restauri del XVII. Nell'Alt. Tav. ad olio — Maria con Gesù e santi, opera firmata *Giovanni Piamontese Pingè 1446*.

Chiesa di S. Maria Maggiore.

Costruzione a tre navi del XIV secolo, bell'opera di maestro Elia Lombardo, eseguita dai suoi figli, Tommaso e Bartolomeo.

Chiesa di S. Maria Nuova.

Int Sul *D.* Alt. affresco — Crocifisso e santi, opera del XVII secolo.

Chiesa di S. Michele Arcangelo.

Int Alt. maggiore, *T. O.* — Maria in seggio con Gesù in grembo, a *S.* S. Michele, opera di Raffaellino dal Colle.

✠ Chiesa e convento d'Ognissanti.

Int. Alt. *S. T. O.* — In alto Maria e Gesù in gloria, in basso Santi, scuola del Pomarancio. Alt. maggiore, grandioso quadro su *T. O.* — In alto Dio in gloria fra numerosa schiera d'angioli, più in basso, la Vergine e nelle estremità laterali inferiori quattro figure di santi, opera attribuita al Pomarancio (?) Alt. *D.* Tav. a tempra, nella lunetta superiore — L'annunciazione, nel quadro di mezzo — Maria in trono con Gesù ed ai lati S. Caterina, S. Nicola da Tolentino, S. Agostino e S. Florido, opera di Francesco da Castello.

Convento. Anticamera del Refettorio, scultura in pietra — Lavamano, opera del XVI secolo. Nel centro superiore Affresco — La Samaritana opera di Raffaellino dal Colle. Anticamera del Coro. A *D.* trittico a tempra — Maria con Gesù ed ai lati S. Agostino, S. Girolamo, S. Leonardo e S. Florido, reca la data 1417. Coro — Seggi assai eleganti, vi si leggono due scritte del 1561.

Chiesa della SS. Trinità.

Int. Alt. maggiore *T. O.* — Due sulle nubi in alto di abbracciare la salma del Redentore trasportata in cielo da due angioli; copia di Guido Reni. *T. O.* (stendardo) da un lato — La SS. Trinità, dall'altro — La creazione di Eva. Se questi dipinti spiccano per bellezza i punti ove Raffaello nella sua giovinezza pose le mani per migliorarne le forme. Vedesi ora nel palazzo del conte Berioli per essere restaurato dal valente conte della Porta.

✠ Convento di S. Agostino.

Questa fabbrica era ricchissima di opere d'arte innanzi il terremoto del 1789 — Di tanta ricchezza non rimase che la copia di una porzione del quadro di Raffaellino, che rappresentava S. Nicolò da Tolentino.

✠ Convento di S. Benedetto.

Int. Sala d'ingresso — Due piatti a vernice vitrea con sacre rappresentanze. Cappella del Rosario, Tav. ad olio — L'incoronazione di Maria, opera attribuita al Nucci. Coro — Tarsie del XV secolo.

✠ Convento di S. Chiara.

Int. Terra cotta — La Vergine Annunziata, opera dei Della Robbia. Conservasi in questo convento un libretto di preci latine in pergamena, edito in Parigi per Egidio Ardani nel 1515 con dodici grandi miniature, e trentacinque di sesto piccolo.

✠ Convento di S. Chiara delle Murate.

Int Chiostro — Varie lunette con affreschi attribuibili al Gagliardi Coro A S dell'ingresso Tavola a tempra — Maria sedata con Gesù, ricorda la maniera del Pinturicchio; Tavola a tempra — Maria e Giovanni ai lati del crocifisso scolpito in legno, scuola del Signorelli. Anticamera del refettorio, Tavola a tempra — Testa di Gesù, opera del XVI secolo. Nella cucina — Centro di un tritico di scuola fulignate, opera del secolo XV.

Duomo dedicato a S. Floride.

Dicesi consacrato nel 1012, ma non rimangono vestige di quella costruzione nè d'altra innanzi allo scorcio del XV secolo, restano solo due lapidi anteriori a questa data, una nella sinistra parete della porta laterale esterna, e l'altra in una parete del chiostro.

Est Questa fabbrica parte di pietra, e parte di laterizio, non fu ultimata, e le parti ornate non veggonsi che nelle finestre rispondenti alla nave di centro, alla crocere, ed all'abside, la loro eleganza induese a credere essere stata eseguita la fabbrica su disegno del Bramante, mentre nel 1481 Nicolò Vitelli fè incominciare questo edificio sotto la direzione di maestro Elia di Bartolomeo da Ponte di Lombardia, e v'ebbere parte Chimenti di Taddeo da Firenze, Giovanni da Settignano, Leonardo da Fiesole ed altri valenti artefici.

Int. La Chiesa sotterranea tiene luogo della cripta sebbene sia vasta quanto la chiesa superiore. Si accede alla chiesa superiore mercè due laterali ingressi, l'uno ad *Ovest*, e l'altro al *Nord*, ove si osserva una bella porta scolpita finamente in marmo, sembra di artefice Alemanno vissuto nel secolo XV. La fronte principale di questo tempio fu incominciata nel 1631 e restò incompiuta.

Int. Prescelse l'architetto l'ordine corintio per la decorazione inferiore e ornò l'attico con il dorico, mirandvi elegantissimi capitelli. La chiesa presenta una sola nave fiancheggiata da cappelle, essa ha la forma di croce latina. Parete S. I° Cappella, T O — Il battesimo di S. Paolo. II° Cappella, T O — La beata Veronica Giuliani, opera del Conca. Coro — Trentaquattro stalli messi a tarsie lavorate a mezzo di graffiti recanti i fatti dell'antico e nuovo testamento, vari maestri ne fornirono i disegni e vari furono gli esecutori, opera del secolo XVI. Parete D. III° Cappella architettata dal Barbioni. Nell'Alt. Tav ad olio — L'ascensione, opera del Rosso Fiorentino. Sacrestia — Resti di cataletto con pitture ad olio — I° La deposizione dalla croce — II° La Pietà, cioè Cristo sedato sulla tomba e due Angioli che lo sostengono — III° La Resurrezione del figlio della vedova di Naim — IV Il transito di Maria, questi dipinti hanno l'impronta del XVI secolo. Appesa alla parete altra piccola T O — La tumulazione di Cristo.

Camera della canonica. Opere d'arte. I° Tavola a tempra — Maria in seggio con Gesù del XV secolo. II° Tav ad olio — S Agostino,

opera del XIV secolo. III° Tavola a tempera — L'annunciazione, nella lunetta superiore l'Eterno Padre tra Serafini ed Angioli, nel centro Maria Annunciata, opera attribuita a Francesco da Castello — IV° e V° (bozzetti) — Stadi di Velle istoriale, eseguate nel 1600. VI° Tav. ad olio — Angioletto con in mano una tabella con iscrizione. VII° L'istesso soggetto con la bella ed altra iscrizione, sembrano della scuola di Giulio Pippi. VIII° Tav. ad olio — Presepe, opera del Mancini. Negli armadi della canonica convien tre oggetti che meritano di esser ricordati. I° Scultura in avorio d'un sol pezzo — Finimento d'un pastorale, opera del XV secolo. II° Scultura a cesello su lastra d'argento con smalti — Pastorale, opera finamente condotta da artefice del XV secolo. III° Scultura a cesello su lamina argentea (molto alzata di piastra) — Paliotto donato da Papa Celestino II. Questa preziosissima opera di oreficeria presenta le istorie del Redentore delle quali noi ci limiteremo ad enumerare i temi — I° L'annunciazione di Maria. — II° La visita di S. Elisabetta. — III° Il Presepe e la venuta dei pastori. — IV° L'Epifania. — V° La presentazione al tempio. — VI° La fuga in Egitto. — VII° Il bacio di Giuda e la cattura di Cristo. — VIII° Il Crocifisso con ai lati Maria e Giovanni. — IX° Tre figure di Santi. — Nel centro del Paliotto in maggior proporzione delle altre figure vedesi Cristo sedato in atto di benedire.

Libreria. Tavola a tempera — Maria seduta a *D.* con Gesù in piedi ed a *S.* S. Giovanni Battista, scuola del Pinturicchio. Si conservano in questo luogo — Un Cofano di osso con legature in metallo, opera del XVI secolo — Un anello episcopale con gli emblemi degli Evangelisti, opera del XV secolo.

Galleria Mancini.

Prima camera. N. 1. Tav. ad olio — La Strage degl'Innocenti, opera del Pomarancio. 2. Terra cotta — L'Ascensione di Cristo, resto di un famoso quadro di S. Agostino, opera di Luca Della Robbia. 3. *T. O.* — Maria e Bambino e Santi, leggesi *Cesar Meggerius Urbinensis.* 4. *T. O.* — Madonna della Rosa, copia del bel quadro del Mazzola ora in Dresda. Nella sala N. 5 e 6. *T. O.* — La flagellazione di Cristo — L'incoronazione di spine, opera del cav. Mancini di S. Angelo in Vado. 7, 8, 9 e 10 Tavole a tempera, mezze figure di Santi — I° S. Giovanni Battista. — II° S. Girolamo. — III° S. Margherita. — IV° S. Tommaso, queste tavolette facevano parte di una predella del Signorelli. 11. Piccola Tavola a tempera — Maria in atto di ricevere l'annunzio dell'Angiolo, del Signorelli. 12. *T. O.* — Crocifisso, Maria e Santi, scuola di Giotto. 13. *T. O.* — Putto che scherza con gatto, opera attribuita ad Annibale Caracci. 14. (sovraporta) *T. O.* — L'Epifania, lavoro del Locatelli. 15. Predica di S. Giovanni nel deserto, sullo stile di Pietro Brueghel. 16. *T. O.* — S. Famiglia, scuola del Ghirlandaio. 17. *T. O.* — (sovraporta) Natività di Cristo, del Locatelli (?). 18. *T. O.* — Ritratto di giovane signore, ricorda la maniera del Parmigiano. 19. *T. O.* — Ritratto di Cosimo III dei Medici, opera del Vasari. 20. Tav. ad olio, quadro d'altare — Maria in seggio con Gesù, Angeli e

Santi; in una cartella leggonsi i nomi dei committenti e di Luca Signorelli da Cortona, con la data MDXV. 21 e 22. Tavole a tempra (resti di predella) — S. Michele Arcangelo e S. Lucia, opere appombili a Pietro della Francesca. 23 e 24. Tavole a tempra croce sagomate cognata nel mezzo — Il Crocifisso e Santi, della scuola di Giotto. 25. *T. O.* — Cristo coronato di spine, sulla maniera di Honthorst. 26. Tav. ad olio — La natività di Gesù, leggesi *Luce de Cortona p. g.* 27. Tav. ad olio — Maria, Bambino e S. Giovanni, scuola Perugina. 28, 29, 30. Tav. ad olio — Resto di predella, con tre mezze figure — La Fede, la Speranza e la Carità, del Rosso Fiorentino. 31. Tav. ad olio — Maria, Bambino e S. Giovanni, scuola di Andrea del Sarto. 32. Tav. ad olio — La Crocifissione, scuola Alemanna del secolo XVI, lateralmente due aggiunte di scuola fiorentina. Dal 33 al 44 — Tav. ad olio con i miracoli del Sacro Corporale, di Raffaellino dal Colle, e di qualche buon allievo.

Ospedali riuniti di S. Maria della Misericordia e S. Florido.

Seguì l'unione di questi pii stabilimenti nel 1510, nel 1785 fu rinnovato l'ospedale con disegno dell'architetto Romano Scarafoni.

Chiesa. Alt. magg., *T. O.* — S. Pietro e S. Giovanni sanano gli infermi, bel dipinto d'autore incerto vivente nel XVI secolo.

Interno dell'ospedale. Quartiere delle Oblate, pitture appese alle pareti — I° e II° Tav. ad olio — Vari Santi, del Chialli. — III° *T. O.* — Fanciullo ignudo, opera del XVII secolo. IV° *T. O.* — Veduta del sotterraneo del Duomo, opera del Chialli. V° *T. O.* — Prospettiva di una cappella, del Chialli. VI° *T. O.* — S. Girolamo, maniera del Ribera. VII° Tav. ad olio — Maria con Gesù, scuola di fra Bartolomeo. VIII° Tav. ad olio — Madonna, Bambino e S. Giovanni, scuola d'Andrea del Sarto.

Uffici della Congregazione di Carità. Oggetti d'arte. Camera della computisteria. I° *T. O.* — Madonna e Bambino del Tedeschi, camera d'ingresso alla sala del Consiglio e gabinetto del segretario. II° Tav. ad olio — La Pietà (1600). III° Terra cotta, alto rilievo — Maria con Gesù, opera del Della Robbia. IV° Scultura in legno, basso rilievo — La Pietà, opera del Benvenuto. V° Scultura in marmo — Il Battesimo di Cristo, opera firmata da Maestro Sano da Siena 1300. VI° Tav. ad olio — La Pietà (1600). VII° e VIII° *T. O.* — Due Santi, lavori del Pacetti. IX° Tavola a tempra — Maria in seggio con Gesù, opera di gentile da Fabriano. X° Tavola a tempra — Maria e Gesù in trono, scuola Fiorentina del XV secolo. XI° Tela a tempra (stendardo) nel diritto — Il Crocifisso con ai lati Maria e Giovanni, nel rovescio — La Madonna del Soccorso, opera di Francesco da Castello (?). XII° Tela a Tempra (stendardo) nel diritto — Cristo in gloria con Santi e devoti, nel rovescio — Il martirio di S. Caterina, ricorda la scuola del Signorelli.

Palazzo Buffalini (*nella piazza maggiore*)

Galleria Parete, *Occid.* 1 e 2. *T. O* (grandi bozzetti) — Monaci in studio ed in preghiera; scuola tedesca. 3. *T. O* — Ritratto del cardinale Rucci, opera di scuola veneta, ricorda Palma il Vecchio. 4. *T. O* — Miracolo di S. Marco; scuola di Paolo Veronese. 5. *T. O*, studio di Testa — L'Annunciata. 6. *T. O* — L'Angelo; queste due pitture sono della scuola di Guido Reni. 7. *T. O* — Paesaggio, del Tempestino (?). 8. Tav. ad olio — Maria in piedi sostiene Gesù seduto a *D.* in atto di benedire, a *S.* veduta di paese ed a *D.* una scogliera. Opera attribuita al Pinturicchio. Parete *Nord.* 9. *T. O* — S. Lucia, sulla sinistra leggesi, *Juspe de Ribera Spañol F.* 1637. 10, 11, 12, e 13. *T. O* — Feste campestri, opere del XVI° secolo. 14. Tav. ad olio — Maria genuflessa con Gesù in piedi e a *D.* S. Gio. Battista; scuola di Andrea del Sarto. 15. Tav. ad olio — Semibusto di Maria. 16. Tav. ad olio — Semibusto di Gesù, queste due Tavole sono di scuola tedesca d'artista vissuto nel XVI° secolo.

17. Pittura ad olio su lastra di rame — Allegoria. *Il tempo passa e lo dorasi*, lavoro del XVII° secolo. 18. Tav. ad olio — A *S.* Cristo stante ed a *D.* S. Lorenzo, dietro miransi alcune linee di paese e varie figurine; opera attribuita a Francesco Francia (?). Parete *Est.* 19. *T. O* (bozzetto) — Gloria di Maria e del Divin figlio, sulla maniera del Cav. d'Arpino. 20. Tav. ad olio — Danza campestre in costume polacco, attribuita a Giacomo Grammer (?). 21. *T. O* — Il Serpente di bronzo additato da Mosè al popolo genuflesso, opera del XVIII° secolo. 22. *T. O* Maria con Gesù e S. Giuseppe, ricorda la maniera del Barocci. 23. *T. O* — Didone abbandonata; pittura del XVII° secolo. 24. e 25. *T. O* (bozzetti) studi di soffitti — Maria e S. Caterina. — Maria e la Beata Margherita, opere attribuite al Canca. 26. *T. O* — Un miracolo di S. Agnese, scuola di Pietro Berrettini. 27. Tav. ad olio Caduta di Cristo ascendente il Calvario; opera del XVI° secolo. Parete *Sud.* 28. Gran Tav. a tempra — In centro Maria stante con Gesù e due Angioli in atto d'incoronarla, in basso a *S.* S. Cristoforo, a *D.* S. Sebastiano, scuola di Luca Signorelli.

Palazzo Pucci.

Sala da ricevere. Piccola raccolta di quadri dei quali enumeriamo i migliori. I° II° Tavole a tempra (gradino d'altare) — Alcune istorie di S. Cecilia, opera pregevole di Luca Signorelli. III° Tavola a tempra — S. Antonio da Padova, lavoro apponibile a Pietro della Francesca. IV° e V° *T. O* — Fiori, opera del XVII secolo. VI° *T. O* — Battaglia, attribuita a Salvator Rosa. VII° *T. O.* — Sacra famiglia, della scuola del Barocci.

Palazzo del Potestà ora Governativo

Crediamo sia stato architettato da Angelo da Orvieto, autore dell'altro de' Priori. La distribuzione generale dell'edificio (sebbene in gran parte mutilato) presentasi grandiosa e nei dettagli elegante.

Palazzo dei Priori ora Municipale.

Ne fu architetto Angiolo da Orvieto come dalla scritta che reca l'archivolto del maggiore ingresso ove nelle ultime due righe leggesi

Urbe de Veteri Angelus architector in eo
Et Baldo Marci simul superstite Genique meo

L'anno della edificazione fu segnato nel terzo verso del quale ora rimane

Annis millenis ter c [illegible] *bi*[illegible] *is*

opera grandiosa e severa.

Int Salone. Diciassette lapidi romane di marmo e travertino, le più illustrate dal Buratti. — Due urne scolpite — Due lapidi del medio evo, la prima in pietra grigia è assai pregevole, qui vedesi la gran tela ad olio del Barboni rappresentante — Il martirio di S. Lorenzo

In altra camera Affr. — La Pietà, attribuibile al Pomarancio

Biblioteca Tavola a tempra, Trittico — La Vergine seduta in trono con Gesù ed ai lati due Santi, vi si legge *Piero Donni fecit de Florentia* (interessa solo l'istoria dell'arte!) Anticamera del Consiglio, otto scolture in gesso, del Chialli, tra le quali è pregevolissimo il Giudizio di Paride in basso rilievo Sala del Consiglio, opere d'arte I° *T O* Celestino II riceve l'ambasciata di Francia, opera di Crescenzano Roti di Città di Castello, (1836) II° *T O* — Ritratto d'Alessandro Buratti, opera del Roti III° *T O* — Ritratto di Giuseppe Chialli, del Capaldi IV° *T O* — Ritratto di Capoleone Guelfucci, opera del Chialli V° *T O.* — Riposo di Gesù, del Chialli VI° Ritratto di Felice Marsoltini, del Roti.

Palazzo Vitelli alla Cannoniera

Fu edificato sullo scorcio del XVI secolo e sembra che non sia stato condotto a compimento Esternamente reca dei graffiti su tutta la fronte volta ad *Est* Esterno — Le tre branche di scale sono ornate nelle volte di belli affreschi decorativi, i più pregevoli son quelli della prima branca che ricordano la maniera della scuola di Raffaello. Nel quartiere nobile le fasce presso i soffitti recano ornati a colori, e quello del salone dei quadretti con fatti d'arme avvenuti sotto la condotta dei Vitelli

Palazzo Vitelli a porta S. Egidio (*proprietà del marchese Bondicelli*)

Est Bella costruzione del XV secolo — La fronte fu rinnovata forse con disegno del Vasari

Int Ambulacro, scala ed atrio — Affreschi sullo stile degli Zuccari Gran salone, affreschi rappresentanti le gesta della famiglia Vitelli — Morte di Giovanni Vitelli all'assedio di Osimo — Sisto IV si riconcilia

con Nicolò Vitelli. — Camillo e Paolo Vitelli difendono la città. — Alessandro Vitelli, presenta a Cosimo de' Medici i prigionieri Strozzi e Cavalcanti. — Nicolò Vitelli nominato Padre della Patria. — Carlo VIII regala del suo ordine Camillo Vitelli, che salvollo al Taro. — Lo stesso Re di Francia crea Duca di Gravina Camillo Vitelli. Parete D. — Paolo caccia le truppe venute dal Casentino, le altre pitture sono poco discernibili. Pareti delle finestre. — Vitelli Giovanni vieto il partito repubblicano in Firenze fa eleggere Duca Cosimo I°. — Carlo V crea Principe di Amatrice Alessandro Vitelli. Queste dipinti sono attribuiti a Prospero Sarzana.

I° Sala — Sorprendente soffitto con intagli, e dipinti ad olio che diconsi di Cristoforo Gherardi. Sulle pareti, tele ad olio — Quattro quadri di frutte. — Un ritratto che dicono dal Vitelli, scuola del Tiziano. II° Sala Affr. — Storie dell'antico e nuovo testamento, nelle pareti T. O. — S. Bartolomeo, scuola del Guercino. III° Sala Affr. — L'empireo e sulle pareti due quadretti ad olio, della scuola di Salvator Rosa. — L'invocazione degli spiriti fatta dalle streghe. — Due belli quadri fiamminghi rappresentanti frutte. Piccola Tav. ad olio — Maria in mezza figura, opera che ricorda Francesco da Castello. IV° Sala della Giunone, sulle pareti Tav. ad olio — Maria in mezza figura con Gesù in piedi, di un scolare di Andrea del Sarto. Tav. ad olio — Ritratto di famiglia, scuola francese (1600). V° Sala — Della Fama. T. O. — S. Giuseppe, sulla maniera del Batoni.

VI° Sala — Il soffitto è ornato con gli emblemi dello stemma Vitelli. — Sulle pareti una collezione di dodici pastelli, fra quali il migliore è il ritratto di un giovane cavaliere con berretta alla fiamminga, opera di scuola francese. Lato S. del gran salone. I° Sala — Convito degli Dei (bella composizione). T. O. Gloria di Dio e Santi, della scuola di Pietro da Cortona. II° Sala. Volta — Caduta di Fetonte.

Attraversando i giardini incontrasi la bella loggia della *Palazzina*, il cui volto è adorno di affreschi tra quali mirabilissimi sono gli animali che il pittore vi ritrasse. Questo lavoro primaggia tra le opere del Gherardi.

Antiche scuderie Vitelli (*Proprietà Pasqui*)

Int. Resto di affresco con istorie e rabeschi a colori di bella esecuzione decorativa del secolo XVI.

LAMA

Cappella di S. Maria.

La fronte dell'Alt. magg. presenta un grandioso ornato scolpito in legno dorato, lavoro del XVI secolo. Nel centro una cicchia con gruppo in terra cotta — Maria sedata in uno scranno sostenendo Gesù, al disopra figurano due Angioli in atto d'incoronarla; lavoro pregevole della fabbrica dei Della Robbia.

MORRA

Chiesa di S. Crescenziano.

Est. Come rilevasi da due scritte fu qui costruito un oratorio nel 1420 e fu quindi ampliato con semplice ed elegante architettura nel 1507.

Int. Parete S. entro nicchia, Affr. — La Madonna del Soccorso, scuola del Signorelli. Sulla istessa parete presso l'Alt. magg., Affr. — La flagellazione di Cristo, opera degli scolari del Signorelli e forse dai suoi cartoni. Alt. magg., intaglio in legno — Gruppo a rilievo di Maria stante con Gesù, del secolo XVI. Parete D. presso l'Alt. magg., Affr. — La Crocifissione, composizione del Signorelli eseguita dagli scolari. Nicchia simile a quella della parete S., Affr. — Maria con Gesù entro un'edicola e presso le quattro colonne un numero corrispondente di Angeli, scuola del Signorelli.

SELCI

Chiesa di S. Andrea.

Int. Alt. magg., Tav. ad olio — Maria con Gesù in trono sotto un portico ed ai lati due Santi, opera di Francesco da Castello.

CITTÀ DELLA PIEVE

✠ Chiesa di S. Agostino.

Est. Architettura del XV secolo quasi completamente ammodernata.

Int. Nell'Alt. magg. Affresco (trasportato) — Entro un bel compartimento architettonico vedesi Cristo in alto in atto di benedire e circondato da Serafini; sulla parete inferiore, siede in centro S. Antonio Abate ed ai lati due Santi, opera del Perugino. Sacrestia sull'Alt. Tavola ad olio — S. Girolamo nel deserto, attribuito al Musanno. Nell'antico capitolo numero quattro affreschi ad imitazione della scuola di Giotto.

Cattedrale.

Est. Portico con resti ornamentali del XII secolo.

Int. Parete S. II° Alt. Tav. ad olio — Battesimo di Cristo, opera del Perugino. Abside, Tav. ad olio — Maria con Gesù in trono adorata dagli angioli ed in basso S. Pietro, S. Paolo, S. Gervasio e S. Protasio protettori della città: vi si legge *Petrus Christofori Venetus de Castro Plebis pinxit 1513*. Parete D. II° Alt. Tav. ad olio — Maria e Gesù in trono, due Angioli e due Santi; in basso leggesi, ***Dominicus Paridis Perusinus pinxit anno 1521***. Crediamo poterlo annoverare fra i capolavori di Domenico Alfani.

✠ Chiesa di S. Maria.

Int Parete *D* presso l'ingresso. Resto d'uno dei capolavori del Perugino eseguito in affresco — La deposizione dalla Croce, reca al disotto una scritta a fine della quale leggesi 1514 *M PETR* Nella parete d'ingresso prosegue l'affresco condotto dell'istessa mano e recante le figure di S. Maria Maddalena e di Marta e lato di una nicchia

Proseguendo sul lato *D* tra il I° ed il II° Alt. Affr. — Maria con Gesù e Santi, opera del XV secolo. Sacrestia, *T O* — Resurrezione di Lazzaro, opera attribuita al Pomarancio

Chiesa di S. Maria de' Bianchi.

Int L'intera parete di contro all'ingresso è decorata d'un grandioso affresco. — L'istoria rappresentante l'Epifania è compresa da un bello scomparto architettonico. Considerasi tra le più ricche composizioni del Perugino e ritiensi per uno de' suoi capolavori, reca nel centro la data A. D. MDIIII Conservansi in questo luogo due autografi del valente artista ed alcuni vasi in cui stemprò i suoi colori

Chiesa del Beato Giacomo.

Int Parete *S T O* — L'Assunta, attribuito al Pomarancio.

Chiesa e convento di S. Francesco.

Int Parete *D* I° Alt Tav. da olio — Madonna Bambino Angeli e Santi, opera attribuita ad Orazio Alfani. III° Alt. a *D*. — Vari Santi, attribuiti al Meziano

In un granaio del convento, grandioso affresco — Il Crocifisso e vari Santi, opera di scuola giottesca. Esistono pure altri due affreschi dell'istessa epoca ma di minore importanza.

Palazzo dei Duchi della Cornia, ora Mazzoli.

Est Si ritiene architettato dall'Alessi disgraziatamente per difetto della qualità della pietra gli ornamenti assai deperirono.

Int Pian terreno, scale e primo piano — Affr. degli Zuccheri Piano nobile, quadri ad olio. — I° *Noli me tangere.* — II° La Samaritana, opere sulla maniera di Michelangiolo da Caravaggio — III° I monaci olivetani, bozzetto dal Subleyras. Arazzo — Mezza figura di Maria, opera del XVII secolo.

PRESSO CITTÀ DELLA PIEVE

Chiesa di S. Maria degli Angeli
a 3 chilometri dalla città

Est Fronte con modesta architettura del XV secolo

Int Oltre trenta pitture votive su affresco ornano questa Chiesuola, citeremo il solo ritratto di Urbano V, opera di scuola perugina

COLLEMANCIO

Cappella della Madonna del latte.

Era una di quelle edicole che si ponevano sulle vie, per devozione in seguito fu racchiusa in una cappella. Nicchia dell'edicola, pitture a fresco — Nel centro Maria lattante Gesù, nei rincassi laterali S. Antonio e S. Stefano, scuola umbra del XV secolo. Dell'antica cappella non rimane che la parete S. con numero 5 affreschi votivi

Residenza Municipale

Cappella, Affr. — Maria in seggio con Gesù fiancheggiati da S. Rocco e S. Sebastiano, opera della scuola di Lorenzo di Firenze. Archivio — Due spingardi del principio del XVI secolo forse appartenenti ai Baglioni già signori del castello

COLLESCIPOLI

✠ Chiesa di S. Maria Maggiore.

Est Una lapide infissa nel lato S. della fronte ci conserva la data della sua fondazione, *MCCCCLIIII*, però fu rinnovata la fabbrica nel 1730. Le belle sculture che ornano l'ingresso recano la data 1515.

Int Parete S. III° Alt. T. O. — La flagellazione di Cristo, copia del Guercino. All. magg. — Torse di pregevoli marmi — Organo riccamente dorato, nel parapetto presenta quattro paesaggi in T. O., opere di scuola romana sul volgere del XVII secolo. Parete D. I° Alt., nel timpano T. O. — Padre Eterno in mezza figura, sembra scuola del cav. d'Arpino. Cappella della sacrestia. Parete D. Affr. trasportato someso alla muraglia — Maria seduta con Gesù, scuola umbra del XVI secolo. Altare fra i due armadi, T. O. — S. Giovanni Battista, opera che ricorda la scuola di Michelangelo, in un cartello, leggesi *Livius Agrestus foroliviensis faciebat*. Antifonario in pergamena con molte istorie del nuovo testamento miniate con accuratezza e buon gusto, opera del XV secolo.

✠ Chiesa di S. Nicolò.

Fu edificata nel XV secolo, ora di quell'epoca non rimane che la torre delle campane.

Int. Crocera *S. T. O.* — La Madonna del Rosario, opera del 1600. Abside, nel centro *Aff.* trasportato — L'Incoronazione della Vergine, opera di un mediocre scolare dello Spagna. Coro — Intagli in legno, lavoro del XVII secolo. Crocera *D.* — Sul gradino dell'altare sei statuette di apostoli, bel lavoro in legno del XVIII secolo. Sacrestia — Croce in lamina d'argento con bassi rilievi alzati a cesello e smalti figurali, opera del XV secolo.

Chiesa di S. Stefano.

Est. A piè della collina fu eretta questa piccola Chiesa colle pietre d'un romano edificio che v'è ragione di credere ivi esistesse; quest'opera nella sua semplicità non manca di eleganza nelle linee architettoniche che ne decorano la fronte, sulla quale leggesi in una lunga scritta l'atto di donazione fatta dagli Arnolfi e Lupo rettore di quella chiesa l'anno 1093. Nelle pietre messe in costruzione leggonsi due iscrizioni romane.

Int. Sulle pareti — Affreschi votivi che ricordano il XVI secolo, sono in numero di dodici. Sul pavimento — Altra iscrizione romana.

COLLEVECCHIO.

✠ Chiesa di S. Maria Annunziata.

Est. Immettono alla chiesa due porte di scelta architettura del XV secolo.

Int. Nave di centro. Presbiterio, Sculture in marmo — Busto del prelato Antonio Corbelli, opera della scuola del Bernini. Nave *D.* Cappella a capo di nave, scultura in legno — Crocifisso, di stile bisantino. IIª Alt. *T. O.* — Madonna del Rosario, opera di scuola romana (1600). Sacrestia, Tavola a tempra — Deposizione dalla croce, bella opera di scuola Alemanna, del XVI secolo.

Confraternita della Madonna del Refugio.

Abside — Urnetta di marmo bianco con varie sculture in basso rilievo ed una iscrizione romana.

PRESSO COLLEVECCHIO.

Chiesa e convento di S. Andrea Apostolo

dista un chilometro dal paese

Int. Parete *S.* Altare della Iª cappella, *T. O.* — Santi e Beati dell'ordine francescano, scuola romana sul principio del XVIII secolo. IIª cappella, *T. O.* — Transito di S. Giuseppe, lavoro della stessa epoca.

Parete *D*: I^a^ cappella, *T O* — La Vergine con Gesù in atto di abbracciarlo, scuola romana. II^a^ cappella *T O.* — L'assunzione di Maria ed in basso S. Giovanni Evangelista, S. Antonio, S. Maria Maddalena e S. Caterina; opera ad imitazione del Piazza. Refettorio. Pittura ad olio nel muro — L'Epifania, lavoro di scuola veneta.

CONTIGLIANO

Chiesa di S. Michele Arcangiolo.

Data la sua fondazione nel 1747.

Int Parete *S*; I^a^ cappella *T O* — S. Vincenzo Ferreri che implora da Cristo la cessazione della peste; opera di scuola napoletana. Alt. magg. — È decorato di bei marmi antichi tra i quali una bella urna di porfido al disotto della mensa. Parete *D*. I^a^ cappella *T O* — L'assunzione di Maria; opera del XVIII secolo. Sulla parete *D* di questa cappella *T O.* — S. Girolamo nel deserto; imitazione del Ribera.

Piazza della Chiesa di S. Michele.

Al civico numero 253. — Lapide marmorea d'epoca romana.

CORCIANO.

Chiesa di S. Maria.

Est — Frammenti di quattro affreschi di scuola umbra del XV secolo. *Int* In centro all'abside Tav. ad olio, dipinta dal Perugino rappresentante — L'Assunta. Appartenevano alla predella di questo quadro i due bozzetti che ora sono nella Sacrestia — Il Presepe — L'Annunziata.

Chiesa di S. Francesco.

Int Parete *S*. I^a^ Alt., Tavola a tempra. — Madonna e bambino in trono, circondati da Angioli e Santi, opera del XV secolo, probabilmente del Bonfigli. II^a^ Alt. Intaglio in legno. — Crocifisso, opera tra il 1400 e il 1500.

Abside, nella volta, Affr. — I quattro Evangelisti, scuola umbra. Il finestrone a grandi intagli in travertino ricorda la buona epoca della sua costruzione. Lungo le pareti della chiesa veggonsi alcuni affreschi votivi di poca entità.

PRESSO CORCIANO

Chiesa di S. Agostino

ad un chilometro dalle mura castellane

Int. Nell'abside sopra gli stalli del coro, Tela a tempra (Gonfalone) — In alto Dio in atto di fulminare, nel centro la Vergine stante mossa

a preghiera e sotto il suo manto i Corcianesi supplicanti, ai lati S. Sebastiano e S. Agostino, opera di Benedetto Bonfili.

Chiesa della Madonna del Borgo.

Int. Sopra l'Alt. magg. Affr. — Maria con il Bambino ed ai lati i Santi Niccola da Tolentino e Sebastiano, reca la data del 1494. Nel lato D. dell'altare, Affr. — S. Antonio abbate, scuola del XV secolo.

Chiesa della Madonna del Serraglio.

Int. Dietro l'Alt. magg. Affr. — Maria con bambino ed Angioli, opera del XIV secolo.

COSTACCIARO

Opera romana. — Ponte sulla via Flaminia. Dista tre chilometri dal paese dirigendosi a Scheggia.

✠ Chiesa di S. Francesco.

Est. La fronte è ornata di un bel finestrone circolare, la porta ogivale è pur essa scolpita dall'istesso abile maestro, quale sembra operasse nel XIV secolo.

PRESSO COSTACCIARO

Chiesa di S. Maria della Scirca

a tre chilometri dal paese

Int. Parete D. dell'ingresso, affreschi. — I° Maria in trono con Gesù il quale tiene fra le sue braccia un cagnolino. — II° Madonna in piedi a grandi dimensioni con ai lati sei Angioli in adorazione, essa copre del suo manto quattordici piccole figure di devoti. — III° S. Anna in trono sostiene Maria (fanciulla) sulle ginocchia, e questa reca in seno il Divino infante involto nelle fasce fino alle ascelle, tali lavori sono attribuiti ad Ottaviano Nelli. Sacrestia, Tavola a tempera. — Madonna e Bambino, opera di stile bisantino.

DERUTA.

✠ Chiesa e convento di S. Francesco

Est. Fu edificata nella prima metà del XIV secolo, il solo ornamento rimarcabile nella fronte si è il finestrone sferico.

Int. Ad una sola nave finita da abside. Parete S. I^a Alt. Affr. — In alto Dio benedicente ed in basso lateralmente S. Romano e S. Rocco, con dietro una prospettiva del borgo di Deruta; vi son tracce di una scritta con il millesimo MCCCCLXX...... Presso l'Alt. a D. Affr. diviso in due compartimenti; nel I^o — Maria in seggio con Gesù ed a D. S. Francesco in atto di ricevere una croce dal Redentore. Nel II^o — In centro una nicchia ed ai lati S. Girolamo e S. Antonio da Padova, opera d'un Alfani.

Cappella del Sagramento. Nell'Alt., Tavola a tempra — Il nome di Gesù, graffito su campo d'oro, opera del XV secolo. III^o Alt., Affr. — Il martirio di S. Caterina diviso in due quadri, opera della scuola di Giotto recante la data 1350. Abside, in centro Tavola a tempra — Maria in trono con Gesù disteso sulle ginocchia, cui fan corona tredici Angioli genuflessi, ai lati S. Bernardino e S. Francesco in atto di preghiera, più innanzi in piccola figura, il committente; nel gradino del trono leggesi *Nicolaus de Fulginee pinxit MCCCCLVIII*. Lo pareti dell'abside vuolsi che siano state dipinte dagli scolari di Giotto e che le pitture esistano ancora sotto il bianco. Parete D. III^a Alt., Affr. — Maria con Gesù in trono ed ai lati quattro Santi; frammento della scuola di Giotto. Sacrestia, sopra la porta d'ingresso, *T. O.* — S. Giovanni Evangelista, opera del XVIII secolo.

Convento. Chiostro, sopra la porta della chiesa, Affr. — Maria con Gesù in atto di benedire, lateralmente due Santi, opera della scuola di Giotto. Parete presso la porta del convento, Affr. — La Vergine in seggio con Gesù in atto di benedire il genuflesso committente raccomandato da da un S. Vescovo, lavoro della scuola di Giotto.

ELIA (S.) REATINO

✠ Santuario di Fonte Colombo

Innanzi di giungere alla Chiesa incontransi dodici piccole edicole ciascuna delle quali presenta un fatto della via *Crucis* dipinto a smalto sopra un piano di terra cotta, le due ultime istorie si mirano infisse nella parete dell'atrio della chiesa; probabilmente queste opere uscirono dalle fabbriche di maioliche dei Gentili.

Int. Alt. magg. Scultura in legno — S. Francesco, opera di un minorita del secolo XVII.

Presso il convento una chiesuola con antico rozzo altare e sulla parete D. un affresco — S. Maria Maddalena sostenuta entro un nimbo da due Angeli, opera di scuola di Giotto.

FARA.

✠ Chiesa di S. Antonio

Int. Parete S. I^o Alt. *T. O.* — S. Antonio nel deserto, in basso sulla D. leggesi *Angelus Maria Camponeschi fecit Romae 1790*. II^o Alt.

T O. — Gesù crocifisso ed ai lati Maria e S. Giovanni, d'un imitatore di Guido Reni. IV° Alt. *T O.* — S. Anna le atto d'istruire al lavoro Maria; opera del Manenti. Parete *D.* II° Alt. *T. O.* — La Madonna del Rosario ed in basso S. Domenico e S. Margherita, pittura del XVII secolo. I° Alt. *T. O.* — L'Epifania, (copia). Presso l'ingresso alla Chiesa, nicchia. — Crocifisso formato con pelle umana, lavoro orientale del quale un tempo facevasi barbaro commercio; questa preparazione presenta la specialità di avere imbottite pure le falangi, cosa che in genere non usavasi. (Vedi Perugia, Chiesa della SS. Annunziata).

Chiesa di S. Francesco.

Int. Alt. magg. *T. O.* — Maria in seggio con Gesù ed ai lati due Santi, opera del XVII secolo, sotto il piede di S. Biagio leggesi V. S. R. F.
Coro, *T. O.* — Gesù defunto in braccio di S. Giuseppe d'Arimatea e S. Maria in atto di dolore, in basso semibusto di Sisto V, che sembra orare; opera del secolo XVII.

Piazza di S. Antonio.

Pubblico pozzo circoscritto da banchetta ed elegante opera architettonica recante la data 1588.

PRESSO FARA

Abbazia di Farfa.

Fu fondata nel 420 da S. Lorenzo Siro e per ben cinque volte fu distrutta e riedificata, finalmente nel XVI secolo fu nuovamente ammodernata la Chiesa ed il convento.

Est. Antiporta nella corte che immette alla chiesa. — Questo ingresso è decorato di sculture ornamentali eseguite in marmo da artista tedesco vissuto nel XV secolo. Al disopra dell'architrave nel sesto ogivale, Affr. — Maria seduta all'orientale con Gesù sulle ginocchia ed ai lati S. Isacco e S. Giovanni monaci e sulla *D.* un piccolo monaco orante, probabilmente il committente; opera di pittore Alemanno.

Facciata della chiesa. Le linee architettoniche delle quinto ricostruzione perdettero ogni bel carattere coll'ammodernamento subito nel XVI secolo, non rimane che l'ingresso per esso scolpito in marmo e simile nello stile all'altro già accennato, l'affresco che ne orna la lunetta rappresenta in mezze figure — La Vergine con il Divo figlio in atto di benedire il committente genuflesso innanzi a lui, e *S.* S. Lorenzo ed a *D.* S. Susanna di lui sorella, opera di scuola umbra.

Int. Basilica a tre navi, quella di centro è sorretta da venti colonne antiche, parte di granito e parte di marmo comunemente chiamato cipol

lino Parete interna dell'ingresso Grandiosa pittura ad olio che ne occupa l'intera superficie — Il giudizio finale; da una iscrizione in apposita coppa sappiamo che l'artefice fu fiammingo e che dipinse nell'anno 1561. La nave di centro è decorata di affreschi sulla maniera degli Zuccheri e presso l'arcone del presbiterio nel bel soffitto murasi una iscrizione che ne ricorda il restauro fatto eseguire dal cardinale Battista Orsini nel 1494. Nave S. Iª Cappella T. O. — Maria in trono con Gesù ed ai lati S. Giovanni Battista, S. Anna e S. Gioacchino, in basso a D. il busto di una giovinetta, opera che ricorda la maniera degli Albani. IIIª Cappella T. O. — Il martirio dei santi Pietro e Paolo, opera del XVII secolo. Braccio S. della crocera, T. O. — Maria seduta sulle nubi con Gesù, ed in basso S. Lorenzo e S. Mauro, nell'angolo S. leggesi *Ferd. Platner fecit Romae 1886.*

Presbiterio, innanzi all'Alt. magg. — Resti di mosaici alessandrini; fra quelli in una piccola lapide marmorea leggesi *Magister Rain. hoc opus fec.* (L'archivio farfense forse potrà dare dei lumi su questo artefice!) Alt. magg. È questo intarsiato di rari marmi e decorato di quattro colonne di verde antico; nel centro quasi coperta da lamina d'argento cesellato vedesi una Tavola a tempra — Maria con Gesù e due Angioli, lavoro di stile bizantino. Nella parete posteriore alla mensa v'è scritto *Hoc opus fecit Stephanus Minucchi reatinus A. D. 1765*, si riferisce all'Artista che eseguì l'altare. Abside nella parete opposta all'altare v'è dipinta ad olio — Maria Annunciata e lateralmente S. Lorenzo e S. Mauro, sembra opera dell'istesso pittore che condusse il giudizio finale. Volta — Affreschi con rabeschi e nello quattro lunette i Profeti maggiori. Parete D. — La flagellazione. Braccio D. della crocera, nell'Alt. T. O. — Apparizione della Vergine a S. Tommaso Savoiardo, opera del XVII secolo. Parete S. Tavola a tempra dipinta da ambe le parti, da un lato — S. Benedetto e dall'altro — S. Lorenzo. Parete D. tavola simile alla precedente, da un lato — S. Placido, dall'altro — S. Tommaso, queste due opere ricordano la scuola perugina. Nave D. IIª Cappella nell'Alt. Scultura in marmo a basso rilievo — Il volto di Gesù, lavoro del XV secolo. IIIª Cappella T. O. — Gesù crocifisso ed in basso Maria sorretta dalla Maddalena ed a D. S. Giovanni, opera del XVII secolo.

Monastero. Nel corridoio del Iº chiostro a D. sotto la areata vela, al disopra di una porta scolpita in marmo da artista alemanno, basso rilievo a forma di pinacolo — Entro un disco Cristo benedicente, inferiormente due Angioli sostengono un elisse entro cui figura la Vergine in atto di preghiera, opera del XIV secolo probabilmente di scuola toscana. Esistono in questa Abazia — Un sarcofago che un tempo racchiuse le ceneri dell'abate Sorando, e vari resti di lapidi sepolcrali e tronchi di colonne di ricercati marmi.

Opere di greco scalpello. Puteale, monolito marmoreo, scolpito ad alto rilievo. — Combattimento fra greci ed amazzoni, lavoro maestrevolmente condotto! Sarcofago marmoreo — Trasporto funebre d'un Eroe, composizione ricca di figure modellate ad alto rilievo, nei fianchi dell'urna altre rappresentanze analoghe al fatto principale, opera assai pregevole.

Le Grotte di Torri.

Opera umbro pelasgica Dista questo monumento chilometri otto da Fara e per l'istessa distanza da Corese; trovasi fra il Tevere ed i torrenti Farfa e Corese Sopra un altipiano s'elevano gli avanzi della vasta costruzione poligonare probabilmente edificata a difesa della prossima celebratissima Cures Le mura sono costruite con grandi massi di breccia calcare e taluno di essi è alto metri 2, 20 e largo metri 2, 40. La forma esterna della trincera è rettangolare (metri 96 × 93) ed internamente si conservano i corridoi delle fortezze e molti altri ambienti di costruzione posteriore Facciamo osservare che il recinto nei quattro angoli è composto di pietre squadrate rettangolari e che sull'angolo *Nord Ovest* rimangono due sculture con gli emblemi della felicità e della forza

Monte S. Martino.

All'*Ovest* di Fara Nel primo ripiano (*Nord Ovest*) — Avanzi di vasto recinto romano e d'una cisterna. Salendo trovasi l'antico Cenobio restaurato nel XVI secolo, ed ora diruto, solo la cripta scavata nello scoglio conserva tre piccole nicchie; quella di centro con i seguenti affreschi, nei pilastri laterali — S Benedetto e S Mauro. Nelle pareti della nicchia — S. Giovanni Battista, e S Caterina e sull'Alt — Maria con Gesù in seno Sopra la porta che era d'ingresso entro la sovrastante Basilica, Affr — Il Crocifisso con Maria e Giovanni; queste opere sono tutte di scuola umbra del secolo XV Nella sovrastante chiesa dedicata a S Martino, non restano che le pareti con l'abside. Nel Cenobio una sola pittura rimane — Il crocifisso con ai piedi S Girolamo, S Onofrio, Maria e S Giovanni, scuola umbra di discreto pennello. A metri sessanta circa al *Sud* dell'abside — Avanzo di un monumento sepolcrale romano, ove figurano ancora quattro grandi nicchioni Proseguendo a salire il monte verso *Nord Est*, vi è il Romitorio la cui cappella è dedicata a S. Girolamo. Nell'interno della cappella rimane una lapide che ricorda un restauro del 1610 — Il terreno sottostante conserva grandi traccie di costruzioni, vi sono delle camere, delle vie e delle corsie ancora accessibili, queste costruzioni sono di recente data e sorprende di vederle sotterra Sulla vetta del monte rimane l'avviamento di costruzione che doveva formare la Chiesa abbaziale di S. Maria Non giunsero a costruire che la cinta, parte di due torri che fiancheggiano la fronte che volta a *Nord* e la cripta in luogo del presbiterio che doveva quindi ricoprirla, in questo, d'architettura sacra non vi sono che le forme generali, mentre in effetto è un bastione fortificato L'epoca in cui fu incominciata questa fabbrica crediamo possa rimontare al XV secolo

Valle dell'Oppio

Opera romana Dalle Grotte di Torri a circa metri 300 sulla via che conduce a Farfa sopra un piccolo colle — Vestigie di un edifizio Quasi in prosecuzione di via a metri 250 sull'altipiano a *S* — Forno patrio scavato nel banco breccioso

FERENTILLO

Opere romane. Sulla via che conduce al paese di fronte alla chiesa di S. Maria — Fondamenti di antico edificio. Nell'orto del Parroco di S. Maria — Grandi pietre con modanature architettoniche della buona epoca dell'Impero.

Casa Fioretti.

Merita essere ricordato il bell'affresco decorativo di scuola perugina che orna il verone della scala esterna.

✠ Chiesa del Gonfalone.

Int. Alt. magg. Tela a tempra — Maria stante riceve sotto il suo manto schiere devote d'ambo i sessi, dietro un paese che ricorda la maniera del Pinturicchio; opera forse di un suo scolaro.

✠ Chiesa di S. Maria.

Est. La primitiva sua costruzione sembra datare dal XIII secolo; però alla fine del XV fu con gusto proprio di quell'epoca completamente restaurata. Dei tre ingressi quello medio presenta belle modanature architettoniche; posa su di esso un arco semicircolare entro il quale v'è un affresco — Maria col il Pargolo lattante e due Angeli in adorazione, pregevole opera di scuola perugina; inferiormente ed appunto nell'architrave v'è un iscrizione che data dal 1493.

Int. A tre navi e sulle laterali in corrispondenza delle arcate che comunicano con quella di centro veggonsi dieci grandi nicchie. Questa elegante costruzione è condotta a nuda pietra concia. Parete *S.* da questo lato tutti i cinque altari sostengono dei brutti quadri ed che che cuoprono i resti degli antichi affreschi, noi verifichiamo questo fatto nel quinto altare ed ivi rinveniamo — L'ascensione di Cristo al cielo ed in basso la veduta di Ferentillo, opera di scuola perugina. Così può avvenire degli altri! Altare a capo di nave, scultura in terra cotta — S. Sebastiano, lavoro di raro eleganza d'artista vivente nel XVI secolo. Nave *D.* Cappella in testa alla nave — Altare riccamente decorato, nel timpano *T. O.* — S. Giovanni, opera di scuola lombarda del XVI secolo.

Nave *D.* 1ª nicchia, Affr. (deturpato da cattivo restauro) — In alto resta parte della figura di Maria con Gesù in braccio, ed in basso S. Antonio Abate, nell'indietro v'è raffigurato il castello di S. Mamiliano, dai pochi resti esenti da ritocchi può giudicarsi esser questa opera di Giovanni Spagna, gli altri affreschi che siamo per descrivere opiniamo siano del Manni e de' suoi scolari. IIª nicchia — Nell'intradosso due pilastri con candeliere finamente condotte delle quali quella del pilastro *S.* reca la data 1550. Nella parete di centro — In alto la Vergine seduta sulle nubi consegna la sua cintura a S. Paolo, ed in basso Cristo che perdonando

Tommaso della sua redenzione (Contraffatto dai restauri!) III^a nicchia, nell'intradosso i pilastri recano due candelieri di minor pregio che le sopra accennate e nell'archivolto gira un fregio di uva; sulla candeliera *S.* leggesi *M D XXXX.3* Sulla parete di centro — La parte superiore fu ridipinta nel XIX secolo e l'inferiore reca cinque meravigliose figure stanti, cioè, S. Lucia, S. Agata, S. Caterina d'Ungheria, S. Barbara e S. Apollonia

Chiesa di S. Stefano.

Est. Per metà questa Chiesa è costruita sulle rovine di un'altra. Fronte, opera del XVI secolo con porta di buona architettura ed un elegante finestrone circolare.

Int. Fonte battesimale, con la data del 1557. Abside, *T. O.* — Martirio di S. Stefano, vi si legge *Joseph Rossi inv. et pin. a. d. 1759* (Lo citiamo solo come opera firmata!) Alt. a capo della nave *D.* Affr. — L'Epifania, opera d'un imitatore della scuola perugina, in una candeliera reca la data 1559. La Chiesa inferiore fiera luogo di cimitero e solo si ha idea del suo primo officio, dalla forma e da alcuni affreschi rimasti sulle pareti del lato *D.* È questo il maraviglioso luogo in cui i corpi degli estinti addivengono imputrescibili conservando le loro forme!

PRESSO FERENTILLO.

Abbazia di S. Pietro della Valle

proprietà dei Baroni Ancajani.

A sei chilometri dal castello di Ferentillo salendo la sponda *S.* del Nera verso *Est* v'è l'Abbazia che dicesi fondata da Faroaldo II^o duca di Spoleto. Sul piazzale innanzi all'ingresso — Frammenti di colonne, resti di pietre con modinature architettoniche ed un cippo con iscrizione, opere romane che accennano alla preesistenza di un monumento. Sopra la porta d'ingresso del secondo chiostro in una lunetta, Affr. — Cristo seduto sulla tomba ed ai lati due Santi. II^o chiostro nel lato *Sud* — Resto di doppio portico che sembra datare dal XIII secolo; in questa corte veggonsi sparsi avanzi di colonne di granito e di marmo ed un capitello di bell'ordine corintio. La porta d'ingresso alla Chiesa reca nei marmorei suoi stipiti ad alto rilievo — S. Paolo e S. Pietro, opera anteriore all'XI secolo.

Int. Ha forma di croce latina e presenta una sola nave. Parete interna dell'esterno ingresso (qui pure veggonsi raccolti resti di marmorei opere romane). Affr. votivi, a *S.* dell'ingresso I^o — Maria con Gesù in seggio ed a *S.* S. Sebastiano, opera di scuola perugina con data del 1526.

II° — S. Martino, lavoro dell'istessa mano. A D. dell'ingresso I° — Madonna e Bambino in seggio attorniati da sei Angeli, reca la data MDXIII.

Parete S. della nave. — Tre ordini di affreschi con le istorie dell'antico testamento ornarono queste lato, per le pitture sovrapposlovi sembra che il terzo deperisse nel XV secolo. Ancora la maggior parte di queste istorie son coperte di bianco, solo dimezzato un fregio discoperto ultimamente dal pittore Catena di Spoleto. Hanno un carattere assolutamente bizantino e sono in tutto simili alle migliori opere in mosaico, noi le riteniamo del XII secolo; ogni dipinto reca la spiegazione della rappresentanza in carattere romano. Se male non ci apponiamo sembraci che questi dipinti emanino dalla scuola degli alluminatori umbri fondata dai monaci che vennero d'Oriente, quale in progresso di tempo perfezionò la sua maniera senza perdere il suo tipico carattere, anche dopo la venuta di Giotto in Assisi. Gli affreschi sovrapposti al terzo ordine non meritano d'essere passati in rassegna. Presbiterio, nelle imposte degli archi delle crocere ed in quelle dell'abside — Resti di sculture ornamentali romane dell'epoca della decadenza. Alt. magg. E queste costituite da due marmorei sarcofagi della istessa epoca delle citate sculture, l'uno all'altro sovrapposto a sostegno della mensa. Presso il primo gradino a D. nel pavimento — Frammenti di lapide romana. Le crocere sono formate da due cappelle ed in quella S. miransi vari affreschi di scarsa entità. Abside. Nei pilastri laterali in Affr. — Sei figure di Santi ed una con la data del 1425. Volta, Affr. — In centro a gran dimensione, Dio benedicente in piedi ed ai lati sei Angeli due dei quali spargono incenso co' loro turiboli, compone il dipinto sei figure di Apostoli, opera che imita la maniera antica ma che riteniamo appartenga al XV secolo. Nella parete semicircolare inferiore mirasi — S. Benedetto in centro ad otto figure di Santi del suo ordine. Cappella D. e lato D. della crocera — Sarcofago marmoreo di stile greco-romano, crediamo rappresenti un mito Bacchico, dicesi che ivi riposino le ceneri di Faroaldo II, fondatore e Abate del monastero. Sulla parete di fronte — Altra urna di marmo con in centro Amore e Psiche, lavoro di scalpello romano di buona epoca. Parete D. della nave, affreschi in tre ordini come di fronte — Le istorie del nuovo testamento, lavoro simile al già descritto e parimenti ricoperto di bianco dal quale furono sbarazzate solo sedici rappresentanze. A fine di nave presso la fronte della Chiesa i dipinti non sono più a tre ordini ma è sola occupata la parete da due grandi quadri, di questi ricordiamo — L'ascensione al Calvario come l'opera più grandiosa. Il prim'ordine inferiore subì gli stessi danni già avvertiti nella parete di contro e presenta pure delle pitture sovrapposte di ben poco merito. Da questo lato incontrasi altra urna marmorea recante a basso rilievo — La caccia dei cinghiali, opera assai deperita.

CASTELLO DI S MAMILIANO

Chiesa Parrocchiale.

Int Nell'Alt magg entro grande cornice architettata ed ornata d'intagli, due Tav ad olio, nella superiore (a forma semicircolare) — Dio benedicente circondato da Angeli; nell'inferiore — Maria in trono con Gesù ed ai lati due Angioletti, a *S* del trono, S Pietro e S Brizio, a *D* S Giovanni Apostolo e S Mamiliano; in centro al gradino del trono a piè d'una scritta leggesi *Jacobus Siculus faciebat* Nello spazio del fregio del cornicione, v'è la data del *M D XXXVIII* Può classarsi tra le migliori opere di questo maestro! Predelle — Reca tre istorie delle quali non possiamo dire i soggetti perchè coperti da tinta.

CASTELLO DI MONTE RIVOSO

Per la via che mena al castello alla *D* del viandante, veggonsi due affreschi di scuola umbra dipinti sulla scogliera all'altezza di metri venti e recanti in centro una scritta, il I° rappresenta — S. Cristoforo, il II° — Maria in atto di nutrire Gesù, la scritta reca la data MCCCLXXII.

Chiesa di S. Antonio.

Int In centro all'absido entro cornice architettata mirasi in Tav ad olio nella parte superiore — Dio padre benedicente ed ai lati tre Angeli In quella di centro — L'orazione di Cristo all'orto Sulla predella, lateralmente in mezze figure a *S* — S. Agostino e S Bernardo; a *D* S Antonio Abate e S Antonio da Padova, poi presso al centro S Lucia e S Caterina; in mezzo alla predella leggesi *1560 Fran Nardinus Sct Angeli in Vado pingebat* In sacrestia conservansi — Una croce parrocchiale in lamina d'argento con la sua palla di sostegno, lavoro alzato a cesello con bassi rilievi, opera del XV secolo — Altra croce simile alla precedente e dell'istessa epoca in metallo dorato.

FICULLE.

Chiesa di S. Maria.

Fu architettata nel XIV secolo con molta semplicità, pure non mancò di cripta, in seguito ridotta ad uso di sepoltura. Le pareti interne son decorate di affreschi che sarebbe utile sbarazzarli del bianco da cui son coperti per poterne apprezzare il merito A *S* presso all'ingresso — Cippo con frammento d'interessante iscrizione romana

Chiesa di S. Sebastiano.

Opera del XV secolo, internamente decorata di affreschi pur essi coperti di bianco.

FOLIGNO

Opere romane. Di quell'epoca rimangono ancora tre ponti che attraversano il fiume Topino. — Il Iº a sostegno delle antiche mura nel punto ove il fiume entra nella città. — Il IIº presso la Chiesa di S. Giovanni, distinto pure col nome di Ponte della pietra. — Il IIIº detto dell'Isola bella, presso la Chiesa di S. Giovanni dell'acqua. In via Moutarcoi nel l'orto dell'ex-convento di S. Francesco — Avanzi di un palazzo creduto quello imperiale. Nell'ex-convento di Bethlem — Sculture ed iscrizioni.

✠ Cassa Ecclesiastica

1. Pittura ad olio su rame — L'Annunciazione (copia), opera del XVII secolo. 2. (Scultura in legno) — Maria seduta con Gesù del XV secolo. 3. *T. O.* — Scene pastorale, scuola fiamminga. 4. *T. O.* — Un paese, scuola fiamminga. 5. *T. O.* — Scene campestre (la Messa), scuola fiamminga.
6. *T. O.* — Battaglia, opera del Grassani. 7. *T. O.* — Il presepe, scuola umbra. 8. *T. O.* — Cristo in mezza figura (copia). 9. *T. O.* — S. Francesco di Paola, scuola bolognese (1700). 10. *T. O.* — Gesù defunto in grembo a Maria, opera del XVII secolo. 11. *T. O.* — S. Domenico, lavoro del 1600. 12. *T. O.* — Miracolo di S. Carlo Borromeo, scuola lombarda.
13. *T. O.* — Visione di S. Caterina, opera del XVII secolo. 14. *T. O.* — La Madonna del Rosario, in basso leggesi *A. D. Fantini Mecanalis opus.*
15. *T. O.* — Presepe, segnato *Sermei pingebat*. 16. *T. O.* — L'Annunciazione, scuola di Guido. 17. *T. O.* — S. Giacinto, opera del XVII secolo.
18. *T. O.* — S. Giovanni, copia del Guercino. 19. *T. O.* — La presentazione di Maria al tempio, scuola veneta. 20. *T. O.* — L'epifania, scuola veneta.
21. *T. O.* — L'annunciazione, del Pandolfi (?). 22. *T. O.* — L'Assunta, di Pietro Colli Romano (?). 23. *T. O.* — La Trinità, opera del Colli. 24. *T. O.* — Mosè raccattato dal Nilo, scuola di Pietro da Cortona. 25. *T. O.* — Le masserizie di Rachele ricercate da Labano per il furto fattogli, opera dell'istessa scuola. 26. *T. O.* — L'Epifania, scuola di Gian Bellini. 27. *T. O.* — La Cena, opera di Lazzarini. 28. *T. O.* — La caduta della manna, del Lazzarini. 29. *T. O.* — La comunione degli Apostoli, del Trevisani.
30. Cuoio colorito ad olio — La Pietà, Cristo morto in grembo a Maria, vi si legge *Bartolomeo de Giovannino*, opera del XVII secolo. Incisioni.
31. — Giudizio di Salomone. Rubens inventò, Raggi incise. 32. — La Sacra famiglia. Poussin inventò, G. B. Poilly incise. 33. — L'Olimpo. Mignard inventò, Poilly incise. 34. — La fucina di vulcano. F. Albano inventò, Baudet incise. 35. — La toletta di Venere. Albano inventò, Baudot incise.
36. — Diana disarma gli amorini. Albano inventò, Baudet incise. 37. — La peste. Mignard inventò, Audran incise. 38. — La custodia di Pietro. Borroni inventò, Speer incise. 39. — La resurrezione della carne. F. Wan Bouseron. 40. — Intagli in legno, tre cartelgloria, ed un leggio, eseguiti dal Grampini di Foligno.

Chiesa di S. Agostino.

Est. Rimane d'antica costruzione la torre campanaria. Le cimbasade della porta d'ingresso ricche d'intagli ricordano la bella epoca della sua costruzione cioè quella della fine del XV secolo. La porta laterale fu nel secolo XVI ammodernata.

Int. Parete *S.* II° Alt., *T. O.* — La Madonna della Cintura, Maria seduta sulle nubi con Gesù Angioli e Santi, avanti il basamento dieci sembusti di donne e uomini, ed in mezzo a caratteri romani una scritta in una cartella ove si legge *Felix Damianus Ugubinus pingebat MDLXXXXIII.* Parete *D.* IV° Alt., *T. O.* — Cristo in croce volto al Divin padre ed in basso la Maddalena, Maria e Giovanni, da lungi Mosè che addita agl'Israeliti il serpente di bronzo, opera del Salimbeni. III° Altare — Croce parrocchiale in metallo dorato e cesellato, opera mediocre del 1400. Nell'abside — Grandiosa macchina in legno decorata di statue e messa tutta ad oro, opera del Grampini (?). Sacrestia, Tav. ad olio — Madonna del Soccorso, eseguita ad imitazione della scuola dell'Urbinate.

✠ Chiesa di S. Anna.

Int. Parete *S.* I° Alt. Scultura in legno — Maria presenta Gesù a S. Anna, opera del secolo XVI. Nella cantoria, tela ad olio — In alto Dio Padre tra gloria di Angeli, ed in basso vari Santi, opera del XVIII secolo. Alt. magg. — La mensa ed il gradino sul quale posano i candelieri datano dal 1565. La famosa tavola di Raffaello ora al Vaticano, col titolo della Madonna di Foligno fu rapita da quest'altare! Sulla *S.* Scultura in legno dorato — Candelabre, bell opera del XVI secolo. A *D.* dell'Alt. magg. Tavola a tempra — Maria in trono con Gesù, opera di Feliciano de' Muti di Foligno.

Sulla porta d'ingresso al convento, Affr. — Maria in seggio col divin redentore ed Angeli, lateralmente a *S.* S. Anna ed a *D.* la beata Angiolina, opera del Mezzasti che può competere con quelle del Beato Angelico!

Int. del Convento. Primo chiostro, affreschi monocromi con le seguenti istorie. Parete della porta — Gesù benedicente tra gloria di Angeli. Parete *S.* Prima lunetta. I° — S. Anna e S. Giovacchino. II° — Nascita di Maria. III° — Presentazione di Maria al tempio. Seconda lunetta. I° — Maria nel tempio, leggesi 1518. II° — Lo Sposalizio. III° — L'annunciazione. Terza lunetta. I° — L'incontro di Maria con S. Elisabetta. II° — Il presepio. III° — La Circoncisione. Quarta lunetta. I° — I re Magi. II° — La presentazione al tempio. III° — La fuga in Egitto. Parete dicontro all'ingresso. Prima lunetta — La disputa. Seconda lunetta. I° — Il battesimo. II° — La tentazione del demonio a Gesù. III° — Le nozze di Canaa. Parete *D.* Prima lunetta — La moltiplicazione dei pani. Seconda lunetta — Gesù risorto, opere di scuola perugina più felici nel colorito che nel disegno. Secondo chiostro, Affreschi ad ornamento delle tre pareti presso all'ingresso. Parete *S.* — 1. S. Agnese — 2. S. Caterina — 3. S. Orsola — 4. S. Appolinare — 5. S. Biagio —

6. S Antonio. — 7. S. Francesco da Paola — 8. S Elena. Parete di centro. — 9 S. Elisabetta, S Anna e la beata Angelina — 10 S Bernardino — 11 S Francesco riceve le stigmate; da un lato leggesi 1487 — 12. La Pietà in centro e quattro Angeli in adorazione Parete *D* — 13. S Sebastiano — 14 S Cecilia — 15 S Dorotea — 16 Lo sposalizio di Maria, tutte opere di scuola umbra Nella cella della beata Angelina Affr e *S* — La beata Angelina in atto di ricevere una visione. Di fronte — Gesù crocifisso, a *S* — La Madonna sostenuta dalle Marie cui son presso Longino convertito e la Maddalena, a *D* S Francesco, S Giovanni ed un soldato. Nella volta (pittura monocroma) Gesù benedicente in una nicchia e *D* dell'altare — Maria accarezzata da Gesù opere di scuola fiorentina. Camera del Camerlengato, Affr — Maria Gesù e Santi, scuola fulginate Fuori del refettorio, Affr — Cristo in croce dalla quale partono dei rami ornati a sostegno di dodici mezze figure dei Profeti, scuola fulginate Refettorio, Affr Parete *S* dell'ingresso I* istoria — Le nozze di Cana. Parete *D* II* istoria — La Cena III* — Gesù in casa di Marta IV* — La casa di Maria, opere del XVI secolo Nel ripiano della scala che conduce al dormitorio appesa alle pareti, Scultura in legno — Il nome di Gesù fra due Sirene, bell'opera che ricorda l'epoca del Sanzio Coro interno, affreschi Volta a lunetto sostenuta da diciotto capitelli, nei quattro pennacchi prossimi all'Altare i quattro Evangelisti seduti sulle nubi e nella vela di centro Dio benedicente Parete *S* — In centro Padre Eterno con Angeli e Santi Parete di centro — Arca della comunione, scultura in pietra grigia, sopra vi son dipinti vari Angioli e Santi, opera del XVII secolo, nella cornice del quadro leggesi *A D MDC*

A S dell'Alt, Affreschi — Il presepio, in basso si legge la data 1541

Parete *D* dell'altare — L'Epifania, reca la data 1507 Queste grandiose composizioni partono dalla scuola del Sanzio! In un magazzino terreno vedesi in un pilastro in Affr — Il crocifisso, ed ai lati Maria e Giovanni, opera di scuola fulginate Per andare all'orto — Iscrizione romana in pietra (serve di scalino)

Chiesa della SS. Annunziata.

Fu eretta nei primi del secolo XVI

Int Parete *S* Alt del Crocifisso — Gesù in croce, scolpito in legno da buon artista del XV secolo A *S* sotto l'ultimo arcone tela a tempera con cornice dell'epoca — S Michele Arcangelo, scuola dell'Alunno oltremodo a Lattanzio suo figlio Parete di fronte, nicchione *S* sopra la mensa dell'altare entro ricca cornice, Affr — Maria in mezza figura, opera del XV secolo A *D* su tela incollata nella tavola vedesi l'Angelo annunziatore Sì la cornice che la pittura ricorda la bella epoca di Leone X Dietro a questo quadro leggesi *Lattantio fete 1523 de jungo* (scoperta che si deve al Canonico Bartoloni!) Nicchione *D* — Il battesimo di Cristo, opera accurata e bella del Perugino Ultimo arcone parete *D* sopra la porta, tela a tempera — S Rocco raccomanda un devoto a Gesù, reca una scritta in basso del 1497, opera di scuola fulginate Sacrestia, Affr — La tumulazione di Cristo, opera assai bella attribuita a Lorenzo Lotti (?)

✠ Chiesa di S. Bartolomeo.

In vetta ad un piccolo colle distante circa un chilometro e mezzo della città. Questo convento fu restaurato da Giuseppe Piermarini scolaro del Vanvitelli.

Est. Sotto il vestibolo nella parete della Chiesa a destra una lapide commemorativa recante la data 1415 — La porta della Chiesa di bella architettura è pure del secolo XV.

Int. Parete *S.* Iª Cappella, Tavola a tempra — Martirio di S. Bartolomeo; nel centro il santo legato ad un albero, a *S.* sei armati, ed a *D.* cinque spettatori; opera attribuita all'Alunno — Nel timpano Tavola a tempra, mezza figura, S. Bartolomeo, di Giovanni Spagna. Presso l'Alt. magg. a *S.* Tav. ad olio — Le Marie s'incontrano al Calvario con Gesù, opera fatta sulla ispirazione dello Spasimo di Sicilia, lavoro di uno degli Zuccari.

✠ Chiesa di Bethlem

già dedicata a S. Antonio

Int. Prospetto dell'Altar maggiore — Affr. rappresentante S. Antonio e vari fatti della sua vita; in basso leggesi il nome del pittore, *Fantini Mecenatis.*

Questa Chiesa fu ridotta a Pinacoteca Comunale iniziata con le seguenti pitture. Affreschi distaccati dagl'abili artisti signori Boccolini ed Ottaviani: Iº — Maria in trono con Gesù e due Angioletti atteggiati a preghiera cui son presso altri maggiori, che accompagnano col suono di vari istrumenti le loro Salmodie, in basso a *S.* S. Rocco ed a *D.* S. Domenico, nel centro due putti appoggiati ad una targa, bella opera del Mezzastri. IIº — Due bei frammenti dell'Epifania, eseguiti dal Dono. IIIº, IVº, Vº, VIº e VIIº — Sembianti di Santi. VIIIº — Candeliere a chiaroscuro. IXº — Nel centro il Crocifisso attorniato da quattro Angioli, a piè della croce la Maddalena e S. Pietro, a *S.* S. Giovanni e a *D.* S. Paolo, altro bel lavoro del Mezzastri rimarchevole per l'espressione. Xº — L'Annunziata, frammento dell'istesso autore. XIº — Cristo con ai lati due Santi, opera del XV secolo.

La raccolta dei resti di opere romane che altra volta ornarono il Palazzo Municipale fu di recente unita alla Pinacoteca. — Fra le sculture in numero di quindici vi è da rimarcare l'interessantissimo sarcofago illustrato dal Paravicino rappresentante i giuochi circensi — Le iscrizioni sono in numero di diciotto, però una appartiene al medio evo.

Chiesa del Buon Gesù.

Int. Primo altare a *S.* scolpito in pietra, nel basamento sopra la mensa un finissimo intaglio; bella opera del secolo XVII. Alt. magg. *T. O.* — Maria della Concezione, di Andrea Sacchi. Oratorio attiguo, *T. O.* — Maria appare a S. Filippo Neri, opera del Giorgetti.

✠ Chiesa dei Cappuccini.

Int. Parete *D.* secondo Altare, *T. O.* — Crocifisso ed ai lati due Santi, opera del XVIII secolo. Alt. magg., *T. O.* — Maria concelta tra gloria di Angioli.

Chiesa di S. Carlo Borromeo.

Int. Parete *S.* Prima Cappella, *T. O.* — Maria assunta circondata da Angioli, ed in alto Dio padre ed essa rivolto; opera del XVII secolo. Mirasi pure in questa Chiesa con *T. O.* del Doragey ed un antico trittico.

✠ Chiesa di S. Catterina.

Est. La facciata della Chiesa rimonta al secolo XIV, la porta ha colonne e pilastri ornati di bei capitelli superiormente ovvi un bel finestrone rotondo decorato con ventiquattro colonnine.

Int. Parete *S.* dietro il secondo Altare, entro una nicchia, Affresco — Martirio di S. Catterina; bella opera di Dono Doni. Parete *D.* secondo Altare *T. O.* — La trasfigurazione, probabilmente del Doni. Dietro l'Alt. magg., copia in *T. O.* — Sposalizio di S. Catterina; scuola veneta. Ai lati dell'Alt. magg., scolpite in legno dorato — Due candelabri, forse del Grampini. Convento. Nell'ingresso parete *S.* Affreschi. — 1. Martirio di S. Barbara. — 2. Maria sedata col Divin figlio. — 3. S. Antonio in atto di predicare, opere di scuola fiorentina. Parete *D.* sopra la porta che conduce al parlatorio, Affr. — Nostra Donna che stringe al seno Gesù e due Angioli, a *D.* una piccola monaca orante, nel quale leggesi 1491, scuola dell'Alunno. Corridoio superiore, due *T. O.* — I° Gesù incontrato dalla Veronica. — II° Gesù presentato al Popolo, scuola bolognese. Corsia della Concezione, *T. O.* — La Concezione, scuola di Guido Reni. Altra *T. O.* — Presentazione di Gesù al tempio del XVII secolo. Coro inferiore — Sarcofago con la data MCCCLXXXVI, che tien luogo d'altare.

Chiesa della Compagnia della Buona Morte.

Est. Sopra la porta primitiva resta una lapide del 1149 che ne ricorda il fondatore.

✠ Chiesa e Convento di S. Domenico.

Est. Opera del secolo XIV, la grande e bella porta d'ingresso conservasi come alla sua originale costruzione.

Int. Era adorna di molti Affreschi ed ancora se ne vedono dei residui, i migliori però furono trasportati nella Pinacoteca Municipale. Chiostro — Tre Affreschi del Sadler. In questo luogo abitò e dipinse Frate Giovanni da Fiesole e v'ebbe stanza il poeta Vescovo Frezzi.

✠ Chiesa di S. Francesco.

Fu eretta questa Chiesa nello scorcio del secolo XIII, però poche reliquie di quell'epoca ci restano.

Est. In un'Edicola sopra la porta del convento, Affresco — Nel centro Maria con Gesù e Angeli, a *D.* S. Giovanni Battista, a *S.* S. Francesco: si legge *Pier Antonius pinxit 1499.*

Int. Parete *S.* Secondo Alt., *T. O.* — Visione della Beata Angelina, opera di Gian Giacomo Pandolfi di Pesaro. Scultura in pietra grigia — L'urna dell'Olio Santo, nella cimasa la Pietà, opera del XVI secolo. Parete *D. T. O.* — Altra visione della Beata Angelina da Foligno, opera di Giuseppe Cades. Antico Refettorio. Parete *S.* Affr. — Nel centro Maria con Gesù in seggio, a *S.* S. Caterina, S. Girolamo ed un Santo onacoreta, a *D.* S. Biagio, il Beato Pietro Crisci, un Cardinale e S. Sebastiano; opera di Pier Antonio da Foligno, segnata 1486. Parete di fronte all'ingresso, I° Affr. — Maria in seggio con Gesù, innanzi il vecchio Simeone, sulla maniera del Mezzastris. II° Affr. — Nel mezzo il Crocifisso e due Angeli ai lati che ricevono il prezioso suo sangue in due tazze, in basso quattro figure di Santi, opera attribuita a Buffalmacco.

✠ Chiesa di S. Giacomo.

Est. Questa Chiesa fu costrutta nel XIV secolo come dalle lapidi che sono a muro. Per due porte si ha ingresso al tempio ambedue bene architettate e la maggiore ricca d'intagli.

Int. Parete *S.* I° Alt., tela a Tempra — S. Rocco che raccomanda dei devoti al Redentore, opera di Pierantonio da Foligno. — Nella retro sacrestia, in un armadio — Croce parrocchiale scolpita in metallo dorato con figure graffite su fondi smaltati, opera del XV secolo.

Chiesa di S. Giovanni decollato.

Int. A *S.* dell'Alt. magg. Edicola in legno intagliato e dorato, nel timpano due Angeli che sorreggono il nome di Gesù, nel centro, crocifisso in legno ed ai lati Maria e Giovanni, sotto la croce il capo di S. Giovanni, opera del secolo XIV; questo quadro ricorda la maniera dell'Alunno.

Chiesa di S. Giovanni dell'Acqua.

Est. L'ingresso è ornato di sculture a foggia del secolo XIV; sulla parete si legge un'iscrizione del 1370.

Int. Lato *D.* Primo Altare, S. Luigi Gonzaga, opera del XVII secolo. Secondo Altare *T. O.* — santa Apollonia. Sacrestia — La volta e le pareti mostrano frammenti di affreschi.

✠ Chiesa di S. Lucia.

Int. Dietro l'Alt. magg. sulla parete piccola *T. O.* — Madonna dell'Umiltà, copia dal Sassoferrato. Sopra la porta d'ingresso al convento, Affr., Maria con Gesù e due Angioli in adorazione, lateralmente a *S.* S. Lucia ed a *D.* S. Chiara, opera del Mezzastris.

Int. del convento. Nel coro, pitture in carta a tempra, negli estremi pilastri — A *S.* La Pietà — A *D.* Maria con Gesù, nel soffitto quaranta figure di Santi, scuola del Mezzastris. Nel centro del coro, messalaro in pergamena — Maria seduta con Gesù e due Angioli, ai lati S. Francesco e S. Bernardino, opera di scuola fulignate. Nell'interno della Chiesa vecchia, tela a tempra — Maria seduta con Gesù e due Angioli, opera di Bernardino di Perugia (?). Nel Refettorio di fronte all'ingresso gran *T. O.* — Tre fatti della vita di Gesù. I° (a *S.*) L'orazione all'Orto. II° Il Crocifisso con ai lati Maria, la Maddalena e S. Giovanni. III° (a *D.*) La collocazione al sepolcro, opera del XVII secolo. Nell'antico Refettorio (ora ad uso di legnaia), un grande affresco monocromo occupa l'intiera parete di fondo — In alto il Crocifisso e quattro piccoli Angioli, a piè della croce la Maddalena, e la Madonna svenuta sulle braccia delle Marie, nel lato opposto, S. Francesco ed altre Monache, sull'industre veggonsi degli armati, opera sul declinare del secolo XIV. Parete interno del parlatorio, Affresco — S. Francesco ricevente le stigmate presso il sasso dell'Alvergna, sotto si legge *Antonius Maria Fabritius 1642*. Camera della portinaia, Tavola a tempra — S. Francesco che riceve le stigmate, del secolo XIV — Cappellina dell'orto — Scultura in terra cotta, festone di frutta con in centro Maria, Gesù e S. Giovanni, attribuita ai Della Robbia.

Chiesa di S. Maria in Campis.

Int. Cappella del Crocifisso — Parete dell'antico ingresso, Affreschi — Superiormente l'Annunciazione di Maria ed in basso S. Lucia e S. Elena. Parete *S.* affreschi — Tien luogo di basamento una prospettiva raffigurante sette seggi, superiormente occupa l'intiera parete Cristo che libera gli Apostoli dal naufragio. Parete di fronte all'antico ingresso — Crocifisso attorniato da quattro Angeli ed in basso la Maddalena, Maria e *S.* Giovanni. Parete *D.* formata da due archi che immettono alla Chiesa. Nel pilone — S. Cristoforo. Nella grossezza degli archi entro nicchie interne — I santi Lorenzo, Pietro, Apollonia e Bernardino, opera di Benozzo Gozzoli (?). Nella Chiesa, nella sacrestia e fin sotto la torre campanaria — Resti di affreschi. Nel pavimento — Due lapide mortuarie del XV secolo.

Chiesa di S. Maria delle Grazie.

Int. Sulla parete dell'Alt. magg., Affresco — In alto entro un nimbo sostenuto da quattro Angeli, Gesù in atto di stringere al seno la Vergine ed in basso S. Giovanni e S. Giacomo apostoli, opera di stile giottesco.

✠ Chiesa di S. Maria Infra-portas.

Est La costruzione di questo tempio può credersi rimontare al secolo VII però subì grandi ammodernamenti. Nel vestibolo rimangono quattro colonne, solo vestigia dell'antica facciata

Int A tre navi rette da piloni che formano otto arcate. I° arcata, antica cappella di costruzione bizantina. Nella grossezza del muro di un'antica finestra rimangono due pitture in affresco — A *D* una figura di uomo — A *S* sopra un piccolo scranno finamente ornato S. Michele Arcangelo, pittura del XII secolo. Nella parete dicontro al maggiore ingresso in una gran nicchia, altro affresco — Nella parte inferiore figura un'arazzo con tondi recanti due leoni; nello spazio centrale sta Gesù benedicente alla maniera greca con libro in mano, a *S* S. Paolo, a *D* S. Pietro; opera di maniera bizantina del XII secolo. Nave *S* II° arcata, Affr. — Madonna e Bambino; scuola folignate. Parete *D* III° arcata a *D*. Maria seduta col divin figlio ed a *S* S. Giovanni Evangelista, attribuita ad Ugolino. IV° arcata, pilone *S* Affr. — S. Rocco, maniera del Mezzastri. Nave di mezzo, parete d'ingresso alla Chiesa, Affr. — S. Onofrio, e S. Michele, scuola folignate. IV° pilone Affr. ove esisteva l'antica Arca dell'Olio Santo — Due Angeli, scuola perugina (frammento). Nave di mezzo nel Presbiterio a *S* scultura in pietra — Arca dell'Olio Santo con sportello in metallo sbalzato a cesello in rame dorato, rappresentante — Gesù risorto, opera del secolo XVI. Sotto la prima arcata a *D*. Affr. — S. Girolamo e S. Caterina, scuola umbra (frammento). Nave *D*. Affreschi — 1. Una Pietà. — 2. S. Pietro martire. — 3. Santo Monaco. — 4. Gesù risorto. — 5. Madonna e Bambino, tutti frammenti di scuola umbra. Presso l'ingresso, Affr. — Gesù attorniato da quattro Angeli e Santi, di un'allievo del Mezzastri. In due camere vicino alla sacrestia, affreschi, nella prima — S. Antonio Abate; nella seconda — Maria, Gesù e S. Rocco; opere del secolo XVI

✠ Chiesa di S. Margherita.

Int Parete *S*. Appesa al muro, Tav. ad olio — Maria con Gesù ed innanzi il Battista, opera di scuola veneta. A *D* dell'Alt. magg. — La Madonna della Pietà, del XVII secolo. Convento. Nell'antico Refettorio sette affreschi — Le istorie del nuovo testamento, opere di buon pennello del XVI secolo. In un passetto, tre affreschi con figure di Vescovi, lavoro del XV secolo. Nell'andito presso il cortile, Affr. — S. Agostino, di scuola perugina. Nella sala da lavoro — L'Annunziazione, opera del Sermei

✠ Chiesa di S. Nicolò.

Int Parete *D* (*Ancona*). Si uscirebbe troppo dai limiti di un indice volendo parlare delle rappresentanze che la decoravano, ci limiteremo quindi ad accennare i temi delle due centrali, cioè la nascita di Gesù e — La Resurrezione. La predella ora al Museo del Louvre a Parigi, presenta

nel primo spazio e *S.* — Due Angeli in atto di sostenere una cartella con un avviso, *Ad lectorem*, in versi eleganti latini dei quali riportiamo il terzo ed il quarto come quelli che ne attestano l'autore

Si petis auctoris nomen Nicolaus Alumnus
Fulgineae patriae pulcra corona sua.

. . . .

Dalla stessa scritta si ricava la data del 1492. Sebbene quanto a noi rimase sia opera di sommo pregio, pure le cinque istorie della passione di Cristo che ornano la predella ne formavano il più scelto gioiello! Cappella a *S.* dell'Alt. magg. Tav. ad olio — Sulle nubi Maria col Divin figlio, in basso quattro Santi, opera del XVI. Cappella a *D.* Tavola a tempra — Incoronazione di Maria; nel centro, Maria coronata dal Divin figlio, ai lati S. Antonio Abate e S. Bernardino da Siena, veggonsi di lontano varie figure in ameno paese. Predella — All'estremità sono due Angeli che reggono una targa ed in tre tondi a mezze figure, nel centro Gesù ed ai lati Maria e Giovanni; bella opera di Nicolò Alunno. Sacrestia, Tavola a tempra — Maria in seggio col Divin figlio e Angeli; scuola senese. Il bancone è ornato da dodici *T. O.* con istorie del nuovo testamento; attribuita al Valle.

Chiesa dell'Ospedale nuovo.

Int. Parete *S.* 1ª arcata, Affr. — Nel centro Maria con Gesù compresi da nimbo tre Serafini ed Angeli, in basso il Battista e S. Giuseppe; reca la data 1517; sembra opera del De Mais. IIª arcata, Affr. — Il presepe; opera di scuola perugina. Parete *D.* IIIª arcata, Affr. — La Vergine con il Divino infante. Deve proseguirsi l'operazione da noi incominciata per discoprirlo completamente, però può giudicarsi di scuola perugina. IVª arcata, Affr. — In centro il Crocifisso ed ai lati due Angeli, a piè della croce, a *S.* Maria svenuta che vien sorretta dalla Maddalena e sulla *D.* S. Giovanni; opera del Mezzasti.

✠ Collegiata di S. Salvatore.

Est. La Chiesa rimonta al secolo XIV e la porta maggiore è finamente architettata, anche le chiudende sono antiche. Sulla fronte a *D.* frammento di Affresco — Fuga in Egitto; opera del XV secolo.

Int. Nel Coro, tessuto in arazzo — Una istoria di Giacobbe, lavoro del XVI secolo. Sacrestia, al muro Tav. a tempra — Maria in seggio con il Divin figlio e al disopra sei Angioletti in adorazione, lateralmente, S. Giovanni Battista ed il Beato Crisci; opera di Bartolomeo di Tommaso fatta nel 1430. Scultura in metallo dorato — Croce a cesello, con mezze figure di Santi a basso rilievo e due figure intiere ai lati, opera del XV secolo.

Conservatorio della Madre Paola.

Int. Nella prima corte entro nicchia, Affr — In centro il Crocifisso col sole presso quattro Angeli, a piè della croce le Marie e Giovanni, opera del XV secolo

Duomo.

Est Facciata principale verso la piazza minore Fu rinnovata questa fronte all'epoca del vescovo Mauro (1113), essa presenta due piani disjunti e la linea di demarcazione reca una scritta commemorativa. Nel piano superiore rimangono tracce delle antiche finestre, nell inferiore v' erano in antico tre ingressi — Fronte laterale *S* corrispondente sulla piazza maggiore È divisa pur questa in due ordini L'inferiore presenta tre ingressi e quello di centro riccamente fregiato di sculture, reca questo la data del 1201 e presenta nelle fasce interne degli stipiti due ritratti, l'uno di Federico II° Imperatore e l altro del Vescovo Anselmo che provvidero a questo ornamento Sopra la cornice che divide i due ordini sporgono tre grifi ed un leone, nel centro mirasi una loggetta a doppie file di colonne e lateralmente due finestre circolari Il rimanente fu manomesso!

Int. Questa Basilica non conserva traccia dell' antica sua costruzione. Fino dal 1139 il Vescovo Marco rinnovò questo tempio, nel 1201 il Vescovo Anselmo lo ampliò e decorò maggiormente, sul finire del XIII secolo furono ricostruiti l abside ed il batlistero Nel 1513 il Vescovo Cibo ne incominciò l'ammodernamento con disegno del Cipriani, nel 1727 rinnovossi il coro, e finalmente con disegno del Vanvitelli ridotto dal Piermarini (valente architetto fulginate) nel 1771 la Cattedrale prese internamente il carattere di quell' epoca e l unica spaziosa nave fu da esso riccamente decorata Parete *S* Coro d'inverno — Frammenti di belli arazzi del XVI secolo Sopra l ingresso *T O* — Il Beato Pietro Crisci, opera del XVII secolo I° All *T O* — La Pesto, bella opera del Pandolfi Braccio *S*. della crocera, All *S T O* — In alto Maria e Gesù circondata da Angioletti, in basso S. Lorenzo sostenuto da due Angioli e S. Benedetto, S. Marcellino e S. Antonio genuflessi, opera del Tancredi. Alt. di fronte *T O* — Maria seduta fra quattro Angeli con Gesù in alto di esaudire S Domenico da Cocullo per la grazia che implora, opera del Trabalza. Capella del Sacramento — Affreschi con le istorie di S. Feliciano, dipinti dallo Strada. Nell' All *T O* — Miracolo di S Martino, di Cristoforo Roncalli All'esterno di questa Cappella — Scultura in legno rappresentante S. Feliciano, opera del XVI secolo. Alt. magg — Scullure in legno ad imitazione della tribuna in bronzo della Chiesa di S Pietro in Roma Abside — Decorato di grandiosi affreschi del Mancini Crocera *D*. a *S T O* — Martirio dei Santi Crespino e Crispiniano, scuola fiorentina — All di fronte, scultura in legno — Crocifisso, opera del secolo XVI All *D T O* — S. Francesco orante in una selva, lavoro del Pizzoni di Foligno Parete *D* all'ingresso principale, I° All *T O* — Sacra Famiglia; opera di Gian Andrea Lazzarini, II° All. *T O* — Martirio, ed

sposalizi di S. Micellina, bella opera del Bartolomei di Foligno. — Sagrestia, parete S. I^a^ T. O. — L'adorazione dei Magi, scuola fiorentina del secolo XVI. II^a^ T. O. — Maria con Gesù e Angeli, in basso S. Feliciano e S. Francesco, opera del Pomarancio. — Parete di fronte in due nicchie, sculture in marmo raffiguranti in semibusti i coniugi Roscioli, opera del secolo XVI. — Nelle altre pareti tre T. O. I^a^ — S. Cosimo e Damiano. II^a^ — L'Annunciazione. III^a^ — S. Nicolò Vescovo, opera attribuita a Ferraù da Faenza.

Ospedale antico

La facciata di questa fabbrica mostra il gusto del XVI secolo. Nella corsia inferiore (a S. della Cappella) vedesi lunetta dipinta in affresco con belle istorie e figure di Santi, opere del secolo XVII. — Cappella di S. Giovanni. — Parete S. Aff. — Crocifisso, Maria e Giovanni, opera attribuita al Mazzasti.

Palazzo Governativo.

Nell'anno 1350, Giovanni figlio di Ciccarello di Venturello di Base de' Zatelli, ricco e nobile mercante di Foligno, edificò questo Palazzo sulla piazza maggiore del Duomo, il detto Giovanni Ciccarello in una sala fece dipingere (secondo l'istorico Campilli) « belle figure di antichi capitani romani con epigrammi e versi composti in latino da Francesco Petrarca ». Da detto Giovanni passò all'erede suo figlio Giacomo e ritiensi che questi dopo il 1398 il vendesse ad Ugolino Trinci, allora signore di Foligno. Dalla famiglia Trinci passò con l'ultimo di questi come dal capitolato del 9 settembre 1439 tra i cittadini, ed il Cardinale Vitelleschi legato di Papa Eugenio IV in possesso al Municipio di Foligno.

Ivi. — Cappella commessa da Corrado figlio di Ugolino Trinci ad Ottaviano Nelli di Gubbio. È di forma rettangolare con volta a tutto sesto munita di costoloni ai lati delle diagonali. — Le pareti del maggiore ingresso, quella della finestra, e l'altra che gli è di centro sono in parte ornate di dipinti, però quella dell'Altare dicontro all'ingresso maggiore è interamente coperta di affreschi (Avvertiamo che tutte le istorie figurano su fondo azzurro sparso di stelle d'oro). — Dipinti che ornano la volta, istorie di S. Anna e S. Gioacchino. — 1^a^ Vela sopra l'Altare — Sposalizio di S. Anna. — 2^a^ Vela sopra la parete della finestra. — Promessa dell'Angelo ai SS. Gioacchino ed Anna di futura prole. — 3^a^ Vela, sopra il maggiore ingresso — Incontro dei due Santi alla porta aurea di Gerusalemme. — 4^a^ Vela, opposta alla parete della finestra — Natività di Maria.

Dipinti compresi nello spazio semicircolare della volta — Istorie di Maria. 1^a^ Lunetta, parete dell'Alt. — Presentazione di Maria al Tempio. 2^a^ Lunetta, parete della finestra — Bando di Zaccaria sulla età da marito di Maria. — 3^a^ Lunetta, parete del maggiore ingresso — Sposalizio di Maria. 4^a^ Lunetta, parete di centro alla finestra — L'Annunciazione. — Seconda

serie di pittore. Parete dell'Alt. 1ª istoria a S. — Il presepe. Sotto queste dipinte abbiamo il nome del committente e la data del MCCCCXXIII. 2ª istoria a D. — L'Epifania, in basso rimane parte della scritta col nome e patria del valente pittore ...... *Martino de Gubio.* Parete della finestra. 3ª istoria — Presentazione al Tempio e predizione dei dolori di Maria. 4ª istoria a D. — L'Angelo recante a Maria la palma del martirio. Parete dell'ingresso. 5ª istoria a S. — Gli apostoli che prendono comiato da Maria innanzi di recarsi in predicazione. 6ª istoria a D. — Transito di Maria. Parete di contro alla finestra. 7ª istoria a S. — Funerali di Maria. 8ª istoria a D. — Assunzione di Maria. Terza serie di dipinti sulla parete dell'altare. 1º spazio a S. — S. Antonio in ritiro, a S. S. Domenico, ed a D. S. Giovanni Battista. 2º spazio di centro — Il Crocifisso ed ai piedi la Maddalena, S. Giovanni e Maria. 3º spazio a D. — S. Francesco in atto di ricevere le stigmate.

Altare anticamera della Cappella, affreschi discoperti da noi nel 1864 a cura della Deputazione Provinciale. Parete di fronte all'ingresso dal corridoio. 1ª istoria — Le Vestali orant nel tempio, all'esterno Rea Silvia arridente l'amore di Marte sotto sembianza d'un guerriero. 2ª istoria — Nascita di Romolo e Remo, quali vengono sottratti dalla remora di Rea Silvia. La parete a D. dell'ingresso, è occupata da due fatti distinti, il primo sulla estrema S. in angusto spazio presenta — Faustolo e sua moglie che afferrono il cestino galleggiante nel Tevere nel quale furono abbandonati Romolo e Remo. Il resto della parete è occupato dalla 4ª istoria che rappresenta. Amulio in atto di condannare Rea Silvia. Il valente artista che condusse questi affreschi sembra uscito dalla scuola di Gentile da Fabriano.

Salone degli Eroi romani. Dobbiamo alle ricerche del Chiarissimo Canonico Bartolomei Boeri la cognizione di questi dipinti, quali procurarono a noi la fortuna di rinvenire le scritte menzionate dal Jacobilli. Questa sala occupava una superficie di metri quadrati 109.36, ora ingombrata da varie moderne costruzioni che impediscono di formarsene ed un tratto l'idea. Da quanto rimane vedesi, che un'alta e ricca base elevasi dal pavimento decorando le pareti della gran sala per metri 2.45 di altezza, nella parte superiore di questo basamento in apposito riquadratura leggonsi alcune scritte in versi latini, quali compendiano le gesta del personaggio che v'è sopra raffigurato; ciascuno di questi è locato entro apposita nicchia; le figure sono oltre tre volte il vero e rappresentano gl'Eroi dell'antica Roma, finalmente al disopra delle grandi nicchie gira un cornicione ben decorato. Fronte della sala a *Nord-Est* (l'altra a *Sud Ovest* fu demolita), in questa vedesi un grandioso arco riccamente ornato che nel centro presenta una fabbrica recante un balcone sulla cui D. v'è un giovinotto. Volendo accennare alle figure che rimangono partiremo dal lato S. di questa parete. Nicchione 1º — Scipione Affricano (con in basso la leggenda). 2º — Muzio Scevola (pur esso con leggenda). Parete D. nicchione 3º — Porzio Catone (con leggenda). 4º — Caio Mario. 5º — Publio Decio. 6º — Claudio Nerone Console. 7º — Fabio Massimo; in questa parete mancano 3 nicchioni. Parete S. nicchione 8º — Augusto. 9º — Tiberio (con leggenda). 10º — Furio Camillo (con leggenda). 11º — Fabrizio (con leggenda). 12º — Marco Corio

Dentato (con leggenda) 13ª — Tito Mallio. 14ª — Quinto Cincinnato 15ª — Marco Marcello. Questo salone sembraci dipinto dall'istesso maestro che condusse le istorie dell'origine di Roma.

Palazzo Nuti ora Doli

Appionsi l'architettura di questo palazzo e Baccio d'Agnolo fiorentino. la fronte è divisa in tre piani ed in quello terreno mirasi l'ingresso ornato con chiudende intagliate maestrevolmente in legno. Corrisponde alla fronte l'interno dell'edificio

Palazzo Orfini.

Questa piccola fabbrica è un modello d'eleganza, nel fregio della *porta* v'è la data del *MDXV*

PRESSO FOLIGNO.

Abbazia di Sassovivo (*Betti della*)

Ad oriente della Città circa chilometri 5 sopra un colle sorge l antico castello un tempo posseduto dal Conte Ugolino e ceduto nel 1000 all abate Mainardo, può ancora vedersi la cripta dell'antico suo oremo Dell'abbazia rimane solo ad ammirarsi il bellissimo e vasto chiostro che ricorda quello di S Paolo di Roma La fronti sono rivestite di marmi ornati da una fascia di mosaico e le tre pareti vengono sostenute da doppia fila di colonnine. Una iscrizione sulla D... dà il nome dell'architetto e la data della edificazione nei seguenti versi

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

A Magistro Petro de Maria.
Romano opere et mastria.
Anno Domini milleno
Juncto ci bis centeneno.
Nono quoque cum viceno

Chiesa di S. Maria della Nove (*Via di Nocera Umbra*)

Int Sopra l'Alt. affresco — Maria sedente sulle nubi in atto di nutrire il Divin figlio ambedue compresi da un nimbo e fiancheggiati da due angioli in basso in legge — *Felicianus de Mutis de Fulgines pinxit 15* —

Chiesa di S. Magno (*Fuori di porta Todina*)

Int Parete S Intaglio in legno — Crocefisso, opera del 1500. Sul centro del cornicione dell Abside altra scultura in legno — Gesù risorto, forse dello stesso autore.

Chiesa di S. Feliciánetto

fuori di Porta Romana a S. per andare a S. Eraclio.

Int. Parete *S.* I° Alt., intaglio in legno — Il Crocefisso, opera del XVI secolo. Sopra la Mensa una bella statuetta in *T. C.* — S. Lucia, probabilmente opera dei della Robbia. I molti affreschi che ornano la chiesa recano la data del 1652. Sacrestia. Tela a tempera Maria in trono con Gesù Angeli e Santi, del Secolo XV.

Chiesuola detta la Fiamminga (*presso la Via della Fiamminga*).

Int. Parete dell'ingresso Affr. (*frammento*) — Maria seduta con Gesù, scuola del Perugino. Parete *S.* affreschi — Maria con Gesù in trono S. Anna e S. Giuseppe, forse d'egual mano. — S. Francesco riceve le stigmate, scuola del Mezzasti. Abside, affresco — In alto Dio Padre circondato da una gloria di Serafini ed Angioli. Nel centro Maria siede in Trono sostenendo Gesù cui son presso sei angioli — In basso quattro Santi e nel fregio inferiore le Sibille. Opera attribuibile al Mezzasti. Parete *D.* altro frammento forse dello stesso Autore, Maria col divin figlio. Presso la porta affresco — Maria in seggio con Gesù lattante e Angeli, scuola Perugina.

Edicola dedicata a S. Anna (*presso Belfiore*)

Est. Affreschi. Pareti laterali alla nicchia, a *S.* — S. Nicola, a *D.* — S. Antonio da Padova.

Int. Nella grossezza della nicchia a *S.* — S. Rocco, a *D.* — S. Sebastiano, nell'arco — Cristo benedicente in mezza figura. Sulla parete (da *S.* a *D.*) I° — S. Francesco. II° — S. Anna. III° — (centro) Maria in seggio con Gesù benedicente e dietro due Angioli in atto di sostenere un'arazzo. IV° — S. Giovacchino. V° — S. Onofrio. Queste opere sono attribuite al Mezzasti.

Edicola che porta il nome di Maestà bella

fuori di Porta Romana ad un chilometro e mezzo lambendo la Collina.

Est. Rimangono al difuori tre tondi, in quello di centro — Gesù benedicente, a *S.* — L'Angelo a *D.* — L'Annunziata, nel soffitto — L'Emblema del Battista.

Int. A *S.* e *D.* — S. Pietro e S. Paolo. Parete di fronte — Maria in seggio con Gesù e due Angioli in adorazione, lateralmente in basso S. Giovanni Evangelista e S. Giovanni Battista. Sulla parete leggesi, *Petrus Antonius de Mezzastis de Fulgineo pinxit.*

CAVE

Chiesa della Madonna.

Non rimane che l'Abside dal quale può giudicarsi che la fabbrica rimonta al XI secolo

CASTELLO DI S. ERACLIO

Chiesa di S. Marco.

Int Dietro l'Alt magg *T O* — Gesù con i dodici Apostoli in atto di consegnare le chiavi a S. Pietro, in alto una gloria di Angoli. Reca la scritta *Julius Cesar Angelus Perusinus* CIƆIƆCI. Nave *D* altare presso il presbiterio, *T O* — in alto Maria con Gesù incoronata da Angeli, ed in basso a *S* S. Michele Arcangiolo ed a *D* S Rocco, da questo lato in una cartella leggesi *Felix Damianus eugubinus pingebat MDCII.*

BORGO DELLA FIAMMINGA

Chiesa di Santa Maria della Vittoria.

Est Porzione delle mura ricordano la sua antica costruzione

Int Parete *S* affreschi I° — Maria in trono con Gesù ed a *D* S Caterina, scuola fiorentina (?) del XV secolo II° — S Jacopo e S Antico, sotto leggesi, 1451, sembra di scuola Umbra. Parete *D* III° — S. Cristoforo, scuola Umbra, del XV secolo IV° — S Bernardino da Siena, dell'istesso pennello. V° — Entro un nimbo retto da quattro Angeli seggono su nubi a *S* Maria ed a *D* Gesù che riverentemente la stringe al seno, opera di scuola umbra del XV secolo

Chiesa di S. Giovanni Profiamma

al Nord dell'antico Foro Flaminio, probabilmente fu costruita nel XIII secolo

Est La Porta è ornata di sculture ad abbellimento degli stipiti — A *S* vedesi un putto ignudo che presenta un libro ad un drago — A *D* un Vescovo seduto sopra altro drago in un batello, a *D* leggesi, *Filipo me fec* L'arco sovraposto è a tutto sesto con cornice ornata all'esterno, sopra il cornicione vedesi un circolare finestrone ed ai lati delle finestrelle binate Sulla parete *D* — S. Cristoforo, affresco in proporzioni colossali, opera del XIV secolo L'Abside all'esterno si conserva nella sua primiera costruzione

Int. Parete *S* Alt. *T O* — La Madonna del Rosario con Angeli e Santi, attorno quindici bozzetti dei Misteri, leggesi *MDCXXI* Cripta a tre navi con resti di sculture del VIII secolo

Maestà nel Casale Mancini in Cioccaglia

presso Maceretola sulla Via Flamminga

Affresco — La Madonna del latte Opera attribuita al Mezzastri

UPPELLO

Chiesa di S. Vincenzo (*Beati della*).

Nella Cappella a *D.* dell'ingresso, affreschi Nel centro il Crocifisso ed ai lati Maria e Giovanni Presso l'altare a *D.* — S Matteo, ed in altro spazio — Maria con Gesù e due Angeli che sostengono un'arazzo. Tali opere ricordano la maniera del Gozzoli. Nella parete *D.* — S. Sebastiano e S. Rocco imitazione della Scuola del Perugino.

FOSSATO

Cappella della Piaggiola.

Int Parete dell'altare, affresco — La Crocifissione. Volta Iº spazio. — Cristo benedicente — Il Battista innanzi a Maria con Gesù — La Vergine con in grembo il morto Redentore IIº spazio — Figura del sole. — S Antonio e S Onofrio. — Lo sposalizio di S Caterina — S Maria. IIIº spazio — Altro pianeta — La Pietà — Maria in trono allattando Gesù — Il Crocifisso. — S. Michele Arcangelo Sulle pareti corrispondenti a questi ultimi dipinti vari resti di affreschi Opere attribuibili a Martino Nelli.

Chiesa di S. Benedetto (*Antica abbazia*).

Fu fondata sullo scorcio del XIII secolo, le sue pareti interne sono coperte di affreschi che subirono molte mani di bianco È rimarchevole il ritratto d'Urbano V in bella conservazione

Chiesa di S. Cristoforo.

Int Croce parocchiale in rame, bolzata a cesello con mezze figure di Santi — Opera del XIII secolo

Chiesa di S. Maria della Consolazione.

Int Alt. magg., *T. O* — In centro Maria che cuopre del suo manto sei devoti, ai lati S Rocco e S Sebastiano opera firmata da *Vinc. Pomarco veneziano.* Sacrestia — Croce in legno sagomata e dipinta nel secolo XVI

Chiesa di S. Pietro.

Int Nell'Alt. magg., Tav a tempra (Trittico) — Nel centro Maria con Gesù ed ai lati i Santi Pietro e Paolo; Opera attribuita all'Agabiti

Sacrestia — Croce parrocchiale in rame dorato con riporti in lastre d'argento cesellate e smaltate, reca la data MCCCXXVII — Calice in rame dorato ed alzato a cesello con sei figure, di Santi a basso rilievo in argento, opera del XV secolo.

FRASSO

Casa Profili

Resto di marmorea lapide romana rinvenuta nel 1861

PRESSO FRASSO

Sulla via da Rieti a Roma

Opera etrusco-Sabina (?) Casale detto l'Osteria Nuova — Nel lato *Ovest* di questa si ha adito ad una corsia che introduce in una sala munita di pozzo, costruzione senza cemento. La corsia è costituita da filari di pietre rettangolari (o tali con tutte le altre) leggermente convesse all'esterno mentre quelle che formano la volta presentano una fronte lievemente convessa. La sala per ogni lato misura metri 6. 80 di lunghezza ed elevasi dal piano attuale metri 4. 50; essa è coperta di volta semicircolare a massi cuneiformi rettangolari, la parete d'ingresso è formata di soli sette massi de' quali uno misura metri 7 in lunghezza metri 1. 80 in larghezza e metri 0. 88 in altezza. Nella parete di fronte all'ingresso v'è un' apertura rettangolare a guisa di porta alla quale ora si ascende su pietre di recente sovrapposte, quest'apertura elevasi dal piano per circa metri 1. Il pozzo, internamente è di forma triangolare composto di pietre poligone ed il puteale risulta di tre pietre riquadrate che insieme alla parete formano un metro quadrato di apertura. Sulla fronte estrema *Est* vi furono addossate costruzioni romane ad opera reticolata, il resto è moderno. Nella Provincia dell'Umbria non v'è altro esempio di costruzione con massi di questa imponenza!

Opere romane. In prossimità dell'Osteria Nuova l'incrociamento di un trivio di cui le angolo strade eran lastricate fino a pochi anni indietro. Nella maggiore, distinta dal Gualtani per la Salaria Nuova che attraversa al *Nord* l'Osteria — Resti di due grandiosi monumenti sepolcrali.

A chilometri cinque sulla via di Scandriglia presso la Chiesa della Madonna della Quercia a *S* del viandante — Due colonnelle commemorative fiancheggiano un enorme masso di pietre lavorata a modo d'un basamento.

Ad un chilometro di distanza dalla Chiesa verso *Ovest* incontrasi la terza via che noi supponiamo essere i primi o secondare. — Ivi miransi una grandiosa costruzione per proteggere il passaggio della via sopra un piccolo torrente.

S. GEMINI

✠ Chiesa di S. Gemini.

Int. Crocera *S.* nella parete *T. O.* — S. Sebastiano assistito da due Angioli, opera della seconda metà del XVI secolo.

Campanile — Campana mezzana; reca la data MCCCXIII ed il nome dell'artefice — *Magister Marcus de Venetiis me fecit* —

✠ Chiesa di S. Giovanni.

Est. Il lato *Nord-Ovest* di questa Chiesa presenta gli avanzi dell'antica sua fronte, il resto fu completamente deformato. La porta è decorata con semplicità, gli stipiti posano sopra due leoni ed una fascia a mosaico ornava quelli e l'architrave sopra il quale gira un sesto semicircolare. Nella parete oltre alcuni frammenti di sculture e mosaici figurano quattro lapidi una delle quali porta la data della fondazione della Chiesa MCXXXXV e l'altra a *D.* probabilmente porta i nomi dei costruttori nelle seguenti parole . . . . *Nicola. Simeon. et Bernardus hoc opus inceperunt* . . . .

Int. A *S.* dell'ingresso, scultura in legno — Custodia del fonte battesimale sormontata dalla statua di S. Giovanni, opera del XVI secolo. Parete *D.* I° Alt. *T. O.* — La Madonna della cintura, lavoro del XVII secolo. II° Alt. *T. O.* — La Madonna del Rosario, opera del XVII secolo.

✠ Chiesa di S. Francesco.

Est. L'abside e la fronte ricordano il XV secolo, questa ha forma rettangolare ed in alto la parete somiglia al sesto di un timpano. L'ingresso è decorato d'una fine decorazione scolpita in pietra.

Int. Ad una sola nave il cui tetto è sostenuto da grandi archi acuti. Abside semidecagono coperto da cinque grandi vele munite di costoloni che posano su pilastri che hanno nascimento da bei capitelli. Presso il Presbiterio, altare *D.* Scultura in legno — Crocifisso, opera del XVI secolo. Sacristia scultura in legno — S. Sebastiano, lavoro di valente artefice che operò sul finire del XV secolo.

Chiesa di S. Stefano (*antica*)

ora ad uso di fienile.

Est. Nella fronte a *S.* dell'ingresso veggonsi due interessanti resti di iscrizioni romane.

Oratorio di S. Carlo.

Int. Parete *S.* Nicchia recante in affresco — La Vergine con Gesù in trono, lateralmente a *S.* S. Stefano, a *D.* S. Giovanni Battista. Nella grossezza dell'arco a *S.* S. Ansano ed a *D.* S. Bernardino, opera di scuola umbra del XV secolo. Parete principale — Edicola connestata al centro della parete e sorretta innanzi da due colonne, le tre fronti sono munite di rozze cuspidi. Sulla facciata, affresco — Maria in trono con Gesù circondati da Angioli tre quali dodici in atto di salmeggiare; innanzi al trono a *S.* S. Caterina a *D.* S. Lucia. V'era al disotto una scritta sulla quale leggesi solo il nome del committente; questa pittura è di scuola umbra e sembra del XV secolo.

Residenza Municipale

Int. A capo delle due scale veggonsi due iscrizioni romane.

PRESSO S. GEMINI.

Carsoli (*Resti dell'antica*)

Questa città edificata dai Romani fu saccheggiata ed arsa nell'invasione dei Goti; ma ancora qualche parte di essa è sotterrata dalle macerie degl'incendi e da depositi terrosi che le acque vi condussero dal prossimo monte. Da *Nord* a *Sud* — Tratto della via Flaminia che da Narni conduceva a Città Martana. Sulla estremità *Nord* — Grandioso arco commemorativo che vuolsi eretto da Traiano, del quale ora non rimane che il nucleo. Al di là dell'arco a *S* — Resti di un vasto monumento sepolcrale di forma rotonda, da pochi anni manomesso! Quasi nel centro della città verso *Est* — Via che incrocia con la Flaminia, vi son resti di pavimento a mosaico. Poco lungi al *Nord* — Anfiteatro — Carcere — Acquedotto — Ruderi di costruzioni. La Chiesa dedicata a S. Damiano costruita con antichi residui, racchiude — Avanzi di statue e d'iscrizioni della buona epoca romana. Lato *Ovest* della Flaminia — Avanzi di costruzioni che accennano ad abitazioni private. — Basamento e cella inferiore di un Tempio. — Resti di grandiosa opera reticolata — Resti di statue. — Frammenti marmorei con modanature architettoniche e resti di iscrizioni.

✠ Chiesa abbaziale di S. Nicolò (*Resti della*)

Est. Giudicando dalla costruzione dell'abside sembraci che questa fabbrica rimonti alla seconda metà del XIII secolo, le altre parti dell'edificio subirono innovazioni. La fronte ora in stato d'imminente rovina conserva solo gli ornamenti dell'ingresso principale scolpiti in marmo, esso presenta il curioso innesto dell'arte pagana con la nascente arte cristiana.

Int. Compartita a tre navi in origine, poi ridotta a sole due, quella di centro e la *S.* Le sculture dei capitelli bizzarramente variate e le navi ridotte senza copertura danno a questo luogo un certo non so che di scenico da interessare un'artista. Abside, fu questa probabilmente nel passato secolo divisa dalla chiesa, essa è di forma rettangolare e reca nel centro un affresco — Maria in seggio con Gesù, dietro essi figura un arazzo, in basso leggesi [illegible] *opera magistro Rogerio tulerunt* [illegible] *anni Domini MCCLXXXXI.*

GIOVE.

Cappella di S. Rocco.

Est. L'architetto che dovè ridurre a Cappella una semplice Edicola seguì i buoni precetti dell'arte.

Int. È questo decorato di affreschi votivi di poco conto, solo nella parete dell'Altare crediamo dover notare il miglior dipinto. Semicircolo superiore dell'Edicola — Festone di frutta eseguito con rara verità. Nel

centro — Il Crocifisso con tre figure di Angioletti che ne raccolgono il sangue, a piè della croce la Maddalena, Maria, Giovanni ed altre due figure, nel paese appare una lontana veduta di Gerusalemme; opera di scuola fulignate dei primordi del XVI secolo

Palazzo dei Duchi Mattei.

Est Si il committente che l'architetto ebbero in mente di dare proporzioni vastissime a questa fabbrica e come sovente avviene in tali casi nel meglio rimase interrotta, basta però il lato che quasi fu condotto a termine per poter giudicare del merito di questo architetto che dal suo stile sembra fiorisse nei primi anni del XVII secolo. L'ingresso, una loggia ed un piano inclinato che doveva condurre, percorrendo una spirale, le carrozze al quartiere nobile e racchiudente altra scala a gradini, come pure la distribuzione dei quartieri ed un praticabile nella parte superiore della fabbrica, mostrano il bell'ingegno e la perizia di questo maestro. Primo piano

A capo d'un corridoio entro una nicchia, scultura in legno — La Vergine seduta con in grembo il Divin Figlio; lavoro del XVI secolo. Secondo piano 1ª camera, *T. O.* — Loth con le figlie, scuola bolognese (?) IIª Due *T. O.* — Cristo benedicente — La Madonna con il Bambino (Copie!) IIIª *T. O.* — Maria seduta con Gesù ed i Santi, Anna, Gioacchino e Giovanni, opera che ricorda la maniera degli Alfani. IVª 1ª *T. O.* — Sacra Famiglia, sulla maniera degli Alfani 2ª *T. O.* — Estasi di S. Francesco, scuola bolognese 3ª *T. O.* — Sposalizio di S. Caterina, pregevole opera di scuola ferrarese (?) 4ª *T. O.* — Altro sposalizio della Santa; scuola fiorentina (abbozzo!) Corridoio, in fondo a S. resti di armature in ferro, specialità — Bordone con lancia nascosta a tre fendenti; in quello a D. leggesi *Al sengr del gato in Milano* Cappella, sopra la porta d'ingresso, Tavola a tempra — Maria con Gesù; buona imitazione di tipo greco, lavoro del XV secolo. Terzo piano (appartamento nobile) 1ª sala, Arazzi — Nelle tre principali pareti figurano i fatti di Ercole, nell'altra — Boscheracce ed animali Tavolino impellicciato d'ebano nel quale sono incassate tre grandi lastre d'argento alzate a cesello, con figure ed ornati, imitazione della scuola del Cellini (molto deperite!) IIª Arazzi — Prosecuzione delle storie d'Ercole — Boscheracce IIIª Arazzi — Cacce

Nel fregio presso la volta Affr. — Una cavalcata della Corte Pontificia. Volta, Affreschi — Rappresentanze mitologiche; si ritengono opera della scuola di Domenichino IVª Arazzi — Le storie di Fetonte Nel fregio, Affr. — Prosecuzione della cavalcata Volta, affreschi — Fatti mitologici, anche questi ritenuti della scuola di Domenichino. Vª Arazzi — le tre pareti le storie di Tobia, nella quarta — Festa nuziale in costumi fiamminghi (fa parte d'un quadro accuratamente eseguito!) VIª Arazzi — Altre tre storie di Tobia — Altra porzione dello sposalizio, quale non basterebbe a completare il dipinto. Sopra la porta che conduce fuori dell'appartamento, *T. O.* — Cristo e la Samaritana al pozzo; ricorda il quadro dell'istesso soggetto esistente nella Galleria Connestabile in Perugia, che vuolsi opera di Paolo Veronese; questo lavoro non fu condotto a termine!

GRECCIO

✠ Romitorio di S. Francesco.

Int. Nelle pareti del convento, Affreschi I° — Maria in trono con il Divin Figlio in atto di benedire; essa sono fiancheggiati da dieci Angioli quattro dei quali, sostengono un arazzo dietro la Vergine; ai lati estremi inferiori a *S.* una Santa ed a *D.* S. Leonardo. II° — La Triade formata da Dio Padre in atto di sostenere Gesù crocifisso e sopra la croce il Divino Spirito. Queste opere appartengono a pittori umbri del XV secolo. In una Cappella, sopra l'Alt., Tavola a tempra — S. Francesco in atto di tergere il pianto con un bianco lino, lavoro del XIII secolo di scuola umbra.

GUALDO TADINO

✠ Chiesa della SS. Annunziata.

Est. Sopra la porta d'ingresso, Aff. — L'Annunciazione.

Int. Parete *S.* 2ª Cappella, Tavola a tempra Maria con Bambino e due Angeli, imitazione greca — Ai lati sei tavolette votive del 1400. Dietro l'Alt. magg. tre Tavole a tempra — S. Anna con Maria — S. Gioacchino — S. Giuseppe, queste tavole probabilmente formarono un trittico e furon dipinte nel XV secolo da uno scolare di Matteo da Gualdo. Altra Tavola a tempra — L'Annunziazione, forse dello stesso autore. Sopra la porta che mette alla sacrestia, *T. O.* — Un miracolo di S. Diego, in basso a *D.* leggesi — *Avansinus Nuccius pingebat Romae 1627.* Sacrestia *T. O.* — S. Francesco che riceve le stigmate, opera firmata del Sermei. *T. O.* — S. Giovanni al deserto del medesimo.

✠ Chiesa di S. Benedetto.

Esisteva fino dal 1036 un Cenobio di quest'ordine religioso a qualche distanza dalla città, nel 1256 l'abate Guglielmo fondò la Chiesa e riunì i monaci che vi rimasero fino al 1441.

Est. Nel lato *S.* della Chiesa v'è lapide che ne ricorda la fondazione. Fronte, nel centro presenta tre grandi finestroni e tre porte, delle quali quella di mezzo riccamente decorata; i capitelli retti dalle colonne spirali sono maestrevolmente intagliati.

Int. Parete *D.* II° Alt. *T. O.* (copia libera) — La Madonna di Foligno del Sanzio, lavoro attribuito ad Avanzino Nucci. III° Alt., Scultura in marmo — Mensa sorretta da nove colonnine spirali con ricchi capitelli, opera del XII secolo. Alt. magg., scultura in legno — Ricco tabernacolo messo ad oro, opera diligentata del XVI secolo. Abside, Aff. — Maria con Gesù e due Angeli, attribuito a Matteo da Gualdo. Sopra un'arco interno dell'abside, Tavola a tempra — Maria addolorata, opera

del 1400 Parete S. IIº Alt., T. O. — La Madonna del Rosario, opera firmata, *Avantius Nuccius Valdensis pingebat Romae A. D. 1620.* Retro sacrestia, Tavola a tempra in cinque compartimenti — Iº S. Facondino — IIº S. Michele Arcangelo — IIIº Cristo in atto di benedire — IVº Il beato Angelo da Gualdo — Vº S. Benedetto, opera del XV secolo.

Scultura in metallo — Croce abbaziale cesellata e balzata in argento con fondi e smalti, opera grandiosa che reca la data del 1381. Tavola a tempra in fondo d'oro — Maria sedente sulle nubi col Divin figlio, cui servono di sostegno sette Serafini, opera della scuola di Matteo da Gualdo.

Chiesa di S. Maria.

Est. Nella fronte a S. in una nicchia, *Affr.* — Maria in trono con Gesù ed ai lati due Angeli, opera di scuola perugina del XVI secolo.

Int. Alt. a S. Tavola a tempra — Albero genealogico della stirpe di David da Adamo alla Vergine di Nazaret. Alt. magg., Tav. ad olio — La SS. Annunziata, opera sulla maniera del Pomarancio.

✠ Chiesa di S. Maria Maddalena.

Int. Alt. a S. Tav. ad olio (predella) divisa in tre parti — 1ª S. Giuseppe e Bambino. — 2ª Maria del Rosario in trono con devoti — 3ª S. Maria Maddalena; opere del secolo XVI.

✠ Chiesa di S. Francesco.

Est. Questa tempio fu costruito nel XIII secolo ed è tutto di pietra bianca riquadrata, la fronte fu ricostruita e sembra che v'allocassero le sculture del primitivo ingresso. Il disegno di questa Chiesa può attribuirsi a frate Filippo da Campello.

Int. Nella parete d'ingresso sopra la porta, Affresco — S. Giuliano che uccide i suoi genitori; lateralmente due tabernacoli con i Santi Giovanni Battista e Bernardino da Siena; vi è un'iscrizione con la data del 1469. Parete S. IIº Alt., Tavola a tempra, grande ancóna compartita architettonicamente a ricca d'intagli messi ad oro — In basso ed ai lati del quadro di centro figurano trentasei spazi con figure di Santi, nella tavola di centro miransi al sommo, Cristo benedicente, e al disotto, il Redentore seduto sulla tomba assistito da Maria e Giovanni. Nel quadro principale vi è Maria seduta in trono con Gesù in grembo che riceve da un Angelo un paniere di ciliege, altri quattordici Angeli co' loro istrumenti accompagnano i sacri canti. Nel gradino del trono leggesi *Nicolaus fulginas pinxit M CCCC LXXI.* Deve considerarsi quest'opera tra i capolavori dell'Alunno!

IIIº Alt., Tavola a tempra — Nostra Donna e Bambino, maniera di Cimabue. Nella grossezza dell'arco di questa Cappella miransi due Affreschi, a S. — S. Elisabetta, a D. — Maria con Gesù e S. Francesco, opere della scuola di Matteo da Gualdo. Nel pavimento — Sepolcro marmoreo di Andrea di Pietro dei Bacci, vescovo di Chieti (Ungheria) morto nel 1415, già consigliere di Sigismondo II. Pulpito — Scultura in pietra

di bello stile, con iscrizione nell'architrave. All. magg. — Antica mensa, ornata di colonnini in pietra. Parete D. 1ª All., T. O. — Maria incoronata dagli Angioli; opera del XVI secolo. Sopra la porta della sacrestia — Croce sagomata con pittura a tempra; opera sulla maniera del Margheritone. IIª All., T. O. — S. Antonio Abate; opera sulla maniera del Guercino. Sacrestia. — Parete D. Tavola a tempra — Maria incoronata con Gesù tra gloria di Angioli, ed in basso il Beato Angiolo da Gualdo e la figura del committente. Fina opera di scuola gualdese. Chiostro, in una corsia terrena — Urna romana di bello stile dell'epoca di Augusto.

Congregazione di Carità.

In una sala della residenza, Tavola a tempra (trittico) — Nel centro Maria con Gesù in trono e due Angioletti, a S. S. Giovanni Battista ed a D. S. Giovanni Evangelista; in basso leggesi *Macteus de Gualdo pinxit M. CCCCLXX.* In altra camera, Tavola a tempra — Nel centro la cena degli Apostoli, nei pilastri S. Francesco e S. Pasquale e negli spazi laterali, il battesimo di Cristo e la resurrezione di Lazzaro, opera di Matteo da Gualdo.

ROCCA

Conserva in gran parte la sua forma primitiva. Sopra una porta della corte — Lapide che ricorda una costruzione ordinata da Biordo de Michelotti l'anno 1394. In due finestre esterne sono ricordati il Cardinale Salviati (con data del 1547) ed il Cardinale Dal Monte.

PRESSO GUALDO

Chiesa della Madonna del piano.

Int. All. *D. T. O.* — Maria in trono con Gesù, a *S.* S. Michele e S. Filippo, a *D.* S. Andrea e S. Francesco; in basso leggesi *Primus Dominus Septempedanus F. 1645.* (Opera ricordata per la storia dell'arte e non per merito di pennello!).

Chiesa di S. Maria in Asciano

Int. All. magg., Tavola a tempra (trittico) — Nel centro Maria in trono con Gesù in grembo e quattro mezze figure di Angioli in adorazione; a piè del quadro v'è una lunga scritta che non riuscimmo a decifrare! Nella tavola *S.* in alto, l'Arcangiolo Gabrielle ed in basso S. Sebastiano. In quella *D.* sopra, Maria Annunziata e sotto S. Rocco; opere sulla maniera di Matteo da Gualdo.

Chiesa di S. Facondino.

Int. All. magg., Tavola a tempra su fondo d'oro (trittico) — In centro Maria con Gesù in trono e nel pinnacolo, Dio benedicente e due

Angoli; nelle tavole laterali sei figure di Santi e nella predella in mezze figure Cristo con gli Apostoli; opera di scuola gualdese. — Sacrestia, scultura in marmo — Maria stante con Gesù in braccio e due Angoli, piccole statue eseguite nel XIV secolo.

S. PELLEGRINO

Chiesa Parrocchiale.

Int. — Alt. magg., scultura in pietra grigia — Tabernacolo ornato di parecchie istorie a basso rilievo e recante la data 1321. Nella parete dietro l'Alt. magg., Tavola a tempra (trittico) — Nel pinnacolo di centro, Dio Padre, nel quadro principale, Maria in trono accarezzata da Gesù e adorata da quattro Angoli; in basso leggesi il nome del committente e la data MCCCCLXV. Le tavole laterali recano in alto quattro mezze figure di Santi ed in basso a *S.* S. Michele e S. Giovanni Battista, a *D.* S. Giacomo e S. Pellegrino, sembra opera di Matteo da Gualdo. — Le pareti della Chiesa presentano resti di affreschi del XV secolo. — Sacrestia, parete *S.* Affr. I° — S. Pellegrino innanzi le porte del castello di Centrano chiede ospitalità. II° — Rinvenimento del corpo del Santo. III° — Trasporto dello di lui salma; opere di un quattrocentista che intese imitare la maniera di Giotto. — Scultura in metallo — Calice con sei figure di Santi eseguite in lastra d'argento su fondi a smalto; reca il nome del committente.

Oratorio di S. Maria delle Grazie.

Int. — Nell'Alt. Tavola a tempra (trittico) — Nel pinnacoli Dio padre ed ai lati due Angoli; nel centro inferiore la Madonna delle Grazie circondata da devoti; nello scomparto *S.* S. Giacomo e nel *D.* S. Pellegrino; opere di scuola gualdese, molto deperita e mal restaurata.

GUBBIO.

Opere umbre. — Iscrizioni in bronzo — Sette tavole scritte in lingua umbra con caratteri umbri e romani. Sono queste accuratamente conservate nella residenza del Municipio quali oggetti preziosissimi per la loro importanza istorica. I primi archeologi d'Europa ne tentarono l'interpretazione.

Opere umbro-etrusca con restauri romani. — Teatro — Questo prezioso e vetusto monumento presenta due generi distinti di architettura, quello che costituisce l'interno e l'esterno della cavea e quanto rimane di basamento nella scena e nelle laterali platee ha il carattere umbro-etrusco, mentre la scena-fissa appartiene all'epoca dei restauri descritti nelle lapidi rinvenute ed è confermata dal bello stile dell'epoca d'Augusto. — Seguendo la relazione di Serlio sul teatro di Marcello in Roma, troviamo che quello misurava all'esterno della cavea metri 124 e lo disse capace a contenere

22,000 persone, questo di Gubbio è minore per soli metri 12, quindi può dedursi contenesse oltre 10,000 spettatori. A nostra cognizione scrissero su questo Teatro il Bonfatti, i Ranghiasci, il Bruun ed il Rossi.

Opere romane. (presso l'antico teatro) Elevasi per circa metri 6 solidissima costruzione esternamente deformata. Un'ingresso all'Ovest immette ad una cella e sopra l'ingresso risponde una finestra. Il Passeri lo disse il mausoleo di Pomponio Gréemo ed il Rossi con miglior critica lo suppone un monumento romano. Esistono in Gubbio per le vie ed in pubblici luoghi diciannove iscrizioni lapidarie e parecchi interessanti frammenti.

Cappella di S. Bernardino.

Int. Nella parete dell'Altare, Affr. — Il Crocifisso, con ai lati due Angioli ed in basso Maria e S. Giovanni, opera del XV secolo.

Casa del Capitano del Popolo.

Piccola ed elegante fabbrica del XIV secolo.

✠ Chiesa di S. Agostino.

Cortesemente il chiarissimo Bonfatti ci passò un suo manoscritto dal quale risulta per documento estratto nell'archivio Armanni, che questa Chiesa ed il convento erano in costruzione fino dal 1232 e furono compiuti nel 1294.

Int. La Chiesa è ad una sola nave ed il tetto è sostenuto da otto arconi a sesto acuto. Sulle pareti laterali si aprono delle arcate a segmento di circolo ove sono annicchiati gli altari. Il Coro è di forma quadrata con vôlta retta da cordoni a crociera, nel centro della parete di mezzo si apre un finestrone ogivale; altri di minor grandezza decoravano le pareti laterali dell'abside. Parete *S.* I° Alt., *T. O.* — Gesù crocifisso e lateralmente in basso figure di Santi. A piè della croce leggesi, *Felix Damianus Eugubinus Pingebat* Anno 1600. III° Alt., *T. O.* — La Samaritana al pozzo, opera ritenuta del Nucci. IV° Alt., *T. O.* — Maria salva un bambino dal demonio per le preci della madre, sotto un gruppo di sette devoti, opera del XVI secolo.

V° Alt., *T. O.* — L'Assunta in gloria ed in basso S. Monaca, S. Agostino, S. Francesco e S. Girolamo, opera ritenuta del Nucci. VI° Alt., *T. O.* — Maria in trono col Bambino, ai lati Angioli ed in basso Santi, pittura attribuita al Brunori di Gubbio. Orchestra. Nel parapetto, *T. O.* — Otto piccole figure di Santi, attribuite a Benedetto Nucci. Alt. magg., bella e grande macchina bene intagliata e messa in oro, opera del Casali.

Nel centro. — Tabernacolo di bello stile e finemente intagliato, attribuito al Maffei di Gubbio. Abside, interamente dipinto e da pochi anni scoperto dal bianco che ne celava gli Affreschi. Arcone d'ingresso. — Nel centro superiore in un tondo Cristo benedicente, ai lati, compresi da archetti, i dodici Apostoli, più in basso quattro Santi. Vôlta. — Figurano nelle crociere i simboli dei quattro Evangelisti. Le vele e le pareti presentano ventinove istorie della vita di S. Monaca e di S. Agostino.

Questi interessanti dipinti riconosconsi per opere dei Nelli e della loro scuola. Parete destra di contro all'orchestra, *T. O.* — Tumulazione di Cristo, dipinto di qualche pregio attribuito al Brunori. VI° All., Tav. ad olio — Maria in trono con Gesù, S. Caterina e S. Giovanni, recante la data *MDLXXXV* e le iniziali *G. B. P.* che accennano a Giacomo Baldassini da Gubbio. IV° All. — Grandiosa macchina in legno messa ad oro — in alto, *T. O.* — Padre Eterno sorretto da un Angelo, di Padre Paolo Tamburini (?). Nel centro altra *T. O.* — S. Nicola da Tolentino, attribuita al Micheloni di Foligno. II° All., Affr. (trasportato) — Maria seduta con Gesù, Angeli e quattro Santi, opera attribuita a Martino Nelli. I° Alt. — Battesimo di S. Agostino, in basso leggesi, *F. Damianus pingebat* MDLXXXXIIII. Da comprendersi fra le migliori opere di questo maestro! Appesa alla prima arcata, *T. O.* — L'adorazione dei pastori, attribuita all'Alberti di Borgo S. Sepolcro. Sopra la porta d'ingresso, *T. O.* — S. Orsola, attribuita all'Allegrini.

Chiesa dei Battiloni.

Int. Parete S. II° All., *T. O.* — La presentazione di Gesù al tempio, in basso leggesi *Berardinus Brozzi 1596*. Parete D. II° All., *T. O.* — Maria e Gesù in gloria circondati da Angeli, in basso S. Elisabetta, S. Giovanni Battista e S. Francesco, in una cartella a S. leggesi, *Felix Damianus pingebat MDCV*.

✠ Chiesa di S. Benedetto.

Int. Parete S. All., *T. O.* — La Concezione, vi si legge, *Ang. Masucci Rom. faciebat 1736*. All. a D. *T. O.* — S. Chiara, vi si legge, *Petrus Blanchus romanus pinxit 1738*. Alt. magg., *T. O.* — Cristo risorto appare a S. Francesco, opera attribuita al Conca. Questi tre Altari sono ornati di fini marmi.

✠ Chiesa di S. Francesco.

Est. Rilevasi da un breve di Nicolò IV che la Chiesa ed il convento furono ultimati dopo il 1292 (Bonfatti Ms.). La costruzione della Chiesa è a pietre riquadrata bianca, nel lato dell'abside lo spazio è tripartito recando ai lati della gran curva di centro altre due semicircolari Cappelle, questa specie di costruzione è bella quanto rara; in pianta le tre curve sono tangenti ad una semicirconferenza che ne stabilisce un'armonioso rapporto. Di fronte all'abside v'è il maggiore ingresso ornato semplicemente e con grand'eleganza. Sul lato esterno altra porta simile e nel centro superiore un bel finestrone circolare.

Int. Croce latina a tre navi divise da dodici colonne ottagone che s'innalzano con tali rapporti architettonici da svolgere necessariamente nell'osservatore la meraviglia. Parete S. I° Alt., *T. O.* — Maria in trono con Gesù Angeli e Santi, lavoro attribuito all'Imperiali. III° All., *T. O.* —

S. Antonio col apparirsegli Maria e Gesù fra gli Angeli. Abside, sopra l'orchestra. I° *T. O.* — La Maria al Calvario, opera attribuita a Benedetto Nucci. 2ª *T. O.* — Maria in soggio con Gesù e Santi, di Felice Damiani (?).

3ª Tav. ad olio — In alto il Padre Eterno tra gloria di Angeli e Serafini, in centro Maria con Gesù coi piedi sopra Lucifero; in basso leggesi, *Franciscus de Signorellis de Cortona pingebat.* A *D.* dell'abside in una Cappellina antica ora occupata in parte da una scala per ascendere al campanile, frammenti di affreschi di scuola Giottesca — S. Chiara, S. Bonaventura ed altri Santi; nella volta, Gesù benedicente. Tornando in Chiesa, Parete *D.* I° Alt., *T. O.* — Copia della Deposizione della Croce di Daniele da Volterra, opera del Nucci. III° Alt., *T. O.* — La Concezione, attribuita a Gherardi da Rieti. Chiostro. Affresco, Crocifisso e Santi, opera sul finire del XV secolo.

Chiesa di S. Giovanni.

Est. Rinnovata nel 1300.

Int. Il conte Carlo della Porta ne diresse il restauro. Cappella del Battistero — Fonte battesimale, lavoro ben condotto sullo scorcio del XVI secolo. Nell'Alt. *T. O.* — Gesù battezzato da S. Giovanni, opera di scuola perugina (copia).

Chiesa di S. Giovanni decollato.

Int. All. a *S. T. O.* — Gesù presentato a Pilato, vi si legge, *Federicus Brunoris Eugubinus pingebat 1597.*

✠ Chiesa di S. Lucia.

Int. Parete *S. T. O.* — La gloria di S. Lucia, opera attribuita al Nucci. Parete *D.* Tavola a tempra — Maria sostiene il Divin figlio, opera del 1400, attribuita al Baldi da Gubbio. All. magg., *T. O.* — In alto Gesù placato dalla preghiera della Madre e ai di sotto S. Francesco e S. Domenico, opera attribuita a Gherardi da Rieti.

Chiesa di S. Maria dei Bianchi.

Int. Cappella sotterranea, pareti con istorie di Gesù in affresco (da *S.* a *D.*) — 1. La lavanda. — 2. La cena. — 3. Il sepolcro. — 4. Il Calvario. — 5. La crocifissione. — 6. La flagellazione. Attribuiscono questi dipinti a Donato da Gubbio. Miransi in questa cappella due antiche statue in legno, l'una della Vergine e l'altra di S. Giovanni.

Chiesa superiore. I° All. a *S. T. O.* — L'Annunziata, opera non compiuta di Federico Barocci. Nelle pareti, ventiquattro *T. O.* coi fatti di Maria, opere della scuola del Damiani. Nella piccola cupola sopra l'All. magg., Affreschi, nel volto — La gloria del Paradiso, ed ai basamenti le quattro Sibille, opere dell'Allegrini. I due quadri su *T. O.* laterali all'Altare — I° L'adorazione dei Magi. — II° Il presepe, assegnansi a Gherardo da Rieti.

✠ Chiesa di S. Maria dei Servi.

Est. La porta è di bella architettura ed in un pilastro leggesi 1510.
Int. Parete *S.* 1° Alt., *T. O.* — Presepe, opera attribuita a Virgilio Nucci. Sopra la sacrestia, Tela a tempra — La Deposizione dalla Croce, composizione di quattordici figure, sulla maniera di Daniele da Volterra, opera di Virgilio Nucci. Parete *S.* *T. O.* — Maria con Gesù sulle nubi e Santi, opera del XVII secolo; sopra questo dipinto altra *T. O.* in mezza figura — Santa martire, attribuita all'Allegrini. Parete *D.* *T. O.* — L'ultima cena del Redentore, opera creduta del Nucci.

✠ Chiesa di S. Maria Nuova.

Est. Costruita nel XIV secolo con facciata semplice ma d'elegante architettura.
Int. Parete *D.* — Edicola scolta in pietra grigia recante la data del 1510. Sulla parete dell'Altare, Affr. — Dio benedicente fra gloria di Angioli in alto ed in basso la Vergine col Divin figlio, lateralmente i Santi Pietro ed Antonio abate che raccomandano alcuni devoti. Sopra il dipinto leggesi, *Octavianus Martis Eugubinus pinxit A. D. M. .... II.* Sopra l'edicola e sulla parete d'ingresso, avanzi di affreschi. II° Alt., *T. O.* — La fuga in Egitto, opera maestrevolmente condotta e firmata *Rutilius Mancinus sen. f. 1634.*

✠ Chiesa di S. Martino.

Int. Parete *S.* Cappella, Affreschi — Maria con Gesù ed Angioli, si legge MCCCCXXXXVI; opera creduta di Raffaellino dal Colle. Nella semivolta di detta Cappella — Cristo risorto, opera del XVI secolo. III° Alt., Tavola a tempra — In alto Gesù ispira S. Vincenzo Ferreri il quale sembra arringhi una schiera di devoti; Ai lati in chiaroscuro due miracoli del Santo, opera attribuita a Tommaso Nelli (secolo XVI). IV° Alt., *T. O.* — S. Maria Maddalena nel deserto, lavoro attribuito al Baglioni. V° Alt., in una nicchia scultura in terra cotta verniciata a fuoco — S. Antonio abate, vuolsi opera del famoso figulino Giorgio Andreoli. Inferiormente altra scultura in pietra morta — Maria sedata che regge l'estinto Redentore, lavoro eseguito nel volgere del XV secolo. Alt. della crociera *S.* — Macchina in legno riccamente architettata e maestrevolmente intagliata. Nel centro *T. O.* — La circoncisione divisa in tre gruppi; 1° gruppo, in alto Gesù tra gloria di Serafini ed Angioli; 2° gruppo (centro) Gesù presentato al vecchio Simeone ed innanzi al tavolo, Maria ed Angioli; 3° gruppo inferiore a *S.* Pio V che prega, cui è presso il Duca di Urbino Guidobaldo con altri della famiglia ducale, dipinto maestrevolmente condotto dal Damiani.

Coro recante la data del 1593. Consiste in ventisei seggi a tarsio ed intagli, e ventisei stalli con Santi e ornati messi a graffito su fondo d'oro, lavoro assai pregevole. Leggio — Il basso è di forma ottagona con pilastri ornati a bassi rilievi; negli specchi, tarsie rappresentanti oggetti liturgici e ornamenti nelle due facce del leggio; opera che ricorda

quelle del palazzo ducale di Gubbio Parete *D*. IV° Alt., Tav. ad olio — La Cena, opera del XVI secolo III° Alt., *T. O.* — Il presepe o l'adorazione dei Pastori, opera attribuita allo Scarsellino (?) II° Alt., *T. O.* — Maria che sostiene l'immagine di S. Domenico fra Angioli e Serafini, lo stendardo è fiancheggiato da S. Maria Maddalena e S. Catterina, Papa Pio V, S. Lodovico, S. Bertrando e S. Giacinto stanno genuflessi innanzi a quella imagine, opera attribuita all'Allegrini.

✠ Chiesa di S. Marziale.

Int. All. magg., *T. O.* — Maria in trono con Gesù ed Angioli, in basso S. Andrea, S. Giovanni Battista e S. Marziale, vi si legge, *Benedictus Nutius p. MDLIII.*

✠ Chiesa di S. Pietro.

Est. Nella facciata, e nell'abside rimangono i residui della sua remota costruzione che data dal XIII secolo.

Int. Una sola nave a croce latina. Parete *S.* I° All., *T. O.* — S. Ubaldo, opera attribuita al Nucci. III° All. *T. O.* — S. Michele Arcangelo che caccia Lucifero, attribuita all'Allegrini. IV° All., *T. O.* — Transito di S. Francesca Romana, del Nucci. Crocera *S. T. O.* — Deposizione dalla Croce. Coro, *T. O.* — In alto, nel centro Gesù, ai lati Maria, S. Giovanni e S. Ubaldo, in basso S. Francesco in atto di predicare, opera grandiosa del Damiani. Crocera *D.* All., *T. O.* — Morte di S. Romualdo, opera attribuita a Tofanelli il giovane. Parete *D.* — Nicchione del quinto altare, *Affr.* — Entro un bel fregio a figure v'è rappresentata l'Annunziazione, al disotto il dipinto è diviso in due parti, la superiore reca nel dentro S. Benedetto con son presso due Angioli, a *S.* S. Catterina, un Santo Monaco e S. Mauro, a *D.* Maria Maddalena, un Beato Monaco e S. Placido. La parte inferiore reca due istorie l'una di S. Placido e l'altra di S. Mauro, questi lavori sono citati dal Lanzi per opera di Raffaellino dal Colle. Sull'altare, Tav. ad olio — Il Presepe, opera dello stesso artista. IV° Alt., Tav. ad olio — Incontro di S. Elisabetta con Maria, nel centro si legge in un cartello un monogramma composto delle lettere G. N. L. O. V° Alt., *T. O.* — Martirio di S. Bartolomeo, opera del XVI secolo che ritiene del Manetti. Orchestra — Mostre di organo maestrevolmente intagliate e dorate incominciato nel 1568 e compiuto nel 1601.

Sacrestia — Due grandi armadi di buon intaglio. La porta del chiostro che immetteva alla sacrestia è ornata di magnifici intagli, lavoro del Maffei di Gubbio (Vedi Residenza Municipale). In una piccola corte sulla parete esterna della Sacrestia — Tre iscrizioni lapidarie.

✠ Chiesa di S. Spirito.

Int. All. magg., — Nella macchina intagliata in legno attribuita al Maffei *T. O.* — In alto il Padre Eterno ed in basso il Cenacolo, infine d'una scritta leggesi, *B. N. F. MDLXII* (Benedetto Nucci).

✠ Chiesa della SS. Trinità.

Est. Rimonta la sua edificazione al X secolo, è rimarchevole per la sua costruzione.

Int. Dietro l'Altare Tav. ad olio — S. Donato; pittura della scuola di Gianicolo Maeni.

Duomo.

Est. Venne architettato da Gattapone da Gubbio nel secolo XII. La sua fronte ha un solo ingresso a sesto acuto, superiormente mirasi un finestrone circolare fiancheggiato dagl'emblemi degli Evangelisti scolpiti a basso rilievo, sotto i quali leggonsi dei motti scritturali. Nel centro del timpano v'è l'emblema del Battista.

Int. Ad una sola nave il cui tetto vien sostenuto da dieci archi ogivali, nel centro degli spazi compresi dagli archi apronsi delle nicchie che a modo di Cappelle racchiudono gli altari. Il presbiterio è coperto da volta costruita in epoca più inoltrata. L'abside è di forma quadrata e decorato di un finestrone archiacuto. Parete S.ª all'ingresso. Iº Alt., Tav. ad olio — Maria con Bambino in trono, in alto due Angioli in adorazione, presso alla Vergine S. Ubaldo e S. Sebastiano, ai lati del trono leggesi: *Sinibaldus Perusinus pinxit hoc opus.* IIIº Alt., Tav. ad olio — S. Maria Maddalena in gloria, opera del XVI secolo. Vº Alt. — Il Bacio di Giuda. Sopra la Mensa Scultura in avorio alta centimetri cinquantaquattro — Crocifisso, opera del XVII secolo. VIº Alt., *T. O.* — Cristo appare a S. Tommaso. VIIº Alt., *T. O.* — Il battesimo di Cristo. IXº Alt., *T. O.* — S. Ubaldo, attribuito al Nucci. Xº Alt., Tavola a tempra — L'adorazione dei Pastori e la venuta dei Magi, bella opera di Eusebio da S. Giorgio. Organo S.ª — Sette pitture ad olio su tavola ne ornano il parapetto, quella di centro raffigura il Presepe ed è attribuita a Timoteo Vita, le altre sei recano figure di Santi. Scultura in legno di stile dorico — Seggio dei Magistrati, gli stalli sono dipinti ad olio con ornati monocromi imitanti la tarsia, nel sottano a D.ª leggesi *M.D.L.VII Benedictus Nutius P.* Altra scultura in legno — Seggio vescovile ornato a basso rilievo, lavoro pregevole di Antonio Maffei. Organo D.ª simile a quello S.ª Coro d'inverno, Arazzo — Maria in mezza figura, opera del XVIII secolo. Parete D.ª Iº Alt., *T. O.* — Gesù morto in grembo a Maria, opera attribuita a Dono Doni di Assisi. IIº Alt., *T. O.* — S. Giovanni da Lodi che ordina nel sacerdozio S. Ubaldo ed in basso il ritratto del Vescovo Sperelli, opera del Sermei. IVº Alt., *T. O.* — L'annunziata, pittura del XVI secolo. Cappella del Sacramento, affreschi. Cappella dipinta dall'Allegrini. Parete S.ª *T. O.* — La nascita di Maria, opera attribuita a Gherardo da Rieti. VIIº Alt., *T. O.* — Gesù caduto sotto il peso della croce, nella veste del Redentore leggesi, *Donus Doni de Asisio me fecit.* VIIIº Alt., *T. O.* — Il Beato Forte Gabbriello da Gubbio, eremita. IXº Alt., *T. O.* — Maria sedente con Gesù ed in alto due Angioli, lateralmente S. Pietro, S. Ubaldo, S. Paolo e S. Francesco; nel centro in mezza figura il Battista e il committente, sotto

la prima di queste figure leggesi *Benedictus Nutius P M D LXXI* X° Alt, T O — La tavola di S. Paolo, sulla S leggesi *Virgilius Nuctius pinxit 1596.*

Sala Capitolare Entro apposito armadio conservasi un frammento di Piviale in lamina d'oro recante istorie allusive a quel sacro arredo ricamato in seta colorata. Nel capuccio — La cena di Nostro Signore. Nello stolone D 1° — Cristo all'orto. 2° — Il bacio di Giuda 3° — Cristo innanzi a Caifas. Nello stolone S 1° — La coronazione di spine. 2° — Cristo alla colonna 3° — La gita al Calvario Questi raccami sono opera di artista fiammingo e vuolsi che Papa Marcello II stato Vescovo di Gubbio donasse questo sacro arredo nel suo ritorno dal Concilio di Trento Antico refettorio dei canonici regolari Nella parete *Sud*, Affr — Il Crocifisso e quattro Santi su fondo ad oltremare, probabilmente opera della scuola dell'Oderisi da Gubbio.

Palazzo Beni

Est Grandiosa e severa fabbrica eretta nel XIV secolo, l'ingresso fu riedificato nel XVII.

Int Corte, lato D scala esterna. Era decorata di parecchi affreschi della scuola dei Nelli, rimangono ora — La Vergine col il Divin figlio e nel centro lo stemma di Papa Martino V Quasi a capo della scala S Cristoforo reggente il Salvatore in atto d'attraversare un torrente

Nel quartiere superiore, Affreschi, monocromi — Figure allegoriche e fatti d'arme, ricordano la maniera di Paolo Uccello Galleria (Estratto d'un elenco favorito dal signor Conte Fabiani) 1 e 2 — Il vizio e la virtù; opera ritenuta del Correggio 3. — Madonna, Bambino ed Angioli, dello Squarcione. 4 — S Martino, di Marco Zoppo 5 — S Lucia, opera del medesimo autore 6 — Sacra famiglia, del Pacchiarotto 7 — Maria con Gesù e S. Giovanni, dell'Albertinelli 8 — S Girolamo, di Salvator Rosa 9 — Ritratto di giovane principe, attribuito al Giorgione. 10. — La Madonna della Perla, copia d'uno scolaro di Michelangiolo 11 — Madonna, Bambino e S Giovanni, di Andrea del Sarto 12. — Studio d'un vecchio, opera di Fra Sebastiano dal Piombo 13 e 14 — S Francesco e S Antonio, del Perugino 15. — Ritratto di Cosimo de' Medici, del Bronzino. 16. — Deposizione dalla croce, scuola alemanna 17 — Madonna e Bambino, del Trevisani 18 — Maria con Gesù e due santi, opera firmata da *Lattanzio da Brescia.* 19 — Ritratto di un principe, ritenuto del Tiziano. 20 — La presentazione al tempio, di Palma il vecchio. 21 — S Michelina, opera del Baroni 22 — Venere ed un satiro, scuola del Reni. 23 e 24 — Paesi di Rosa da Tivoli

25. — S Sebastiano, opera di Guido 26 — La Maddalena, di Simone da Pesaro. 27 — L'annunciazione, ritenuta opera del Murillo. 28 e 29 — Bambocciate, di Tenier il vecchio 30 e 31 — Bambocciate, di Miel 32 — S Girolamo, dell'Albano. 33. — Veduta di Roma, apposta al Canaletto 34 — S Girolamo, abbozzo del Guercino 35. — Presepe, del Bassano 36 — Sposalizio di S Caterina, del Bandiera

37 — Il Battista, di L. Carracci. 38. — Ritratto di giovane principe, di Coelo. 39 — Madonna e Gesù, opera firmata da *Barbera di Luca Longhi*. 40 — L'adorazione dei Magi, del Garofalo. 41 — Saul consulta la Maga, di Salvator Rosa. 42 — Maria con Gesù, del Guercino. 43. — Gesù sostiene la croce, opera firmata del *Tiziano*. 44 — S. Girolamo, del Moretto. 45 — La Maddalena, del Luini. 46 — Interno di un tempio, opera firmata *Peter Neeff 1646*. 47. — Il Presepio, di Luca Longhi. 48. — Ritratto di un medico, del Tintoretto. 49 — Maria con Gesù e S. Anna in trono, ai lati quattro Santi e sei Angioli, tempra di Pietro Vannucci. 50 — Cristo trasportato alla tomba, scuola del Perugino. 51 — Una visione di S. Girolamo, abbozzo del Guercino.

Palazzo dei Consoli.

Da alcune pagine membranacee esistenti nell'archivio Armanni si sa che nel 1332 i Magistrati eugubini in una generale adunanza decretarono la costruzione di questo palazzo, imponendo di fondare l'edificio nel centro dei quattro quartieri nei quali dividevasi la Città. Tale ingiunzione costrinse l'architetto a gittar le fondamenta del nuovo edificio in un dirupo che appellavasi *il fosso*, quindi ad erigere gigantesche costruzioni aggiungendo per tal modo una piazza al suo pensile palazzo. L'iscrizione incisa nel lato S. dell'ingresso dice che *nell' anno del Signore MCCCXXXII fu incominciata quest opera* e per altra che orna la fascia semicircolare della lunetta sopra l'ingresso conoscesi l'architetto *Angelo da Orvieto* il quale con raro sapere e scelto gusto ideò e condusse quest'opera che può considerarsi tra le migliori di tal genere in Italia.

Est. — La fronte principale elevasi dal piano della piazza rafforzata da quattro grandi pilastri, sei ingressi laterali e secondari apronsi a livello della piazza, mentre si ascende a quello di centro che è il maggiore, per grandiosa scala posta sopra un rampante che si connesta sul loggione, che corrisponde allo ingresso. Esso è ornato di due pilastri recanti colonnine con basi e ricche capitelli cui fa seguito l'arco parimenti ornato, di sesto semicircolare; nella lunetta che forma v' è un Affr. — Nostra Donna carezzante il Divin figlio e due Santi, opera di Benedetto Nucci. Ai lati due grandi e belle finestre, il piano superiore ne reca altre sei di minor mole e maggior semplicità, compie il severo edificio la gran linea degli archi sporgenti a sostegno dei merli. Sull'angolo S. elevasi la torre campanaria. La fronte *Sud Ovest* è formata di una porzione di fabbrica aggiunta, a nostro credere, nel momento che si compieva l'edificio e sebbene varino le linee, il gusto architettonico conserva il suo carattere e fa di due corpi un solo soggetto.

Int. — Salone terreno, esso occupa l'intera superficie dell'edificio. Qui serbasi l'iscrizione romana che accenna ai restauri del Teatro all'epoca di Augusto. Nel piano superiore conservasi una statua in legno che credesi raffiguri il Duca Guido Ubaldo. In altra sala, Tavola a tempra (trittico diviso in compartimenti) — In centro superiormente il Crocifisso

ed in basso Maria in seggio con Gesù, gli altri compartimenti sono occupati da dodici figure di Santi, opera del XV secolo. Sala detta del Consiglio, grandiosa — La predica di S. Francesco, attribuito al Damiano, reca la affresco data 1612.

Palazzo Ducale.

Federico III° secondo Duca di Urbino nella metà del XV secolo fece ridurre questa abitazione privata a sua residenza. — Le sculture che ornano le finestre, le porte e le fronti dei camini destano l'ammirazione del visitatore, ma ciò che più interessa è il guardaroba del Duca. — Miravasi il pavimento di bel disegno fatto a mattoni smaltati con vernici vitree. Il bel soffitto è spartito a cassettoni messi a colori e ad oro. — Gira intorno alle pareti una specie d'armadio messo a tarsie con rappresentanze d'istromenti musicali e geografici, vi figurano libri di svariati sesti e legature, ed utensili domestici e liturgici. Nel centro della parete maggiore osservasi l'ordine della giarrettiera, del quale fu il Duca insignito da Edoardo IV d'Inghilterra. — Le porte e le imposte delle finestre non escluse quelle delle corte, son pur esse decorate di tarsie. Questi lavori tanto simili a quelli esistenti nel palazzo ducale di Urbino, furon forse eseguiti dell'istesso Giovanni Castellano?

Palazzi Benamati, Della Porta e Fabiani.

In essi miransi delle piccole raccolte di quadri, alcuni di assai pregio. Nel palazzo Della Porta è pur degno di rimarco il bell'intaglio in pietra che decora il principale ingresso, opera del XVI secolo.

Palazzo Panfili

Est. Costruito nel XVI secolo e condotto con molta accuratezza.
Int. Nel piano terreno v'è una sala soffittata a scomparti nei cui riccassi figurano svariati bassirilievi in pastiglia con lo stemma dei Panfili.

Palazzo Ranghiasci Brancaleoni

Questo vasto edificio attira la curiosità di molti artisti ed amatori per le varie ed interessanti raccolte che in esso l'intelligente proprietario signorilmente dispose. Piano terreno — Biblioteca, fornita di molte opere e di rare edizioni, vi sono pure codici membranacei, incisioni in legno, rame ed acciaio. Il gabinetto delle maioliche fa bella mostra delle opere di Maestro Giorgio da Gubbio fra le altre stoviglie di fabbriche italiane; qui si mirano pure alcuni saggi di tarsie in legno, avorio e pietre dure. In un secondo gabinetto conservansi alcuni resti di opere umbre. La scala che immette al piano nobile è ornata d'armi del medio evo. Piano nobile, grandiosa Galleria sparsa di preziose pitture delle quali ac

verremo le più rimarchevoli sfiorando l'elenco favoritoci dal distinto e cortese marchese Ranghiasci essendoci mancato il tempo di passarla in esame. I° Gabinetto, Ritratti, fra di essi i più pregevoli sono. 1 — Ritratto di Clemente XIII, opera del Batoni 2 — Elisabetta Gonzaga, del Costa 3 — Una principessa polacca, lavoro del Mengs. 4 — Ritratto del Tiziano che vuolsi dipinto da se medesimo 5. — Uomo in atto da sparare una pistola, del Wandick 6 — Il Cardinale Mazzarino, opera d'incerto. II° Gabinetto. 7 — Danza dei fanciulli, di Giuseppe Pippi 8 e 9 — Marine, opere del Zampari 10, 11, 12 e 13 (Tav. ad olio) Falli mitologici, attribuiti a Paolo Brill 14 e 15. — Paesaggi del Locatelli III° Gabinetto 16 — Abbozzo del Soubleyras 17 — Abbozzo di Andrea Sacchi. 18 — Battaglia, bella opera dell'Allegrini I° Salone 19 — S. Pietro rinega Cristo, sorprendente opera di Gherardo delle notti 20 — Ecce homo, del Guercino. 21 — Sansone, lavoro di Annibale Caracci 22. — Presepe, di Giacomo da Ponte 23 — Ritratto di un Duca di Urbino, apposto al Morone 24 — La caccia delle anitre a lume di luna, opera di Paolo Brill. IV° Gabinetto. 25. — Abbozzo della comunione di S. Girolamo, apposto al Domenichino 26 — Abbozzo della deposizione dalla croce, attribuito al Rubens I° Sala 27 — Abbozzo Sacra famiglia, del Sassoferrato 28 — Sacra famiglia, del Pomarancio.

29 — Maria con Gesù, opera d'Andrea del Sarto 30 — Ritratto d'Innocenzo X, attribuito a Velasquez. II° Sala ornata nel pavimento di un resto di mosaico rinvenuto nelle antiche terme 31 — Il Nazzareno, opera del Tintoretto 32. — S. Catterina, di Carlo Dolce 33 — Gesù, opera di Taddeo Zuccheri 34 — Testa di Angiolo, della scuola dell'Allegri. III° Sala 35. — Giuditta, opera ritenuta del Domenichino. 36 — Maria con Gesù, del Maratta. 37 — La Vergine col Bambino, del Cignani 38. — *Noli me tangere*, opera del Guercino V° Gabinetto 39 — Sacra famiglia, attribuita a Raffaellino dal Colle 40 — Madonna, opera di Bernardino Licinio. 41 — Bozzetto della volta di S. Eusebio in Roma, attribuito a Mengs 42 e 43 L'invenzione della croce, opera del Salviati 44 e 45 — Due putti, dell'Albano 46 — Cristo alla colonna, opera di Sebastiano dal piombo. IV° Sala 47 — Vari animali, del Sostermans 48 e 49 — Paesi, di Rosa da Tivoli V° Sala 50 — Gesù portante la croce, opera ritenuta del Tiziano. 51 — Sacra famiglia, di Gian Bellini VI° Sala 52. — Angiolo, attribuito al Reni 53 — S. Marco, del Guercino 54 — Giuditta, opera dell'Allori VII° Sala. 55 — Maria con Gesù ed ai lati S. Sebastiano e S. Rocco, opera di Palma il giovane VIII° Sala. 56 — (stendardo) Maria con Gesù attorniati da Angioli ed in basso vari confratelli della Compagnia dei Bianchi che tale opera commisero a Sinibaldo Ibi nel 1504 57 — Maria in trono ed in basso Gesù con S. Giovanni ed a S. S. Catterina, vi si legge *Petrus Paulus Agabiti Saxoferratensis pinxit 1522 mensis february* 58 — Sacra famiglia, attribuita a Giulio Pippi IX° Sala 59 — Cristo sorreggente la croce, v'è la scritta *Palmezanus pictor forliviensis faciebat A. S. 1535* 60 — Sacra famiglia, opera del Perazzi 61 — Sacra famiglia, del Mazzi VI° Gabinetto 62 —

Sacra famiglia, opera attribuita al Correggio. 63, 64, 65. — Teste di Angioli che dicono distaccati dal Duomo di Parma, attribuite al Correggio. 66. — Sacra famiglia, del Lovini. 67. — Il Salvatore, opera del Perugino. 68. — Gesù sotto il peso della croce, si legge nel manto Van Eyck. 69. — Madonna, del Sassoferrato. 70. — Sacra famiglia, della scuola di Raffaello. 71. — Sacra famiglia, del Pinturicchio. VII° Gabinetto. 72. — Sacra famiglia, attribuita al Perugino. 73. — Maria con Gesù e S. Anna, opera del Signorelli. 74. — Il Presepe, del Sodoma. VIII° Gabinetto. 75. — La Vergine, Gesù e S. Giovanni, opera ritenuta della maniera di Raffaello. 76. — Il Nazzareno, di Giulio Pippi. 77. — Sacra Famiglia, opera del Parmegiano. 78. — Madonna, di Giovanni Santi. IX° Gabinetto. 79. — Madonna, opera di Andrea del Sarto. 80. — Vergine, di Dono Doni. X° Gabinetto. 81. — Un affresco, di Giovanni Spagna. 82. — S. Sebastiano, della scuola del Perugino. XI° Gabinetto. — Racchiude varie pregevoli opere di scuola fiamminga ed alcune del Canaletto. II° Salone. — È questo fregiato di ben cento tavole che dalla scuola bizantina ci conducono al XVI secolo; qui pure si ammira una preziosa raccolta di pergamene miniate che comprende i lavori fatti nei primi secoli dell'arte dagli alluminatori fino al XVII secolo.

Molti accennarono ne' loro scritti alle rare collezioni del marchese Ranghiasci, nessun fin qui imprese a darne un completo catalogo; ci auguriamo che l'intelligente proprietario voglia di per sè coronare con questo i molti anni di studi e dispendi.

Residenza Municipale.

Pinacoteca. Pitture. 1. Tavola a tempra — La Madonna del Soccorso, ai lati S. Francesco e S. Domenico, opera del XVI secolo. 2. *T. O.* — La deposizione dalla croce, scuola tedesca del XVI secolo. 3. Tavola a tempra a sesto acuto ed ornata dell'antica cornice — S. Vincenzo Ferrerio ascolta le parole del Redentore, in basso un fanciullo orante ed altro ignudo sedato sul terreno; opera attribuita a Martino Nelli. 4. Tav. ad olio con cornice dell'epoca — L'Assunta trasportata dagli Angioli ed in basso gli Apostoli, reca la data del 1540. 5. Tav. ad olio — Maria annunciata, opera attribuita a B. Nucci. 6. *T. O.* — S. Lucia, sotto il piede della Santa, leggesi B. N. P. MDLVIII. 7. *T. O.* incollata sulla tavola — Cristo riceve la benedizione da Maria, veggonsi a *S.* S. Pietro e S. Giovanni Evangelista ed a *D.* la Maddalena e Marta, opera di Virgilio Nucci.

8. Tav. ad olio — L'Angiolo annunciatore, opera attribuita a Benedetto Nucci. 9. *T. O.* — La conversione della Maddalena in casa di Marta, sulla maniera dei Nucci. 10. *T. O.* — Maria con Gesù lattante ed ai lati S. Giovanni e S. Ubaldo; opera attribuita ad un Nucci. 11. *T. O.* finita a sesto semicircolare — Maria seduta sulle nubi con Gesù ai lati due Angioli che l'incoronano ed in basso i santi Caterina, Giovanni e Cecilia, sotto a questa leggesi 1536, pittura attribuibile al Damiani. 12. *T. O.* con bella cornice dell'epoca — La morte del giusto, quadro assai ricco di figure recante in basso la data MDC. 13. Tavola a tempra (lunetta)

— Dio padre circondato da sei Serafini, opera di scuola umbra. 14. Tavola a tempra — La gloria di Maria sorgente dalla tomba di *Cristo*, in basso S. Agostino e S. Monaca, scuola umbra del XVI secolo. 15. Tav. ad olio — Maria annunciata, copia da Frate Angelico del XVI secolo. 16. Tavola a tempra (trittico) — Nel centro Maria con Gesù ai lati il Battista e S. Antonio, opera del XV secolo. 17. *T. O.* — Albero genealogico di Maria, lavoro attribuito a Benedetto Nucci. 18. Tav. a tempra (*Ancona*) — Nel centro Maria seduta con Gesù ed ai lati S. Ubaldo e S. Domenico, a *S.* S. Sebastiano, a *D.* S. Marziale, opera della scuola di Sinibaldo Ibi, alla antica predella oltra ne fu sostituita di men pregio. 19. *T. O.* — La morte del giusto, dipinto ricco di figure che ricorda lo stile di Benedetto Nucci. 20. *T. O.* — Il giudizio finale, reminiscenza del *Buonarroti*, in una cartella a *S.* leggesi: *Virgilius N. P. MDLXVIII*.

21. Tav. ad olio — Cristo benedicente in mezza figura, opera del XVI secolo. 22. *T. O.* — Maria in mezza figura, lavoro del XVII secolo. 23. *T. O.* — S. Antonio con Gesù nelle braccia, scuola bolognese del XVII secolo. 24. *T. O.* — La resurrezione di Lazzaro, ricca composizione attribuita a Benedetto Nucci. 25. *T. O.* — Maria con Gesù, cuopio che ricorda la maniera del Vicci, lavoro del XVIII secolo. 26. *T. O.* — Cristo disputa nel tempio, grandiosa composizione attribuita al Damiani. 27. Tav. ad olio, divisa in due compartimenti sovrapposti — Nel superiore l'Annunciazione (curiosamente espressa!) ed il *Noli me tangere*. Nell'inferiore, in centro il Ciborio ed ai lati S. Francesco e S. Chiara, scuola umbra del XVI secolo. 28. Tavola a tempra (cimasa di quadro perduto) — Dio padre ed ai lati due Angioli in adorazione, scuola umbra del XV secolo. 29. *T. O.* — La visita a S. Elisabetta, al disopra una gloria di Angioli ed in basso diciannove figure in atto di preghiera (si credono i ritratti della famiglia Gabrielli di Gubbio), opera attribuita al Damiani. 30. *T. O.* — La Madonna, scuola bolognese (1606). 31. *T. O.* — Una refezione sulla riva del mare, imitazione dei fiamminghi del XVII secolo. 32. *T. O.* — S. Maria Maddalena, opera del Damiani. 33. *T. O.* — L'incoronazione di Maria ed in basso S. Pietro, e S. Ubaldo, vi si legge *B. N. P. 1569*. 34. *T. O.* — S. Francesco rapito dall'armonia celeste, scuola di Guido Reni. 35. *T. O.* — Maria con Gesù in trono, a *S.* S. Sebastiano e S. Michele, a *D.* S. Antonio e S. Marziale, siede sui gradini del trono il piccolo Battista, ivi leggesi *Benedictus Nutius. P. 1566*. 36. *T. O.* — Maria in trono con Gesù ed ai lati S. Sebastiano e S. Rocco, opera attribuita a Virgilio Nucci. 37. *T. O.* — Le nozze di Tobia, scuola spagnola (?).

38. Tav. ad olio — Nel centro (scolpito in legno) Gesù in croce e genuflesso a piè di essa S. Francesco, lateralmente Maria e Giovanni, in una cartella a *S.* leggesi *Benedictus de Nucci de Ugubio faciebat 1549*. 39. *T. O.* — Il riposo in Egitto, opera del XVII secolo. 40. Tav. ad olio con cornice dell'epoca — Madonna in trono con Bambino lattante, S. Giovanni e S. Giuseppe, scuola veneta del XVI secolo. 41. *T. O.* — L'albero genealogico di Maria, reca la data del *M D LXX*. 42. *T. O.* con cornice finemente intagliata dal Maffei — In centro il Crocifisso attorniato da quattro Angioli ed in basso, Maria, Giovanni, S. Girolamo e S. Francesco,

opera attribuibile ad uno dei Nucci. 44, 45, 46, 47 *T O* — Battaglie, attribuite all'Allegrini 48 *T O* — La discesa dello Spirito Santo, opera di Virgilio Nucci 49 *T O* — La resurrezione di Lazzaro, bella opera del Damiani

Incisioni in rame Dall'1 al 10. — Le istorie dipinte dal Pinturicchio nella libreria di Siena. Fucci incise Dal 10 al 14. — Pilastroni delle vòlte delle logge Vaticane, scuola di Raffaello. Volpato incise 15 e 16 — Il cacciatore fortunato — Il ritorno alla caccia, pittore di Van Falens. Bas incise 17 — La caccia delle anitre, Wouvermann dipinse Meyrese incise 18 — Il Battista, dipinto di Guido Reni Morghen R. incise 19 e 20 — La poesia — La teologia, dipinte da Raffaello Morghen R. incise 21 e 22. — Pasta di Claudio Gelli Volpato e Porretta incisero 23, 24 e 25 — La sola Madonna del quadro di Foligno, di Raffaello. — La tumulazione di Cristo, del Caravaggio — La S. Caterina, del Sodoma Ignazio Benajati di Gubbio incise 26. — Villici alla falde del Vesuvio, del Gauthier, Bartolozzi incise 27. — La morte di Atala, di Kilian Wie incise

Nella prima sala del gabinetto del Sindaco in due appositi armadi — Le sette famose tavole in bronzo scritte in lingua umbra, delle quali toccammo parola. Nel corridoio grande — Sarcofago marmoreo con belle sculture del secolo di Augusto Innanzi alle sale del Consiglio veggonsi — Le imposte d'una porta condotte a fine intaglio da Antonio Maffei di Gubbio

Scuole Ginnasiali.

Nell'atrio veggonsi nove iscrizioni romane

PRESSO GUBBIO

CASTELLO DI COLMOLLARO.

Appartenne a Bosone Raffaelli da Gubbio il quale nel 1318 vi ospitò Dante Alighieri L'ingresso al castello e particolarmente la sala maggiore di esso conservano il primitivo carattere, e nella sala gl'infissi in legno ed il camino in pietra sono di quell'epoca, i primi fregiati dello stemma dei Raffaelli.

✠ Cimitero e Chiesa di S. Secondo.

A poca distanza della città esisteva una Chiesa costruita nel 1300, della quale rimane soltanto la cinta dell'abside che testimonia ancora la valenza dell'architetto.

Cimitero — Resti di affreschi sulla parete S. dell'ingresso, Pittore votivo — Maria con Bambino e Santi recante la data 1444. Parete D Maria con Bambino, opera di scuola senese (?) Cappella di S. Sebastiano

Affreschi Nella vôlta — I quattro Dottori della Chiesa a chiaroscuro Nella parete S. — S. Sebastiano battuto da due manigoldi, sopra a chiaro scuro, S. Giovanni Evangelista, a lato una iscrizione con data 1458 e sotto *Jacopus pinxit*, si crede Giacomo Bedi da Gubbio Nella parete di fronte — In alto il Padre Eterno benedicente, ai lati due Angioli e due Serafini, in basso il martirio di S Sebastiano Nel lato D — La lamentazione di detto Santo

Chiesa Interno Parete S. II° Alt., Aff. — Maria, con Gesù e due Angioli, scuola umbra del XVI secolo, opera di Bernardino di Nanni da Gubbio. Parete *D. T. O.* — Il transito di S Giuseppe, opera del Nucci (?) Alt. magg — Ricco intaglio dorato, opera del 1714, nella parte posteriore vedesi ancora l antica mensa

✠ Chiesa ed Ospizio di S. Ambrogio.

Int. Parete *S. T. O.* — S Ambrogio che battezza S. Agostino, vi si legge *Benedictus Nuccis. P M D L* Alt. di centro — Tarsie di fini marmi. Dietro l Alt *T. O.* — Il beato Arcangelo Canotoli da Bologna, opera del conte Annibale Beni di Gubbio. Nella parete *D.* deposito del Vescovo Agostino Steuco eugubino, bibliotecario di Paolo III, morto nel 1549 Scala dell'ospizio, intaglio in legno — Crocifisso, opera del XV secolo Antico refettorio, Affresco — Nel centro il Crocifisso e tre Angioli, ai lati Maria e Giovanni, imitazione giottesca.

Chiesa del Cenobio di Caprignone.

Fu eretta nel XII secolo; internamente le pareti sono ornate di affreschi votivi nell'ordine seguente Parete *S.* — 1 S. Apostolo — 2 Maria e Bambino in trono — 3. S Ubaldo, maniera bisantina sul cadere del secolo XIII — 4 Maria in trono con Gesù e Santi — 5 Nostra Donna seduta con il Divino Infante, opera del XV secolo. Si vede anche parte di una figura di S. Antonio. Parete *D.* — 6. Frammento di una Vergine con Gesù, attribuibile all'Ibi — 7. Maria in trono con Bambino e Santi del XVI secolo — 8. S Lazzaro con due iscrizioni del 1514 — 9. Maria in trono col Divin figlio e Angioli con varie iscrizioni, bella opera del XVI secolo La campana ricorda l'epoca della fondazione della Chiesa.

✠ Chiesa delle Cappuccine.

Int All magg., *T. O.* — La circoncisione di Gesù, in basso si legge, *Felix Damianus pingebat 1585*. Può annoverarsi tra i capolavori di questo artista! Parete *D.* nell'altare, *T. O.* — La Concezione, del Brunori

Chiesa di S. Croce.

Int. Parete *S.* I° Alt., *T. O.* — Gesù crocifisso e vari Santi, opera attribuita a Bernardino Nanni da Gubbio. II° Alt., *T. O.* — L'innalzamento

della croce, attribuita a Virgilio Nucci eugubino. Alt. magg. — Scolpito in legno, attribuito al Casali di Gubbio. Parete *D.* III° Alt., *T O* — Maria con Gesù sulle nubi e Santi, dell'Allegrini. II° Alt., *T O* — Maria con Gesù Angioli e Serafini; in basso Santi; attribuita a Salvo Salvini.

Chiesa di S. Donato.

Est. Rimonta la sua edificazione al X secolo, è rimarchevole per la sua bella costruzione.

Int. Dietro l'altare, Tav. ad olio — S. Donato, pittura della scuola di Giannicola Manni.

✝ Chiesa di S. Girolamo.

Int. Alt. magg., *T O* — Gesù in Croce, ai lati Maria ed altri Santi, pittura attribuita all'Allegrini. Tavola a tempra — Madonna, Bambino e Santi, opera del XV secolo.

Chiesa della Madonna della Piaggiola.

Int. Sopra il I° Alt. *D.* Affr. — Gesù per metà fuori della tomba, a *S.* Maria seduta, ed a *D.* S. Pietro; opera attribuita a Domenico di Cecco da Gubbio, pittore del XV secolo. III° Alt., *T O* — S. Lodovico e S. Francesco, opera attribuita al Mercati. Absido, nel centro, Affr. — Maria seduta con Gesù e Angeli, attribuite ad Ottaviano Nelli. Lateralmente due *T O* — La Natività di Maria e la Purificazione, opere attribuite a Federico Zucchi (!). Parete *S.* III° Alt., *T O* — La venuta dello Spirito Santo, dell'Allegrini. II° Alt., *T O* — Crocifisso e due Angeli, in basso Maria e Giovanni, di Gio. B. Michelini di Foligno. I° Alt., *T O* — S. Francesco di Paola, opera del Mancini.

Chiesa di S. Maria del Prato.

Est. Fu innalzata questa fabbrica sul declinare del secolo XVII e ne pose la prima pietra il Vescovo Sperelli. La fronte è decorata da due ordini architettonici, cioè il dorico ed il corintio elegantemente allocati.

Int. A croce greca, con colonne, statue ed ornati a stucco eseguiti maestrevolmente. Cuppola, affreschi — Il Paradiso, bella opera dell'Allegrini. Nei peducci, la Fede, la Speranza, la Carità e la Mansuetudine, meno la Speranza che dicesi di Luigi Doriguy, le altre sono dell'Allegrini. Sopra all'ingresso I° lunetta — Il Battesimo di Gesù. Parete *D.* II° lunetta — S. Ubaldo impone la pace fra cittadini, queste due opere sono del Doriguy. Parete *S.* III° lunetta — Il martirio di S. Stefano, opera dell'Allegrini. Parete *S.* nell'altare, *T O* — Martirio di S. Stefano, dell'Allegrini. Parete *D.* *T O* — Maria con Gesù e Santi, creduta di Ciro Ferri. Alt. magg., *T O* — La Vergine con Gesù. Absido, affresco — L'assunzione di Maria, opera dell'Allegrini.

✠ Chiesa e Convento di S. Ubaldo (*sul monte Ingino*).

Est. L'ingresso bene architettato reca la data del 1527.

Int. Parete D. II° Alt., T. O. — Maria addolorata; leggesi, *Antonius M. Conca F. A. S. 1785.* III° Alt., T. O. — Maria in gloria con Santi Angeli e Santi, opera del XVII secolo. Coro, T. O. — La Concezione, pittura attribuita ad Agostino Masucci. Lato S. Tabella votiva balzata e cesellata in lastra d'ottone — S. Ubaldo raccomanda dei devoti, opera del secolo XVIII. Cappella della Comunità. I° Alt., T. O. — Maria in gloria con Gesù, ai lati S. Giovanni e S. Ubaldo, opera ritenuta di Salvo Salvini. II° Alt., T. O. — Incontro di Maria con S. Elisabetta, pittura attribuita al Tamburini. Chiostro architettato nel 1525 — Istorie del Santo dipinte da Pier Angiolo Basili, opera del XVII secolo.

LUGNANO (*presso il Tevere*).

✠ Chiesa di S. Francesco.

Est. Sotto il portico, Affr. — Maria in mezza figura con Gesù in braccio. A D. in una antica cappella sulla parete dell'Alt., Affr. — Maria in trono con Gesù, a S. S. Sebastiano ed a D. S. Rocco, opera del XVI secolo.

Int. A S. dell'Alt. magg., Tela a tempera — Maria stante in atto di dolore ed a D. S. Giovanni, opera di scuola fulignate del XVI secolo. Alt. magg., Scultura in legno — Crocifisso, opera dell'istessa epoca. Parete D. III° Alt. T. O. — Maria in trono col Divin figlio e attorno ad essi sei Angeli, in basso a S. S. Sebastiano, in centro S. Diego ed a D. S. Rocco, opera d'un imitatore dell'Agresti, reca la data del 1601. Sacrestia, appesa alla parete dell'armadio, T. O. — Maria in mezza figura con Gesù, bella opera della scuola del Barocci.

✠ Chiesa di S. Maria Assunta

La costruzione di questo tempio crediamo rimonti al XIII secolo, la bella architettura e la ricchezza degli ornamenti ne accrescono l'importanza.

Est. Portico. Dell'antica basilica è questa la parte più conservata e ricca di sculture; riguardo all'epoca l'opera di maggior merito che orna la nostra Provincia. Sotto il portico a D. quattro bassorilievi 1 — S. Michele Arcangiolo. 2 — L'incontro di Maria con S. Elisabetta. 3 e 4 — Orante. Nella parete di fronte ove si ha ingresso alla Chiesa leggesi una iscrizione che data del MCCXXX. Fronte esterna superiore della basilica. Fu questa in gran parte ammodernata nel XV secolo e solo dabbeni al buon gusto di quell'epoca l'armonia che si conserva fra il vecchio ed il nuovo. La parte inferiore della fronte corrispondente sotto il portico è affatto priva di ornamenti, il che addimostra che furono distrutti od involati.

Int. Presenta tre alte navi sorrette da colonne ornate di capitelli di varia foggia che stimiamo meno appartenenti ad un'edifizio cristiano dell'VIII o IX secolo.

Sulla nave *D* leggonsi due iscrizioni che accennano ai restauri, l'una con la data del 1400 e l'altra del 1513. Il pavimento è decorato di musaico alessandrino. Presbiterio, elevasi questo dal piano della chiesa per quasi metri due e vi si ascende per due gradinate corrispondenti alle navi laterali, mentre lo spazio compreso fra esse forma quasi per intiero la cripta crescendo in altezza per soli tre gradini quali approfondano sul piano interno di essa. Cripta. Vi si ha adito per due ingressi e riceve la luce da tre finestre aperte sulla istessa parete, si gli uni che le altre ornati con semplicità e circondati da una fascia di mosaico. Internamente la volta è sostenuta da dieci piccole colonne: l'altare corrisponde al piccolo abside. Superiormente il presbiterio e l'abside furono mal rinnovati! Parete *D*. III° Alt., Tav. a tempra (trittico) — In centro, Maria sulle nubi con Gesù in braccio circondati da Angeli in atto di suonare istrumenti, e *S*. S. Francesco che riceve le stigmate ed a *D*. S. Sebastiano, probabilmente quest'opera debbesi all'Alunno. Sacrestia. Due reliquiari, l'uno in lamina d'argento e l'altro in metallo dorato, opere del XV secolo.

Confraternita della Misericordia.

Int. Nell'Alt. magg., *T. O.* — La decollazione di S. Giovanni, a *S*. in un cartello leggesi *Livius Agrestus forolivensis faciebat 1537*. Dopo il quadro esistente nel Duomo di Terni è questo il migliore dei suoi lavori tra noi.

MAGLIANO SABINO.

Chiesa di S. Giovanni.

Int. Conservasi in questa Chiesa un dipinto in tavola a tempra rappresentante — Cristo in seggio in atto di benedire, nella base del trono v'è l'arma del committente (Falconi), opera di scuola senese (?)

Chiesa della Madonna delle Grazie.

Int. Rimonta al secolo XIV, sventuratamente ora non rimane di antico che la cripta per essa ingombra da moderne costruzioni che consigliammo di togliere nell'attuale ammodernamento della Chiesa. La cripta ha una forma non comune ed è assai bene architettata; un tempo fu decorata di affreschi dei quali rimangono ora i seguenti: 1. — S. Francesco che riceve le stigmate. 2. — S. Antonio. 3. — Madonna e Bambino, opere che possono ritenersi del Giovannelli di Narni.

Duomo dedicato a S. Liberatore.

Est. Fu edificato sul finire del XV secolo; l'esterna facciata ed alcuni interni restauri debbonsi al Cardinale Annibale Albani eseguiti nel 1735

come risulta da lapide marmorea infissa in centro della fronte. A *S* sotto la torre campanaria vedesi un cippo romano con iscrizione.

Int. Di forma basilicale e priva di crocera, il presbiterio elevasi alla maniera antica. Lato *S* Cappella a capo di nave, Tav. ad olio finita in alto a sesto semicircolare — L'incoronazione di Maria; nel gradino figurano tre istorie, la 1ª a *S* — L'Annunciazione. La 2ª e la 3ª istoria si riferiscono alla nascita ed alla morte del figlio di Ubano, nobile maglianese. Nelle basi dei pilastri della cornice leggesi a *S* *D* *M* *UR* *S* ed a *D* A D MDXXI. Questa opera la riteniamo del Rainoldi di Calvi.

Nella Cappella conservasi una macchina intagliata in legno con in centro una tavola a tempre rappresentante — In alto Dio irato che scaglia fulmini con ambe le mani ed in basso Maria che difende col manto i suoi devoti; opera di scuola toscana (?). Sacrestia — Paramento di broccato d'un dignitario cinese regalato alla Cattedrale dal Cardinale Albani nel 1737; rara opera condotta su velluto cremisi con finissimi recami in oro, argento e seta.

MONTASOLA.

Chiesa di S. Pietro

Int. Parete *D*. IIª Alt., Affresco — Gesù e Maria in trono, a *S* S. Pietro ed a *D* S. Francesco; opera che ricorda la manera del Rainoldi.

Pia Opera Cimini (*Chiesuola detta*).

Int. Nell'Alt., *T. O.* — La Madonna della concezione, ricorda la maniera di Gherardi da Rieti.

PRESSO MONTASOLA.

Opera romana. Sulla *D* della Chiesa di S. Maria delle Morelle. Resto di monumento di forma quadrata, sorge questo in mezzo ad un antico muro umbro sabino e sulla *D* mirasi in una gran pietra una rappresentanza simbolica in parte differente da quelle che già notammo in altri luoghi della Sabina.

Chiesa di S. Maria delle Murelle

Est. La sua fronte rimonta al XIV secolo, disgraziatamente la parte inferiore fu ammodernata, è essa decorata di sculture marmoree, due delle quali recano dei frammenti d'iscrizione romana.

MONTEBUONO IN SABINA

Opere romane. — Resti della villa di Marco Agrippa con grandiose vestigia di bagni e di conserve d'acqua, delle quali la più vasta conoscesi sotto il nome di grotta S. Donato probabilmente perchè la Chiesa costruttavi sopra, fu un tempo dedicata a questo Santo; ora essa trovasi in completo abbandono. Dalla villa di Agrippa furono trasportate nel paese di Montebuono, varie colonne, una porta marmorea di scelta architettura, parecchie iscrizioni lapidarie ed un cippo il cui strano basso rilievo fe ideare al Guattani un mito alla Dea Vacuna. Gli architetti perugini Meneili e Sanelli ritrassero accuratamente la pianta di parte delle terme di Agrippa che fu pubblicata dal Guattani.

Chiesa di S. Pietro

Fu questa innalzata nel volgere del XIII secolo in un lato delle terme profittando di alcune costruzioni. Nel 1828 fu ridotta questa Chiesa ad uso di cimitero recandovi molti guasti; noi ci limitiamo di rimarcare la demolizione dell'intiera nave sinistra.

Int. Della primitiva costruzione rimane solo la nave di centro, mentre la *D.* fu ricostruita nel XIV. Parete d'ingresso, lato *S.* Affreschi votivi, ordine inferiore, 1 — Sposalizio di S. Caterina 2 — S. Antonio Abate 3 — Madonna e Bambino in seggio. Ordine superiore, 1 — Martirio di S. Lorenzo 2 — Maria salva prodigiosamente un peccatore. Lato *D.* — La Vergine con Gesù (proporzioni colossali). Queste pitture che noi mettemmo alla scoperta debbonsi ad artisti di scuola umbra del XV secolo. Nave *D.* L'arco che la divide in due spazi sostiene una larga parete ove rimangono tracce d'un affresco — L'Annunciazione, opera di scuola fiorentina del XIV secolo. Soffitto dell'arco, lato *S.* affreschi — Entro tre spazi ornati veggonsi (seguendo l'opinione del Guattani) i busti di Carlo Magno, di Pipino, e di Astolfo e Desiderio. Retro parete dell'arco — L'incontro di S. Elisabetta con S. Gioacchino fuori della porta di Gerusalemme. Parete a capo di nave, frammento di Affresco da noi discoperto — Il transito di Maria. Arco che immette nella nave di centro, Affreschi — Tre figure di Apostoli nella curva, nelle pareti — Un angelo ed una Santa in mezze figure; tutti questi dipinti possono ritenersi di scuola fiorentina del XIV secolo. Presbiterio. Cappella *D.* Sulla parete esterna — L'Annunciazione e nella parte superiore entro nimbo circondato da Angeli, Dio Padre in atto di inviare il Bambino a Maria. L'arco che immette alla Cappella è per ogni decorato di Affreschi fra quali si veggono — Cinque figure di Apostoli, il Battista, S. Antonio Abate, ed in piccole figure e d'altra epoca il Crocifisso fiancheggiato da Maria e Giovanni.

Interno. Volta a crociera e nelle vele entro sesti circolari — Gli Evangelisti. Le pareti presentano due ordini di istorie. Parete *S.* ordine superiore — Il martirio di S. Giovanni Evangelista. Ordine inferiore, che

racchiude tre storie I^a^ (a *S.*) — Il Battesimo di Cristo. II^a^ (nel centro) — La cena d'Erode. III^a^ (a *D.*) — La decollazione di S. Giovanni. Parete di centro, lato *S.* — Il crocifisso cui son presso Maria la Maddalena e S. Giovanni. Lato *D.* — S. Giacomo. *Parete D.* — Nei due ordini sono figurati i due più celebrati miracoli di questo Santo. Tutte queste pitture (toltone il piccolo Crocifisso sotto l'arco d'ingresso) stimiamo debbano apporsi ad artisti toscani venuti in ainto di Giotto quando esso recossi a lavorare in Assisi. A capo della nave di centro. Abside di forma semicircolare (resto di sala romana?). Volta, delle cui pitture giova tacere. Parete inferiore, è questa ornata di vari affreschi addossati ad altri di scuola giottesca che qua e là sulle mancanze dell'ultimo intonaco si travveggono, tutti quasi dipinti, meno il primo hanno il carattere di quelli votivi. I^a^ (da *S.* a *D.*) — Il Giudizio finale. Parte superiore della parete. II^a^ — S. Pietro seduto in cattedra ed ai suoi piedi il committente. III^a^ — Maria stante con Gesù in braccio. IV^a^ A *S.* la Vergine in trono col Divin figlio, innanzi ad essi il Battista. V^a^ — Il Presepe; in basso veggonsi due righe di scritta e nella inferiore leggesi, *Magister Iacobus de Rocca Anticha dipinxit MCCCCLI*. Parte inferiore, VI^a^ La Vergine in trono con il Bambino, a *S.* S. Lucia ed a *D.* S. Antonio Abate. VII^a^ (frammento) — Madonna. VIII^a^ — A *S.* S. Valentina e a *D.* un altro Santo. IX^a^ — Maria stante con Gesù in braccio. X^a^ (frammento) — S. Paolo eremita. Queste opere son forse tutte di maestro Jacopo il quale mentre l'Angelico quasi toccava l'apice dell'arte, continuava ad rulumare lo stile degli antichi alluminatori.

PRESSO MONTEBUONO

FIANELLO

Opere romane. Fuori del paese nella Chiesa di S. Sebastiano — Urna cineraria, ora ad uso di acquasantiera. Ad un chilometro dal paese nella Chiesa di S. Lorenzo — Cippo marmoreo con iscrizione. Una loro scritta citata dal Guattani non l'abbiamo rinvenuta!

Chiesa di S. Maria.

Int. Sembraci questa fabbrica appartenere ai primordi del XIV secolo; da principio ebbe una sola nave ma sulla metà del XV secolo crederono decorarla delle due laterali, però la *D.* non sembra sia giunta mai a far parte della Chiesa. Il presbiterio elevasi per oltre metri 2, 50 dal piano delle navi e nello spazio compreso da questo dislivello aprasi la cripta alla quale si ha adito per tre ingressi discendendo due gradini. Internamente è di forma quadrilunga, le vòlte sono sostenute da sei piccole colonne, che seguono le rettilinee dei pilastri di centro degli ingressi. Nave *S.* della Chiesa — Nei pilastri rimangono ancora varie pitture votive. La parete retta dall'ultimo arco verso il presbiterio presenta in una

spazio rettangolare in Affr. — L'inferno. Abside, completamente coperto da Affreschi — Lateralmente figure di Santi e nel centro l'incoronazione di Maria ed il transito, opere assai mediocri di scuola umbra.

Chiesa di S. Giovanni Battista.

Int. Parete D. 1º Alt. presso il presbiterio, T. O. — Il Crocifisso ai cui fianchi stanno S. Pietro e S. Carlo Borromeo, opera di scuola bolognese del XVII secolo. Sacrestia, piccola Tavola a tempra — Cristo in seggio in atto di benedire, opera attribuibile al Ramaldi.

MONTE CASTRILLI.

✠ Chiesa di S. Chiara.

Int. Alt. magg., T. O. con bella cornice intagliata — Maria con Gesù sorretta sulle nubi da un gruppo di Angeli, in basso S. Francesco e S. Chiara contemplano la celeste visione, opera di scuola romana del secolo XVIII.

Chiesa di S. Nicolò.

Int. Parete S. 1º Alt., T. O. — S. Antonio e S. Lucia, in basso si leggono, *Bartholomeus Barbianus Politianus pingebat 1639*. Crocera S. nell'Alt., T. O. — L'ultima cena del Redentore, vi si legge, *Architta Ricci Urbino, p. 1622*, pittura di pochissima entità.

MONTEFALCO.

Opere romane. Nella Residenza Municipale — Cippo con iscrizione. In via Piana nella prima casa a D. infisse nella parete esterna — Tre urne con le rispettive scritte. Nel vicolo detto Chiavica, nella stessa casa — Coperchio di urna con iscrizione.

✠ Chiesa di S. Agostino.

Est. Sulla parete S. Sopra la porta d'ingresso vedesi scolpito in marmo lo stemma di Papa Giovanni XXII ed ai lati una scritta che data dall'anno MCCCXXVII, epoca alla quale può riferirsi la fondazione della Chiesa.

Int. Parete S. entro cicchio Affr. di forma semicircolare — Maria in seggio con Gesù, a S. S. Giovanni Evangelista ed a D. S. Giacomo, nel gradino del seggio v'è il nome della committente e la data MDXXII. Opera che ricorda la scuola del Sanese. All. magg., Tavole a tempra (frammenti di predella): 1. — S. Lucia, S. Biagio e S. Leonardo. 2. — S. Lorenzo, S. Sebastiano ed un S. Pontefice, opere del XV secolo.

Parete *D.* Altare della Cappella del Sacramento, affresco (trittico e cinque compartimenti sormontati da cuspidi) — Nei due e *S.* S. Paolo e S. Severo, in quelli di centro, Maria con Gesù in trono, in quelli a *D.* S. Pietro e S. Fortunato; opera di Benozzo Gazzoli. Volta, Affr. — Nel centro il Redentore, nelle vele i quattro Dottori della Chiesa e nei lati formati dal nascimento otto busti di Santi. Le pareti son tutt'ora coperte di bianco! Queste opere ricordano la scuola eugubina del XV secolo. Sacrestia. Parete *S.* Tavola a tempra — L'incoronazione della Vergine ed in basso il Battista e S. Severo, pittura di scuola umbra del XV secolo. Parete *D.* Tavola a tempra — Maria assisa in ricco seggio, a *S.* S. Sebastiano e S. Pietro, a *D.* S. Paolo ed un Monaco; nella parte superiore della cornice è ricordato il committente con l'anno 1487, scuola umbra.

✠ Chiesa di S. Bartolomeo.

Int. Parete *D.* II° Alt., Tavola a tempra in campo d'oro — A *S.* S. Nicola da Tolentino, in centro S. Caterina ed a *D.* S. Vincenzo (diacono), opera attribuita allo Spagna.

✠ Chiesa della Beata Chiara.

Int. Crocera *D.* nell'Alt., *T. O.* L'apparizione di Cristo alla Beata Chiara, con presso a questo quadro dieci piccole istorie della sua vita, opera di scuola romana del XVII secolo. Innanzi all'Alt., basso rilievo in bronzo — Monumento sepolcrale.

✠ Chiesa di S. Filippo.

Int. Parete *S.* nell'Alt. *T. O.* — Il Crocifisso cui son presso Maria Giovanni e la Maddalena in atto di preghiera, opera del XVIII secolo. All. magg., *T. O.* — L'assunzione di Maria, copia dall'originale di Guido Reni esistente in Lione. Scultura in avorio — Crocifisso, lavoro del XVIII secolo. Parete *D.* nell'Alt., *T. O.* — La Vergine ed il Bambino appariscono a S. Filippo Neri, opera del XVIII secolo.

✠ Chiesa e convento di S. Fortunato.

Est. Si ha adito alla Chiesa per un piccolo chiostro il cui portico è sorretto da antiche colonne. Cappella del chiostro, interno, affreschi che ne ornano le pareti 1° (da *S.* a *D.*) — I santi Bonaventura, Bernardino, Lodovico ed Antonio da Padova. 2° S. Francesco nell'orto delle rose invitato dagli Angioli a recarsi alla Porziuncola. 3° — Il Santo da essi accompagnato all'oratorio. 4° — La concessione dell'indulgenza del Perdono. 5° — L'approvazione di tale indulgenza. 6° — La benedizione dei sette vescovi alla moltitudine accorsa al Perdono; tra questa rappresentanza e la seguente evvi una scritta col nome del committente recante la data MCCCCCXII, ed in fine leggesi, *Tiberius de Asisio pinxit.* 7° Affr. —

Santa Elisabetta e S. Chiara. Volta — Io centro Dio benedicente attorniato da Serafini, le figure che ornavano i basamenti della volta deperiscono quasi per intiero. Giova avvertire che all'esterno di questa Cappella esistono pure delle pitture ancora coperte di bianco!

Fronte della Chiesa. Sulla lunetta sovrapposta all'ingresso, Affr. — Maria con Gesù in grembo circondati da Angeli, lateralmente S. Francesco, S. Bernardino e vari Angioli, opere di Benozzo Gozzoli. Una lapide infissa superiormente con la data del MCCCCII, ci fa nota l'epoca della sua consacrazione, come altra a lato dell'ingresso onora la memoria del medico Pompilio de Cappus morto nell'anno MDLVIIII. A *E.* dell'ingresso Affr. — S. Sebastiano, pittura di Tiberio d'Assisi.

Int. Parete *S.* II° Alt., *T. O.* — S. Severo martire, opere del XVII secolo. Coro. Tavola ad olio — Maria con Gesù in trono, a *S.* i santi Francesco, Antonio e Bernardino, a *D.* S. Fortunato, S. Lodovico e S. Severo, dietro, figura un vago paese. A piè del quadro leggesi, *Franciscus M.* (Melantius) *de Montefalco pinsit 1492*. Parete *D.* II° Alt., Affr. — S. Fortunato. Sul lato *D.* un'Angelo genuflesso che suona la tamburella; nel dado del pilastro leggesi *Benozi Florentia MCCCCL.*

Sacrestia, parete *S.* Tavola a tempera con Crocifisso in rilievo — In basso ai lati Maria, Giovanni, la Maddalena e S. Francesco, opera attribuita a Gozzoli.

Presso il convento. Parete *S.* del muro di clausura. Tabernacolo recante entro la nicchia in Affr. — L'incoronazione della Vergine, lateralmente nella grossezza del muro S. Girolamo e S. Giovanni Battista, al disopra in due tondi i busti di S. Antonio e di S. Bernardino, opera di Tiberio d'Assisi (molto deperiti). Parete *D.* del muro di clausura. Edicola, affrescata — All'esterno entro due tondi in mezze figure la Vergine e l'Angelo annunziatore. Sulla parete interna entro un nimbo ornato di Serafini vedesi Maria con Gesù sulle ginocchia, opere di Tiberio d'Assisi.

✠ Chiesa di S. Francesco

Est. Costruzione del XIV secolo, l'ingresso fu rinnovato come dice la scritta che vi si legge nell'anno 1585, esso è ornato di pilastri e trabeazione di stile dorico, le imposte sono elegantemente intagliate.

Int. Fu costruita la Chiesa ad una sola nave, in seguito ve ne aggiunsero altre sul lato *D.* Parete d'ingresso, lato *S.* Affr. — A tinte monocrome è figurato un ricco dossale il quale tien luogo di cornice e tre distinte rappresentanze. Superiormente nel timpano — Dio benedicente tra Serafini ed Angeli. Nei triangoli laterali — la Vergine e l'Angiolo annunziatore. Nello spazio principale — Il Presepio, sotto la capanna adagiato sul terreno mirasi Gesù adorato dalla Vergine e dal suo Sposo, non presso ad essa tre pastori genuflessi, fuori della capanna a *D.* il bue ed il giumento, bella opera del Vannucci. Parete *S.* Affr. di forma semicircolare — Siede in trono Maria sostenendo Gesù ritto e S. Bonaventura, dall'altro lato mirasi S. Andrea, dietro le figure appare un vago paese, v'è il nome del committente e termina la scritta, *A. D. MCCCCCX*

Tiberius de Assisio pinxit. III[a] nicchia, affreschi divisi in due ordini. Ordine superiore — Il Crocifisso con ai lati la Vergine e S. Giovanni. Ordine inferiore, foggiato a somiglianza di un trittico — In centro S. Antonio da Padova, lateralmente due miracoli fatti dal Santo; queste pitture appartengono alla scuola del Gozzoli. I[a] Cappella. La sua fronte esterna è decorata architettonicamente e fregiata di eleganti stucchi, eseguiti nel 1507. Internamente essa reca varî dipinti ad olio sul muro. Pilastri d'ingresso — S. Bonaventura e S. Chiara. Pareti laterali, parte superiore — Presentazione di Gesù al Tempio — L'Annunciazione. Parete inferiore — Il Presepe. — L'Epifania. Questi dipinti sono del Fantini di Bevagna.

Orchestra. La balaustra è ornata di quindici Tav. ad olio rappresentanti — Cristo con i dodici Apostoli ed i Santi Francesco ed Antonio, vi si legge la data 1544. III[a] Alt. Nicchia con affreschi di forma semicircolare — Maria con Gesù in seggio, e S. l'Arcangelo con Tobia ed a D. S. Lodovico. Nella grossezza dei pilastri i Santi Rocco e Sebastiano, opera del XV secolo. La mensa dell'altare è costituita da un monumento sepolcrale del MCCCCLXXXXIIII. Cappella a capo di nave. Parete S. Affr. — Il Calvario. Parete D. — Cristo risorto appare alla Maddalena, opere che ricordano i primordi del XIV secolo. All. magg. — Grande architettura in legno dorato recante nei pilastri sei figure di Santi colorite ad olio, nella parte posteriore leggesi sul fregio il nome del committente e la data del MDLXII. Abside, decorata completamente di affreschi. Nella grossezza dell'arco d'ingresso — S. Francesco ed i suoi dodici compagni. Nello spazio che rimane tra l'arco e le spine della volta — La glorificazione di S. Francesco. Nelle cinque vele della volta S. Lodovico, S. Elisabetta, S. Bernardino, S. Chiara e S. Antonio — I costoloni sono decorati a fasci di allori stretti da bende dorate. Le pareti mostrano tre ordini di istorie coi fatti della vita di S. Francesco, ed un quarto è occupato da ritratti. Ordine inferiore. 1[a] istoria — La nascita di S. Francesco. 2[a] e 3[a] — Il Santo dona il proprio mantello ad un povero — La visione delle bandiere e degli scudi crociati. 4[a] (al disotto della finestra) deperita; nei rincassi laterali — Le beate Chiara di Montefalco ed Agnese di Assisi. 5[a] — S. Francesco rivestito dal Vescovo di Assisi. 6[a] — Maria genuflessa innanzi a Cristo cerca placarne l'ira raccomandando in basso ai santi Francesco e Domenico che si abbracciano seguiti da due compagni.

Ordine medio 7[a] istoria — Il sogno di Papa Innocenzo III. 8[a] — Il Papa sanziona la regola monastica. 9[a] — Il Santo innanzi alle mura di Arezzo.

Nelle pareti laterali alla finestra miransi i santi Eleazzaro e Lodovico. 10[a] istoria — S. Francesco presso Bevagna benedice Montefalco. 11[a] — Il Santo commensale del Duca di Celano. Ordine superiore. 12[a] istoria — L'istituzione del Presepe in Greccio. 13[a] — Il Santo innanzi al Soldano di Tunisi. Nell'introdosso della finestra — S. Fortunato prete e S. Severo confessore. 14[a] — S. Francesco riceve le stigmate. 15[a] — La morte del Santo. 16[a] — L'apoteosi di S. Francesco. Il quarto ordine di pitture inferiore agli altri consiste in ventitrè tondi con ritratti di Pontefici, Cardinali, Dottori, etc., i tre che più da vicino c'interessano sono quelli di — Petrarca — Dante — Giotto. In una cartella sulla parete *S.* dell'abside leggesi . *Anno*

Cappellam pinxit Benotius Florentinus sub annis Domini millesimo quadragentesimo quinquagesimo secundo. — Lato D. Cappella presso l'Alt. magg. — Gli affreschi che decorano questa Cappella sono ancora coperti di bianco e solo si distingue nella parete S. una storia della Incarnazione di Cristo, lavoro che ricorda la scuola di Giotto. Volta della VI^a^ crocera, affresco — Cristo e gli Evangelisti, opera di scuola umbra del XV secolo.

Volta della V^a^ crocera, affreschi. 1^a^ vela — S. Antonio dona ai poveri il suo avere. — Il Santo si fa monaco. 2^a^ — Il Santo battuto dai demoni — S. Antonio assistito da un monaco. 3^a^ — L'uccisione del drago — La provvigione miracolosa. 4^a^ — La guarigione d'un infermo. Nella grossezza dell'arco che immette alla nave. In centro — Gesù tra gloria di Serafini, lateralmente — Altre tre storie di S. Antonio, opere di scuola eugubina del XV secolo. Parete della V^a^ crocera, Tavola a tempra — La Madonna del Soccorso, opera di Tiberio d'Assisi, recante la data MDX.

Volta della IV^a^ crocera, affreschi, nelle vele — I quattro Dottori e gli Evangelisti. Negli ornamenti della volta — Profeti ed Angeli. Nella grossezza dell'arco che immette alla nave, entro tredici tondi — Cristo e gli Apostoli. Nel lato D. del pilastro — Maria in atto di nutrire il Divin figlio, opera di scuola eugubina del XV secolo. Parete della IV^a^ crocera, T. O. — In alto l'incoronazione della Vergine ed in basso S. Fortunato e la figura del committente, lavoro del XVII secolo. Parete della III^a^ crocera, Tavola a tempra. — Croce sagomata con Gesù in centro, superiormente Dio padre, ai lati Maria e Giovanni, in basso S. Francesco, opera che ricorda la maniera di Cimabue. Volta della II^a^ crocera. Vela sopra l'Altare, Aff. — S. Girolamo. Parete dell'Alt., affreschi divisi in due ordini, nel superiore — Il Crocefisso ed a S. Maria ed altro Santo, a D. S. Giovanni e S. Fortunato. Ordine inferiore, Affresco ad imitazione di un trittico — In centro S. Bernardino, a S. ed a D. quattro fatti della vita del Santo, questi dipinti recano la data del MCCCCLXI. Nella grossezza dell'arco che mette nella nave principale — Nel centro in un tondo il Redentore, a S. una S. Monaca e Maria con Gesù in grembo, a D. S. Caterina e S. Bernardino, opere tutte di scuola umbra. Volta della I^a^ crocera, affreschi, nelle vele — Gli Evangelisti. Parete dell'Alt., divisa in due ordini di affreschi, nel superiore — Il Crocefisso e quattro Angeli, in basso a S. S. Girolamo ed un Santo Monaco, a D. S. Domenico e S. Francesco. Ordine inferiore, a foggia di trittico recante cinque compartimenti, e munito di cuspidi e gradino. Nelle cuspidi — Dio Padre nel centro ed ai lati i Dottori della Chiesa. Nel tabernacolo di mezzo — Maria in soggio con Gesù, in quello a S. S. Giovanni Battista e un Santo Vescovo, in quello a D. S. Girolamo ed un Santo Eremita. Nel gradino, in centro — La pietà e a S. S. Sebastiano, S. Bernardino, S. Elisabetta e la Beata Chiara, a D. S. Fortunato, S. Chiara, S. Giacomo e S. Cristoforo. A D. di questa simulata icone — S. Girolamo seguito da un chierico abbandona Roma. A S. — Il Santo in atto di medicare la zampa d'un leone presenti tre suoi discepoli, due dei quali fuggono per paura. Nel fregio tra i due ordini di pitture dell'icona in una scritta è segnato l'anno MCCCCLII e nella parte centrale si legge *Opus Benozi de Florentia*. Di fronte all'Alt. altri due

affreschi dell'istessa mano, superiormente — S. Girolamo in preghiera in basso — S. Sebastiano fra due arceri. Parete d'ingresso, lato D. sull'Alt., T. O. — S. Francesco che riceve le stigmate, opera del XVI secolo.

Sacrestia. Parete d'ingresso lato D. pittura a tempra su carta incollata in una tavola — Cristo sostiene la Croce, mezza figura attribuibile allo Spagna.

Chiesa di S. Illuminata.

Est. Tra i longo dell'ornamento del fregio sull'ingresso una scritta con la data del 1500, epoca alla quale riferisce l'edificazione. Nella lunetta sopra la porta affresco — Maria stante che raccoglie sotto il suo manto uno stuolo di devoti, opera del XVI secolo.

Int. È ad una sola nave lateralmente ornata di tre nicchioni, finita da abside rettangolare. Ogni nicchione è decorato di affreschi, parleremo dei migliori. Parete D. III° nicchione, esso è diviso in due ordini, nel superiore — L'incoronazione della Vergine coi sottostanti gli Evangelisti ed i Santi Matteo, a S. ed a D. S. Marco e S. Giovanni, in basso si legge il nome del committente e la data del MCCCCCV, opera che ricorda la maniera dello Spagna. L'ordine superiore è diviso in tre compartimenti, nel centro eravi Nostra Donna circondata da Serafini (dipinto deperito); A S. S. Giorgio Papa e S. Lucia, a D. S. Agostino e S. Agata, opere attribuibili al Melanzio. III° nicchione, parimenti diviso in due ordini, nel superiore — Dio benedicente tra Serafini ed Angeli. L'inferiore è diviso in cinque spazi, in quello di centro — La decollazione di S. Caterina; nei due spazi a S. S. Antonio e S. Girolamo ed in quelli a D. — il Battista e S. Nicola, opere attribuite a Tiberio d'Assisi.

Chiesa di S. Leonardo.

Int. All. magg., *T. O.* — Gesù con Maria in trono circondati da Angeli e Serafini ed in basso in due ordini i Santi Giovanni Evangelista, il Battista, Leonardo, Sebastiano, Barbara, Antonio, Lodovico, Chiara, Girolamo e Francesco; in basso si legge, *Franciscus Mel. (Melantius) Mont Falc. pinxit anno Domini Millesimo quingentesimo decimo quinto*.

Chiesa di S. Maria.

Int. Nicchia dietro l'Alt., affresco diviso in due compartimenti, nel superiore — Dio benedicente fra una gloria di Serafini, l'inferiore è diviso in tre spazi, in quello di centro — La Vergine con Gesù in seggio ed ai lati due Angeli. Nello spazio *S.* — S. Fortunato che celebra la Messa. In quello *D.* — S. Girolamo nel deserto. Da un lato leggesi, *Franciscus Melantius de Montefalco pinxit*.

Porta Spoletina.

Nella parete interna sopra l'ingresso, affresco — Maria seduta su ricco seggio col Divin figlio, ai lati i Santi protettori di Montefalco, opera che ricorda la maniera del Gozzoli.

PRESSO MONTEFALCO.

Maestà Pubbliche.

I^a^. Sulla via di Spoleto di contro alla strada che conduce a S. Fortunato. Affr. — Nell'archivolto l'emblema del Battista e in due mezze figure S. Girolamo e S. Bernardino, lateralmente S. Antonio e S. Chiara. Sulla parete principale figurano Maria in seggio con Gesù, attorniati da Angeli, opera di Benozzo Gozzoli.

II^a^. Sulla istessa via innanzi di voltare verso Turrita. Affr. — Nel l'intradosso della nicchia S. Antonio e S. Pietro, nell'archivolto Cristo benedicente. Sulla parete principale Maria in seggio con Gesù ed ai lati S. Caterina e S. Illuminata, opera del XIV secolo.

III^a^. Presso Cammiano. Affr. — Maria in seggio con Gesù e lateralmente due Angeli, pitture attribuite a Tiberio d'Assisi.

TURRITA

Chiesa Parrocchiale.

Est. L'ingresso laterale, e l'abside ricordano il XII secolo, nel quale un'ordine monastico l'eresse.

Int. Parete S. affresco entro un nicchione. Nella lunetta superiore — Cristo per metà fuori della tomba con dietro la croce ornata dei simboli della passione. Nella parte inferiore, in centro S. Antonio Abate, a S. S. Francesco ed a *D.* S. Antonio da Padova. Nell'intradosso a *S.* S. Rocco a *D.* due giovani Santi. Abside, affresco — Il Calvario, opera del XIV secolo. Tavola a tempra di forma rettangolare divisa in cinque spazi, in quello di centro — La Vergine con Gesù in seggio attorniati da Angeli, a *S.* S. Sebastiano, e S. Fortunato, a *D.* S. Severo e la Beata Chiara, si legge in alto l'anno 1488. Opera della scuola di Nicolò da Foligno. Appesa alla parete *D.* altra Tavola a tempra divisa in otto compartimenti 1^o^ — L'Annunciazione. 2^o^ — L'adorazione dei pastori. 3^o^ — L'Epifania. 4^o^ — Il bacio di Giuda. 5^o^ — La Coronazione di spine. 6^o^ — Cristo avviato al Calvario. 7^o^ — Il Crocifisso con ai lati Maria e Giovanni. 8^o^ — Maria in seggio con Gesù e due Angeli sostenenti un arazzo, opera della scuola di Nicolò da Foligno. Parete *D.* IV^o^ Alt., affresco — Maria che accoglie sotto il suo manto un gruppo di devoti, lavoro del XV secolo.

VECCIANO

Chiesa della Madonna.

Int. Parete dell'Alt. Nicchia, affresco — Maria in trono con Gesù ed ai lati due Angeli. Sull'intradosso, nel centro superiore — L'emblema del Battista, seguono le figure di S. Pietro e S. Francesco e più in basso S. Giovanni Battista e S. Sebastiano, opere assai ben condotte da Tiberio d'Assisi.

MONTELEONE DI ORVIETO

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Int. Nell'abside, Tav. ad olio — Superiormente la Pietà e due Angioli, e nella parte inferiore Maria seduta con Gesù ed ai lati due Angioli, presso il trono S. Pietro e S. Paolo, opera di Pietro Vannucci.

MONTELEONE DI SPOLETO

✠ Chiesa e convento di S. Francesco.

Est. Nel lato *D.* rimangono ancora tracce dell'antico portico che immetteva alla Chiesa ora sotterranea, può ritenersi quella costruzione del XIV secolo, il rimanente fu ammodernato nel XV.

La porta d'ingresso simile alle molte architettate in quell'epoca ha alcun che di speciale, al di là degli stipiti nel punto che stacca l'arco sporgono su due mensole due grandi e bei leoni.

Int. Fu questo nel XVII secolo rinnovato, però gli rimase il carattere basilicale. Parete *S.* II° Alt., nel timpano *T. O.* — S. Francesco di Paola, opera di scuola bolognese. III° Alt., scolpito in legno — Un sarcofago, pregevole opera del XVII secolo. IV° Alt., nel timpano *T. O.* — Maria con Gesù ed a lato un S. Sacerdote, opera del XVI secolo. Alt. magg., grandiosa macchina in legno intagliato e dorato, nel centro in *T. O.* — L'Assunzione di Maria, opera del XVI secolo che ricorda la maniera della scuola di Raffaello. Parete *D.* I° Alt., *T. O.* — Maria con Gesù in gloria, nella parte inferiore S. Francesco, S. Elena e S. Stefano, opera di scuola bolognese del XVII secolo. Alt. presso l'ingresso, *T. O.* di sesto semicircolare compresa da cornice rettangolare — Nei triangoli mistilinei della cornice figure l'Annunciazione e nel centro cinque Santi, opera sul finire del XVI secolo.

Convento. Vi si accede per un antico e bel chiostro a doppio ordine di logge, in quello inferiore nell'angolo *Sud-Est* a *S.* del riguardante v'è una bella nicchia con mostra scolpita in pietra e decorata di ornamenti in affresco — Nella parete principale figura Maria in seggio col Divin Figlio, a *S.* S. Giovanni ed a *D.* S. Stefano, opere di scuola umbra del XIV secolo. Di fronte a quella nicchia v'è l'ingresso alla Chiesa sotterranea, ora ridotta ad uso di cimitero, era essa decorata di pitture del XV secolo, ma parte di esse sono ancora coperte di bianco, alcune ricordano la maniera di Jacopo da Leonessa artista meno che mediocre!

Monte di Pietà.

Conservansi in questo locale delle armi antiche tra le quali vari *Petrinal* (?) usati dalla cavalleria italiana sul finire del XVI secolo, le loro casse, come quelle di una *Balestra*, sono intarsiate di madreperla,

però l'oggetto più rimarchevole è un cannone in ferro a sistema tubulare a retrocarica, questo cannone è composto di sedici pezzi commessi fra loro ed è lungo metri 2, 32, il proiettile che partiva con poteva superare centimetri quattro di diametro. Quest'arma è completa e riposa ancora nel suo affusto. Noi la crediamo di qualche interesse per la storia dell'arte della guerra.

PRESSO MONTELEONE

GAVELLI

Chiesa di S. Michele Arcangiolo

Est. — L'ingresso scolpito con belle linee architettoniche reca la data del M D LXXXVII.

Int. — Nave unica con quattro nicchioni per lato. Parete S. — I° nicchione, affresco — In alto nel centro della vôlta entro un nimbo ornato da Serafini, siede la Vergine su nube col Divin figlio, veggonsi attorno quattro Angeli, nella parete inferiore, in centro S. Girolamo a S. S. Francesco ed a D. S. Antonio, cui figurono innanzi ad un vago paese, opera della scuola dello Spagna. II° nicchione, affresco — Nel volto la Pietà e gli emblemi della passione, nella parte inferiore entro cinque spazi bene architettati veggonsi le figure di S. Stefano, S. Valentino, S. Bernardino, S. Antonio e S. Sebastiano, il dipinto reca la data del 1402, può ritenersi di Giovanni da Norcia. III° nicchione, affresco — Nel volto Dio padre benedicente fra due Angeli in adorazione, in basso Maria con Gesù in braccio, a S. S. Giacomo e S. Maccario a D. S. Filippo e S. Bordonio, nel centro della nicchia leggesi, *Anno Salutis 1505*... Ricorda questo dipinto la maniera dei Nelli di Gubbio. IV° nicchione, affresco — Nel centro superiore, Maria seduta sulle nubi con Gesù ambi compresi da nimbo di Serafini, in alto due Angioli scendono ad incoronare la Vergine ed altri quattro veggonsi attorno al nimbo, nello spazio inferiore a S. S. Sebastiano e S. Catterina, a D. S. Apollonia ed il Battista, opera di Giovanni Spagna. Abside. Fronte esterno, affreschi — Modanature architettoniche nei cui spazi ricorrono degli ornati, opera degli allievi dello Spagna. Fascione interno, nel semicircolo entro sette tondi frammisti ad ornati, nel centro lo Spirito Santo, a S. S. Agostino, S. Gregorio e S. Giovanni, a D. S. Ambrogio, S. Girolamo e S. Matteo, nelle pareti figurano due pilastri e su quello di D. leggesi a grandi caratteri romani *Iohs Hispanu fec.*... È questa la sola pittura a noi cognita che porta il nome di Giovanni spagnuolo per reverenza abitudine detto Spagna. L'interno dell'abside è semicircolare, la parte inferiore raffigura un alto basamento, il centro è diviso in tre quadri non simmetrici e distinti da un numero corrispondente di pilastri sopra i quali posa un largo cornicione ornato da cui sviluppa le curve della semicupola. — Nel volto rappresentò il pittore l'incoronazione della Vergine, è questo fra i capolavori dello Spagna. Parete inferiore, lato S.

I° spazio — S. Pietro e S. Paolo II° spazio (centro) — S. Michele Arcangelo III° spazio, lato *D* — Apparizione di S. Michele sul monte Gargano Anche questi dipinti furono eseguiti dallo Spagna e l'ultimo segnatamente tiene moltissimo della maniera del Sanzio Parete *D* della Chiesa, presso la tribuna, affresco votivo — Maria in mezza figura con Gesù in braccio, altra accurata opera dello Spagna. Il resto della parete per l'umidità infiltrata nella muraglia non conserva che insignificanti tracce di pitture In questa chiesa conservasi una croce parrocchiale alzata a cesello su lastra d'argento con varie e belle figure, opera del XV secolo

MONTELEONE SABINO.

(Richiamiamo già l'attenzione del lettore per ciò che può concernere l'epoca preistorica!)

Opere romane. A circa un chilometro dal paese trovansi gli avanzi dell'antica Trebula Mutusca e fra questi quelli del grandioso Anfiteatro sul lato *Nord Est* Nella piazza principale di Monteleone all'esterno del forno comunale — Resto di iscrizione a grandi caratteri Nella casa col civico n. 258 — Iscrizione, la cui pietra serve ad uso di scalino All'esterno della casa col civico n. 202 — Resto d'iscrizione in marmo — Altra su pietra bianca. Presso l'ex convento di S. Francesco — Cippo marmoreo con grande iscrizione Nel piazzale di centro alla chiesa di S. Vittoria, nell'interno e nel campanile contansi altre sedici iscrizioni — Entro il paese come pure presso la chiesa e nella sua fronte veggonsi varie sculture segnatamente con figure di leoni, due particolarità occorre qui di notare, la prima a metà di via tra il paese e la Chiesa di S. Vittoria le quali consistono in un serpeggiante capitello cornice in parte frammentato, l'altra sulla piazza di S. Vittoria rappresentante Perseo che mostra la testa di Medusa.

Ex Convento di S. Francesco.

Nel Chiostro, affreschi — I fatti della vita di S Francesco, opere del Manenti e de' suoi discepoli.

PRESSO MONTELEONE.

Basilica di S. Vittoria

sull'altipiano del colle ad Est del paese

Est Fronte. Fu essa restaurata nel XII secolo, vi si veggono incastrati vari avanzi d'epoca pagana L'ingresso è ornato di un bel fregio a bassorilievo e nella sovrastante lunetta mirasi in affresco — Gesù benedicente in mezza figura ed ai lati S Pietro e S Paolo, opera del XIII secolo Superiormente aprasi un finestrone circolare Altro l'in dall'epoca

del restauro fu questo internato a chiuso dalla facciata, però forma sempre un corpo distinto dalla Chiesa, il cui ingresso è ornato parimenti a bassirilievi che un tempo formarono parte delle decorazioni dell'antica Basilica. Nella sovraposta lunetta v'è un affresco — Maria in mezza figura con Gesù ed ai lati S. Vittorino e S. Vittoria con due piccole figure di devoti, opera del XIV secolo. Interno della Basilica. Per cinque gradini si discende al piano ove basano le tre navi. Solo tre Altari a capo delle navi decorano questo tempio. Nel lato D. dell'arcone leggesi una iscrizione con la data del MCLXXI che ci attesta la dedicazione del tempio a S. Vittoria.

Innanzi di giungere al presbiterio v'è la cisterna della quale altra volta tenemmo parola. L'Alt. magg., ornato di Confessione ha tutto il carattere dell'XI secolo ed è veramente interessante per coloro che si occupano di archeologia cristiana, si ha però a deplorare la mancanza della parte superiore della Confessione. Parete D. Presso la quarta arcata della nave v'è un piccolo ingresso ad un Columbario sopra il quale altra lapide ci fa nota la consacrazione di quel luogo fino dall'anno MCLVI. Nella cella che immette a due vie l'una diretta verso *Nord* e l'altra verso *Ovest*, mirasi a D. del visitatore un'urna marmorea, che dicesi racchiudesse le ossa di S. Vittoria innanzi al 936. Torre campanaria. Elevasi a D. dell'abside ed il suo basamento serve ora d'ingresso ai Columbari.

MONTE SANTO VIGI

Residenza Municipale

Sono pochi anni che furono ivi traslocati i seguenti quadri. I° Tav. a l'olio finita in alto a sesto semicircolare — L'Annunziazione di Maria con assisto Dio Padre fra gloria di Angeli, l'inferiore del quadro è occupato da una prospettiva d'una via, sotto il piede S. dell'Angiolo annunziatore nel marmoreo gradino leggesi *Jo. Andrea da Caldarola f. 1543*. II° Tav. ad olio entro ricca cornice ornata di bei stucchi a tutta messa ad oro, essa risulta di una base, di due pilastri, d'un fregio e cornicione e d'un finimento alla lunetta superiore. Tav. di centro — Nostra Donna adagiata sopra ampio marmoreo seggio con in grembo il Divin Figlio, scende un telo di velluto cremisi dietro le Sante immagini ed ai lati figura un cielo sparso di leggere nuvolette; lateralmente al seggio vi sono due cespugli fioriti, l'uno di garofani e l'altro di rose, nel gradino del trono entro un piccolo cartello leggesi *Antonellus Messaneus pinxit*. Nella Tavola superiore semicircolare — Dio benedicente in mezza figura con globo nella S. lateralmente due Serafini. Questa preziosa opera di Antonello non è tutta condotta con egual diligenza, il quadro di centro presenta una ricercata finezza mentre il superiore lascia molto a desiderare, il che ci farebbe supporre che questa opera non fu del tutto compiuta.

MONTONE

Opere romane. Nella residenza Municipale — Cippo con iscrizione. — Resti di marmoreo alto rilievo

Antico palazzo Pretorio

Int. Salone dell'udienza. La parete di contro all'ingresso presenta alcuni resti di Affreschi, dei quali le figure meglio conservate sono — A *S.* la Giustizia, a *D.* l'Abbondanza, opere attribuite alla scuola degli *Lorchesi*. Parete *D.* Affr. — Gesù in croce, a *S.* Maria ed a *D.* S. Giovanni Evangelista, al disotto leggonsi due righe di scritta e l'anno 1473.

Chiesa di S. Fedele

Int. Parete *S.* 1° Alt. *T. O.* — Sacra famiglia, copia dal Procaccini. All magg. Tav. ad olio — Nell'avancorpo figura una gradinata che immette ad un'atrio, su questa gradinata veggonsi genuflessi a *S.* S. Fedele ed a *D.* S. Lazzaro, sotto il portico mirasi l'Annunziazione di Maria, in una cartella quasi in centro del quadro leggesi *Thomas Cortonensis Victor Civellus pictores hoc opus faciebant.* Sebbene questa pittura sembri datare dallo scorcio del XVI secolo pure presenta ben poco di commendevole. Parete *D.* 1° Alt. Palliotto raccamato a colori in filo di lino — Nel centro l'annunciazione di Maria ed il rimanente decorato ad ornati, opera del XVII secolo.

✠ Chiesa di S. Francesco

Il P. Rodolfo da Fossignano ed il P. Antonio Righini sono concordi nel riferire l'esistenza di questa Chiesa fino dal 1308, non rimanendo traccia di costruzione di quell'epoca giova credere che sullo scorcio del XIV al XV secolo venisse ricostruita come l'abside ancora ce lo attesta.

Est. L'ingresso è decorato da imposte messe ad intaglio a somiglianza di quelle scolpite sulla porta del Collegio del Cambio in Perugia, l'artefice lasciò memoria dell'opera sua a piè delle imposte superiori con la seguente scritta, *Antonius Bencivenis de Mercatello Massr hoc opus fecit MCCCCCXVIIII*

Int. La Chiesa in tempi a noi prossimi, subì restauri ed in quel tempo imbrattarono di colore anche le belle sculture in pietra grigia che ornano gli Altari. Essa presenta una sola nave terminale da abside semidecagona, le cui vele partono da mensole recanti fini intagli in pietra. Parete *S.* 1° Alt., scultura in pietra — Ornamento architettonico — Gli stemma dei Fortebracci e la data MCCCCLXXV. Nel riquadro rettangolare, Affr. — S. Antonio da Padova compreso da un nimbo, in cui figurano molti Serafini, ai lati superiori del nimbo, due Angioli in adorazione, ed in basso ai lati del Santo a *S.* S. Giovanni Battista ed a *D.*

ndrea Sarto, opera sulla maniera di Lorenzo di Fiorenzo. Sull'istesso altare figura una scultura in legno rappresentante una cornice, opera assai pregevole del XVII secolo. Parete D. Iº Alt., Tavola a tempra finita superiormente a sesto semicircolare — In Alto Dio benedicente sostenuto da nubi ed in basso la Madonna della Concezione, sulla D. leggesi *A D Mº Vº LI* ed in altro cartello v'è il nome del committente e quello degli artisti espresso nel modo seguente, *Vincentius Valerius Mussis pingebant*. Quest'opera può solo interessare l'istoria dell'arte! Tra il IIº ed il IIIº Alt., scultura in legno — Resti di antico bancone, lavoro di bello stile ma poco ricercato, v'è il nome del committente e l'anno MCCCCCV. IIº Alt., Tela a tempra (Gonfalone) le figure staccano su fondo messo ad oro — In alto Cristo per metà di figura sporgente dalle nubi con dardi in ambe le mani, ai lati due Angeli genuflessi, in centro Maria stante in atto di accogliere sotto il suo manto il numeroso stuolo dei devoti. Lateralmente alla Vergine disposti in tre ranghi i Santi protettori del paese, quei di S. nostro, S. Biagio, S. Giovanni Battista, S. Francesco e S. Sebastiano, quelli di D. S. Gregorio, S. Nicolò di Bari, S. Antonio da Padova e S. Bernardino da Siena, a piè della Vergine quarantotto devoti d'ambo i sessi. Vien compiuto il dipinto nella parte inferiore da una veduta del Castello di Montone ed ai lati entro dischi radiati miransi a S. Maria ed a D. S. Antonio. Sotto i piedi di Maria in un cartello leggesi *A.D MCCCCLXXXII Op H Conventus*. Può considerarsi questo dipinto tra i capolavori di Benedetto Bonfili!

✠ Chiesa di S. Maria

Int. Parete D. Iº Alt., *T. O.* — La Vergine col Gesù in trono, al disopra due Angioli e lateralmente a S. S. Domenico ed a D. S. Francesco, opera di Vincenzo Chialli. IIº Alt., *T. O.* — Un miracolo di S. Albertino, bella opera dell'istesso artista.

Chiesa del SS. Sacramento

Int. All. magg., *T. O.* — L'ultima cena del Redentore, a S. leggesi *1611 Dionisius Calvari p.* Parete D. Scultura in pietra — Fronte dell'unico altare, sullo scorcio del XV secolo. Conservasi in questa Chiesa una bella scultura in metallo fusa a cesello ed ornata di niellì rappresentante un calice, vi si legge la data del 1549.

Convento di S. Caterina

Int. Sopra la porta d'ingresso al coro, *T. O.* — Maria e Gesù appariscono a S. Caterina, mentre dall'altro lato un Angiolo discende recandole la palma del martirio e la corona, opera della scuola del Damiani.

Nell'andito del dormitorio appesa ad una parete, *T. O.* — S. Maria Maddalena in mezza figura, dipinto di scuola francese.

PRESSO MONTONE

Chiesa della Pieve di Saddi

Si vuole eretta sulle tombe di vari martiri tifernati, tra cui anno verando S. Crescenziano o Crescenziano cavaliere romano cui questa chiesa fu dedicata. Sventuratamente i ripoluti restauri ci tolsero ogni traccia del l'antico santuario. Una torre connessata alla fronte della Chiesa per la costruzione, ricorda il VI secolo.

Int. Forme basilicale priva d'ogni sorte d'ornamenti probabilmente racchiusa negli informi piloni che ora sostengono le sei arcate delle navi.

Il presbiterio fu manomesso e solo il piano dell'abside può accennare quanto quello elevavasi dal pavimento della Chiesa. — Fonte battesimale, scultura in marmo recante lo stemma dei Vitelli e l'anno MDXXI. Sulle pareti della Chiesa veggonsi tracce di affreschi del XV secolo. Cripta. In corrispondenza ai piloni di centro delle navi della Chiesa aderenti alle pareti laterali apronsi due ingressi pei quali si discende al sotterraneo a mezzo di una cordonata; a metà circa della S. rampa, scultura in pietra — S. Crescentino a cavallo in atto di uccidere un drago, opera che ricorda il IX secolo. L'interno della cripta fu completamente ammodernato dal vescovo Giulio Vitelli sul principiare del XVI secolo.

MONTOPOLI

Opera romana. Presso la fronte della Collegiata sul lato *Ovest* — Lapide marmorea con iscrizione.

Chiesa e Convento di S. Maria degli Angioli

Nella Chiesa come nel chiostro miransi molti affreschi del Mancini.

NARNI

Opere umbre. Già accennammo le grotte esistenti presso la città sul monte S. Croce. Sulla via romana a mezzo chilometro da Narni — Tre sculture simboliche presso la grotta detta di Orlando. Poco lungi da Stifone — Camere sotterranee ritenute per antichi sepolcri.

Opere romane. Nella residenza municipale conservansi alcune iscrizioni lapidarie ed alcuni timbri su terra cotta che furono illustrati dall'accuratissimo marchese Eroli. Sulla fronte di casa Pelerosi — Resto di sarcofago rappresentante la caccia di Meleagro. Nella piazza detta del lago — Conserva d'acqua (attualmente abbandonata!). Quasi a metà del colle che conduce alla Rocca — Ruderi d'una conserva di acqua ritenuta per il fonte di Feronia. Presso Narni — Acquedotto. Percorre quindici chilometri partendo da un piccolo paese chiamato

Lugnola, non poche opere d'arte occorsero a questa cordolliera ed eccettuate il primo viadotto, le altre appartengono ai bassi tempi — Via Flaminia che da Roma menava a Rimini, questa un tempo attraversava a *Nord Ovest* la città ripiegando su di essa per discendere al ponte che attraversa il Nera. — Resti del grandioso ponte sul Nera. Dagli accurati studi che noi facemmo sulle costruzioni di tal genere percorrendo parte della Flaminia inclinammo a credere che questo ponte fu insieme agli altri costruito e che l'opere ordinate da Augusto fosser solo di restauro. I piloni di questo ponte furono costruiti senza taglia-acque, da questi partivano quattro archi, i laterali simili tra loro di minor dimensione di quelli centrali pur essi d'un istesso diametro. La costruzione dei piloni è *isodoma* e le pareti presentano una struttura *pseudisodoma*, l'una e l'altra accuratissime ed eseguite a grandi parallelepipedi dei quali i moduli risultano di centimetri 60 per altezza e metro 1,20 per lunghezza. Nel secondo pilone lato *Sud-Ovest* mirasi uno scritto sulla terza pietra dal piano stradale. La lunghezza del ponte compreso le costruzioni laterali risulta di metri 143, 20. L'altezza dal listello superiore dell'arco rimasto al livello dell'acqua è di metri 30. La larghezza superiore del ponte compresi i parapetti risulta di metri 7,96 e questa misura corrisponde perfettamente con quella degli altri. — Presso Narni nella istessa via Flaminia si incontrano altre opere d'arte. — Sul tratto da Otricoli a Narni — Ponte Sanguinario; sembra che abbia subiti restauri moderni, pur tuttavia l'arco e parte delle pareti esistono ancora. — Sul tratto da Narni a Carsoli — Resti di mura reticolate — Avanzi di monumenti sepolcrali. — Ponte sul torrente Calamone, presenta due archi e nella pila di centro ve n'ha altro piccolo in caso di grandi alluvioni, la sua costruzione è sorprendente ed il piano stradale mostra ancora i solchi delle rotaie. — Ponte sul torrente Cardana. Quattro piloni privi di taglia acque sostengono i cinque archi che lo compongono, la sua lunghezza, compreso le opere murarie laterali, è di metri 120. — Monumento sepolcrale in buona conservazione, esso dista metri 40 dal ponte Cardana sulla via per Carsoli. È di forma circolare, di bella costruzione e reca una scritta sul lato *Nord*.

Brefotrofio

Int. — Refettorio, di fronte all'ingresso, Tela a tempra — Cristo risorto: ricorda la maniera del Signorelli. — In un dormitorio, *T. O.* — Maria sedente in trono con Gesù, opera di uno degli Alfani. Questo quadro è compreso da una bella cornice messa a colori e ad oro. — Altro dormitorio, *T. O.* — S. Antonio da Padova. — Chiesa, interno, parete *S. T. O.* — Il transito di S. Giuseppe, scuola napoletana. — Parete *D. T. O.* — Cristo in mezzo a Maria e S. Giuseppe, intorno altri due Santi e quattro Angioli, opera ad imitazione del Barocci. — All. *D. T. O.* — Maria addolorata, opera di Agricola.

Casa dell'Amministrazione del Brefotrofio

Camera del cassiere. Busto in terra cotta — S. Bernardino, opera pregevole del XV secolo. — Archivio, basso rilievo in carta pesta coperto di stucco — Maria con Gesù, opera del XVI secolo.

Casa Sagripanti.

Nell esterno tre bassorilievi in marmo, opere del XIII e XIV secolo

Casa Vavassi (via della Rocca)

Bella loggia a due ordini, opera in terra cotta del XV secolo.

✠ Chiesa di S Agostino

Est Eretta nel XV secolo. Veggonsi tre nicchie con Affreschi di scuola fulginate

Int Parete dell'ingresso a *S* Nicchia, Affr — Maria seduta col divin figlio, lateralmente a *S* S Lucia ed a *D* S Apollonia, dietro pochi un bello tocco di paese Nelle pareti laterali due candeliere con targhe del XV secolo, scuola umbra. Nave *S* Cappella, pitture in Affr — Nell'arcone d'ingresso rimangono S. Biagio e S. Nicola da Tolentino 1ª Parete *S* rispondente alla seconda vela — Le condanne di S. Sebastiano

IIª Parete rispondente alla sesta vela — Ornamenti e la figura di S Agostino in dialogo col il fanciullo Altare con macchina in legno del XVI secolo 1ª Parete a *D* (presso l'altare) S Sebastiano e tre suoi compagni condotti al supplizio In questo dipinto v'è uno scritto che ricorda *Maestro Lorenzo da Verona* che ne fu l artefice (pittore del XVI secolo) IIª Parete presso l ingresso — Il martirio di S. Sebastiano Nave *S* IIª Alt , *T O* — La Madonna della Cintura, opera commendevole, forse d'un pittore fiammingo vissuto nella metà del secolo XVII

IIIº pilone a *S* — Una lapide marmorea con iscrizione del 1677 Abside, *T O* — Maria in gloria con Gesù e Santi, opera di un' Alfani

Nave *D* IIª Altare, *T O* — Maria in gloria con Gesù e Santi, maniera di Francesco Mola. Croce in legno con figure di Santi, opera sul finire del XVI secolo IVº Alt , Tavola a tempra — Cristo di rilievo sulla Croce ed ai lati, a *S* S Andrea e S Monaca, a *D* S Agostino e S Nicola La predella è divisa in tre storie — Iª Il martirio di S Andrea. — IIª La flagellazione di Cristo e la gita al Calvario — IIIª Il battesimo di S Agostino ed il S Vescovo con S Monaca oranti in una chiesa, sembrano opere di scuola fulginate sulla metà del XV secolo

Chiesa di S Alò

Int Parete principale — Residui di grandioso Affresco del XIV secolo

✠ Chiesa di S. Antonio

Int. Parete *S* Iª Cappella, *T O* — Cristo in casa di Marta e Maddalena, in basso sotto la figura del Nazzareno leggesi, *Piazza a... I. Franco capuccin pinxit 1668* IIª Cappella, *T O* — S. Francesco riceve le stigmate, in basso leggesi, *F Piazza capucinus 1668* All magg., *T O* — In centro Maria con Gesù attorniati da gloria di Angeli, in basso, a *S* S Bonaventura e S Francesco, a *D* S Antonio e S Giovenale, opera che ricorda la maniera di Gherardo da Rieti Parete *D* *T O* (appesa al muro) S Sebastiano, opera dell'Agresti (?)

Chiesa di S. Bernardino

Int. Parete dell'Altare in una nicchia, scultura in legno — La statua di S. Bernardino, nella base leggesi, *Opus Laurentii Petri pictoris Senensis*

✠ Chiesa di S. Bernardo.

Int. Le pareti sono ornate di quattro *T. O.* con le istorie di S. Benedetto, opere di scuola romana del XVII secolo. Nel centro della Chiesa, scultura in legno — Lampadario eseguito con immaginoso disegno e messo ad oro e colori, opera del XVI secolo

✠ Chiesa di S. Cassio

Int. Parete *S.* *T.* *O.* — Il Salvatore, a piè del dipinto leggesi, *Jag. Barbonius figurabat MDCXI*

✠ Chiesa di S. Domenico

Est. Questa fabbrica fu condotta da *Maestro Oncelo* sul volgere del IX secolo come appare dalle iscrizione locata a *S.* della fronte. L'ingresso è finamente intagliato e reca dodici medaglioni a bassorilievo coi busti degli Apostoli. Superiormente mirasi una finestra tripartita con liste di mosaici. La fronte sembra abbia subiti dei restauri nel XIII secolo

Int. A tre navi, si ritiene opera del XV secolo. Nave *S.* paleone secondo, Affresco — In centro il Crocefisso ed ai lati Maria e Giovanni, opera di scuola fulignate. Iª Cappella, a *S.* Affreschi. Nelle quattro vele — Iª Dio popola la terra. — IIª Dio crea la Donna. — IIIª Adamo ed Eva — IVª Caino ed Abele. Lunetta della parete *S.* — L'Annunciazione di Maria, leggesi nel soffitto 1570, opera attribuita a Federico Zuccheri. IIª Cappella. L'ingresso fu architettato sulle scorcio del XV secolo, alla bellezza delle linee corrispondono le sculture ornamentali. Interno Parete *S.* Tavola a tempra — L'Annunciazione, opera del Mezzastris. IVº Palone, bassorilievo in marmo bianco — Fronte dell'Arca dell'Olio Santo, opera del XVI secolo. Nave di centro — Lapide terragna che ricorda Vincenzo Boncambi con la data MDLXIX — Monumento sepolcrale in marmo con iscrizione e la data del 1494 — Sacrestia. Avanzo di trittico in Tavola a tempra dipinto da ambo i lati — L'incoronazione di Maria. — Maria con Gesù in trono, opere di scuola senese del XV secolo. Nave *D.* Iª Cappella. La fronte è architettata come quella di centro e con lo stesso merito d'arte. Nelle basi dei pilastri sonovi due stemme e la *D.* reca la data del MDLI. IIIª Cappella, *T. O.* — Maria incoronata da Dio Padre e da Cristo, in basso S. Domenico e S. Antonio, opera del XVII secolo. Si là *S.* che la *D.* nave al terzo arco presentano nel pavimento resti di mosaici alessandrini.

Chiesa di S. Francesco

Est. Fronte di forma rettangolare, in alto recava ai lati due finestrelle quadrate sormontate da semicircolo, in centro doveva ricorrere un finestrone circolare. L'ingresso è di bella architettura ed ornato con novità e gusto; la parte superiore della porta conserva le antiche imposte assai interessanti per il modo nel quale veggonsi decorate. La costruzione di questa chiesa crediamo rimonti al XIV secolo.

Int. Presenta tre navi recanti dieci arcate cui corrispondono otto Cappelle, l'abside è di forma semicircolare con volta a sesto volo. Un brutto restauro eseguito nel 1858 tolse quasi per intero il tal carattere dell'edificio. Sacrestia. Era questa completamente istoriata nel volto e nelle pareti ma furono questi affreschi ricoperti di bianco, mercè alcuni saggi murali sulla parete *S.* all'ingresso nella I^a istoria — L'epifania e dietro a piccole figure — La fuga in Egitto. II^a istoria — La discesa della manna. Parete di fronte, lateralmente — S. Pietro e S. Paolo. Parete d'ingresso — Il Presepe, opere della scuola degli Zuccheri.

✠ Chiesa di S. Girolamo

Est. Costruzione del XIV secolo. Portico sulla fronte della Chiesa. Sulla fascia architettonica dell'arco della porta veggonsi degli ornati a colori (in Affr.). Lunetta — Maria con Gesù, a *S.* S. Domenico ed a *D.* S. Francesco, opere che può ritenersi del Mezzastri. Altra Cappella, Affr. — S. Francesco che riceve le stigmate — In basso leggesi una scritta del 1528, opera della scuola perugina.

Int. L'architettura conserva il primitivo carattere. La Chiesa è ad una nava coperta da volte a crocera ed ha forma di croce latina. Parete *S.* I^o Alt., Tavola a tempra — S. Antonio stante, opera di uno scolare dello Spagna. Pilone *S.* altra Tavola a tempra. Il Beato Bernardino da Feltre. Dipinto di uno scolare dello Spagna. Pilone *D.* Tavola a tempra — Il Beato Lattanzio, opera di scuola fulignate del XVI secolo. Abside. Gran Tavola a tempra ornata di cornice architettata — Nei pilastri in piccole figure, a *S.* un santo Eremita, S. Giovanni Evangelista e S. Chiara, a *D.* S. Luigi, Re, S. Caterina e S. Francesco. — Nella predella a *S.* — S. Francesco che riceve le stigmate. Nel centro — La Pietà. A *D.* — S. Girolamo nel deserto. Quadro di centro, superiormente l'incoronazione della Vergine tra cori di Angeli, Profeti e Sibille, in basso una numerosa schiera di Santi atteggiati a preghiera. Noi riteniamo questa bella opera sortita dal pennello di Fra Filippo Lippi. Sacrestia. — Tre Croci di olivo intarsiate a madreperla con ornamenti e storie graffite.

✠ Chiesa di S. Margherita

Int. Piccola chiesa ad una sola nave ornata nelle pareti di pitture in affresco, rappresentanti le istorie della Santa. Parete *S.* I^a istoria — Incontro di Margherita con Olibo Prende dell'Asia. II^a istoria — Olibo

condanna all'esilio ed alla verberazione la Vergine Parete D III^a istoria — Santa Margherita soggiace al martirio dell'acqua bollente entro una caldaia IV^a istoria — La decollazione della Santa Il pittore apparisce un seguace della maniera di Domenichino

✠ Chiesa di S Maria delle Grazie

Int Parete *D* Scultura in pietra — Fronte d'altare di bella architettura, nel timpano veggonsi a *S* l'Angiolo annunciatore ed a *D* la Vergine, nel centro lo Spirito Santo, opera del XVI

Chiesa di S Maria in Pensole

Fu costruita sopra altra nel volgere del IX secolo, l'antica Chiesa sotterranea è quasi completamente interrata, si scorge ancora che fu decorata di tre navi

Est La Chiesa superiore presenta un portico ad archi pieni sulla maniera bizantina, e su quello stile sono scolpite le tre porte d'ingresso la porte superiore della fronte recava un finestrone circolare. Le sculture che ornano questa Chiesa offrono un bello studio a coloro che si occupano d'archeologia cristiana.

Int A tre navi sorrette da dieci arcate alle quali corrispondono otto Cappelle. Le sculture dei capitelli sono interessanti segnatamente quelle del quarto capitello sulla nave *D* L'altare maggiore conserva internamente la forma primitiva ed esternamente è rivestito di marmi, opera del XV secolo. Vi sono tracce da supporre, che le pareti della Chiesa fossero ornate di dipinti votivi

✠ Chiesa di S Restituta

Int Alt magg ricco di marmi, sonovi due colonne di verde antico. In centro *T O* — La visita di S Elisabetta, opera di scuola napoletana del 1600, ai lati dell'Alt due *T O* — I^a S Francesco — II^a S Chiara, sotto a questa leggesi *Gajetanus Sortius Panormitanus inv. e p. Romae anno Domini 1765* (Citata solo per l'istoria dell'arte) Scultura in marmo — Candeliere dell'acqua lustrale con belli ornati

Duomo.

Est Due fronti rinnovate nel XV secolo l'una volta alla piazza maggiore e l'altra alla superiore, questa è maggiormente ornata e decorata di un portico a tre archi Sotto il portico a *D* v'è una Cappella bene architettata con scritte *Muratorum Lombardus opus fabricatum a. d 1497 — Temp pon D n. D. Alexandri PP. VI tunc magistris Antonio Rosa Nicolao et Bernardino consulibus artis.* Tre ingressi corrispondenti alle navi immettono alla Basilica, i due laterali circoscritti da cornici d'epoca romana e quello di centro eseguito nel XIV secolo. Nel sovraporta *D* leggesi una lunga scritta che data dal 1123

Int. Presenta quattro navi, tre principali alle quali corrispondono gl'ingressi e la quarta s'unisce a queste sulla *D*. Lo stile del IX secolo ravvisasi solo nelle navi laterali sostenute da sedici colonne ed in due pilastri del presbiterio. Lo svariato ornamento dei capitelli abbenchè siano rozzamente scolpiti e la sequela degli archi primi all'uso orientale, ci confermano nella nostra opinione. Nel XV secolo sembra sia stata restaurata questa Cattedrale, crescendone di molto l'elevazione e formandola tutta di vôlte a crocere, ma prive di costoloni. Solo l'abside di figura poligona ha un carattere d'architettura da farle supporre costrutta un secolo innanzi.

Nave *S*. 1° Alt., *T. O.* — Cristo consegna le chiavi a S. Pietro, sulla *D.* leggesi *Licius Agrestus forolivionsis faciebat 1509*. Scultura in marmo infissa nella parete — Monumento sepolcrale che ricorda Pietro Cesi senatore romano, opera di bell'arte recante la data MCCCCLXXVII. Fra il sarcofago ed il cornicione entro una lunetta cernesi in Affr. — Maria con Gesù ed ai lati due Angeli, opera di scuola fulignate.

Cappella del Vescovo Germas. L'ingresso è architettato in pietra. Tien luogo della mostra dell'altare un'elegante scultura in marmo bianco con una nicchia in centro ove è racchiusa una effigie di Maria con Gesù, pittura in tavola ad imitazione di quelle bizantine. In centro al basamento v'è una iscrizione col nome del donatore e la data del MDVII. Sulla parete *D.* mirasi il monumento sepolcrale del Vescovo Germas la cui figura giace sopra l'urna; questo sepolcro fu da esso eretto nel MDXIIII. Le sculture infisse sulla parete *S.* appartengono a questo monumento. Ambone *S.* — Pulpito scolpito in marmo con bassorilievi, opera molto pregevole del XV secolo. Cappella della *S.* crocera. È decorata di tre tele ad olio delle quali quella sulla parete *S.* rappresentante la nascita di Gesù può reputarsi la migliore; queste opere sembrano datare dallo scorcio del XVII secolo. Cripta — Ricca scala modellata su disegno di quella di S. Pietro in Roma. Tribuna — Copia di quella Vaticana. Abside poligono coperto da otto vele con speciosa costruzione di rincassi ornati di pittura a mezzo di ogni parete. Furono chiusi per costruirvi il Coro, quale è riccamente scolpito ed intarsiato in legno, opera del XV secolo. Prima nave a *D*. Ambone simile al *S.* però negli stalli variano le sculture, nel pulpito veggonsi a basso rilievo i Santi Pietro, Giovanni Battista e Paolo, sotto quello di centro leggesi M.CCCC.LXXXX. Seconda nave a *D*. La Cappella al di là del presbiterio è decorata di affreschi del XV e XVI secolo. Cappella della crocera *D*. Nell'Alt., *T. O.* — La Beata Lucia da Narni in atto di ricevere le stigmate, opera del Trevisani. Parete *S.* *T. O.* — Il transito di S. Giuseppe; in un libro che tiene un'Angiolo a *D.*, veggonsi le iniziali F. T. (Francesco Trevisani). Primo pilone della seconda nave a *D*. resto di Tavola a tempra — S. Giovenale stante in atto di benedire, accurata opera di scuola fulignate (?). 1ª Cappella. — L'ingresso è architettato e scolpito maestrevolmente, lavoro del XV secolo.

Nell'Alt., scultura in legno — Crocifisso, Opera del XV secolo.

Tomba di S. Cassio. L'esterna decorazione presenta quattro ordini di stalli di marmo divisi da cornici e pilastri: solo la linea superiore è ornata a mosaico; ove ricorre il secondo ordine v'è una iscrizione con rozze sculture. Sul lato *S.* mirasi in una nicchia una piccola statua sedente di

un Santo Vescovo, opera forse del XIV secolo. Internamente questa tomba presenta la cella di un romano ipogeo. Sopra l'altare v'è un marmoreo trittico nel ricomparto, sembra eseguito nel volgere del XV secolo.

II^a Cappella. Questa comprende ambedue le destre navi ed inoltre s'interna nella parete. Sulla I^a nave mirasi un grandioso arco di trionfo che poi ripetesi nella II^a, queste decorazioni sono degne di ammirazione sia per l'architettura come per le sculture, compie la bella prospettiva una cella finale condotta con egual merito d'arte ed in cui le sculture addimostrano che gli archi e la Cappella furono dedicati al SS. Sacramento. Questa opera riteniamo che fu eseguita nella seconda metà del XV secolo. In centro della cella v'è una scultura in legno — La statua sedente di S. Antonio Abate, nella base si legge, *Opus Laurentii Petri alias Vecchietta de Senis A CCCCLXXV*.

III^a Cappella — Resti dell'altare con sculture del XVI secolo.

Parete *S.* — Avanzi di un bel sepolcro che racchiudeva le ossa del Vescovo Carlo Boccardini, eseguito l'anno MCCCCLXXXXVIII. A capo della II^a nave *D.* scultura in marmo — Fonte battesimale, nel labello della tazza leggesi *anno Domini* M.D.VI.

Fonti di Piazza Priora e di Piazza del Lago

Ambedue queste fonti furono erette nel XV secolo, simili nella forma varie solo in qualche parte delle loro decorazioni. ci limiteremo perciò a parlare di quella di Piazza Priora. La sagoma esterna del vasto marmoreo bacino è poligonare, nel centro elevasi una colonna sormontata da capitello dal quale sporgono quattro teste di animali, questo sostiene una bella tazza nella quale figurano a basso rilievo sei targhe comprese fra sei teste di animali a tutto rilievo, nella parte inferiore della tazza gira una scritta resa indecifrabile dal deposito calcare che la ricopre. Questo ornamento centrale di ambedue le fonti è in bronzo, e sembra che la fusione sia di un sol pezzo.

Porta Ternana

Seguendo l'Eroli fu questa edificata da Papa Innocenzo VIII nel XV secolo, la sua architettura ha tutto il carattere militare dell'epoca, ed era costruita per opporre valida resistenza finite volte che le circostanze lo avessero richiesto.

Residenza Municipale

Giudicando dai pochi resti esterni delle tre vaste torri che ne costituiscono la fronte sembrano esse edificate nel XIII secolo, le finestre e gli ingressi di quell'epoca furono chiusi o mutilati quando doveron servire ad una sola abitazione per residenza del Municipio e crediamo che questo riattamento sorgesse nel XVI secolo, nel quale con buon criterio furono allocate varie sculture nel sesto archiacuto che sovrastà all'architrave del maggiore ingresso. Qui sostenuti da sette piccole colonne veggonsi tre basso rilievi il I^a a *S.* rappresenta — Un leone affrontato con un drago, opera del XIV secolo. Il

II° — Un'episodio della caccia del falcone, opera dell'istesso epoca. II III° — Il duello di due Cavalieri, opera del secolo XIII. Nel lato S. dell'arcicchiente v'è altro basso rilievo — La decollazione di Oloferne, opera del XIV secolo. I sei finestroni che ornano la fronte o l'atrio del palazzo furono commessi da Papa Leone X. Antica Cappella. Parete dell'Alt., Affr. — Cristo benedicente seduto sulle nubi con ai lati due putti, staccano queste figure su fondo d'oro ed il tutto è compreso da una chiesa formata da piccole nubi, fra le quali appariscono volti di Serafini, opera attribuibile al Rinaldi.

Rocca.

Sembra sia stata modificata sulla metà del XV secolo da Papa Pio II. Nella corte presso l'angolo *Nord-Est* v'è una bella porta di più antica data che forse immetteva alla Cappella. Gli ambienti terreni meritano di esser visitati per la bella costruzione. Vari stemmi decorano le fronti *Nord* ed *Ovest*.

PRESSO NARNI

Abbazia di S. Cassiano (*Proprietà Fonzini*)

A piè del monte Corviano sul clivo colle a *Sud-Est* di contro alla città di Narni i monaci cassinensi eressero l'oro dirute castello e la superstite Chiesa; crediamo che queste costruzioni rimontino alla prima metà del XV secolo. Fronte della Chiesa, corrisponde questa nella corte del Castello e vi si ascende a mezzo di tredici gradini a capo dei quali sta il portico, la porta è architettata con semplicità. A *S.* del riguardante vedesi in alto un resto di scultura marmorea figurante una bella corona di edera con ornati ai quattro angoli, il resto fu manomesso. Sotto questo basso rilievo v'è una lapide commemorativa con l'anno 1490. Interno. Presenta tre navi sorrette da colonne con belle basi ed eleganti capitelli.

Il presbiterio si avanza quasi a metà della Chiesa, qui si aprono quattro arcate in corrispondenza delle sei che formano le navi. L'abside è di forma semicircolare. Dai pochi resti che veggonsi nel pavimento può ritenersi che esso fosse coperto di mosaici e di grandi lastre di marmo già adoperate dagli antichi in altro monumento.

Chiesa della Madonna della Quercia

a tre chilometri al Nord di Narni — Opera del 1700

Int. II° Cappella *S. T. O.* — Maria col Divin figlio e Santi, leggesi *Calistus Calisti Balneusie 1629* (scuola romana). Presbiterio, parete *S.* I° *T. O.* — La Madonna della neve, opera del XVII secolo di scuola

romana III° T O. — L'Epifania, opera di scuola romana. Parete D del presbiterio, appesa alla parete I° T O — Su largo seggio siedono Maria ed Anna e fra loro Gesù, in alto librati sulle ali due Angioletti sostengono una tenda, opera di un Alfani II° T O. — La regola di S Francesco, opera grandiosa eseguita sullo scorcio del XVI secolo III° T O. — (appesa sopra una porta) — *Noli me tangere*, vedesi Cristo stante e S nel centro la Maddalena genuflessa ed appresso Maria e Veronica, dietro le figure v'è un balaustro e più lungi a S la tomba del Nazzareno con sopra due Angioli verso i quali dirigono i loro passi Giovanni e Pietro, compie il quadro la veduta di Gerusalemme A D in basso leggesi *Bacchus faciebat* Opera pregevolissima !

Chiesa della Madonna del Ponte

poco lungi dalla destra sponda del Nera

Int Nel centro della Chiesa vi è un resto di monumento sepolcrale, questo avanzo romano mostra per ragioni altimetriche esser stato innanzi al piano stradale che percorrendo la linea del Ponte dolcemente inclinando conduceva alla pianura, su cui mirasi il rettifilo della Flaminia da Narni a S Gemini

✠ Eremo di S Francesco *detto lo Speco*

dista chilometri dodici da Narni

È questo uno degli antichi luoghi ove ebbe stanza S Francesco ed ancora la tradizione accenna la grotta da esso abitata, uno scoglio dal quale ebbe una celeste visione ed a circa metri 40 una piccola cappella che fu poscia decorata di affreschi I° spazio — Un frate nell'ordine seguente sta presso ad un pozzo con la sinistra poggiata sopra una brocca offrendo ad un altro un'ampolla ricolma di acqua II° spazio — S Francesco converte in vino l'acqua contenuta nell'ampolla, opere della scuola di Giotto Chiesa Alt magg , scultura in legno — Crocifisso, opera del XVI secolo Fra le reliquie che qui si conservano sono da rimarcarsi — La secchia che notammo nel primo dipinto che altro non è che un'rimo ..... fu appianato il culmine accartocciandolo — Un calice di stagno che dicesi fosse usato dal Santo — Un finissimo lino a forma di tovagliolo, nel centro leggesi il monogramma di Cristo adottato da S Bernardino e nei lati a guisa di contorno gira una sequela di lettere maiuscole punteggiate da far supporre che sieno le iniziali di una preghiera, il tutto eseguito con accurato ricamo in bianco, opera del XV secolo che dicesi donata da S Bernardino

Ponte sul Nera.

Nel secolo XIII resosi impossibile il passaggio dell'antico ponte già descritto, fu questo costruito a poca distanza da quello; tra il quinto e sesto arco vi è una torre a difesa della via, in essa mirasi una piccola scultura sopra la porta volta al *Nord*

NOCERA.

Chiesa di S. Filippo.

Opera dell'architetto Poletti.

Est. La fronte è una imitazione non del tutto felice delle opere del XIV secolo.

Int. Ricorda in piccole proporzioni la Chiesa superiore di S. Francesco d'Assisi.

Chiesa di S. Francesco.

Costrutta sul finire del XIV secolo.

Int. Ad una sola nave. Parete *S.* di fronte alla porta inferiore *T. O.* — Cristo in Emaus; opera del XVII secolo. Parete *D.* presso l'Alt. magg., scultura in terra cotta. — Altare di bella architettura, recante a basso rilievo nei due tondi superiori laterali i busti di due Profeti e nel quadro di centro la Madonna della Concezione con ai lati due Angioli, opera del XVI secolo. Altare delle reliquie 1ª — Teca recante dodici cristalli con figure colorate in oro su fondo nero messo a smalto, opera del XV secolo. 2ª — Pace, scultura in metallo a forma di trittico, v'è nel centro il Crocifisso, e *S.* Gesù alla colonna ed a *D.* Maria che sostiene la salma del Redentore, opera del XV secolo. 3ª — Scultura in legno riccamente intagliata recante in centro a basso rilievo in avorio, Cristo benedicente, opera del XIII secolo. Presso l'ingresso a *D.* Scultura in legno — La statua di S. Sebastiano, opera d'artista umbro eseguita nei primordi del XVI secolo.

✠ Chiesa di S. Giovanni Battista.

Int. Nell'Alt. magg., *T. O.* — La natività di Maria; opera del XVIII secolo.

Nell'Alt. *D.* *T. O.* — In alto Maria con Gesù ed in basso S. Agostino, S. Monaca, S. Francesco d'Assisi e S. Francesco da Paola, opera del Bandiera. Gli altari sono adorni di macchine di legno maestrevolmente intagliate e messe ad oro; opere del XVIII secolo.

✠ Chiesa di S. Paolo

Int. Alt. magg. *T. O.* — S. Paolo a piè d'un Sacerdote; opera sulla maniera di Pietro da Cortona.

Duomo
dedicato a S. Maria Assunta.

Dai pochi frammenti di una porta e da alcuni avanzi coi quali hanno formato due acquasantiere sembraci poter arguire che questo tempio fosse edificato nel XI secolo.

Int. Parete D. Iª Cappella, appesa alla parete *S.* Tavola a tempra con fondo d'oro — La concezione di Maria, nella scanmiata sommità, Dio benedicente fra gloria di Serafini e di Angioli, in centro la Vergine sorretta da nubi e nella parte inferiore l'incontro di S. Anna con S. Gioacchino; vi si legge, *Sedente Alexandro VI Pont.* Questo dipinto è racchiuso alla sommità da cornice con fregio dipinto ad ornati a chiaroscuro quale cornice posa su due pilastri recanti a *S.* S. Paolo, S. Maria Maddalena, S. Biagio e S. Agnese, a *D.* S. Rinaldo, S. Luca, S. Bartolomeo ed il Beato Angiolo da Nocera, opera di scuola umbra del XV secolo. IIIª Cappella, sovra l'Alt. *T. O.* — L'Annunciazione di Maria, opera interessante per la scritta che porta in basso *a D. Fed. B. ino Pis. Ramazzani pi. MDLXXX.* Sacrestia, di contro alla porta d'ingresso sopra l'altare Tavola a tempra, grande ancona compartita architettonicamente e ricca d'intagli messi ad oro, — In basso ed ai lati del quadro di centro, meranai trentotto spazi con figure di Santi, nella tavola di centro, al sommo l'incoronazione della Vergine, al disotto v'è uno spazio occupato da un'ornato a basso rilievo messo ad oro. Nel quadro principale v'è la natività di Cristo, a *S.* giace sul terreno Gesù con cartella in mano attorniato da cinque Angioli in atto di adorazione, di fronte al Bambino sta la Vergine atteggiata a preghiera, nella parte superiore del quadro due Angioli reggono un baldacchino ed altri due ne sostengono le cortine. A piè del dipinto leggesi, *Hopus Nicolai fulginatis MCCCCLXXXIII.* Da annoverarsi fra i suoi capolavori!

Palazzo dell'Episcopio.

Int. Piano terreno. Sopra la porta dell'andito che conduce alla Biblioteca nella parete interna, Tavola a tempra — Maria con Gesù e S. Giovanni, opera sulla maniera della scuola perugina. Biblioteca, nelle pareti veggonsi appese le seguenti Tavole a tempra. 1ª — S. Giovanni Crisostomo, imitazione della scuola greca. 2ª — Santo Vescovo, opera di pennello italiano del XII secolo. 3ª — Lo sposalizio di S. Caterina, lavoro del XV secolo di scuola toscana. 4ª — Maria con Gesù, opera di scuola senese. Secondo piano. Opere d'arte ivi conservate. 1ª *T. O.* — L'annunciazione di Maria, copia dal Barocci eseguita dal Sassoferrato. 2ª *T. O.* — Maria in mezza figura con Gesù, opera del Sassoferrato. 3ª *T. O.* — S. Antonio da Padova, lavoro assai diligentato uscito dalle mani dell'istesso pittore.

NORCIA

Opere romane. Verso la metà del XVI secolo il Ciocci nel suo manoscritto sulla storia della Città di Norcia (pag. 26 e seguenti) riporta cinquantasei iscrizioni esistenti all'epoca sua, e non mancò il tempo ed il modo di verificare quali di esse esistono ancora. In casa Cienci — Cippo sepolcrale con iscrizione non cognita al Cioccî. Nella corte della Castellina sulla parete *Ovest* — Resto di statua marmorea rappresentante una matrona sedente, lavoro di buona epoca.

Chiesa di S. Agostino.

Est. La sua costruzione ricorda il XIV secolo e la porta è ornata di bella scultura.

Int. Parete *S.* I° Alt. Noi togliemmo il quadro dell'altare e mettemmo allo scoperto un affresco di cui la parte superiore fu distrutta — Nella parte inferiore mirasi in centro S. Rocco, e *S.* S. Barbara ed a *D.* S. Sebastiano; probabilmente opera di Jacopo Siciliano. Poco lungi da quest'Alt. ovvi altra nicchia con affresco diviso in due rappresentanze — Superiormente l'incoronazione di Maria, e nella parte inferiore Maria in seggio in atto di adorare Gesù, ed ai lati S. Antonio e S. Claudio, sulla cornice del gradino del trono in un cartello leggesi, *Hoc opus pinxit Jovannes Batista de Jovannes Norsini 1497*. Può ritenersi scolaro di Lorenzo di Fiorenzo.

Parete *D.* presso l'ingresso, nicchia simile alle precedenti, Affr. — Nella parte superiore veggonsi i resti di una figura di Dio benedicente seduto sulle nubi e fiancheggiato da due Angioli, nella inferiore, v'è in centro la Vergine assisa su ricco trono con Gesù in grembo, in alto due Angioli librati sulle ali in atto d'incoronarla, lateralmente a *S.* S. Giovanni Battista ed a *D.* S. Antonio Abate, l'indietro presenta una bella linea di paese. Sul piedestallo del trono a *D.* leggesi, *Anno Domini MCCCCCII*. Bella opera di Giovanni Spagna. (Da prima noi incominciammo a discoprire queste due nicchie quindi a cura di Monsignor Bachettoni Vescovo di Norcia con le elargizioni di alcune Signore fu completato il lavoro)

Chiesa di S. Benedetto.

Est. Fu edificata sul volgere del XIV secolo. La fronte presenta un solo ingresso di sesto ogivale od archiacuto, opera condotta con finezza di scalpello. Nel sesto triangolare superiore mirasi a tutto rilievo — Maria in trono con Gesù ed ai lati due Angioli. Le imposte sono antiche ed intagliate maestrevolmente con ornati e figure. Ai lati dell'ingresso sporgono dalla parete due eleganti tabernacoli in pietra con entro le statue di S. Benedetto e di S. Scolastica. Nella parte superiore della fronte apresi in centro un finestrone circolare i cui ornamenti crollarono per terremoto, così avvenne nell'estremo fastigio della facciata. La torre campanaria è di bella costruzione ed in una fascia reca scolpita la data del 1388.

Int. Fu per la terza volta ricostruita la Chiesa nel 1787, essa ha forma di croce latina. Parete *S.* (presso l'ingresso) Affr. diviso in due ordini; ordine superiore — Maria con Gesù e due Angioli in atto d'incoronarla. Nell'ordine inferiore figuravano tre Santi, ora rimangono — S. Barbara e S. Michele Arcangelo, opere attribuibili allo Spagna. II° Alt., *T. O.* — La resurrezione di Lazzaro; nel lato *D.* leggesi *Anno Domini 1560 M. A. C. N. faciebat*. Crociera *S.*, lato *S.* *T. O.* di gran dimensione — Totila umiliato innanzi a S. Benedetto, vi si legge il nome di *Filippo Dioliagno Norcino* il quale dipinse questa tela nel 1621. Presso questo dipinto, a *S.* — Monumento marmoreo, opera del XV secolo, la parte esterna fu

rinnovata nel 1346 Nel centro della Chiesa si discende alla cripta ornata di tre navi ma per essa completamente restaurata nel XVII secolo Nel muro che sostiene la scala — Lapide sepolcrale romana. Sacrestia, scultore in argento in parte decorata con ornati a cesello, medaglioni graffiti e smaltati — Reliquiario, opera recante la data MCCCCL. È una bella opera di oreficeria e misura l'altezza di un metro

Chiesa del Crocifisso.

Int Alt. *magg*, Scultura in pietra, gran nicchia sostenuta innanzi da colonne, sopra la trabeazione elevansi quattro nicchie recanti in Affresco le figure di quattro Apostoli L'opera scultoria sembra del XIV secolo, le pitture erano d'un secolo posteriore, ma i cattivi restauri le ridussero inapprezzabili Sopra l'altare, Scultura in legno — Crocifisso, lavoro del XV secolo

✠ Chiesa di S. Filippo

Int Parete *D* II° Alt., *T O* — Maria addolorata, mezza figura ad imitazione di Carlo Dolce

Chiesa di S Francesco.

Est. Fu edificata sul volgere del XIV secolo, i terremoti ed in parte lo spirito di devastazione che gli fè seguito, ridussero questo tempio a completa rovina. Rimangono ancora sulla fronte principale, l'ingresso ed un finestrone circolare a provare con qual gusto e maestria condusse l'ignoto artefice quelle belle sculture ornamentali Presso la Chiesa in un salone conservasi una Scultura in legno rappresentante — Il Crocifisso, opera del XVI secolo. Una Tavola a tempra con — S. Francesco in centro ad un nimbo luminoso, in alto in piccole figure le virtù principali del Santo, ed ai piedi l'Avarizia, e la Lussuria, opera del XVI secolo.

Chiesa di S. Giovanni.

Int Soffitto, Scultura in legno — Intaglio del XVII secolo. Parete d'ingresso, a *S*, Affr — Maria con Gesù e due Angeli che scendono ad incoronare la Vergine, sen presso ad essa S Benedetto e S Scolastica, quest'opera di scuola umbra perugina reca la data del 1520

Duomo

dedicato a S Maria

Int. Nella parete di fronte alla nave *S*, Affr — In centro Maria con Gesù ed ai lati S Benedetto e S. Scolastica, opera che ricorda la scuola

perugina, del XVI secolo. — In una camera presso la Sacrestia, Scultura in marmo — Maria seduta con il Divin figlio in grembo, lavoro in piccole dimensioni del XVI secolo.

Il Forte detto la Castellina.

Con gli stessi mezzi con cui Paolo III, assicurava il suo dominio su Perugia, Giulio III pose a soggezione la repubblica Nursina. Da documento favoritoci dall'erudito signor Patrizi-Forti estratto nell'archivio segreto del Municipio, risulta che il 28 agosto 1554 l'architetto maestro Jacopo Barozzi da Vignola stabilì l'area del nuovo castello da esso tracciato, l'anno seguente quest'opera era già compiuta come da lapide infissa nel baluardo volto a *Nord Est*. Esso ha il carattere di un palazzo fortificato, la pianta presenta un quadrato con quattro torri di avancorpo ai lati; i due ingressi verso *Est* ed *Ovest* si raffrontano attraversando una bella corte recinta di portici sovrapposti. Ora rimangono il piano terreno ed il primo piano, manca il secondo che guasto per ripetuti terremoti nel 1730 fu demolito.

Edicola
in via Campo di Fiore.

Questa piccola opera architettonica imita per la costruzione le belle fabbriche romane. L'edicola essendo in due lati connessa ad altra fabbrica presenta solo nei due lati *Nord* ed *Ovest* l'opera di cui è parola. Sopra una base bugnata elevansi tre pilastri su dei quali posano archi semicircolari, i due archi sono ornati di due larghe fasce scolpite. Un bel cornicione compie la parte superiore dell'edicola e nella gola rovescia veggonsi scolpiti animali che scherzano tra loro ed altri che lottano. Vi si leggono sei scritte, quattro recanti preci a Maria ed altre con il nome dell'architetto nel lato *Sud* sotto la cornice del pilastro Sud in questi termini *Hoc opus fecit Vannes Tuize cui animae benedicant*. La sesta sotto la cornice del pilastro D... reca *Sub anno Domini MCCCLIIII* (Castel di Tuza e Tuzano trovasi nel Comune di Preci, Mandamento di Norcia).

Residenza Municipale.

Esaminando il piccolo portico volto ad *Ovest* potrebbe arguirsi che la edificazione datasse dal XIII secolo, indubitatamente nel XVI fu quasi completamente ammodernato. — Sulla parete *Nord* della loggia superiore murata un Affr. — Nostra Donna seduta in trono con Gesù ed in alto due Angioli in atto d'incoronarla, presso il trono S. Benedetto, S. Scolastica ed altri tre Santi monaci, opera che ricorda la scuola perugina.

PRESSO NORCIA

Abbazia di S. Eutizio

(dista chilometri nove da Norcia)

Chiesa *Est* La fronte reca nel centro superiore un finestrone rotondo ornato di colonnine e d'una cornice finamente intagliato, nella fascia esterna leggesi una scritta in caratteri romani L'ingresso, sebbene sia architravato è terminato in alto a sesto semicircolare, gli stipiti ed il semicircolo sono scolpiti con modanature architettoniche, nella gola vi si vede a basso rilievo un ornato In centro al sesto semicircolare murasi una lapide che è fine di scritta reca, *Anno Domini millesimo centesimo nonagesi Magister Petrus fecit hoc*

Int Ad una sola nave con presbiterio elevato ed abside semidecagono In centro all'abside, scultura in pietra — Monumento sepolcrale dedicato a S Eutizio, lavoro di molto merito in particolare pei bassi rilievi che ornano le candelabre, reca la data del MDXIIII Sacrestia, Scultura in metallo finita a cesello — Croce abbaziale, opera del secolo XIV Intaglio in legno — Armadio, lavoro del XIV secolo Cripta, vi si discendeva per due ingressi laterali alla nave della Chiesa, ora vi si ha adito per un esterno ingresso È a due navi formate da sei crociere sorrette da due tronchi di colonne sormontati da rozzi capitelli bizantini Nella cappella che sta innanzi alla cripta murasi un altare su cui posa un trittico in Tavola a tempra diviso in cinque compartimenti Cominciando da *S* il 1° reca — S. Placido, il 2° — S Benedetto, il 3° — La statua di S Eutizio, il 4° — S. Spes Abate, il 5° — S. Fiorenzo, nei pinnacoli v'è Dio padre in mezzo agli Evangelisti, opera di scuola senese (?) del XIV secolo

Palazzo Abbaziale — Nel chiostro esistono due belle finestre bifore ciaschedune di differente disegno e molto singolare, lavoro che ricorda lo scorcio del XIV secolo

✠ Chiesa della SS. Annunziata.

Int Parete *S* presso l'Alt magg — Monumento sepolcrale scolpito in pietra; nella sovrapposta nicchia semicircolare, Affr — Maria con Gesù ed ai lati due Santi minoriti, opera che ricorda la scuola dello Spagna

Alt. magg , Tavola a tempra con grandiosa cornice riccamente ornata e dorante nel rincasso interno dieci mezze figure di Santi, messe a colori Il quadro poi rappresenta — L'incoronazione di Maria, la predella reca ai lati esterni — L Annunciazione, nel 1° spazio a *S* — S Francesco che riceve le stigmate, quello di centro — La pietà, e nel *D* S Girolamo nel deserto, in un cartello a *D* leggesi, *Anno Domini Nostri Jesu Cristi millesimo quingentesimo quadragesimo primo, die vero vigesimo martij Jacobus Siculus faciebat* Questa pittura può dirsi piuttosto una copia libera di quello che ne quadro originale, tanto rassomiglia quella dello Spagna per Monte Santo di Todi. Sopra l'Alt., Scultura in avorio — Cro-

cifisso, opera del XVI secolo Parete D 1° Alt (presso l'ingresso) Tav ad olio (?) — Sotto un portico Maria in trono con Gesù, ai lati S Francesco e S Elisabetta, in basso genuflessi S. Bonaventura, S Antonio, S Lodovico e S Luigi Re, nei pilastri, fra vari ornati veggonsi quattro mezze figure di Santi, la predella ha nel centro un'ornato monocromo e lateralmente l'Angiolo annunciatore e la Vergine, bella opera particolarmente per vaghezza di colorito, apponibile ad uno scolare del Perugino. Sacrestia Scultura in metallo fissata a cosollo — Crocifisso, opera del XVI secolo

Chiesa della Madonna del Rosario.

Int Alt. magg , Tav ad olio — Nella parte superiore Maria seduta sulle nube con Gesù in grembo in atto di donare ad un Angelo delle rose mentre altri ventidue Angioli fan corona al gruppo di centro allietandolo con celesti armonie, in basso S Domenico fiancheggiato da due Santi del suo ordine con sotto presso ventisei devoti, opera che ricorda la maniera di Jacopo Siciliano e probabilmente da esso condotta.

ORVIETO

Opere etrusche. Di quell'epoca rimane a noi solo la Necropoli, a nostra cognizione è questa la più vasta di quante sinsene scoperte fin qui, essa occupa i colli al *Sud* ed all' *Ovest* di Orvieto Presentemente contansi oltre cento cinquanta tombe dissotterrate, e chi sa quante ne furono per lo innanzi violate e distrutte La maggior ricchezza che emerse da queste fu in oreficerie e lavori in bronzo. A chilometri due da Orvieto sul colle *Ovest*, due tombe scoperte da Domenico Golini nel 1863 nel predio vocabolo Sette Camini sul punto detto Poggio del Roccolo. — 1ª tomba. Essa come tutte le altre fu scavata nel tufo ed è di forma quadrata. In corrispondenza dell'ingresso e sull'istesso livello v'è un pianetto a fine del quale per due gradini si ascende al piano della tomba la quale presenta nel suo centro una parete di avancorpo che si avanza fin presso il secondo gradino superando di poco la metà dello spazio longitudinale e formando da quel punto due distinte celle. Le pareti di questa tomba come dell'altra sono coperte di un grosso intonaco di calce completamente ornate di pitture policrome condotte all'incausto, le quali sebbene non presentino i rilievi prodotti dal chiaroscuro, pure sono condotte con singolare perizia di disegno, gusto nella distribuzione dei gruppi e somma dignità nelle figure dei protagonisti Le rappresentanze ricordano il modo nel quale gli etruschi onoravano la memoria dei loro estinti, il giudizio degli Dei sul loro ultimo destino ed alcune allusioni alla eterna dimora delle anime IIª tomba, è di forma rettangolare ed il piano dell'ingresso prosiegue a ricorrere internamente in una fascia di centimetri 80, seguendo le pareti, mentre il piano centrale della camera formando uno scalino uniforme affonda per circa centimetri 35. La fascia del gradino era ornata di pitture come vedesi da alcuni resti e similmente le pareti, però qui pure le maggior

parte di essa deperirono. Dai frammenti può riconoscersi, una processione funebre ed un funebre banchetto. Queste due tombe ora di proprietà nazionale furono illustrate dal chiarissimo Conte G. C. Connestabile.

Veggasi — Fabbrica del Duomo. — Palazzo Episcopale. — Palazzo Faina. — Palazzo Ravizza. — Seminario. — Residenza Municipale.

Opere romane. Veggasi — Abbazia di S. Severo e Martirio. — Fabbrica del Duomo. — Residenza Municipale.

Antico Oratorio del Carmine

oggi ad uso di fienile

Int. Parete S. presso l'ingresso, Affreschi — Nella parte superiore, il Crocifisso con ai lati Maria e Giovanni, opera sulla maniera giottesca. Nella parte inferiore Maria attorniata da sei Serafini, a S. S. Giovacchino ed a D. S. Anna, scuola del Signorelli. Presso l'ingresso a D. Affreschi divisi in due compartimenti — 1° L'adorazione dei Magi — 2° Il Presepe, fra i due partimenti e superiormente — La SS. Trinità. Nella grossezza del pilastro S. Affr. (frammento) — La presentazione di Gesù al tempio. Nella grossezza del pilastro D. (frammento) — S. Giovanni, opere che ricordano la maniera di Ugolino di prete Ilario.

✠ Chiesa di S. Andrea e Bartolomeo.

Int. Presenta tre navi sorrette da otto colonne di granito. Nel X secolo Papa Benedetto VII fece mettere a mosaico il pavimento, ne abbiamo ancora i frammenti innanzi all'Alt. magg. Circa il 1220 Onorio III incoronò in questo luogo Pietro Conte d'Artois Re di Gerusalemme, questi a memoria del fatto fè fabbricare il campanile (del quale non rimane traccia) e fè ornare l'intiera chiesa di pitture con le istorie dell'antico e nuovo testamento, opere pur queste deperite. Nel pilastro S. presso l'Alt. magg., Affr. — La Madonna delle grazie, bella opera di scuola perugina. Presso l'ultimo pilastro a D. Scultura in marmo — Monumento sepolcrale con lo stemma dei Monaldeschi entro il quale vedesi un' Affresco rappresentante — Maria in seggio con Gesù ed ai lati S. Giovanni Battista e S. Paolo, opera sulla scorcio del XIII secolo. Presso il 1° pilone a D. — Pergamo ornato di mosaici, opera del X secolo.

Chiesa di S. Angelo.

Int. Pitture su vetro eseguite ad olio — La *Via Crucis*, opere che ricordano la maniera di Mario dei Fiori.

Chiesa di S. Antonio.

Int. All. magg., Affr. — Nella lunetta superiore Maria con Gesù e quattro Angeli, reca la data del 1493. Nella parte inferiore — S. Antonio Abate, quest'ultimo dipinto può apporsi al Signorelli.

✠ Chiesa di S. Bernardino.

Int. Alt. magg., Tavola a tempra — La Madonna seduta in trono con Gesù in grembo, ai lati S. Pietro, S. Paolo, S. Francesco e S. Bernardino, opera che ricorda la maniera di Sinibaldo Ibi.

Chiesa del Carmine.

Int. Parete S. presso l'ingresso, Affr. — Maria con Gesù, opera di maniera bisantina. *T. O.* — L'incoronazione di Maria, opera del Lanfranco.

✠ Chiesa di S. Domenico.

Int. Parete *S.* Cappella di S. Pietro martire, Affreschi — Maria in seggio con Gesù, opera recante in basso la data del 1430. A *S.* S. Giovanni e S. Domenico, a *D.* S. Pietro martire e S. Antonio, opera di scuola umbra. Parete *D.* presso la crocera, Scultura in marmo — Resto di monumento sepolcrale eretto al Cardinale Guglielmo de Bray morto nel 1280. Giace il defunto in un letto del quale gli accoliti alzano le cortine, il fondo della parete è ornato di finissimi mosaici, al disopra entro una nicchia miransi Maria con Gesù in trono e lateralmente S. Domenico e S. Guglielmo cui è presso il Cardinale genuflesso, sotto la Vergine v'è una iscrizione che termina con le parole, *Hoc opus fecit Arnulfus.*

Questo bel monumento dopo il restauro commesso dal Governo al Prof. Guglielmo Ciani, sarà collocato nel Duomo.

✠ Chiesa del Gesù.

Int. Alt. magg., Tavola a tempra — La Vergine con Gesù in braccio, opera del XV secolo.

Chiesa di S. Giovanni Battista dei Commendatori di Malta.

Est. Parete *S.* — Ritratto in marmo di Rinaldo Bovi di Bologna Potestà d'Orvieto nel 1277.

Chiesa di S. Giovenale.

Int. La sua costruzione rimonta allo scorcio del XIII secolo. Presenta tre navi quali furono completamente ricoperte di affreschi, alcuni di stile greco ricordano l'epoca della fondazione della Chiesa. Sulle navi laterali al disotto degli affreschi, di cui è parola, veggonsi pitture del XIV secolo ed ammontano a trentaquattro le varie rappresentanze. La nave di centro fu nuovamente dipinta nel XVI secolo con varie istorie sopra un grandioso fregio, quali pitture son tuttavia coperte di bianco. Nell'Alt. magg. Tavola a tempra — Maria con Gesù ed ai lati S. Severino

e S. Giovenale, nella superiore lunetta Gesù tra due Angeli, e nella predella tre istorie dei santi Severino e Giovenale; questo dipinto ricorda la scuola umbra del XIV secolo. Sotto l'Alt. nel marmoreo sarcofago vedesi inciso Guido Abbas A. D. 1170

✠ Chiesa di S. Francesco.

Est. L'architettura ricorda il XV secolo. La fronte sembra non sia ultimata, essa ha tre ingressi simili, ma quello di centro è più grande e più decorato. Ivi nel resto semicircolare sopra l'architrave, scultura in marmo — L'emblema del Battista, opera di buono stile. — Internamente questa Chiesa fu rinnuovata nello scorso secolo.

✠ Chiesa di S. Lodovico.

Int. All. a sinistra — Tavola a tempra (centro di trittico) — I martiri Innocenti volti al Redentore in gloria con Dio Padre tre Angioli Serafini e Profeti, in basso leggesi *Latius Fr. Bernardini Inv. Andreas Io. Simofri Pin. A. D. 1410*

Chiesa di S. Lorenzo.

Est. Opera che data dall'XI secolo (guasta per cattivi restauri). Nella lunetta sopra la porta d'ingresso, Affr. — Madonna, Bambino e due Santi, della scuola del Signorelli.

Int. A tre navi con tribuna semicircolare. La Chiesa era interamente coperta da finissimi affreschi; notiamo quelli che ora rimangono. Lato *S.* I^a colonna — S. Brigida e S. Lorenzo. II^a colonna — S. Guglielmo Abate, pitture del XIV secolo. Nave di centro — La condanna data a S. Lorenzo. — Il martirio del Santo e due miracoli, opera sulla maniera del Giunta da Pisa. Abside — Cristo in seggio fiancheggiato da Maria e Giovanni, cui son presso un Santo monaco e S. Lorenzo, pittura simile alla precedente.

Chiesa ed Oratorio di S. Maria della Misericordia

Int. Pergamo, Scultura in legno — Tre istorie di S. Giovanni Battista, opera pregevoli del XIII secolo. Nell'antico Oratorio, sulla parte dell'Alt. magg., grande Affr. — Maria seduta sulle nubi con Gesù circondati da Serafini e da Angioli. In basso nel lato *S.* S. Agnese e S. Sebastiano, nel *D.* S. Francesco e S. Girolamo; sui lati estremi in piccole figure parecchi divoti e al di là delle figure un vago paesaggio, opera della scuola del Signorelli. Scultura in legno — Statua di S. Agnese, opera messa a colore, del XIV secolo.

✠ Chiesa di S. Maria dei Servi

Int. Allorchè costruivasi la nuova Chiesa avemmo occasione di rimarcare sulla destra dell'antico edificio i seguenti Affreschi votivi. 1° —

Madonna addolorata. 2ª — S. Michele Arcangelo. 3ª — Maria in seggio con Gesù. 4ª — S. Michele. 5ª (in mezzo figuce) — In centro Gesù col globo in mano e lateralmente S. Antonio e S. Giacomo; opere del XVI secolo. Tavole a tempra — La Vergine con Gesù in trono ed ai lati due Angioli con gigli in mano, opera del XII secolo di stile bisantino.

Chiesa di S. Rocco.

Int. Abside, Affr. — In alto Cristo seduto che scaglia fulmini, esso è circondato da un nimbo di Serafini, in basso sotto un'elegante portico mirasi in centro Maria in trono con Gesù ed ai lati S. Rocco, S. Sebastiano, S. Agostino e S. Francesco; opera assai deperita che ricorda la maniera di Sinibaldo Ibi.

Duomo dedicato a Maria.

Fu elevato con disegno di Lorenzo Maitani da Siena nel luogo ove esistevano le chiese di S. Costanzo e S. Maria Prisca. Papa Niccolò IV nel 1290 pose la prima pietra.

Esterno della Basilica.

Fronte principale. Per un'ampia gradinata si ascende al piano della Chiesa dal quale si eleva un basamento che ricorre su tutta la linea seguendo l'andamento della pianta; avvertiamo fin d'ora che quanto v'è d'architettonico, fu eseguito in marmo. A mezzo di quattro piloni che assumono l'aspetto di torri finite da guglie, la fronte è divisa in tre distinti spazi corrispondenti alle interne navi. I pilastri per circa un sesto della loro altezza sono ornati di bassi rilievi in marmo de' quali succintamente diamo le rappresentanze seguendo l'ordine da *S.* a *D.* Nel Iº — La creazione degli animali. — La creazione della donna. — Il paradiso terrestre. — L'espulsione di Adamo ed Eva. — Il primo sacrificio di Caino e di Abele. Nel IIº — Abramo giacente. — I giudici che condannano il popolo d'Israelle. — David unto Re da Samuele. — Gedeone. — Salomone. — Mosè. — Il Re Roboamo. — L'incontro di Abramo con Melchisedech. — Il Re Abia. — La visione d'Ezechielle. — Il Re Hasa. — Giosafat. — Giuditta ed Oloferne. — Baldassare. — La vergine Maria. — L'Arcangelo Gabrielle che annuncia a Zaccaria la nascita del Battista. — Il Salvatore. — Il Crocifisso. — S. Matteo. Nel IIIº — Giacobbe. — I Profeti maggiori e minori. — La Vergine annunciata. — La Visitazione. — Il Presepe. — L'Epifania. — La presentazione di Cristo al tempio. — La fuga in Egitto. — La strage degli innocenti. — La disputa di Cristo coi dottori. — Il Battesimo. — Gesù nel deserto. — Il suo ingresso in Gerusalemme. — La preghiera nell'orto di Getsemani. — La Flagellazione. — La Crocifissione. — Maria al sepolcro. — L'apparizione di Gesù alla Maddalena. Nel IVº — La resurrezione dei morti. — Il giudizio finale. — L'inferno. — La gloria dei giusti. Queste opere si credono eseguite da Arnolfo di Lapo, Niccolò e Giovanni,

pisani e fra Guglielmo da Pisa ai quali vuolsi che s'unissero alcuni maestri lombardi. Al disopra di queste sculture corre negli introdossi degli ingressi ricorre una ricca cornice sulla quale in corrispondenza dei centri dei piloni sporgono gli emblemi degli Evangelisti eseguiti in bronzo. Dei tre ingressi i due laterali e minori finiscono a sesto archiacuto, mentre quello di centro termina con forma semicircolare, essi sono riccamente decorati con modanature architettoniche alle quali dan maggior risalto liste di mosaici a vari disegni. Le porte sono simili tra loro, però le laterali essendo più piccole di quella di centro permisero all'architetto di trovare la gran cornice e così adattarvi superiormente due finestre. Sulle trabeazioni dell'architrave delle due porte posano in base a sostegno di due marmorei Angioli. Nel maggiore ingresso la cornice non è interrotta e sopra essa nel sesto semicircolare mirasi un baldacchino le cui tende sono sollevate da sei Angioletti (opera in bronzo) e sotto il quale siede in trono la Vergine con Gesù in grembo (scultura in marmo). Tre pinnacoli vagamente sovrapposti agli ingressi, a capo di quello di centro v'è l'emblema del Battista (opera in bronzo) nel *S* e nel *D* due Angioli. Pinnacolo di mezzo, mosaico — L'assunzione di Maria, mirasi la Vergine entro un nimbo sostenuto da sei Angioli, in basso a *S* un devoto e sotto leggesi *Joannes*, a piè un albero sul lato *D* v'è la data del MCCCLXVI. Nei triangoli formati dalla parete di centro — Gli Apostoli ed i santi Cirillo e Bernardo. Pinacolo *S*, mosaico — Il battesimo di Cristo. Sui triangoli della parete — L'Angiolo e Maria annunziata. Pinacolo *D*, mosaico — La nascita di Maria ed in basso due mezze figure di Profeti, vi si legge, *Joannes et Ugolinus de Urbeveteri MCCCCIV*. Sui triangoli della parete — L'Angiolo che appare a S. Gioacchino ed a S. Anna. Al disopra di questi dipinti v'è un loggiato che ricorre su tutta la linea apparentemente interrotto dai pilastri, questa elegante architettura serve di sostegno alle tre parti finali della fronte. Le laterali in due grandi mosaici recano a *S* — Lo sposalizio di Maria, a *D* — La presentazione di Maria al tempio. La parte di centro acquista maggiori proporzioni mercè lo sviluppo di un compartimento architettonico circoscritto ai lati da sei rincassi con le statue marmoree dei dodici Profeti minori, e superiormente da dodici nicchie contenenti le statue degli Apostoli. Nell'interno figura una bella cornice sul cui sesto apresi un sorprendente finestrone rotondo e negli spazi laterali figurano a mosaico — I Dottori della Chiesa. Il pinnacolo di centro reca a mosaico — L'incoronazione di Maria, opera moderna sull'antico disegno di Sano di Pietro da Siena eseguita negli anni 1836 a 1837 dal Cocchi e dal Castellini e da altri. Giova avvertire che le opere antiche in mosaico sono solo quelle che recano i nomi degli artefici e che le altre furono rinnovate in epoche posteriori alla fabbrica con disegni che mal corrispondono allo scelto stile di essa, meno l'ultimo citato. Le statue al disopra del finestrone circolare sembrano eseguite sul volgere del XVI secolo.

Facciate laterali. — Anche queste sono rivestite di marmo a zone orizzontali bianche e nere. Una serie di contrafforti di forma poligona dà ad esse la maggior solidità e questa varietà di linee ne forma il più bell'ornamento, a cui si unisce l'alternato sviluppo delle curve che chiudono in alto

le finestre, era semicolari ed ora archiacale. Mirasi un ingresso per lato, quello a S. semplicemente ornato è finale a sesto eguale ed in quel posto è decorato d'un affresco — Maria con in braccio Gesù, opera del XV secolo. L'ingresso a D. ha il medesimo sesto però è riccamente decorato, dell'affresco non rimangono che tracce e sotto quello, appunto nell'architrave mirasi un pregevole basso rilievo in bronzo in cui è rappresentato — Il Redentore seduto in mezzo agli Apostoli, opera dell'epoca della costruzione della Chiesa. A capo di queste pareti sporgono due Cappelle, l'una del Corporale edificata nel 1350, opera probabilmente condotta da Maestro Matteo d'Ugolino, l'altra della Madonna di S. Brizio, che credesi fondata sul cominciare del XV secolo.

Parete dell'Abside. È rivestita come le laterali di marmi a zone bianche e nere, essa è fiancheggiata da due alte torri e non reca altro ornamento che un grandioso finestrone.

Parete della Cappella S. Segue in questa la decorazione delle altre, nel suo centro presenta una bella finestra riccamente decorata ed in corrispondenza di quella avvene un'altra di sesto ovale che per metà è compresa da un piccolo timpano. Quella del lato D. o non seguiva l'istesso disegno o fu manomessa.

Interno della Basilica.

Presenta tre navi, le pareti ed il colonnato delle navi sono formati a zone bianche e nere. Le quattordici colonne che sostengono la nave di centro sono decorate di belli e variati capitelli. Lungo la nave di mezzo veggonsi le statue dei dodici Apostoli (opere moderne). A capo della nave S. v'è il fonte battesimale disegnato e scolpito nella tazza da Luca di Giovanni da Siena e nella guglia da Sano di Matteo che vi scolpiva i seguenti versi:

Millequatercentum septenis ydus aprelis
Maciei Sanus hoc edit origine Senis

Presso il Fonte nella nave S., Affr. — Madonna e Bambino, opera (guasta!) di Gentile da Fabriano. Lateralmente ed innanzi di giungere all'Alt. magg., due statue affrontate l'una di Maria e l'altra dell'Angelo annunciatore, opera di Francesco Mochi. Abside. Coro con tre ordini di seggi mossi ad intagli ed a tarsie fine tra le quali contansi trentatre figure di Santi, questa grandiosa opera fu condotta e diretta da Giovanni di Lara dell'Ammannato, il quale ebbe a compagni Giovanni Talini, Menzio Nati ed altri senesi, poscia fu condotta a termine da altri valenti maestri (il leggio corale ed il trono episcopale veggonsi alla Fabbrica).

Pareti dell'Abside, affreschi nei lunettoni della volta. 1° — La gloria di Iddio Padre. 2° — La gloria di Maria. 3° — La gloria di Cristo. 4° — La gloria dello Spirito Santo, opere di Ugolino da prete Ilario. Nelle pareti veggonsi l'Assunzione, i Profeti, gli Apostoli, gli Evangelisti ed i Dottori della Chiesa. Il S. Luca ed il S. Marco come pure il S. Ambrogio ed il S. Gregorio, sono opere del Pinturicchio. — Ventisei quadri in Affr.

rappresentano figure ed istorie dell'antico e nuovo Testamento, la maggior parte opere di Ugolino. Finestrone in centro del coro, presenta una invetriata a colori con quarantaquattro riquadri recanti — Le istorie della Vergine, di Gesù e di vari Santi, opera di Francesco da Orvieto e di Marchetto da Viterbo. A capo delle navi laterali. Due altari scolpiti in marmo sul disegno del Sammicheli ed eseguiti dai Mosca, padre e figlio. Essi rappresentano l'uno — L'adorazione dei Magi e l'altro — La visita di S. Elisabetta, in basso rilievo, opera di gran merito per la esecuzione!

Cappella del SS. Corporale. Sulla parete d'ingresso a S. monumento del Vescovo Vaenzo del 1571. A D. altro monumento a Sebastiano Gualterio Vescovo di Orvieto. Le pareti laterali della cappella sono decorate di Affreschi con fatti inerenti al miracolo avvenuto in Bolsena nel 1263. Nel lato S. presso l'altare leggesi, *Hanc Capellam depinxit Ugolinus pictor de Urbevetere A. D. 1364*. Nel maggiore altare — Tabernacolo in marmo a vari colori sul quale a basso rilievo figurano la Pietà, la Madonna, le tre Marie e S. Giovanni, opera del XIV secolo, questo tabernacolo racchiude il famoso reliquiario del Santo Corporale, lavoro in argento del peso di chilogrammi 33, alto metri 1,39 largo metri 0,63. È questo eseguito parte a fusione e parte a cesello con fine incisioni ed un gran numero di smalti a colori de' quali il fondo più di sovente è azzurro. Le istorie sono tolte dai fatti della vita del Redentore, e da quelli del miracoloso Corporale, parlando dei primi troviamo. — L'annunciazione. — La nascita di Cristo — L'Epifania. — La presentazione al tempio. — La fuga in Egitto. — La disputa. — Il battesimo. — Gesù tentato da Lucifero. — L'ingresso di Cristo in Gerusalemme. — L'ultima cena. — La lavanda. — Il discorso di Cristo dopo la cena. — L'orazione all'orto. — La cattura di Cristo. — Cristo presentato ad Anna. — Gesù innanzi Caifas. — Pietro rinnega Cristo. — Pilato interroga Cristo. — Gesù innanzi Erode. — La flagellazione. — Pilato lava le mani. — Cristo incamminato al Golgota. — La crocifissione. — L'interramento. — La resurrezione. Nel timpano maggiore — Cristo in gloria. Di ciò che più riguarda il Corporale, miransi — La celebrazione della messa nella chiesa di S. Cristina in Bolsena. — Urbano IV cui il prete narra il miracolo. — Giacomo Vescovo di Orvieto innanzi ad Urbano IV. — Il Vescovo prende in S. Cristina il Corporale. — Il trasporto del Corporale ad Orvieto. — Urbano IV va incontro alla reliquia movendosi da Orvieto. — Papa Urbano mostra la reliquia al popolo. — Il Papa decreta universale la festa del *Corpus Domini*, finalmente — La glorificazione del S. Corporale. — Sulla base di questo reliquiario gira una scritta che termina. — *Per magistrum Ugolinum et Socios Aurifices de Senis factum fuit sub anno Domini MCCCXXXVIII*. Sull'Alt. a S. della Cappella Tavola a Tempra — La Madonna dei raccomandati, essa è in centro attorniata da tredici Angeli ed in basso ai lati molte donne ed uomini in preghiera, vi si legge, *Lipus de Senis nat. nos pinx.* ......

Cappella della Madonna di S. Brizio. Essa è completamente decorata di affreschi. Volta divisa in numero otto compartimenti 1° — Cristo Giudice circondato da Angioli. 2° — Gl'Angioli con gli emblemi della passione. 3° — La Vergine con gli Apostoli. 4° — I Profeti. 5° — I martiri. 6° —

Le Vergini 7° — I Patriarchi. 8° — I dottori della Chiesa con i fondatori dei quattro ordini de' mendicanti. Frate Angelico dipinse il 1° ed il 4°, il resto è opera del Signorelli. Parete d'ingresso — Il finimondo che mostra le convulsioni della terra e l'abbrutimento degli uomini (Questo dipinto occupa le parti laterali e superiori alla porta). Parete S. 1° quadro — La predica dell'Anticristo ed alcuni suoi fatti; si vogliono in questo quadro raffigurati Dante, Nicolò, Paolo e Vitellozzo Vitelli, Giovanpaolo ed Orazio Baglioni. Nel II° quadro — La gloria dei giusti. Parete dell'Alt. Negli spazi laterali al due finestroni muranti a S. — Gli Angioli che guidano gli eletti in Paradiso. A D. — Gli Angioli che cacciano i reprobi all'inferno. Il quadro dell'Alt. è in Tavola a tempra con la figura della Vergine, opera di stile greco del XI secolo. Parete D. 1° quadro — L'inferno. II° quadro — La resurrezione dei morti. Tutti questi dipinti figurano sopra alto basamento e, fra scomparti ed ornate candeliere eseguite a chiaroscuro, qua e là compresi da fregi architettonici veggonsi ornamenti a colori su fondo d'oro ed in mezzo a questi dei tondi coi ritratti di Ovidio, Virgilio, Claudiano e Dante, ed in altri piccoli tondi delle composizioni su vari temi tratti dai loro poemi. Sulla stessa parete D. murata sotto un'arco altro Affr. — La deposizione della croce. Tutti questi maravigliosi dipinti debbonsi all'insuperato genio del Signorelli! Scultura in marmo — Gruppo della deposizione dalla croce, opera dello Scalza.

Sotto all'abside del Duomo. Cappella di S. Maria della Stella. Di contro alla porta, Affr. — Il Crocifisso, vari Santi ed alcuni incappati in atto di preghiera, in basso leggesi — A. D. 1380 — Cola us Petruccioli pinxit unccia. Nel Cimitero — Sulla parete D. dell'abside, altri affreschi del XIV secolo.

Fabbrica del Duomo

Int. Degli oggetti qui conservati meritano essere ricordati i seguenti. Tarsie ed intagli in legno — Il leggio corale — Il grande stallo della cuspide del trono episcopale — Due stalli, oggetti appartenenti al coro del Duomo e con uguale perfezione condotti. Terra cotta (tegola) dipinta da ambe le parti in Affresco — Da un lato il ritratto del Signorelli e dall'altra quello del Camerlengo, opera del Signorelli con data del 1503. Tavola a tempra (centro di trittico) — Dio Padre fra Angioli e sotto Maria con Gesù, opera di Simone da Siena. Tav. ad olio — Madonna, Bambino e due Santi, scuola umbra. Tabernacolo intagliato in legno e dorato, opera del XV secolo, in centro pittura a tempra — Gesù, opera di scuola perugina. Scultura in argento e metallo dorato — Reliquiario di S. Giovenale, opera quasi completamente coperta di smalti recanti varie figure ed alcune storie del Santo, sul basamento leggesi, *Ugolinus et Vien de Senis fecerunt istum Tabernaculum*. Tavola a tempra. S. Agostino. Tavola a tempra (stallo di centro d'un trittico) — Madonna, Bambino e quattro Santi, opera della scuola di Giotto. Numero tre pergamene con bozzi architettonici del XIV secolo. Frammento di bronzo sopra tronco di colonna — Mano con due anelli ed armilla, lavoro etrusco. Tavola ad olio — La Maddalena,

opera del Signorelli. Mosaico antico — In centro (mezza figura) Maria incoronata. Numero due Tavole a tempra, S. Pietro e S. Paolo, opera di scuola peregina. Varie sculture marmoree del XIV secolo. Scultura in marmo a basso rilievo — Una cerimonia di epoca romana. Paramenti liturgici appartenuti al Vescovo Vanzi — Un piviale, due Dalmatiche ed una Pianeta. Libri corali miniati — Numero due graduali del 1300 l'uno, e l'altro sul fiore del XV secolo. — Un antifonario del 1300. Sigilli del medio evo numero quattro. Anelli episcopali numero tre. Numero due Anfore legate in argento. Tavola a tempra divisa in cinque compartimenti — In centro Maria con Gesù ed ai lati S. Pietro, S. Paolo, S. Domenico e la Maddalena, sotto leggesi, *Simon de Senis me pinxit MCCCXXI*.

Palazzo del Capitano del Popolo

Questo grandioso e bell'edificio presenta due fronti *Nord* e *Sud*: la prima è bastantemente conservata, non avviene così della seconda che era la principale, essa fu in varie epoche manomessa. L'insieme architettonico e la squisito gusto delle decorazioni ci inducono a credere che questo edificio sia stato architettato da Angelo da Orvieto sulla metà del XIV secolo.

Nella torre merata una campana fusa a spese dei Maestri delle Arti e reca gli stemma delle maestranze. Internamente la sala era ornata di stemmi gentilizi dipinti in affresco, alcuni ancora discernibili. Nella parete di fronte all'ingresso, Affr. — Gesù crocifisso, opere tutte del XV secolo.

Palazzo Episcopale

Nel cortile — Urna romana con iscrizione.

Palazzo Faina

Quartiere superiore. Collezione di oggetti antichi e numismatica — Preziosa raccolta di armi di pietro dell'epoca neolitica. — Utensili ed armi dell'epoca del bronzo — Collezione di opere in plastica d'arte greca ed etrusca, vasi istoriati a basso rilievo e dipinti, alcuni recanti iscrizioni etrusche. — Vasi arcaici orientali fra i quali non pregevolissimi per finezza di pittura — Numerosa raccolta di oggetti in bronzo d'arte etrusca — Vari oggetti etruschi ed egiziani in vetro. — Aes grave e frazioni etrusche e romane con la seguito una raccolta di monete d'oro, di argento e di bronzo dell'epoca della repubblica e dell'impero romano. Questa interessante raccolta debbesi all'intelligente operosità del defunto Conte Mauro Faina.

Palazzo Gualterio

Ornano un'intero quartiere dei grandi cartoni della scuola di Pietro da Cortona. In una sala del piano nobile v'è una raccolta di quadri dei quali notiamo solo i migliori di scuole antiche. Tavola a tempra — Ritratto di donna, opera di Holbein. Tavola a tempra — Piccolo trittico del XIV secolo. Nella Cappella, Affr. — S. Michele Arcangelo, opera attribuita al Signorelli.

Palazzo Mazzocchi

Vi si conserva una piccola raccolta di quadri dei quali riferiamo i migliori. Tavola a tempra (a forma di trittico) — Nel centro Maria con Gesù, ai lati S. Elisabetta, e Maria Maddalena, il Battista e S. Paolo, nelle cuspidi, in centro Cristo ed ai lati quattro Angioli, opera ritenuta di Simone Memmi. Tavola a tempra — Maria con Gesù ed ai lati il Battista e S. Giuseppe, opera creduta di Guidoccio Cozzarelli. Quattro Tavole a tempra — 1ª Nel timpano S. Giovanni Evangelista, in basso S. Antonio Abate — 2ª S. Nicola di Bari — 3ª In alto l'Annunziata ed in basso S. Stefano. 4ª — In alto l'Angelo annunziatore, ed in basso un Santo, opere di scuola senese del XIV secolo. Due Tavole a tempra (sesto rotondo) — S. Pietro e S. Paolo.

Palazzo Petrangeli (*Angelo*)

Nella Cappella. Sopra l'Altare Tavola a tempra — Maria seduta in trono con Gesù sulle ginocchia ed ai lati quattro Angioli, presso il trono S. Giovenale, S. Savino, S. Agostino e S. Girolamo, nel gradino veggonsi seduti due putti che suonano l'uno l'arpa e l'altro la chitarra; opera di scuola umbra recante la data del 1470.

Palazzo Petrangeli (*Domenico*)

Nell'andito dell'ingresso — Affreschi nella volta terminati da un fascione ornato a chiaroscuro. Nella parete di contro alla porta, altro Aff. — L'Annunziazione di Maria, opera attribuita al Pinturicchio.

Palazzo Pontificio.

Est. Questa bella e severa fabbrica fu lasciata in abbandono già da molto tempo: noi la ricordiamo impressionati che possa essere stata architettata dal valente Angelo da Orvieto.

Palazzo Ravizza (*Conte Flavio*).

L'intelligente proprietario conserva due teche di belle oreficerie etrusche nelle quali veggonsi — Numero due fibule — Numero due pendenti grandi con filigrane — Un'anello con mani in fede — Numero due fibule (esclusive!) — Un'anello inciso — Numero due bellissimi pendenti con figurine muliebri, appese — Altro paio di pendenti con due vittorie appese — Anello con scarabeo (pasta?) — Altro grande anello con zampe di leone che fissano lo scarabeo (pasta?).

Pozzo di S. Patrizio.

Da Clemente VII commesso al Sangallo nel 1527. Di forma cilindrica con doppia scala a cordonate ed illuminato da 72 finestrone, ogni cordonata conta 248 gradini.

Residenza Municipale.

Int. Nella segreteria Aff (segato dal muro) — S. Sebastiano con à presso un' Angelo che gli reca la palma del martirio, sotto il ritratto (in piccola figura) del committente, dietro alcuni arcieri Opera attribuita a Girolamo Genga Cappella Parete D. Tavola a tempra — Il Crocifisso Maria e S. Giovanni, dipinto di scuola giottesca Scultura in marmo — Piccola urna cineraria romana con festoni a basso rilievo, ora ad uso di acqua santiera Nel salone dei famigli — Urna sepolcrale romana ad alto rilievo, testa animale, composizione di dieci figure Nel terrazzo della loggia — Architrave di pietra tufacea con iscrizione etrusca

Seminario

Cippo con scritta etrusca.

PRESSO ORVIETO

✠ Abbazia di S. Severo e Martirio

ad un chilometro dalla città

Esisteva questo edificio fino dal 1100, ora esso è quasi completamente dirute e solo conservasi intatta la bella torre decagona a doppia cinta di mura entro la quale gira la scala

Chiesa Ad una sola nave con pavimento a mosaico alessandrino condotto su disegno bizantino. All' magg Scultura in marmo che tengon luogo dei pilastri della mensa — Due frogi romani rappresentanti due aquile che reggono un festone di frutte cui è sopra un nastro svolazzante, opere di buono stile. In una cappella, forse l'antica sacrestia, a D dell' Altare nella parete S d'un arco che la divide, Affr — L'Annunciazione di Maria, da un lato la figura della committente ricordata nella sottoposta scritta, opera di scuola giottesca. Presso all' Altare Scultura in marmo — Davanzale di un pulpito con ornamenti a basso rilievo da ambe le parti, lavoro che ricorda l'epoca della fondazione della Chiesa Sopra la porta d'uscita, Affr — Maria in trono ed ai lati S Agostino e S Severo, opera del XIV secolo Nel lato S in un pilastro, Affr — L'Annunciazione, opera dell' istesso stile Nell' oratorio, dietro l'All magg occupa la parete un grande Affr — Nel centro Cristo crocifisso in grandi proporzioni, sopra quattro Angeli in atto di dolore, in basso a S S Giovanni Evangelista, S Elisabetta, il Battista e S. Martirio, a D S. Severo, S. Agostino, la Maddalena e Maria, dietro la figura vedesi un anfiteatro, opera appartenente a Giunta Pisano. In una sala sovrapposta alla Chiesa, entro una nicchia Affr — Il Crocifisso con ai lati due Angeli ed in basso quattro figure di Santi, opera che ricorda la maniera di Giunta Pisano

Nella corte del palazzo abbaziale vedesi sulla parete S un doppio loggiato del quale il piano superiore mostra la ricchezza ed il buon gusto del XIV secolo

Chiesa di S. Giovanni

circa un chilometro dalla città

Est Sembra edificata nel XIV secolo e la sua fronte è condotta con la massima semplicità. Sull'architrave dell'ingresso v'è una lunga iscrizione latina, e nello stipite sinistro altra in ebraico.

Int Abside, Aff — L'annunciazione di Maria, opera di scuola umbra recante la data del 1421

✠ Chiesa della SS. Trinità

dista chilometri tre da Orvieto.

Benedetto XI edificò ai Benedettini questa Chiesa nel 1034. Fu ammodernata sul finire del XV secolo e della primitiva costruzione non rimane alcun vestigio.

Int Parete S. Affr — S. Bernardino incoronato da due Angioli, a D. S. Antonio e S. Pietro ed a S. S. Paolo e S. Lodovico, nella parte superiore del quadro una gloria di Serafini, opera ritenuta del Pinturicchio. Parete D. Affr — Maria in seggio con Gesù, e S. S. Bonaventura e S. Giuseppe ed a D. S. Giovanni e S. Girolamo, nella parte superiore due Angioli fra gloria di Serafini in atto d'incoronare Maria, opera pur questa appesa al Pinturicchio.

Palazzo abbaziale in Torre S. Severo

dista chilometri sette dalla città

Il Cardinale Girolamo Simoncelli pronepote di Papa Giulio III, cittadino e Vescovo d'Orvieto, edificò questo palazzo alla metà del XVI secolo. Nel piano terreno esistono tre sale dipinte in affresco con fatti mitologici e sacri, quali pitture ricordano la scuola del Domenichino.

OTRICOLI

Opere romane. L'antica città occupava il lato *Sud Ovest* del colle su cui fu eretta la nuova, però ivi pure riscontransi costruzioni romane. Tutti sanno qual fruttuosa messe scaturì dalle escavazioni intraprese da Papa Pio VI e che ora fa bella mostra di sè nel Museo Vaticano. Gran parte degli antichi edifici resta ancora, noi ci limiteremo ad accennarne alcuni incominciando da un braccio della via Flaminia che conduceva alla città. Sull'ultimo tratto della via — Avanzi di dodici monumenti sepolcrali. Introducendosi nella via che porta alla città — Resti del carcere delle belve. Segue — L'anfiteatro, la cui arena misura nei diametri maggiori dell'elissi metri 67 per metri 45, a questi debbonsi aggiungere metri 17 occupati dalla gradinata, dal podio e dal portico esterno. Da ciò può dedursi che contenesse circa 14,000 spettatori. Discendendo al piano della

villa — La Cloaca massima. Proseguendo verso *Est* — Residui di due monumenti sepolcrali. Di contro ad essi ed a poca distanza — Vasto sotterraneo. Incamminandosi verso *Nord-Est* sulla linea della via principale — Grandioso palazzo decorato di fronte architettonica verso il giardino.

Proseguendo — Antico ingresso. Più oltre — Conserva d'acqua. Volgendo ad *Ovest* — Le Terme, nelle quali si rinvenne il famoso mosaico ora al Vaticano. Proseguendo verso *Nord-Est* — Mura di sostruzione alla via che conduce allo — Scalette. Al disotto — Piazza per l'equitazione. Appresso — Il Teatro, questo edificio corrisponde degnamente all'Anfiteatro occupando un diametro di metri settantasei dei quali metri sei erano occupati dall'emiciclo della loggia, metri tre dalle due precinzioni, metri quattordici dalle due gradinate di otto scalini ciascheduna, ed infine metri trenta formavano il diametro dell'orchestra. Della scena e parascenio rimane solo a *Nord-Ovest* un muro.

Il colle che conduce alla moderna città fin quasi a due terzi della sua altezza, è sparso di reliquie di pubblici e privati edifici e molti di queste località conservano i bagni. Nel predio le Civitelle — Resti di vie e camere sotterranee delle quali parlammo nei cenni sull'epoca preistorica. Nel predio S. Nicolò, tien luogo di termine di demarcazione di confine un — Cippo con iscrizione. A meno di mezzo chilometro da Otricoli presso la chiesa di S. Vittore — Resti di basi e capitelli. L'ingresso è composto pur esso con antichi frammenti e nello stipite *S.* e nella soglia marmo avanzi di iscrizioni.

Dentro l'odierno Otricoli. Palazzo Squarti — L'ingresso è composto da due resti di ornati che formano gli stipiti (epoca della decadenza) e serve d'architrave un avanzo di cornicione di bello stile. Nell'interno sulla parete di fronte all'ingresso — Cippo con iscrizione. Piazza maggiore nella casa al civico n° 5, ai lati dell'ingresso — Due are marmoree.

Via di S. Severino nella casa al civico n° 7 — Iscrizione. A porta S. Severino, nella piazza esterna — Cippo con iscrizione. Presso la porta sulla *D.* via — Frammento di basso rilievo marmoreo con tre figure muliebri, opera di valente artefice (decora lo stipite di un ingresso). Nella parete esterna *D.* della Chiesa di S. Maria; basso rilievo in marmo — Testa colossale di Medusa, lavoro di buona epoca. Vi fu collocato al disotto un grandioso festone di frutta parimenti eseguito in marmo.

✠ Chiesa di S. Maria

Int. — La pianta di questa Chiesa ricorda una fabbrica del XIII secolo. È di forma basilicale con portico esterno ed abside quadrato; le innovazioni distrussero ogni altra vestigia e perfino la cripta fu ridotta a semplice camera sotterranea. Nave *S.* — 1ª Cappella, sulla parete dell'Alt., *T. O.* — Il Cenacolo, opera di scuola romana del XVII secolo. Parete *S.* del presbiterio a circa metri tre di altezza su due lastre di marmo infisse nella parete veggonsi due iscrizioni del XIII secolo. Tribuna — Scultura in pietra risultante da quattro svelte colonne a sostegno di un cornicione recante in luogo del fregio una scritta; opera del XVI se-

colo. Nave di centro. Parete *D* presbiterio, scultura in marmo — Ara dell'Olio Santo, somiglia nella forma ad un piccolo tempio, i due pilastri recano ornati a basso rilievo e sopra il cornicione v'è raffigurata — La Pietà. La rinnovata è di rame alzato a cesello e reca la figura del Battista; lavori eseguiti nei primordi del XVI secolo. Nell'Alt. a capo della nave *D*, Tavola a tempra — Maria stante in atto di coprire col suo manto un gran numero di pie donne genuflesse ai suoi piedi, dall'alto scendon due Angioli ad incoronare la Vergine con corona di rose, lateralmente ad essa veggonsi a *S*. S. Fulgenzio ed a *D*. S. Antonio da Padova, opera che può attribuirsi al Rinaldi di Calvi. Sacrestia. Scultura in argento dorato — Croce alzata a cesello ad alto rilievo, dal lato del Crocifisso in alto il Pellicano a *S*. S. Giovanni, a *D*. S. Matteo ed in basso Maria (mezze figure). Nel rovescio, la centra a tutto rilievo la statua (a cesello) di S. Vittore, in alto Dio benedicente, a *S*. S. Luca, a *D*. S. Marco ed in basso S. Fulgenzio. La palla a sostegno della Croce è di ugual materia e dell'istesso artefice, nella fascia di centro a bassissimo rilievo ed in mezze figure vi sono effigiati S. Pietro, S. Paolo, S. Caterina, S. Barbera, Maria con Gesù e S. Vittore. Questa opera di oreficeria può stare a paragone delle migliori che uscirono dagli artisti che fiorirono la fine del XV secolo.

PACCIANO.

Chiesa e Confraternita di S. Giuseppe

Int. Parete *S*. 1ª Cappella, Tela a tempra (Gonfalone) — In alto in mezza figura entro un nimbo, Cristo in atto di fulminare, ai lati gli Arcangeli Raffaele e Gabriele con spade imbrandite in alto minacciosi, nel centro del quadro Maria che cuopre del suo manto parecchi fedeli d'ambo i sessi, pendono dalle mani di essa due cartelle. Ai lati della Vergine e genuflessi veggonsi a *S*. S. Sebastiano ed a *D*. S. Nicola da Tolentino e nell'avancorpo del quadro miransi in piccole figure presso l'estremità, a *S*. S. Barbera ed a *D*. S. Monaca, la veduta del paese di Pacciano occupa il centro. Opera del Bonfili non esente da cattivi restauri nel punto ove egli dipinse la veduta del paese.

In una sala della Confraternita, due Tavole a tempra in fondo d'oro (probabilmente furono due stalli di un trittico) — La prima reca la figura di S. Pietro, e l'altra di S. Mustiola, opera del XV secolo. L'antica parete di questa sala che raffronta con l'ingresso è coperta di un grandioso Affr. — La Crocifissione; in basso a fine di una scritta che ricorda i committenti, leggesi, *Francisco de Castro Plebis dipinsit An. MCCCCXLVIIII.*

Chiesa della Compagnia della Morte.

Int. Nell'Alt. magg., *T. O.* — Il Crocifisso con ai lati Maria e Giovanni stanti ed i Santi Francesco e Borromeo genuflessi, opera di scuola bolognese (?)

PRESSO PACCIANO

✠ Chiesa di S. Antonio da Padova.

Int. Sacrestia, Tav. a tempra di sesto lungo rettangolare, essa è dipinta da ambe le parti. Lato principale con tre istorie della vita di Cristo. I° a *S.* — La cattura. II°, in centro — La crocifissione. III° a *D.* — La deposizione (Del quadro di centro non rimangono che poche tracce). Sulla parte posteriore della tavola, maestà in centro — Maria in trono con Gesù, ai lati due Angioli ed a piè del trono genuflessi, due devoti. — Nei compartimenti laterali veggonsi a *S.* S. Michele, S. Chiara, S. Francesco e S. Pietro, a *D.* S. Paolo, S. Costanzo, S. Antonio e S. Maria Maddalena; questi dipinti sembrano appartenere al XV secolo.

PANICALE.

Chiesa di S. Agostino

Int. Parete d'ingresso. Affreschi. Sopra la porta — Maria con Gesù in trono. Lato *D.* — S. Lucia e S. Caterina. Inferiormente — Maria con Gesù ed ai lati S. Antonio e S. Chiara, opere della scuola di Giotto. Parete *S.* Sopra l'Alt., Affr. (trasportato) — Dentro nimbo ornato di dieci Serafini siede Maria sulle nubi con in grembo Gesù, dall'alto scendono due Angioli ad incoronarla ed ai lati altri quattro in atto di suonare vari istrumenti, nella parte inferiore veggonsi genuflessi i Santi Agostino e Maria Maddalena e compie questa parte del dipinto una veduta di paese. Opera ritenuta del Vannucci. Alt. magg. — Scultura in pietra di bello stile, sui pilastri leggesi, *1530 die 18 martii*.

✠ Chiesa di S. Michele Arcangiolo.

Int. Parete *S.* II° Alt., Tav. ad olio — La visita dei pastori al Presepe; in mezzo ad essi v'è S. Michele in atto di adorazione, opera della scuola perugina. Abside, Affr. — L'annunciazione di Maria (mezze figure), opera del XIV secolo. Sacrestia, Tavola a tempra di sesto semicircolare che compieva superiormente il quadro del Presepe — Dio benedicente fra una gloria di Angioli, opera dell'istessa mano.

Chiesa di S. Sebastiano

Int. Parete dell'Alt. magg., Affr. — Il martirio di S. Sebastiano, occupa l'intiera parete un elegante atrio sotto il quale veggonsi alcuni spettatori e dietro esso una linea di paese, innanzi ed in centro sorge da una base una colonna sulla quale è legato il Santo, ai lati veggonsi due arceri in atto di scoccar l'arco, ed altri due occupati a tenderlo. Nel timpano che posa sul portico v'è Dio benedicente entro un nimbo composto di sette Serafini, ai lati due Angioli in adorazione e nelle estremità altri due Serafini, nella base della colonna leggesi la data del MDV. Può questo dipinto annoverarsi tra i capo lavori del Vannucci!

PRESSO PANICALE

Chiesa di S. Salvatore in Ceregeto.

Int. Alt. magg., Affr. — Cristo benedicente sedato in trono ed ai lati i Santi Giovanni Battista e Paolo, opera di scuola perugina.

Santuario di Mongiovino dedicato a Maria.

Fu incominciata la costruzione di questo tempio nel secondo decennio del XVI secolo con disegno di Maestro Rocco da Vicenza architetto.

Est. Le quattro fronti di questa Chiesa non divariano tra loro per l'elegante distribuzione architettonica, ma solo quella al *Sud* e l'altra al *Nord* differiscono un poco per esser decorate di due ingressi mirabilmente scolpiti in pietra, gli artefici che vi lavorarono furono Giuliano da Verona, Lorenzo da Carrara e Bernardino da Siena. Nelle lunette superiori agl'ingressi veggonsi due affreschi rappresentanti — La Vergine, opere sul volgere del XVI secolo, di scuola perugina.

Int. Ha forma di croce greca e nel mezzo è munito di bella cupola dalla quale riceve maggior luce l'edifizio, il vôlto è coperto di affreschi rappresentanti — La gloria del Paradiso, questi dipinti furono eseguiti da Matteo Batini di Città di Castello. Cappella della Madonna. È pur questa decorata di pitture, però osserveremo sol quelle che ci parvero meglio condotte riguardanti l'istoria della Vergine 1ª — La visita a S. Elisabetta. 2ª — L'assunzione. 3ª — Il transito, queste opere ritengonsi di Enrico Paludano di Malines, detto Arrigo Fiammingo. Alt. magg. — Grandiosa scultura in pietra condotta con singolar maestria da Francesco d'Alessandro da Fiesole; le statue che ne formano il fastigio superiore furono eseguite da Valentino Martelli di Perugia e le sculture in metallo debbonsi all'orafo Gianandrea Patrizi perugino. L'Affr. del quale è adorno l'altare fregiava un tempo l'umile campestre edicola cui i devoti dedicarono questo Tempio, esso rappresenta — Maria in seggio con Gesù, opera sul finire del XV secolo. Sacrestia. Nel armadio delle oreficerie — Scultura in argento alzato a cesello — Croce scolpita da ambo le parti, lato principale, nel centro Gesù crocifisso e dietro il capo il Pellicano che nutre del proprio sangue i figli, nella estremità superiore Dio benedicente, lateralmente Maria e Giovanni, in basso la Maddalena, nel rovescio, figura in centro ad alto rilievo S. Giorgio a cavallo in atto di uccidere il drago, nelle quattro estremità veggonsi gli Evangelisti. Tutte le figure laterali hanno molto rilievo e mostrano oltre due terzi della persona. La bellezza ed il gusto degli ornati che veggonsi nel tronco della Croce e l'incantevole finezza, grazia ed espressione delle figure ci fan ritenere quest'opera per una di quelle meraviglie che uscirono dalle mani del Rosso. — Due calici d'argento a cesello, uno dei quali reca lo stemma della famiglia Vibi, opere del XV secolo. — Terzo calice d'argento alzato a cesello, lavoro del XVII secolo. — Quarto calice d'argento maestrevolmente scolpito in lamina d'argento, opera del XVIII secolo.

PASSIGNANO.

Chiesa di S. Bernardino

In essa si conserva una Croce parrocchiale in metallo finita a cesello un tempo fregiata di smalti; nella scritta ivi incisa leggesi, che Lodovico di Giovanni Pievano di S. Cristoforo la fece fare nell'anno 1463

PRESSO PASSIGNANO.

Chiesa della Madonna dell'Olivo

Est. Costruita nella seconda metà del XVI secolo È architettata con la massima semplicità ed il maggiore ornamento che decora la fronte consiste in una statua della Vergine con Gesù locata superiormente all'ingresso

Int. Parete S. II° Alt. *T. O.* — S. Carlo Borromeo orante innanzi al Crocifisso, ambedue attorniati da una gloria di Angeli, opera che ricorda la maniera del Ciburri III° Alt., Scultura in legno — S. Antonio, opera del XVII secolo IV° Alt., *T. O.* — La Vergine in trono con Gesù e sopra due Angioli in atto di incoronarla, lateralmente S. Nicolò e S. Francesco; sul gradino del trono leggesi MDLXXXVIIII Opera firmata da *Virgilio Nucci*

Alt. magg., grandioso scultura in pietra d'ordine corintio, nell'attico evvi una scritta che termina con la data, A D MCCCCCCLI Questo Altare fu eretto dalla Comunità di Passignano come leggesi nel piedistallo S.; su quello dell'estrema destra v'è scolpito *Mariottus Radius Cortonensis et ingenio et manu incidebat A D CIƆDCIII* Figura nel centro di questo Altare un Affr. rappresentante — Maria con Gesù in trono e due Angioli in atto di sostenere un arazzo, opera ritenuta del Bonfigli Parete D. I° Alt., *T. O.* — L'annunciazione di Maria, in basso leggesi, *Salus Salvini pinx 1695.* II° Alt., *T. O.* — La visita a S. Elisabetta. III° Alt., *T. O.* — Il Crocifisso con sopra presso vari Santi IV° Alt., *T. O.* — Il Presepe, questi dipinti furono pur essi eseguiti dal Salvini Presso l'ingresso a D. Scultura in marmo — Acquasantario adorno di bei bassorilievi, nel piedistallo leggesi — *Ascanio de Cortona A D. 1602*

Chiesa di S. Cristoforo

Int. Parete S. Affreschi votivi 1° — S. Antonio Abate 2° — S. Rafaele e S. Caterina 3° — S. Antonio ed altro Santo 4° — L'emblema della Trinità rappresentato in una figura a tre facce sedata sul trono in atto di benedire con la D. e reggente un libro con la S. 5° — S. Michele Arcangelo 6° — S. Caterina Parete D. 1° — S. Caterina 2° — In centro il Crocifisso ed ai lati Maria e S. Michele 3° — S. Caterina; reca la data 1484 5° — In centro la Vergine ed ai lati S. Giobbe, S. Giacomo, S. Antonio ed altro Santo; questo dipinto reca la data del 1418 5° — La Madonna del Soccorso attorniata da devoti Queste pitture furono eseguite da imitatori della scuola di Giotto; molte ne restano a discoprire dal bianco che le ricopre

PERUGIA (1).

Opere etrusche. Mura — La forma dell'antica cinta può ancora tracciarsi agevolmente e le poche lacune si rimpiazzano senza timore di incorrere in gravi errori. I massi di travertino che costituiscono le mura non presentano una superficie maggiore di metri 1,30 di lunghezza e di metri 0,65 di altezza; in alcuni punti si eleva la cinta per oltre 9 metri. Piazza Grimana — Porta urbica. Esaminando quanto rimane dell'antica cinta sebbene trovansi degli angoli molto sporgenti, pur nulla meno non accade di rinvenire alcuna costruzione che accenni a forma di torre, mentre la porta di cui è parola presenta due grandi avancorpi formati da torrioni laterali all'ingresso, questo singolare modo di costruzione per una porta urbica, c'induce a credere che racchiudesse in sè alcunchè di commemorativo da farle assumere un aspetto monumentale, ed a ciò appunto risponde l'imponente sua mole ch'è la maggiore rimastaci d'epoca etrusca. Noi inclinamo a credere che all'antica iscrizione commemorativa appartengano le lettere etrusche (alte centimetri 20) che veggonsi incise in alcune pietre messe in opera in un muro costruito posteriormente sulla D dell'ingresso, alle quali lettere non potrebbe darsi maggiore importanza, e tale è pure il parere del Conte G. B. Rossi-Scotti che l'avvertì innanzi a noi. Nell'anno 713 di Roma Ottaviano Augusto strinse d'assedio Perugia e la presa arsa e distrutta dai propri cittadini per consiglio di Caio Cestio soprannominato Macedonico. Non compreso il tempo in cui che ripristinando i Perugini la Città sotto gli auspici di Cesare Augusto si diedero cura di riadornare la fronte esterna superiore delle porte per riparare i danni dell'incendio e nell'antico sesto dell'arco vi scolpirono a lettere ancor più che cubitali, « Augusta Perusia ». L'altra iscrizione che orna la fascia orizzontale superiore all'arco reca, « Colonia Vibia » e ricorda l'epoca di Treboniano Gallo e di Volusiano ambedue della famiglia Vibia. — Via Lomellina — Porta Marzia. I resti di questa porta urbica d'epoca etrusca possono vedersi nell'interno del baluardo dell'ex Forte Paolino, gli altri appartenenti ad un restauro romano del terzo secolo, furono dall'architetto del Forte, Antonio da San Gallo, infissi nella fronte del muro scarpato, ivi son pure ripetute le scritte sopra notate con caratteri dell'epoca del restauro. Non sarà superfluo l'aggiungere che alcuni resti di iscrizioni simili rinvengonsi nelle mura dell'altra porta dell'antica cinta compresa nel Rione di Porta Eburnea.

In via S. Ercolano — Stipiti d'altro etrusco ingresso nella Città. — In via Bontempi — Resto dello stipite (S) della porta urbica, di accurata costruzione. — Presso Perugia. Fuori della Porta del Monte, a poca distanza dalla Città sul lato *Nord-Est* — Necropoli nella quale in questi ultimi anni furono discoperte sedici tombe che fornirono vari Musei, fra cui quello perugino, di preziose opere d'arte etrusca. Fuori di Porta S. Susanna al l'*Ovest* della Città nei beni di S. Quirico — Furono rinvenute da pochi

(1) Le autentiche notizie tratte dagli *Archivi* sulle *opere d'Arte di Perugia* e suoi dintorni compresovi Castel Rigone, Spello, Todi e Trevi, furono fornite dal Prof. Adamo Rossi, diligente rinnovatore dei medesimi. I documenti onde furono esse desunte, non andrà guari che per cura del nominato Professore, saranno fatti di pubblica ragione.

anni dodici tombe. A quasi tre chilometri fuori di Porta del Carmine all'*Est* della Città nei locali di Monterone, Valiano e Casaglia — Nel periodo di circa sessant'anni furono scoperte venticinque tombe. Fuori di Porta Romana a *Sud Est* della Città presso la Villa del Palazzone — Altra Necropoli nella quale di recente si rinvennero quattordici tombe fra le quali il famoso ipogeo dei Volumni illustrato dal Vermiglioli e dal Conestabile. Sulla antica via fiorentina a circa tre chilometri da Perugia nella casa colonica del predio vocabolo S. Manno — Monumento di bella e solidissima costruzione, probabilmente dedicato al culto, recante una lunga iscrizione a caratteri etruschi, fu pur questo illustrato dai due distinti archeologi perugini. Veggasi — Museo Archeologico.

Opere romane. In Via del Corso innanzi all'ingresso del palazzo pubblico — Due rippe... le. Borgo S. Angelo nella chiesa di questo nome — basamento recante due iscrizioni. In Via della Viola al civico n° 1 — Resti di pavimento a mosaico del quali un saggio può vedersi nel Museo Archeologico. In Piazza Aureli al civico n° 13 — Resti di altro pavimento a mosaico. Presso Perugia. Innanzi di giungere a S. Manno sulla *S.* — Avanzi di un monumento sepolcrale. Veggasi Museo Archeologico.

Accademia delle Belle-Arti

Data la sua fondazione dal 1573. Nell'anno che fu istituita, il perugino scultore Vincenzo Danti donò i gessi dei Crepuscoli del Buonarroti e da quest'embrione sviluppò una numerosa raccolta di modelli di romane e greche sculture, offerti da distinti amatori delle arti e dal perugino Municipio; seguirono l'esempio del Danti parecchi valenti artisti e basterà citare Canova e Torwaldsen che donarono due gessi tratti dalle loro opere.

I calchi della Fontana maggiore e della facciata di S. Bernardino, furono lavoro e dono di Silvestro Massari già professore di scultura. La cara collezione dei basso-rilievi in ornato aumenta ogni dì per cura dell'Accademia sotto la direzione del Prof. Moretti; le fine una pregevole raccolta di disegni, d'incisioni, di quadri donati da Accademici ed una biblioteca artistica accrescono il lustro di questa fiorente istituzione.

Biblioteca Comunale

Fra i libri pregevoli in miniatura meritano esser notati i seguenti:

1.° Bibbia scritta e miniata nel secolo XI, in foglio massimo di pergamena. Le prime quattro facce rappresentano — La Creazione. La quinta — I cinque Santi patroni e titolari della Chiesa cui apparteneva il volume.

2.° Libro della indulgenza di S. Domenico di Perugia, scritto e miniato nel 1343. La prima carta rappresenta — Benedetto XI, che circondato da Cardinali e Vescovi concede ai Domenicani il Perdono del 2 agosto, a *S.* in basso un gruppo di giovani gentiluomini in costume, a piè del seggio del Pontefice tre araldi seduti all'orientale; nell'indietro è figurata la fronte dell'antica Cattedrale di Perugia con il suo campanile.

3.° L'Inferno dell'Alighieri scritto e miniato intorno la metà del XIV secolo. La seconda e terza faccia rappresentano — il Poeta in otto diverse situazioni, quando uscito dalla selva s'incontra nelle fiere, e trova Virgilio.

4.° Gli Offici di Cicerone segnati da scrittore ascetiche, miniatore di artista francese del XV secolo. In testa del proemio — M. T. Cicerone mette in mano al figlio Marco il libro degli Offici rediendogli le quattro virtù cardinali che formano il subbietto della prima parte. Le figure che le rappresentano sono piantate sui quattro fiumi derivanti dal fonte del Paradiso terrestre. In testa del Cap. V° — La virtù della prudenza personificata in una regina avente nella *D.* una carta arrotolata e nella *S.* uno scelire. Le siedono ai fianchi Fabio Massimo in costume di guerriero e Socrate con paludamento da filosofo. In testa del Cap. VI° — La virtù della giustizia personificata in una Donna armata di spada fra Carlo Magno e S. Luigi re di Francia. In testa del Cap. XVIII° — La virtù della fortezza personificata in una Donna la quale con la *D.* stringe il collo di un drago, e con la *S.* sostiene una torre. Le stanno ai lati Muzio Scevola ed Annibale. In testa del Cap. XXVII° — La virtù della temperanza personificata in una Donna che tiene nella *D.* un freno. Le siedono a *D.* Fabio Massimo ed a *S.* Platone. In testa del libro II° — L'Onesto e l'Utile, personificati, quello in un saggio modestamente vestito che addita la virtù a lui sovrastante, questo in uomo sontuosamente abbigliato fra vasellame d'oro. In testa del libro III° — Cicerone atteggiato a scrivere alcuna delle sue opere. In testa del dialogo intorno all'Amicizia — Scevola e Lelio dialogizzanti in mezzo ad una florida campagna sotto un capannello di alberi fronzuti e carichi di pomo. In testa del dialogo intorno alla Vecchiezza — Catone, Scipione e Lelio, atteggiati il primo ad ammaestrare, e gli altri due ad udire con pare attentamente ma divotamente. In testa de' Paradossi — Cicerone offre a Bruto il libro dei Paradossi dinanzi ad uno brigatella di giovinetti. Per addimostrare che dottrina insegna, il miniatore gli ha posto all'orecchio Socrate, quasi la suggerisse. In testa del sogno di Scipione — Scipione minore addormito su splendido letto vede il suo avo ed i benemeriti della patria. In testa della passione di S. Giovanni — La cattura di Cristo nell'orto di Getsemani. In testa della preghiera « Te invocamus » — La Santissima Triade. In testa della preghiera « Salve sancta facies » — Il Santo Volto mostrato dalla Veronica. In testa della preghiera « Obsecro te domine » — Maria col Bambino in grembo adorato da un Angelo e religiosamente vagheggiato da S. Giuseppe. In testa dell'officio della Concezione — S. Anna e S. Giovacchino che s'incontrano e si abbracciano fuori della porta aurea di Gerusalemme.

Oltre tali storie il volume è adorno di novantanove meandri di squisito lavoro, con foglie, frutti, animali e bizzarie d'ogni specie.

✠ Cappella della Madonna dell'ex monastero di S. Severo

Int. Parete dell'Alt. Affreschi divisi in due ordini, quello superiore compreso entro un sesto archiacuto, reca — In alto a metà di figura sporgente dalle nubi, Dio padre benedicente che sostiene con la *S.* un

libro aperto ed ai lati due Angioletti danzanti con cartelle in mano. Siegue in centro lo Spirito Santo e sotto ad esso sedute sulle nubi il Redentore in atto di benedire, e con l'altra mano elevata ed aperta mostra il segno del suo martirio; gli stanno appresso due Angioli in devota attitudine. Fan corona alla Triade sei figure di Santi per essi sostenuti da nubi, e S. il Patriarca S. Benedetto, S. Benedetto martire e S. Mauro; a D. S. Romualdo ed i due martiri Placido e Giovanni. In centro alla parete inferiore entro una nicchia, Scultura in terra cotta messa a colori — La Vergine in seggio con Gesù benedicente in grembo, opera del XVI secolo. Ai lati della nicchia mirasi il secondo ordine degli affreschi — Sull'indietro figura un muro di cinta con lati prospettici alle estremità e S. S. Scolastica, S. Girolamo e S. Giovanni Evangelista; nel basamento leggesi, *Rafael de Urbino dom. Octaviano Stephani volaterano priore Sanctam Trinitatem Angelos astantes Sanctosque pinxit A D.MDXV*. Sul lato D. S. Gregorio Magno, S. Bonifazio martire, e S. Marta; nel basamento, *Petrus de Castro Plebis perusinus temp. dom. Silvestri Stephani volaterani a dextris et sinistris div. Christipherae sanctos Sanctosque pinxit A D MDXXI*. Sebbene non conforti il paragone tra il giovane esordire nella pienezza del suo genio e l'inveterato maestro che con tremula mano compieva l'incantevole opera, pure essa compendia la gloria del Perugino!

Chiesa di S. Agata.

Fu eretta nel 1317 a spese del Comune, che con questa condizione, aveva ottenuto da Bonifacio VIII, l'altro di S. Severo di Piazza per la fabbrica del Palazzo del Popolo.

Est. Rimangono della primitiva costruzione, la parete S. e la fronte, questa è decorata d'un bell'ingresso di forma archiacuta scolpito con gusto e semplicità.

Int. Parete d'ingresso — Resti di affreschi con varie figure di Santi. Parete S. Affreschi (non ha guari discoperti dal bianco) essi sono distribuiti in tre ranghi, nei due superiori — Le storie di S. Severo. Nell'inferiore — Parecchie figure votive, opere del XIV secolo. Alt. magg. Tav. ad olio — La circoncisione di Cristo, in basso a D. leggesi *Anno jubilei M DLXXV*. Opera attribuita a Berante del Borgo. Parete D. T. O. — Il martirio di S. Agata, ritiensi opera del Cav. Gagliardi.

✠ Chiesa e convento di S. Agnese.

Int. della Chiesa. Parete D. Nell'Alt. *T. O.* — Apparizione della Vergine con Gesù e S. Francesco; in basso leggesi 1613. Opera di Giulio Cesare de' Angeli.

Convento. Sulle pareti laterali dell'antico Coro, due affreschi, a S. — S. Barbara, a D. — S. Girolamo, opere assai mediocri di scuola perugina. Coro attuale. Parete D. presso l'ingresso, grande cassone finito in alto a sesto semicircolare, Affr. — Sull'intradosso nel centro dell'arco compreso da sesto circolare, Dio benedicente e lateralmente due ornati monocromi che poggiano su cornici nel cui fregio a S. leggesi *A D M DXVIIII* ed a D. *Die XXV mensis julii*. Figurano in basso due nicchie con a S.

S. Sebastiano ed a *D.* S. Rocco. Sulla parete interna, ritrasi in centro scolpito in legno, il Crocifisso, cui fa corona il dipinto, con due Angioli librati sulle ale in atto di raccogliere entro calici il sangue che sgorga dalle mani, ed in basso a *S.* Maria ed a *D.* S. Giovanni, nell'indietro figura un paese. In base del dipinto leggesi « hec figure ex elemosinis facte sunt ». Bella opera d'un valente scolare del Perugino. — Cappella della Madonna delle Grazie detta anco della Concezione. — Parete del l'Alt., finita a sesto semicircolare, con in centro un cincasso. Affreschi. — Sulle parti laterali figurano due nicchie, in quella a *S.* v'è S. Antonio Abate ed in quella a *D.* S. Antonio da Padova, il primo, in piena conservazione, è di rara bellezza, il secondo assai deperito per umidità. Nell'intradosso del rincasso veggonsi dei leggieri ornati a colori e sulla interna parete figura in centro a vago paese, Maria stante con le mani elevate ed aperte ed il volto inchinato leggermente a *D.* fisso ai riguardanti, in alto due piccoli Angioli con giglie in mano ed una corona che stan per posare sul capo della Vergine, in basso a *S.* una vecchia monaca con corona in mano e genuflessa, a *D.* S. Elisabetta di Portogallo pur essa genuflessa che mostra le rose che apparvero raccolte nel suo manto. Opera pregevole del Perugino sotto della quale è un frammento di scritture in cui sembra potersi leggere i nomi di Suora Eufrasina e di Suora Teodora, ed una Suora Eufrosine degli Arcipreti ed una Suora Teodora di Pier Matteo consta che fossero in questo convento nei primi tre lustri del XVI secolo.

✠ Chiesa di S. Agostino.

La primitiva fabbrica che risaliva al XIV secolo è tutta scomparsa sotto le opere cominciate nel 1799 e compiute nel 1803 con disegno dell'architetto Stefano Canzacchi di Amelia.

Int. — Ha forma di croce latina e presenta una sola nave. — Parete *S.* II° Alt., *T. O.* — Cristo in atto di favellare ai Santi, Pietro ed Andrea, in basso a *S.* leggesi *Henricus Paludanus inv. f. 1581.* Questo artista è volgarmente conosciuto sotto il nome di Arrigo Fiammingo, per detto quadro fece ricevuta di scudi 100 a Lorenzo Scu nell'ottobre dell'istesso anno. — Crocera *S.* — Sulla parete *S.* all'Alt., Tav. ad olio — Maria in trono con Gesù ed ai lati due Angioli, in basso a *S.* S. Pietro e S. Caterina, a *D.* S. Lucia e S. Paolo, sul gradino del trono *A D MCCCCCVIIII L A S I.* Resulta da istrumento che è opera di Eusebio da S. Giorgio e che costò 40 fiorini. — Sulla parete *D.* all'Alt., Tav. ad olio — In alto Maria con Gesù sorretta da nubi nel cui limite inferiore veggonsi tre Serafini, nel lato *S.* S. Nicola da Tolentino e nel *D.* S. Francesco, in basso genuflessi, a *S.* S. Girolamo ed a *D.* S. Sebastiano. È la tavola che il Vasari dice avere il Perugino dipinta per Benedetto Calera (avrebbe dovuto dire per Filippo di Benedetto Capra) guarnita un tempo di predella, dove era scritto *Anno Salutis M.D.* — Parete *D.* della crocera *S.* in alto Tav. ad olio — L'Angiolo annunciatore, copia del Guardabassi dal Perugino. — Nel centro della parete inferiore Tavola a tempra su fondo d'oro — La discesa dello Spirito Santo, al disotto leggesi *Thadeus Bartholi de*

Sesus pinxit hoc opus. Fecit fieri Angelilla Petri pro anima Ioannis filii sui Anno Domini MCCCCIII Coro. Nelle pareti laterali superiori veggonsi due Tavole ad olio per lato recanti — Gli Evangelisti, quali un tempo adornavano la cassa della grande ancona del Perugino posta sopra l'Alt. magg. Scolture e tarsie in legno — Seggi corali. I frati trattarono della fattura di questo coro con Baccio d'Agnolo fiorentino fino dal 1501. Presentati dall'artista i saggi del lavoro si stipolò formale contratto sotto il 1° ottobre 1502, nel quale fu stabilito che ogni sedia si sarebbe pagata 30 fiorini. Pietro Vannucci entrò mallevadore per Baccio e promise fargli le mostre. Del 1532, l'opera non era ancora compiuta e per condurla a fine il convento fu largamente sovvenuto da quel Francesco di Cristofaro ricordato nell'epigrafe del postergale di mezzo. Crocera D: appesa alla parete S. in alto T. O. — Maria annunciata, opera del Sangunelli. In basso. Tavola a tempra (?) — L'Epifania, una delle rappresentanze della tavola a due fronti dipinta da Domenico Alfani nel 1544 per la chiesa di S. Maria Novella, altre lungo degli agostiniani. Parete principale, a S. dell'Alt. resto d'una Cappella dell'antica Chiesa, Affresco (per metà perduto) — Il Crocifisso ed a D. S. Bartolomeo e S. Pietro; porta la data MCCCLXXXXVIII. A D. dell'Alt., altra antica Cappella. Affresco racchiuso da decorazione architettonica — In centro Maria adagiata su ricco seggio in atto di nutrire Gesù, a S. S. Giuseppe ed a D. S. Girolamo, sotto la Vergine v'è uno stemma con la data del MCCCLXVI.

Cappella D. della crocera. Si ha adito per una piccola porta ad altre Cappelle dell'antica Chiesa, l'ultima delle quali ha per ingresso degli ornamenti in pietra serena intagliati con la consueta diligenza, da Francesco di Guido Fiorentino nel 1524. Parete D. della nave. 1° Alt., T. O. — Il martirio di S. Caterina; opera per testamento del Crispolti, condotta da Arrigo Fiammingo. Sacrestia, in una finestra archiacuta, pittura in vetro — Nel centro il Crocifisso ed ai lati Maria e Giovanni, opera del XIV secolo. Al disotto, Scultura in legno — Armadio fregiato di belli intagli, opera del XVII secolo. Sulla parete S. Tavola a tempra — Figura un ornamento scolpito a basso rilievo di forma circolare, in basso e lateralmente ad esso miransi due combusti di Angioli, nell'intorno la Vergine con Gesù circondati da Angioli e Serafini, opera appontabile a Fiorenzo di Lorenzo. Sulla parete D. Scultura in legno — Bancone, opera del XV secolo. Nella retro sacrestia, Tav. ad olio — In alto l'Incoronazione di Maria, ed in basso, gli Apostoli presso la sua tomba colpiti di ammirazione per la celeste visione, opera condotta da Domenico Alfani nel 1542 per la Cappella dei Fioravanti.

Chiesa di S. Andrea

Int. Sotto l'Alt. magg. — Cassa di legno contenente le ossa del Beato Enrico Re di Dacia, ornata nella parte anteriore d'una vecchia pittura, che lo ritrae giacente in abito di pellegrino. Nella parete dietro l'Alt., Affr. — Cristo tra i Santi, Raffaele, Andrea e Pietro, opera attribuita ora a Giambattista da Modena, ora al Vasari.

Chiesa di S. Angelo.

In Perugia è questo il tempio di più remota antichità cristiana. A nostra cognizione esistono altre due fabbriche consimili a questo, l'una di maggior dimensione in Roma ed è la Chiesa di S. Stefano Rotondo e l'altra di minor mole nella nostra in Bergamo, dedicata a S. Tommaso Apostolo. Il distinto archeologo Commendatore De Rossi, ritiene che questo tempio fu consacrato nell'anno 420 e ciò perfettamente consona coll'Hubsch che lo disse del V secolo. La Chiesa di S. Stefano è la sola fra queste che ancora conserva due navi circolari sostenute da colonne, alle altre non rimane che quella di centro, mentre la seconda fu incorporata nel muro di cinta, cui aggiungevasi in corrispondenza del principale ingresso, un absida rettangolare forse in ambedue finite da un semicircolo. La nave interna del nostro tempio è sostenuta da sedici colonne varie di forma e di dimensione, alcune di marmo, altre di granito con basi e capitelli di svariati ordini fra i quali primeggia il corintio, tolti resti di vetusti edifizi. Al disopra del portico elevasi il tamburo di forma poligona dal quale per quindici finestre riceveva luce la parte interna della fabbrica, dall'istesso tamburo partono otto archi rampanti di ardita costruzione a sostegno del tetto. Esaminando quindi esternamente i gocciolatoi, che internamente corrispondono ad un circolante canale, i quali si affacciano regolarmente sulla piccola cornice di finimento del tamburo, non sarebbe strana ipotesi il supporre che quello nostro tempio fosse stato coperto di lastre metalliche. Le primitive opere murarie sono a laterizio, diligentemente condotte ed il lato dell'absida che ancora ci rimane era munito d'una finestra binata.

Volendo ricordare quanto ancora si conserva di antico in questa Chiesa, noteremo, che nel centro della rotonda aderente all'Alt. magg. esiste una marmorea base che sostenne la statua di C. Vibio Gallo Proculciano come lo attesta l'iscrizione, che l'antico Alt. cristiano vedesi ora locato sotto la nave di fronte all'ingresso, questo pochi anni addietro figurava in centro alla Confessione della quale ce ne serbò disegno l'Orsini credito illustratore di cose patrie, infine v'è un resto di scultura nell'orto del Parroco che crediamo ornasse l'arco d'ingresso all'abside.

Nel XV secolo probabilmente in seguito alla edificazione della nuova cinta della Città fatta costruire da Braccio Fortebracci, l'antico principale ingresso rimanendo quasi celato fu soppresso ed allora crediamo fosse l'attuale ampliato e decorato con sculture ornamentali. In questa Chiesa esistono varie interessanti lapidi sepolcrali ed alcuni resti di affreschi ad ornamento delle pareti, questi ultimi ricordano il XIV e XVI secolo. Nelle mura di cinta della piazza innanzi alla Chiesa veggonsi alcune urne cinerarie ornate di sculture e di scritte etrusche e latine. A capo della via che conduce a questa piazza a S. del visitatore incontrasi l'edicola di S. Maria della Stella nella cui parete principale mirasi in Affr. — Maria in seggio con Gesù, opera del XIV secolo. Sull'Alt., Scultura in legno — Busto di un Santo, bella opera del XV secolo messa a colori da artista dell'epoca.

✠ Chiesa e convento di S. Benedetto.

Est Può ritenersi eretta la Chiesa nel XIV secolo e la bella torre campanaria si crede architettata dall'Alessi.

Int. Sebbene presenti tre navi essa è condotta con somma semplicità. Parete *S*, II^a arcata, Affr. — L'annunciazione di Maria, opera di scuola perugina del XVI secolo.

Convento Nella sala capitolare sulla parete dell'Alt., Affr. — Il Presepe, opera della scuola del Perugino.

✠ Chiesa e convento di S. Caterina.

Sì della Chiesa che del Convento fu architetto l'Alessi, il quale senza che sfoggiare nella parte decorativa si diè carico di sviluppare un grandioso e bel partimento interno, tenendo la Chiesa monastica della sola grandezza necessaria e fregiandola di elegante architettura. Per la pianta e modello di detta fabbrica, il 5 aprile 1518 ebbe l'Alessi dalle monache di S. Giuliana, committenti del lavoro, scudi tredici.

Int. Parete *D*. II^o Alt., Tavola a tempera — Lo sposalizio di S. Caterina, in alto lo Spirito Santo cui son presso quattro Angioletti e tre Serafini simmetricamente disposti, al disotto mirasi la Vergine in trono con Gesù in atto di inanellare S. Caterina che si avanza a *S*. e presso ad essa sta S. Pietro, dal lato opposto S. Maria Maddalena e S. Benedetto, nel gradino del trono v'è S. Giovanni Battista in devota movenza. La maggior parte degli ornamenti presenta un leggero rilievo ed ogni parte del dipinto è ammirabile per l'accurato candore; crediamo poter additare quel capo lavoro di Bernardino da Perugia!

Convento Nel coro, Tavola a tempera — Maria in mezza figura con Gesù, opera di scuola senese del XIV secolo.

✠ Chiesa di S. Domenico.

Est Le robuste mura sono quelle della Chiesa architettata, dicono, da Giovanni Pisano, e cominciata a fondare nel 1304. Il campanile costrutto nelle scorcio del secolo XV da Gasperino di Antonio, maestro lombardo, per comando di Paolo III^o perdette la piramide, il cornicione, ed un ordine di finestre rotonde coronate da festoni.

Int. Rovinata nel 1614 per aver piantati i sostegni del nuovo tetto sui fianchi delle vòlte che erano a sesto acuto, Carlo Maderno architetto di Pio V, diede il disegno per ricostruirla come si vede. Parete *S*. I^a Cappella, nell'Alt., Scultura in legno — La Pietà; copia libera del gruppo di Michelangelo esistente in S. Pietro di Roma, opera del XVI secolo. III^a Cappella nell'Alt., Tela a tempera (Gonfalone) — In alto ed in centro Cristo seduto sulle nubi con frecce nella *D*. e compreso da nimbo luminoso, a *S*. genuflessi sulle nubi, Maria, S. Giovanni e S. Sebastiano ed a *D*. simmetricamente disposti, il Battista, S. Lorenzo e S. Ercolano, compiono la parte superiore del quadro due Angeli armati ed un

terzo nel centro con cartella in mano Nella parte inferiore S. S. Domenico ed a D. S. Caterina da Siena che cuoprono coi loro manti una folla di uomini e donne supplicanti Tien luogo di cornice del quadro un'ornato frammisto a mezze figure di Santi, opera di scuola perugina dipinta nel 1494 per consiglio della Beata Colomba da Rieti, al prezzo di venti fiorini

Crociera S., parete S., scultura in marmo decorata di alcuni mosaici — Cenotafio di Papa Benedetto XI, eretto dal Cardinale Nicolò da Prato; il Cicognara lo considera come una delle più fine opere scultorie del risorgimento e crediamo locarla fra i capo lavori di Giovanni Pisano Dall'antica Chiesa, oggi ridotta a magazzino, fu qui trasportata nel 1700 A D. del monumento per un piccolo ingresso si ha adito all'antica Cappella di S. Caterina ove miransi ancora i resti degli affreschi in essa eseguiti da Taddeo Bartoli. Facete di centro, lato S. scultura in marmo — Monumento in memoria del Vescovo Guidalotti; bella opera recante la data del MCCCCXXIX. Parete D. Cappella di S. Orsola Nell'Alt. T. O. — S. Orsola genuflessa fra i carnefici e le sue compagne, taluno delle quali subirono già il martirio, che essa sta attendendo, dipinto attribuito al Bandiera Pilone S. dell'arcone del coro — Sepolcro della famiglia Danti. Abside, scultura e tarsie in legno — Coro con doppio ordine di seggi Si sa dagli archivi che cominciato a lavorare nel 1476, nel 1488 ancora non era finito, che vi si esercitarono i maestri Crispolto da Bettona, Polimante della Spina, Giovanni Schiavo, e per ultimo Antonio da Mercatello, e che costò undici fiorini la sedia

Finestrone Questa grande invetriata occupa una superficie di metri quadrati 182 ed è completamente istoriata. — Nel sesto archiacuto figura Cristo benedicente fra gloria di Cherubini, Serafini, Arcangioli, Profeti ed Evangelisti Nel sesto rettangolare nel I° rango S. Paolo, S Giacomo e il committente, l'Angiolo annunciatore, Maria, S. Giovanni Evangelista e S Pietro Nel II° i Santi Stefano, Pietro martire, Costanzo, Ercolano, Domenico, e Lorenzo. Nel III° rango, S. Tommaso d'Aquino, S. Agostino, S. Gregorio, S. Ambrogio, S. Girolamo ed il Beato Benedetto XI Al disotto di questo attraversa un fascione con dodici mezze figure di Santi Segue quindi il IV° rango con le Sante Lucia, Dorotea, Maddalena, Caterina d'Ungheria, Caterina da Siena ed Agnese Ha termine il quadro con altro fascione contenente quattro storie della vita di S. Giacomo. Il nome dell'artefice si legge nella grande epigrafe da piedi *Ad honorem Dei et S. M. Virginis Matris Beati Iacobi Apostoli et B. Dominici patris nostri et totius curiae coelestis Fr. Bartholomeus Petri de Perusia huius almi ordinis predicatorum minimus frater ad suam perpetuam memoriam fecit hanc vitream fenestram et ad finem usque perduxit divina gratia mediante Anno ab incarn. Dom. MCCCCXI de mense augusti* Ebbe un aiuto in Mariotto di Nardo, il quale così si firmò ne' lembi del manto di S. Caterina V. M. *Hoc opus Marioctus Nardi de Florentia pinxit* Le spese le fece uno della famiglia Graziani, come appare dalle armi a fianco delle storie Pilone D. dell'arco del coro, scultura in marmo — Monumento ad Elisabetta Coli Cantucci; opera dell'Algardi Lato D. a capo di nave, sull'Alt., T. O. — La Madonna del Rosario, opera del Lanfranco Nave D.

I^a Cappella. Parete S. Scultura in pietra e terra cotta — Grandioso dossale di Altare. Nei pilastri laterali è ornato di quattro nicchie con le statue dei Santi Giovanni Battista e Lorenzo e quella della Annunciazione. Parte dai pilastri un'arco ornato cui serve di finimento un bel cornicione in centro del quale mirasi al disopra una nicchia semicircolare ove figurano a tutto rilievo la Vergine in seggio con Gesù ed ai lati due Angeli in adorazione, vari e belli ornati ed altre tre statuette raffiguranti dei putti compiono l'opera. Serbasi tuttavia il contratto con cui la famiglia Belli a dì 9 gennaio 1459 l'allogò allo scultore Agostino d'Antonio fiorentino, ed il lodo con il quale nell'ottobre dello stesso anno fu apprezzato fiorini 230.

Gli affreschi che abbellano quest'opera scultoria furono aggiunti nel 1534 da Bernardo di Girolamo fiorentino, essi rappresentano figure di Angeli e di Profeti e nell'intradosso, varie istorie di miracoli. Sopra l'Alt., presso la statua della Vergine del Rosario Affr. — In alto una gloria di Angeli, a S. S. Stefano ed il Beato Nicolò Palea, a D. Il Beato Tommasello e Papa Benedetto XI, al disotto vari Angioletti, in basso a S. leggesi, *Bruschi 1865*. Sacrestia nell'Alt. Tav. ad olio — La presentazione di Gesù al tempio, opera autentica del sopra nominato Bernardo fiorentino.

Chiesa di S. Ercolano

Est. Eretta nei primi lustri del secolo XIV, la vogliono architettata dal perugino Bevignate. La singolare ed elegante sua figura ottangolare non valse a salvarla dai restauri del seicento che tutta la disformarono e dentro e fuori.

Int. La parte superiore è decorata di affreschi recenti — Alcuni fatti della vita di S. Paolo e la sua glorificazione, opere del Carlina. Alt. magg., scultura in marmo — Urna cineraria nel centro baccellata, a D. un leone che atterra un cavallo e dietro ad essi un'uomo che poggia una mano sul dorso del leone, a S. la rappresentanza varia solo nel vedere l'uomo ornato d'una rocca; forse opera del VI secolo; fu ritrovata l'anno 1600 nella Chiesa di S. Orfito.

✠ Chiesa di S. Fiorenzo

Fu edificata nel XIV secolo e rinnuovata nel XVIII secolo.

Int. Parete S. II^a Alt., Affr. distaccato — Cristo stante in atto di benedire, opera del XIV secolo. Presso a questo Alt., vedesi nel pavimento il sepolcro degli Alessi nella cui lapide è scolpito lo stemma di quella famiglia, dalla quale nel XVI secolo Perugia ebbe in Galeazzo uno dei più illustri architetti. Abside. Nel centro Affr. — Maria in trono con Gesù benedicente, opera del XIV secolo. Crociera D. Nell'Alt. di centro Tela a tempera (Gonfalone) — Il bambino Gesù ritto sovra un cuscino di fiori sostenuto da quattro Angeli a lato di un seggio ove riposa la Vergine in atto supplichevole, al disotto genuflessi veggonsi i Santi Fiorenzo, Sebastiano, Filippo Benizzi e Pellegrino in atto di proteggere

il popolo che a loro caldamente si raccomanda, reca la data del 1476 scritta nell'ultimo verso d'una leggenda sostenuta da un Angelo che vedesi in centro dei Santi sopra notati. Opera del Bonfigli. Parete D. I^a T. O. — In centro Maria in trono con Gesù, a S. S. Nicolò ed a D. S. Giovanni Battista, dietro il trono un arco di portico sul quale si vede un amena campagna. Copia di Nicola Monti da Raffaele, oggi nel palazzo Blenheim.

Sacrestia, Affreschi — Tredici istorie della vita di S. Fiorenzo, opere di Mattioccio Salvucci e di Antonmaria Fabbrizi.

Nel chiostro. — Lapidi mortuarie con scritte e stemmi. Nell'ex convento presso l'ingresso a D. Resti di affreschi in un'antica Cappella. Nelle volo della crocera — Cristo in gloria fra nimbe di Serafini. A S. — S. Luca. A D. — S. Marco. Le pareti sono ancora coperte di bianco, ma si travegono alcune istorie del Redentore, opere che ricordano la scuola dei Nelli.

✠ Chiesa di S. Fortunato

Int. In centro del coro, *T. O.* — Maria in gloria con Gesù ed ai lati quattro Angioli, in basso a *S.* S. Fortunato ed a *D.* S. Giorgio, nella parte inferiore *D.* leggesi, *Sillo Pucininus* (Può solo interessare l'istoria dell'arte!)

✠ Chiesa di S. Francesco da Paola

Int. Parete d'ingresso, sopra la porta *T. O.* — La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo, opera di Lazzaro Baldi. Pareti laterali presso il coro, due *T. O.* — I^a S. Pietro che amministra il battesimo. — II^a S. Pietro che conferma alla fede una turba di devoti, opere ambedue dell'istesso Baldi.

✠ Chiesa di S. Francesco del Prato.

Riedificata nel 1737 con disegno di Pietro Carattoli, sulle rovine dell'antica, che rimontava al secolo XIII.

Int. Parete *S.* I^a Alt., *T. O.* — Cristo portato al sepolcro, copia del Cavaliere d'Arpino dalla tavola di Raffaello ora nella Galleria Borghese a Roma. Nel gradino entro tre tondi le Virtù teologali, chiaroscuri dagli originali di Raffaello ora nella Galleria Vaticana. III^a Alt., Tav. ad olio — La disputa di Cristo coi Dottori, opera non compiuta, attribuita ad Orazio Alfani. Nel pilastro in C. Epis. — Lapide con le parole « Ossa Bartoli » epitaffio della sontuosa tomba inalzata nel 1500 al gran Bartolo, ed unico avanzo dei monumenti onde questa Chiesa fu detta la Santa croce di Perugia.

Crocera *S.* Alt. di centro, Tav. ad olio — Sopra alto basamento architettonico siede la Vergine con Gesù in grembo cui son presso il piccolo Battista e S. Giuseppe, in basso a *S.* S. Francesco ed a *D.* S. Antonio, opera di Domenico Alfani a lui commessa dagli eredi di Angelo Alessandri nell'aprile del 1537 per il prezzo di fiorini 150. Sulle parete a *D.* dell'Alt., Tav. ad olio. — In centro la Vergine seduta che sostiene la salma del Redentore, a *D.* S. Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea, a *S.* le tre Marie e Giovanni,

quadro di scuola perugina che l'Orsini trovò essere stato dipinto nel 1529.

All. *D.* scultura in marmo — Arca sepolcrale recante sulla fronte a basso rilievo, nel fregio superiore, la storia di Giona gittato nel mare e vomitato dalla balena, inferiormente due busti dei Santi protettori della Chiesa cui apparteneva il monumento, e nella parte inferiore, Cristo risuscitato da Maria e Giuseppe nel tempo ch'ei disputava coi Dottori. Questa preziosa opera del IV secolo è fama che fosse trovata all'epoca della morte del Beato Egidio cui servì di sepolcro. Sulla parete dell'Alt., Tav. ad olio — Il Crocifisso ed ai lati genuflessi i santi Girolamo ed Apollonia, opera allogata a Domenico Alfani e suo figlio Orazio nel 1553 da Pietro Matteo per fiorini 100. Abside, parete *S. T. O.* — Al disotto di una gloria di Angioli mirasi Maria seduta su alto basamento e presso lei Gesù e S. Giovanni ancor pargoletti, in basso S. Nicolò e S. Francesco, opera del Bandiera. Sulla parete di contro, Tav. ad olio — Il giudizio finale, opera di Dono Doni. Parete *D.* Tav. ad olio — La Madonna della concezione attorniata da Angioli ed in basso i Profeti, le Sibille ed i Dottori della Chiesa, opera di Filippo Bellini. Crociera *D.* Presso l'abside, scultura in marmo — Monumento al Cav. Lodovico Baldeschi, accurata opera del Luchetti. Alt. *S.* resto di Affr. che un tempo rappresentava l'adorazione dei Magi — Maria seduta sotto la capanna con Gesù in grembo, in alto una gloria di Angioli, in basso leggesi la data del MCCCLXXXIIII. Lavoro di scuola giottesca. Parete di contro, a *D.* dell'Alt., Tav. ad olio — S. Michele debella i vizi capitali, opera attribuita ad Orazio Alfani. Parete *D.* della nave. 2ª Alt., Tav. ad olio — In alto in mezza figura sostenuta da nubi Maria con Gesù ed ai lati quattro Serafini, inferiormente ed in centro S. Antonio Abate in seggio, a *S.* S. Francesco ed a *D.* S. Benedetto, dipinta nel 1513 per l'altare dei Derardelli da Eusebio da S. Giorgio al prezzo di 50 fiorini. IIª Alt., *T. O.* — L'estasi di S. Giuseppe da Copertino, in basso a *D.* leggesi, *Gnel. Lapis f. 1763*. Sacrestia, nella parete principale, Tav. ad olio — L'Epifania, in basso a *S.* il busto del committente ed a *D.* S. Nicola in mezza figura, presso il Santo leggesi, *Enricus Malnis faciebat 1564*. Può annoverarsi fra i capolavori di questo artista che la condusse per commissione di Adriano Montemelini al prezzo di scudi 60. Sulla parete di fronte all'ingresso, due Tav. ad olio — La prima reca S. Pietro, e l'altra S. Paolo, opere apposte a Taddeo Bartoli. Conservansi in questa Sacrestia due interessanti opere di oreficeria del XVI secolo. La Iª scultura in metallo con lavori a cesello — Grandioso reliquiario che ha forma di piccolo tempio. La IIª — Una croce di cristallo di monte con Crocifisso e due statuine di metallo, opere del XVII secolo (1).

Nella bella torre campanaria, tascinnsi in bronzo che interessano per la data e per il nome degli artefici — La maggior campana reca la data del MCCCLII ed il nome dei fonditori nel modo seguente, *Magister Angelus et filii eius Nicholaus et Iohannes de Urbe Veteri me fecerunt* — La media reca la data del MCCLXXXVI, e la scritta, *Magister Ioannes pisani me fecit* — La piccola, *A.D.MCCCC.. Magistri Ioannis et Andreas pisani me fecerunt*.

Chiesa del Gesù

Int. Fu fondata nel 1562. Ha forma di croce latina ed è decorata di tre navi, dallo stile può giudicarsi restaurata nel XVII secolo. Crocera *S.* sul gradino dell'Alt., *T. O.* — Il volto di Gesù agonizzante, opera ritenuta del Barocci. Alt. magg., *T. O.* — La circoncisione di Cristo, copia di Michele fiammingo, fratello della Compagnia, dall'originale del Muziano, nel Gesù di Roma. Sacrestia, nell'Alt., *T. O.* — A *S.* Gesù giacente nel terreno ed a *D.* Maria in devota movenza, presso essi tre Angioli genuflessi, opera che ricorda la scuola del Perugino.

Chiesa inferiore dedicata a S. Maria Annunziata. Nella Sacrestia dell'Oratorio. — Tavola recante cinque miniature in pergamena, opere di Cesare Franceschetto il Pollino. Cappella sotterranea. Alt. dell'Assunta, scultura e tarsie in legno — Grandiosa mostra di Alt., eseguita in ebano ed avorio; nel paliotto mirasi una prospettiva graffita sull'avorio. Opera di Falconato tedesco, che fioriva nella prima metà del XVII secolo. Nelle pareti laterali a quella dell'Alt., tre *T. O.* A *S.* — La nascita di Maria, opera del Gismondi perugino. Nelle altre due tele — La presentazione di Gesù al tempio, opere del Montanini.

✠ Chiesa e convento di S. Girolamo

Int. Dal nostro inventario risulta che in Chiesa sul primo Alt. a *D.* esisteva una *T. O.* rappresentante — Maria depone nelle braccia di S. Antonio Abate il divino suo pargolo, più son presso alcuni Angioli, vi si leggeva *Ad obsequium divi Antonii hanc elaboratam picturam, pato Umilis de Fulgineo, A. D. 1661.*

Convento. Primo chiostro, affreschi — Le gesta di S. Francesco; sono quattro di questi dipinti che furono eseguiti dal Bandiera, gli altri rutongensi di Giambattista della Marca. Nel secondo piccolo chiostro, infissa in un muricciuolo — Urnetta cineraria etrusca con iscrizione.

Chiesa di S. Luca.

Est. Fronte riccamente decorata in travertino, sulla scritta sopra l'ingresso leggesi la data del CIↃIↃLXXXVI.

Int. Parete *S.* nell'Alt. Scultura in legno — Crocefisso, bella opera del XVI secolo. Parete *D.* Cappella della Madonna delle Grazie, nel l'Alt., Affr. — Maria stante con le palme elevate innanzi al petto, opera sul volgere del XV secolo, in gran parte coperta da cattivo restauro. Sacrestia, Tavola a tempra — S. Anna con in grembo la Vergine, in basso leggesi 1513, opera di uno scolare del Perugino, della cui mano rimangono il volto della Santa. *T. O.* — Ritratto di un Cavaliere Gerosolimitano, opera del XVII secolo.

Chiesa della Maestà delle Volte.

Est. Fronte architettata in travertino nell'anno CIↃIↃXC come risulta da iscrizione. A *S.* mirasi un'elegante arco che era il fianco del portichetto costruito innanzi alla Chiesa nel 1335.

Int. Di fronte al S. ingresso, scultura in legno — Crocifisso, opera del XV secolo. Nell'Alt., Affr. — In centro, a grandi proporzioni, la Vergine sedente con Gesù in grembo, lateralmente quattro Angioli, porzione di quelle pitture che il Consiglio della Città ordinò nel 1297 si facessero sotto le volte del palazzo del Popolo, d'onde il nome di Maestà delle Volte.

Chiesa della Madonna della Luce

Est. Cella rettangolare di sorprendente costruzione in travertino con eleganti pilastri agli angoli sorretti da basi che nella fronte presentano lo stemma della città a basso rilievo. Il bell'ingresso è sormontato da un sesto semicircolare che un tempo racchiuse un'affresco. Nello spazio superiore apresi una finestra circolare cui serve d'esterna cornice un festone di frutta, sorgne quindi il cornicione recante nel fregio una scritta con la data del MDXVIIII; un timpano ne compie la fronte. L'erudito Angelucci ravvisò in queste perissime linee architettoniche lo stile di Cesarino del Roscetto.

Int. Nella vôlta, Affr. — Dio ritto sulle nubi festeggiato da una gloria di Angioli e circondato dagli Evangelisti, opere eseguita sul volgere del XVI secolo. Nell'Alt. entro un rincasso, Affr. — In alto due Angioli scendono ad incoronare la Vergine sedente in trono col Divin figlio, e S. S. Francesco ed a *D.* S. Lodovico. La Maestà è opera di autore perugino del secolo XV, mentre le altre figure ricordano un buon scolare del Vannucci.

Chiesa di S. Maria degli Aratri

Est. Per un'incendio crollò la Chiesa edificata nel XIV secolo e solo risparmiò la fronte che sostiene l'elegante piccolo campanile. Nel 1630 fu quasi completamente rinnovata.

Chiesa di S. Maria della Misericordia

Int. Alt. magg., Tav. ad olio — La strage degli Innocenti, pregevole opera di Giambattista Ingoni da Modena, contemporaneo del Crispolti che ce ne serbò memoria.

✠ Chiesa di S. Maria Nuova

Est. La bella e maestosa torre delle campane fu cominciata a costruire nel 1644.

Int. Parete d'ingresso, sopra la porta, scultura in legno — Cassa d'organo ben architettata con stile corintio e fregiata di molti ornati ad intaglio, lavorata da Marco Pace sopra disegno dell'architetto Bino Sozi.
Parete *S.* 1ª Cappella nell'Alt. Af. — La Madonna delle Grazie, opera del XVI secolo. Crocera *S.*, *T. O.* — Maria annunciata dall'Angiolo; sull'inginocchiatoio della Vergine leggesi *A.D.MDLI*. Opera di Orazio Alfani. Sull'istessa parete, a *D.* dell'Alt., *T. O.* — Il Presepo,

opera sul finire del XVI secolo e probabilmente di scuola romana Abside, scultura in legno — Coro decorato di ventisette seggi di cui l'ordine inferiore fu rinnuovato, a lato del primo a D. leggesi, *Hoc opus fecit Paulinus Ide* (sic) *Excelo et cum sotio suo Iohanne de Montelbero, tempore fratris Cole Antonii de Perusio MCCCCLVI* Cappella D. dell'Alt. magg., Scultura in legno — Busto che orna il monumento sepolcrale di Ermanno Conte di Monfort; l'iscrizione sottoposta, in lamina metallica reca la data MDCXI Nell Alt., Scultura in legno — Il Crocifisso, opera del XV secolo Nave D. I^a^ Cappella nell Alt., *T. O.* — Due Angeli scendono ad incoronare la Vergine stante con Gesù in braccio, a S. S. Girolamo ed a D. S. Francesco, opera di Giuseppe Cavalieri dal Perugino III^a^ Alt. Tela e tempra (Gonfalone) — In alto Cristo irato, in atto di scagliare fulmini, presso ed esso stanno Maria, S. Benedetto, S. Scolastica ed il Beato Bigazzini imploranti pietà per il popolo supplichevole che figura in basso, a piccole proporzioni, opera attribuita a Benedetto Bonfili IV^a^ Alt., Scultura in legno — Crocifisso, opera del XV secolo Sacrestia Tela a tempra (stendardo) — I Santi Sebastiano e Rocco cui un'Angioletto sostiene un lembo del mantello, in alto veggonsene altri due che sollevano una tenda, opera di Bernardino Alfani Nell'Alt., *T. O.* — Maria seduta con Gesù in grembo, benedicente il piccolo Battista, ai lati S. Giuseppe e S. Paolo, opera di scuola fiorentina del XVI secolo

Chiesa di S. Martino

Int. Parete d'ingresso, lato S. Affr. — In alto Cristo entro nimbo luminoso fiancheggiato da quattro Angeli, in basso S. Martino accompagnato da quattro cavalieri in atto di dividere il suo mantello con un povero, opera d'uno scolaro del Perugino. Alt. magg., Affr. — La Vergine in trono con Gesù, a S. S. Giovanni ed a D. S. Lorenzo, bella e grandiosa opera attribuita a Giannicola Sulla parete principale, affreschi a S. — S. Francesco e l'Arcangelo con Tobia, a D. — S. Martino ed una Santa martire, opera di scuola perugina del XVI secolo.

✠ Chiesa Nuova dei Filippini

Est. Alla bella e solida costruzione a laterizio non corrisponde bastantemente lo stile architettonico adottato dal Maresalli di Roma e ad esso si riscontra pure nella fronte eseguita completamente a travertino, una iscrizione che orna la trabeazione reca la data MDCLXIII

Int. Ha forma di croce latina, la nave di centro è munita di sei laterali cappelle ed in centro alla crociera elevasi una bella cupola Le tempre della nave sono opere dell'Appiani, gli affreschi della cupola rappresentanti la gloria celeste, son di gran lunga migliori e debbonsi al Cav. Mancini che li dipinse nel 1770 Parete S. II^a^ Cappella nell'Alt., *T. O.* — La presentazione di Maria al tempio, dipinta da Luigi Scaramucci nel 1678 per scudi 300. III^a^ Cappella nell'Alt., *T. O.* — La natività della Vergine, dipinta nel 1635 da Pietro da Cortona. Crociera S. nell Alt., scultura in bronzo — Crocifisso ed ai lati Maria e Giovanni, opera di

Pasquale Pasqualini da Vicenza condotta in Roma nel 1645 sul modello di Prospero Bresciani. Alt. magg., T. O — La Madonna della concezione, opera del Berrettini. Parete D. della nave V^a Cappella. Nell'Alt., T. O — La purificazione di Maria; dipinta nel 1651 da Andrea Sacchi per scudi 300. Sacrestia. Pitture ad olio su rame — 1ª La sacra famiglia. — 2ª La deposizione dalla croce, opere attenute del Maratta. Oreficeria, scultura in lamina d'argento alzata e cesello — Croce, dal lato del Crocifisso veggonsi alle estremità in mezzo figure a basso rilievo, Dio padre, la Vergine, S. Giovanni e S. Maria Maddalena, nel rovescio, in centro S. Gregorio ed alle estremità, gli Evangelisti, opera assai pregevole del XVI secolo, appropriata ad uno dei Roscetti.

✠ Chiesa S. Simone del Carmine.

Int. Nel 1856 fu completamente rinnovata la decorazione di questa Chiesa con affreschi eseguiti dal Baldini e dal Piervittori. Abside, Tela a tempra — Maria in seggio con Gesù disteso sulle ginocchia, ai lati due Angioli in adorazione e dietro una parete che lascia intravedere porzione di cielo in basso a D. parecchi devoti di varie condizioni in piccole figure, opera del XVI secolo e probabilmente del MDIX (che fu letto per MCIX) d'uno scolaro del Perugino.

Chiesa di S. Stefano e Valentino.

Int. Parete di fronte all'ingresso, Tela a tempra — Maria in trono con Gesù, a S. S. Valentino e S. Vincenzo Ferreri che accenna ad una piccola figura del Redentore che vedesi in alto seduto sulle nubi, a D. S. Nicolò e S. Alonso, opera di Domenico Alfani. Sacrestia — Due Angioli in distinte tavole a tempra, opere del XV secolo.

✠ Chiesa di S. Teresa.

Int. Parete S. ... II^a Alt., T. O — La Vergine stante con Gesù in braccio ed ai lati due Angioli, più in basso a S. S. Giovanni della Croce, ed a D. alcuni devoti, opera del Cav. Valeri. Crocera D. Nell'Alt., T. O — S. Anna che insegna a leggere a Maria; opera firmata in basso, *Francesco Mancini p. 1732.*

✠ Chiesa e convento di S. Tommaso.

Int. Parete S. Nell'Alt. Tav. ad olio — Cristo deposto dalla croce, opera di Giacomo Gherardi di Castel della Pieve dipinta nel 1525. Sul gradino della mensa altra Tavola a tempra (piccola icone) — La Madonna del Soccorso coi suoi presso due Angioli ed in basso oranti ventidue piccole figure di devoti, opera che ricorda la maniera del Boccati da Camerino. Presso l'Alt., a D. appesa alla parete, Tavola a tempra (mezze figure) — In centro Maria con Gesù, a S. S. Giacomo e S. Agnese, a

D. S. Francesco e S. Caterina; opere di scuola senese del XVI secolo (?).
Sulla parete dell'Alt. magg., Tav. ad olio — Nel centro Cristo sopra due gradini con il vessillo della redenzione, e *S.* S. Tommaso che si avanza per palparne le ferite e presso lui S. Domenico, S. Tommaso d'Aquino e S. Giovanni Evangelista, e *D.* S. Gregorio, S. Benedetto e S. Antonio Abate, opere che Giannicolo dipinse nel 1531 per fiorini 80.

Convento. Nella sala del Capitolo, sulla parete di fronte all'Alt., Affr. — Nel centro il Crocifisso e due Angioli in adorazione, in basso Maria, Giovanni, la Maddalena ed altre sette figure di Santi; opere del XVII secolo. Tela a tempra — Gesù che sostiene il peso della croce; opera attribuita al Perugino. Tav. ad olio — La Beata Colomba; opera d'uno scolare del Vannucci. Presso la scala è una nicchia *T. O.* mostra di ricca cornice intagliata — La Vergine in atto di accogliere sotto il suo manto parecchie monachelle che ad essa si raccomandano, in alto e lateralmente a Maria, due Angioli in adorazione, opera della seconda metà del XVI secolo.

Chiesa dell'Università.

Est. Fronte riccamente architettata dal Vanvitelli.

Int. Parete *S.* Nell'Alt. *T. O.* — S. Ambrogio che assolve dalle censure l'Imperatore Teodosio, opera condotta dal Subleyras nel 1745. Crociera *S.* Nell'Alt., *T. O.* — S. Francesca Romana con il Bambino in braccio presso il suo Angelo inginocchiato innanzi al confessore ed altri monaci con sopra una gloria di Angioli, opera di Stefano Pozzi. Vi si legge l'apocrifa iscrizione, *Eques Ant. Balestra pinxit Veronae 1748.* Abside, nel centro *T. O.* — La Vergine annunziata dall'Angiolo e sopra il Padre eterno in atto di spedire lo Spirito Santo, opera del Pozzi. Crociera *D.* Nell'Alt. *T. O.* — Il beato Bernardo Tolomei che sovviene gli appestati, bella opera condotta da Lodovico Mazzanti nel 1746. Sagrestia. Nell'Alt. *T. O.* — La Madonna seduta col Bambino sulle ginocchia attorniata dal Battista e da S. Elisabetta con vari Angioli, sull'indietro i Santi Giuseppe e Zaccaria, opera del Pozzi.

N. B. In questa chiesa oggi è provvisoriamente allogata la Pinacoteca. I notati dipinti vi riprenderanno il loro posto appena tornerà nello stato di prima.

Collegio della Sapienza.

Int. Cappella dedicata a S. Gregorio. Nell'Alt. Tav. ad olio — Mirasi in alto due Angioli discesi ad incoronare la Vergine adagiata su ricco trono, essa sostiene Gesù dal quale riceve un filiale amplesso, ai lati del trono i Santi Nicolò e Gregorio Magno, nel lembo del manto della Vergine sopra il piede *D.* leggesi *A.D. .DXVIII* ed in quello che ricopre il piede *S.* *Domenico fecit.* Può ritenersi fra i capo lavori di Domenico Alfani. Sacrestia, Tavola a tempra divisa in cinque compartimenti fiorti da cuspidi. — Superiormente Cristo benedicente, nel centro, ed ai lati quattro Angioli,

nella parte inferiore v'è in centro Maria con Gesù benedicente, a *S.* la Maddalena ed il Battista ed a *D.* S. Giovanni Evangelista e S. Caterina, a piè di queste mezze figure leggesi il loro nome ed in fine l'anno MCCLXXX, sembra opera d'un allievo di frate Mino da Turrita. — Nel cortile, scultura in marmo e travertino di bella architettura. — Cisterna con intorno loggiato finito esternamente da bella decorazione, il puteale dodecagono corrisponde all'interno per la sua eleganza; questa opera ritiensi del XV secolo. Circoscrivono il puteale sei colonne a sostegno di ricco cornicione dorico, nelle facce interne dell'esagono leggesi il nome del committente e l'anno CIↃ IↃ.XCVI, epoca dell'esterna decorazione.

Confraternita della SS. Annunciata.

Or son pochi anni che con disegno del Marchese Carlo Monaldi fu rinnovato questo Oratorio.

Int. — I quadri che dovranno decorarlo con la storia della Vergine furono commessi al Brascio, che già condusse in tela ad olio le seguenti rappresentanze: — La visione di Ezechiello. — L'Annunziazione. — La visita a S. Elisabetta.

Venerasi in questo Oratorio un simulacro del Redentore formato di pelle umana, preparato con singolare artificio ed in miglior conservazione di quello da noi notato nella Chiesa di S. Antonio di Fora.

Confraternita di S. Agostino.

Int. dell'Oratorio. — Scultura in legno. — La volta e le pareti furono decorate con mirabili intagli tra il 1696 ed il 1700. Vi lavorarono Gian Domenico perugino, e due francesi per nome Carlo e Filippo, il primo ebbe a mercede scudi 1066, 70, il secondo scudi 830, 50, ed il terzo scudi 75. L'intero lavoro fu messo ad oro dal Lazzari di Lucca che ne lasciò memoria nei due sovraporte presso l'altare, ove leggesi, *Petrus Antonius Lazzaris Lucensis f. A. D. 1700*; per tale opera si ebbe scudi 4152, 20. — Le dodici tele ad olio che compongono la decorazione delle pareti recano — Varie istorie della vita del Redentore e degli Apostoli Giacomo e Filippo, nove di queste opere sono di Giulio Cesare Angeli che le dipinse dal 1618 al 1630 per il prezzo di scudi 675. Le altre tre le dipinse Bernardino Gagliardi nel 1650 per scudi 150. — L'ornamento dell'Alt. fu architettato da Bernardino Sozi, e le sculture in legno le condusse Marco Pace nel 1560 per scudi 100, però le quattro colonne furono intagliate l'istesso anno da Serafino Bonarelli di Gubbio. — In centro all'Alt. Tav. ad olio — In alto la Vergine in gloria cui son presso, a *S.* S. Giacomo ed a *D.* S. Filippo attorniati da Angioli, in basso, a *S.* S. Domenico, nel centro S. Agostino ed a *D.* S. Francesco, nell'indietro miransi alcune liete di paese. Opera dipinta nel 1563 da Raffaellino dal Borgo per scudi 60.

Nell'attiguo antico ospedale — Resto di piccolo chiostro con parte di portico, nell'architrave di un'ingresso leggesi MDXIIII, epoca che può riferirsi anco al portico. — A *S.* avanzo dell'antico Oratorio (ora ad uso di

granoio) Sulla parete di fondo, Affr. — In centro è grandioso paesaggio con qualche gruppo di piccole figure, miransi il Crocifisso con ai piedi la Maddalena, e S. Maria svenuta sulle braccia di Cleofe, ed a D. S. Giovanni, opera d'uno de'più valenti scolari del Perugino. Parete D. resti di affreschi. — 1ª Dio padre col capo coperto di tiara. — 2ª Cristo in croce ed ai lati quattro Angioli, in basso e S. Maria ed a D. S. Giovanni Battista. — 3ª S. Nicolò da Tolentino e S. Antonio Abate. — 4ª La SS. Trinità rappresentata con tre facce sull'istesso cranio, opere tutte del XIV e XV secolo.

Confraternita di S. Benedetto

Int. Oratorio. Parete S. Tav. ad olio — S. Sebastiano e sopra un Angiolo che lo incorona. Parete D. Tav. ad olio — S. Rocco e sopra un'Angiolo con cartello in mano, opere di Simbaldo Ibi.

Confraternita di S. Francesco

Est. L'ingresso scolpito in travertino è opera del XVI secolo.

Int. dell'Oratorio. Scultura in legno. — Soffitto intagliato per la maggior parte da Maestro Ercole di Tommaso perugino che morivа nel 1574 non compiendo il lavoro. Nel 1600 fu messo ad oro da Maestro Fiorenzo di Giuliano perugino. Pareti laterali, sculture in legno. — Le cornici dei quadri intagliate da Maestro Giampietro Zuccari da S. Angelo in Vado, Maestro Giorgio Rocchetti tra il 1618 e 1620. Il seggio che gira attorno all'Oratorio è opera di Marco Pace di Perugia eseguito nel 1584, i capitelli e gli ornati furono eseguiti da Maestro Sciarra Bovarelli da Gubbio. I lavori d'intaglio dei due seggi, quello dei Priori e quello dei Regolatori, sono opere dello Zuccari. Le otto grandi tele ad olio con istorie della vita del Redentore le dipinse Giovantonio Scaramuccia perugino cui fu allocato il lavoro il 10 giugno 1611. Alcuni di questi dipinti possono ritenersi come i migliori da esso condotti. Parete dell'Alt., scultura in legno. — L'ornamento del quadro, intaglio di Maestro Benedetto di Giovanni da Montepulciano eseguito nel 1558, e messo ad oro nel 1559 dal pittore Orazio Carota di Asisi. Il quadro dell'Altare in Tav. ad olio rappresenta — L'ascensione di Cristo al cielo, opera di Maestro Leonardo Cungi da Borgo S. Sepolcro, eseguita nel 1558 per scudi 45.

Oratorio piccolo. Nell'Alt., Tav. ad olio — La flagellazione di Cristo, finissima opera d'artista alemanno vissuto nel XVI secolo. Sala del Consiglio. Tav. ad olio — S. Francesco stante, presso lui in piccole figure oranti, quattro fratelli della disciplina, opera del Carota eseguita nell'istesso anno che condusse le dorature.

Confraternita della Giustizia

Oratori di S. Bernardino e di S. Andrea.

Est. Facciata della Chiesa di S. Bernardino, completamente decorata di sculture in marmo ed in terra cotta. Ha forma rettangolare ed è finita da timpano recante in centro Cristo benedicente circondato da Serafini e adorato da due Angioli. Al disotto nella fascia della trabeazione leggesi *Augusta Perusia* MCCCCLXI. Lateralmente miransi due pilastri ove in quattro edicole figurano le statue dell'Angiolo, della Vergine annunciata, di S. Costanzo e di S. Ercolano; gli altri spazi sono occupati da bassi rilievi con due istorie della vita del Santo e due stemmi della città compresi da corone di frutta. La parte centrale di questa fronte è finita in alto da un sesto semicircolare nelle cui estremità superiori laterali veggonsi delle corone dalle quali a tutto rilievo sporgono due grifi sostenuti da mensole. Presso alla bella cornice di finimento dell'arco, nell'intradosso v'hanno dei lacunari con teste di Serafini e più in basso entro spazi architettati sei figure allusive alle Virtù. Sulla fronte in corrispondenza della cornice dell'arco, entro spazi ugualmente compartiti, miransi dodici Angioli in atto di suonare vari istrumenti. Nel centro inferiore della fronte si aprono due porte finamente ornate, ed al disopra figurano tre istorie di S. Bernardino, ivi presso ed inferiormente in una fascia leggesi, *Opus Agostini florentini lapicidae*. Nel sesto semicircolare, v'è in centro S. Bernardino compreso da chiusi fiammeggiante ed ai lati otto Angioli che suonano istrumenti, col suo presso sedici Serafini. L'architetto e scultore fiorentino Agostino d'Antonio Ducci ci lasciava in questa opera un modello d'arte e d'eleganza!

Int. Nave a tre crociere sostenute da pilastri e decorati di basi e capitelli intagliati. La mensa dell'Altare è sostenuta da una sequela di archetti marmorei elegantemente intagliati ed il pavimento era ornato di pitture vitree, delle quali rimangono parecchie tracce; queste opere datano pur esse dal XV secolo.

Per un ingresso a *D.* dell'Alt. si ha adito nell'oratorio di S. Andrea.

Le pareti sono fregiate di pitture in tela ad olio di artisti vissuti nel XVIII secolo, noi citeremo solo quelle che credemmo prescegliere. Parete d'ingresso, a *S.* I^a^ *T. O.* — La croce del martirio presentata a S. Andrea, opera di Vincenzo Ferreri perugino, eseguita nel 1790. Parete *S.* II^a^ *T. O.* — La decollazione di Giovanni Battista; opera di Marcello Leopardi, condotta nel 1787. III^a^ *T. O.* — La predica di S. Bernardino, opera del Mattoini, condotta nel 1790. IV^a^ *T. O.* — La crocifissione di S. Andrea, lavoro del Leopardi eseguito nel 1785. Nell'Alt. *T. O.* — Maria con Gesù in gloria, a *S.* S. Giovanni Battista e S. Bernardino, a *D.* S. Andrea, opera del Lapis. Parete *D.* I^a^ *T. O.* — S. Andrea condannato alla verberazione, in basso a *S.* leggesi *Marc. Leopardi pingebat A.D. 1785*. Sacrestia. Tav. ad olio — In centro il battesimo di Cristo, a *S.* S. Bernardino e S. Andrea, a *D.* S. Francesco e S. Antonio; opera del XVI secolo sulla quale nel XVII vi dipinsero in basso e nel centro un prospetto della Cappella della Confraternita con alcuni fratelli in atto di confortare un condannato (lavoro di nessun pregio!)

Confraternita del Gonfalone

Cappella annessa alla Chiesa di S. Francesco del Prato.

Int. Parete d'ingresso — Cancello di ferro, lavoro del XV secolo. Lato interno — Resto di fronte dell'antica chiesa di S. Francesco, opera del XIII secolo. Parete S. scultura in pietra — Fronte della Cappella, composta da due pilastri ed un'arco; opera di Francesco di Guido eseguita nel 1509. Tavola a tempra (lunetta) Dio benedicente in mezza figura, compreso da un nimbo con sei Serafini, lateralmente due Angioli in adorazione; opera del Bonfigli. Nell'Alt. Tela a tempra (Gonfalone) — Nella parte superiore Cristo in atto di fulminare ed ai lati la Giustizia e la Misericordia, più in basso sotto queste figure i Santi Lorenzo, Lodovico, Costanzo, Francesco, Pietro martire, Bernardino e Sebastiano, in centro ad essi Maria che ruopre del suo manto il popolo che le si raccomanda, figura indietro una prospettiva di Perugia sotto cui mura leggesi *Fu.R 1464*, e sopra v'è la Morte cacciata dall'Arcangiolo Raffaele. Sacrestia. Due Tavole a tempra — Due Angioli genuflessi recanti cesti di rose, belle opere del Bonfigli.

Confraternita di S. Maria del Pianto.

Int. Parete S. Nell'Alt., scultura in legno — Crocifisso, opera del XVI secolo. Alt. magg., Tav. ad olio — In alto due Angioli in adorazione rimiranti Maria seduta nel centro reggente la salma del Redentore, a S. S. Giovanni ed a *D.* la Maddalena; opera d'uno scolare del Perugino. Parete *D.* Nell'Alt. Tav. a tempra — Il Salvatore, mezza figura appenabile a Taddeo Bartoli.

Confraternita di S. Pietro Martire

Antico oratorio di S. Maria della Concezione in Borgo S. Angelo al civico n° 120.

Int. Sulla parete di centro all'ingresso entro un rincasso, Affr. — In centro il Crocifisso ed ai lati due Angioli che raccolgono il sangue sgorgante dalle ferite, in basso a S. la Vergine, due Marie e sull'indietro tre uomini, a *D.* altre due donne, S. Giovanni, la Maddalena e tre figure di uomini sull'indietro, a piè della croce un cartello recante l'anno MCCCCCXXII. Opera dall'Orsini attribuita a Pompeo Cocchi.

Compagnia della Croce.

Sotto il pontificato di Paolo III il Cardinale Crispo, Legato di Perugia, fece edificare la loggia ridotta quindi dall'istesso Legato ad Oratorio. Da molti si crede architettata da Antonio di S. Gallo sulla metà del XVI secolo. La bella costruzione a laterizio con le parti architettoniche eseguite in travertino rispondono allo scelto gusto architettonico del rinomato Maestro.

Int. Oratorio. Alt. S. T. O. — L'Annunziazione, sullo sgabello della Vergine leggesi, *A.D.M.DCXXXIII.* Opera di Giambattista Basotti perugino.

Compagnia del Crocifisso

Int Oratorio Nell'Alt *T O* — Trasporto della salma di Cristo al sepolcro, nella D metà del quadro leggesi, *Felix Peregrinus peregrinus pingebat 1593*

Confraternita di S. Giorgio.

Int Parete *D* I° Affr — Il Presepe, in alto si legge la data, A D MCCCCLXXXXVIII Pittura che ricorda la scuola di Fiorenzo di Lorenzo. II° Affr — Maria in seggio con Gesù in atto di innanellare S. Caterina, e *S* S. Nicola, bella opera di Fiorenzo di Lorenzo (In parte guasta !)

Compagnia della Morte

Int. La fabbrica di questa Chiesa fu allogata a quattro muratori perugini il dì 25 maggio 1575 da una deputazione della Compagnia, della quale faceva parte Vincenzo Danti

Int Ha forma di croce greca in centro alla quale elevasi una cupola Alt magg *T O* — Ognissanti, opera di Vincenzo Pellegrini eseguita l'anno 1611

✠ Convento di S. Lucia

Int Sacrestia interna, sull'Alt Tav ad olio — Nel centro Maria stante che cuopre del suo manto sei devote monachelle, dall'alto scendono due Angeli ad incoronare la Vergine e nel gradino su cui posa airasi altro Angelo in atto di suonare la viola, lateralmente genuflessi i Santi Lucia ed Agostino, opera di scuola perugina eseguita sul declinare del XVI secolo. Parete *D.* Tavola a tempera — Cristo fuori dell'avello per metà della sua persona, nel fondo messo ad oro figurano gli emblemi della passione; opera munita di ricca cornice che può apporsi al XV secolo

✠ Convento di S. Paolo

Furono trasportati dal convento di S. Maria delle Povere i seguenti oggetti d'arte Rosti è un antico cataletto (colorii ad olio) che adornavano la parete anteriore e posteriore del medesimo. I° Specchio, da un lato — S. Filippo Benizi in mezza figura, che viene incoronato da due Angeli, al disotto leggesi, A D.M DLXXVI, dall'altro lato — La Vergine orante sostenuta da nubi con ai lati due Serafini. II° Specchio, da un lato — S. Agostino; dall'altro — Cristo fuori dell'avello sorretto da due Angioli ai quali son presso altri due con torcheiti accesi in mano Questi dipinti credonsi del Doceno! III° Tav ad olio — Maria (in mezza figura) con Gesù ed e *S* il piccolo Battista che porge ad esso una corona di fiori, opera di scuola veneta del XVI secolo IV° Tav ad olio — Nostra Donna sedente con in grembo — Gesù in atto di ricevere una mela offertagli dal

Battista, opere probabilmente dell'istesso pennello. V° T. O — Cristo a lato della probatica piscina, e S. un povero da esso sanato ed altro a D. che ne intercede la grazia, sull'indietro veggonsi a S. gli Apostoli tra essi in colloquio, e dal lato opposto in maggior distanza, delle figure variamente atteggiate, in un vaso che vedesi a D. leggesi 1503. Questo dipinto ricorda le maniere venete e sembra non compiuto.

Duomo dedicato a S. Lorenzo.

La storia di questa Chiesa registra tra i più caldi che ne promossero la riedificazione S. Bernardino da Siena, Pier Donato governatore della città, il Vescovo Andrea Baglioni, ed i Priori delle Arti che sedettero nell'ultimo bimestre del 1436. Posta la prima pietra ai 22 luglio dell'anno seguente, nel settembre si mandò a bando la facciata e la porta verso la Piazza della Paglia con una cedola, dalla quale si ricava come a quei di si aveva in animo fabbricarla con disegno ben diverso da quello posteriormente adottato. Ai 30 agosto del 1439, la direzione del lavoro fu per un anno affidata al fiorentino Fagno di Lapo, in seguito, si peragini Pietro di Bartolomeo, e Bartolomeo di Mattiolo. Alla crociata ed alle volte non si mano mase prima del 1481

Est. Facciata meridionale. L'ornamento della porta che l'Alessi disegnò e la Scalsa scolpì per l'ingresso alla Canonica, improvvidamente fu qui posto nel 1568. A *S*. Quel bel principio di facciata a pietre bianche e rosse appartiene alla Chiesa vecchia. A *D*. La continuazione di detta incrostatura, il pulpitino, e la nicchia inferiore sono opere seguente, essendo soprastante il nominato architetto e scultore fiorentino. La nicchia superiore fu aggiunta nel 1467, per collocarvi la statua di Paolo II°, lavoro di Vellano da Padova distrutto nel 1799. Facciata orientale. La decorazione della porta fu fatta a spese del Cardinale Ansidei nel 1729 con disegno di Pietro Carattoli.

Int. Ha forma di croce latina ed è compartito in tre navi sorrette da dieci colonne a base ottagona dalle quali partono le vele delle volte a crociere che riposano internamente su corrispondenti pilastri ornanti le pareti, queste sono decorate di doppio ordine di finestroni. Dei capitelli e dei frastagli delle finestre fu autore il suddetto Bartolomeo di Mattiolo. L'abside ha forma eptagona. Parete d'ingresso lato *S*. Scult. in marmo — Sepolcro del Vescovo Marcantonio Oddi eretto l'anno MDCLXIIX. Opera attribuita a Domenico Guidi. Cappella del S. Anello, è circoscritta da una bella inferriata che reca nella fascia del fregio la data del MDXI. Interno. Sul lato *D*. intagli e tarsie in legno — Seggi, opere di Giambattista Bastone condotte a fine poco innanzi al 1529 — L'architrave sopra i detti seggi, fu intagliato da Ercole del Riccio nel 1565 per scudi 100. Nell'Alt. *T. O.* — Lo sposalizio di Maria, opera del Wicar commessagli nell'ottobre del 1822 ed a lui pagata scudi 900. In alto entro apposito e ricco tabernacolo, scultura in argento alzata in parte a cesello. — Reliquiario dell'anello di Maria, da pianta quadrata elevasi un grandioso basamento nel quale ammiransi le opere più squisite di cesello, sopra questo posa

un dado munito di intorci e ruchi pilastri in mezzo ai quali opronsi quattro nicchie ove figurano sedute le statue di tre Profeti e d'una Sibilla, su questa seconda specie di basamento si elevano dai loro piedistalli quattro elegantissime colonnette a sostegno di un tempietto coperto da cupola e finito da una lanterna che sostiene in cima una croce. In centro alle colonne stà una tazza e sopra quella pende sospeso un'anello di agata fasciata. Di questa bellissima opera di oreficeria eseguita nel 1511 fin'ora si diede il merito a Cesarino Roscetto, ma veramente chi si obbligò a lavorarla, e chi ne ricevette i pagamenti fu suo fratello Federico, le statue e la tazza sono opere posteriori e si attribuiscono a Giulio Danti. Una grande invetriata a colori stà per compiersi da Francesco Moretti ripristinatore meritissimo di quest'arte nella nostra Città rappresenta — La nascita di Cristo. Sulle colonne nelle quale è infissa la cancellata, Affr. — Il Beato Bernardino da Feltre fondatore della Compagnia di S. Giuseppe istituita nella descritta Cappella. Parete S. Tavola a tempra — In rostro Cristo, a S. S. Antonio e S. Maria, a D. S. Girolamo e S. Francesco; in alto leggesi, *A.D MCCCCLXXXVIII Ludovicus Angeli fecit*. Alt. del Gonfalone; in alto Tav. ad olio (Innoltene) — Il Redentore benedicente, a S. S. Lorenzo ed a D. S. Ercolano; opera attribuita a Giannicola. Al disotto Tav. ad olio — Nella catenata superiore Cristo irato con fulmini e spada in mano cui Maria genuflessa rattiene il braccio, lateralmente in atto supplichevole i Santi Giuseppe e Costanzo, chiude la parte superiore del dipinto un Angiolo con cartella in mano, in basso v'è un prospetto della Città ed innanzi molti devoti d'ambo i sessi. Questo dipinto fu eseguito nel 1526, secondo una antica scrittura, da Berto di Giovanni. Poco lungi infissa nella parete, scultura in pietra a basso rilievo — Superiormente Dio benedicente tra sei Serafini ed ai lati due Profeti, in basso (a mezze figure) nel centro Cristo ed ai lati Maria e Giovanni. I due Profeti sono avanzi dell'Alt. di S. Giuseppe, eccellente lavoro di Benedetto Buglioni che costò fiorini 427, il resto, dell'Alt. della Pietà scolpito da Agostino Ducci nel 1473. Crocera S. Sulla parete S. T. O. — S. Sebastiano, dipinta da Orazio Alfani nel 1572 per scudi 25. Parete di contro, scultura in legno — Crocifisso, lavoro del XVI secolo. Parete D. Cappella a capo di nave, nell'Alt. T. O. — L'annunziazione di Maria, in un cartello a D. leggesi, *Hippolitus Borghesius pingebat MDCXX*. Presbiterio. Scultura e tarsie in legno — Seggio episcopale maestrevolmente condotto da Ciaccio di Pierfrancesco perugino, compiuto nel MDXXIIII come è notato nello scritto del pilastrino S. Coro, intagli e tarsie in legno; nell'estremo stallo D. internamente leggesi, *Opus Iuliani Maiani et Dominici Taxi florentini MCCCCLXXXXI*. Fu lodato dai maestri perugini Crispolto e Polimonio, che stimarono ciascuno delle trentaquattro sedie ad ornato, fiorini 30, e ciascuna delle tre messe a figure fiorini 60. Sulle estremità dell'abside scultura in pietra — Amboni, opere del XVI secolo. Crocera D. Parete S. — Piccolo monumento a memoria dei Pontefici Innocenzo III°, Urbano IV° e Martino IV° morti in Perugia. Parete D. T. O. — La nascita di Maria, bella opera del XVI secolo, probabilmente di Francesco Baldelli da Urbino nepote e scolare del Barocci. Nave D. Tav. ad olio — Figura con

parale bene architettata con nicchia nel centro ed un ricco scranno su cui siede la Vergine con Gesù, a S S. Nicola di Bari ed a D. S. Lorenzo, nei pilastri della nicchia sulle candeliere scorgonsi due piccole cartelle ove a S. leggesi MDXXVIIII ed a D. *Pompeo*. (Pompeo Cocchi perugino) Sulla terza colonna in corrispondenza della nave di centro, Affr. La Madonna delle Grazie, opera appoggiata al Giannicola. Cappella del Sacramento — Affreschi del Leopardi che nel quadro del battesimo di S. Paolo con ei firmò al lato S. *Marcello Leopardi pittore accademico romano dipin. 1795* Nell'Alt. T. O. — La discesa dello Spirito Santo, opera del Nebbia. Cappella del fonte battesimale — Affreschi del Piervittori. Parete principale, scultura in marmo — Gran fronte di altare di fino lavoro condotta nel 1477 da Pietro Paolo di Maestro Andrea da Como per fiorini 235. Fonte battesimale Scult. in rame — Vaso, eseguito nel 1571 da Giulio Danti sotto la direzione di Galeazzo Alessi per scudi 150 compreso il metallo.

Sulla parete D. T. O. (lunetta) — Maria con Gesù e due Angeli; lavoro dello Scaramuccia. Proseguendo sulla parete della nave D. T. O. — La Vergine in trono con Gesù e due Angeli presso essi, sulla S. Giuseppe e sulla D. S. Claudio, opera di scuola toscana. Cappella dedicata a S. Bernardino, pur questa circoscritta da bella inferriata del XVI secolo. Interno. Sul lato S., Scult. e tarsie in legno — Seggi, eseguiti da Ercole di Tommaso e Jacopo fiorentino. La data si legge sulla estremità D. A D M DL XVII. La superiore grande invetriata raffigura — Una predica di S. Bernardino, opera di Arrigo Fiammingo, reca in basso l'anno 1565, fu questo lavoro in gran parte restaurato dal Moretti e dal Fellerini di Todi. Nell'Alt. T. O. — La deposizione della croce, capo lavoro del Barocci condotto a fine nel 1569 e pagato scudi 350. Parete d'ingresso lato D. Scult. in marmo — Monumento del Vescovo Giovanni Andrea Baglioni, eretto l'anno MCCCCLI. Sopra il principale ingresso alla Cattedrale, T. O. — La Vergine in gloria circondata dai Santi protettori della Città, opera di Giannantonio Scaramuccia fatta fare dai Priori della Città per adornare una Cappella in S. Maria degli Angeli, poi nel 1650 data in deposito al Capitolo. Risalendo alla crociera D. si ha adito alla Cappella di S. Onofrio. Nell'Alt., Tavola a tempra (?) — In centro Maria con Gesù in trono sul gradino un'Angiolo che accorda il liuto ed in alto librati sulle ali altri due Angioletti, a S. il Battista e S. Onofrio ed a D. S. Lorenzo e S. Ercolano, opera commessa dal Vescovo Jacopo Vannucci a Luca Signorelli. Crociera S. Nell'antico Coro d'inverno, Tav. condotta da un lato ad intaglio e dall'altro a tempra (ancona). Diritto, basso rilievo messo a colori — Nel mezzo sopra largo scranno siedono Gesù e Maria, il primo tiene la sinistra mano sulle spalle della Vergine e con la destra le comparte la benedizione celeste, l'altra è atteggiata a preghiera, dietro essi si distende un'arazzo sostenuto da quattro Angeli e più indietro veggonsi due pilastri reggenti una trabeazione su cui posa un timpano con in centro un Serafino. Nel rovescio v'è dipinto — Il Redentore stante in atto di benedire che si poggia con la sinistra ad un'asta sormontata da croce, il campo è messo ad oro ed il piano è coperto d'un arazzo. Questa opera più pregevole per il basso rilievo che per la pittura è lavoro di Battista di Baldassarre Mollioli pero-

gine eseguita nel 1453 per fiorini 40. Sacrestia. Eretta nel 1573 dal Cardinale Fulvio della Cornia; i belli affreschi che la ornano sono opera di Gianantonio Pandolfi da Pesaro coll'aiuto di Cesare Nebbia, che li condussero dal 1573 al 1576. Parete S. Scult. e intarsio in legno — Parte superiore dell'armadio dei paramenti, opera di Mariotto di Paolo detto Terzuolo da Gubbio come da istromento del 5 aprile 1494. Sacri arredi. Piviale in damasco cremisi, recante a raccamo le seguenti rappresentanze. Nel cappuccio — Cristo risorto dalla tomba ed ai lati quattro soldati dormienti. Stolone — Nel centro i Santi Costanzo, Francesco ed Isidoro. A S. — 1. L'Annunzio. — 2. La Trasfigurazione. — 3. Il Presepio. — 4. La nascita di Maria. A D. — 1. L'Ascensione. — 2. L'Annunciazione. — 3. L'Epifania. — 4. La Circoncisione; a piè del cappuccio e dello stolone tre stemmi del Cardinale Armellino. Pianeta, parte anteriore, nello stolone. — 1. Dio padre. — 2. S. Paolo. — 3. S. Giovanni Evangelista. Parte posteriore — 1. S. Pietro. — 2. S. Lorenzo. — 3. S. Costanzo. Questi preziosissimi paramenti furono eseguiti sopra disegni d'uno de' più abili scolari del Perugino e la squisitezza del raccamo degnamente corrisponde.

Resti di altra pianeta. Parte di uno stolone — Maria seduta all'orientale con Gesù in grembo. Al disotto in una linea le mezze figure dei Santi Costanzo, Lorenzo ed Ercolano, opera del XV secolo. Sacrestia dei Canonici, nella volta — Affreschi degli Zuccheri. Parete S. Tavole a tempra che un tempo formarono un trittico — 1ª S. Giovanni e S. Ercolano — 2ª (centro) Maria in seggio in atto di nutrire Gesù, al disopra due Angioli che l'incoronano ed ai lati altri quattro in adorazione, nella predella entro tre tondi Maria, Cristo e S. Giovanni. — 3ª S. Pietro e S. Paolo, belle opere di scuola senese del XV secolo. Parete di fronte all'ingresso, Tavola a tempra. — La Vergine in mezza figura con Gesù in braccio, su fondo messo ad oro, due piccoli profeti e negli angoli superiori l'Annunciazione, opera che ricorda le maniera di Taddeo Bartoli. Parete della finestra, a S. Tavola a tempra. — S. Pietro. A D. Tavola a tempra. — S. Paolo. Parete d'ingresso, Tavola a tempra. — Il martirio di S. Lorenzo, reca in basso, A.D.M.D.XIII. Questi dipinti sono attribuiti a Cianicola. Cappella dell'Arcipreto, nell'Alt. Tav. ad olio. — Il martirio di S. Lorenzo, opera di Ferraù Fenzoni, legata al Capitolo dal Canonico Cesare Crispolti l'anno 1606. Si conservano della fabbriceria — Un resto di leggio ornato di sculture e di tarsie in legno che fu opera dei figli di Domenico del Tasso, Francesco e Marco, e costò fiorini 123. — Altro resto di basso rilievo in marmo, a D. il Redentore in seggio che fa uscire Eva dal fianco di Adamo ritto innanzi a lui, a S. l'albero della scienza, da un lato Eva che riceve il pomo dal serpe, dall'altro Adamo, opera del VIII secolo. — Piccola scultura a bassissimo rilievo con due teste di Angioli, probabilmente opera di Agostino Ducci. — Incisione in bronzo. — Sigillo Capitolare con la figura stante di S. Lorenzo, pregevole lavoro appostalo ad uno dei Roscetti.

Libreria Dominicini.

Fondata nel 1693 da Antonio Dominicini. Possiede una ricca collezione di libri Corali e di Evangelari membranacei con miniature del

XIII, XIV e XV secolo. Il più prezioso oggetto che riguarda l'archeologia cristiana si è una scrittura su pergamena a lettere dorate, contenente la versione latina di alcuni capitoli del Vangelo di S. Luca, la quale ritiensi dei primordi del VI secolo. I fogli sono racchiusi in una busta sulla cui coperta si ammirano alcuni resti di lamina argentea alzata a cesello, ove nel diritto vedonsi, ai lati gli emblemi degli Evangelisti, e nel rovescio, nel centro parecchie tracce di un Cristo in croce con a S.ª Maria ed a D. Giovanni, sulle estremità superiori discendono dalle nubi due Angeli dalle cui mani pendono turriboli. Lavoro appartenente al XIII secolo. — Altro libro fra i più rimarchevoli è il grosso volume delle esposizioni sopra la Genesi, composte da Agostino urbano, e le origini presbiterali del Beda, che ritiensi dell'XI secolo e contiene parecchie figure miniate e molte lettere iniziali. — Il messale più moderno, di scelto stile, si è quello donato dal Cardinale Fulvio della Corna, nell'ultima pagina è ricordata la donazione e l'anno MDLVIII.

Episcopio.

Ivi. Nello studio notarile. Parete S. Tritico. Centro a basso rilievo in stucco colorito ad olio — Maria in mezza figura con Gesù in braccio, che comparte la benedizione al piccolo Battista locato a S., in alto due Serafini, sul basamento altra maggior figura di Serafino; gli sportelli internamente recano a sola pittura, a S.ª S. Lorenzo, a D. S. Girolamo ed in corrispondenza del basamento veggonsi degli stemmi vescovili. Opera pregevole eseguita sul volgere del XV secolo.

Fontana nella Piazza S. Lorenzo.

Sopra quattro fasceoni s'innalza il parapetto del catino inferiore, partito da fasci di colonnette in venticinque lati, e ciascuno di essi in due per mezzo di un pilastrino. I cinquanta quadri sono adorni di una serie di bassorilievi rappresentanti le opere dei dodici mesi, le discipline che allora formavano il così detto trivio e quadrivio, il leone, il grifo (stemmi di Perugia) due aquile (stemmi delle città ghibelline patrie degli artefici) parecchi episodi della storia sacra e romana, e qualche apologo. Il secondo catino è sostenuto da una selva di colonne immerse quasi fino al capitello nell'acqua del primo, e presenta ventiquattro facce divise da altrettante figurine disposte a guisa di cariatidi. Dal centro di esso s'innalza una colonna di bronzo a sostegno della gran tazza, dalla quale sorge un gruppo di tre ninfe, sormontate da altro gruppo di leoni e di grifi. L'acqua che zampilla dalle loro teste ricade nella tazza, dalla tazza si versa nel catino superiore, e da questo per mezzo di cannelle discende nel più basso. Come fanno fede le scritte apposte nel monumento e gli atti del comune, i lavori in bronzo furono eseguiti da uno per nome Rosso, parte nell'ultimo semestre del MCCLXXVII, come leggesi nella tazza, e parte nel primo dell'anno seguente. I lavori in marmo, fatti nel 1278, quelli del catino inferiore, da Arnolfo fiorentino, e quelli del catino superiore da Nicolò e Giovanni pisani. Il merito dell'architettura si appartiene al perugino Fra Bevignate. Monumento di squisita eleganza e di sommo pregio!

Loggia di Braccio.

Così appellata perchè fatta fabbricare da Braccio Fortebracci per comodo dei cittadini verso il 1418. Ebbe cinque arcate, l'ultima a D. ove era lo stemma del fondatore, fu gittata a terra nel 1555 per far luogo alla statua di Giulio III° È probabile che Braccio per quest'opera si sia servito d'uno de' suoi architetti, cioè o di Sano di Matteo da Siena, o di Fioravante da Bologna

Oratorio di Maria rifugio dei Cristiani

già chiesa parrocchiale di S. Croce

Int Parete D. Affresco in rincasso, *Affr* — La Madonna accoglie sotto il suo manto il popolo supplichevole, a *S.* S Sebastiano, a *D.* un'Angiolo che ripone nel fodero la spada, sopra la Vergine, Dio padre che vibra fulmini; il Mariotti opina che fosse dipinta in occasione del contagio onde Perugia fu afflitta nel 1348

Palazzo Ansidei.

Int. Nella sala da ricevere, opere d'arte (Da *S.* a *D.* incominciando dalla parete d'ingresso) 1 *T O* — Studio per una testa di S. Giovanni in atto di contemplare il Crocifisso; bella opera di scuola bolognese 2 *T O* — La nascita di Maria, lavoro di scuola fiamminga 3 Tav ad olio — Ritratto di uomo adulto con berretto nero in capo; opera del XVI secolo, probabilmente di scuola fiorentina 4 *T O* — Una Sibilla, opera di scuola bolognese. 5 *T O.* — Belisario mendicante; opera ritenuta del Lanfranco 6 *T O.* — Ritratto di ragazzo ridente; opera del Barocci

7. Tav ad olio — Ritratto di Filippo II° Re di Spagna, sbagliato alla fiamminga, opera di pittore fiammingo 8. Rame ad olio — Ritratto di un generale con armatura e veste del XVII secolo, lavoro di scuola francese (?)

9. Tav. ad olio — S. Caterina, in mezza figura, opera di scuola lombarda 10 *T O* — Testa di giovane levantino; opera apponibile a Gherardo da Rieti. 11. *T O.* — S. Cecilia in mezza figura, delicata opera del Sassoferrato. 12. Rame ad olio — S. Barbara, dell'istesso autore. 13 *T O* — La Maddalena penitente, attribuibile a Cesare Gennari 14 *T O* — S Agata, opera del Sassoferrato. 15 Rame ad olio — Ritratto di un uomo di legge (?) Opera di scuola bolognese. 16. Cartone ad apis rosso e nero — le centro Cristo in croce con ai lati due Angioletti librati sulle ali in atto di ricevere entro piccole tazze il sangue sgorgante dalle mani; in basso Maria svenuta, assistita dalle sue compagne, a *S.* S Giovanni ed un Santo Vescovo ed a *D.* S Caterina (?) Opera assai pregevole di Federico Barocci.

Palazzo Antinori ora Martinori.

Fu eretto negli anni 1740 al 1758 con disegno dell'architetto Bianchi di Roma e la direzione venne affidata a Pietro Carattoli. Questa opera ammirabile per l'esattezza della costruzione non fu condotta a termine

Palazzo Baldeschi

in via del Corso

Ist. Piano nobile. Salone decorato nel vôlto da belle pitture del Perruttori. Nella sala della Galleria crediamo annoverare tra le migliori opere le seguenti.

Scolture in marmo — Busto del giureconsulto Bartolo de' Bartoli, opera del Lurbetta. *T. O.* — Ritratto di un capitano in armi della famiglia Baldeschi, pregevole opera ritenuta del Velasquez. *T. O.* — Ritratto della moglie di detto capitano, dell'istesso pennello. *T. O.* (ovale) — Busto di un S. Sebastiano, lavoro del Cav. Cerrini. Tav. ad olio — S. Agata, mezza figura di scuola milanese (?). Lastra di rame dipinta ad olio — La decollazione di S. Giovanni, opera creduta del Guercino.

Disegno a penna chiaroscurato a bistro e paracmeria lumeggiata a biacca — Enea Silvio Piccolomini in atto di disposare l'Imperatore Federico III° ad Eleonora Principessa di Portogallo, con sopra la scritta « Questa è la quinta storia di papa Pio ». Opera preziosissima del Pinturicchio che con qualche leggera varietà condusse tale istoria tra le altre della Biblioteca del Duomo di Siena.

Palazzo Bonucci.

Questa severa fabbrica fu costruita nel M.DLXIII (come leggesi nella lapide sopra la porta) dal giureconsulto Filippo Baldeschi per servirsi dei dottori di sua famiglia. Disgraziatamente la fabbrica non fu compiuta che nella fronte.

Palazzo Conestabile.

Ist. Primo piano. In un gabinetto due affreschi entro tondi — Il giudizio di Paride. — Arianna abbandonata da Teseo, opere del Leopardi.

Secondo piano. Affreschi. In una sala — I fatti di Achille. In altra — Le gesta di Enea. In una terza — La morte di Astianatte, opere molto pregevoli per la storia dell'arte condotte da Marcello Leopardi. Galleria.

Rimangono tra le opere per noi più pregevoli le seguenti. 1. Tavola a tempra — la Vergine seduta con Gesù in grembo in atto di accarezzarlo, dietro un paese montuoso, opera del XIV secolo della scuola di Matteo da Gualdo. 2. Affr. (trasportato in tela) — Maria seduta con Gesù sulle ginocchia e lateralmente due Angioli in adorazione, l'indietro presenta un grazioso paesaggio abbellito di alcune figurine e dalla veduta di un paese, opera di Berto di Giovanni. 3. Affr. (trasportato in tela) — S. Ercolano visibile per due terzi della persona, veste abiti pontificali, sta in atto di benedire e sostiene con la *S.* il pastorale con banderuola recante lo stemma di Perugia, opera dell'istesso artefice. 4. Affr. (trasportato in tela) — Due Angioletti che sostengono una larga protafazia, pure opera di Berto da esso condotta insieme alle altre nel 1501 e pagate fiorini 40. 5. Tav. ad olio — Il Presepe, su disegno di Raffaello, probabilmente condotta da un suo condiscepolo. 6. Tav. ad olio — L'epifania, su disegno

dell'istesso autore ed eseguita dal medesimo artista. 7. Tavola a tempra — Maria che sostiene Gesù seduto su di un cuscino che sta sopra una tavola, opera attribuita dal Minardi al Pinturicchio.

Palazzo del Capitano del Popolo.

La fabbrica fu allogata nell'aprile del 1473 ai Maestri lombardi, Gasperino di Antonio e Leone di Matteo per fiorini 2130. Le opere da essi aggiunte, e stimate nel giugno 1481 ammontarono a fiorini 1350.

Est. Fronte scolpita in travertino. Ingresso riccamente ornato e detto a sesto semicircolare in centro del quale v'è la statua della Giustizia recante sulla base una scritta. In corrispondenza degli stipiti sporgono due mensole con grifi che tengono fra gli artigli, il *S.* un mentone ed il *D.* un vitello, e l'uno e l'altro stemmi dell'Arte del Macello. Sul lato *D.* dell'ingresso, in alto — Resto di lapide con le parole « . . . pol. Perusini Praesidi D. CCCLXXII » colle quali si volle ricordare l'anno in che l'edifizio fu deliberato. La cornice sorretta da mensole figurate ed ornate limita il primo piano, al disopra elevansi quattro finestre binate finite da alti cornicioni nel cui fregio miransi dei ricchi festoni di frutta. Sul lato *D.* della fabbrica sorge un elegante balcone con gli stemmi della Città. Il piano superiore, del quale rimane solo la cornice inferiore, fu demolito e murate le finestre dell'inferiore nel 1743 per consiglio del l'architetto Luigi Vanvitelli, onde riparare ai guasti del terremoto avvenuto nel 1741.

Palazzo Comunale.

Est. Fronte principale volta ad *Est.* Ingresso. Ci serviremo delle parole del chiarissimo Abate Prof. Marchesi « La porta principale nel Corso « è tutta lavorata a minuto diligentissimo intaglio in marmi bianchi e rossi. « Nello spazio fra l'arco ed il cornicione sovrastante alla porta sono tre « statuette che rappresentano S. Lodovico, S. Lorenzo, S. Ercolano, pro« tettori della città. Tralci intrecciati a palli e fogliami, giri di foglie e « cordoni spirali misti a cornucopie, rosoni, piccole nicchie entro cui figure « emblematiche, quadrature di lati emisferici con entro diversi elementi, ed « altri ornamenti di squisitissimo lavoro rendono questa porta mirabile ». Il finimento esterno degli stipiti mostra due leoni a sostegno di pilastri a capo dei quali sporgono due mensole recanti due grifi che tengono tra gli artigli un piccolo toro, sono gli stemmi dell'Arte del Macello la quale è da credere che ne sostenesse la spesa. Non si conosce il nome dell'artefice che condusse quest'opera, solo sappiamo che fu lavorata verso il 1340. Primo piano. È decorato di 18 finestroni tripartiti da marmoree colonnette sostenenti degli archi semicircolari che compongono il sesto rettangolare sopra il quale ricorre una bella cornice sostenuta da mensole. Piano superiore. Le diciannove finestre che si elevano dalla seconda cornice orizzontale, simili nel compartimento sfoggiano per maggior decorazione a finzione a sesto acuto. Compensi l'edificio con uno sporto

di archetti e sostegno de' merli. Sulla S. sopra un arco che conserva il titolo dei Priori elevasi la torre delle campane che probabilmente posavano su armatura scoperta. La campana maggiore è del peso di chili 6091, porta la data, MCCCXXXIII.

Fronte volta a *Nord*. Il lato *S.* era occupato da una scala a doppia branca ed il *D.* ove un tempo s'ergeva la Chiesa di S. Severo di Piazza, è occupato da un piccolo portico decorato di bei capitelli su due dei quali figura l'arme della Città e nella congiunzione di que' due archi mirasi il basamento di un pulpito. Di fronte a questo v'è un piccolo ingresso con imposte coperte di lastra di ferro con grifi intagliati e nel centro le lettere A. G. che significano « Armadium Generale ». Nella parte superiore leggesi, MCCCXXXVIIII. *Gilius Rufinelli me fecit*. A capo della scala v'è un grandioso ingresso finito a sesto ogivale con ai lati due finestre simili alle inferiori già accennate. In alto ai lati del sesto acuto sporgono due grandi mensole a sostegno d'un grifo e d'un leone di bronzo. Queste due scolture appartennero ad una fonte a piè di Piazza (demolita innanzi il 1308) e per il lavoro di esse il Massaio della Comunità pagò in acconto dieci libbre di danari a Maestro Ugolino nel febbraio del 1281. La parte superiore dell'edificio segue l'andamento dell'altra fronte e presenta solo cinque finestre. L'ingresso *Nord* con le due finestre laterali e le prime dieci verso il Corso furono edificate nell'ultimo decennio del XIII secolo, la parte che da questo ponte giunge fino alla Torre vecchia e dal lato *Nord* compie la fronte e tutto il fianco *Ovest*, tra il 1333 e 1339, quella dalla torre fino all'Udienza del Cambio, tra il 1429 e 1443. Della più antica sul cui modello furono poi costruite le altre due parti, si disse autore il monaco Fra Bevignate da Perugia, ma non fu mai prodotto alcun documento a sostegno dell'asserzione. Negli atti pubblici di quel tempo si fa solo menzione dei soprastanti i quali furono Jacopo di Servodio e Giovannello di Benvenuto, nè forse si andrebbe troppo lontano dal vero attribuendo loro il merito del disegno.

Int. Sala del mal consiglio, oggi officio del Catasto. L'ingresso è elegantemente scolpito in pietra serena, internamente nella lunetta sovrastante, Affr. — Maria in mezza figura con Gesù benedicente compresi da nimbo ornato di sei Serafini, ai lati due Angeli in adorazione, opera di Fiorenzo di Lorenzo che fu uno dei Priori delle Arti nel 1472. Parecchi libri dell'antico censimento recano stemmi e lettere riccamente miniate.

Sala del Consiglio, parete principale, Affr. — Giulio III° che restituisce alla Città i suoi magistrati; in centro del quadro leggesi 1572. Opera di Dono Doni. Antica Cappella decemvirale, oggi prima anticamera della Prefettura. Quasi per metà le pareti sono coperte di affreschi distribuiti in otto quadri con le istorie di S. Lodovico Vescovo di Tolosa e di S. Ercolano Vescovo di Perugia, non seguendo queste rappresentanze l'ordine cronologico prenderemo ad accennare i soggetti dalla estrema *D.* della parete delle finestre. I° quadro — Papa Bonifacio VIII nel 1296 consacra S. Lodovico a Vescovo di Tolosa. II° quadro (da *S.* a *D.*) — A *S.* apparisce in cielo il Santo che invocato da alcuni negozianti presso a naufragare sul porto di Marsiglia salva loro vita e sostanze. A *D.* i frati di S. Fran

cosco in Maraglia avendo ricevuto in dono un pesce da quei mercadanti, nell'aprirlo vi trovano una borsa di danaro smarrita da uno di essi. III° quadro — Altro miracolo del Santo che non può precisarsi per il deperimento. IV° quadro — I funerali di S. Lodovico celebrati nel Duomo di Maraglia. V° quadro — A S. siede il Duce degli Unni attorniato dal suo seguito, cui stà innanzi quel chierico traditore della patria assediata il quale accusa il Vescovo S. Ercolano di aver suggerito il noto stratagemma del toro saziato di grano. A D. sul limitare della Porta Cornea giace l'ignudo cadavere ed il mozzo capo del Santo, più innanzi vedesi dissotterrato il suo corpo tale quale era vivente. VI° e VII° quadro — Frammenti della storia rappresentante il trasporto della sacra spoglia dalla antica Cattedrale, fuori delle mura, alla nuova nel cuore della Città. VIII° quadro — Traslazione di detta spoglia dal luogo del martirio alla Cattedrale antica in Monte Caprese. Lo strumento della locazione di questo pittore al Bonfili porta la data del 2 decembre 1454. Per sentenza di lodo proferita da Fra Filippo Lippi nel 14 settembre 1461, al Bonfili che fino a quel dì aveva solo condotto le istorie di S. Lodovico, commettevasi di pitturare anche il resto, e si assegnavano in pagamento di tutta l'opera 400 fiorini larghi fiorentini. Ma le storie riguardanti S. Ercolano non sono tutte di sua mano. Dopo avere più volte promesso di condurle a fine, e sempre indarno, morendo legava una somma perchè fossero compiute, nè si è potuto scoprire il nome dell'artefice che le ultimò.

Sala Rossa. Sono le parole del Marchesi, « V'è un'ampio fregio presso « il solaio: negli angoli sono dodici figure che rappresentano dodici personaggi guerrieri con genietti all'intorno sostenenti militari emblemi. Nei « riquadri sono effigiate le gesta di Braccio Fortebracci. Sopra la finestra « vedesi l'eroe incoronato principe di Capua alla presenza degli ambasciatori di Napoli e di Firenze, e de' nostri magistrati. Nella parete a D. « della finestra, Braccio riceve da papa Giovanni XXIII il bastone del comando delle armate pontificie, e ricusa le offerte fattegli da Ladislao « re di Napoli. Nella parete di centro è rappresentata la dedizione della « patria a Braccio; e finalmente nell'ultima vedesi espressa la battaglia « presso Aquila, dove Braccio rimase morto e il suo esercito disfatto da « Iacopo Caldora ». Questi dipinti furono eseguiti nel 1546 da Tommaso da Cortona detto il Papacello.

Palazzo Degli Oddi.

Int. Galleria. (Qualora piaccia al nobile proprietario, ora assente, ne terremo parola nell'Appendice).

Palazzo Donini.

Galleria. Non essendo qui allogate tutte le opere d'arte ci limiteremo ad enumerarle senza tener conto delle località. 1. *T. O.* — « Noli me tangere », opera della fine del XVI secolo. 2. *T. O.* — Donna con

figliolo nelle fasce, opera della scuola dei Caracci. 3 *T O* — Maria svenuta sulla tomba del figlio ed assistita dalla Maddalena e da S. Giovanni, opera di uno scolare del Maratta. 4 *T O* — Il martirio di S. Sebastiano; lavoro di Ferraù Fenzone. 5. Tav. ad olio — In centro Maria con Gesù, a *S* S Giuseppe ed una Santa, a *D* S Girolamo ed il Battista; opera che ricorda la maniera del Giorgione (Guasto in gran parte per cattivi restauri). 6 Tav. ad olio — In centro Maria seduta con Gesù benedicente, a *S* S Girolamo ed a *D* S Francesco, opera del Giannicola. 7 *T O* — Testa di donna volta in basso, abbozzo del Barocci. 8 *T. O* — Tobia e l'Arcangiolo; pregevole opera di scuola spagnola (?). 9. Tocco in penna — Studio di un'Angiolo, volto a *D* e condotto a chiaroscuro; lavoro di uno scolaro del Perugino. 10 Lavoro in penna sull'istesso foglio di carta — Da un lato Angiolo volto a *S* con le mani atteggiate a preghiera e posato su d'una piccola nube — Dall'altro, due Angioli, quello innanzi stante, con il capo volto in basso, la *D* mano dietro il fianco e l'altra età poggiata leggermente sulla coscia, il secondo (sulla *D* del primo) genuflesse ed a mani giunte. Opera della bella maniera del Perugino delicatamente chiaroscurato. 11. Tocco in penna traforato per uno spolvero — La parte *D* dell'Adorazione dei Magi, opera di Raffaello sul cui disegno fu eseguito la tavoletta ora esistente in Vaticano; nel rovescio si legge il nome del già proprietario « Filippo Dunini ».

Palazzo Florenzi.

Est. La fronte meno la cornice finale venne eseguita su disegno del Vignola e la ricca decorazione dell'ingresso corrisponderebbe al gusto del distinto Architetto.

Palazzo Graziani.

Oggetti d'arte. 1. Tav. ad olio — Maria in mezza figura con Gesù, opera che ricorda la maniera di Sinibaldo Ibi. 2 e 3 Affreschi distaccati — L'Annunciazione; piccole mezze figure entro tondi attribuibili alla scuola del Perugino. 4 Tav. ad olio — Maria con libro in mano abbracciata da Gesù, a *S* S Giuseppe ed a *D* S Giovanni Battista, opera non compiuta che ricorda la maniera di Andrea del Sarto.

Palazzo Mendolini
presso la Chiesa Nuova

Int. Sala della Galleria. Parete d'ingresso. 1 *T O* — La Carità romana, opera di scuola bolognese che acquista interesse per un cartello appostovi nel rovescio sul quale si legge, ... *Al Conte Montemelini Anibal Caro D D D*. 2. *T O* (bozzetto a colori) — Maria con Gesù in gloria fra quattro Santi, in basso due Angioletti, opera di Giannantonio Scaramuccia. 3 Tav. a tempra — Maria in mezza figura con Gesù

stante a *S.* in atto di leggere un libro, opera che ricorda la maniera del Pinturicchio. 4 Tav. ad olio — Gesù sopra un agnello, sostenuto dalla Vergine cui è presso S. Giuseppe, dipinto che ricorda la maniera degli Alfani. 5. 6 Tavolette a tempra (sportelli di un trittico) — S. Maria Egiziaca. — S. Caterina, opere diligentate di scuola perugina del XVI secolo. 7. *T. O.* — Studio di mani, opera bella ed accuratissima apponibile al Barocci (?). 8. *T. O.* — Il riposo in Egitto, opera condotta sullo stile del Bocone. 9. 10. *T. O.* — Teste colossali, che ricordano la maniera dei Caracci. 11. *T. O.* — Il ratto di Europa, opera dei primordi del XVII secolo. 12. *T. O.* — S. Agnese, lavoro di scuola romana del XVII secolo. 13. *T. O.* — Natura morta, frutte e pesci, opera condotta con molta verità da artista fiammingo. 14. 15. Tavolette ad olio — Due vedute d'una valle bagnata da un torrente, opere finamente condotte da pittore fiammingo. 16. Tocco in penna — Un fatto del nuovo Testamento, opera dei primordi del XVII secolo. 17. Tav. ad olio — Piccolo ritratto a due terzi di persona di un nobile che poggia la mano sulla base di un mappamondo; noi riteniamo che possa essere il ritratto del pittore geografo Benedetto Bordoni padovano, dipinto da lui stesso. 18. Tavola a tempra — Maria in mezza figura con Gesù, a *S.* S. Francesco ed a *D.* S. Chiara, probabilmente opera di Tiberio d'Assisi. 19. Rame ad olio — Il Presepe, grandiosa composizione apponibile ad artista di scuola ferrarese. 20. 21. *T. O.* — (tondi) — Due quadrelli di frutte, condotti maestrevolmente da artista ignoto. 22. Rame ad olio — La Santa famiglia con a *S.* il Battista ed a *D.* tre Angioli, opera condotta dall'istessa mano che colorì quella notata al n° 19. 23. Tocco in penna — S. Agostino, forse opera d'uno scolare dei Caracci (?). 24. *T. O.* — La Fortuna, opera ritenuta di Palma il giovane. 25. Pergamena miniata — Maria adorante Gesù dormente adagiato sulle ginocchia, a *S.* il Battista ed a *D.* un Angelo che ne sostiene l'origliere; opera della prima metà del XVI secolo. 26. *T. O.* — S. Girolamo penitente, opera del XVII secolo. 27. Tocco in penna chiaroscurato a bistro — L'Angelo e Tobia, opera che molto ricorda la maniera del Mazzuola. 28. Disegno a matita rossa lumeggiato a biacca — Testa di giovinetto, opera d'uno scolare del Perugino. 29. Disegno a lapis — L'istoria di un S. Monaco, ricca composizione e condotta con molta diligenza apponibile al Sublejras. 30. Bozzetto in carta — Un fatto d'istoria greca (?). Opera di valente artista francese vissuto nel XVIII secolo. 31. *T. O.* — Ritratto di uno scultore, apponibile all'istesso pennello. 32. *T. O.* — Testa di giovane con grandi collette, opera di scuola bolognese del XVII secolo. 33. *T. O.* — Ritratto di una giovine dama per due terzi di figura, lavoro di scuola veneta del XVII secolo. 34. *T. O.* — Agar nel deserto, opera che ricorda la maniera di Gherardo da Rieti.

Nella collezione dei piccoli ritratti dei Montemelini ve ne hanno alcuni di molto pregio.

Palazzo Monticoni.

Int. Galleria. 1. *T O* — S Agnese, opera di Andrea del Sarto. 2. *T O* — Un vecchio denudato tenaon ad un giudice col suo presso altre tre figure, opera attribuita al Ribera 3. *T O* — Le Parche, lavoro di scuola veneta del XVI secolo 4. *T O* (lavoro non compiuto) — Due figure di donne che guardano in basso, opera attribuibile a Raffaellino dal Colle 5. *T O* — S Chiara medica le stigmate a S Francesco, opera di Gherardo dalle Notti 6. *T O* — Prospettiva di un ricco arsenale, lavoro del Pannini 7. *T O* — Maria in seggio con Gesù, opera della scuola di Fra Bartolomeo 8. *T O.* — Altra veduta del nominato arsenale, dell'istesso autore 9. *T O.* — S. Girolamo in mezza figura, opera della scuola del Guercino (?) 10. *T O* — Un paese a calata di sole, opera d'artista ignoto. 11. 12. Tele ad olio — Paesaggi ritenuti di Salvator Rosa 13. Tav. ad olio — Maria in seggio con un libro in mano e Gesù presso essa, a S. due Angioli ed a *D.* il Battista con l'agnello, opera ritenuta di Domenico Puligo 14. *T O* — Un povero con cibarie entro una tazza, mezza figura attribuibile alla scuola del Murillo. 15. Tav. ad olio — La Vergine con Gesù in atto di benedire il Battista, opera di scuola romana del XVI secolo 16. *T O* — La Vergine con in grembo Gesù ed a *S.* S. Giuseppe, opera attribuita a Giacomo Francia 17. Tavola a tempra — Gesù bambino adagiato su prato di fiori cui è presso la Vergine in adorazione, a *S.* S. Giuseppe e più lungi una boscherreccia alpestre, accurata opera di scuola tedesca del XVI secolo. 18. Tav. ad olio — Il transito di Maria, opera di Berto di Giovanni 19. *T O* — La Maddalena, opera creduta del Cambiaso. 20. Tav. ad olio — Maria con Gesù dormente, a *S.* il Battista ed a *D.* S. Giuseppe, opera appenibile ad un Alfani 21. *T O* — Busto dell'Ariosto, opera del Carloni 22. Tav. ad olio — La Santa Famiglia, del Pomarancio (?) 23. Tav. ad olio — Ritratto di una vecchia monaca, opera di Giovanni Bruges 24. 25. *T O* — Due Maddalene, opere di Gherardo dalle Notti 26. *T O* — Studio di un putto giacente con conchiglia e mano, opera appenibile ad Annibale Caracci 27. 28. 29. 30. 31. 32. Tavolette a tempra — Sei figure di Santi, opere accurate di scuola senese del XV secolo. 33. Tav. ad olio — L'annunciazione di Maria, opera del XVI secolo 34. Tav. ad olio — Maria sostiene il morto Redentore, a *S.* S. Giovanni e da *D.* la Maddalena in atto di dolore, quattordici mezze figure di Santi attorniano questa dolorosa rappresentanza, opera da noi ritenuta del Rainaldi di Calvi 35. Tav. ad olio — Lo studio di un pittore mentre mostra ad un personaggio un suo quadretto, opera bella ed accuratissima di artista fiammingo vissuto nel XVI secolo 36. 37. Tav. ad olio — S Pietro e S. Paolo, stanti, opera di Giannicola 38. *T O* — Un bevitore con un fiasco in mano, lavoro imitante la scuola di Rembrant. 39. *T O* — Studio per un Evangelista, opera di scuola napoletana del XVII 40. *T O* — S Francesco, opera creduta del Muziano (?) 41. 42. Tavole ad olio — S. Giovanni Battista — S Cristoforo, opere della scuola del Perugino 43. 44. Tavole ad olio — La presentazione di Gesù al tempio — L'Epifania, copie dei quadretti esi-

stenti in Vaticano condotte da uno scolaro del Perugino. 45. *T. O.* — La Madonna dell'umiltà, opera di Carlo Dolce. 46. *T. O.* — S. Sebastiano frecciato, lavoro sulla maniera del Caravaggio. 47. 48. Tele ad olio — Due paesaggi, condotti dal Montanini. 49. *T. O.* — S. Francesco, opera attribuita al Massone. 50. *T. O.* — Amore, opera appenibile ad Elisabetta Sirani (?). 51. *T. O.* — Ritratto di giovanetto, opera sulla maniera del Barocci. 52. *T. O.* — Ritratto di un vecchio, opera della scuola dell'Allori. 53. 54. 55. 56. Carte colorate ad olio — Studi di teste di fatti minoriti, opere condotte dall'Allori. 57. *T. O.* — Uno abaco, opera di Luigi Leoni. 58. *T. O.* — Ritratto di giovinetta intenta alla lettura, bella opera di Elisabetta Sirani. 59. 60. Lastre di rame colorate ad olio — Pastore che uccida una Ninfa. — Satiro che corre appresso ad una Ninfa, fine opere di pennello fiammingo. 61. Disegno — La Vergine seduta con Gesù in grembo, bella opera del Pinturicchio. 62. Disegno — Testa di un Santo che fu dipinto da Gianicola nella sua tavola degli Ognissanti esistente nella Pinacoteca perugina. 63. Tocco in penna — Una bambocciata, opera del Callot. 64. *T. O.* — Testa di giovanetto, opera attribuita al Barocci. 65. *T. O.* Testa della Vergine, opera del Gessi. 66. Tocco in penna su carta cretata, lumeggiato a biacca. — Entro semplice e bella architettura, nella lunetta superiore vedesi in centro Maria che sostiene il morto Redentore, a *S.* un Angiolo ed a *D.* la Maddalena in atto di baciare i piedi del Cristo. Nel quadro inferiore, Maria in trono con Gesù e seduto sul gradino un Angiolo in atto di suonare il liuto, a *S.* due Santi tra i quali un Vescovo, a *D.* S. Francesco e S. Gregorio (?). Questo disegno ricorda la maniera di Fra Filippo Lippi. 67. *T. O.* — Testa di una Lucrezia, opera della scuola di Guido. 68. Tav. ad olio — Gesù in grembo a Maria che sostiene con la *D.* un fiore, opera che sembra di un artista toscano. 69. Rame ad olio — Adamo ed Eva presso l'albero della scienza, opera di scuola fiamminga del XVI secolo. 70. *T. O.* — Due contadini in dialogo, opera fiamminga (?). 71. Tav. ad olio (abbozzo non compiuto) — Il presepe illuminato dalla face di un pastore, opera molto pregevole, probabilmente di artista vissuto nel XVII secolo.

Palazzo Monaldi.

Int. Galleria (notiamo solo le opere più salienti). 1ª Sala Porcio d'ingresso, lato *S.* 1. *T. O.* — Cristo condotto alla flagellazione, opera del Guercino. 2. 3. 4. 5. *T. O.* — Animali, sullo stile di Rosa da Tivoli. 6. *T. O.* Due mezze figure di donne con putti che si abbracciano, opera del Parmigianino. 7. Disegno — S. Maria Maddalena in mezza figura, scuola del Guercino. 8. Tocco in penna — Maria con Gesù in grembo, attribuito al Guercino. 9. Tocco in penna — Il martirio di un Santo, opera del Guercino. 10. *T. O.* — S. Cecilia, probabilmente di Elisabetta Sirani. 11. *T. O.* — Ercole e Jole, opera attribuita a Bernardo Castelli. 12. *T. O.* — Bacco fanciullo in atto di bere, bella opera di Guido Reni. 13. Rame ad olio — Quadro dell'Ognissanti, opera di scuola veneta (?). 14. *T. O.* — S. Pietro, lavoro dello Spagnoletto (?). 15. Tocco in penna — Le tentazioni di S. Antonio, opera del Guercino. 16.

— L'Adultera, opera dello Scarsella. 17. T. O. — Maria con Gesù e S. Caterina, attribuibile ad Orazio Alfani. 18. T. O. — S. Sebastiano, del Guercino. 19. Tocco in penna — S. Maria Maddalena, parimenti del Guercino. 1ª Sala, lato S. 20. Disegno — Marte e Venere, opera attribuita a Guido. 21. Tav. ad olio — Maria in alto di natura Gesù, ed a S. S. Giuseppe, opera di scuola veneta. 22. Miniatura in pergamena — La gloria di Maria, opera non compiuta del Pellini. 23. Altra miniatura — Il Presepe, per questa non finita o dell'istesso autore. 24. Tocco in penna — L'Aria e la Terra assistono al trionfo di Nettuno, opera di Guido Reni. 25. T. O. — L'istesso argomento colorito forse da uno scolare di Guido. 26. Gran T. O. — L'istesso soggetto ma rovesciato, Nettuno in piedi su carro tirato da S. a D. da due cavalli bianchi rattenuti da un Tritone mentre altro appoggiatosi ad una ruota del carro ne arresta il moto acciò che il Dio dei flutti riceva dalla Terra il dono che le offre d'un paniere di frutta, in alto a D. l'incantevole figura dell'Aria trasportata dalle nubi, la quale sembra coi suoi alito accarezzare il trionfante cui fan corona tre nereidi in atto di suonare cembali e cocchi. Può annoverarsi quest'opera fra i capolavori di Guido! 27. T. O. (tondo) — Amore, lavoro attribuito al Tiarino. 28. T. O. — Testa di vecchia, opera ritenuta di Bernardo Castelli. 29. T. O. — Apelle che scorbica Marzia, del Cavedoni. 30. T. O. — Maria in mezza figura con Gesù in grembo, opera di Elisabetta Sirani. 31. T. O. — Mercurio e Venere, d'incerto artista. 32. Tavola a tempra (frammento di trittico) — Maria in trono con le braccia incrociate sul petto contemplante Gesù adagiato sulle sue ginocchia, presso il trono in alto, quattro piccoli Angioli in adorazione ed in basso a S. S. Bernardino, a D. S. Francesco, opera di Fiorenzo di Lorenzo. 33 e 34. Tavole a tempra (lati del trittico) — S. Giovanni Battista. — S. Bartolomeo, opere dell'istesso autore. 35. T. O. — La Fortuna, attribuita al Cav. d'Arpino. 36. T. O. (ovale) — Testa di una giovane, ritenuta di Bernardo Castelli. 37. T. O. — Entro un bosco, S. Maria Maddalena penitente, opera d'incerto autore. 38. T. O. — Studio di un vecchio vestito di nero, d'incerto autore. 39. T. O. — Cristo alla colonna, opera del Guercino. 40. Tav. ad olio (resto di timpano) — L'Annunziazione, scuola perugina. 41. T. O. — Ritratto del Cardinale Benedetto Monaldi che fu Legato di Bologna, ove commise a Guido questa e le altre opere di sua mano. Il Cardinale ereditò dallo zio Baldeschi le facoltà, il cognome e lo stemma. 42. T. O. — Ritratto di un Cardinale, opera ritenuta del Caravaggio. 43. T. O. — Sacra famiglia, in mezze figure, opera del Tiarino. 44. Rame ad olio — In centro il Crocifisso ed ai piedi la Maddalena, lateralmente, Maria e Giovanni, opera d'incerto autore. 45. T. O. — S. Girolamo, lavoro del Muziano. 46. Tav. ad olio — In alto Maria in gloria incoronata da due Angioli, in basso due figure di Santi de' quali il D. riconoscesi per S. Girolamo, opera di scuola veneta.

Palazzo Penna.

Int. Galleria (da S. si percorra a D. senza interruzione seguendo l'istesso metodo per tutte le sale). Sala gialla. Parete d'ingresso,

1. Tav. ad olio — Maria con Gesù sedute e *D.* di lei con libro in mano dietro una bella veduta di paese, abbozzo di Giacomo Francia. 2. Tav. ad olio — Maria sostenente Gesù che abbraccia il Battista, opera attribuita a Francabigio. 3. *T. O.* — Il posto per i polli, opera del Metzu. 4. Pittura ad olio su carta — Ritratto di Andrea del Sarto, dipinto da lui stesso. 5. *T. O.* — Ritratto di un nobile di media età, sulla maniera di Moroni. 6. *T. O.* — Un naufragio, opera del Tempesta. 7. Tav. ad olio — Maria seduta con Gesù volto a *D.* verso un Duca in armi che ad esso presenta la corona, a *S.* il Battista, opera attribuibile a Bonifazio veneziano. 8. *T. O.* — Piazza di S. Marco, del Canaletto. 9. *T. O.* — La cucinara, opera di Giacomo Metzu (?). 10. *T. O.* — Ritratto di un giovane cavaliere con berretto in testa, opera di scuola bolognese. 11. *T. O.* — Bei buoi a pastura presso un rustico abituro, opera di Salvator Rosa. 12. *T. O.* — L'Annunzia, grande mezza figura di Annibale Caracci. 13. Tav. ad olio — Ritratto d'una matrona con velo in testa, opera attribuibile a Giannicola.

14. *T. O.* — Ercole in mezza figura, opera del Guercino. 15. 16. 17. Lavagne dipinte ad olio — Invocazioni di spiriti per sortilegi, nel quadro grande in un piccolo cartello leggesi: *Salv. Rosa.* Capolavori! 18. *T. O.* — La Chiesa dei Frari a Venezia, del Canaletto. 19. Tavola a tempra — Maria in mezza figura accarezzata da Gesù, opera di scuola senese del XV secolo.

20. Rame ad olio — La Madonna del libro, copia dell'epoca dell'originale di Raffaello. 21. Rame ad olio — La consegna delle chiavi a S. Pietro, opera di scuola romana (?). 22. *T. O.* — Frutta, opera di Mario dei Fiori. 23. Tavola a tempra — Maria con Gesù seduto alla sua *D.* che si trastulla con un canarino, opera del Bonfigli. 24. Tav. ad olio — La fuga in Egitto, attribuita a Dosso Dossi. 25. *T. O.* — La Chiesa di S. Sebastiano in Venezia, del Canaletto. 26. Tav. ad olio — In alto due Angioli scendono ad incoronare la Vergine ritta su d'un gradino con Gesù in braccio, a *S.* S. Girolamo ed a *D.* S. Francesco, dietro alcune linee di paese; opera di Pietro Perugino, come da contratto del 7 giugno 1507 tra lui e gli esecutori testamentari di Giovanni Schiavo (maestro di legname) per il prezzo di fiorini 47 compresa la predella che andò perduta. Sala verde. Parete d'ingresso. 27 e 28. *T. O.* — Due boschereccie, opere del Poussin. 29. Tav. ad olio — Il Presepe, opera dello Scarsella. 30. *T. O.* — La caccia delle anitre, opera di S. Rosa. 31. Tav. ad olio — La morte di S. Pietro Martire, copia dello Scarsella da Tiziano. 32. *T. O.* — Lotta di Amore con un satiro, opera di Paolo de Matteis. 33. *T. O.* — La fruttarola, opera del Caravaggio.

34. Tav. ad olio — In alto Maria stante con Gesù in braccio circondata da sette Angioletti dei quali due scendono ad incoronare la Vergine e gli altri che suonano istrumenti, in basso a *S.* S. Girolamo ed un Apostolo, a *D.* S. Caterina e S. Bernardino, opera sulla maniera di Giacomo Francia.

35. Carta, lacco in penna — Salvatore Rosa raffiguro se stesso in atto di scrivere ad Ascanio della Penna suo amico. 36. *T. O.* — Sacra famiglia, opera del Cav. Manciai. 37. *T. O.* — Una allegoria del matrimonio, scuola del Tiziano (opera guasta!). 38 e 39. Tavolette ad olio — A *S.* la Fortuna ed a *D.* la Disperazione, sulla maniera di Giulio Pippi. 40. *T. O.* — La pesca coll'amo in una amena valle, opera del Poussin. 41. *T. O.*

— Ritratto di nobile sedente in una seranna, attribuito al Giorgione 42. Tav ad olio — Testa di Angelo, attribuito al Barocci 43. Tav ad olio — Il Presepe, opera del Malarini 44 *T O* — Una ricreazione campestre, opera di S Rosa. 45 *T O*, abbozzo monocromo — La salma di Cristo sostenuta da Maria, opera di Agostino Caracci 46 Tav. ad olio — Maria in gloria con Gesù, in basso S. Giovanni Evangelista e S Caterina, a *D.* S Giuseppe e S. Francesco, opera attribuibile a Bartolomeo Schidone 47 *T O* — Ercole al bivio, opera di Giacinto Brandi 48 *T O* — Il riposo dei pastori, opera di Filippo Angeli napoletano 49 Rame ad olio — Il martirio di S Sebastiano, opera del Mola 50 *T O* — S. Girolamo penitente, opera d'incerto 51 *T O* — Il ritorno della mandra, di Salvatore Rosa. 52 Tav ad olio — Cristo coronato di spine, opera d'incerto autore. 53 *T O* — Sacra famiglia, attribuita ad Annibale Caracci 54 *T O* — La pastore a cavallo, opera attribuita a Giovanni Blom 55 *T O* — La Maddalena contemplante un Crocifisso, opera assai pregevole del Cav Cerrini perugino 56 Tav ad olio — Busto di Cristo coronato di spine che sostiene con la *D.* due chiodi, scuola lombarda 57 Tav ad olio — L'Angiolo che annuncia la venuta del Messia ai pastori, opera del Bassano. 58 *T O.* — Il fanciullo dissetato, opera opposte a Giovanni Blom, 59 *T O* — S Benedetto nel deserto, scuola del Ribera (?) 60 *T O.* — Un mattino sulle rive del mare, a *S* sul corpo della nave leggesi *S R* (Salvatore Rosa) 61 *T O* — Sacra famiglia, opera del Bandiera. 62. *T O.* — Castello diruto, opera di Filippo Angeli 63. *T O* — Studio per un S Girolamo, di Matteo Rocelli Sala celeste (da letto) Parato d'angrossè 64 *T O* — Maria con libro in mano cui Gesù sembra volerlo togliere, ai lati due figure di Santi, maniera di Orazio Alfani 65 Tav ad olio — Busto di nobile con gioielle in mano recante una scritta, opera ritenuta del Bronzino 66 *T O* — S. Francesco, opera di Giacinto Brandi 67 Carta colorata ad olio — Tre studi di teste, opere di Francesco Salviati. 68 *T O* — S. Francesco in contemplazione (in mezza figura al vero), opera del Zampini 69 *T O* — Ritratto di un legista (?) Opera del Maratta. 70 Tav ad olio (?) — Maria stante con Gesù in braccio, a *S* S Giovanni Battista, un S Vescovo ed una Santa, a *D.* S Girolamo S Francesco ed altra Santa, dietro alcune linee di paese con gruppi di piccole figure, opera di Luca Signorelli 71 *T O* — Veduta del Palazzo Foscari, del Canaletto 72. *T O* — Il ratto di Europa, opera di Giuseppe Nasini 73 *T O* — Ritratto di nobile dama che sostiene un cagnolino, opera apponibile al Tintoretto 74 *T O* — Giovane dama che suona la spinetta cui è presso un vecchio signore, opera di Giambattista Moroni. 75 *T O* — S Girolamo nel deserto in atto di abattersi il petto con un selce, opera ritenuta del Tiziano 76 *T O* — Ritratto di giovane signora che poggia una mano sulla spada, opera di scuola bolognese (?) 77 *T O* Ritratto di nobile giovanetta, opera accuratissima di Federico Barocci 78. *T O* — Ritratto d'uomo con mani ai fianchi, opera di scuola spagnuola (?) 79 *T O* — Il Battista, in mezza figura, scuola d'Andrea del Sarto. 80 *T O* — La Maddalena contemplante il Crocifisso, sulla maniera del Guercino. 80 *T O.* — Ritratto

di Giacomo Sormattei Cocconi, opera del Bonfiallo. Sala del bigliardo. Parete d'ingresso. 82. *T. O.* — La piazzetta di S. Marco con la veduta della Chiesa della Salute, opera del Canaletto. 83. *T. O.* — Andromaca difesa da Mercurio, opera del Pordenone. 84. *T. O.* — Fare e marine illuminati da una veleta di sole, bellissima opera di Claudio Vernet. 85. *T. O.* — Mosè in mezza figura, opera del Carloni. 86. *T. O.* — Una tempesta, del Vernet. 87. *T. O.* — La Chiesa di S. Lucia, del Canaletto. 88. *T. O.* — Il passaggio della masseria, di Rosa da Tivoli. 89. Tav. ad olio — S. Girolamo in mezza figura, opera attribuita al Pordenone. 90. *T. O.* — Apollo e Dafne, opera apposta al Guercino. 91. *T. O.* — Susanna al bagno, opera d'incerto autore. 92. *T. O.* — Il Figliuol prodigo, opera che ricorda la maniera del Giordano. 93. *T. O.* — Cane che baia al toro, di Rosa da Tivoli. 94. *T. O.* — Diana sorpresa da Atteone, opera di Carlo Maratta.

95. Tav. ad olio — Sacra famiglia, scuola del Correggio. 96. *T. O.* — Il Ponte di Rialto, opera del Canaletto. 97. *T. O.* — Una levata di sole sulla marina, opera del Vernet. 98. *T. O.* — Una ricreazione musicale tra gli orrori di una scogliera bagnata dalle marine, del Vernet. 99. *T. O.* — Venere sulla conchiglia tirata dalle colombe, volta a Mercurio che scende dall'empireo ad incoronarla; a D. in basso due amorini condotti da un delfino, nell'indietro il Giordano di Parma, bella opera del Parmigianino. 100. *T. O.* — Un naufragio, opera del Vernet. 101. *T. O.* — Una ricreazione sulle rive del mare (calata di sole), lavoro dell'istesso autore. 102. *T. O.* — La Riva degli Schiavoni, del Canaletto.

103. *T. O.* — La Maddalena meditante sopra un teschio, opera del Camuccini. 104. Tav. ad olio — L'Annunciazione, busti ad imitazione d'un cilieo dipinto. 105. Tav. ad olio — Resurrezione di Lazzaro, opera di Valerio Salvucci. Salotto rosso. Parete d'ingresso. 106. Tav. ad olio — Studio di testa di un giovane, opera di Ascanio della Penna.

107. Rame ad olio — S. Carlo Borromeo, opera dell'istesso autore.

108. Tav. ad olio (piccolo quadretto condotto a miniatura) — Narciso al fonte, ricorda la maniera di Raffaello. 109. *T. O.* — Un Satiro che percuote una ninfa legata ad un albero, opera di Agostino Caracci. 110. Rame ad olio — Ritratto di nobile dama che tiene sulla D. una rosa, opera di Giusto Sustermans. 111. *T. O.* (bozzetto) — Virginio che uccide sua figlia, del Camuccini. 112. *T. O.* — Fiori ed animali, opera apponibile al Romanelli. 113. *T. O.* — Sopra una base marmorea v'è disteso un velluto cremisi e su quello veggonsi aggruppate parecchie frutte coperte di rugiada, sul listello della base vi è la seguente scritta B. V. *Aelst 1643*, opera condotta con ammirabile finezza. 114. *T. O.* — Il cielo prescelto dal fanciullo, opera di Giovanni da S. Giovanni. 115. Tav. ad olio — Piccolo ritratto di uomo con folta e lunga barba, opera apponibile a Federico Zucchero. 116. *T. O.* (bozzetto) — La morte di Giulio Cesare, del Camuccini. 117. *T. O.* — Una valletta con caduta di acque, opera di incerto artista. 118. *T. O.* — Una imboscata presso ad un ponte in luogo solitario, opera di autore incerto. 119. *T. O.* — Diana corre alla caccia con le compagne, d'incerto autore. 120. Tav. ad olio — Busto di Cristo coronato di spine, opera di scuola lombarda (?). 121. *T. O.* — I fornaciai,

opera di Andrea Both (?) 122. *T. O.* — Il riposo d'un fanciullo sulle braccia della madre, opera di Giusto Sustermans. 123. *T. O.* — La Madonna dell'Umiltà, opera ridicola di Pietro da Cortona. 124. Tav. olio — Ritratto di un nano, opera d'artista incerto. 125. *T. O.* — L'arrivo all'osteria, opera di Filippo Wouwerman. 126. Tav. ad olio — Una notizia ridicola letta alla taverna, scuola Theniers. 127 e 128. *T. O.* — Prospettive di sale da bagni, opera di Ottavio Viviani. 129. *T. O.* — Frutta ed uccelli, opera attribuita al Romanelli. 130. Tav. ad olio — La nutrice, dello Schidone. 131. Carta ad olio — Due studi di teste giovanili appartenenti alla scuola d'Andrea del Sarto. 132. Tav. ad olio — Allegoria della vita rappresentata da tre fanciulle Fede, Speranza e Carità che guidano una navicella, opera attribuita al Domenichino. 133. *T. O.* — Testa di uomo coronato d'edera, opera del Carloni. 134. *T. O.* — Ritratto di Wicar, dipinto da lui stesso. 135. *T. O.* — Fiori e Frutte, opera di Mario dei Fiori. 136. *T. O.* — Testa di vecchio, del Carloni. 137. *T. O.* — Busto della Vergine assunta, opera di Bernardino Passeri.

Palazzo Rossi Scotti

presso S. Ercolano.

Int. Nel quartiere della Contessa Eleonora, opere d'arte. Scultura in marmo — Busto di Tiberio Rossi Scotti, opera del Luchetti. *T. O.* — La Madonna del Rosario, opera del Cav. Minardi. *T. O.* — Maria con in grembo Gesù cui è presso il Battista, opera dell'istessa mano. Nel quartiere del Conte Luigi. Scultura in marmo — Busto del nobile Gaspare Rossi Scotti — Busto della Contessa Lucia Donini Rossi Scotti, opera del Luchetti. Affreschi distaccati dal muro — La Vergine con Gesù in grembo — S. Sebastiano, opere attribuite al Perugino — Due pregevoli disegni acquerellati, opera del Cav. Minardi. Nel quartiere del Conte Lorenzo. Scultura in marmo — Altro busto di Tiberio Rossi Scotti, del Luchetti. Scultura in terra cotta — Busto di Pontefice, opera del XVI secolo. *T. O.* — Ritratto di Giannetonio Scaramuccia dipinto da lui stesso. Tav. ad olio — Sacra famiglia, opera di scuola veneta. Due *T. O.* — Frutta, dipinte da artista fiammingo (?).

Palazzo Rossi Scotti

in Porta Sole.

Int. Primo piano. Ricordiamo qui la ricca ed interessante raccolta d'armi ed utensili bellici già da noi accennata, cui fa seguito una incipiente collezione numismatica fra gli altri oggetti d'interesse storico ed artistico acquistati dall'erudito proprietario. Opere d'arte. Scultura in marmo — Statua di Andromeda, opera di Augusto Peruzzi romano. — Busto del distinto architetto Galeazzo Alessi, opera del XVI secolo. — Busto di Pietro Vannucci, opera del Luchetti. — Busto della Contessa Angiolina de Séverac Rossi Scotti, condotto da Giulio Lagrange — Busto del Conte Giovanni Battista Rossi Scotti, opera del Luchetti.

Pitture in affresco — Due volte, delle quali la migliore rappresenta il convito degli Dei, opera del Leopardi. Pitture ad incausto su pietra — Ritratto della Contessa Severa Rossi Scotti, sulla D. leggesi *Romain Cazes 1858*. Pitture in tavola ad olio — Maria in mezza figura con Gesù, opera della scuola del Perugino. — Il Redentore stante su ricco piedistallo ed ai lati due Angioli, innanzi ad un grazioso paesaggio, opera eseguita sul volgere del XV secolo. — Due quadretti recanti due Angioli, bozzetti ritenuti del Barocci. Pitture in tela ad olio — Lo sposalizio di Maria; in basso a D. leggesi, *Franciscus Parmensis inventor* ed appresso *Lactantius Mainardi Bononiensis depinxit*. La scoperta di quest'opera, che più da vicino interessa la storia dell'arte debbesi al distinto proprietario il quale si è già proposto d'illustrarla. — Un quadretto ed un quadro con frutta, opere molto pregevoli del XVII secolo. — Due quadri rappresentanti l'interno di una cucina, opere probabilmente di artista fiammingo eseguite nel XVII secolo. — Una sosta all'osteria, lavoro di scuola fiamminga. — Il Conte Gaspare Rossi Scotti e la sua famiglia, in basso a D. leggesi *Silvestro Valeri 1850*. — Maria che adora Gesù, opera eseguita sullo scorcio del XVI secolo, forse da artista alemanno. — Nostra Donna stella del mare, bozzetto con tabernacolo dall'autore Federico Faruffini. — Interno della Sacrestia di S. Pietro in Perugia, accurata opera di Domenico Bellini perugino. — La morte d'Ildegonda, opera di Annibale Brugnoli perugino. — Interno dell'Udienza del Cambio, opera di Guglielmo Mangiarelli perugino. Cartone — il riposo in Egitto, opera del Conte Gaspare Rossi Scotti eseguita nel 1824. Parecchi tocchi in penna di Francesco Maria Granet. Alcuni disegni acquerellati di Giovanni Battista Mariani di Assisi.

Palazzo dei Tribunali.

Lo spazio per la costruzione di esso fu concesso all'Ospedale da Nicolò V con bolla del 5 maggio 1453, ma alla fabbrica non fu posta mano innanzi il 1478. Sisto IV con altra bolla del 31 gennaio 1483 ne ordinò, ma indarno, il compimento per uso dello studio generale della Città.

Est. Fu eseguita questa fabbrica da alcuni maestri lombardi, con semplicità di ornamenti, solidità di costruzione e scelto gusto architettonico, essa è completamente rivestita di travertino. Il piano terreno è occupato da una seguela di porte archiacute, ne siegue quindi il primo piano con finestre crociate fra le quali veggonsi sporgere tre targhe con lo stemma dell'Ospedale, superiormente a queste, altre piccole finestre a modo di mezzanini il che addimostra chiaramente che la fabbrica non fu compiuta.

Palazzo Sorbello.

Galleria. Parete d'ingresso. 1. *T. O.* — Ritratto di giovanetta, opera appetibile a Felice Pellegrini. 2. *T. O.* — Maria che contempla

Gesù disteso in una cuna cui son presso due Angeli, opera del XVI secolo (copia?). 3. *T. O.* — Ritratto di Giovanotto, probabilmente dell'istesso Pellegrini. 47. *T. O.* — La gloria di S. Francesco, opera del Lanfranco. 5. Rame ad olio — Maria con Gesù in grembo che ha tolto la croce dalle mani del Battista, opera della scuola dei Caracci. 6. *T. O.* — Il ritratto di Vittorio Alfieri, eseguito dal suo amico Francesco Saverio Fabre. 7. *T. O.* — Maria contempla Gesù dormiente, opera di Carlo Maratta. 8. *T. O.* — S. Antonio Abate, creduto della scuola di Guido Reni. 9. *T. O.* — Le Marie al Calvario che s'incontrano con Gesù, bella opera di Francesco Vanni. 10. Tav. ad olio — Maria con Gesù, copia del Perugino appenibile a Sinibaldo Ibi. 11. Rame ad olio — La Madonna della Seggiola, copia da Raffaello. 12. *T. O.* — La Virtù vinta da Amore, opera che ricorda la maniera di Giacomo Palma. 13. Tav. a tempra — Maria in seggio con Gesù, a *S.* S. Maria Maddalena ed a *D.* S. Caterina, pittura appenibile a Sinibaldo Ibi. 14. Carta colorata ad olio — Studio di testa d'un frate minorita, opera di Annibale Caracci. 15. Carta colorata ad olio — Un ritratto che somiglia al Buonarroti, opera di scuola bolognese (?). 16. *T. O.* Ritratto di un cavaliere, bella opera appenibile a Federico Zuccheri. 17. *T. O.* — Ritratto di un uomo vestito di corazza, opera di Scipione Gaetani. 18. *T. O.* — Boschereccia con fronte sulla *D.* presso alla quale siedono un satiro ed una ninfa che apprende da lui a suonare la tibia, opera pregevolissima, probabilmente di scuola fiamminga. 19. *T. O.* — Diogene vedendo come beveva un pastore getta la sua coppa, opera di Fabre. 20. *T. O.* — Susanna al bagno, copia del Ghezzi dal Caracci. 21. Rame ad olio — Nobile dama con alabarda in mano ed un cane presso ad essa, opera di autore fiammingo. 22. *T. O.* — La decollazione di S. Giovanni, opera del Vanni. 23. *T. O.* — Platone in atto di istruire i suoi scolari, opera di Pietro Benvenuti.

Palazzo Veracchi.

Est. Una modesta lapide infissa sopra l'ingresso ci ricorda che fu la casa di Baldo Goselldi giureconsulto perugino e vi si legge la data M.BL.

Int. — Cisterna con lavori in pietra in parte simili a quelli che notammo nel Collegio della Sapienza, opera del XIV secolo. Primo piano, pitture in tela ad olio che stimiamo di maggior pregio — La fuga in Egitto, opera ritenuta di Salvator Rosa. — Lot abbracciato dalle figlie, creduta opera dell'istesso autore. — Cristo nel deserto, opera appenibile al Montanini. — Testa di un vecchio, lavoro che ricorda la maniera del Caravaggio. — Testa di una giovane. — Il Presepe, opera del Borrellini. Cartone disegnato a penna e chiaroscurato a bistro. — Disegno allegorico, pregevole opera di Pietro da Cortona.

Porta S. Pietro.

Questo grandioso ingresso alla Città, rimase incompiuto. Veggonsi lateralmente due avancorpi muniti di pilastri con in centro due rincassi nei quali dovean collocarsi delle sculture. La parete principale reca due

pilastri laterali al grande ingresso finito a sesto semicircolare, esso è completamente ornato da un festone di foglie legate da nastri ed all'esterno da una fascia di rosoni e di scudi; ai lati del semicircolo entro due tondi circoscritti da cornici dovevano figurare due busti, sopra, una bella cornice e l'avviamento della trabeazione. Il primo stromento col quale fu allogata la fabbrica ad Agostino Bocci da Firenze, ha la data del 17 maggio 1473. Circa due anni dopo si credette opportuno riformare il contratto, e lo scultore che si era associato Polidoro di Stefano, muratore perugino, presentò un nuovo disegno sul quale condusse il tratto che ancora esiste. Nella cedola parlasi di una torre maestra, di un colossale grifone da porsi sopra, di certe figure e di due teste. La cornice giusta una perizia del 1481 doveva essere alta almeno tre piedi e formata di gola, gocciolatoio, bocchetelli, ovali e dentelli.

Sala de' Mercanti in Via Nuova
già Chiesa di S. Maria del Popolo.

Così il portico come l'interno sono architettati con uno stile semplice insieme e grandioso, quale era quello dell'Alessi cui generalmente si attribuisce. La fece edificare il Cardinale Tiberio Crispo, ed i magistrati della Città gliene dettero lode nell'atto di cittadinanza a lui conferita il 15 agosto 1548.

Statua di Giulio III.

Nel mezzo della piccola piazza detta del Papa su alto basamento recante la data, CIↃ IↃ LV vedesi la statua sedente di Papa Giulio in atto di benedire sostenendo con la S. le chiavi, essa veste abito pontificale, nel piviale sono mirabili i bassorilievi della stola e quelli del cappuccio ove è raffigurato il trionfo della religione. Questa preziosa opera in bronzo fu eseguita da Vincenzo Danti che la gettò il dì 8 maggio 1555 essendo in età di anni 25, onde a piè della sedia sul lato D. è scritto, *Vincentius Dantius perusinus adhuc puber faciebat.* Il Museo la reputa un esemplare dell'Arte!

Torre sulla Porta S. Angelo.

Era la parte principale di un castello o cassaro fatto edificare da Braccio Fortebracci con disegno di Fioravante da Bologna, come attesta Giacomo dalla Quercia in una lettera all'Operaio del Duomo di Siena sotto il dì 4 luglio 1428. Questa bella e tuttavia solidissima costruzione fu in vari tempi internamente manomessa e meriterebbe a nostro parere di non essere lasciata, come si fa, in abbandono.[1]

Udienza e Cappella del Cambio.

Fu cominciata a murare nell'ottobre del 1452 ed i maestri che diressero il lavoro furono Bartolomeo di Mattiolo e Lodovico d'Antonibo.

Est. — Ingresso scolpito in pietra con semplicità ed eleganza; la cornice semicircolare superiore è ornata e riquadri ove con bassorilievi ad

ere con quadrucci di terra cotta verniciata recanti lo stemma del Cambio, opera del sopra nominato Lodovico. Le imposte finamente scolpite con rosoni e rosoni all'esterno ed internamente intarsiate con begli arabeschi recano per ben due volte il nome dell'artefice, l'una su due piccole cartelle in centro agli specchi principali ove leggesi, a *S. M. Antonius* ed a *D. de Mercatello*, l'altra sulla fascia superiore alle imposte nel lato *S.* con le parole, *Opus Antonii a Mercatello Massi* M.D.I.

Int. Volta. Dal centro della sala rettangolare parte una vela a quattro angoli alle quali se ne uniscono tre per lato e quella di contro all'ingresso si divide in altre due, dal che ne risulta che le laterali e la principale parete son divise tutte in due spazi finiti da sesto semicircolare. Affreschi. Nei sette compartimenti entro tondi attorniati da graziosi e svariati ornamenti mirasi se eleganti bighe, nella vela di centro — Apollo tirato da cavalli, sulle tre vele presso l'ingresso — La Luna condotta da due donzelle — Mercurio tirato da oche — Venere trasportata da due palombe con Amore sopra una nuvoletta in atto di vibrarle al cuore un dardo. Sulle altre tre — Marte tirato da cavalli — Saturno trascinato da un drago — Giove trasportato da due aquile. Pareti. Ogni spazio corrispondente alle vele è diviso da pilastri e da ornamenti che ne tengono le veci. Affreschi. Parete d'ingresso, lato *S.* — Calone in atto d'arringare. Parete *S.* I° compartimento — In alto sedute la Prudenza e la Giustizia con putti ai lati che sorreggono cartelle scritte; sotto ad esse stanti, Fabio Massimo, Socrate e Numa Pompilio, Furio Camillo, Pittaco e Traiano. Nel pilastro a chiaroscuro — Il busto di Pietro Perugino chiuso in una cornice a foggia di quadretto appeso. Nella mensola sopra il ritratto v'è inciso 1453. II° compartimento — In alto sedente, la Fortezza e la Temperanza con ai lati altri due genii e sotto essa, stanti, Lucio, Sicinio, Leonida ed Orazio Coclite, Pubblio Scipione, Pericle e Cincinnato. Parete di contro all'ingresso. I° compartimento — La trasfigurazione di Cristo. Allo splendore che esce dal glorificato corpo del Redentore ed alla voce che per lui riscona dall'alto « Hic est filius meus dilectus » Mosè ed Elia lo adorano genuflessi e più in basso gli Apostoli Pietro, Giovanni e Giacomo si ottaggiano a meraviglia. Dalle labbra del primo sembra sortire le parole « Bonum est nos hic esse ». II° compartimento — Il Presepe. Sovra un panno per metà disteso giace Gesù posato sul terreno ed adorato da Giuseppe e Maria, dietro figura una capanna architettata con pilastri, e in essa presso quattro pastori genuflessi, a *S.* altri due ch'odono le celesti melodie che partono da tre Angeli sorreggenti da nube all'alto del ricovero che sembrano dire « Gloria in excelsis Deo », sotto *D.* il bue ed il giumento, da lungi una spaziosa campagna. Parete *D.* I° compartimento — In alto Dio padre in gloria, in basso a *S.* i Profeti, Isaia, Mosè, Daniele, David, Geremia e Salomone, a *D.* le Sibille, Eritrea, Persica, Cumana, Libica, Tiburtina e Delfica, si gli uni come le altre con papiri in mano dove si leggono vaticini relativi alla venuta del Salvatore. Nel pilastro a chiaroscuro in una cartella leggesi, *Anno Salut. M. D.* II° compartimento. Stalli in legno — Il tribunale, esso è composto d'una spalliera che tocca la volta con in centro una nicchia nella quale siede la Giustizia, da due sedili, il superiore per

gli Uditori, l'inferiore per i notari dell'Arte, e da uno scrittoio che è la parte più squisita di tutto il lavoro. Nel resto della sala lo spazio del pavimento al piano dove comincia la pittura è ricoperto da seggi che mostrano adorni di vaghe intarsiature, quali attualmente si restaurano dall'abile artista Alessandro Monteneri. La pittura fu deliberata al 26 gennaio 1496 ed il millesimo segnato dal Perugino nel pilastro di contro al suo ritratto mostra ch'ei condusse l'opera al suo termine entro quell'anno. Il prezzo di tutta l'opera ammontò a ducati d'oro 350, e si ricava da una ricevuta di finale quietanza fatta da Pietro il 15 giugno 1507. I lavori di legname furono condotti da Domenico del Tasso fiorentino tra il 1491 e 1493, e fu l'istesso Maestro che s'incaricò far venire da Firenze la statua della Giustizia, lavoro in terra cotta dorata. Il Collegio dei Cambisti conserva ancora l'argenteo sigillo col quale timbravano i loro atti, opera pregevole che rimonta alla fine del XV secolo.

Cappella di S. Giovanni

presso l'Udienza

Int. Ha forma rettangolare e la volta presenta vele intersecate per ragione di costruzione prestabilita. Affreschi. Nella gran vela di centro — Dio benedicente seduto sulle nubi e circondato da Serafini ed Angioletti. Nell'angolo presso l'ingresso S. Andrea e S. Giacomo Maggiore. A *S.* — S. Matteo e S. Marco. Presso l'Alt. — S. Pietro e S. Paolo. A *D.* — S. Luca e S. Giovanni. Nei quattro piccoli rettangoli laterali I° a *S.* — S. Ambrogio e S. Girolamo. II° — S. Mattia e S. Simone. III° a *D.* — S. Bartolomeo e S. Taddeo. IV° — S. Gregorio e S. Agostino. Nel rettangolo lungo, presso l'ingresso — S. Costanzo, S. Ercolano e S. Lorenzo. Nell'altro rettangolo, presso l'Alt. — S. Giacomo Minore, S. Filippo e S. Tommaso. Parete *S.* nello spazio irregolare presso la porta — La Sibilla Eritrea ed un genietto. Nella lunetta compresa da un rincasso archacolo — Il banchetto di Erode. In prosecuzione di parete — La visita di Maria a S. Elisabetta. Parete dell'Altare. È occupata da elegante architettura e da ornati scolpiti in legno. Quadro dell'Alt. in tavola ad olio — Il Battesimo di Cristo. Lateralmente a *S.* — L'Angiolo annunciatore ed a *D.* Maria. Paliotto, Tav. ad olio — Nel fregio superiore entro tre tondi le mezze figure, a *S.* S. Giovanni, nel centro, Maria con Gesù in grembo, ed a *D.* la Maddalena, nella parte inferiore in mezzo ad un festone di frutta mirasi il Battista per metà della persona. Parete *D.* — La nascita del Battista. Nella lunetta del rincasso — La decollazione di detto Santo. Sul piccolo spazio esterno corrispondente alla parete — La Sibilla Libica col è presso un genietto. Entro i due rincassi veggonsi cinque seggi per lato.

I dipinti sono tutti del Gianicola. Egli eseguì innanzi quelli della volta e nel settembre del 1515 ricevette fiorini 48 per sua mercede e 12 ne ebbe in premio. Quelli delle pareti allogati appena fatti i primi furono lodati nell'aprile del 1529 ed apprezzati insieme alla tavola dell'Alt. scudi d'oro 170

Il merito degli intagli debbesi a Maestro Antonio da Mercatello il quale nel 1516 ne ricevette a titolo di prezzo 50 fiorini

Udienza dei Legisti

presso quella del Cambio

Int. Intaglio in legno — I seggi, il tribunale ed ogni altro ornamento che vi si ammira furono lavorati nel 1621 da Gian Pietro Zuccari in compagnia di Antonio di Menico eugubino

Udienza della Mercanzia.

Int. Le opere di legname che inlita le rivestono nelle pareti e nella volta, la bigoncia ed il postergale del seggio dei Consoli, furono probabilmente lavorati nei primi anni del XV secolo trovandosi che dal 1403 l'arte della Mercanzia già usava tenervi le sue adunanze.

Udienza dei Notari

Fu costruita nell'anno 1446 e mozzata dal Cardinale Pinelli per ampliare l'attigua strada che porta il suo nome.

Est. Questa piccola elegantissima fabbrica costruita in travertino e pomato di Assisi, consiste in un elegante ingresso finito a sesto semicircolare; fra le due finestre tripartite del primo piano figura lo stemma del Collegio, consistente in un calamaio sormontato da un grifo. Nel secondo piano le finestre sono simili alle inferiori però finite a sesto leggermente acuto e con maggiori ornamenti

Università

Museo archeologico

Coadiuvati dal chiarissimo Direttore Conte Conestabile, diamo un cenno delle cose più sollecti

Innanzi e sulle pareti della gran scala, nei corridoi superiori e nella prima sala del gabinetto contansi — Una iscrizione umbra, — N. 183 iscrizioni etrusche — N. 5 iscrizioni greche. — N. 174 iscrizioni latine

Nella numerosa raccolta di urne etrusche delle quali il Conestabile non ha guari pubblicava le illustrazioni, i soggetti che prevalgono negli alti rilievi siano di rozzo o di fino scalpello già tutti palesano l'influenza ellenica, come il sacrificio d'Ifigenia e l'uccisione di Troilo. Le più rimarchevoli per arte e per soggetto sono le seguenti. — N. 288. Amico Re dei Bebrici legato all'albero da Polluce, si ha un bel raffronto di questa rappresentanza coi graffiti della celebre Cista del Museo Kircheriano, ed in uno specchio del signor Castellani di Roma. — N. 290. Urna spettante alla famiglia Tinia e Vezia, rappresentante alcuni Eroi che combattono contro un mostro a testa di lupo e corpo umano, che esce da un pozzo. — N. 292. Il sacrificio d'Ifigenia, opera di bell'arte, evenloratamente mancante di

quasi tutte le teste; fra le figure è notevole a S quella di Achille — Urna fra i numeri 290 e 291 L'incontro di Ulisse con Penelope cui è presso un'ancella — N 331 Ercole che combatte contro i Titani — N 319 Achille a cavallo che insegue il giovinetto Troilo, opera superiore alle altre per esecuzione — N 318 Scilla combatte i compagni di Ulisse. Gabinetto 1ª Sala N 280 Grande base di colonna sepolcrale con attorno un leggero rilievo — Una cerimonia funebre attorno ad un cadavere sul letto di morte, chiamata archeologicamente col nome di « prothesis » e di funebre acclamazione, opera d'arte primitiva — N 281 Altra base con rappresentanza simile alla precedente e dell'istessa arte — N 282 Una terza base di lavoro simile alle due precedenti Sala dei bronzi — 1 Molti ed interessantissimi resti di un carro etrusco rivestito di lamine di bronzo balzate a cesello con rappresentanze allegoriche e mitologiche, parecchie statuette con figure a due e quattro ali che probabilmente costituivano donativi, ed utensili sacri; questi lavori hanno carattere arcaico orientale, aggiungasi a ciò un'asse delle ruote e parecchi resti in ferro pure spettanti a questo preziosissimo carro che fu rinvenuto presso il castello di S Mariano l'anno 1812 Alcune parti di esso conservansi nella Gliptoteca e nel Museo delle collezioni reali in Monaco, oltre due lamine argentee di simil lavoro figurano nel Museo Brittanico — 2 Resti di imposte di bronzo d'arte romana — 3 Una piccola serie di sigilli romani — 4 La più gran parte d'una sedia da magistrato rinvenuta presso l'antica Città di Arna (Civitella d'Arno); opera in bronzo di lavoro romano del quale abbiamo altro esemplare completo nel Museo Kircheriano in Roma. — 5. Le parti superiori di due lucerne provenienti pur esse da Arna con iscrizioni arcaico-latine recanti la dedizione alla dea Furiana. (Furono illustrate da vari ed ultimamente dal Ritschl) — Una piccola raccolta di Ghiande Missili, iscritte — Una serie di punte di lance in ferro, fra le quali alcune di grande dimensione trovate insieme allo specchio con cinque figure ed ai pendenti dei quali terremo parola, nella necropoli già da noi ricordata fuori della Porta del Monte l'anno 1869. — Nella collezione degli specchi crediamo notare sia per finezza di incisione come per rarità di soggetto, i seguenti — 1. Ercole col Cerbero che alla fine delle sue imprese viene incoronato da una divinità che sta in centro, ed a D. altra figura muliebre che volge lo sguardo altrove, fu illustrato da Gherardi e dal Conestabile — 2. Elena tolta a Teseo e ricondotta a Tindaro dai fratelli Castore e Polluce; i nomi dei quattro personaggi, e quello dell'Aurora che sorge dietro la loro case ne assicurano il soggetto già illustrato dal Conestabile. — 3 Pelope che si accomiata da Nettuno; fu pubblicato dal Conestabile nella rivista archeologica di Parigi l'anno 1866 (pag 109 e seguenti) — 4 Teca di altro piccolo specchio recante a basso rilievo le nozze di Amore e Psiche — Nella piccola serie degli ori risalta maggiormente un pendente di straordinaria dimensione e di finissimo lavoro, cui è apposo un sembiante bacchico alzate in basso del quale scendono tre pendolini Tra le sculture in pietra, sono rimarchevoli Un gran coperchio di urna, recante a tutto rilievo — Una figura di uomo recumbente che sembra vicino a spirare, ed oltre di parca presso i suoi piedi la quale indaga con occhio scrutatore

il volto della sua vittima mentre con una mano conta gli ultimi battiti del polso e con la destra consulta l'arteria del pollice del piede sinistro.

N. 278. Grande urna di calcare fetido, recante nella fronte a leggero rilievo — Una processione funebre nella quale sono trasportate le vittime che debbono andare al rogo, fra cui miransi le umane spoglie in marcia, nei lati minori v'è espresso il funebre banchetto. Opera d'arte primitiva molto simile nel lavoro a quelle citate ai numeri 280, 281, 282. Fra i più pregevoli lavori in ceramica, notiamo i seguenti: — 1. Anfora, dipinta a colori opachi, recante da un lato Bacco ed Arianna assistenti ad una cerimonia del culto di Apollo; fu essa rinvenuta nel 1858 e l'illustrarono il Conestabile, Brunn ed Helbig. — 2. Anfora, dipinta a colori opachi, presenta da un lato il colloquio di Meleagro con Atalanta, dall'altro una cerimonia di donne iniziate al culto di Bacco; fu illustrata dal Vermiglioli e dal Gerhard. — 3. Altra anfora, dipinta a colori opachi, con la battaglia fra Ercole e le Amazzoni; l'illustrazione si pubblicò in Germania dal Welcker. — 4. Metopa spettante ad un tempio, con un basso rilievo la testa di Medusa (tipo orrendo). — 5. Urnetta recante nel coperchio, a tutto rilievo, due figure giovanili semisdraiate; nel corpo dell'urna ad alto rilievo vedesi un gruppo di Eroi, i quali si difendono da un mostro a testa umana e con zampe da leone, che sorge da un pozzo, soggetto misterioso e molto simile a quello notato al N. 290. — 6. Due belle antefisse a basso rilievo. — 7. Lare domestico, Ercole seduto, nella base in caratteri arcaico latini leggesi, *C Rupius s fuscii*. Ne scrissero il Vermiglioli ed il Reifferscheid. — Una serie di iscrizioni parte pagane e parte cristiane. — Parecchie olle cinerarie con iscrizioni. Collezione numismatica. — Serie di « aes-grave » (pesi-monete), latina, umbra ed etrusca. — Serie di monete urbiche fra cui una (didramma) di Crotone Pandosia, dono del chiarissimo Prof. Francesco Cipriani. — Serie di monete Consolari ed Imperiali romane. — Altra serie di monete bizantine. — Una importante raccolta d'impronte in gesso, di pietre incise e di camei esistenti in vari Musei d'Europa.

MUSEO MEDIOEVALE E D'ARTI CRISTIANE

Oggetti di maggiore importanza storica ed artistica. Sala. Scultura in pietra — Coperchio di tomba con la figura del medico Luca cittadino perugino, in fine della leggenda che gira attorno è notato l'anno MCCCCXLVIII. Scultura in marmo — Fronte della tomba di Baldo Bartolini, rappresentante il famoso giureconsulto che legge dalla cattedra a numerosa scolaresca, opera condotta nel 1492 da Giovanni di Giampiero da Venezia. Basso rilievo in terra cotta invetriata — Entro ghirlanda di frutta, la Vergine in mezza figura in atto di adorare il Bambino, dietro a lui il piccolo S. Giovanni ed a *D.* tre Angeli con papiro, opera di Benedetto Buglioni fiorentino (Deposito della Congregazione Comunale di Carità).

Pitture ad olio su legno — Urna degli Offici della Comunità perugina, recante nel coperchio sei stemmi, tra i quali quello del Cardinale del Monte Legato di Perugia e dell'Umbria per Clemente VII. Nella fronte anteriore, in mezzo S. Lorenzo, a *S.* S. Ercolano, a *D.* S. Costanzo, nella

posteriore altri tre stemmi. Scultura in marmo — Statua rappresentante S. Girolamo penitente col leone ai piedi, opera dai nostri scrittori concordemente attribuita a Nanni Bigio. Cinque sculture in pietro della cava della Fratticiola selvatica, nel contado di Perugia — Statue a bassorilievo, due semplici, le altre aggruppate, che ornavano la facciata della Maestà delle Volte, rendetta da Agostino Ducci nel 1475. Lavoro in acciaio a bulino e cesello — Archibugio a ruota, lavoro italiano del XVI secolo (Deposito del Commendatore Meniconi). Lavoro in avorio — Impugnatura e fodero di un pugnale spettante alla famiglia dei Malatesta di Rimini, con l'effigie di Sigismondo Pandolfo e con i tipi e simboli dell'elefante e del castello, allusivi a detta famiglia, opera del XV secolo. Basso rilievo in pietro — Testa barbata e rocconta vòlta a S. che ritiensi il ritratto di Desiderio Re dei Longobardi. Il medagliere contiene — Una collezione di monete medioevali di varie città d'Italia, fra le quali, una rarissima in argento di Corrado Trinci, signore di Foligno. — Una collezione di monete papali. — Altra di monete perugine dal 1303 al 1797; tra queste la più singolare è quella coniata nel 1310 in argento e metallo, recante nel diritto la scritta « S. Herculanus » e nel rovescio « Augusta P. Civitas Cristi ». Una serie di 221 sigilli tra i quali si distinguono i seguenti — 1. Sigillo della Città di Perugia con la leggenda « Nomen Divinum grifum salvet perusinum », opera del XV secolo — 2. Sigillo di Antonio Abate del monastero di S. Antonio di Pistoia, reca, entro compartimenti architettonici, in alto la Vergine con Gesù, nel centro S. Antonio e S. Bartolomeo, ed in basso un monaco orante, opera dello scorcio del XV secolo. — 3. Sigillo del Giureconsulto Pietro Venturi, opera del XV secolo condotta con singolar gusto e finezza di bulino. — 4. Sigillo del reputatissimo giureconsulto perugino Rinaldo Ridolfini. — 5. Sigillo della Città di Perugia, recante S. Ercolano in abiti pontificali seduto entro un'edicola coi piedi posati sopra un grifo, presso l'edicola si legge « Sanctus Herculanus » ed attorno « Hostis turbetur perusinus iste tuetur », opera del XIV secolo (?) — 7. Sigillo di Malatesta Baglioni qual condottiere delle armi fiorentine, opera dei primordi del XVI secolo. Gabinetto — Astrolabio, lavoro ragguardevole per finezza e precisione eseguito nel 1498 da Pier Vincenzo Danti per commissione di Alfano Alfani, il cui nome e stemma veggonsi diligentemente incisi a tergo dello stromento (Deposito del Conte Giancarlo Conestabile). — Ferro da cialde, prezioso lavoro d'incavo in acciaio fatto a spese di Giovanni Battista delle Cassandre per essere donato al Cardinale Alessandro Maria Sforza di Milano. Da un canto vi si vede lo stemma dell'Eminentissimo, e dall'altro nella faccia Viscontea fanno corona vari nomichi simboli spiegati da uno scritto. In uno dei manichi presso il nodo leggesi *Benedictus aurifex me fecit in Perusia* A. D. MCCCCLXXXXV. — Reliquiario di metallo dorato, con tre statuette, di S. Anna nel mezzo e di due Santi domenicani ai lati, registrato in un inventario del 1430 — Calice d'argento dorato avente nel piede otto smalti istoriati, in uno dei quali il Crocifisso con la Vergine e S. Giovanni. Si ha memoria che abbia appartenuto a Benedetto XI. La patena di questo calice si smarrì, e v'è ricordo che vi figurasse in smalto, l'ascensione di Cristo al cielo, fa

rinnovata dipoi adattandovi nel centro un niello del XVI secolo, con il trasporto di Cristo alla tomba, lavoro di qualche pregio. — Altro gran calice d'argento dorato, tutto dal piede alla coppa adorno d'intagli e di smalti. Sotto il piede gira questa scrittura, *Chatalutius Petri de Tuderto me fecit*. La patena è anch'essa preziosa per altri smalti, il maggiore dei quali, posto nel mezzo, rappresenta la circoncisione di Cristo. Il lavoro si rivela per opera del XIV secolo. — Crocifisso in avorio, eccellente lavoro probabilmente di artista fiammingo vissuto nella prima metà del XVII secolo. — Miniatura in pergamena, l'Ognissanti, ricca e variata composizione eseguita con vivacità di colorito ed attribuita a Giulio Clovio (Deposito della Nobile Confraternita della Giustizia). — Orologio di maraviglioso artificio; nella mostra v'è scritto *Trebor. London*. Lo racchiude un'urna composta di metallo dorato e cristalli nel cui piede leggesi *Lucius Luti ex integro fecit* A. D. 1806. — Tre cofani con bassorilievi in osso che raffigurano soggetti sacri, opere molto diligentate di artisti veneti vissuti nel volgare del XIV secolo. — Pastorale di avorio recante nel riccio un agnello rivolto ad un mostro, esso serba molte tracce di pitture e dorature. Opera ritenuta non posteriore all'XI secolo. — Base e Croce di legno minutamente intagliate con piccole figure a tutto rilievo, rappresentanti i fatti della vita di Maria e Gesù, ed alcune istorie dell'antico e nuovo Testamento, antico lavoro di monaci orientali. — Croce di Mongiovino, da noi notata a pag. 163, prezioso deposito di quel Santuario.

PINACOTECA (¹)

Sala maggiore. 1. Tela a tempra — In alto Cristo tra gloria di Angeli pregato da S. Bernardino da Siena, in basso i Perugini che onorano il Santo con solenne processione ed offerte. Sulla fronte della Chiesa leggesi MCCCCLXIIII; è opera del Bonfigli. 2. Tav. ad olio — La Trasfigurazione, opera condotta dal Perugino nel 1522, simile a quella del Cambio nella composizione, migliore per lo sviluppo della rappresentanza. 3. Tavola a tempra (predella del quadro sovrastante, da S. e D.) — S. Tommaso d'Aquino — La cattura di Cristo — La gita al Calvario — La Crocifissione. — S. Pietro martire; queste istorie interessano anche per la varietà dei costumi. 4. Tavola a tempra — La Vergine in trono col Bambino festeggiato dagli Angeli, attorniata dai quattro Dottori della Chiesa e pregata dai Santi Domenico e Francesco ad accogliere sotto la sua protezione i disciplinanti; sul gradino del trono è scritto 1447, e nel pavimento *Opus Iohannis Bochatii de Chamereno F.* (Questi due quadri furono depositati dalla Nobile Confraternita di S. Domenico). 5. Tav. ad olio — Maria inghirlandata da Angioli che accarezza il Bambino in piedi, ammirata da S. Pietro e S. Paolo, adorata da S. Nicolò e S. Lucia; nel gradino del trono è notato l'anno MDXXIIII. Opera autentica di Domenico Alfani. 6. Tavola a tempra — S. Agostino in abito vescovile con ai piedi quattro disciplinanti della confraternita che da lui si appella e della quale appariscono in basso gli

(¹) Essa per la maggior parte è formata coi monumenti dei conventi soppressi nel 1810 e nel 1860.

steamm, opera condotta dal Fiorenzo nell'anno 1500 per 6 fiorini d'oro (Dono del Cav. Silvestro Friggeri Boldrini di Perugia). 7. Tela a tempra — Il Beato Giacomo della Marca, opera attribuita al Perugino. Tav. a tempra — L'adorazione dei Magi con sopra una gloria di Angioli, ricca composizione finamente condotta, che il Vasari attribuisce ad Eusebio da S. Giorgio. Nel lembo del manto sopra il piede S. di Maria leggesi MCCCCCV.

9. Tav. ad olio — L'Angiolo annunciatore in mezza figura, che fece parte della grande ancóna di S. Agostino, opera autentica del Perugino. 10. Tavola a tempra — A S. La Beata Margherita da Castello, in centro S. Margherita d'Ungheria e da D. S. Agnese di Montepulciano, opera della scuola del Perugino. 11. Tav. a tempra — La Vergine con Cosù, S. Anna, S. Rocco, S. Sebastiano e due Angioletti, opera di Bernardino da Perugia.

12. Tav. ad olio — Maria con Gesù tra i Santi Costanzo ed Ercolano (mezze figure), opera del Perugino. 13. Tavola a tempra — Maria in seggio col Divin infante e due Angioli in basso, a S. S. Pietro e S. Benedetto, a D. S. Giovanni Evangelista ed il Beato Paolino, opera condotta da Lorenzo Lorenzi nell'anno 1401. 14. Tavola a tempra — La Vergine con Gesù adorato da quattro Angioletti e corteggiata a S. dai Santi Tommaso d'Aquino e Girolamo, a D. S. Francesco e S. Bernardino, opera del Bonfigli. 15. Tavola a tempra — S. Bigamerlia, S. Antonio Abate e S. Caterina, opera di Fiorenzo di Lorenzo o Lorenzo. 16. Tav. ad olio — Nel centro S. Giovanni in atto di scrivere l'Evangelio, nel colmo Dio padre, nella predella a S. S. Giovanni che tramanda raggi di sole dalla tomba, in mezzo il Santo entro la caldaia, a D. S. Giovanni che risuscita Drusiana, opera della scuola del Perugino. 17. Tavola a tempra — L'Adorazione dei Magi con gloria di Angioli in alto, e presso la Vergine S. Nicolò, opera del Bonfigli, posteriore di poco al 1466. 18. Tavola a tempra — In centro Maria con Gesù in seggio, a S. S. Benedetto e S. Caterina, a D. S. Severo ed il Battista, opera del XV secolo. 19. Tavola a tempra — Maria con Gesù in trono tra una festa di Angioletti dei quali chi suona e chi coglie fiori, opera di Giovanni Boccaccio. 20. Tavola a tempra (Una delle fronti dell'ancona di S. Francesco) — In centro S. Francesco circondato da sei Serafini che calpesta le figure simboliche della ricchezza, della voluttà e del comando a S. S. Ercolano e S. Francesco, a D. S. Lodovico e S. Costanzo, opera autentica di Taddeo Bartoli. 21. Tav. ad olio (Parole centrale dell'ancona di S. Agostino verso il coro) — La nascita di Gesù, opera autentica del Perugino, allogatagli nel 1502 (Ricorda il fresco del cambio). 22. Tav. ad olio — Il Profeta Davidi, in mezza figura (Fece parte della nominata ancona). 23. Tavola a tempra — Maria in trono con Gesù adorata da due Angioli e sopra tre Serafini, in basso a S. S. Giovanni Battista e S. Francesco, a D. S. Antonio e S. Girolamo, opera della scuola del Perugino. 24. Tavola a tempra — Nella parte superiore, in centro l'incoronazione di Maria, a S. il Battista, ai lati quattro Angioli che suonano vari strumenti, nella inferiore a S. sette Santi fra i quali S. Girolamo, S. Nicolò e S. Paolo, nel centro S. Pietro ed a D. altri sei Santi fra i quali S. Sebastiano, S. Pietro Martire, S. Stefano e S. Chiara e la Maddalena, opera eseguita da Giannicola nel 1507. 25. Tavola a tempra a due fronti — In uno, in centro scultore le legge, Gesù

crocifisso (lavoro anteriore al 1502) lateralmente a *S.* Maria e la Maddalena, a *D.* S. Francesco e S. Giovanni. 26. Nell'altra — L'incoronazione della Vergine; innanzi ad un nimbo ornato di Serafini siedono a *S.* la Vergine ed a *D.* il Redentore, ai lati quattro Angeli che sostengono due festoni, in basso i dodici Apostoli, opere condotte dal Perugino nel 1502 per fiorini 120. 27 e 28. Tavole ad olio componenti l'urna del simulacro del Cristo morto nella Chiesa della Annunziata. — Due guardie giacenti per tavola, recano la data MCCCCC XVII e sono opera di Giovanni di Giorgio Perugino (Deposito della Nobile Confraternita della SS. Annunziata). 29. Tavola a tempera — Nicchia con ai lati le figure di S. Pietro a *S.* e di S. Paolo a *D.* nel lembo delle cui vesti leggesi, a *S.* *Florentius Laurentii* ed a *D.* *hu. p pinxit* MCCCCLXXXVII; nel frontone corrispondente all'archivolto, Maria in mezza figura con Gesù circondato da sei Serafini e lateralmente due Angeli in contemplazione. 30. Tav. ad olio — La Vergine in trono con Gesù cui son presso due Angioletti a mani giunte, avente a *S.* S. Giovanni Battista ed a *D.* S. Giuliana che tiene incatenato il demonio, nei gradini del trono in alto A.D. MDXXXII, in basso *Dominicus Paridis pictor perusinus faciebat*. 31. Tav. ad olio — In alto Maria che sostiene il Bambino tra molti Angeli e putti in gloria e fra S. Ercolano e S. Lorenzo inginocchiati fra le nubi, in basso molto popolo supplicante, e indietro nel mezzo un grazioso tempietto, opera maestrevolmente condotta nel 1519 da Lattanzio della Marca con l'aiuto di Cristoforo Gherardi, che giusta il Vasari avrebbe dipinto la parte superiore (Deposito della Congregazione Comunale di Carità). 32. Tav. ad olio — Nel centro sopra basamento legale ad una colonna vedesi S. Sebastiano frecciato da due arcieri, in alto due Angioletti, opera del Perugino, recante nel piedistallo A.D. MDXVIII. 33. Tav. a tempera — Grande ancona, nel cui timpano mirasi Gesù per metà fuori della tomba con ai lati due Angioli che gli sorreggono le braccia. Nel centro è dipinta Maria in trono seggente col Bambino sulle ginocchia in atto di prendere dal Battista che sta a *S.* una piccola croce, nel lato *S.* fra i pilastri, in alto, l'Angiolo annunciatore ed in basso S. Agostino, in quello a *D.* superiormente Maria con un libro in mano, sotto S. Girolamo, nel basamento a *S.* nei piedistalli gli Evangelisti S. Marco e S. Luca e nel centro S. Agostino con il fanciullo che toglie l'acqua dal mare, a *D.* nei piedistalli gli altri due Evangelisti e nel mezzo S. Girolamo nel deserto. Opera condotta nel 1495 con squisita maestria da Bernardino di Betto per fiorini 110. 34. Tela a tempera — In alto la Vergine seduta su nubi con Gesù, ai lati due Angioli in adorazione ed attorno cinque Serafini, sotto a *S.* S. Francesco ed a *D.* S. Bernardino, in lontananza una prospettiva di Perugia dalla parte di ponente con innanzi una turba di popolo orante, opera del Perugino (Deposito della Nobile Confraternita della Giustizia). 35. Tav. ad olio — La Pietà, colmo della tavola della Madonna coi quattro Santi, un tempo nella Cappella Decemvirale ed ora nella Galleria Vaticana, condotta dal Perugino nel 1495. 36. Tavola a tempera — I Santi Francesco, Girolamo, Battista, Sebastiano ed Antonio da Padova, opera del Perugino. 37. Tav. ad olio — Dio padre seduto sulle nubi in atto di benedire, circondato da quattordici Serafini,

già cimasa della fronte principale dell'ancona di S. Agostino. 38. Tav. ad olio — Nel centro la Vergine in seggio con Gesù, in alto due Angeli in adorazione ed in basso ai lati in piccole figure due gruppi di disciplinati (tre per lato), bell'opera condotta dal Perugino nel 1497 per fiorini 60 (Deposito della Nobile Confraternita di S. Pietro Martire). 39. Tavola a tempra — Ritratto della Beata Colomba in atto di essere comunicata da mano Angelica, opera accurata della scuola di Pietro, di poco posteriore al 1500. 40. Tav. a tempra — Maria in trono con Gesù e S. S. Giovanni Battista ed a D. S. Benedetto, opera d'un giovane scolare del Perugino (Deposito della Confraternita di S. Benedetto). 41. Tela a tempra — S. Girolamo che si picchia il petto innanzi ad un Crocifisso, opera del Perugino (Deposito della Compagnia di S. Martino). 42. Tav. a tempra — L'Epifania, opera ricca di figure condotte con singolare finezza, dal Vasari riposta fra le opere giovanili del Perugino. 43. Pittura ad olio dalla tavola riportata in tela mentre trovavasi a Parigi — Cristo disputante con quattro Dottori della legge, copia da Leonardo da Vinci, che noi riteniamo eseguita da un suo scolaro, fu recata in Perugia nel 1580. 44. Tav. ad olio (parte centrale, verso la Chiesa, dell'ancona in S. Agostino) — Il battesimo di Cristo, superiormente lo Spirito Santo fra tre Serafini e due Angioli in adorazione, in basso scorre il Giordano in ameno valle e sulle opposte rive due Angioli, innanzi l'agnello Redentore a S. ed a D. il Battista che versa sopra lui l'acqua battesimale. 45. Tav. ad olio — Il Profeta Isaia in mezza figura (Fece parte della nominata ancona). 46. Tav. ad olio — Il Presepe, Gesù giacente su bianco lino disteso sul terreno e S. S. Giuseppe, dietro un pastore, ed appresso tre Angioletti solleggianti, e D. Maria orante e S. Anna, sull'indietro i giumenti e quattro pastori, opera condotta nel 1536 da Domenico Alfani per fiorini 100. 47. Tavola a tempra — L'incoronazione di Nostra Donna entro nimbo di Serafini con Angeli atteggiati, in alto, a spargere fiori, ed in basso, a suonare, opera di Bernardino da Perugia. 48. Tavola a tempra (l'altra fronte dell'ancona di S. Francesco, vedi N. 20) — In centro Maria in seggio tra Serafini ed in basso due Angioli in atto di suonare, a S. la Maddalena e S. Giovanni Battista, a D. S. Giovanni Evangelista e S. Caterina, in una cartella a piè del seggio è scritto *Thadeus Bartholi de Senis pinxit hoc opus* MCCCCIII. 49. Tav. a tempra recante tre storie — S. Antonio che risuscita un putto — S. Elisabetta che salva un fanciullo caduto in un pozzo — S. Francesco che riceve le stigmate, predella del sovrapposto quadro. 50. Tavola a tempra — Nostra Donna col Figliuolo in grembo e S. S. Francesco, e S. Giovanni Battista, e D. S. Francesco e S. Antonio da Padova, e disopra (sono le parole del Vasari) « una Nunziata bellissima, con un Angiolo che par proprio che venga dal cielo, e, che è più, « una prospettiva di colonne che diminuiscono, bella affatto ». Fan parte della predella le mezze figure di S. Chiara a S. e di S. Agata a D. Questo quadro può notarsi fra i capolavori di Piero della Francesca. 51. Tavola a tempra — Sette mezze figure di Santi nell'ordine seguente: S. Michele, S. Bernardino, S. Lodovico, S. Francesco, una Martire francescana, S. Antonio e S. Girolamo, predella del sovrapposto quadro. 52. Tavola a tempra

— L'adorazione dei pastori con gloria di Angioli in alto, opera di ammirabile e graziosa semplicità attribuita al Lorenzi 53 Tav. ad olio — Dio padre tra numerosa gloria di Angioletti, opera di Giovanni Spagna.

54 Tavola a tempra (predella) — Entro tonda in mezzo figure un Santo Martire, S. Ercolano (?), Maria, Gesù fuori della tomba, con a D. la figura del committente, S. Giovanni, S. Benedetto e S. Bernardino (?) Opera del XV secolo 55. Tavola a tempra — L'Annunciazione: figure entro la corte d'un ricco palazzo, a S. l'Angelo che annuncia Maria genuflessa, a D. ed in contro ad essi S. Luca seduto sul bue in atto di scrivere, al di là del recinto quattro Angioli librati sulle ali ed in mezzo ad essi Dio padre entro nimbo di Serafini, che invia alla Vergine lo Spirito Santo, opera condotta con somma diligenza dal Bonfigli (Deposito del Collegio dei Notari).

56, 57, 58, 59. Tavole ad olio — La Natività. — La Presentazione al tempio — Lo Sposalizio. — Il transito di Maria. In quella della Natività, nell'architrave della porta a D. leggesi A D MDXXV e sono opere autentiche di Berto di Giovanni 60. Tav. ad olio — La Maddalena e Longino, opera condotta da Giannicola nel 1500 61 Tav. ad olio (Uno dei laterali dell'ancona di S. Agostino verso il coro) — S. Girolamo e S. Maria Maddalena.

62. Tav. ad olio (Compagna a quella notata al N. 20) — Maria addolorata e S. Giovanni, opera di Giannicola. 63 Tav. ad olio — La Santa famiglia, innanzi ad un fondo di paese, e sotto una gloria di Angeli, con cartelle pendenti, mirasi in centro la Vergine seduta con Gesù accanto in atto di prendere un melagrano da S. Giuseppe, assistono a tale graziosa azione, a S. il Battista e più indietro S. Anna, a D. S. Giovacchino Sul petto della Vergine leggesi MCCCCCX, sul lembo del manto che copre la gamba D. di Maria, *Ansel Mones*, e dietro S. Anna, nell'Arca, *Anselmo* Opera condotta su disegno di Raffaello autenticato da una lettera da lui diretta a Mones (Domenico Alfani) 64 Tav. ad olio — Il Bambino Gesù adorato da Maria, da S. Giuseppe, da S. Romualdo e da un Angelo, opera attribuibile a Bernardo fiorentino 65 Tav. a tempra — S. Pietro Apostolo e S. Caterina, laterale di un trittico condotto dal Bonfigli in compagnia di Bartolomeo Caporali nel 1477 per il prezzo di fiorini 100 66. Tav. a tempra — Inferiormente Cristo offerto al tempio e sopra S. S. Domenico, S. Lodovico e la Vergine annunziata, opera sullo scorcio del XIII secolo (Deposito della Nobile Confraternita di S. Francesco) 67 Tav. a tempra — La Vergine in mezza figura col Bambino, opera attribuita a Duccio da Siena.

68 Tav. a tempra — S. Sebastiano legato ad una colonna e trafitto da frecce, in basso a D. il busto del committente, opera del Lorenzi 69 Tav. ad olio — La Vergine seduta con Gesù in piedi a S. S. Giacomo, a D. S. Francesco, mezze figure condotte da uno scolare del Perugino 70 Tav. a tempra — La Vergine in trono con Gesù ed il Battista da presso, a S. S. Benedetto ed a D. S. Francesco; opera di Bernardino di Perugia.

71 Tav. a tempra (trittico) — Nel compartimento centrale, e ai triangoli del colmo, l'annunciazione di Maria, internamente, due Angioli ed appresso Maria per metà di figura sporgente dalle nubi fra un gruppo di Serafini, essa sostiene Gesù che inanella S. Caterina locata a D. Nel centro inferiore S. Elisabetta (piccola figura) ed a S. S. Agnese Compar

timento *S.* Nel colmo S. Francesco che riceve le stigmate, in centro i santi Giovanni Evangelista, Antonio e Lodovico. Compartimento *D.* Nel colmo S. Girolamo, S. Onofrio e S. Paolo orante nel deserto, in centro S. Lorenzo, S. Ercolano e S. Costanzo. Sulla predella figurano quattro istorie: 1ª Il Redentore appare alle Marie in sembianza di ortolano 2ª S. Agnese innanzi al tiranno 3ª S. Elisabetta che medica gl'infermi 4ª Il battesimo di Cristo, opera forse di artista perugino ispirato sulla scuola senese, condotta nella seconda metà del XV secolo. 72. Tavola a tempra — La Vergine in trono con Gesù, adorata da due Angioletti ed attorniati a *S.* da S. Agostino e dal Battista, a *D.* da S. Agata e S. Liberatore, in un nastro spiegato in basso leggesi *Lelius de Velletro pinxit*.

73. Tav. a tempra — La Madonna col Bambino pregata da una monaca, in basso a fine di una scritta leggesi, A. D. MCCCCLXXXXII, opera attribuita a qualche scolaro del Pinturicchio. 74. Tav. a tempra — Altra Madonna col Divino infante e quattro Angioletti che suonano istrumenti, opera del camerinese Boccaccio. 75. Tav. a tempra — S. Francesco che riceve le stigmate, opera di scuola perugina della fine del XV secolo. 76. Tav. a tempra — La Vergine in trono con il Bambino a *S.* l'Apostolo S. Andrea ed a *D.* il cavaliere S. Giuliano, opera di Bernardino da Perugia. 77. Tav. a tempra (Compagna a quella del N. 65) — I Santi Paolo Apostolo e Pietro Martire. 78. Tav. a tempra (Compagna a quella del N. 66) — In basso Cristo visitato dai Magi e sopra S. Pietro Martire, S. Francesco e l'Angelo annunciatore (Altro deposito della nobile Confraternita di S. Francesco). 79. Tela a tempra. — La Vergine annunciata dall'Angiolo, con Dio padre ed una numerosa gloria di Angioli in alto, un gruppo di devoti e due Santi dell'ordine dei Servi in basso, in fine di scritta leggesi A. D. MCCCCLXVI. 80. Tav. ad olio — La Pietà, ossia Cristo compianto dalle Marie e S. Giovanni, nel lembo del manto della Vergine che discende sul braccio destro leggesi, *A. D. MCCCCCXXII. Domenico Paris fec.* ed è opera ispirata su quella di Frate Bartolomeo nella Galleria Pitti.

Nel mezzo della sala. — Scultura in pietra. — Altare con suo tabernacolo, composto di quattro colonne, quattro frontespizi ornati di fogliami e figure simboliche, e pinnacolo sormontato da un fiore, rara opera dal Commendatore De-Rossi giudicata del IX. secolo. Dono degli amministratori della eredità della contessa Laura Donini.

Primo andito. — 81. Tav. a tempra — Un Profeta con la *D.* elevata in alto di bandiera, e con un papiro nella *S.* opera del XIV secolo. 82. Tavola a tempra (compagna alla precedente) — S. Francesco avente nella *D.* una crocetta e nella *S.* un libro aperto. 83. Tavola a tempra — Il monogramma di Gesù entro una ghirlanda di fiori e di frutti, con nastri svolazzanti, opera del Laurenti. 84. Tav. a tempra — Cristo fuori della tomba dal mezzo in su con le mani incrociate sul corpo ed intorno gli strumenti della passione, opera della scuola del Perugino. 85. Miniatura in pergamena — Nello scompartimento *S.* la Vergine seduta col Divino infante in compagnia di quattro Angeli, in quello a *D.* il Crocifisso tra la Maddalena e S. Giovanni e due Angioletti piangenti; queste rappresentanze sono contornate da ventidue busti e sei piccole figure, opera

d'incognito perugino del XIV secolo. 86. Tav. a tempra (piccolo armadio con sportelli dipinti da ambo i lati) — Nell'esterno due Sante Monache e nell'interno S. Girolamo e S. Francesco; opera della scuola del Perugino. 87. Tav. a tempra (altro piccolo armadio) — Entro, Maria in mezza figura con Gesù, imitazione greca; nell'interno degli sportelli S. Francesco e S. Chiara; opera della scuola del Perugino. 88, 89, 90. Tavole a tempra (parti di un sol trittico) — Nel centro Maria in seggio con Gesù in piedi, al disotto in una scritta leggesi il nome del committente Luca Alberto di Francesco. — A S.ª S. Girolamo in abito cardinalizio — A D.ª S. Francesco recante un libro ed il Crocifisso; opera di scuola perugina del XV secolo. 91, 92. Tavole a tempra (sportelli di un armadio) — S. Francesco con libro aperto. — S. Chiara con giglio e libro, nel rovescio leggesi A D MCCCCLXXXXVI ed è opera di Niccolò del Priore pittore perugino. 93. Tav. a tempra (centrale di trittico scomposto) — Maria in seggio con Gesù che recasi alle labbra l'indice della S.ª Opera molto danneggiata, del Lorenzi. 94, 95, 96. Tavole a tempra (parti di un sol trittico) — Nel centro, la Vergine in seggio tiene seduto il Divo pargolo che si trastulla con un cardellino (questa tavola manca di cuspide) — A S.ª S. Guida ed una Santa Martire regina, e basso un Angioletto in atto di suonare la chitarra, nella cuspide di mezzo l'Angelo Annunciatore, nelle due laterali un Cherubino colore di fiamma. — A D.ª S. Elia avente in mano un papiro spiegato e S. Maria Maddalena, in basso, altro Angioletto che suona la viola, nella cuspide di mezzo la Vergine annunziata, nelle altre i Cherubini, come sopra; lavoro di gran pregio di un pittore perugino della prima metà del XV secolo. 97. Tav. a tempra — La Madonna accarezzata da Gesù su fondo messo ad oro; opera di scuola senese del secolo XIV. 98, 99, 100, 101, 102, 103. Tavole a tempra (parti di una sola ancóna) — S. Bernardino da Siena. — S. Antonio che tira a salvamento una nave ripiena di passeggieri. — Il medesimo che restituisce ad un padre il figlio redivivo. — Il Santo che ridona la vita ad un fanciullo mentre gli si cantano le esequie. — La tomba dell'istesso Santo visitata dai pellegrini e dagli infermi. — S. Giovanni Battista, opera condotta nel 1445 da Mariano di Antonio pittore perugino. 104. Tav. a tempra — S. Giovanni Battista in mezza figura, parte del pentastico da notarsi colle i numeri 107, 108 e 109. 105. Tav. a tempra — Maria in mezza figura con Gesù in grembo tenente in mano una rosa, opera del XV secolo. 106. Tav. a tempra — Maria in mezza figura con Gesù ed il Battista, opera di scuola umbra del XV secolo. 107, 108, 109. Tavole a tempra — Un Santo Vescovo in abito pontificale. — Maria con Gesù in braccio. — Un Santo Apostolo; opera di Meo da Siena. 110. Tav. a tempra — La Vergine in seggio col Bambino diritto sulle ginocchia in atto di accarezzare la madre, in alto due Angeli sostengono un drappo, sotto essi due altri in adorazione ed in basso a S.ª S. Paolo, a D.ª S. Bernardo, lavoro attribuito a Guido da Siena. 111. Tav. a tempra (laterale del N. 93) — S. Bernardino da Siena. 112. Tav. a tempra. — Grande ancona divisa in quattro orizzontali compartimenti, dei quali accenneremo le rappresentanze che riuscimmo ad accertare fin qui nell'intento di riparare al vandalico scomponimento che ne cagionò la

divisione: 1° compartimento (nelle cinque cuspidi) in centro Cristo benedicente e lateralmente quattro Angioli. 2° compartimento, diviso in dieci spazi nei quali rimangono, a *S.* le figure di una Santa e di S. Caterina, nel centro quelle di due Profeti. 3° compartimento, diviso in otto spazi nei quali rimangono le figure di S. Antonio Abate e di S. Benedetto, di S. Agnese e della Maddalena. 4° compartimento (che costituisce la parte principale, sebbene le figure anche qui come nel resto a metà di persona). Esso è diviso in cinque spazi corrispondenti alle cuspidi, delle figure a *S.* rimane S. Gregorio Magno e quelle a *D.* rappresentano S. Giovanni Evangelista e S. Emiliano Vescovo, nel centro la Vergine seduta con Gesù in braccio, in basso leggesi: *Opus pinxit Meus senensis*. Notisi che la figura dell'Apostolo presso S. Gregorio face parte di altra ancóna esistita ai N.i 104, 107, 108, 109. — 113. Tavola a tempra (laterale del N. 03) — S. Sebastiano legato ad una colonna e frecciato, con ai piedi il ritratto del committente. — 114, 115, 116. Tavole a tempra (parti di una sola ancona) — Cristo condotto al Calvario. — Cristo pendente dalla croce, a *S.* gruppo dei seguaci del Nazzareno tra cui la Madonna svenuta e sorretta dalle altre Marie, a *D.* gruppo di giudei pentiti. — In mezzo croce nuda, a *S.* il Cristo morto e compianto, a *D.* la resurrezione, opere di Mariano di Antonio. — 117. Tav. a tempra — La Vergine seduta (mezza figura) col Bambino in grembo rivolto con la faccia verso lei, mentre con la *S.* l'accarezza, graziosissimo atteggiamento finamente espresso da maestro italiano che imitò i greci. — 118. Tavola a tempra — Maria col Bambino sulle ginocchia, in alto due angioletti sostengono un serto, sotto essi a *S.* la Maddalena, a *D.* un Santo giovane, più in basso, a *S.* S. Benedetto ed a *D.* S. Giacomo, opera di buon quattrocentista, forse perugino. — 119. Tela a tempra — Cristo deposto dalla croce e compianto dalle Marie e dai suoi, opera d'autore incognito del XVI secolo. — 120. Pittura dal legno riportata in tela — Maria seduta (in mezza figura) con Gesù in braccio, scuola veneta del XVI secolo. — 121. Tavola ad olio — La nascita di Maria, S. Anna giacente in letto sotto ricco padiglione è servita da varie donne mentre un Angiolo scende dal cielo con fiori nelle mani, alla neonata si appresta il bagno in un catino, opera condotta nel 1561 da Doco Doni. — 122. Tav. ad olio — Maria con Gesù in trono a *S.* S. Antonio, a *D.* S. Leonardo, in alto due Angioletti che scendono ad incoronare la Vergine, nel fregio del trono leggesi MDXXXXIII, ed in basso, *S. pingente L. Al. Podianus fecundae Vir. et Deo. d.* — 123. Tav. ad olio — In alto due Angioli sostenenti una corona sul capo di Maria seduta in trono con Gesù in atto di prendere con la *D.* il bastone fiorito di S. Giuseppe, a *S.* S. Giovanni Battista, opera di Raffaello dal Colle. — 124. Tela a tempra — La Crocifissione, in alto Cristo crocifisso fra i due ladroni con intorno alle croci la turba dei carnefici, in basso due gruppi, uno degli amici di Cristo con Maria svenuta e l'altro di giudei, opera del XVI secolo. — 125. Tav. ad olio — L'Epifania, copia da Raffaello condotta da scolaro nel XVI secolo. — 126. Tavola a tempra — S. Leonardo, opera della scuola del Perugino. — 127. Tavola a tempra (compagna della precedente) — S. Antonio Abate. — 128. Tavola a tempra — Madonna che tengono aperto il manto, a *S.* una S. Monaca, a

D. un S. Olivetano, sotto esso due gruppi di devoti (Un pittore dozzinale vi aggiunse intorno dei fiori), opera della scuola del Perugino. 129. Tav. ad olio — Offerta di Cristo al tempio, ricca e bella composizione, nel rovescio della tavola leggesi una scritta dalla quale appare che la dipinse G. B. Naldini. 130. Tav. ad olio — Cristo portato al sepolcro, copia da Raffaello per mano di Orazio Alfani nel 1854. 131. Tav. ad olio — Madonna seduta con l'Infante in grembo tra S. Anna e S. Giuseppe, a S. S. Sebastiano, a D. S. Rocco inginocchiati; opera cominciata a dipingere da Giacomo Milanese l'anno 1528. 132. Tav. ad olio — La nascita di Gesù, S. Anna alzando un panno mostra il neonato ai pastori che vengono a visitarlo mentre è adorato dalla Vergine; opera della scuola del Perugino.

133. Tav. ad olio — In centro il martirio di S. Margherita, a S. entro nicchia S. Cristoforo ed a D. S. Caterina, predella della tavola da notarsi sotto il N. 236. 134, 135. Tavole ad olio — S. Sebastiano e S. Bernardino. — S. Costanzo e S. Ercolano, mezze figure di scuola perugina del XVI secolo.

Gabinetto dei piccoli quadri. 136, 137. Tav. ad olio a due fronti — Il Crocifisso con ai piedi la Maddalena, a S. Maria, ed a D. S. Giovanni — Cristo morto in grembo alla Madre; opera attribuita a Pompeo Cocchi (Deposito della Nobile Confraternita della Giustizia). 138. Tav. ad olio — La Samaritana al pozzo, opera della scuola di Raffaello. 139. Tav. ad olio (croce sagomata) — Nel centro il Crocifisso e nelle testate quattro mezze figure di Santi, scuola del Perugino. 140. Tavola a tempra adorna di pilastrini e predella — La Vergine seduta all'orientale sopra un cuscino, a S. S. Pietro e S. Giovanni Battista, a D. S. Girolamo e S. Paolo, in alto e graffito nel fondo d'oro è scritto, *Opus Benotii de Florentia MCCCCLXI*. Pilastro S. S. Domenico, S. Francesco e S. Pietro Martire, nel D. S. Caterina, S. Elisabetta e S. Lucia. Predella, in mezze figure, S. Tommaso, S. Lorenzo, Maria, Gesù, S. Giovanni Evangelista, S. Sebastiano e S. Bernardino, compresi da due stemmi del Vescovo Guidalotti che fu il committente dell'ancona. 141. Tav. a tempra — Nel centro Cristo fuori della tomba, dal mezzo in su, tra la Madonna e S. Francesco, a S. S. Bernardino e il Battista, a D. S. Girolamo ed un Santo con spada e palma, nei piedistalli dei pilastrini, due disciplinanti (predella del sovrapposto quadro). 142. Tavola a tempra — Nel centro Maria con Gesù, adorante da due Angioli, in basso da due devoti, nel compartimento S. S. Andrea e S. Mustiola, in quello D. S. Pietro e S. Francesco, opera del Lorenzi (Deposito della Nobile Confraternita della Giustizia). 143. Tav. ad olio — Altra croce con il Crocifisso ed alle testate, S. Pietro e tre Santi Monaci, opera del XV secolo. 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151. Tavole a tempra le quali insieme con quella notata al N. 83, formavano un tabernacolo. Vi si rappresentano con elegante semplicità e vivezza i miracoli di S. Bernardino operati a beneficio — 1°, di una sterile — 2°, di uno malconcio per caduta — 3°, di una attratta. — 4°, di un cieco — 5°, di un fanciullo malmenato da un toro — 6°, di un prigioniero. — 7°, di uno percosso in testa con strumento rurale. — 8°, di un ferito da armati. La composizione per lo più è doppia, ricca di figure e variata di costumi; il 3° quadro nel timpano d'un arco trionfale

reca A D MCCCCLXXIII Questi dipinti dietro recenti studi si attribuiscono al Lorenzi 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169 Tav. a tempra, parte di un bel trittico adorno di cimase, pilastrini e predella Nella centrale — La Madonna col Divin figlio sulle ginocchia tra quattro Angioletti Nella laterale D. — Il Battista e S. Caterina Nella laterale S. — S. Domenico e S Niccolò Nei fondi delle cimase — L'Angiolo e la Vergine annunziata Nei pilastrini — S Pietro — S Giovanni Evangelista. — S Paolo — S Stefano — S. Benedetto — S Maria Egiziaca — S. Girolamo — Una Santa Monaca — Un Santo Vescovo — S. Tommaso d'Aquino — S Lorenzo. Nella predella, a S. S Niccolò che libera dal supplizio i tre giovani innocenti, ed a D. i funerali del Santo (Le altre due tavolette che compivano la predella, si trovano nella Galleria Vaticana). Opera finissima di Frate Giovanni da Fiesole

170 Tav. ad olio La Vergine in mezza figura col Bambino leggente, opera giovanile di Raffaello (Deposito dell'ospedale di S Maria della Misericordia) 171, 172, 173, 174 Tavole ad olio (Predelle delle parti laterali della grande ancona di S Agostino) — L'Epifania. — Cristo offerto al tempio. La predicazione del Battista. — Cristo a mensa, opera del Perugino, due delle quali non sembrano condotte a termine 175, 176, 177 Tavole ad olio (già predelle della Trasfigurazione notata al N. 2) — La Vergine annunciata — La Nascita — Il Battesimo di Cristo, opere accuratissime del Perugino. 178, 179, 180, 181, 182, 183 Tavole ad olio, che insieme a quella notata al N 138 ed alle altre da notarsi ai N.i 182, 193, formavano una sola decorazione sottostante ad un'ancona bifronte. — S. Luigi Re di Francia. — L'adorazione dei Magi — Una predica di S. Bernardino. — I Santi Cosma e Damiano (?) — Il natale di Cristo — S. Chiara, opera della scuola di Raffaello 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191 Tavole ad olio che ornavano i piedestalli delle colonne della grande ancona di S Agostino — S Lucia. — S Monaca. — S Ercolano — S. Costanzo. — S. Nicola da Tolentino — S. Lorenzo. — S Girolamo — S Lucia. — S Caterina 192, 193. Tavole ad olio — L'ultima cena (col disegno di Raffaello inciso da Marcantonio). — Cristo morto e compianto 194, 195. Tavola a tempra (già nelle cimase delle tavole notate ai N.i 65 e 77). — L'Angiolo e Maria annunziata, opere del Bonfigli e del Caporali

196 Tav. a tempra in cinque compartimenti — Nel centrale, la Vergine seduta in trono con Gesù ed ai piedi una Monaca committente, in quelli a S. S Benedetto ed il Battista, in quelli a D. S. Giuliana e S Bernardo, nelle cimase il Redentore, la Vergine annunciata, l'Arcangiolo, S Pietro e S. Paolo, nella predella, cinque istorie tratte dalla vita del Battista. 1.° La partenza pel deserto 2.° La predicazione 3.° Il banchetto alla reggia di Erode. 4.° Il Santo tradotto al cospetto di Erode 5.° Il battesimo di Cristo In una fascetta spiegata sotto i piedi di Maria, *Dominicus Bartoli de Senis me pinxit* in fine di altra scritta sul listello inferiore *Anno D MCCCCXXXVIII de mensis maii* 197 T. O — La Madonna dell'umiltà in mezza figura, opera del Sassoferrato. 198 — Tav. ad olio — Cristo legato ed incoronato di spine presentato al popolo (mezza figura), opera creduta di scuola lombarda 199 T. O. — Altra Madonna con

mani giunte, opere dello stesso Sassoferrato. 200. Rame ad olio — Maria con Gesù e S. Giovanni, opera sulla maniera del Caracci. 201, 202. Tavole a tempra (sportelli di un armadio) — S. Domenico — S. Girolamo, opere della scuola del Perugino (La tavoletta del S. Girolamo è un deposito del Nobile Carlo Giovio). 203. Tav. a tempra — La Vergine con Gesù sulle ginocchia festeggiato da Angioletti che sotto il seggio tengono spiegato un papiro col « *Regina coeli* » musicato, opera creduta di Gentile da Fabriano (Molto deperita!). 204. Tav. ad olio — L'adorazione dei Magi, in mezze figure, opera attribuita a Gian Bellini. 205. Tav. ad olio (già nel timpano del quadro, Cristo portato al sepolcro, oggi alla Galleria Borghese) — Dio padre in mezza figura attorniato da undici piccoli Angioli, opera trattata con franchezza e con grandissimo spirito.

Quadri non ordinati, in maggior parte raccolti nella sala minore. 206. Tav. ad olio — Maria in seggio con Gesù, a *S.* S. Agostino ed a *D.* S. Sebastiano, nel gradino del trono leggesi A.D. MCCCCCX. ed è opera condotta insieme da Berto di Giovanni e Sinibaldo Ibi (Deposito della Nobile Confraternita di S. Agostino). 207. Tav. ad olio — La Vergine in trono con Gesù, a *S.* il Battista e S. Filippo Benizi, a *D.* S. Fiorenzo e S. Giuseppe, in alto quattro Angioletti sporgenti dalle nubi, nel gradino del trono leggesi *Sinibaldus*, e risulta da contratto che la dipinse nel 1515. 208. Tav. a tempra (croce sagomata) — Nel centro Cristo, in cima Dio benedicente, sotto Maria tra due Angioli atteggiati a dolore, nella testata *S.* la Maddalena, in quella a *D.* S. Giovanni, ai piedi del Crocifisso, S. Francesco, più in basso, la scritta *Anno Domini MCCLXXII. tempore Gregorii pp. X.* Opera sul fare del Margheritone. 209, 210, 211, 212. Tavole a tempra (già parte d'una stessa decorazione) — In ciaschedana, due Angioli piangenti che recano gli strumenti della Passione, e cartelle scritte, opere di scuola perugina del XV secolo. 213, 214. Tavole a tempra (già parti di una stessa decorazione) — In ciascuna due vaghissimi Angioletti con panieri di rose, opere del Bonfigli. 215. Tav. a tempra (predella dell'Epifania notata al N. 17) — Il battesimo di Cristo — La Crocifissione — S. Nicola che libera i tre giovani condannati, opere del Bonfigli. 216. Tav. a tempra — Maria in mezza figura con Gesù e sei Angioletti sopra la cornice dell'arco, opera di scuola senese del XIV secolo. 217. Tavola a tempra — Maria con Gesù morto sulle ginocchia, a *S.* S. Girolamo ed a *D.* S. Maria Maddalena, opera del Lauretani. 218. Tav. ad olio — La Vergine con Gesù in seggio e sopra due Angioli che l'incoronano, a *S.* genuflesso S. Giacomo, a *D.* S. Francesco, dietro un bel paese, opera creduta di Giannicola. 219. Tav. ad olio — Il riposo di Maria. Da una scritta che si legge a tergo della tavola, ricavasi che è opera di Orazio Alfani. 220. Tavola a tempra (già centrale a quelle notate ai N.i 65 e 77) — Maria seduta con Gesù benedicente sulle ginocchia e quattro Angioli genuflessi ai lati in atto di suonare, opera di grandiosa maniera del Bonfigli e del Caporali. 221. Tav. ad olio, entro bell'ornamento architettonico — Maria con Gesù in seggio circondata da Angioli, dei quali due l'incoronano, a *S.* i santi Michele, Lorenzo e Francesco, a *D.* i santi Sebastiano, Benedetto ed Antonio, dietro una prospettiva di un

castello popolato di figurine, presso cui scorre un torrente; nella predella, ai lati in mezze figure S Bernardino ed un Beato Francescano che sorge dall'avello; in mezzo cinque storie 1.ª Il sogno d'Innocenzo III.ª 2.ª Il martirio di S Lorenzo 3.ª La veduta del castello di Pacciano sul Trasimeno 4.ª S Antonio che divide il pane recatogli dal corvo con altro eremita 5.ª S Antonio da Padova che fa aprire il seno dell'avaro, nella fascia sopra i capitelli è scritto a D. *Lucas de Signorellis* a S. *de Cortona pingebat*, ed a fianco MDXVIII. 222 Tav a tempra (trittico) — Nella parte media in alto a S. la Vergine con Gesù, a D. S Anna con Maria fanciulla, inferiormente a S. Cristo crocifisso, a D. Gesù orante nell'orto, in ciascuno degli sportelli sei figure di Santi; opera del XIII secolo 223 Tavola a tempra — Nel compartimento a S. Cristo deposto dalla croce, in quello a D. Cristo morto, compianto, opera del XIII secolo 224 Tav. a tempra (croce sagomata) — Ai fianchi del Crocifisso, Maria e Giovanni, alle tavole due Angioli piangenti, opera del XIII secolo 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235 Tavole a tempra che decoravano i pilastrini e le cimase dell'ancona descritta sotto il N 13 Cuspidi — Dio padre benedicente. — S Ambrogio — S Agostino — S Girolamo — S. Gregorio (mezze figure) Pilastrini — Il Battista. — L'Arcangiolo Gabrielle — La Vergine — S. Sebastiano (figure intere) — Un Santo monaco Silvestrino ed altro Santo dell'istesso ordine (ambedue ridotti a mezze figure), opere autentiche del Lorenzo 236 Tav ad olio — La Vergine in trono con Gesù, in alto quattro Angioli che sostengono una tenda, a S. S Benedetto, a D. S. Bernardo, sul gradino leggesi A D·M5XXXXSIIII ed è opera autentica di Lattanzio Pagani e di Organtino di Mariano, l'uno di Monte Rubbiano e l'altro perugino 237 Tela a tempra — Il Cristo morto e compianto, la Madonna sostiene il Divino cadavere, a S. S. Severo, la Maddalena ed altra Maria, a D. altre due Marie, S Giovanni Battista e S Agata, dietro la veduta di Gerusalemme, in basso leggesi *Tempore Domini Filippi canonici Jhoannes Bochatii de Camereno fecit 1 4 7 9*

238 Tav ad olio (guasta da restauri!) — L'apparizione dell'Angiolo a S Galgano, opera della scuola del Perugino 239 Tavola a tempra (predella dell'anconetta notata sotto il N 18) — S. Romualdo, S Lodovico, S Severo e S Francesco (mezze figure), opera del XV secolo 240 Carta ad olio — Abbozzo del dipinto notato al N 219 241 Tav a tempra (pentastico) — Nel centro Maria accarezzata dal Divino infante, a S. il Battista e S Rosa, a D. S Lorenzo e S Rocco, nella cuspide centrale Dio padre, nelle laterali estreme Maria annunziata e l'Angiolo Gabrielle, e nelle medie, un Angiolo (l'altro manca), opera del XV secolo 242 Tav ad olio — In alto la Triade fra una gloria di Angioli, in basso a S. Maria e S. Francesco, a D. S. Antonio ed il Battista, opera condotta nel 1553 da Vincenzo Pagani e da Tommaso Papacello 243. Tav ad olio — Il Padre Eterno fra due Serafini, opera del XVI secolo 244 Tav ad olio — In alto Dio padre, in basso a S. l'Angiolo ed a D. Maria annunciata, nel piedistallo del seggio posto fra le due figure è segnato MDXXVIII, ed a piè della tavola, *Scribarum impensa Sinibaldo perusino pingente fiebat opus* 245. *T O.* — Fratte sparse su di un tavolo, opera d incerto

autore del XVII secolo. 246, 247, 248, 249, 250 Tavole ad olio (parte d'una decorazione di soffitto) — Ganimede rapito dall'aquila. — In ciascuna delle altre quattro un soldato romano adirato, opere autentiche di Domenico Alfani 251 Tav. a tempra — La Vergine annunziata dall'Angiolo mentre su di lei discende lo Spirito Santo inviatole da Dio; opera di squisita esecuzione da potersi attribuire a Gentile da Fabriano o ad alcuno de' suoi più eletti scolari 252 Tavola a tempra (divisa in tre compartimenti) — Nel superiore in centro il Battista, a S.^a S Giacomo, a D.^a S. Susanna; nel medio S Maria Egiziaca sorretta da quattro Angioli, a S.^a S. Francesco, a D.^a S. Domenico; nell'inferiore in mezzo, il Calvario, a S.^a S Costanzo, a D.^a S Cristoforo; opera di diligente miniatore del XV secolo 253 Tavola a tempra (sportello di ciborio) — Il Redentore dalla cui D.^a sgorga il sangue sopra un calice; opera del XVI secolo. 254 Tav. a tempra — Cristo da ortolano appare alla Maddalena, opera del XVI secolo 255 Tela a tempra — Su alto basamento siede Maria con Gesù, a S.^a S Antonio in atto di restituire un foglio al committente Felice degli Alessandri cui è presso la consorte, a D. S Andrea, in basso e fine di una scritta è notato l'anno 1551 opera ritenuta di Orazio Alfani 256 Tavola a tempra (trittico) — Nella parte media in alto il Crocifisso e le tre Marie, sotto in centro la Madonna col Bambino che sposa S. Caterina, a D. S. Giuliano. Nello sportello S. in alto l'Arcangelo Gabriello, in centro S Bartolomeo e S Bernardo, in basso S Francesco e S Lorenzo, nello sportello D. in alto, l'Annunziata e nell'altro spazio il Presepe; opera del XV secolo 257 Tav. a tempra (trittico) — Nella parte media sotto una bella edicola la Madonna seduta con Gesù tra due Sante martiri, nello sportello S.^a in alto S Giacomo, in basso S Apollonia, nel D. in alto S Francesco, in basso una Santa martire; opera del XIV secolo 258 Tavola a tempra (compagna alle notate ai N.ⁱ 81 ed 82) — S Francesco stante, opera del XIII secolo 259 Tav. ad olio (già predella della tavola descritta al N 30) — I martirii di S Giuliana in cinque istorie; opera autentica di Domenico Alfani 260 Tavola a tempra — Il Crocifisso tra due Angioli che ne raccolgono il sangue, a S.^a la Vergine e D.^a S. Giovanni ed a piè della croce S. Girolamo, opera del XV secolo 261 Tav. a tempra (è la parte media di un trittico) — La Madonna col Bambino in grembo tra due Sante, in alto S Pietro e S Paolo, opera del XV secolo. 262. Tavola a tempra — Nel centro in un'edicola il Beato Egidio in piedi con le mani incrociate sul petto, ai lati sei storie, un tempo spiegate dalle sottoposte leggende Lato S. 1.ª Il Beato rapito in contemplazione dinanzi al Papa 2.ª Il Beato che risuscita una fanciulla a preghiera della zia. 3.ª Il Beato che si abbocca con S Luigi Re di Francia. Lato D. 4.ª Il Beato in orazione viene contemplato dal Confratre 5.ª Una madre per riavere il latte tocca col petto il luogo dove era passato il Beato 6.ª Il Beato in estasi, opera, giusta la tradizione, dipinta nelle tavole che servirono da feretro al Beato Egidio morto nel 1262. 263 Tav. a tempra (predella) — I dodici Apostoli in mezze figure, opera del XV secolo. 264 Tav. a tempra divisa in cinque compartimenti. — Nel medio, in mezza figura Maria con Gesù, a S.^a Cristo tradito e spogliato, a D.^a Cristo deposto dalla croce e messo

la tomba, opera del XIV secolo 265. Tav. ad olio (predella) — Il martirio dei Quattro Santi Incoronati, in tre istorie divise l'una dall'altra da un palco entro una nicchia, opera autentica eseguita nel 1512 da Giannicola 266, 267, 268. Tavole a tempra (parti di un sol trittico) — In quella di mezzo, Maria in seggio abbracciata da Gesù, con ai piedi due Angeli recanti una cartella — In quella a S. S. Benedetto — In quella a D. S. Francesco; opere del XV secolo 269. — Tav. ad olio — Maria in mezza figura con Gesù in atto di benedire, opera probabilmente di scuola tedesca del XVI secolo 270. T. O. — Maria appare a S. Geltrude tra una gloria di Angioli, opera di Giuseppe Crespi detto lo Spagnoletto.

271. T. O. — Maria in seggio con Gesù che incorona S. Caterina genuflessa a D., presso ad essa, S. Bartolomeo, e S. S. Giovanni Evangelista e S. Domenico, attorno vari Angioletti, opera che ricorda la maniera del Barocci 272. T. O. — La comunione di S. Maria Maddalena per mano di un Angelo, opera del Cav. Cenca 273 Tav. ad olio — la decollazione del Battista, opera autentica di Orazio Alfani condotta nel 1552 274. T. O. — Il Salvatore sedente in gloria, e a basso in ginocchio S. Benedetto e S. Scolastica; dietro la testa della monaca leggesi *Mattheolus de Salvolis perusinus pinxit 1605* 275 T. O. — Il Presepe, opera non compiuta di Francesco Baldelli urbinate 276 T. O. — Il Cardinale Fulvio della Cornia approva il disegno della Casa e Chiesa del Gesù in Perugia; opera di scuola perugina sullo scorcio del XVI secolo 277 Tav. ad olio — Cristo orante nell'orto; opera autentica condotta da Giannicola nel 1530, al prezzo di 60 fiorini. 278 Tav. a tempra (gradino dell'Alt. al quale sovrastava la deposizione dalla croce di Raffaello) — Fregio monocromo attribuito all'istesso Raffaello 279 Tav. ad olio (frammento di predella) — in mezzo Cristo con due Angioletti sorreggono le braccia, a S. la Maddalena, a D. una santa martire, opera creduta di Raffaello 280, 281, 282 Tavole ad olio (parte della predella un tempo sottostante alla tavola notata al N. 40) — S. Sebastiano — S. Francesco — S. Antonio di Padova, mezze figure condotte da Domenico Alfani nel 1536 283, 284 Tavole ad olio (parti di una sola decorazione) — S. Francesco — S. Antonio da Padova, mezze figure appropriabili allo stesso Alfani 285 T. O. — La Vergine con Gesù sedente sulle nubi, adorata da S. Domenico e dalla Beata Colomba, in basso il prospetto della città di Perugia, opera di G. A. Scaramuccia. 286, 287 Tavole a tempra (sportelli di trittico dipinti da ambedue i lati con figure di Santi per due terzi di persona) — S. Lorenzo S. Paolo — S. Pietro — S. Ercolano (?) Opera dei primordi del XV secolo 288 T. O. — in alto fra gloria di Angioli il Divino Spirito, in basso a S. la Vergine ed a D. l'Angiolo annunziatore, opera del XVII secolo.

Affreschi riportati in tela. 289 — Il martirio di S. Giuliana, la Santa appesa per i capelli mentre tre sgherri la percuotono, opera del secolo XIV. 290 — La Pietà; la Vergine sostiene sulle ginocchia il Divino cadavere, a S. S. Giovanni, e D. la Maddalena, opera attribuita al Lorenzi 291 — Gran lunettone monocromo, esprimente, a S. la Circoncisione, a D. l'Epifania, belle composizioni di artista, vissuto nel

XIV secolo. 292. — Madonna seduta con Gesù benedicente, a S. il Battista, a D. S. Giuliana, nel gradino del trono è segnato l'anno MDXXXII. Opera della scuola del Perugino. 293. — Crocifisso, opera della scuola del Perugino. 294. — La Vergine in mezza figura con Gesù in grembo, lunetta attribuita al Pinturicchio. 295. — Il piccolo Battista con croce in mano, opera attribuita a Tiberio di Assisi. 296. — La Vergine annunciata (frammento), opera della scuola del Perugino. 297. — L'Arcangiolo Gabriello, opera dell'istessa mano, e all'inginocchiatoio si legge la fine del millesimo. DXX. 298. — Cristo curvo in atto di trarre Eva dal fianco di Adamo, frammento attribuito a Buffalmacco. 299. — Il ritratto del Conte Oddo, una delle figure che ornavano la magnifica sala del palazzo Baglioni, dipinta nella seconda metà del XV secolo. 300. — La Pietà, opera della scuola del Perugino. 301. — S. Giorgio a cavallo in atto di uccidere il drago; opera di largo stile condotta da uno scolare del Perugino. 302. — Madonna con manto aperto sotto cui riparano molte monache, a S. S. Pietro Martire, a D. la Beata Colomba, opera della stessa scuola. 303. — A S. una Santa Martire, a D. S. Caterina, opera della scuola del Perugino. 304. — La Vergine seduta col Bambino in piedi sulle ginocchia, genuflessi, a S. S. Domenico, a D. S. Caterina da Siena, opera condotta nello scorcio del XV secolo. 305. — S. Pietro Martire, in basso a fine di una scritta leggesi Ac. D. N. M. CCCCCC.IIIII. Opera della scuola del Perugino. 306. — La Beata Colomba in piedi figurata entro una nicchia, in basso è notato A.D. M D X. ed è opera della stessa scuola. 307. — Altra Pietà, scuola del Perugino. 308. — La Vergine che tiene sotto il manto due gruppi di devoti, in alto due Angeli che scendono ad incoronarla, in cima Dio benedicente. Vi era sotto una scritta coll'anno MCCCCLXXVI, ed il nome del pittore Fiorenzo di Lorenzo. 309. — Cerchio ornato di Serafini, entrovi, a S. Cristo con libro aperto, a D. Maria, parte centrale di un grande affresco dipinto da uno de' migliori scolari del Perugino sui primi anni del XVI secolo. 310. — Presepio, in alto Dio padre circondato da Angioletti, in basso Maria, Giuseppe e cinque pastori adorano Gesù, da lungi la venuta dei Re, in fine di una leggenda scritta in basso è notato 1538. Si può attribuire a Sinibaldo Ibi. 311. — Lunetta entrovi Maria in mezza figura compresa da un nimbo con Gesù in piedi benedicente, sopra due Serafini, ai lati due Angioli in adorazione, opera attribuibile al Lauretti. 312. — L'annunciazione di Maria, il fatto è rappresentato entro una camera, l'Angiolo sta genuflesso innanzi alla Vergine seduta a D. opera del XV secolo. 313. — S. Francesco riceve le stigmate, a S. il Santo genuflesso a braccia aperte, a D. i due compagni con libro in mano, ed in alto il Crocifisso alato, il fondo presenta un vaghissimo paese. Opera attribuita al Pinturicchio. 314. — La nascita di Gesù; nel centro in basso il Bambino adagiato sopra un panno, a S. S. Giuseppe genuflesso e due pastori dei quali uno in piedi compreso da meraviglia, a D. la Vergine adorante, e ivi appresso un altro pastore genuflesso, nell'estremo i due giumenti; opera di gran pregio condotta dal Perugino intorno all'anno 1500. 315. — Cristo e Maria in gloria con Angioli, in basso a S. il Battista ed a D. S. Giovanni Evangelista; opera del XV secolo.

Libri corali pregevoli per miniature, riconosciamo l'avvertenza che si segue l'ordine alfabetico pel quale sono distinti. Libro A. Alla pagina 192 — La circoncisione di Cristo. Pag. 215 — L'annunciazione di Maria — Lettere semplicemente miniate 51. Libro B. Frontespizio — Il martirio di S. Pietro. — Lettere miniate 52. Libro C. Frontespizio — La gloria di Cristo. Pag. 49 — La nascita di Gesù. Pag. 58 — L'Epifania. — Lettere miniate 56. Libro D. Pag. 83 — Le Marie al sepolcro del Redentore. Pag. 141 — L'Ascensione. Pag. 154 — Il Cenacolo. — Lettere miniate 40. Libro E. — Lettere miniate 33. Libro F. Pag. 3 — In alto la Vergine con Gesù e due Angioli, sotto ad essi Mosè e Giacobbe in atto di adorazione ed ai lati quattro Profeti maggiori. Pag. 128 — Una predica di S. Domenico. — Lettere miniate 16. Libro G. Pag. 7 — Il Presepe. Pag. 61 — L'Epifania. Pag. 163 — Il martirio di S. Stefano. — Lettere miniate 21. Libro H. Pag. 45 — La comunione pasquale. Pag. 92 — Maria assunta in cielo. Pag. 135 — La nascita della Madonna. — Lettere miniate 14. Libro I. Pag. 79 — L'assunzione di Maria. Lettere miniate 10. Libro O. Pag. 216 — S. Bartolomeo in mezza figura. Lettere miniate 35. Libro P. Pag. 4 — Il Cenacolo ed una figura d'un Profeta. Pag. 86 — L'apparizione degli Angioli ad Abramo. Pag. 93 — La Nascita di Maria. Pag. 116 — Il martirio dei Santi Pietro e Paolo. Pag. 161 — S. Maria Maddalena. — Lettere miniate 14. Libro Q. Pag. 152 — L'annunciazione di Maria — Lettere miniate 13. Libro S. Pag. 177 — La presentazione di Maria al tempio. Lettere miniate 19.

PRESSO PERUGIA.

✠ Abbazia di Monte l'Abate.

Est. Fronte della Chiesa. Sulla costruzione primitiva che data dal primo decennio del XIII secolo furono rinnovate la decorazione dell'ingresso e quella del finestrone orbicolare, la data di queste innovazioni ci rimane a piè della piccola scultura marmorea locata al sommo dell'ingresso e rappresentante il simbolico Agnello, la scritta incomincia: *Sub anno Domini MCCCXXV*...... Gli intagli dei capitelli della porta presentano una squisita esecuzione.

Int. Furono rinnovati nel XIV secolo l'abside, ed i due altari presso l'ingresso; il resto della nave conserva il primitivo carattere meno le finestre, che accusano il carattere dell'epoca del restauro. Parete S. 1° Alt., Affr. — Nel timpano Dio padre entro nimbo ornato da Serafini, ed altri quattro di essi presso gli angoli laterali. Nei due pennacchi che fiancheggiano il timpano, miransi in mezze figure, l'Angelo e Maria annunciata e nei sottostanti pilastri una decorazione ad ornati policromi. Nello sguancio prodotto dal recesso della parete principale, al sommo, Cristo benedicente in mezza figura entro un tondo, e lateralmente in sagome tondi legate fra esse a mezzo di ornati, i Profeti Maggiori e due

Sibille. Sulla parete di fondo, la Vergine seduta sulle nubi con Gesù, compresa da ambo ornato di Serafini, a S. S. Antonio, ed a D. S. Bernardino, in basso S. Sebastiano e S. Rocco che raccomandano alla Vergine due gruppi di devoti, opera condotta da uno scolare di Fiorenzo Lorenzi. Parete D. All. di contro al già descritto, e simile nel compartimento architettonico, Affr. — Nel timpano, Cristo risorgente e due guardie, nei pinnacoli, a S. S. Biagio ed a D. S. Cristoforo (pätro locali), sui pilastri variati e belli ornamenti. Nello sguancio, in centro, Dio padre, e lateralmente l'Annunciazione, più in basso ad intiere figure a S. S. Antonio Abate, a D. S. Bernardino. Sulla parete di fondo sopra un colle figurano, in centro il Crocifisso ed ai lati Maria e Giovanni, ienocci ed in basso a S. S. Sebastiano ed a D. S. Rocco. Nelle facce laterali dei pilastri v'è da notare, a S. entro una cartello, la seguente scritta A. D. MCCCCLXXXXI. A D. la data 1492, epoche che probabilmente ricordano il tempo in cui fu eseguita la pittura, quale può ritenersi condotta dal Lorenzi. Sacrestia. Scollero in pietra ad uso di recipiente da acqua nel lavemani. — Urna cineraria etrusca. Monastero — Chiostro. L'architettura del portico inferiore spetta all'epoca della fondazione della Chiesa, quella del portico superiore sul lato Nord (il solo rimastoci) è quasi posteriore di un secolo per testimonianza di una lapide infissa in un pilastro recante la data...... MCCLXXXXVII. È opposto da questo lato, nel portico superiore, altra lapide che ricorda un restauro del primo piano della Chiesa, con la data MCCCXVIII. Questo piccolo chiostro co' suoi porticheti a doppie colonne con strani e rozzi ornamenti non può a meno di interessare l'artista che collega i suoi studi alla storia. Per due ingressi sul lato Nord si ha adito ad una Chiesa sotterranea del l'istessa vastità della superiore, però divisa a due navi. Nella prima parte di essa non vedesi traccia di alcun esterno ingresso sebbene non dubitiamo vi preesistesse, nè di alcuna altra apertura che potesse illuminare l'ambiente; nell'altra, che formò un tempo il presbiterio e l'abside, si vede chiaramente che il piano era più elevato. L'abside curvilinea conserva delle piccole feritoie per le quali penetrava la luce. Sulla parete D. dell'antico presbiterio v'è un resto di affresco che ci sembrò del XIV secolo. Alla Chiesa era attigua la sacrestia divisa da due grandi arcuoni che ancor sono fregiati di belli ornati a colori e negli spazi interni figuravano delle istorie delle quali ancora alcunchè rimane particolarmente nella parete ove è presumibile esistesse l'altare, questi affreschi probabilmente furono condotti sul volgere del XIV secolo. La torre delle campane fu elevata con la Chiesa e conserva il severo primitivo carattere.

✠ Chiesa di S. Maria della Pace.

Fino dal XIII secolo esisteva in questo luogo una Chiesa e convento dedicato a S. Cecilia, nel 1571 l'una e l'altro si rinnovarono e la Chiesa fu consacrata a S. Maria della Pace a ricordo della vittoria riportata a Lepanto dai cristiani sui turchi.

Int. Parete S. I° All. *T. O.* — Gesù che appare al Beato Lorenzo da Brindisi; opera di Marcello Leopardi. Alt. magg., *T. O.* — Il Presepe,

a D. in basso v'è figurato un cartello ove leggesi, *Opus Marcelli Venusti pictoris*, lavoro di molto merito. Parete D. IIIª Cappella, nell'Alt. *T. O.* — La gloria del Beato Angiolo da Acri, a *D.* in basso v'è scritto, *G. Carattoli inc. ed pin. 1826.*

Chiesa di S. Bevignate.

Si crede edificata per cura dei Templari verso il 1240, cessato questo ordine religioso passò a quello dei Cavalieri Gerosolimitani.

Est. La sua costruzione a pietra arenaria, e l'abbandono in che fu lasciata fa sì che può più facilmente interessare il pittore che l'architetto, sebbene tutto conservi il severo carattere dell'epoca della fondazione.

Int. All. magg., *T. O.* — Maria con Gesù in gloria ed in basso i Santi Andrea, Bevignate ed il Beato Raniero Fasani, opera di Giovanni Antonio Scaramuccia.

Chiesa di S. Caterina Vecchia.

Esistè in questo luogo una Chiesa fondata nella prima metà del XIII secolo e sugli avanzi di quella altra ne fu eretta al cominciare del XVII secolo con architettura che ricorda lo stile dell'Alessi.

Int. Tribuna sormontata da elegante cupola completamente decorata d'affreschi del Cav. Roncalli, eseguiti con quella speciale disinvoltura e gaiezza che formarono il suo maggior vanto.

Chiesa di S. Costanzo.

Est. Fronte principale. Ingresso scolpito in marmo recante negli stipiti figure simboliche ed ornamenti, nell'architrave, in centro il Salvatore sedente col volume dell'Evangelo nella *S.* ed in atto di benedire, ai lati i simboli degli Evangelisti tenenti un libro. Probabilmente questi resti di sculture del XIII secolo appartennero all'antica Chiesa di S. Cristoforo di Lariano insieme a quel brano di lapide infisso sulla parte *D.* che la ricorda parrocchia. L'altra fronte volta a *Nord* può credersi restaurata nel XVI secolo, così pure l'ingresso in travertino recante lo stemma del monastero di S. Pietro.

Int. Parte *S.* Sul IIIº pilastro nella piccola area dell'Olio Santo, cesello a sbalzo su lastra di rame — Gesù morto sostenuto da due Angeli, opera ben condotta del XVI secolo. All. magg., scultura in marmo. — Grandi riquadrature recanti festoni di frutte, opere del XVI secolo. Abside, nel centro urna marmorea nella quale fu rinvenuto il corpo del Santo Vescovo, presso a questa connesso all'abside altro marmoreo altare composto di resti di sculture ornamentali delle quali alcune ricordano l'epoca degli Antonini ed altre il XVI secolo, sulla grossezza della pietra che ne costituisce la mensa v'è ricordato la dedicazione della Chiesa con data del MCCV. Sacrestia. Intaglio e bassorilievo in legno su sagoma circolare compresa da un festone di frutte che tien luogo di

coreseo. — Maria in mezza figura con Gesù ed è presso il Battista, opera del XVI secolo. 1.ª Tavola a tempra — S. Michele Arcangelo. 2.ª Tavola a tempra — S. Benedetto. 3.ª Tavola a tempra — S. Gregorio Magno, opere di scuola perugina che subirono pessimi restauri.

✠ Chiesa e convento di S. Girolamo

(Veggasi pag. 177, ove fu locata per una svista mentre appartiene ai locali fuori di Città!)

✠ Chiesa e convento di S. Giuliana

ora Ospedale Militare

Nel 1253 Papa Bonifacio IV il 27 settembre spediva da Assisi la bolla d'istituzione all'inglese Cardinale Giovanni di Toledo, monaco cistercense e Vescovo di Porto, fondatore di questo monastero di monache cistercensi; nell'istesso secolo il Municipio perugino concedeva ad esso in dono con amplissima giurisdizione il castello di S. Giglio.

Est. La fronte della Chiesa è di bella costruzione a pietre bianche e rosse con ingresso modestamente ornato ed in corrispondenza di quello un finestrone orbicolare con doppio ordine di colonnine.

Int. Presso alla parete d'ingresso, a *S.* sul pavimento — Monumento sepolcrale marmoreo del Cardinale di Toledo. Le opere d'arte furono trasportate alla Pinacoteca.

Convento. A *D.* dell'ingresso — Antica Cappella mortuaria divisa a tre navi con volte a crocera, opera di bella costruzione. Chiostro. È circoscritto da doppio ordine di logge, l'inferiore basso e severo sostenuto da pilastri fu completamente decorato di pitture nelle lunette delle vòlte (già ripetutamente ricoperte di bianco), il superiore presenta una sequela di finestroni quadripartiti da piccole colonne su cui riposano dei frastagli bene architettati che vanno a congiungersi agli archi ogivali. Occupa il centro del chiostro una cisterna internamente architettata con giro di finestrelle su cui corrispondono degl'archi tripartiti sostenuti da mensole. Il pozzo è di forma poligona con piani cornicioni divisi da pilastrini compresi da estreme e grandi cornici, le une degli specchi leggesi MCCCCLXVI. Sulla *D.* s'eleva la bella torre campanaria condotta con eguale sistema architettonico a fiorita da cuspide; l'aspetto generale di questa parte dell'edificio è veramente pittoresco! Non vogliamo trascurare di notare che nel portico inferiore sul capitello di contro all'ingresso veggonvisi scolpiti i più salienti fatti della vita di S. Giuliana. Porta inferiore *S.* del chiostro. Sala dell'antico Capitolo (ora Cappella). A mezzo di due colonne l'ambiente è diviso da un numero corrispondente di navi; esso è decorato nelle pareti di affreschi distribuiti nell'ordine seguente. Parete *S.* — La Maddalena in casa del Fariseo — Cristo in sembianze di ortolano appare alla Maddalena. — Il battesimo di Cristo. — S. Giovanni Battista indica alle turbe il Redentore. Parete di fronte, lato *S.* — S. Michele Arcangelo. — S. Pietro. — S. Paolo. Quadro di centro — Il Crocifisso attorniato da quattro Angeli, in basso, a *S.*

S. Bernardo, la Vergine e la Maddalena, e *D.* S. Giuliano, S. Giovanni e S. Benedetto; questa è la sola pittura del XVI secolo e di scuola perugina, mentre tutte le altre appartengono al XIII secolo. Lato *D.* — In alto Dio benedicente tra due Angioli, in basso la Vergine con Gesù in trono, a *S.* S. Giuliana ed a *D.* S. Caterina. Parete *D.* — In alto un fatto allegorico, che non riescimmo ad interpetrare, ed in basso in una sola linea — I Santi Cosma e Damiano. — S. Francesco. — S. Pietro Martire. — S. Nicolò. — S. Andrea. — S. Vescovo (?). Lato *D.* del chiostro. Cortile degli Officiali, in capo ad essa, Affr. — Il Crocifisso con ai lati tre Angioli, ed in basso S. Apollonia, la Vergine, la Maddalena e S. Giovanni, opera di scuola giottesca. Salotto della farmacia. Parete *S.* Affr. — S. Cristoforo, in basso leggesi A. D. MCCCLXXVI. Parete di centro, Affr. — Maria stante in atto di accogliere sotto il suo manto le supplicanti monache cistercensi fondatrici del monastero, sopra la Vergine veggonsi due piccoli Angioli in adorazione. Sulla *D.* — Il ritratto ad intera figura del Cardinale di Toledo, ed appresso due stemmi gentilizi, opere del XIII secolo in perfetta conservazione. Sala di transito sottostante al campanile. Parete *S.* affreschi. — In alto il Presepe, opera di scuola giottesca. — In basso a *D.* La Vergine sedota a *D.* in atto di nutrire Gesù innanzi ed essi a *S.* S. Bernardo, pittura del XV secolo. Verso *D.* — S. Chiara stante, e da *S.* a' suoi piedi due piccole monache, opera di bella maniera eseguita per essa nel XV secolo. Parete di fronte all'ingresso. Nella vela della crociera — Dio padre benedicente, in mezza figura. Siegue al disotto — L'assunzione di Maria, in centro compresa da nimbo, e *S.* Maria ed a *D.* Cristo benedicente con libro in mano, sostengono il nimbo quattro Angioli, dei quali due s'innalzano su nella dalla tomba della Vergine, veggonsi nel basamento le mezze figure di S. Giuliana, di S. Benedetto e di S. Bernardo, sotto alle quali leggesi A. D. MCCCLXVIII, opere apposta al Caporali (?). Sulla antica parete a *D.* dell'ingresso, Affr. — Nel centro il Crocifisso, a *S.* S. Giuliano e Maria, e *D.* la Maddalena e S. Giovanni, opere di scuola giottesca.

Chiesa di S. Matteo

La eressero i Frati Armeni della regola di S. Giovanni Battista, e fu consacrata la prima domenica di luglio del 1273, da molti anni però dirsi quasi completamente abbandonata.

Int. Parete d'ingresso, lato *S.* Resto di Affr. — Figura al vero di regnante sopra un bianco destriero (forse Costantino) e sotto alcuni piccoli devoti con le mani avvinte da ferri ed a *D.* un S. Monaco. Parete *S.* 1ª colonna, Affr. — Pontefice cui è presso un drago. Nella prosecuzione della parete superiormente Affr. — Maria in trono con Gesù circondati da Angioli, a *S.* S. Caterina, a *D.* S. Matteo ed in basso e piccole proporzioni il devoto committente, vi si legge la data A. D. MCCCXXXVIII. Inferiormente altri due affreschi — S. Antonio Abate. — Maria con Gesù. Opere tutte del XIV secolo. Presbiterio. Parete *S.* Affr. — S. Luigi Re di Francia, opera del XIV secolo. Parete dell'Alt. magg. affreschi divisi in tre comparti.

mente, nel superiore — Dio benedicente entro nimbo sorretto da quattro Angeli ed altri due alla estremità. Compartimento centrale — I dodici Apostoli. Nel compartimento inferiore — A *S*. S. Biagio e Maria in trono con Gesù benedicente, a *D*. S. Francesco e S. Matteo. Opere del XIII secolo.

Chiesa di S. Maria delle Grazie in Monterone.

Est. Fronte architettata in travertino con due ingressi e superiormente una finestra circolare, termina la fabbrica con un timpano, opera elegante nell'insieme, ma non priva di pecche nei dettagli: può ritenersi del XVI secolo.

Int. Sulla parete dell'Alt. entro un rincasso *Affr.* — Maria con Gesù e dietro due Angeli, opera del XV secolo; nella grossezza del rincasso, a *S*. S. Antonio e S. Nicolò, a *D*. il martirio di S. Fiorenzo, opere appoggiabili al Giannicola. Lateralmente all'Alt. due *T. O.* — La nascita della Vergine. — S. Tommaso tocca la ferita del Redentore, opere di Bernardino Pieller eseguite nel 1817. (Valga questa notizia per l'istoria dell'Arte!)

✠ Chiesa e monastero di S. Maria di Monteluce.

Il terreno per fabbricarla fu concesso da Giotto di Monaldo nel 1218.

Est. La fronte credesi sia stata rinnovata nel XV secolo, con semplice e bella architettura. È decorata d'un ingresso binato ed al disopra d'un finestrone colonnato con intaglio non altrove ripetuto e che da poche linee trae un piacevole effetto. Le imposte degl'ingressi recano ornati e figure maestrevolmente intagliate probabilmente da artista vissuto nel XVI secolo.

Int. Ad una sola nave e priva di crociera, fu essa completamente decorata di pitture condotte a tempra da Giammaria Bacenti perugino, il quale compì questo lavoro nel 1607. Parete *S.* II° Alt. Tav. ad olio — Posano in un sol seggio, Maria incoronata da Gesù, in alto e lateralmente veggonsi due Serafini, a *S.* del trono S. Giovanni Battista, S. Pietro, e S. Girolamo, ed a *D.* S. Costanzo, S. Paolo e S. Francesco; sul gradino leggesi *A D M.DXVII die XXV mensis iulii*. Fu donata questa tavola di scuola perugina alle Suore di Monteluce da quelle di S. Agnese, quando sul finire del secolo scorso vi si rifugiarono. Alt. magg. Scolt. in marmo psinato — La mensa, opera simile alle già citate nella Chiesa di S. Bernardino. Parete dietro l'Alt. magg., *T. O.* — In alto l'incoronazione della Vergine ed in basso gli Apostoli intorno alla sua tomba, copia del Silvagni dalla tavola dipinta da Giulio Romano e Gianfrancesco Penni. In basso sul lato *D.* Scultura in marmo — Fronte di un ciborio, lavoro bene architettato, con figure ed ornati eseguiti da abile e diligente artista sul volgere del XV secolo. Parete *D.* sul lato *S.* del II° Alt., sotto la figura di un Santo leggesi la data M.DCII, che si riferisce alle tempre del Bacenti.

Convento. Coro monastico. Sulla parete della Chiesa, *T. O.* racchiusa in bell'ornato architettonico di legno intagliato e dorato. — Nel

centro scultura in legno raffigurante il Crocifisso con suo presso due Angioli, in basso a S. la Vergine svenuta ed assistita dalle Marie, a D. la Maddalena e S. Giovanni, dietro un gruppo di tre spettatori, opera di Dono Doni. Presso a questa dipinto, Tavola a tempra in fondo d'oro — Maria in mezza figura che abbraccia Gesù, ai lati sei Angioli simmetricamente sovrapposti, dei quali gli inferiori sostengono due vasi con rose, opera che ricorda la scuola di Frate Angelico. Parete D. scultura in legno a bassorilievo — La Crocifissione, vedesi il Redentore in croce fra i due ladroni, in basso a S. la Vergine distesa sul terreno con il capo poggiato sulle ginocchia di S. Giovanni, con sono innanzi le Marie in atto pietoso, a D. cinque soldati dei quali due sono più innanzi, opera del XVI secolo. Con la traslazione delle monache di S. Giuliana nel monastero di Monteluce furono ivi trasportati gli oggetti seguenti: 1.° Scultura in avorio — Pastorale riccamente ornato, opera del XIV secolo, cui furono aggiunti (forse per accrescere la solidità) sotto cerchielli di argento con eleganti ornati a cesello nel XVI secolo. 2.° Scultura in rame dorato — Reliquario contenente il teschio di S. Giuliana, bella opera di oreficeria recante nel basamento alcuni medaglioni a smalto con mezze figure di Santi, nel fregio della corona del basamento in una lunga scritta è ricordato l'anno MCCCLXXVI. Nel 1852 a cura della Abbadessa Suor Ermelinda Montesperelli fu restaurato questo reliquiario su disegno di Nicola Benvenuti dall'orafo Diomede Martelli. 3.° Scultura in rame cesellata a cesello — Rappresenta a tutto rilievo la testa di S. Giuliana che un tempo ne custodiva il cranio. Sulla estremità inferiore del mezzo capo girava un nastro sulle cui reliquie v'è parte d'una scritta, questo lavoro maestrevolmente condotto crediamo appartenga al XIV secolo.

Chiesa e monastero di S. Pietro.

Est. Fortunatamente il Bonfigli sulla parete D. della Cappella Decemvirale nel Palazzo Pubblico ci lasciò memoria di gran parte dell'antico portico che ornava la fronte di questa Chiesa. Dell'altra porzione che rimaneva nascosta dalla torre delle campane conservasi gran parte degli affreschi che ne ornavano la parete e che ancora possono vedersi nell'andito di un lume in un ambulacro presso il campanile; in mezzo ad un resto di arco dell'antico portico sorretto da colonne mutile — In centro seduta su ricco trono la Triade con tre distinte teste che sorgono dal collo, essa è in atto di benedire con una mano e nell'altra regge un libro aperto, ai lati due Angioli, opera dilegantata probabilmente di scuola senese del XIV secolo.

Attualmente si ha adito alla Chiesa per un chiostro munito di elegante portico sorretto da colonne, fabbrica eretta nel 1614 con disegno di Valentino Martelli. La torre campanaria che s'erge di fronte al visitatore fu per metà rinnovata nel 1463 con disegno di Piero da Firenze e con la maestria di Giovanni di Betto parimenti fiorentino, scultore, essa è terminata da elevata cuspide. L'ingresso della Chiesa reca negli stipiti e nell'architrave marmoreo delle cornici a bassorilievo, fra le quali sono ammirabili dei mazzi di frutte frammisti a nastri che figurano sostenerli,

opera sullo scorcio del XV secolo, cui corrispondono le imposte decorate d'intagli.

Int Forma basilicale a tre navi sorrette da diciotto antiche colonne marmoree. Soffitto della nave maggiore — Grandiosa scultura in legno, allogata nel 1553 a Maestro Benedetto da Montepulciano per scudi 220. Le pareti della Chiesa recano affreschi dipinti parte dal Bandiera, dal Bisconti, parte da Silla Piccinini e Pietro Romanelli e parte dal Lombardelli; l'affresco dell'arcone del presbiterio verso il coro fu condotto da Giovanni fiammingo. Nave di centro Parete d'ingresso. Superiormente, grandiose *T O* — L'albero della religione Benedettina dipinto nel 1592 per ducati 760 da Antonio Vassilacchi detto l'Aliense giusta il disegno di Arnoldo fiammingo, monaco in S Giorgio Maggiore di Venezia In basso, dipinti ad olio trasportati dal muro su tela, a *S* — S. Pietro sopra lo sterpe — Il Santo liberato dal carcere da un Angelo. *A D* — Il naufragio della nave che conduceva S. Paolo in Italia. — Lo sbarco del Santo nell'isola di Malta, opere nel 1558 pagate ad Orazio Alfani scudi 45, ma il Crispolti lasciò scritto che i due relativi a S. Paolo furono dipinti da Leonardo Cungi Sulle pareti laterali della nave di centro altre 10 grandi *T O* con — I più salienti fatti della vita di Cristo, opere dell'Aliense che nel 1593 ne ebbe per mercede ducati 1600 Nave *S* nella parete Presso il I° Alt. *T O* — S. Mauro che per comando di S Benedetto salva il fanciullo Placido caduto nel lago, opera del Gemignani Sul lato *D* Tav ad olio — La Pietà, Gesù seduto sulla tomba e sorretto da Giuseppe d'Arimatea, da Maria e da Giovanni, opera del Perugino Fra il II° e III° Alt. *T O* — L'annunciazione, copia libera del Sassoferrato da Raffaello III° Alt. Tav ad olio — L'assunzione di Maria, opera ecleltica di Orazio Alfani Appresso nella parete, Tav ad olio — L'Epifania, copia libera da Raffaello, accertatamente eseguita nel 1508 da Eusebio da S Giorgio Cappella del Sacramento Parete *S T O* — S Benedetto che dà la regola a S. Mauro innanzi di partire per Francia, opera creduta di Giovanni Fiammingo *T O* — Le nozze di Cana, opera del Vasari Alt, Affr — La Madonna del Giglio, opera del XV secolo Parete *D T O* — Il Profeta Eliseo che dimafrita i cibi per i figli dei Profeti, opera del Vasari *T O* — S Benedetto cui gli Angioli forniscono il pane, sul lato *S* leggesi *Georgius Vasarius aretinus faciebat MDLXVI* Esternamente sul pilastro *D* di detta Cappella, *T O* — Giuditta con la testa d'Oloferne, opera del Sassoferrato. I° Cappella presso il presbiterio Parete *S T O* — Cristo al Calvario, opera del Gemignani Nel pilastro tra questa Cappella e l'altigua, *T O* — La deposizione dalla croce, copia del Sassoferrato da Raffaello II° Cappella Volta. Sulla parete della finestra, Affr — L'annunciazione di Maria, opera della bella maniera del Caianicola Parete *S* Tav ad olio — La visita di Maria a S Elisabetta, opera di Polidoro di Stefano Perugino, condotta nel 1530 per fiorini 50 Alt, scolpito in marmo — Una fronte architettata a bassorilievo ornata di varie figure, vi si legge l'anno MCCCCLXXIII Ritiensi opera di Mino da Fiesole Sulla parete *D T O* — La Madonna del Giglio, copia del Sassoferrato Parete a capo di nave, Tavola a tempra — Cristo in grembo

nella Vergine e lateralmente a S. S. Girolamo ed a D. S. Leonardo, in basso leggesi MCCCCLXVIIII. Sotto essa — Lapide sepolcrale marmorea con l'effigie in bassorilievo dell'Abate Ugolino di Monte Vibiano morto nel 1337. Presbiterio, sculture in pietra grigia e lato della cava di contro — Amboni decorati di fini intagli eseguiti nel 1487 da Francesco di Guido fiorentino — Pilastrini a fregi delle pareti circostanti eseguiti nel 1535 da Guido figlio del suddetto, che nel pilastro S. dopo il seggio incise *Hoc op. M. Gui. p.* Ai lati dell'Alt. magg., intagli in legno — Seggi e postergale e finissimi intagli, in uno dei quali leggesi la data M.D.LVI, furono condotti da Benedetto di Giovanni da Montepulciano con l'aiuto di Benvenuto da Brescia. Alt. magg. — Rivestito di marmi e pietre dure con ornamenti e statue in bronzo, il tabernacolo fu lavorato in Roma da Sante Ghelli il 1627 e 1635. Abside — Coro, intagli e tarsie in legno — Doppio ordine di ricchissimi seggi, nell'inferiore contansene 36 e nel superiore, muniti di postergale, 40; a S. quasi a metà dei seggi superiori leggesi in uno stallo la data M.D.XXXV, e sulle fronti delle testate del coro sotto i rispettivi cornicioni, a S. v'è scritto, *Hoc opus fecit* ed a D. *Mr. Stephanus de Bergomo*. Questo maestro che nel luglio del 1534 si era obbligato coll'Abate del monastero lavorare indefessamente di sua mano, prendere la direzione di tutto il lavoro e compierlo, ricevette in fine dell'opera fiorini 274, maestro Domenico Schiavone per la fattura delle cimase, fiorini 80 e soldi 32, maestro Nicolò da Cagli per la fattura di 10 quadri (specchi degli stalli), fiorini 151 e soldi 40, maestro Grisello fiorentino, fiorini 875, maestro Battista bolognese, fiorini 134 e soldi 40, maestro Nicolò fiorentino, fiorini 232 e soldi 60, maestro Ambrogio francese, fiorini 54 e soldi 60, più un cavallo stimato fiorini 120, maestro Tommaso fiorentino, fiorini 224 e soldi 80, e maestro Antonio, parmense fiorentino, fiorini 67 e soldi 20 — In centro al coro, intagli in legno sul baccone del leggio, nel quale miransi a bassorilievo le seguenti istorie — La consegna delle chiavi a S. Pietro. — Il miracolo di Anania. — L'elemosina al tempio. — La crocifissione di S. Pietro. — Il martirio di S. Paolo. — La condanna dei due Apostoli. Lavori per i quali nel 1538 furono pagati fiorini 176 ai maestri Ambrogio, Battista e Lorenzo. Nel centro dell'ordine superiore dei seggi — Porta decorata di tarsie recanti esternamente due quadri, in quello a S. vedesi l'annunciazione di Maria, ove in basso leggesi *Fr. Damianus de Bergamo ordinis Predicator. faciebat*, ed in alto del verone MDXXXVI. In quello a D. Mosè riscattato dalle acque. Nella parte inferiore delle imposte figurano in due bacili le teste di S. Pietro e S. Paolo, tutto questo lavoro fatto in Bologna costò fiorini 120. Sulla parete centrale dell'abside, Affr. distaccato (lunetta) — Maria in mezza figura con Gesù benedicente ed ai lati due Angeli, opera apposta a Giannicola. Innanzi di entrare dal presbiterio sotto i laterali arconi veggonsi due Organi, il maggiore fu condotto tra il 1098 dai maestri Angusio di Guerrino, Giovandrea di Giacomo e Crispo da Cannara, il minore da Lorenzo di Firenze nel 1472 per ciò che concerne il macchinismo e per la pittura, da Pompeo di Anselmo nel 1507. Parete D. Lato S. del presbiterio (sulla parete opposta al coro) T. O. — S. Giovanni Battista, opera

del Cerrini Dietro i seggi del presbiterio, *T. O.* — Maria in alto di amirare il pargolo Gesù; lavoro della stessa mano Sopra la porta della sacrestia, tre tele ad olio — S Flavia. — S Apollonia — S Caterina; copie del Sassoferrato dal Perugino. Sulla parete *S.* Tavole ad olio — La resurrezione di Cristo, opera di Orazio Alfani condotta l'anno 1548 per fiorini 62 e soldi 50. Sopra altro ingresso altre tre *T O* — S. Mauro — Sacra Famiglia. — S Placido, quella di centro è opera di scuola veneta e le altre due son copie del Sassoferrato dal Perugino Cappella di S. Giuseppe. Parete d'ingresso, nella lunetta, Affr — Maria con Gesù, a *S.* S. Costanzo e S. Pietro, a *D.* S. Benedetto e S. Ercolano, opera di scuola perugina attribuibile a Bernardo fiorentino Volta, affreschi — Le virtù cardinali, nelle lunette intorno due glorie di Angeli, opera degli artisti perugini, Braschi e Paoli, v'è segnata la data MDCCCLVII Parete *D.* Tav ad olio — La Sacra Famiglia, opera creduta del Pontormo. Presentazione della neve, tela *D.* Tav ad olio — Processione in Roma in occasione di pestilenza fatta da Papa Gregorio Magno, bella opera del Salimbeni eseguita nel 1602 Appresso, *T. O* — Sansone che scuote le colonne, opera di Francesco Ferrier. 1° All , *T O* — S. Benedetto fiancheggiato da S. Mauro e S Placido consegna ai monaci la regola del suo ordine; opera molto accurata del XVI secolo che ricorda la maniera di Masolino da Panicale Al disotto, gradino di All — Dieci istorie di S Cristina condotte ad olio, opera di Eusebio da S Giorgio già predella della tavola dei Magi Tav ad olio — L'Angiolo che appare al Re David; opera del Salimbeni, la quale insieme all'altra già ricordata costò ducati 104 Tav ad olio — L'Annunzio, opera della scuola del Perugino Tav ad olio — Maria con Gesù in trono a *S.* la Maddalena ed a *D.* S Sebastiano; opera della scuola perugina. Sacrestia. Parete d'ingresso, cinque tavole ad olio (resti di una predella) — S Scolastica — S Costanzo — S Pietro Vincioli. — S Ercolano — S Mauro, opere tutte del Perugino *T O* — L'incoronazione di spine, opera di Leandro da Ponte che la dipinse nel 1500 per ducati 10 e mezzo Parete *S.* Intarsie in legno — Armadio, recante la data 1472, lavoro di Giusto di Francesco e di Giovanni di Filippo, l'uno d'Incisa e l'altro di Fiesole. Parete di centro (di contro all'ingresso) Scultura in pietra grigia fregiata di dorature — Fronte dell'Altare condotta con rara maestria, opera forse condotta da Francesco di Guido Sopra due laterali ingressi entro tondi, disegni a pastello — I due Profeti Isaia e David, copia di Pietro Saverelli dal Perugino A *D.* nell'angolo, Tav ad olio — I due Bambini Gesù e Giovanni seduti su d'un gradino, copia del Perugino per mano del giovane Raffaello. Parete *D.* tarsie in legno — Baccone, opera di minor pregio dell'altra di centro. *T O* — Maria con in grembo Gesù in atto di leggere, opera ispirata ad uno studio del Sanzio Pavimento, terre cotte inverniciate — dipinte nel 1563 dal Frate di Deruta con vari e belli arabeschi

Libri corali, pregevoli per miniature. Avvertiamo che accenneremo solo le istorie seguendo l'antica distinzione in lettere maiuscole in ricche o nobile legature Libro C. Frontespizio — David in preghiera Pag 33 — Dio padre dall'alto contempla il fanciullo Gesù Pag 40 —

Il Presepe Pag 47 — L'Epifania Libro E Frontespizio — S. Benedetto Pag 27 — Il Profeta Geremia. Pag 47 — Gesù crocifisso Libro F. Frontespizio — La resurrezione di Cristo. Pag. 46 — L'Ascensione. Pag 62 — Il Cenacolo Pag 66 — Il Salvatore col vessillo nella mano sinistra che lascia sgorgare il sangue dalla destra sopra un calice Libro G. Frontespizio — Isaia Profeta in mezza figura. Questi quattro libri furono miniati in parte da Alvise da Napoli dal 1526 al 1527, epoca in cui morì, ed il resto debbesi a Matteo da Terranova e Francesco Boccardino fiorentino, dal 1527 al 1529 Libro I. Frontespizio — L'annunciazione di Maria, questa pagina è munita di un ricco contorno. Pag 113 — S Pietro e S. Paolo seduti su sedile di pietro nel cui postergale si legge MCCCCLXXII *Novembris*, la pagina è munita di contorno simile al precedente Libro K Frontespizio — La pesca miracolosa, gira pure in questa pagina un finissimo contorno Libro L. Frontespizio — In alto Dio benedicente in mezza figura, e in basso due Angioli con spada in mano Pag 80 — La resurrezione di Cristo, la pagina è munita di contorno Libro M Frontespizio — S Pietro seduto, gira pur qui un elegante contorno Questi quattro libri furono miniati tra il 1471 ed il 1473 da Pierantonio Pecciole, Giacomo Caporali, Tommaso di Mascio, dello Scarafone, e dai maestri Bernardino ed Ercolano di Pietro, artisti tutti perugini Libro O Pag 32 (segnato a margine) — Busto del Profeta David Pag 36 — S Benedetto in mezza figura. Pag 37 — La SS Trinità. — La pesca miracolosa. Questo libro reca ancora varie mezze figure di Santi e molte iniziali, esso fu miniato dal 1517 al 1518 da Giovanni Boccardino con l'aiuto del figlio Francesco Libro T Frontespizio — Il Profeta David in preghiera, il foglio è decorato di ricco contorno Pag 41 — Maria con Gesù in mezza figura, la metà del foglio a sinistra reca un bel contorno Queste miniature furono eseguite nell'istesso anno delle precedenti e dagli stessi maestri Libro Z Frontespizio — L'ultima cena del Redentore, un quarto di foglio reca ornamenti Pag 35 (rovescio) — Pilato presenta Cristo al popolo Pag 70 (rovescio) — Intombamento della salma del Redentore Questo libro decorato di bellissime lettere fu miniato da maestro Matteo da Terranova e da Francesco Boccardino Sole ma bellissime lettere miniate riscontransi nei seguenti libri A. B. Che furono condotti dal 1527 al 1529 dai pittori perugini. Il libro D. Eseguito dal 1526 al 1527 da Matteo da Terranova e Francesco Boccardino I libri V. X Furono miniati dal 1517 al 1516 dai due Boccardini

Monastero Iº Chiostro. Sculture ornamentali — I conci che ornano il doppio colonnato del portico e gli ingressi sono opera di Francesco di Guido. L'ornamento del puteale della cisterna fu fatto nel 1530 da maestro Galeotto di Paolo lapicida di Assisi Fronte dell'antico Capitolo — Gli ornamenti scultorii debbonsi all'istesso artefice che con maggiore accuratezza condusse l'ingresso e due eleganti finestre laterali Andito innanzi al refettorio, scultura in terra cotta verniciata — Resti di un grandioso lavamani, nel semicircolo superiore, la Samaritana al pozzo, nel fregio del sottostante cornicione, due Angioli che sostengono il monogramma di S Bernardino e due vasi, opera di Benedetto di Giovanni Baglioni eseguita l'anno 1487

Porta del refettorio, sculture in legno — Otto bei rosoni quali erano compiuti nel 1488 Refettorio; sculture in terra cotta — Il pulpito del lettore Nella volta, entro tre tondi col serraglio di cornice dei ricchi festoni di frutte, veggonsi in mezze figure — S Benedetto e S. Pietro, nel centro il nome di Gesù, opere dell'istesso scultore fiorentino le quali in sieme alla precedente gli furono pagate 40 ducati d'oro. Parete principale; pittura ad olio su cuoio S. Benedetto genuflesso e *D* volto ai riguardanti in atto di accennare ad essi una croce formata di corone di fiori recata da Angioli la quale sembra sorgere dal globo, la sommità ed i lati presentano altri gruppi di Angioli Della opera di Benedetto Bandiera Nel piano superiore corrispondente al secondo loggiato del chiostro sulla *D* nella Cappella di S Maria Maddalena la parete dell'Alt reca in Affr entro una nicchia — Nel volto, Dio padre benedicente compreso da nimbo ornato di sei Serafini, cui son presso quattro Angioli ed altri due in adorazione, inferiormente, nel centro la Vergine in seggio con Gesù ed ai lati due Serafini, presso il trono, a *S* S Benedetto ed a *D* S Martino, dietro alcune linee di paese e sulle estremità laterali due pilastri con arabeschi, opera di scuola perugina.

Quartiere abbaziale Opere d'arte 1ª *T O* — S Benedetto 2ª *T O* — S Barbara. 3ª *T O* — S Maria Maddalena. 4ª *T O* — S. Agnese 5ª *T O* — S Dorotea Queste mezze figure sono opere del Sassoferrato 6ª *T O* (Altra mezza figura) — S Scolastica, copia dell'istesso autore del Perugino 7ª *T O* — S Benedetto che accoglie Totila in Monte Cassino, abbozzo di Nicolò Malinconico del quale si valse per uno degli scompartì del soffitto da esso dipinto in S Lorenzo di Aversa 8ª Tavola ad olio — Maria con Gesù in seggio a *S* S Girolamo ed a *D* S Caterina ed in basso il piccolo Battista, opera che ricorda la scuola di Francesco Francia. 9ª *T O* — S. Stefano orante, copia libera da Francesco Francia eseguita da Mariano Guardabassi e donata al reverendissimo Abate cavaliere Acquacotta qual tenue pegno di riconoscenza, per averlo risparmiato, già inerme, al furore dei pontifici nel 20 giugno 1859

Maestà di Casaglia

nella casa colonica del predio Casaglia.

Sulla fronte corrispondente alla via che conduce a Val de' Ceppi, entro un rincasso, Affr — Nella parete, Maria con Gesù seduto a *S* cui sta innanzi S. Caterina genuflessa Nell'arco dell'intradosso, bozzetti monocromi — Il Presepe — L'Annunciazione — L Epifania. Sugli stipiti interni — A *S* S Giovanni — A *D* S Girolamo, opere che ricordano la maniera di Giannicola

Maestà dei Marelli.

In una isolata edicola, Affr. — Nell'intradosso del rincasso, superiormente il nome di Gesù, a *S* S Giovanni Evangelista e S. Giovanni Battista, a *D* S Caterina ed altra Santa, superiormente alle figure leggesi a *S* MDXVIII ed a *D* *Tiberius d Asisio* Nella fronte della edicola — Il

Presepe, a S. Maria ed un Angelo in adorazione a D. Gesù adagiato sul terreno e poco lungi S. Giuseppe seduto innanzi al bue ed al giumento, sull'indietro tre pastori annunciati da un Angelo, nel centro superiore tre Angeli genuflessi sulle nubi che osannano.

Maestà dell'Olmo.

Quasi a metà di questo villaggio in una casa a D. di proprietà d'un fabbro ferraio sulla fronte che guarda la strada entro un rincasso, Affr. — Maria seduta con Gesù in grembo, in alto due Angioletti in adorazione, opera della scuola del Perugino.

Maestà presso Ferro.

In centro dell'edicola mirasi in Affr. — La Vergine seduta con Gesù in braccio ed in alto due Angioletti librati sulle ali in atto di adorazione, opera che ha tolta l'impronta di un lavoro del Perugino.

Maestà presso Prepo.

Di questa immagine rimane parte della Vergine con in grembo Gesù, il resto dell'Affr. non lascia traccia da permetterne una descrizione, questa opera ricorda perfettamente la maniera del Vannucci e probabilmente egli l'esegui sullo spelvero della bella Madonna detta di S. Pietro Martire che già ornava la Pinacoteca perugina.

Maestà della Vigna

fuori Porta S. Pietro nel predio che dà il nome all'imagine

Sulla parete *Est* della casa colonica in alto entro un rincasso, Affr. — Nell'intradosso a S. S. Bartolomeo e S. Cristoforo, a D. S. Costanzo ed era presso altra figura ora deperita. Nel centro, siede su ricco trono Maria con Gesù in braccio, s'affacciano al postergale quattro piccoli Angioli, in basso a S. S. Chiara ed a D. S. Caterina, opera di maniera giottesca appropriabile a Buffalmacco.

AGELLO

Chiesa Parrocchiale

Mancò a noi il tempo di visitare questo luogo in cui sappiamo esistere un prezioso oggetto di oreficeria consistente in una Croce di argento messa ad oro e fregiata di smalti, quindi suppliremo col riportare le parole del chiarissimo Angelucci: « Questa Croce restaurata mercè lo zelo « del Rev. D. Luigi Filippelli de Rimini, attuale Pievano di quel Castello, « è un oggetto di oreficeria veramente classico e di somma importanza per « la storia delle arti del disegno. Essa è identica a quella che si trovava

« descritta nella cedola di contratto coll'orafo Raffaello di Antonio (Fran « ceschini) eseguita l'anno 1121 ». Per questa somiglianza ci sembra possa dedursi che il lavoro sia stato condotto dalla stessa mano.

CASTEL RIGONE

Chiesa della Madonna dei Miracoli.

Avvertiamo che ci mancò il tempo onde visitare questo Santuario e che gli appunti artistici ci furono favoriti.

Si cominciò a fabbricare nel 1494 a spese del Comune di Perugia valendosi di maestri lombardi.

Est. Fronte principale di forma rettangolare divisa in due ordini con elegante scompartimento architettonico terminato lateralmente da pilastri ed in alto finito da timpano; l'ordine inferiore reca in centro una porta scolpita in pietra grigia (o tale è tutta la parte decorativa si esterna che interna) con finissimi intagli e nella lunetta a tutto rilievo la Vergine con Gesù fiancheggiati da S. Bartolomeo e S. Agostino, il fregio è ornato di Serafini e negli estremi triangoli mistilinei, due Angioli a basso rilievo. Nell'ordine superiore figura in centro un finestrone orbicolare cui serve di cornice finale un ricco festone di frutta.

Int. Croce latina ad una sola nave con architettura e decorazioni elegantissime. Parete *S.* II° Alt., Scult. — Fronte riccamente adorna. In centro ad essa, Affr. — Superiormente, l'incoronazione della Vergine ed in basso gli Apostoli che attorniano la sua tomba, opera della scuola del Perugino. Crocera *S.* Lato *D.* Scultura — Avancorpo, di recinto al Santuario, eseguito con elegante semplicità e munito di inferiate. L'Altare stà innanzi alla antica miracolosa edicola che fu incorporata nella fabbrica. In centro al rincasso mirasi in Aff. — Maria in mezza figura con Gesù in grembo, opera del XV secolo; attorno a questa Maestà all'epoca della costruzione della Chiesa fu dipinta una aggraziatissima gloria di Angioli da uno de' più valenti scolari del Perugino. Abside. Nel centro Alt. con gran cornice in legno, architettata e squisitamente intagliata nel 1528 da maestro Bernardino di Lazzaro da Perugia. Nella lunetta superiore su Tav. ad olio — Dio padre benedicente. In centro su *T. O.* — L'Epifania, copia di artista toscano dall'originale di Domenico Alfani eseguito sui disegni del Rosso fiorentino, tolto da Ferdinando II° dei Medici nel 1613. Sulla predella su Tav. ad olio — In centro la nascita di Maria e la visita della Vergine a S. Elisabetta, allo estremità, l'Angelo e Maria annunciata, le opere in tavola sono quanto ci rimane dell'Alfani. Crocera *D.* Lato *S.* — Altro avancorpo di recinto all'Altare, ivi scultura in legno — Crocifisso; lavoro anteriore alla fabbrica o quando questa si compieva. Fornarono ai lati d'un Affr. recante a *S.* le tre Marie, a *D.* S. Giovanni, Nicodemo e Giovanni d'Arimatea, opera della scuola del Perugino. Parete *D.* I° Alt., Scult. — Fronte ricca d'intagli. In centro *T. O.* — La Madonna del Rosario con ai piedi due gruppi di devoti ed attorno i quindici Misteri, opera eseguita nel 1558 da Bernardo di Girolamo fioren

tino, stimata nel giugno di dello anno scudi 55 II° Alt., Scult. — Fronte simile alla precedente recente nel centro — La statua di S. Antonio Abate, bella opera del XVI secolo.

CASTIGLION FOSCO.

Chiesa di S. Croce

Int. Parete *D.* I° Alt., scultura in legno — Il Crocefisso, bella opera del XVI secolo. Sacrestia — Calice di rame dorato con lavori a cesello e nella palla sei medaglioni rappresentanti in mezze figure, Cristo coronato di spine, S. Giovanni Evangelista, S. Antonio, S. Benedetto ed altri due Santi; nel listello del piede v'è una scritta che ricorda essere stato fatto dalla Compagnia dei bifolchi, opera condotta sul finire del XV secolo.

CIVITELLA D'ARNA

I primi abitatori di queste contrade lasciarono indubitate prove della loro dimora su questo colle che s'erge a poca distanza dalla sponda *D.* del Tevere, le loro armi ed i loro utensili litoidi fornirono le nostre collezioni e quelle di esteri amatori. Innanzi alla fondazione di Roma vi fu edificata una Città che chiamossi Arna, dai pochi resti della sua cinta e dalle molte pietre simili a quelle che la componevano, ci sembra poter dedurre che fu edificata alla maniera etrusca, però con massi più larghi di quelli comunemente usati dagli etruschi che forse insieme agli umbri, cui spettava quella località, costruirono le mura. In progresso di tempo Arna alleata di Roma si modellò su quella nei costumi e nel linguaggio. Seguendo gli antichi scrittori di cose patrie vuolsi che porzione delle colonne che ornano la Chiesa di S. Angelo e quella di S. Pietro di Perugia siano state esportate da Arna, di qui emersero preziosi oggetti di bronzo e di oro, alcuni, come notammo, posseduti dal nostro Museo, ed ogni di quel suolo fecondo somministra un numero prodigioso di pietre incise e di monete fra cui molte con tipi della Magna-Grecia.

Opere romane. In una villetta presso il paese di proprietà dei signori Baldella — Resti di varie conserve d'acqua. Nel casino dei Cav. Degli Azzi-Vitelleschi — Avanzi di due vasti corridoi con tre porte di comunicazione tra essi che a noi sembrarono destinati a sudari spettanti ad un bagno.

Chiesa di S. Lorenzo

Int. Alt., nella parete *D.* Tela a tempera — La Vergine con Gesù in seggio, a *S.* S. Giovanni Battista ed a *D.* S. Sebastiano, in alto due Angioli in adorazione, sul gradino del seggio leggesi il nome del committente e l'anno MCCCCLXXXXII. Opera che in parte ricorda la maniera del Pinturicchio.

Fonte dell'osteria presso Arna

Nel frontespizio (di elegante architettura) da cui sgorgano le acque, esisteva una decorazione in affresco, recante in centro — La Vergine annunciata con Dio benedicente, a *S.*, S. Francesco, a *D.* S. Andrea, sotto il primo vedesi una targa in pietra grigia con lo stemma della Città di Perugia, ed a *D.* quello della famiglia Sozi consistente in un toro rampante volto a *S.* sotto il primo stemma v'era lo scritto A.S.M.D.LXIXIII idus junias. Queste notizie le attinse il Prof. Rossi dai ricordi di Raffaele Sozi, il quale aggiunge che l'opera di pittura fu condotta da maestro Giulio Caporali; di essa non è rimasto che qualche contorno graffito nel centro, e poco più delle teste dei Santi.

CIVITELLA BINAZZONE

Chiesa di S. Andrea.

Int. Alt. magg., Tav. ad olio — L'incoronazione della Vergine, in alto Maria coronata da Gesù, in basso gli Apostoli in devota ammirazione attorno al vuoto sepolcro, sulla estremità inferiore leggesi, MDXVIII. Copia libera, probabilmente eseguita da Domenico Alfani sull'originale di Raffaello, ora alla Galleria Vaticana.

GAICHE.

Chiesa di S. Lorenzo.

Int. Oggetti di oreficeria. — Reliquiario in rame dorato con parti alzate a cesello, di forma esagona, opera del XV secolo. — Croce parrocchiale di rame dorato, reca nella parte anteriore sulle testate in mezze figure al disopra Dio benedicente, a *S.* S. Francesco, a *D.* S. Giovanni ed in basso la Vergine, opera fusa e cesello. La parte posteriore è fregiata di ornati incisi a bulino. Questo lavoro ricorda la scorcio del XV secolo.

SAN MARTINO IN COLLE.

Chiesa Parrocchiale

Int. Affr. trasportato in tela — In centro Nostra Donna in trono con Gesù seduto sulle ginocchia, a *S.* genuflessa una Santa Martire cui è presso S. Rocco stante, a *D.* S. Sebastiano pur esso in piedi, è da molti ritenuta questa immagine per opera del Perugino e ne accresce la probabilità il vedere che la Vergine ed il Bambino sono atteggiati egualmente nel quadro della Confraternita di S. Pietro Martire.

MONTE COLOGNOLO.

Chiesa Parrocchiale

Int. Oreficeria — Croce d'argento dorato, cesellato e smaltato; noi non vedemmo quest'opera, dall'erudito Cav. Angelucci ritenuta di Paolo Vanni orafo Perugino che operò sul finire del XIV secolo. Sono parole dell'Angelucci « Nella estremità delle braccia, e nella loro intersecazione sono « figure e gruppi a mezzo rilievo, cesellati sulle piastre d'argento e dorati « Gli spazi residuali tra le figure hanno fogliami italo-bizantini, dove « bianchi con fondo smaltato turchino, dove smaltati a colori vaghissimi « con fondo di argento bianco. Lo stile delle figure è puro ed attinto dai « modelli antichi »

PIERANTONIO.

Chiesa di S. Paterniano

Int. All. magg., *T. O.* — In centro Maria in trono con Gesù, a *S.* S. Giacomo e S. Paterniano, a *D.* S. Francesco ed il Battista che accenna all'agnello adagiato sul primo gradino del trono, dietro figura una veduta di paese attraversato da un fiume (la parte superiore del quadro fu ridipinta); opera d'uno scolare del Perugino

PIEDILUCO.

Chiesa di S. Francesco

Est. Questa bella fabbrica può credersi fatta da un imitatore della scuola di Giotto. La Chiesa ha due soli lati esterni, quello di *Sud* compiuto e l'altro di *Ovest* in senso longitudinale il quale presenta in alto tre finestrini semplici ed eleganti, ed in basso due ingressi, il principale, presso il presbiterio, è ornato di bassorilievi, e presso il listello esterno veggonsi scolpiti emblemi di pesca insieme a crostacei che produce il piccolo lago che lambisce il paese, sopra v'è scolto l'emblema del Battista ad alto rilievo e sotto leggesi ..... MCCCXXXCIII ..... *Petrus Damiani de Asisio me fecit*

Int. Fu ammodernata nel secolo XVI. L'abside è antico con volta a cinque vele, in ognuna v'è dipinta una nicchia, entro le quali veggonsi figure di Santi, opera di scuola perugina del XVI secolo. Parete *S.* Di contro all'Alt. magg., nicchia con affresco — Maria in seggio col Divin pargolo, a *S.* S. Lucia ed a *D.* S. Giuseppe, questo dipinto può attribuirsi all'istesso artista che decorò l'abside. 1° Alt., Affr. figurante altra nicchia — Maria in trono con Gesù e sopra due Angeli che sporgono dei fiori, lateralmente al trono a *S.* S. Giuseppe ed a *D.* S. Antonio da Padova, opera che ricorda la maniera del Pinturicchio. Nel gradino del trono leg-

gesù A D M D.XIIII. In centro dell'abside entro apposito armadio, scultura in legno — Crocifisso, opera del XV secolo. Parete D. All. di S. Giovanni, scultura in terra cotta — Statua del Santo, opera del XVI secolo.

Chiesa di S. Maria.

Est. Costruita nel secolo XV ed ammodernata nel XVI.

Int. Alt. magg., Tav. ad olio — In alto l'Assunta ed in basso gli Apostoli innanzi alla tomba di Maria, opera che ricorda la maniera della scuola di Raffaello, lateralmente due Tavole ad olio — Due Profeti, opere dell'istesso autore della tavola dell'Assunta, in una di queste v'è la data MDLXI. Presso alla porta del maggiore ingresso a *S.* entro una occhio, Affr. — L'ascensione di Gesù al cielo, opera d'egual mano della precedenti. Nel pavimento della Chiesa — Lapide con figure a graffito.

ROCCA.

Fu questa quasi di pianta ricostruita dal Cardinale legato Albornoz nel 1364, facendo contribuire a tale spesa i reatini i quali parteggiarono con Blasco Fernando di Belviso nepote del Legato. Oltre alle opere militari la Rocca racchiudeva la residenza del Castellano della quale rimangono pochi avanzi, giudicando da questi può presumersi fosse riccamente decorata. Raffrontando il modo di fabbricare ed il gusto delle modanature architettoniche di questo palazzo con la fabbrica ora descritta della Chiesa di S. Francesco, sembrano ambedue dell'istesso architetto! Blasco e Garcia suo figlio furono uccisi in questo paese e Papa Urbano V sanguinosamente vendicossene! I due spagnuoli ebbero tomba nella Chiesa di mezzo di S. Francesco d'Assisi.

Di fronte alla Rocca, a pie del cuneiforme boscoso monticello, il visitatore è attratto dal meraviglioso eco allobaco che giunge a ripetere un intiero esametro pronunciandolo a piè del monticello che forma una penisola nel piccolo lago. Seguendo le formule di Grégory, il giro della voce dal centro fonico a quello fonocantico e la sua ripercussione al fonico, impiega secondi quattro e mezzo.

POGGIO CATINO.

Opere sabino-romane. Noi non potemmo fin qui visitare i molti avanzi sparsi nel territorio di Poggio Catino, per le relazioni che ne abbiamo, sulla direzione di Rocca Antica, di contro ad una Chiesa detta la Madonna di Costantinopoli, incontransi i ruderi dei bagni volgarmente ricordati col nome di Silla.

POGGIO MIRTETO.

Opere romane A circa un chilometro dal Paese presso la Villa di S Valentino nel predio vocabolo Le Fornaci — Terme, esse conservano ancora il nome di Bagni di Lucilla, probabilmente perchè la popolare tradizione ricorda gli ultimi restauri fatti da quella imperatrice, mentre, a nostro parere, le terme furono edificate intorno ai tempi di Augusto. Queste occupano una porzione di circa metri quadrati 8100, e sulla linea *Nord-Est* potrebbe percorrersi un tratto di metri 90 di corsia se non fosse troncata in vari punti da ulteriori costruzioni All'*Est* del colle S Valentino in direzione del monte S. Cosimo — Grandioso acquedotto che forniva acqua alle sottostanti terme, provvedeto anche oggi d'una ricca sorgente Nel predio di vocabolo Santa Anna — Iscrizione lapidaria Nel predio di S. Valentino — Altra iscrizione

Chiesa di S Rocco

Int Parete S 1ª Alt., *T O* — S Valentino e S Carlo Borromeo, opere del XVII secolo IIª Alt., *T O* — Il Presepe, opera di scuola bolognese del XVII secolo

Duomo.

Int Parete *S* 1ª cappella, *T O* — Transito di S Giuseppe, opera del XVIII secolo di scuola romana IIª cappella, *T O* — Maria istruita da S Anna cui sono presso quattro Angioli, pittura dell'istessa mano. IVª cappella, parete *S* *T O* — Il battesimo di Cristo, opera che ricorda la maniera del Sacchi Parete *D* *T O* — La SS. Trinità, probabilmente opera del Romanelli All magg., *T O* — Assunzione di Maria, opera firmata da *Giuseppe Romani 1613* Parete *D* IIª cappella, *T O* — Maria con Gesù in gloria, in basso a *S* S Nicola di Bari ed a *D* S Domenico, opera di scuola romana del XVIII secolo Sacrestia, *T O* — Cristo benedicente, opera del XVII secolo. Scultura in argento cizelato a cesello — Croce parrocchiale, opera eseguita sul volgere del XV secolo.

PRESSO POGGIO MIRTETO

Chiesa di S. Paolo.

Fu edificata nel XV secolo a poca distanza dal paese verso il lato *Nord Est*; la torre campanaria conserva il tipo della primitiva costruzione

Int Ad una sola nave le cui pareti furon coperte da affreschi con figure votive delle quali la maggior parte sono coperte ancora dal bianco di calce. Questi lavori ricordano la maniera degli imitatori di Giotto Fronte dell'abside, affreschi — Sopra elegante basamento seggono due Profeti fiancheggiati da due Angioletti, sulla cornice dell'arco simetricamente

dipesti veggonsi otto Angioli i quali sostengono cartelle fra molti allusivi a Maria Inferiore, parte superiore — L'incoronazione della Vergine, nella parte inferiore v'è in centro — La conversione di S. Paolo e lateralmente — S. Pietro e S. Paolo; nella candelliera S. dell'abside leggesi, *A.D.M CCCCCXXI* Questi dipinti mostrano una imitazione delle opere di Raffaello.

✠ Chiesa di S. Valentino

a circa un chilometro dal paese

Int. Parete S. IIª Alt., *T. O.* — S. Barbara, opera del XVII secolo. IIIª Alt., *T. O.* — S. Antonio, pittura del Manenti. La mensa di quest'Alt. è adorna di fini marmi. Cappellone a *S.* dell'Alt. magg., *T. O.* — Nel centro il Crocifisso ed ai lati Maria e Giovanni, quadro dipinto è ornato di sei tondi, con bozzetti dei fatti della vita di Gesù, opera del secolo XVIII di scuola romana. Anche questa mensa è adorna di marmi.

Coro, *T. O.* — Maria assunta in cielo, lavoro di scuola romana.

POGGIO NATIVO.

Chiesa della SS. Annunziata

Int. Tavola a tempera, trittico — In centro Cristo seduto in atto di benedire, a *S.* S. Sebastiano ed a *D.* S. Michele Arcangelo, opera dell'Antoniazzi che sente molto della maniera dello Spagna.

✠ Chiesa e convento di S. Paolo

Int. Parete *S.* presso l'Alt. magg., Tavola a tempera in fondo d'oro — Maria in trono con Gesù ed ai lati S. Paolo e S. Pietro, nel gradino si legge, *Anthonatius Romanus pinxit*. Questo Alt. è ricco di marmi. Nel pavimento della Chiesa e negli ornamenti dell'ingresso veggonsi resti di mosaici bisantini. Dietro al Coro, *T. O.* — S. Francesco alla Cappella della Porziuncola, opera firmata *F. Iph. Venetus P. 1737* (Può solo interessare l'istoria dell'arte!)

Convento, parete principale, *T. O.* — L'ultima cena del Redentore, opera di scuola lombarda del XVII secolo.

Chiesa di S. Silvestro

Int. Alt. magg. Scultura in legno — Statua del pontefice S. Silvestro, opera di qualche pregio del XVII secolo.

PORANO

Chiesa Parrocchiale

Int. — La pila dell'acqua lustrale è scolpita in marmo e reca la data del 1608 insieme al nome dell'artefice, *Rutilius Laurentius*. Lateralmente all'Alt. magg., due affreschi — S. Francesco e S. Sebastiano, questo reca la data del 1465. — Sacrario, scultura in argento (una volta in molti punti fu coperta di smalti). — Croce parrocchiale, dal lato del Crocifisso vedesi in alto la fenice e *S.* Maria, a *D.* S. Giovanni ed in basso la Maddalena; nel lato opposto figurano i Santi Biagio, Pietro, Paolo e due Profeti, opera del XV secolo.

RIETI

Opere umbro-pelasgiche. — Sul lato *Nord-Ovest* della Città possono vedersi i migliori resti dell'antica sua cinta le cui costruzione ben poco differisce da quella di Spoleto.

Opere romane. — A piè della via che da Rieti conduce a Roma — Ponte sul Velino pel quale si congiungeva l'antica via Salaria. — Nella residenza municipale fu locato un bassorilievo in marmo rinvenuto nel 1863 presso la Salaria, a chilometri 24 da Rieti, poco lungi dal ponte Buto. — Rappresenta una lotta fra belve ed uomini, mirasi a *S.* una pantera slanciata sopra un gladiatore (?) caduto, innanzi ad esso altre figure che sembra ferita, e alla *D.* altro combattente caduto cui è presso un leone fuggente. Questa scultura sembra ricordi i primordi dell'epoca imperiale. — In una sala del municipio — Ventisei interessanti iscrizioni illustrate dallo Sebinardi reatino. — Presso il battistero al Duomo — Iscrizione marmorea. Nella cripta del Duomo — Colonna miliare tolta dalla via Salaria. — Presso Rieti — Villa di Axio, ora distinta col titolo di Grotte di S. Nicolò. Uscendo da Porta Cinzia a chilometri 12, miransi i residui del delizioso soggiorno che Cicerone distinse coll'epiteto di « Tempe ». Dopo circa 20 secoli non presenta più di 126 metri di esterne costruzioni per l'altezza di metri 7, parte edificate a pietre riquadrate e parte a reticolato, le mura laterali ed l'avancorpo sono munite di una non interrotta serie di nicchioni e quella della fronte dell'avancorpo veggonsi divise da sei piloni, nell'angolo di centro a *D.* v'è un piccolo ingresso di sesto semicircolare sopra il quale apronsi tre finestre. Per lo spazio di circa metri 90 estendonsi i sotterranei della sontuosa villa, ed in parte sono ancora praticabili. In questo luogo il Senatore Axio ospitò il Console Appio Claudio ed i dieci Legati che insieme a Marco Tullio Cicerone (patrocinatore dei reatini) eran venuti da Roma per risolvere la questione dello sgorgo del Velino nella Nera.

Antico Monte Frumentario

Est Parete dell'ingresso (sotto l'arco del seminario) Affreschi Nella lunetta sopra la porta — La Pietà, più in basso due Angoli Lato *S* dell'ingresso — S Paolo Lato *D* S Bernardino da Feltre, opere che ricordano la maniera dello Spagna

✠ Casa Ecclesiastica

Oggetti d'arte 1° Tav a tempera su fondo d'oro — Maria in mezza figura con Gesù, opera del XVI secolo di scuola umbra. 2° *T O* (bozzetto) — La morte di S Domenico, pittura attribuibile al Manenti 3° *T O* — Mosè rinvenuto nel Nilo, opera ritenuta del Manenti 4° *T O* — S. Girolamo, mezza figura di scuola napoletana. 5° *T O* — Gruppo di frutti, opera creduta del Maseri. 6° Disegno di un quadro esistente in S. Rufo — S. Camillo di Lellis, opera moderna forse eseguita per servire ad una incisione

✠ Chiesa e convento di S. Agnese.

Est Rimane la porta di primitiva costruzione quale può datare sullo scorcio del XV secolo Nella lunetta, Affr — Maria con Gesù, a *S* S. Pietro Martire, ed a *D* S Agnese, opera del XVI secolo

Int Parete *S* 1° Alt, *T O* — S Domenico, opera firmata, *Emanuel Alfani Neap S. Aquila 1751* Alt magg, *T O* — In alto Gesù seduto presso Maria sulle nubi ed in basso a *D* la Beata Colomba e a *S* S Agnese, opera dell'Alfani Simetricamente disposti attorno alla Chiesa notansi cinque ovali in tela con mezze figure dipinte dal citato autore Sacrestia *T O* — S Anna e S Gioacchino, opera del Manenti

Coro monastico. Parete *S* *T O.* — Maria con Gesù tra le nubi, in basso la Beata Colomba e S Barbera, opera del Manenti Parete *D* *T O* — S Antonio cui appare Gesù, pure del Manenti Scultura in rame dorato con riporti di lamine graffite ed lastre d'argento — Croce parrocchiale, opera di buono stile del XVI secolo Nel corridoio del dormitorio, *T O* — S. Domenico e S Francesco in mezze figure, opera attribuita al Gherardi.

✠ Chiesa di S Agostino

Est. Conserva quasi per intiero la primitiva costruzione del XIV secolo, così pure le due porte delle quali la maggiore presenta nella lunetta, un affresco — Maria col divin figlio ed ai lati S Agostino e S Nicolò; opera recante la data del MCCCLIIII

Int. Ridotto ad una sola nave Crocera *S* Alt di centro, *T O* — L'estasi della Beata Rita da Cascia, opera del secolo XVII Parete *D* III° Cappella nell'Alt., *T O* — La concezione di Maria; opera del Gherardi Scultura in marmo — Monumento sepolcrale del Cav Angelo Maria Ricci letterato Sacrestia, Scultura in rame — Reliquiario, opera del XV secolo

✠ Chiesa di S. Antonio del Monte.

Int. Nel coro veggonsi due Tavole a tempra — L'una con S. Francesco e l'altra con S. Antonio. In sacrestia Tavola a tempra — Maria seduta sul trono in atto di nutrire il Divin pargolo, in basso un giovane genuflesso, ed il motto leggesi, *Antonius de Roma depinxit 1464*. Le tavole del coro appartengono a questo artefice e facevan parte di questo trittico.

✠ Chiesa e convento di S. Benedetto.

Int. Alt. magg. — S. Benedetto calpesta l'idolatria, opera del XVIII secolo.

✠ Chiesa e convento dei Capuccini.

Int. Sopra l'arco del Presbiterio, *T. O.* — Tumulazione di Gesù, opera del XVI secolo.

Chiesa e monastero di S. Caterina.

Int. Parete *S.* Alt., *T. O.* — La Trasfigurazione, in basso leggesi: *Joannes Jacobus Pandulphu Urbenatis pinxit* CIƆDLXXXXV. Sopra l'Alt., quadretto in rame ad olio — Maria addolorata, copia antica, da Carlo Dolce. Alt. magg., *T. O.* — Martirio di S. Caterina, opera del Pandolfi. Sopra il timpano, *T. O.* — La Concezione, opera del XVII secolo. Alt. *D.* *T. O.* — S. Mauro e S. Scolastica impetrano da Maria e Gesù la guarigione di un bambino, opera del XVIII secolo.

Convento. Camera della portinaia, Tavola a tempra — La Madonna della Neve; opera di scuola perugina. Di contro altra *T. O.* — Maria, Gesù e S. Giuseppe in mezze figure, imitazione del Correggio. Refettorio. Appese alle pareti due tele ad olio — Frutta, opere sul fare del Manieri. *T. O.* — Maria con Gesù e S. Giovanni, opera di scuola bolognese.

Camera di ricevimento. Due grandi lastre di rame colorite ad olio — Iª L'Assunta — IIª La Concezione, opere diligentate, sulla maniera del l'Albani. Coro superiore, *T. O.* — La Madonna dell'Umiltà, opera che ricorda lo stile del Sassoferrato. Loggiato chiuso da invetriate, Tavola a tempra con fondo d'oro — Maria in seggio con Gesù, e sopra due Angeli che l'incoronano, opera di scuola toscana condotta a guisa di miniatura.

Legnaia, Affr. — Il Crocifisso con ai piedi le Marie, S. Giovanni e S. Caterina, opera umbra del XV secolo.

✠ Chiesa e convento di S. Chiara.

Int. Parete *S.* Scultura in marmo — Monumento sepolcrale al medico Paolo Economico; opera del MDLXVI.

Convento. Refettorio; parete principale, Tavola a tempra compresa in un architettonico compartimento, risultante di una base recante cinque

istorie e della parte centrale divisa in tre spazi da pilastri sopra i quali posa la trabeazione e su quelle una lunetta semicircolare. Nella lunetta mirasi — Dio benedicente in mezza figura con a *S.* S. Francesco ed a *D.* S. Antonio; nello spazio centrale sinistro — S. Stefano, in quello di mezzo — La resurrezione di Cristo, ed in quello destro — S. Lorenzo; nel basamento I^a istoria a *S.* — Cristo catturato in Getsemani. II^a istoria — Gesù flagellato alla colonna. III^a istoria — La Crocifissione. IV^a istoria — La Deposizione dalla croce. V^a istoria — L'intombamento di Cristo. In basso del dipinto leggesi lateralmente, *Marcus Antonius Magistri Antonatii romanus depinxit M.D.XI*. Questo artista è un seguace della scuola del Perugino!

✠ Chiesa e convento di S. Domenico

Est. Della primitiva costruzione non rimane alcuna traccia architettonica, solo una lapide infissa in una casa prossima alla Chiesa ci fa nota la consacrazione di una cappella nell'anno 1328.

Int. Parete *S.* I^a Alt., *T. O.* — La Circoncisione, opera sulla maniera del Damiani. Alt. magg., *T. O.* — La Maddalena ai piedi di Gesù, pittore del secolo XVIII. Cappella di S. Caterina, nelle pareti laterali Tavole a tempra in fondo d'oro (probabilmente parti di un trittico) — 1^a Maria in seggio con Gesù — 2^a S. Pietro — 3^a S. Paolo — 4^a S. Pietro Martire — 5^a S. Domenico, opere del XV secolo.

Convento. Chiostro. Lato della Chiesa, otto lunette con i fatti della Beata Colomba, belli affreschi del Manenti, sotto leggonsi dei versi di Saverio Moltoi reatino. Parete *D.* del chiostro, in un salone terreno, affreschi. Volta — 1^a vela, nel centro quattro Angioli che reggono gli stemmi della Passione — 2^a vela, Gesù in gloria entro un nimbo attorniato da Serafini, Angeli e Santi, ai lati due ordini di Santi, in quello *S.* veggonsi i Patriarchi, i Remagi ed altri personaggi del Nuovo Testamento — 3^a e 4^a vela, Santi composti e vari gruppi. Parete di contro — Il giudizio finale. Parete *S.* — Gli Eletti salgono al cielo cui son guida parecchi Angioli. Parete *D.* — I condannati all'inferno. Opere probabilmente d'uno scolare di Raffaello (assai deperite in basso!).

✠ Chiesa e convento di S. Francesco

Est. La porta d'ingresso rimonta al secolo XIV. Nella lunetta, Affr. — in centro Maria col Divin Figlio e due Serafini, a *S.* S. Francesco e S. Lodovico, a *D.* S. Antonio ed il Beato Angelo da Rieti; opera attribuita a Gherardo da Rieti. A *S.* della facciata entro una nicchia, Affr. — S. Bernardino da Siena, reca la data CIↃIↃCXXXVI.

Int. Parete d'ingresso, Affr. — L'assunzione di Maria, opera di un seguace della scuola del Sanzio. Parete *S.* I^a Cappella. Alt. *D.* Tav. ad olio — Il Presepe, opera del secolo XVI di scuola perugina. II^a Cappella. Alt. *S.* *T. O.* — La Concezione, in basso leggesi *A. D. MDCXXXV. Familia Staffa*, opera di scuola romana. Alt. *D.* nel timpano, *T. O.* — S. Bernardino orante innanzi al Crocifisso, opera del XVII secolo.

IIIª Cappella, Alt *S*. *T. O* — L'annunciazione di Maria. Alt *D*. *T O* — Maria con Gesù in seggio, e *S*. S. Giuseppe ed a *D*. S. Francesco, opera attribuita al Manetti. Innanzi a questa Cappella nel pavimento della nave di centro, bassorilievo in marmo — Monumento sepolcrale a Donna Caterina Berardi morta nel MCCCLXV. Presso la Crociera *S*. lapide graffita con l'effigie del Vescovo Gerardo. Nella Cappella a *S*. dell'Alt. magg., *T. O.* — L'Epifania, opera grandiosa del XVIII secolo.

A *S*. della nave traversa un'antica Cappella nella cui parete di fronte sul lato *S*. vedesi in affresco — S. Chiara in trono che dà la regola alle sue monache, opera del XIV secolo. Coro, *T. O.* — In alto Maria con Gesù e due Angioli ed in basso a *S*. S. Francesco ed a *D*. S. Chiara, opera sul finire del XVII secolo. Iª Cappella a *D*. dell'Alt magg., nell'Alt., *T. O.* — L'adorazione dei Pastori e la venuta dei Re a Betlem, opera grandiosa di artista del secolo XVII. Sulla *D*. — Monumento sepolcrale a Daniele Carroni con epigrafe tolta da antica iscrizione romana venuta in luce nel 1863. IIª Alt., *T. O.* — L'ascensione di Cristo al cielo, opera del XVII secolo. Sacrestia, *T. O.* — I frati in Coro, opera del XVII secolo. Sopra la porta che conduce al chiostro, affresco entro lunetta — La Pietà, opera del Manenti. Chiostro. Vegli istorie in affresco dipinte sulle lunette rappresentanti — I fatti della vita di S. Francesco, opere del Manenti.

Chiesa di S. Giovanni

Int. Parete *D*. Iº Alt., *T. O.* — Miracolo di S. Eligio, opera del XVII secolo.

Chiesa di S. Giovenale

Int. Parete *D*. Monumento sepolcrale ad Isabella Rigo, opera del Torwaldson in cui leggesi la data A MDCCCXXIX. Alt. magg., Tavola a tempera — Maria con Gesù, opera del secolo XII. Alt. *S*. *T. O.* — S. Vincenzo Ferreri, opera del Gherardi.

Chiesa di S. Giuseppe

Int. Sopra l'Alt. magg., *T. O.* — Transito di S. Giuseppe, opera del Manenti.

Chiesa di S. Liberatore.

Int. Parete *S*. Iº Alt., *T. O.* — L'apparizione di Maria e Gesù fra gloria di Angeli, mentre S. Liberatore, in abiti pontificali e piè dell'Altare, offre l'incenso, nel paliotto dell'Altare dipinto leggesi, *D. Urbanus Bersanus donavit Paolus Albertonius Consubrinus, pinxit M.DCXC.*

✠ Chiesa di S. Lucia.

Int. Alt. magg., *T. O.* — L'ascensione di Gesù al cielo, pittura di maniera veneta del secolo XVII. È bella la decorazione dell'Alt. per la ricchezza dei marmi.

Chiesa di S. Pietro Martire.

Int. Bel soffitto intagliato, e dorato, nel centro gran *T. O* — S. Pietro Martire portato in gloria da molti Angioli, opera del Gherardi. Alt. magg., *T. O* — La Circoncisione, opera del Gherardi. Parete *S.* all'Alt. *T. O* — S. Filippo Neri orante innanzi a Maria e Gesù, opera del Manenti. Parete *D.* dell'Alt., *T. O* — Un Angiolo che comunica la Beata Colomba, opera dell'istesso pittore.

✠ Chiesa di S. Rufo.

Int. Parete *S.* 1° Alt., *T. O* — L'Angiolo Raffaele che consiglia Tobia a prendere il pesce, opera della scuola del Caravaggio. Alt. magg., *T. O* — Estasi di S. Camillo, opera di scuola romana del XVIII secolo. Parete *D.* 1° Alt., sopra il gradino *T. O* — Maria addolorata in mezza figura, sulla maniera del Benefial.

Chiesa di S. Scolastica.

Int. Costruita a croce greca, con architettura d'ordine corintio e decorata di cupola. Parete *S.* nell'Alt., *T. O* — Maria sedata nelle nubi con Gesù, in basso S. Gregorio, S. Scolastica e S. Benedetto, opera firmata *Eques. And. Casali Pin. 1728.* Alt. *D.* La crocifissione di S. Andrea confortata dalla visione degli Angioli, opera del Gherardi.

Duomo.

Est. Una lapide infissa nella torre campanaria ci dà i nomi degli architetti negli'ultimi due versi:

Incepit istud opus in Matris nomine Cristi,
Petrus et Andreas Henricus suntque magistri.

Fu l'intiero edificio del Duomo incominciato e finito sotto il regime del Presule Tommaso, nella seconda metà del XIII secolo, probabilmente fu allora rinnovata l'antica chiesa fondata dal vescovo Benincasa nel 1109. Anche di questo rinnovamento non rimangono che la torre ed il maggiore ingresso. Innanzi alla Chiesa v'è un portico che s'unisce alla torre con lapide che ne ricorda l'erezione nel 1458. La porta maggiore presenta resti romani commestati con altri di stile bisantino. Nella sovraporta, lunetta, in Affr. — Maria fra gloria di Angioli, opera apponibile al Manenti. Battistero. Le pareti laterali recano ciaschedona due nicchie. Parete *S.* in mezzo a quelle, scultura in marmo — Entro elegante nicchia la statua di un Profeta. (Questa e le altre sculture che siam per descrivere formarone probabilmente la decorazione d'un antico Altare). Parete di centro, ai lati altre due sculture marmoree — A *S.* S. Giovanni ed a *D.* S. Barbara. Parete *D.* 1ª nicchia presso l'Altare, Affr. — Il Crocifisso nel centro, a *S.* S. Giuliana ed a *D.* S. Francesco, sotto leggesi la data del 1489. Fra questa nicchia e l'altra che siegue, scultura in marmo

— La statua d'altro Profeta. II° nicchione, Affr. — Nel centro il Crocifisso e due Angioli, in basso a S. S. Marco, Maria e la figura del committente, a D. S. Giovanni e S. Antonio, opera recante la data del 1482. Questi due dipinti sono di scuola umbra — Fonte battesimale, scultura in pietra di bello stile, opera sul fiore del XV secolo. Nella parete esterna (Sud) del Battistero infisse nel muro veggonsi — Marmoree sculture simili nel lavoro alle già descritte. Addossata alla parete — Iscrizione romana in marmo.

Int. della basilica. Fu completamente rinnovata nel 1637. Lato S. II° Cappella; sculture in marmo infisse nelle pareti laterali — Monumento sepolcrale a Serafino e Mario Alegeri, l'uno eretto l'anno 1555 e l'altro nell'anno seguente. Fra la II° e III° Cappella, scultura in marmo — Monumento sepolcrale recante la data MDXI. III° Cappella, architettata dal Valadier. IV° Cappella di non felice architettura ma ricca di preziosi marmi e decorata di cupola e d'abside. Nell'Alt., scultura in marmo — La statua di S. Barbara, opera attribuita al Bernini. Nel timpano dell'Altare, altra scultura — La concezione di Maria, parimenti ritenuta del Bernini. Lato S. del presbiterio, Cappella delle Reliquie. Parete S. T. O. — Il martirio di S. Barbara; opera del Lazzarini. Parete D. T. O. — L'Epifania, lavoro di scuola veneta del XVI secolo. Cripta, occupa questa lo spazio trasversale sotterraneo della basilica e vi si ha adito per le navi laterali discendendo apposite gradinate. L'interno è compartito in tre navi sostenute da 16 colonne, resti di romane costruzioni.

Nel pilone S. dell'abside sotto ad una iscrizione che ricorda la visita fatta da S. Francesco a questo Santuario leggesi il nome di un artista che ivi dipinse un affresco quasi completamente distrutto ed è così segnata: *A. D. MDCVII. M. Feb. Joachino Colantonio Iconussano pictore.* A D. sulla prima colonna della prima nave — Iscrizione, già notata nelle opere romane. Parete D. della basilica. Cappella del Sagramento. Lato S. T. O. — L'ultima cena del Redentore, opera attribuita al Roncalli. Lato D. T. O. — Il sacrificio di Noè dopo il diluvio; pittura attribuita allo stesso artista. Nell'Alt., scultura in marmo — Ciborio, adorno di preziosi marmi antichi. II° Cappella — Completamente decorata di affreschi del Manenti.

Sopra l'Alt., T. O. — L'Angelo custode salva un fanciullo dal demonio, opera del XVII secolo. III° Cappella, nell'Alt., scultura in legno — La statua di S. Rocco, opera ben condotta del XVI secolo. Sacrestia.

Antichi arredi sacri spettanti alla basilica — I° Reliquiario di S. Pietro, opera in metallo dorato scolpita e cesello recante figure smaltate e lo stemma ed il nome di Angiolo Pitelli. — II° Pianeta con gli emblemi della passione di Cristo, lavoro a mosaico in lana del XVI secolo. — III° Croce capitolare eseguita in argento e metallo dorato, opera alzata e cesello e sulla quale figurarono pure degli smalti, conservasi pure il bastone sul quale riposa. Ambedue questi lavori furono condotti con singolare maestria da artista vissuto nel XV secolo. — IV° e V° Reliquieri balzati in lastre d'argento ed uno di questi completamente dorato, opere del XV secolo di artista alemanno. — VI° Altro reliquiario piccolo di materia e lavoro simile. — VII° Reliquia di S. Baldelino, essa raffigura il semibusto del Santo

scolpito su lastre d'argento, nel basamento v'è una scritta che ricorda esser stata fatta quest'opera a spese del Capitolo reatino. — VIII° Croce composta di globi di cristallo di rocca sulle cui testate sono infissi dei piccoli bassorilievi in metallo dorato e nel centro e tutto rilievo il Cristo, opera del XV secolo. — IX° Leggio da messa intagliato a madreperla col nome di Gesù nel centro, opera della seconda metà del XVI secolo. — X° Calice d'argento e filigrana, opera sul declinare del XVI secolo.

Palazzo Episcopale.

Dell'antica residenza episcopale non ci rimane che una lapide nella parete S. dell'atrio che immette alla gran sala; essa ricorda nell'anno 1185 gli sponsali di Arrigo VI con Costanza figlia di Ruggeri avolo di Guglielmo II Re di Sicilia. Nell'anno 1283 i reatini divisarono la riedificazione di questo palazzo, mentre sedeva vescovo Pietro ed era Podestà Giuliano da Orvieto come risulta da una lapide nell'angolo del lato maggiore della fabbrica presso alla parete ove è ora l'ingresso. Nel nuovo palazzo rifugiossi Niccolò IV per fuggire i tumulti di Roma. L'anno 1288, questo Pontefice celebrava l'incoronazione di Carlo d'Angiò Duca di Salerno e di Maria sua moglie figlia di Ladislao di Ungheria al Reame di Napoli e Sicilia. Bonifazio VIII nel 1299 tenne in questo palazzo due Concistori; Sisto IV v'ebbe stanza in occasione d'un suo pellegrinaggio, così pure Paolo III quando volle riparare ai danni del Velino.

Est. All'importanza storica non risponde abbastanza quella architettonica essendo privo d'ogni ornamento questo edificio, d'altra parte però è ammirabile la solida e severa sua costruzione.

Int. Salone; esso ha forma rettangolare e misura in lunghezza metri 46,30, in larghezza metri 14,15 ed in altezza oltre metri 12. Il tetto è sorretto da travature alla maniera antica. Sette grandi finestre concorrono ad illuminare la vasta sala; esse sono decorate con architettura del XVI secolo e così pure la bella porta che immette alla residenza particolare del Vescovo, sopra questa porta v'è infissa una lapide commemorativa con la data del MDXXXII.

Residenza Municipale

Di questo Palazzo una porzione della parete *Nord-Est* ricorda la sua primitiva costruzione, e può ritenersi che la lapide ora esistente nella parete *D.* dell'atrio del quartiere municipale ne ricordi la sua fondazione, od almeno annunci un restauro fatto dopo il gran terremoto del 1298, recando essa la data dell'anno 1312. Le vetuste iscrizioni romane che si conservano in questo palazzo già dicemmo essere state illustrate dal chiarissimo Luigi Sacchetti reatino.

PRESSO RIETI.

Antica abbazia di S. Pastore.

Est. Questa fabbrica fu innalzata nel MCCLV sotto la direzione di *Anselmo maestro dell'opera*, come si scorge da una lapide posta nell'ingresso *Sud* che dal chiostro conduce alla Chiesa. È pur notevole un'altra lapide che orna l'archivolto della lunetta sopra la porta d'ingresso al tempio recante l'istessa data. Due ingressi laterali danno adito alla Basilica, quello al lato *Nord* è l'esterno e vedesi ornato da rozza scultura, l'altro ingresso al *Sud* forma capo di una delle corsie del chiostro, appunto in quella ove rispondevano l'ingresso e le finestre dell'antica sala capitolare, qual sala è tuttavia decorata di affreschi di scuola giottesca.

Int. La Chiesa presenta tre navi ed ha forma di croce latina, la sua lunghezza è di metri 38,24 compresa l'abside, le navi laterali sono larghe metri 3,73, e quella di centro metri 7,68. Era questa una volta decorata di molti affreschi, ora coperti di bianco. Nel braccio S. della crociera sopra l'Alt., Tavola a tempra — Nel centro, il Crocifisso, ai lati Maria e Giovanni e due Santi martiri, a piè della croce la Maddalena, opera del secolo XVI di scuola umbra. La torre campanaria ha il carattere di una torre di difesa e posa sulla tribuna della Chiesa. Nella campana maggiore avvi una scritta che reca l'anno 1292 col nome del fonditore — *Dominicus Urbevetanus*.

Ponte sul Turano

ad un chilometro e mezzo da Rieti sulla Via Romana

A colpo d'occhio si giudicherebbe opera intieramente romana benchè di antico non rimangano che parte dei piloni costruiti a grandi massi bugnati. Una lapide locata sul parapetto *Est* del ponte ricorda che il Preside Benedetto degli Orlandi di Roma al tempo di Papa Calisto III lo fece costruire. Il nome del valente architetto leggesi sopra il pilone di centro ai due archi maggiori sul lato *Ovest*, *Antonius Petri Johannis de Urbe pontis fabrefator eximius MCCCCLVI*.

ABETO

Nella Chiesa parrocchiale di questo piccolo paese esistono (per relazioni ricevute) sontuosi paramenti ed utensili liturgici di pregevole arte, che ivi si conservano con lodevolissima cura.

ROCCA ANTICA.

✠ Chiesa di S. Maria.

Int. Sulla parete d'ingresso, *T. O.* — Presentazione di Maria al tempio, d'un imitatore della scuola di Raffaello. Alt. magg., *T. O.* — L'assunzione di Maria, opera del XVIII secolo.

Chiesa di S. Valentino.

Est. Sotto il portico affreschi di pittore umbro vissuto nel XV secolo — I° (da *S.* a *D.*) Papa Urbano V in alto di benedire — II° Maria con Gesù in trono fiancheggiati da due Angeli ed a piè del trono una schiera di devoti. — III° S. Cristoforo (figura colossale) — IV° Entro una nicchia, Maria in seggio con Gesù, ai lati due Angeli sostengono un arazzo.

Int. Alt. magg., Tav. ad olio — Nel timpano — Dio benedicente, nel centro — Maria in trono incoronata da due Angeli ed attorniata da Serafini, ai lati del trono a *S.* S. Valentino e S. Antonio da Padova, ed a *D.* S. Francesco e S. Leonardo. La predella reca tre istorie — I° Il martirio di S. Lorenzo. — II° La circoncisione di Cristo — III° S. Martino in atto di cedere il suo mantello al mendico; sulle estremità del gradino veggonsi in mezze figure S. Sebastiano e S. Lucia. Opere attribuibile a Jacopo Siciliano. Sulla parete *D.* rimangono frammenti di affreschi.

ROCCHETTE (*Maggiori*).

Casa Troppa.

Ebbe in essa i natali il pittore Girolamo cav. Troppa sul principiare del XVIII secolo, siechè l'eriè dal Maratta e contese in abilità con il Romanelli. Esso s'architettò la fronte decorandola di stucchi. Internamente dipinse solo l'andito dell'ingresso con varie arabesche ed una figura simbolica in centro della volta.

Chiesa di S. Salvatore.

Int. Parete *S.* I° Alt. *T. O.* — Il Crocifisso con ai piedi la Vergine, la Maddalena e Giovanni, opera del Troppa. II° Alt. *T. O.* — La Madonna del Rosario, con attorno le quindici istorie dei Misteri; in basso leggesi *Hieronimus Troppa*. Alt. magg., *T. O.* — Cristo in gloria ed in alto Dio benedicente, lavoro dell'istessa mano e più felicemente condotto degli altri. Retrosacrestia. Parete *D.* Affr. — Maria seduta in trono che sostiene a *D.* il Divino Infante in piedi e coperto da candida veste, a *S.* S. Sebastiano ed a *D.* S. Francesco, dietro alle figure vedesi disteso un arazzo; opera del XV secolo condotta con molto merito, probabilmente da artista fulginate.

Oratorio di S. Sebastiano.

Int. Parete *S.* *T. O.* — Il transito di S. Giuseppe. Nell'Alt. *T. O.* — S. Sebastiano frecciato; a *D.* in una daga giacente sul terreno, leggesi *Hieronimus Troppa fecit*. Parete *D.* — Il transito di Maria. I dipinti delle pareti, sebbene guasti pei ritocchi, posson credersi anche essi opere del Troppa.

PRESSO LE ROCCHETTE.

Romitorio di S. Sebastiano.

All'*Est* del paese, sulla vetta di un monticello che elevasi a cono, fu edificato questo oratorio, probabilmente sui primordi del XVI secolo

Int. Abside (a forma di gran nicchio) decorata di affreschi — In centro il Crocifisso, la cui figura comprende parte del vòlto ed ove pur veggonsi librati sulle ali due Angioli in atto di raccogliere il sangue del Redentore; in basso la Vergine, la Maddalena genuflessa, il Battista e S Rocco, la conservazione di queste ultime bellissime figure ci induce a ritenere questo lavoro per opera del Rainaldi di Calvi Le pareti un tempo furono per esso decorate di affreschi ora quasi completamente deperiti

SCANDRIGLIA.

✠ Chiesa di S. Maria delle Grazie

Int Parete *S* I° Cappella, Tavola a tempra — Maria in trono con Gesù, a *S* S Francesco ed a *D* S Antonio; sul basamento del trono, sotto il gradino, veggonsi su fondo celeste delle figure mosse ad oro come fossero elzate a basso rilievo, ove è rappresentato un combattimento dei tempi romani Opera condotta con molta maestria e probabilmente di Antonio Antoniazzi romano II° Cappella. Parete *S* *T O* — Il Beato Salvatore d'Aorte, oprando un miracolo Parete *D* *T O* — Un miracolo di S Pasquale Baylo, opera di buon colorista del XVII secolo III° Cappella Parete *S* *T O* — S. Leonardo, opera del Danese Zon Parete *D* I° Cappella, *T O* — Maria appare con Gesù ed il SS. Sacramento a tre frati minoriti, opera di scuola romana del XVII secolo. Sacrestia. In centro dell'armadio, *T O* — S. Francesco che riceve le stimmate, opera di scuola romana del XVII secolo.

✠ Chiesa di S Niccolò

Int All magg , Tavola a tempra — S. Nicolò di Bari; il Santo è figurato a dimensioni poco minori del vero, veste abiti pontificali e benedice alla maniera bisantina; opera di artista greco del XII secolo Posteriormente furono aggiunte ai lati altre due tavole a tempra, nella *S* — L'Angiolo annunciatore, e sotto — La Pietà Nella *D* — L'Annunziata, e sotto — Un miracolo di S. Niccolò, opera d'artista umbro, condotte nel XVI secolo Sacrestia, *T O* — Il disastro di un fulmine caduto in un romitorio presso il paese, opera del vivente Antonio Porcelli di Scandriglia.

SCHEGGINO.

Chiesa di S. Niccolò

Int. Alt. magg., *T. O.* — La Madonna del Rosario; in centro siede in trono Maria con Gesù, parte dal baldacchino del trono una landa sostenuta da due Angioli, in basso a *S.* S. Caterina con un gruppo di donne ed a *D.* S. Domenico con suo presso vari devoti, in basso leggesi, *Pierinus Cesareus Perusinus pingebat 1595.* Notiamo qui che in Cese piccolo paese alpestre poco lungi da Scheggino il Cesarei condusse altro dipinto in affresco sulla volta della Chiesa parrocchiale, ove ci vien detto che appose pure il suo nome, mancò a noi il tempo di visitarla!

SIGILLO.

✠ Chiesa di S. Agostino

Int. Sacrestia, Sopra li bancone, *T. O.* — L'Annunciazione, in alto a *S.* Dio padre con suo presso due Angioli, al disotto v'è una loggia attraverso la quale mirasi un piccolo paese, a *S.* l'Angiolo, a *D.* la Vergine ed in centro a mezza figura il ritratto del pittore, sul lato *S.* è ricordato il committente e più basso leggesi, *Hyppolitus Burghesius de Sigillo pingebat Neap. Anno a partu Virginis M.D.C.XVII.* Nell'Alt., scultura in rame dorato — Croce Parrochiale con parti ciselate a cesello (le testate furono dispersi). Vi si legge in basso, *Enricus Pedemontanus me fecit*, siegue il nome del committente e l'anno 1494.

Residenza Municipale

Vi si conserva gelosamente un libro membranaceo scritto in latino con il titolo Statuti ed Ordinanze della Terra di Sigillo. La prima pagina reca una miniatura di qualche merito, della quale sembraci debba essere autore colui che scrisse il libro e che trovasi notato con le seguenti parole, *P. T. Thome de Garofolis pisaurensis fecit A. D. 1561.*

PRESSO SIGILLO.

Cappella dedicata a S. Anna.

Est. La elegante e bella facciata di questa Chiesuola è tutta scolpita in pietra grigia e debbesi la sua conservazione ad un portico che la difende dalle intemperie; nel cornicione lieu luogo del fregio una scritta con la dedicazione, e termina, *Anno Domini M.D.VII.*

Int. Parete *S.* Affreschi divisi in due ordini che hanno tutto il carattere di pitture votive. In alto — L'annunciazione di Maria. In basso — La Vergine in trono con Gesù. — S. Sebastiano. — S. Fiorenzo (?) — S. Antonio Abate. Parete dell'Altare, questa in parte guasta fu distrutta completamente per cattivi restauri. Parete *D.* In alto — S. Francesco che riceve le stigmate. In basso — La Madonna del Soccorso con ai piedi due gruppi di devoti distinti per il sesso. — S. Tommaso d'Aquino —

S. Giovanni Evangelista. Queste opere furono condotte da buon artista umbro nella prima metà del XVI secolo.

SPELLO.

Opere antiche d'epoca incerta. Grotte manufatte attualmente in numero di tredici sul pendio del colle su cui si erge la Città nelle linee *Ovest* e *Nord*, con di queste ha comunicazione con il punto più elevato del colle stesso sul quale v'è ragione da credere esistesse l'Arce.

Opere romane. Mura urbiche. Questa sorprendente costruzione a piccoli parallelepipedi di pietre calcaree accuratamente connesse occupa la parte inferiore della Città sulla linea *Sud* e più ampiamente ed in miglior conservazione su quella *Ovest* ove rimane pure traccia di una torre rettangolare. Su questi resti dell'antica cinta miransi tre porte di Città. Quella di centro, la più conservata ed insieme la meno grandiosa, è di contro alla esterna Chiesa di S. Ventura; essa presenta un solo ingresso munito lateralmente di pilastri a sostegno della trabeazione su cui posa un timpano a larga base; questi ornamenti sono architettati con ordine toscano e le pietre che lo compongono sono a grandi massi dei quali i medi misurano centimetri 70 per centimetri 45. La porte volta a *Nord-Ovest* era la più sontuosa, essa presentava tre passaggi, i laterali piccoli e simili, il centrale grandioso, questo conserva ancora le tracce della scanalatura sulla quale scorreva la caleratta, l'ingresso D. presenta l'avviamento dell'arco con modanatura e su questo mensa un pilastro e parte della trabeazione d'ordine toscano. Lo spazio che occupava la porta era di metri 16 circa e servivano di limite due torri a base poligona delle quali rimane gran parte; esse presentano alternativamente un lato murato ed altro con finestre fiella da sesto semicircolare con cunei rincassati. In corrispondenza dell'ingresso a D. internamente proseguo un muro simile a quello di cinta. Sembra a noi che questa porta e quella che siamo per descrivere, distinguendosi dalle comuni porte di città, assumono un carattere di monumenti commemorativi. La terza porta sull'estremo lato *Sud* presenta per essa tre distinti ingressi che le subite vicende lasciarono senza ornamenti; superiormente, in tempi di molto posteriori, furono allocate su mensole tre marmoree statue ivi presso rinvenute, una raffigurante una matrona e le altre due con paludamento consolare, opere di bello stile. Fra questa porta e la prima menzionata dilungasi l'antica via Romana, e *S.* della quale, dirigendosi verso Perugia, incontransi due resti di monumenti sepolcrali e fra questi gli avanzi dell'Anfiteatro, proseguendo ancora dall'istesso lato di contro alla villa Tani Meniacci v'è un grandioso rudero semicircolare che ha l'aspetto della cavea di un Teatro. Nell'interno della Città. In via Giulia — Resto di altra porta. Nella via dei Cappuccini — Avanzo d'una porta che immetteva all'Arce con fenditura nell'arco che serviva al passaggio della caleratta. A capo della via S. Lorenzo, nella casa al civico n.° 36, a D. — Lapide con iscrizione romana. Veggansi la Chiesa di S. Maria Maggiore, la Chiesa di S. Lorenzo ed il Palazzo Municipale.

✠ Chiesa di S. Andrea

Int. A *S* nella parete d'ingresso, scultura in pietra — Tabernacolo, opera del XVI secolo. Parete *S.* II° Alt., *T. O.* — Il Beato Andrea Caccioli innanzi e moltissimi spettatori resuscita un morto, bella opera del Cav. Sermei. Poco lungi vedesi un pulpito nel cui davanzale fu commessata una tavola ad olio di stile circolare rappresentante in mezza figura — Cristo risorto, opera del Pinturicchio che probabilmente creò la cimasa del gran quadro che siamo per descrivere. Crocera *S.* nell'Alt. di mezzo, Tavola a tempra — Crocifisso di forme gigantesche ai cui piedi nel *S.* lato miransi S. Francesco in atto devoto, opera in parte mutilata, che apponsi alla scuola di Giotto. Nella fronte *S.* dell'abside, sportello di un sacrario, scultura in legno — Cristo risorto sgorgante sangue su di un calice ed attorniato da quattro Serafini, opera del XVI secolo. Alt. magg., scultura in marmo — La mensa posa sopra un'area rettangolare circondata da un portichetto a sostegno di piccoli archi, le colonne sparsi sono ornate di capitelli intagliati, opera del XIV secolo. Abside. Per un saggio da noi praticato possiamo asserire che fu un tempo coperto di affreschi di scuola umbra. Crocera *D.*, nell'Alt., Tav. ad olio — Siede su ricco trono la Vergine con Gesù alla sua *D.* rivolto in basso verso il Battista, fanno ad essi corona due Angioli e quattro Serafini, in basso a *S.* S. Andrea e S. Lodovico, a *D.* S. Francesco e S. Lorenzo nella cui dalmatica figurano, a ricamo, la resurrezione di Cristo ed il martirio del Santo. A piè del trono siede il piccolo Battista in atto di scrivere, ha presso di sè il calamaio ed innanzi un panchetto con alcuni arnesi domestici e due carte ove, in una leggesi l'indirizzo di una lettera al Pinturicchio, e nell'altra la lettera direttagli da Gentile Baglioni datata dalla Magione il 24 aprile 1508, può annoverarsi questo lavoro tra le migliori tavole condotte dal Pinturicchio! Non si sa se più esista la predella di questo quadro. Lato *D.* parete d'ingresso, scultura in pietra — Tabernacolo simile a quello notato sul lato *S.* e dell'istessa epoca.

✠ Chiesa della SS. Annunciata

unita alla Collegiata di S. Maria Maggiore

Int. Nell'Alt., *T. O.* — L'Annunciazione, copia del frate Angelico da Fiesole, nel fianco *S.* del trono leggesi, *Dalla admirabile imagine della Annuntiata di Firenze Alessandro Bronzino Allori, cittadino fiorentino faceva A. S. N. M.D.LXXXLIII*

Chiesa di S. Antonio

Int. Parete *S.* Nicchia recante in affr. — Maria seduta in trono con Gesù, e *S.* il Battista ed a *D.* S. Antonio, opera del XVI secolo di scuola perugina. Nell'Alt. altro affresco entro nicchia — S. Antonio in seggio, a *S.* S. Lorenzo, a *D.* S. Sebastiano, opera poco felice del XVI secolo.

Chiesa di S. Barbera.

Int. Parete *S.* *T. O.* — Stendardo, da un lato, S. Barbera in gloria con a raccomandarsi parecchi devoti, v'è scritto l'anno MDLXXVII. Nell'altro è rappresentata la decollazione della Santa. Opera di qualche merito. 1ª Alt., scultura in legno — La Madonna di Loreto; lavoro condotto sulle scorcie del XVI secolo. Alt. magg., *T. O.* — In alto Maria in gloria con Gesù, in basso a *S.* S. Barbera ed a *D.* S. Caterina; opera del XVI secolo. Nell'absida, scultura in legno, a *S.* — La statua della Vergine sedente con Gesù in grembo. A *D.* — La statua del Redentore, opere del XIV secolo.

✠ Chiesa di S. Bernardino

Est. Sulla parete a *D.* dell'ingresso, Affr. — S. Bernardino in mezza figura, opera del XV secolo. Le imposte dell'ingresso *S.* conservano quasi in totalità gli eleganti e semplicissimi intagli de' quali solevano ornarsi le porte nel XV secolo.

Int. Parete dell'Alt., questa fu completamente decorata di un'alta fascia di affreschi, tre dei quali a *D.* soffersero non solo cattivi ritocchi, ma l'ultima figura fu del tutto trasformata. Noi prendiamo ad accennarne i temi da *S.* a *D.* — S. Girolamo — Maria in seggio con Gesù benedicente, sul gradino del seggio a fine di scritto v'è *Anno Domini* MDIII — S. Bernardino — S. Francesco — S. Anna in seggio — S. Carlo Borromeo; tali opere possono apporsi ad uno dei migliori scolari del Pinturicchio. L'epoca delle innovazioni e dei cattivi restauri leggesi a piè del seggio di S. Anna con la data Anno Domini MDCXXX.

✠ Chiesa di S. Lorenzo

Est. Coll'ammodernamento della Chiesa si perdè quasi ogni traccia di antico, e quanto rimane non basta per giudicare della passata sua importanza; ai lati dell'ingresso veggonsi due iscrizioni romane su marmo curvilineo, ed in alto a *D.* alcuni frammenti male accozzati di una scritta che un tempo rivelava l'epoca della primitiva costruzione ed il suo architetto. L'ingresso è decorato di bella scultura architettonica eseguita su vari marmi indigeni, opera appartenente ai primordi del XVII secolo.

Int. Presenta tre navi che subirono nel XVII secolo un completo ammodernamento. Nave *S.* 1ª Alt., resto di affresco — In alto due Angeli con corona in mano, al disotto, Maria in seggio con Gesù, a *S.* S. Marco, a *D.* S. Giacomo, opera mediocre del XVII secolo. Nel secondo pilastro, scultura in legno — Pulpito ricco di bassorilievi e statue recenti, nello stallo di centro, il martirio di S. Lorenzo; opera grandiosa dei primordi del XVII secolo. Alt. a capo di nave, scultura in legno — La cornice del paliotto, opera bene intagliata da artista vissuto nel XVI secolo. Alt. magg., scultura in legno — Tribuna simile a quella di S. Pietro in Roma, opera del XVII secolo condotta maestrevolmente. Absida, intagli e

tarsie in legno — Coro diviso in due ordini, quello superiore composto di venticinque seggi con bracciuoli e pilastrini sui quali posano le mensole e mensole della trabeazione, il fregio reca una lunga scritta a fine della quale v'era il millesimo di cui rimane *A D.M.* Gli specchi di quest'ordine sono decorati da prospettive e mezze figure di Santi, noi enumereremo quest'ultimo genere di tarsie Da *S* a *D* — 1 S Caterina — 2 S Felice — 3. S Giovanni — 4 S. Pietro — 5. La Vergine — 6 Il Redentore — 7 S. Lorenzo — 8 S. Paolo — 9 S Stefano — 10 S Ercolano — 11 S. Lucia. L'ordine inferiore si compone di venti seggi e nel quadrarsimo (a *D*) in uno cartello leggesi MDXXXIIII

Nave *D*. Alt a capo di nave, scultura in legno — Cornice del paliotto, bella opera del XVI secolo. In alto, *T. O* — La glorificazione delle anime del Purgatorio per l'intercessione dei Santi, sul lato *D* ad un terzo di altezza entro un piccolo cartello leggesi, *Franciscus de Castello Flander faciebat Romae An. 1598.* La mano di questo artista sembraci quella del pittore che colorò il giudizio universale nella Chiesa abbaziale di Farfa!

Prima Cappella, dedicata al SS Sacramento. Sulle pareti laterali sei *T O* — I fatti più rilevanti della vita di S. Lorenzo, opere che ricordano la maniera degli Zuccheri. Nell Alt., scultura in marmo — Grandioso tabernacolo a base quadrata con quattro torri ai lati e nel centro una cupola; opera del XVII secolo ricca di statue e di colonne variopinte. Sulle aperture laterali furono adattate due tavole ad olio, in quella a *S* — L'annunciazione di Maria con Dio benedicente in gloria, a *D* — Maria fra le nubi con Gesù circondata da Angioli e Serafini, in basso, a *S* S Felice, a *D* S. Lorenzo, opere del XVI secolo che sentono della maniera dei Raimoldi. II• Cappella dedicata alla Vergine incoronata. Nella Sacrestia

Scultura in legno — La Vergine stante con Gesù in braccio, bella opera dei primordi del XVI secolo. Scultura in argento dorato sbalzata e cesellata e decorata di smalti a colori opachi — Croce capitolare, dal lato del Crocifisso, in alto Dio benedicente, a *S* la Vergine, a *D* S. Giovanni ed in basso S. Matteo (mezze figure ad alto rilievo). Rovescio, in alto S. Giovanni, a *S* S Marco, a *D* S Luca, in basso S. Matteo (mezze figure), nel centro Cristo risorto (per due terzi della persona). Gli ornati figurano a colori su lastra liscia e tale è pure una piccola croce dietro il Cristo, la palla reca nella fascia un fine ornato e due medaglioni con un bassorilievo S. Lorenzo e S. Stefano; questa opera appartiene a Paolo di Giovanni peragino sembraci un poco inferiore all'altra della quale terremo parola, ove appose il suo nome l'artefice, ed a ciò pure contribuisce la poca conservazione. Sulla parete *D* piccola *T O* — Maria con Gesù dormiente ed a *D* il Batista, opera del XVI secolo di scuola bolognese (?). Tornando nella nave *D* nel quarto pilastro, scultura in marmo e tarsie in pietra dura — Innanzi miransi il fonte battesimale con ornamenti a colori in pietra dura; opera del XVII secolo, questo fu rimontato con la bella arca dell'olio Santo che sorge posteriormente, da due piedistalli vagamente ornati s'innalzano due candelieri a rilievo che sostengono la trabeazione, dietro in corrispondenza delle candeliere veggonsi due pilastri, al già nel che gli altri ricchi d'intagli, il centro fra linee architettoniche è decorato superiormente da

vari Serafini in mezzo ai quali mirasi l'emblema dello Spirito Santo, in basso ai lati della porticciuola due Angeli stanti con le braccia incrociate sul petto ed in corrispondenza dei pilastri mirasi una scritta. Questa fine opera scultoria sembraci possa ritenersi di Rocco da Vicenza. Parete d'ingresso, due affreschi — 1° S Bernardino stante, opera del XV secolo — 2° e S. S. Calerino, che viene consolata da Gesù seduto in grembo della Vergine. Le figure delle Sante sono a metà di persona e l'opera spetta al XV secolo. Sacrestia maggiore. Parete S: intagli e tarsie in legno — Armario con sovraporte recante stalli divisi da bei pilastrini ornati a bassorilievi, gli stalli rappresentano prospettive meno i due di centro, in cui miransi le mezze figure di S. Lorenzo e di S. Stefano, contando da S. nel quinto pilastrino leggesi MDXXIIII. Il fregio del cornicione è occupato da una scritta a fine della quale leggesi 1526. Parete di centro e destra, sculture in legno e tarsie — Sedili con postergali, recanti negli stalli tre stemmi e parecchi utensili liturgici, e fine dei sedili sulla parete D. nel fregio del cornicione leggesi MDXXV. Parete d'ingresso lato S: scultura in pietra, — Lavamani, opera di buono stile del XVI secolo. In alto T. O. — La nascita di Maria, questo piccolo quadro ricorda la maniera del Bassano. Sculture e tarsie in legno — Grandioso seggio che posa su due alti gradini, i tre spazi sono distinti da pilastrini sopra i quali posa un elegante cornicione, negli specchi dei postergali veggonsi in tarsia le mezze figure di Noè, Mosè e Zaccaria. Questo seggio, quelli del Coro e l'armario credonsi eseguiti su disegni del Pinturicchio. Nella prima camera capitolare, Tavola a tempra (?) — S. Antonio in seggio in atto di benedire sostenendo a S. il pastorale ed un libro, in basso due porcelli ed un gallo; sotto in una fascia leggesi MDXVIII. Opera appostabile al Rainaldi. Sculture in rame con medaglioni d'argento alzato e cesello — Croce capitolare, dal lato del Crocifisso, in alto Dio padre, a S. la Vergine, a D. S. Giovanni ed in basso la Maddalena. Rovescio, in alto S. Lorenzo e nelle altre estremità tre Santi Vescovi d'ordine monastico, opera mal conservata del XV secolo. Scultura in rame dorato — Reliquiario, lavoro del XV secolo.

Chiesa di S. Maria della Consolazione di Prato

Int. Parete S. 1° Alt., Affr. — Maria in mezza figura con Gesù in braccio, bella riproduzione di antico dipinto bisantino eseguita probabilmente nel XV secolo.

✠ Chiesa di S. Maria Maddalena

Int. Alt. S., T. O. — La nascita di S. Giovanni, sul lato D. leggesi *Anno Domini M D LXXV.* In questo quadro v'è pure ricordato la committente in una scritta che occupa il centro inferiore. Alt. magg., T. O. — S. Maria Maddalena trasportata in cielo dagli Angioli, opera sullo scorcio del XVI secolo.

✠ Chiesa di S. Maria Maggiore

Est. Sul finire del XVI secolo fu riedificata la fronte servendosi in parte dei materiali antichi come lo attesta l'ingresso nel quale è cementato un fregio bisantino negli stipiti e nell'architrave all'elegante architettura di quell'epoca. Le imposte recano intagli nei quali figurano otto specchi istoriati.

Int. Ad una sola nave completamente ammodernata tuttoche l'absida. Lato S. Parete d'ingresso, scultura in pietra — Fonte battesimale, opera condotta nel 1510 da Maestro Antonio di Gasperino di Valle di Lugnano, per 300 fiorini. Parete S. IIª Alt., Tavola a tempra — Maria per due terzi di figura con Gesù benedicente, bella opera dei primordi del XVI secolo, forse di scuola perugina. IIIª Alt., Scultura in marmo — Una residenza con ciborio, opera modellata dal Mosca fiorentino nel 1562 ed eseguita da Gian Domenico da Carrara. Fa seguito all'Alt. una Cappella rettangolare completamente coperta di affreschi — La volta presenta quattro vele divise da fasce ornate, in ciascuna di esse mirasi una Sibilla e sono la Tiburtina, l'Eritrea, la Europa e la Samia. Parete S. — L'annunciazione di Maria, figura il fatto in una corte munita di due grandiosi portici, le figure principali occupano il centro e sulla D. in alto v'è Dio benedicente fra gloria di Serafini e di Angeli, e S. nel 1° pilastro leggesi MCCCCCI. Appresso dall'istesso lato entro cornice figura il ritratto del pittore e sotto leggesi *Bernardinus Pictoricius perusinus*. Parete centrale — L'Epifania, grandiosa composizione in cui figura in centro ed a D. il Presepe, ed a S. la venuta dei Re e del loro seguito. Parete D. — La Disputa; innanzi a severe linee di paese mirasi un grandioso tempio ove son presso varie figure, sull'avancorpo del quadro stanno due gruppi di filosofanti nel cui mezzo v'è Cristo fanciullo che spiega le sue dottrine, a D. giungono Giuseppe e Maria, la quarta figura dietro il Santo tiene una carta in mano ove è scritto *Pinturichio*. Queste pitture sono considerate tra i capolavori di questo Maestro! A fine di parete, scultura in pietra — Pulpito, il grandioso mensolone cui fu sovraposta un brutto opera moderna, fu condotto dal lombardo Simone da Campione, lodato da Maestro Mosca da Firenze per scudi 135. Fronte S. dell'abside, nell'Alt., Affr. — Maria seduta in trono che sostiene la salma del Redentore, a S. S. Giovanni, a D. la Maddalena. Dal trono pendono due cartelle, ove a S. leggesi *Petrus de Chastro Plebis*, ed a D. *pinxit A. D. M.DXXI*. Alt. magg., scultura in pietra — Tribuna; sugl'angoli del quadrato che le serve di pianta elevansi da due gradini dei piedistalli a sostegno di quattro ornate colonne corinzie, partono da queste degli archi semicircolari sui quali riposa il cornicione, di qui s'innalza il tamburo decorato da piccole finestre semicircolari e compie la bella architettura una cupola internamente decorata con profusione di bassorilievi nel cui centro mirasi la Vergine in mezza figura con il Divino infante. Debbesi questa preziosa opera scultoria a maestro Rocco da Vicenza compreso le otto bellissime teste che sporgono dai triangoli mistilinei degli archi. Nel fregio della tribuna è ricordato l'anno MCCCCCXV. Nel 1516 compiuto questo lavoro, Melchiorre di Giovanni Veronese capo maestro della

facciata di Orvieto, e maestro Giampietro dello Gioca di Valle di Lugnano, eletti arbitri per determinare il prezzo dell'opera, la stimarono 670 fiorini

Pavimento delle tribune — Rabesche a vernice vitrea su terra cotta; in un riquadro dietro all'Alt leggesi *1566 F. D* Opera che ritiensi del Frate di Deruta (Dobbiamo avvertire che il piano presente è superiore all'antico) Abside Le pareti ascondono sotto ripetuti strati di bianco degli affreschi che sentono tutta la maniera di Giotto, fin qui non fu discoperta altra istoria che — L'orazione di Cristo all'orto di Getsemani Altro resto di Affr può vedersi sul lato *D* del Coro entro un rincasso, esso rappresenta — La Vergine con Gesù ed a *S* S. Antonio, opera del XV secolo di scuola umbra Intagli e tarsie in legno — Seggi del Coro (in gran parte manomessi), questi lavori presentano due date, la prima a *S* nel postergale del sesto stallo, M D XII, l'altra nel sesto stallo *D* M D XX, che probabilmente accennano all'incominciamento ed al compimento dell'opera. Fronte *D* dell'abside, nell'Alt, Affr — La Vergine con Gesù in trono, nel cui gradino leggesi *A D.M.D XXI, die XXV aprilis* Stanno a lato del trono, a *S* S Biagio ed a *D* S Caterina, opera del Perugino che sotto il dì 13 marzo 1521 promise condurre a compimento insieme all'altra da esso firmate per 25 ducati di oro nel termine di due mesi Cappella del presbiterio Parete *S T O* — La comunione di S Lucia, in una scritta a *S* leggesi *Camillus Bagnotus camere faciebat.* Nell'attigue Oratorio di S Giuseppe, Sull Alt *T O* — L'intombamento di Cristo, opera eseguita sullo scorcio del XVI secolo Parete *D* della gran nave Nell'ultimo Alt due tavolette a tempra (parte di una predella) 1ª a *S* — La natività di Cristo, 2ª a *D* — La Circoncisione, opere del XV secolo di scuola umbra. Scultura in marmo ad uso di acquasantiere — Cippo sepolcrale romano di fina esecuzione e recante una iscrizione Parete d'ingresso, lato *D* sculture in pietra — Altra metà del Fonte battesimale modernamente segato al tempo dell'ammodernamento della Chiesa Scultura su lastra di rame alzate e cesello — Sportello; è questo circoscritto da una elegante fascia ornata da bellissime rabesche e fissata agli angoli da quattro chiodi rotondi, nel centro figura ad alto rilievo il battesimo di Cristo, opera assai pregevole probabilmente condotta sullo scorcio del XV secolo Sacrestia.

Sopra la porta d'ingresso, scultura in legno — Spezzoni di uno stallo, opera dello scorcio del XVI secolo. Tarsie in legno — Due banconi, dei quali quello a *D* sul pilastro *S* reca una scritta a fine della quale si legge *Anno Domini M D. Polion f.* Questa opera di Maestro Pollione di Gaspare fulignate fu stimata nel 5 luglio 1503 da Maestro Bernardino legnaiuolo di Perugia, e Maestro Domenico da Orte Altre sculture e tarsie in legno — Seggi e postergali recanti le date M D III, e M D V

Tavole ad olio in numero di undici — Dieci Apostoli ed il Redentore, opere sul finire del XV secolo, già ornamenti di un organo. Tavole a tempra (i due lati di un trittico) — Nel *S* in alto in mezza figura l'Angelo annunciatore ed in basso S Giovanni e S Isaia. — Nel *D* in alto la Vergine ed in basso il Battista e S. Niccolò; opere di scuola umbra del XIV secolo Sopra la porta che conduce al lavamani, *T O* — Il putto che sostiene le cartello, copia dalla Madonna di Foligno dell'Urbinate,

questo dipinto aggrega nella bellissima cornice il posto di altro che andò disperso, gl'intagli che la ornano spettano al XV secolo. Superiormente ad essa fu collocato altro intaglio in noce rappresentante — Due figure di donne a piè d'una palma, bella opera del XVI secolo. Camera del lavamani, scultura in pietra — Lavamani, opera che può ritenersi eseguita da un allievo di Maestro Rocco da Vicenza. Cappella della Sacrestia. Nell'Alt. in alto, Affr. — La Vergine in mezza figura con Gesù benedicente, opera apponibile allo Spagna. In basso, Tav. a tempera — L'Epifania, parte della predella già notata nell'ultimo Alt. a D. presso l'ingresso della Chiesa. Scultura in pietra — Candeliera a sostegno della croce capitolare, ricercata e fina opera di Maestro Rocco. Oreficerie. Lavoro in rame con ornamenti di vetro colorato e topazi — Ostensorio, opera del XIII secolo. Scultura a cesello su lamina argentea con ornamenti a smalto — Croce capitolare. Nel diritto mirasi in alto ad intere figure a S. la Vergine incoronata ed a D. Gesù in atto di abbracciarla, nella testata S. Maria, in mezza figura, in quella a D. S. Giovanni ed in basso parimenti in mezza figura il Battista, nel centro (insieme in argento finito a bulino) Gesù crocifisso e dietro il suo capo a smalto sulla croce, l'albero della vita su cui posa il pellicano ed ai lati due belli Angioli. Le traverse della croce recano ornati che in parte ancora figurano sopra un fondo azzurro di smalto. Nel rovescio, in alto Dio padre in mezza figura, a S. S. Lorenzo (?), nel centro Maria in mezza figura con Gesù, a D. S. Veronica (?) in basso S. Felice. Nel nodo a forma di rombo leggesi: *Tempore egregii decretorum doctoris domini Francisci Mch de Spello prioris dictae Ecclesiae Paulus Vannis de Perusio me fecit sub anno Domini* MCCCLXXXXVIII. Al disotto della scritta figurava a smalto la Maddalena ad intiera figura della quale rimane ora il graffito. In questo capo d'arte di oreficeria è pure ammirabile l'alto rilievo delle figure che in parte sono isolate del tutto dal fondo. Nella torre della campana crediamo notare la campana minore in cui leggesi l'anno MCCIX.

Chiesa di S. Maria della Misericordia

ora legnaia di proprietà di Marianna Benedetti

Est. Sulla parete a S. dell'ingresso, in alto, Affr. — La Madonna della Misericordia, opera di scuola folignate del XV secolo (guasta la metà superiore). Le imposte della porta d'ingresso conservano l'antico ornamento. Sopra l'ingresso, Affr. — Il capo di S. Giovanni, opera della stessa mano che dipinse la Vergine.

Int. Di fronte all'ingresso, Alt. con bella e semplice architettura ad ornamento di una nicchia. Sulla esterna decorazione ed appunto nei due triangoli mistilinei presso l'arco veggonsi in affresco entro piccoli tondi, a S. — L'Angiolo annunciatore ed a D. la Vergine. L'affresco della nicchia presenta in alto — Dio padre benedicente sedente su nubi ed ai lati due Angioli. Nel fregio del cornicione gira una scritta a fine della quale leggesi MDXXII. Sulla parete inferiore, nel centro la Vergine con Gesù in trono, a S. S. Felice, a D. S. Antonio, dietro alcune linee di paese,

opere di scuola perugina Parete D., altro grande Altare con decorazione e nicchia, l'una e l'altra ricoperte di affreschi Pilastro esterno S — In alto, entro nicchia, la figura di un vecchio ed in basso la Vergine annunciata dall'Angiolo, al disotto trovasi una cartella con scritto recante la data 1562. Nel centro, su triangoli esterni dell'archivolto, a S — La Carità, a D. — La Fede La nicchia è occupata da una sola rappresentanza — Il Calvario, in centro, i tre Crocifissi, e presso il Redentore due Angioli in atto di raccogliere il sangue nei calici, in basso, innanzi ad un gruppo di cavalieri, la Vergine svenuta che viene assistita dalle Marie, a S S. Giovanni e due altre figure, a D due vecchi Pilastro D — In alto, dentro nicchia, la figura di un vecchio, in basso — La Madonna della Misericordia, al disotto, altra cartella in cui rimane leggibile, *Michelangelus Carducius* ... *pictor* .....

Chiesa della Morte

Int. Alt. magg T. O. — La Vergine in gloria con Gesù, in basso a S. S. Felice a D. S Giuseppe, opera di scuola romana del XVI secolo Alt. D. T. O. — Maria annunciata dall'Angiolo, in basso quasi nel centro v'è una scritta che termina coll'anno 1581.

Chiesa e convento di S. Maria di Vallegloria.

Est. Fronte di bellissima costruzione in pietra calcare, essa è divisa da una fascia orizzontale sostenuta da archetti in due parti, l'inferiore presenta in centro l'ingresso di forma archiacuta ornata da una larga fascia a rincassi e da due colonnette serpentate da un cordone divise da fine intaglio, la superiore è decorata nel centro da un finestrone orbicolare ricco di colonnini e mancante della rosa di centro, è terminata la fronte da un cornicione parte in pietra, parte in laterizio, la seconda è adattata per supplire alla mancanza dell'antico finimento

Int. Alt. magg., T. O. — L'annunciazione di Maria, in basso leggesi, *Opus Fantini mevanatis A D M DLXXXX*

Convento Coro monastico. Nell'Alt. S. Tavola a tempra — Il Crocifisso con ai lati due Angioli che raccolgono il sangue sgorgante dalle sue ferite, in basso a S. la Vergine e S. Francesco, a D. S. Giovanni e S Crispolto, opera attribuita a Niccolò Alunno Alt. magg., T. O. — In alto, Maria con Gesù tra gloria di Angioli, in basso, nel centro, genuflessa, S. Caterina, a S. S. Francesco d'Assisi ed a D. S. Francesco da Paola; in basso leggesi *Marc. Antonius Grecchius senes fecit anno jubilei 1604* Nell'oratorio corrispondente all'Alt. magg. della Chiesa, sulla parete D. Affr. — La Vergine stante che accoglie sotto il suo manto i devoti che ad essa si raccomandano, dietro alcune linee di paese; in basso, a principio di una scritta, leggesi A D M CCCCC XX. Opera che ricorda la scuola del Pinturicchio

Chiesa dell'Ospedale.

Int. Cappella *S.* Nell'Alt., entro nicchia, *Affr.* — Figure nel cielo una croce luminosa con son presso due Serafini, e due Angioli con torchiette in mano, nel centro inferiore figura una torre con son presso vari armati ed innanzi due giovanelli, sulla estrema *S.* la Vergine seduta e sulla estrema *D.* il Redentore, opera della scuola dello Spagna. Il tema di questa rappresentanza è identico a quello raffigurato nella chiesa di S. Ventura. Sacrestia. Nell'armario, scolture in rame a cesello su lamine dorate — 1ª Croce recante nel diritto, in alto lo Spirito Santo, a *S.* la Vergine, nel centro il Crocifisso, a *D.* S. Giovanni ed in basso S. Antonio. Nel rovescio, sulle estremità, gli Evangelisti e nel centro a due terzi di figura, Cristo risorto; sotto questo leggesi uno scritto che incomincia A D M CCCLXXVI — 2ª Croce recante nel diritto, in alto S. Pietro, a *S.* Maria, nel centro il Crocifisso, a *D.* S. Maria Maddalena, ed in basso la Veronica. Nel rovescio, sulle estremità, gli emblemi degli Evangelisti e nel centro ad intera figura Cristo seduto in atto di benedire, opera che ritenesi anteriore alla precedente.

In una camera dell'economato — Tavola a tempra dipinta da ambo i lati, nel diritto — La Madonna della Misericordia attorniata da sei Serafini e due Angioli, che ricopre del suo manto una folla di devoti. Nel rovescio — In alto una croce entro nimbo sostenuta da due Angioli con torchiette in mano, nel centro inferiore una torre, ed in basso due piccole figure che accennano al miracolo, a *S.* la Vergine seduta ed a *D.* Gesù, bella opera di scuola folignate del XV secolo, in parte malconcia.

Collegio-Convitto Rosi.

Int. 1ª corte. Nel quinto ambiente a *S.* nella parete di fronte all'ingresso, *Affr.* — Maria in gloria con Gesù ed ai lati quattro Serafini, in basso nel centro S. Giacomo, a *S.* S. Caterina ed a *D.* S. Maria Maddalena, opera condotta sul finire del XVI secolo da artista umbro.

Palazzo Municipale.

Est. La parte più antica che fa angolo sul lato *Sud-Ovest* è probabile sia quella ricordata in una piccola lapide sulla fronte *Sud* la quale reca l'anno M CC LXX. A *S.* della lapide v'è una scultura a tutto rilievo rappresentante — Un leone che atterra un cinghiale; nella grossezza del piano su cui posano incomincia la scritta *Prode fecit hoc opus* ——. Nel XVII secolo subì un completo ammodernamento, solo fu rispettata la bella fonte elegantemente architettata sotto il pontificato di Giulio III° che mirasi sulla estrema *S.* della fronte.

Int. Salone d'ingresso, Scultura in pietra — Quattro porte ed il cammino, opera della seconda metà del XV secolo. Sala della Biblioteca Scultura in marmo — Busto del Professore Vitale Rosi distinto pedagogo, opera dell'Ottaviani di Foligno. Nell'archivio notarile sulla parete di fronte

all'ingresso, Affr — La Madonna di Loreto nel centro, a *S* S. Felice ed a *D* S Francesco; nel basamento che sostiene la Vergine mirasi in mezza figura il Beato Andrea da Spello, si legge in basso, Anno Domini M D CXXXVI Opera di scuola umbra Gabinetto del Sindaco Tavola a tempera formante un dittico — In alto in mezze figure l Annunciazione, in basso a *S* la Crocifissione ed a *D* l'incoronazione di Maria, opere che ricordano la scuola di Giotto

In questa residenza veggonsi locati a muro 48 resti di iscrizioni romane, varie di esse complete nella lezione — Un torso marmoreo di statua paludata, lavoro di buona epoca — Un'urna con medaglione in centro e vari putti ed animali; opera della decadenza. — Una fronte di urna con bassorilievi di animali e lateralmente due vessilli; opera per questa della decadenza.

PRESSO SPELLO

Chiesa di S. Anna.

Est Sulla parete *S* Affr — S. Anna e Maria con Gesù in soggio, ai lati quattro Angeli, in basso il Battista, opera di scuola umbra del XV secolo

Int Parete *S* 1° Affr. — S. Sebastiano, in basso v'è il nome del committente e l anno M D II Opera che ricorda la scuola del Pinturicchio 2° Affr. — S. Anna in soggio che sostiene sulle ginocchia la Vergine e questa ha in grembo Gesù, in basso leggesi M CCCCC V Opera appo-nibile ad uno scolaro del Lorenzo. Alt. magg — Scultura in stucco — Il Crocifisso, opera del XIV secolo — Esso figura in centro ad una tela a tempera in cui sono effigiati — Due Angeli presso il Redentore ed in basso a *S* la Vergine ed a *D* S Anna, dietro figurava un bel paesaggio in gran parte guasto dai ritocchi, opera di scuola fulginate Parete *D* Nella nicchia dell'Alt., Affr — Nel volto, Dio benedicente entro nimbo di Serafini ed ai lati due Angeli genuflessi, sulla parete curvilinea in centro, S Anna e Maria in trono con Gesù, dietro essi un padiglione sorretto da due Angeli, a piè del trono quattro Angeli ed una cartella con la data del 1540, ai lati del seggio, a *S* S Antonio Abate ed a *D* S Rocco, opera di poco merito per l'esecuzione l Proseguendo a *D* verso l'ingresso 1° Affr. — S Lazzaro, opera di un allievo del Pinturicchio 2° Affr — S Anna, lavoro di scuola perugina in parte coperto di bianco

Chiesa dei Cappuccini

Est Sul lato *Sud* corrispondente all'abside della Chiesa attuale — Fronte di antica Chiesa con bella finestra circolare riccamente ornata e recante una scritta; opera del XIII secolo

Int Alt. magg., *T O.* — In alto la Triade con ai lati la Vergine e S. Giovanni e due schiere di Angeli; in basso molti Santi e Sante re-

volte al cielo, opera attribuita a Giacinto Boccanera di Perugia. Sacrestia, *T O* — Maria in gloria con Gesù, in basso S. Francesco e S Onofrio, opere credute di Dorante dal Borgo

Chiesa di S Claudio

Est Fronte di bella costruzione in pietra calcare bianca, presenta tre ingressi, i laterali privi di ornamento e quello di centro parzialmente modinato, in corrispondenza dei laterali veggonsi in alto due finestre binate e sopra quello di centro un finestrone sferico che un tempo fu ornato con qualche ricercatezza di intagli come lo attesta la rosa di centro che conservasi nell'interno della Chiesa. Sul centro della fronte elevasi un campanile composto di due aperture a guisa di finestre binate, l'una sovrapposta all'altra Questa opera può ritenersi del XIII secolo

Int Presenta tre navi delle quali la *S* è serrata da pilastri e la *D* da colonne munite di rozzi capitelli Nave *S* Affreschi votivi. 1° pilastro — S Claudio stante, nel lato opposto, altra figura del Santo con sotto il nome del committente e l'anno 1462 2° pilastro — S Claudio, ed a lato S Michele 3° pilastro a lato del presbiterio — S Claudio (frammento) Nave di centro Parete superiore *S* negli spazi dei sei archi ogivali che sostengono il tetto, resti di affreschi Nel 2° spazio — A *D* S Rufino Nel 3° spazio — A *S* Maria stante con Gesù in braccio, a *D* S Michele Nel 4° spazio — A *S* il Crocifisso a *D* S Andrea. Nel 6° spazio — A *D* S Lorenzo Nell'ultimo — A *D* S Maria Maddalena, belle opere della scuola di Giotto Nella parete superiore all'abside, Affr — Superiormente Cristo sedente entro nimbo sorretto da quattro Angioli, in basso la Vergine in seggio con Gesù, a *S* il Battista e S Giacomo Apostolo, a *D* S Claudio e S Matteo, in basso verso *D* leggesi Anno Domini MCCCLXXXXIII. Ai lati dell'arco dell'abside entro due tondi figurano — L'Angelo e Maria annunziata Nell'abside vi sono tracce di un dipinto che sembra rappresentasse, Cristo crocifisso con a *S* le Marie Sul pavimento giacciono alcuni frammenti di cornici romane e d'una iscrizione

✠ Chiesa e convento di S. Girolamo

Est Innanzi alla fronte della Chiesa e del convento mirasi un elegante portico rettangolare sostenuto da cinque colonne adorne di bei capitelli ionici e finito a *D* da un pilastro, opera dei primordi del XVI secolo Affreschi esistenti sotto il portico. 1° a *S* — S. Giobbe in atto supplichevole, opera della scuola del Pinturicchio 2° — Un Beato minorita con ampolla in mano, in basso leggesi *Beatus frate Giacomo de la Marca* 1407 — Un minorita creduto il Beato Giacomo della Marca. 3° — S. Francesco che riceve le stigmate; ambedue opere di scuola perugina 4° — Sulla parete dell'ultimo portico — L'Epifania, a *S* in alto due Angioli genuflessi sulle nubi in atto di cantare, in basso alcuni pastori e viandanti che s'aggirano per terreno montuoso, innanzi a questi veggonsi i Re e se

persone di loro seguito. In centro del quadro figura la capanna e S. Giuseppo stante che riguarda Gesù disteso sul lembo del manto della Vergine genuflessa a D. in atto di preghiera, presso alla Vergine veggonsi due pastori allora giunti e poco lungi sporgono dalla mangiatoia le teste dei due giumenti; l'indietro presenta fra i colli la veduta di una città, e termina a D.ª con quella della marina. Sotto questa rappresentanza vedesi un ornato monocromo che finge esser sostenuto da due basamenti a lato dell'Altare, per essi ornati. Sembraci ravvisare in quest'opera la maniera di Fiorenzo di Lorenzo, sia per il bel modo di comporre come per la modellatura e colorito.

Int. della Chiesa. Sulle pareti laterali al presbiterio, sculture in legno messe a colori e ad oro — Due reliquiari, opera della scorcio del XVI secolo. All. magg., scultura in legno — Ciborio recante in piccole figure ad olio, la Vergine, la Pietà, e S. Giovanni, lavoro veneto del XVI secolo. Sulla parete entro apposito rincasso, altra scultura in legno — Gesù crocifisso, bella opera del XVI secolo. Verso il Coro sul lato opposto della parete ora acconnata, Affr. — Lo sposalizio di Maria, innanzi ad un piccolo tempio riccamente ornato, il sacerdote impalma le destre di Giuseppe e di Maria, presso al primo un giovinetto spezza col ginocchio la verga che non fiorì, a questi fan seguito altre sette figure di uomini vari d'età e di costumi, e lato dalla Vergine (*D.*) un gruppo di sei giovanette tutte bellezza e verecondia, nell'indietro figura quella parte montuosa che da questa località mirasi ad *Est* verso Foligno. Questa incantevole opera che probabilmente ispirò il Perugino per il suo sposalizio di Maria, ora a Caen, e dal quale molto ritrasse l'Urbinate trattando l'istesso soggetto, crediamo ci venga dalle mani di Fiorenzo Laurenti.

Convento. Chiostro. A capo del I° portico verso *Nord*, Affr. — Maria in trono con Gesù, a *S.*ª S. Sebastiano, a *D.*ª S. Rocco, opera d'un mediocre scolare del Pinturicchio. Presso questo dipinto nella prima camera a *D.*ª Sulla parete di fronte all'ingresso, Affr. — Maria in seggio con Gesù in grembo, a *S.*ª S. Girolamo, a *D.* S. Sebastiano, dietro varie e belle linee di paese, opera di scuola perugina.

✠ Chiesa della Madonna di Paterno

nel predio vocabolo la Ghiona.

Int. Parete *S.* pilastro votivo. 1° Affr. — S. Anna e Maria con Gesù in seggio, sulla *D.* S. Gioacchino; reca la data MDXXIII. 2° Affr. — Maria con Gesù in seggio ed ai lati quattro piccoli devoti, opera del XVI secolo. 3°, 4°, 5° e 6° Affr. — La Vergine in seggio con Gesù, il secondo di questi dipinti reca la data M.D.XX, gli altri appartengono al XV secolo. 7° Affr. — Maria in trono con Gesù, opera dei primordi del XV secolo. 8° Affr. — S. Michele Arcangelo, opera del XV secolo.

Termina la Chiesa con due grandi nicchie delle quali rimangono parte della esterna decorazione e quella a *S.* del visitatore con gli affreschi primitivi, mentre quella a *D.* fu completamente rinnovata. — La decorazione esterna presenta belli ornati frammisti a figure. Nella nicchia *S.*

il volto è occupato — Nel centro è Cristo seduto a D. sulle nubi in atto d'incoronare la Vergine genuflessa innanzi ad essa, dal basso delle nubi sporgono due graziosissimi Angioletti, il nimbo è ornato di Serafini e lateralmente a questo miransi due Angeli. È diviso questo dipinto dagli inferiori a mezzo di un cornicione nel cui fregio gira una scritta. Due sono gli affreschi che ornano la sottostante parete, I.ª istoria a S. — La visita a S. Elisabetta, figura l'interno di una loggia ove s'incontrano le due Sante e mentre Maria stringe fra ambe le mani la destra di S. Elisabetta questa colla sinistra l'abbraccia, le altre due donne che l'accompagnano sono atteggiate a meraviglia. La composizione e le due figure di centro non lasciano desiderare di meglio nè di più affettuoso. II.ª istoria a D. — Maria visitata dall'Angiolo, vi si legge M D XX. Ci sembra potere apporre questi bei dipinti al Rainaldi di Calvi.

Chiesa di S. Maria del Mausoleo

ora del Camposanto

Int. Parete S. I.º Alt. T. O. — La Vergine in trono accarezzata da Gesù, a S. S. Lorenzo e S. Felice, a D. S. Francesco e S. Ercolano, opera del XVI secolo. Sacrario dietro l'Alt. magg. Fu questo costruito nel resto di una cella mortuaria d'un grandioso monumento sepolcrale romano e di qui il vocabolo mausoleo. Nel centro mirasi in Affr. — Maria con Gesù e due Angeli, opera del XV secolo mal restaurata.

Chiesa di S. Maria della Rotonda.

Est. Ha forma di croce greca nel cui centro elevasi una cupola. L'ingresso di elegante architettura reca nella base del pilastro S. la data, 1539.

Int. Parete S. I.º Alt. Affr. entro nicchia — In alto la Vergine incoronata da Dio padre ed ai lati due Angeli, in basso Maria in seggio con S. Anna alla sua D. e dietro due Angioli che sostengono un arazzo, a S. S. Giuseppe e D. S. Michele; a fine del dipinto leggesi, *Ego Belardinus de Mezzastris feci 1533.* Nel pilastro del presbiterio, Affr. — S. Rocco, opera recante la data M D XXVII. Nel 2.º pilastro della cupola, Affr. — S. Rocco, opera appartabile agli Zuccheri. Alt. magg., scultura in pietre — Gran fronte con quattro bellissimi pilastri ricchi d'intagli a basi corrispondenti, al disopra posa la trabeazione oltre alla quale ora non vedesi altro ornamento. Nel centro figura una conchiglia cui sottostà una antica edicola recante in Affr. — Maria in atto di nutrire Gesù, opera dello scorcio del XV secolo.

✠ Chiesa di S. Michele Arcangiolo

nell'orto del priorato di S. Maria

Nel marzo del 1871 franando parte delle antiche mura sopra questa piccola chiesa fu per l'urto quasi completamente demolita, però nell'abside

a forma di nicchia rimane gran parte dell'Affr. che veniamo a descrivere — Il dipinto è circoscritto da una larga fascia in cui figure ed ornato monocrome. Nel centro della curva siede Maria in una con Gesù benedicente a *D.* dal lato *S.* ammirasi S. Michele coi piedi sopra al lucifero e sostenente una bilancia con due figurine, su quello a *D.* S. Antonio Abate e sull'indietro tre piccole figure, opera che ricorda molto la maniera dello Spagna.

Chiesa della SS. Trinità

Int. Le pareti sono coperte interamente di pitture votive il cui pregio maggiore è quello di avvicinarsi all'epoca di Giotto sebbene gli artisti siano umbri o più spesso fulginati; noi non diremo che di quelle più rimarchevoli. Parete di contro all'attuale ingresso. — In alto entro nimbo sostenuto da Angioli Cristo sedente sulle nubi, con la Vergine, in basso il transito di Maria cui assistono gli Apostoli. Sulla parete *D.* sopra l'antico ingresso — Il Crocifisso ed ai lati Maria e Giovanni. — A *D.* resti di due belle figurine di Santi. In questa Chiesa conservasi una grande olla cineraria romana quasi intatta.

Chiesa di S. Ventura

Int. Parete *S.* Nel presbiterio, Affr. — L'apparizione di una croce luminosa nel cielo rappacifica le nemiche fazioni di Spello; opera attribuibile ad uno scolaro degli Zuccheri. All'ingresso, Affr. — Maria con Gesù in grembo, lateralmente due Angeli, opera appartenente al XIII secolo.

Maestà presso la Chiesa di S. Fedele

Sulla parete *S.* dell'edicola — La Pietà e più dentro S. Giuseppe stante. Nel centro — Maria in trono con Gesù benedicente e dietro un arazzo sostenuto da due Angeli. Sulla parete *D.* — S. Francesco; il resto deperito. Opera della scuola del Perugino.

SPOLETO.

Opere umbro pelasgiche. — Mura. Nella nostra provincia offrono queste il migliore e più vasto esemplare delle rozze costruzioni a massi poligoni. Questi sono di pietra porosa calcare, e facce sufficientemente piane, la grossezza delle mura è formata da sole due pietre ravvicinate tra loro e formanti in genere una spessezza di metri uno e sessanta centimetri. Fortunatamente la pianta dell'antica cinta può ancora rilevarsi con esattezza non essendo che in pochi punti interrotta o sepolta, come forse è sepolto l'antico ingresso in corrispondenza e presso alla sovrastante Porta Fuga sul lato *Ovest* della Città. A capo del mentuaso corso del colle di S. Elia, per quasi due terzi della Città — Resti dell'Arce o come altri suppongono dell'Acropoli sui lati *Est* e *Sud*. Sostruzioni alla caserma di S. Niccolò — Restauri delle primitive mura

di cinta. Dei molti esempi che abbiamo di costruzioni posteriori ci limitiamo citar questo ove dal modo in cui veggonsi le pietre sovrapposte meglio che altrove apparisce coll'avvanzare del tempo lo avvanzare della civiltà, in fatto, dalla maniera umbro pelasgica si passa alla umbro etrusca, da quella alla etrusca, poi alla romana in fine alla medioevale, così in pochi metri di superficie credesi compendiata l'istoria di oltre 30 secoli! Aggiungeremo che l'arco a capo di Via Monterone ed il muro in Via delle Felici ci sembrano appartenere a restauri di epoca etrusca. Nella torre del Duomo ad un terzo circa della sua altezza sulla fronte *Est* — Scultura simbolica su pietra ridotta a semplice materiale da costruzione. Parlarono di queste primitive costruzioni gli antichi storici Spoletini, C. F. Petit-Radel (sopra i monumenti ciclopici pag. 211, 212 e 213) ed in ultimo l'erudito Barone Achille Sansi con accurata analisi e saggia critica.

Opere romane. Entro la cinta antica. Spoleto basa sulle rovine della Città romana, ovunque si praticha uno scavo emergono resti preziosi, che l'abbondanza non li fece fin qui bastantemente apprezzare; noi ci limiteremo solo ad accennare i monumenti di maggior importanza. Innanzi di entrare Porta S. Gregorio — Ponte detto volgarmente Sanguinario, per esso si aveva adito alla Città attraversando il torrente Tessino, cambiando letto il torrente, divenne inutile il ponte e nel 1848 con apposite costruzioni fu ricoperto lasciandovi una apertura a comodo dei visitatori. Questo ponte ha tre archi e la sua costruzione è simile a quelli della via Flaminia. Poco lungi dal Ponte a *S.* nella ora Caserma della Stella — Anfiteatro, di questo vasto edificio rimangono pochi ruderi, quali ci fanno credere demarcano la parte esterna del giro delle graduate sostenute dall'ultima corsia, partendo dall'Arena il cui completo interramento non ci permise misurare i diametri degli assi. Dalla bellissima costruzione siamo indotti a credere ch'esso fu edificato fra i primi. Nell'ex convento di S. Agata, ora ridotto a carcere — Grandiosi resti di bagni già da molti anni resi impraticabili per scarico di macerie. Poco lungi nel giardino Falconi — Bellissima e speciale costruzione pel restauro delle mura della Città, sulla quale in lettere cubitali narrasi una iscrizione che ricorda l'ordine dato dal Senato romano e coloro che lo fecero costruire e n'approvarono il lavoro. Nella Chiesa di S. Ansano, sulla parete esterna *S.* sopra l'ingresso alla casa parrocchiale — Resto di fregio di costruzione di scelto stile greco-romano, che apparteneva ad un antico tempio che ivi s'ergeva. A *S.* a contatto del tempio stesso — L'Arco onorario eretto ai Cesari Germanico e Druso; col volgere dei secoli e l'addossarsi delle rovine crebbe il piano stradale fino quasi a due terzi della sua altezza e le case ne invasero le parti laterali, benchè così mezzo, quei grandi massi e quelle parchezze di decorazioni danno ad esso un aspetto severo ed imponente. L'iscrizione dedicatoria verso Nord è ben conservata. In via della Basilica — Resti di due lati di un tempio, consistenti in un primo basamento a grandi massi bugnati, dal quale oltre se ne innalza liscia nelle fronti e con belle modanature nelle cornici, delle quali la maggiore sostiene basi di pilastri che essendo costruiti a laterizi potrebbero accennare all'epoca di un restauro, mentre il resto della fabbrica è condotto a pietre

di una comune dimensione. Nell'orto dell'episcopio sui lati *Ovest* e *Nord* e nell'orto casa del signor Sergio Marchetti — Interessantissimi resti di un palazzo con avanzi di due loggie, ridotto all'epoca ducale ad uso di difesa. Nella via del Palazzo dei Duchi a *S.* entro l'ultima casa per chi venga dalla Piazza del Mercato — Avanzi di una corte con portico del quale rimangono solo allo scoperto sei pilastri ornati di un capitello con archi sovrastanti, su cui posano volte che riteniamo costruite in epoca posteriore; questo resto di edificio accenna ai tempi di avanzata decadenza e non sarebbe improbabile che facesse parte del palazzo ducale.

Chiesa di S. Ansano.

Est. Già avvertimmo che v'è un resto d'antico tempio pagano ed appunto da questo lato *S.* possiamo ricordare la bella cornice scolpita in pietra che circoscrive una lunetta, opera del XV secolo: tutto il resto subì un completo ammodernamento.

Int. Parete *S. T. O.* — Il martirio di S. Lorenzo, opera che ricorda la scuola napoletana del XVII secolo. Parete dell'Alt. magg. *T. O.* — Il martirio di S. Ansano, opera di scuola veneta del XVII secolo. Parete *D.* Alt. presso l'ingresso, Affr. — Maria in seggio sostiene Gesù sul sinistro ginocchio in atto di benedire, in alto due Angioli reggono un drappo ed ai lati del seggio rimangono tracce di due Santi, opera probabilmente d'uno scolaro dello Spagna. Cripta. Questo luogo, ora sotterraneo, fu un tempo seguendo il parere del Chiarissimo De Rossi Chiesa esterna e durò fino a tanto che l'Arco commemorativo romano di cui terremo parola rimase completamente scoperto, giacchè questo è connestato alla Chiesa già dedicata a S. Isacco e S. Marziale Anacoreti. Attualmente vi si ha adito per una comunicazione interna ove nell'architrave dell'angusto ingresso vediamo Affr. — Maria in mezza figura con Gesù ed innanzi ad essi un Angiolo, primo saggio delle pitture che andremo a notare.

L'interno presenta tre navi, ed il visitatore si trova in quella a *S.* dell'abside; sei colonne fiancheggiano la nave di centro (le prime quattro di epoca romana); nelle navi laterali poi ricorrono su quelle linee altrettanti pilastri, e così pure due a capo e due in fine della nave di centro, le volte sono a crociera e prive di costoloni. Riteniamo questa costruzione appartenere all'XI secolo. Pitture in affresco di cui le inferiori possono reputarsi contemporanee alla costruzione e le superiori di qualche anno posteriori. IIIª Crociera, rispondente al lato *S.* dell'abside. Parte superiore (a *D.* d'una piccola finestra) — Resto di una fabbrica ed a *S.* sembra che da una colonna scenda un panno, vi son pure tracce d'una figura. A *S.* della finestra — Il Salvatore seduto cui è presso altra figura velata, muliebre, che potrebbe credersi Maria alla quale il Redentore porge due corone. Parte inferiore — Frammenti di due pastori e nel centro un Santo Anacoreta. IVª Crociera (rispondente al centro dell'abside). Parte superiore, in centro alla finestra, a *D.* — Cristo in trono ed ai lati due Angioli in atto d'incoronarlo, dall'istesso lato le figure di un Santo in piedi ed innanzi a lei un cartello con le parole « Martial ». A *S.* —

Restano due teste di Anacoreti, dietro figura un monte col è sopra un Angelo che scende dal cielo. Parte inferiore, a *D.* — Un Santo Anacoreta, quale abbenchè vecchio arresta per le corna un infuriato montone, ancor più a *D.* due giovani Eremiti. A *S.* un pastore in mezzo al suo gregge incaminato a *D.* (termina con questa rappresentanza il 2° ordine di dipinti). V^a Crocera (lato *D.* dell'abside) sulla estrema *D.* — Figura supplichevole tenuta per mano da altra maggiore. Nove *S.* VI^a Crocera (a *D.* della piccola finestra) — In alto un'Angiolo librato sulle ali, quale tiene disteso con ambe le mani un candido lino, in basso un vecchio S. Anacoreta e presso, altre tre teste ornate di aureole. A *S.* — Il martirio del S. Anacoreta, il corpo del Santo giace riverso sopra un patibolo, ed il suo capo già mozzo sta per cadere sul terreno, a *S.* il giustiziere e sotto queste figure altre due che sembrano spettatori. VII^a Crocera — Un convito, dieci figure siedono a mensa, sulla quale veggonsi dei pani segnati con croci, nel centro in un desco figura un grosso pesce, di fronte al tavolo e quasi in centro vedesi un piccolo uomo distendere la mano a ricevere un pane che gli offre un commensale. Sulla parete *S.* di detta crocera — Sette teste di Santi volte da *D.* a *S.* il resto del dipinto è deperito.

IX^a Crocera (nave di centro, fronte opposta all'abside) — Da *S.* si avvanzano dieci armati coperti di maglie di ferro, più presso al centro v'è il condottiero ed a *D.* i frammenti di un Santo ed altri cinque armati.

Chiesa di S. Caterina

ora ad uso di bottega.

Int. La volta di forma semicircolare reca in Affr. — Nel centro e grandi proporzioni, Cristo stante in atto di benedire ed ai quattro lati le mezze figure degli Evangelisti, opera che ricorda un imitatore della scuola del Lippi.

✠ Chiesa di S. Domenico.

Est. Fu edificata nei primordi del XV secolo, è decorata a grandi fasce di pietre cotte bianche e rosse. Ha forma di croce latina e sembra che la fronte (*Sud*) non sia stata compiuta. Sulla parete *Est* v'è una porta elegantemente ornata nella cui parte superiore entro un sesto semicircolare mirasi in Affr. — Cristo benedicente in mezza figura; al disopra io una dei guisa della cornice leggesi, *Perinus Cesareus perusinus pingebat 1591*. Da questo lato e contatto della crocera elevasi la torre campanaria. L'abside era occupata da un grandioso finestrone a tre archi divisi da semplici pilastri con occhi corrispondenti ai centri superiori.

Int. Ad una sola larga nave, nella quale un completo restauro cancellò ogni traccia di antico. Parete *S.* 1° Alt. *T. O.* — In alto Maria in gloria fra vari Angioli, in basso a *S.* S. Domenico e S. Bruno in atto d'intercedere per le anime purganti, opera attribuita al Raffal di Spoleto che fu scolaro del Berrettini. Appresso, resti di affreschi — 1. Dio in atto di comunicare una Santa Monaca; opera del XV secolo. — 2. Gesù

in grembo alla Vergine, opera del XVI secolo che subì cattivi ristauri.

Fra la 1ª Cappella ed il IIIº Alt., T. O. — Copia della Trasfigurazione dell'Urbinate, attorno i Misteri del Rosario, opere del XVII secolo. Crocera S, resti di affreschi, a S. — S. Domenico e Maria con Gesù. A D. — Maria in seggio col Divino infante, opera del XIV secolo, di scuola umbra. Abside. Sulla parete S. Affr. — S. Tommaso d'Aquino, lavoro del XIV secolo. Antica Cappella a D. dell'abside corrispondente nel campanile, affreschi. Nella volta semicircolare — In centro a grandi dimensioni il Salvatore, stante in atto di benedire e sorreggente con la S. un libro, dall'alto scendono due Angioli con navicella e turribolo, altri due sorgono dal basso con gigli in mano. Parete di fronte all'ingresso — Il Calvario, questa rappresentanza è trattata con singolare ricchezza di figure, con sfoggio di costumi e varietà di espressioni, ricorda il dipinto la scuola fulginate sui primordi del XV secolo, nè sembra che qui abbian operato artisti di varia maniera. Le pareti furono coperte di bianco, ciò non ostante noi discopriremo su quelle S. — Una istoria di tredici figure rappresentante un battesimo, le alle vedesi in parte — La resurrezione di Lazzaro. Crocera D. Nell'Alt. T. O. — Fra le nubi vedesi in centro la Vergine ed ai lati S. Anna e Gesù, in basso a S. S. Chiara e S. Caterina, e D. S. Elena; nel lembo della veste di quest'ultima leggesi, *Fq. Jo. Lanfrancus.* Parete D. 1º Alt. T. O. — La Madonna del Rosario ed attorno i fatti dei quindici Misteri, opera di scuola romana sul finire del XVI secolo. Nel timpano di cui è decorato l'altare, altra T. O. — La Vergine appare a Papa Pio Vº, opera di scuola romana. Sotto all'abside per esterno ingresso si accede alla cripta che attualmente è affitto separata dalla Chiesa, essa è completamente decorata di pitture in gran parte votive, e di cui solo intento di lasciarne ricordo accenneremo le meglio conservate. Lato S. 1ª vela, presso la finestra — S. Domeniano — S. Giovanni Battista, al disotto di queste figure v'è il nome del committente e termina *Bite fece.* Nello sguancio della 1ª finestra — A S. S. Lorenzo — A D. e S. Santo Domenicano. Parte D. della parete — S. Ponziano, opera di bella esecuzione. IIª vela. Parete S. — S. Lorenzo.

Nello sguancio della 2ª finestra — A S. S. Domenico — A D. S. Sebastiano. A D. della parete — S. Lorenzo. Parete di fronte all'ingresso IIIª vela — L'annunziazione di Maria. — La Vergine con Gesù in trono. Nello stacco della volta, tra la IIIª e IVª vela — Il Crocifisso con a S. Maria ed a D. S. Giovanni. IVª vela (figure maggiori del vero) — In centro Papa Urbano Vº. A S. S. Domenico, a D. altro Santo. Parete di contro alle finestre, Vª vela — La Vergine col Divin figlio in trono, a S. S. Giovanni Battista, a D. S. Pietro Martire. VIª vela — S. Girolamo, S. Primiano Vescovo ed altri due Santi, in basso leggesi la data di MCCCC die XX nov. Parete dell'ingresso, VIIª vela — A S. (in basso) Maria con Gesù in seggio. A D. in alto — L'annunziazione di Maria, in basso v'è segnata la data col decimo anno del pontificato di Papa Bonifacio IXº. VIIIª vela, nell'intonaco sottostante al maggior dipinto — Cristo seduto con spada e libro nelle mani, a D. leggesi ..... *Iste Jacobus fecit* .... de MCCCLXXXXVII. Nella parte superiore (e grandi proporzioni)

— La Vergine siede con ai lati due Angioli che sostengono un parato ed in basso sotto il suo manto i Fratelli della Compagnia della Disciplina in supplichevoli movenze Tutti questi dipinti che comprendono il passaggio dal XIV al XV secolo, sono opere di pittori locali e per lo meno umbri Quasi attigua alla cripta, verso *Sud-Ovest* aprivasi un ampio chiostro ove ancora mirasi l'ingresso dell'antico Capitolo, elegantemente architettato e scolpito in travertino, opera dell'epoca della fondazione della Chiesa

Chiesa di S Giovanni Decollato

già ridotta a fabbrica di saponi

Est Ingresso. Allo semplice architettura degli stipiti e dell'architrave v'è unita una elegantissima cornice semicircolare in marmo, la quale posa sopra il cornicione, nella lunetta, Affr. — Sulla grossezza del rincasso, un ornato monocromo in fondo giallo Sulla parete — La lamentazione di Cristo, vedesi in centro il cadavere seduto sul coperchio dell'urna il cui torso vien sostenuto a *S* da Maria, a *D* da Giovanni, curva ai piedi delle divine salme, la Maddalena in atto di legarne i polsi, nel campo figurano alcune linee di paese; opera che molto sente della scuola del Signorelli

Int Parete d'ingresso, a *S* reste di affresco — S. Pietro Martire, opera del XV secolo Parete *S* — Due iscrizioni sepolcrali, l'inferiore romana del basso impero Parete *D* resto di affresco — La presentazione di Cristo al tempio, opera attribuibile alla scuola toscana, condotta nel XV secolo

Chiesa di S. Giovanni e Paolo

Est. Sopra l'antico ingresso, riparato da tettoia mirasi in Affr — La Vergine in seggio con ai lati quattro Santi, opera in parte deperita, appoggiata ad ortiale vicino nel volgere del XII secolo

Int Parete *S* Sull'Alt Tav. a tempera (sagomata) — Il Crocifisso e lateralmente al torso del Redentore e *S* Maria ed a *D* S Giovanni, sotto ai piedi del Cristo v'è figurata una specie di urnetta con entro vari monticelli sovrapposti in mezzo ai quali vi si mira all'interno sul cui limitare campeggia un teschio Ancor più in basso ed appunto sulla estremità della croce leggesi *A D MCLXXXVII M ... opus Alberto Sotii.* Preziosa opera ed in perfetta conservazione! Sacrestia Parete dell'Alt Affr. — Maria in gloria col Divin figlio, e due Angioli in atto d'incoronarla, ai lati otto figure di Santi, opera appoggiata a Jacopo Siciliano. Oratorio sotterraneo

Per angusta scala praticata a *S* dell Alt. del Crocifisso si discende ad una piccola cella con vòlta semicircolare che riceve lume da una moderna apertura praticata nel punto ove sembra fossevi un tempo l'esterno ingresso, ora sottostante alla via Presso la parete principale, dall'altezza semicircolare della vòlta fino alla mensa dell'Alt gira una fascia con belli ornati policromi coloriti in affresco; sulla parete poi, condotte con

egual sistema figurate tre istorie dei Santi Giovanni e Paolo, senza alcuna divisione l'una dall'altro — Nella 1ª a S. l'Imperatore Giuliano adagiato in sedia curule il quale sembra trasmettere un suo comando ad un personaggio che figura entrato allora nella sala, il Sansi congettura che questi possa essere il Prefetto Terrenzio. — Nella 2ª istoria che occupa il centro, veggonsi stenti Giovanni e Paolo in alto di aprire le aurre imposte del regno dei cieli, posa sui cardini superiori un semicircolo in centro del quale, in mezza figura, vedesi Dio benedicente con libro aperto nell'altra mano — Nella 3ª istoria a S. miransi i due Santi giltati carpooni, ed il primo già mozzo del capo per mano del carnefice che presso il secondo alza la daga per compiere l'atroce missione, queste opere possono considerarsi condotte tra il X e XI secolo La mensa è antica per essa quanto i dipinti e i due candelabri di ferro che vi posano sopra, sembrano opere del XII secolo

✠ Chiesa di S. Gregorio

Est Fu edificata nello scorcio dell'XI secolo a contatto d'una cruda di torre romana costrutta a grandi parallelepipedi di travertino, in parte per essi avanzi di più remoto costruzioni A S. di questa torre, ora delle campane, elevasi la fronte del portico a tre archi supplito all'antico nel XVI secolo e termina a S. con una Cappella di costruzione un poco anteriore Essa ha forma rettangolare, è coperta da volta a crociera ornata di affreschi Nei costoloni — Fasci di frutte maestrevolmente eseguiti. Nelle vele — Gli Evangelisti, opere di artisti umbri condotte sul volgere del XVI secolo Le pareti subirono varie e brutte trasformazioni Al lati dell'Alt Sculture in travertino — Due statue di sacerdoti rivestiti de' loro abiti liturgici, opere di non lieve interesse per l'archeologia cristiana Tre ingressi immettono alla Chiesa, al disopra del S. ci piace ricordare un resto di scultura simbolica probabilmente del V secolo che ornò la parte anteriore di una Confessione

Int Di forma basilicale, però completamente sfigurata per un completo restauro subito nel XVII secolo A capo delle navi, sculture in pietra — Due acquasantiere, belle opere del XV secolo Nave S. IIIº Alt. *T. O.* — S. Giuseppe con Gesù in braccio e presso loro, Angioli e Serafini, opera attribuita al Cocca Sulla parete S. presso il capo di nave, scultura in marmo bianco — L'Arca dell'Olio Santo, opera del XV secolo Innanzi al presbiterio per due gradinate laterali si ha adito alla — Cripta, essa presenta cinque piccole navi, tre corrispondenti all'abside centrale e le altre due a capo delle navi esterne, opera del XI secolo eseguita a pietra calcare comune adoperata pur anco nella costruzione degli archi e delle volte, si le pareti delle absidi come quelle laterali sono fornite di finestre a foggia di feritoie Presbiterio Elevasi dal piano del tempio per circa metri 1,50 e vi si ascende per due gradinate che occupano lo spazio delle navi laterali Alt magg — Ricco di bei marmi Nave *D.* A capo della scala che immette al presbiterio — Lapide che ricorda la fondazione della Chiesa nell'anno 1079.

Chiesa di S. Lorenzo.

Est. Questa piccola Chiesa nella sua fronte ha una porta sagomata ed al disopra una finestrella lunata, opere del XIV secolo.

Int. Parete *S.* Tavola a tempra — S. Rocco cui è a lato un piccolo devoto, opera di scuola umbra sul volgere del XV secolo. Parete di contro all'ingresso, affreschi: 1° a *S.* — S. Francesco riceve le stigmate, in basso il busto di Fra Leone. 2° — S. Lorenzo, opera del XV secolo. 3° a *D.* — S. Giovanni Battista. 4° — S. Girolamo, vi si legge la data 1400. 5° — S. Maria Maddalena, opera sul finire del XV secolo. Merita qui di esser ricordato un ricamo in seta — Paliotto di velluto cremisi recante sopra una balza d'oro dei tondi con belle figure. In una camera sopra la sacrestia, Tavola a tempra che una volta fece parte di un Altare — In centro figura un ciborio nella cui chiudenda è raffigurato Cristo fuori dall'avello, ai lati del ciborio stanno genuflessi, a *S.* S. Lorenzo ed a *D.* S. Sebastiano con in alto due Angioli, opera del XVI secolo.

Chiesa della Manna d'Oro.

Est. L'architettura di questo tempio a pianta ottagona ha belle ed eleganti proporzioni per modo che sente il gusto della scuola di Bramante; superiormente l'edificio è coperto da cupola.

Int. Parete d'ingresso, scultura in marmo — Resti di un monumento con statua giacente di Vescovo, opera dello scorcio del XV secolo. 2° lato del poligono (da *S.* a *D.*) tela alle *T. O.* — Il riposo in Egitto, opera attribuita al Cav. Conca. 4° lato del Poligono *T. O.* — La nascita di Maria, opera dell'istesso pittore. 6° lato, *T. O.* — La presentazione di Maria al tempio, opera del Costantini di Spoleto scolare del Conca. 8° lato, *T. O.* — L'annunciazione di Maria, lavoro della istessa mano. Sacrestia, tela a tempra — Maria fra le nubi con in grembo Gesù, al disotto v'è il prospetto della Città di Spoleto, opera del XVI secolo.

Chiesa di S. Matteo ed Ospedale Civile.

Int. della Chiesa. Sulla parete dell'Alt. magg., gran *T. O.* — Un fatto della vita di S. Matteo, opera ritenuta del Caravaggio. Sulla istessa parete sotto il quadro, scultura in pietra — Arca dell'Olio Santo, figurante dei sottili tempietti, quale è sorretto da mensola con testa di Cherubino, del timpano rimangono solo delle tracce, e nello spazio fra i pilastri figura una nicchia nel cui volto è rappresentata la Pietà con due Angioli stanti in atto di preghiera. Scultura in rame alzata a cesello — Sportello dell'arca, nei triangoli laterali superiori, due Angioli librati sulle ali con cartello in mano, nel centro ed in alto, Dio padre in mezza figura attorniato da dieci Angioli e sei Serafini con braccia protese, come in atto di volere alzare un calice che occupa la parte inferiore, opera assai pregevole del XV secolo, cui corrisponde l'esterna scultura. Parete *S.* scultura in legno — Crocifisso, lavoro attribuibile al XIV secolo, nuovamente messa

a colori. Scultura in pietra — Acquasantiere sorrette da colonnetta scanalata con fasce mosse ad ornati, opera del XV secolo.

Ospedale. *Int.* Camera dell'Amministrazione. Opere d'arte. 1. *T. O.* — Ritratto d'una Monaca. 2. *T. O.* — Ritratto di una donna abbronzata, opera appenibile ad artista fiammingo. 3. *T. O.* — Ritratto dell'istitutore Pelettomo; opera eseguita nel 1643. 4. Tav. ad olio — La toilette di Venere, opera di scuola veneta. 5. *T. O.* — Un pastorello, lavoro di scuola napoletana. 6. *T. O.* — Lucrezia; copia antica di scuola bolognese. 7. Tav. ad olio — S. Elena, opera appenibile all'Agresti. 8. Tav. ad olio — Cristo benedicente con parvola croce in mano, imitazione della scuola di Leonardo da Vinci. 9. *T. O.* — Maria in seggio abbracciata da Gesù, opera di scuola fiorentina del XVI secolo. 10. Tav. ad olio — La Vergine con Gesù in seggio e S. una giovinetta che offre delle frutta a Gesù, opera del XVI secolo probabilmente di scuola ferrarese. 11. *T. O.* — Il ritorno del Figliol prodigo (?) Opera imitante le maniere del Bassano.

Corsia dei malati. 12. *T. O.* — Tavola imbandita di frutta, opera che ricorda la maniera fiamminga. 13. *T. O.* di forma ovale — Il Presepe, opera della scuola di Bassano.

Chiesa di S. Niccolò. (*resti della*)

S'incendiò nel 1848 e non rimasero che le pareti esterne e l'abside.

Est. Fronte decorata di basamento con ai lati due pilastri che giungono alla cornice finale, a due terzi della loro altezza sorgono due leoni che tragono fra le branche anteriori due draghi. Ingresso, ha forma rettangolare finita al disopra da un sesto archiacuto che viene diviso da un largo architrave il quale ne limita l'apertura, nella lunetta, Affr. — Maria in mezza figura con Gesù, ed ai lati due Santi Vescovi, sotto leggesi il nome del committente e l'anno MCCCCII epoca che determina la compiuta costruzione della Chiesa. La bellezza dello sagome di questo ingresso e la finezza degli intagli attestano la rara perizia dell'artefice!

Int. Resti di affreschi, sulla parete d'ingresso. Lato *D.* — Nel centro il Crocifisso, a *S.* un Santo che legge, a *D.* S. Lucia, opera del XV secolo.

Lato *S.* — In alto Dio benedicente ed ai lati due Angeli, in basso Maria con Gesù in trono, a *S.* S. Benedetto ed a *D.* altro Santo, opera del XV secolo. Parete S. Nicchia ornata dal Guardabassi nel 1866 — Nella volta l'incoronazione di Maria, ai lati estremi due Angioletti in atto di suonare, sulla parete il transito di Maria, cui assistono gli Apostoli, in basso leggesi il nome del committente e l'anno 1492. Opera appenibile ad un imitatore o forse scolare del Lippi. A capo di nave, abside, opera di bella e svelta architettura con elegante ballatoio al disopra dei tre grandi finestroni bifori. Lato *D.* Cappella presso il presbiterio. Parete dell'Alt. — In alto Maria con Gesù in gloria, in basso a *S.* S. Benedetto ed a *D.* S. Pietro, opera apposta a Jacopo Siciliano. Riprendendo la nave, a fine di parete, nicchia recante nel volto — Il Presepe, opera di artista nercano vissuto nel XV secolo.

✠ Chiesa e convento della Passione.

Int. della Chiesa. Alt. *D.* Tavola a tempra — In centro la Madonna della Concezione, a *S.* S. Concordio, e *D.* S. Brizio, quadro trasportato dal Convento della Stella e forse dipinto dall'istesso Rainaldi che colorì l'affresco del dormitorio.

Convento. Nel Coretto, scultura in legno — Crocifisso, opera del XVI secolo. Presso la camera da lavoro, appesa sulla parete esterna, Tavola a tempra (trittico). Chiudenda *S.* — In alto, Cristo appare alla Vergine; nel centro, l'Angiolo che porta ad essa la palma; in basso, Maria rivela questa visione a S. Giovanni. Tavola centrale — L'assunzione della Vergine. Chiudenda *D.* — In alto, Maria morente fra le braccia del Redentore; nel centro, gli Apostoli piangono tanta perdita attorno al suo cataletto; in basso la tumulazione di Maria. Opera di accurato miniatore umbro del XIV secolo.

✠ Chiesa e convento di S. Maria della Stella ora *Caserma.*

Sulla parete esterna del recinto, sopra l'ingresso, entro un rincasso, Affr. — Maria (in mezza figura) con Gesù in seggio ed ai lati due Angioli in atto di sostenere un'arazzo; opera che ricorda la maniera del Mezzastri.

Int. della Chiesa. Parete *S.* I° Alt. *T. O.* — S. Tommaso in atto di palpare le ferite del Redentore; sotto questa figura leggesi, *Stefano Parrocel 1759.*

Convento. Piano terreno, sala d'ingresso al primo chiostro. Parete *S.* Affr. — In alto due Angioli sostenuti da piccole nubi, nel centro Nostra Donna con Gesù in trono, a *S.* S. Brizio, a *D.* S. Lorenzo, dietro alcune linee di paese. Queste dipinte figure fra due pilastri ornati reggenti un cornicione con bel fregio; opera d'uno scolare dello Spagna. — I° Chiostro, bella opera architettonica condotta tra il MCCCCCVII ed il 1565 come attestano due scritte l'una sulla porta che immette al II° chiostro, e l'altra in alto sulla parete *S.* — II° Chiostro, qui il doppio loggiato è condotto solo in due lati del rettangolo, sopra la porta d'ingresso leggesi *Anno Dni MDLXVIII die XII men sept edif h. perf est.* Un sedile da pietra sostenuto da elegante balaustro gira attorno alle pareti, le porte sono fatte di bello stile e corrispondenti alla svelta architettura dei due portici. Piano superiore. Nell'antico dormitorio, scultura in pietra — Bella edicola racchiudente una nicchia, ivi in Affr. — Nella volta Dio padre benedicente e proporzioni maggiori del vero, esso è compreso da nimbo su fondo d'oro e circondato da otto Serafini. Nella parete tenenti ad uno strato di broccato d'oro, miransi la Vergine in seggio con Gesù, lateralmente a *S.* S. Brizio, a *D.* S. Pietro Martire, nello sguancio figurano due candeliere ove a *S.* leggesi *M.D.* ed a *D.* *XXX.* Ci sembra di poter attribuire questo lavoro al Rainaldi di Calvi. (Varie opere d'arte furono trasportate nel Palazzo Municipale ad ornamento della nuova Pinacoteca).

Confraternita di S. Maria Maddalena

Int. Nell'Alt. di contro all'ingresso, T. O. — Il Redentore appare alla Maddalena sotto figura di ortolano; in basso leggesi, *Perinus Caesareus perusinus pingebat A. D. 1599*. È questa una delle migliori sue opere.

Confraternita di S. Pietro Martire

Int. Nella antica cappella, affreschi — Sulla volta semicircolare gira un fastoso ornato raffigurante un basso rilievo su fondo giallo. Parete dell'Alt. grande affresco — in centro il Crocifisso cui son presso quattro Angeli, in basso a *S.* S. Domenico, la Vergine e la Maddalena, a *D.* S. Pietro Martire, S. Giovanni e S. Tommaso d'Aquino, dietro alle figure, la veduta di Gerusalemme. Questo quadro è chiuso da cornice sebben si connetta a due spazi laterali nei quali mirasi a *S.* S. Girolamo ed a *D.* S. Francesco, opere appositili allo Spagna o ad uno dei più valenti suoi allievi.

Confraternita della Resurrezione

Int. Nella volta, grande Affr. — Cristo risorto cui son presso quattro guardie, in basso a *D.* leggesi, *Perinus Cesareus perusinus pingebat* 1593. Scultura in legno — Crocifisso, opera bella, ma molto deperita del XV secolo.

✠ Convento di S. Giovanni

Int. Coro monastico. Parete rispondente alla Chiesa, pittura ad olio su muro — La tumulazione di Cristo, opera ben composta e di robusto colorito condotta nel XVII secolo. Antica Chiesa, ora ad uso di magazzino. Sul lato *Ovest* in alto, Affr. a forma di trittico — A *S.* S. Benedetto, nel centro, Cristo benedicente, a *D.* S. Scolastica, opera del XV secolo ad imitazione della scuola di Giotto. Parte inferiore della Chiesa. Parete di contro alla porta, affreschi — 1ª Maria con Gesù in trono, a *S.* S. Domenico, ed a *D.* S. Caterina, nell'indietro alcune linee di paese. — 2ª In alto a *S.* figura una nicchia con Maria in seggio sostenente Gesù, ai lati dei pilastri due Angeli. — 3ª S. Lucia, opera del XV secolo. Parete *S.* all'ingresso, lato *D.* in basso — 1ª — Resti della natività di S. Giovanni Battista. A *S.* del precedente — La decollazione di S. Giovanni, in alto a *S.* leggesi *Anno Domini* 1583. Centro della parete ove ora l'Alt. — Il Crocifisso ed a piè della croce la Maddalena, a *S.* la Vergine ed a *D.* S. Giovanni, dietro alcune linee di paese, opera dell'istessa mano del dipinto precedente. Lato *S.* dell'istessa parete — I Santi, Placido, Benedetto e Mauro a piè dei quali sette figurine di monaci genuflessi, opere dipinte dall'istesso pittore delle due precedenti. Parete ove è l'ingresso, a *S.* — 1ª S. Scolastica. — 2ª Entro un riquadro, in alto Dio benedicente e lateralmente l'annunciazione di Maria, in basso S. Giovanni

Evangelista e S Giovanni Battista, nella estremità inferiore due Angeli — 3° S. Luca in mezza figura, vi si legge *Anno Domini* MDLXXXXV Lato *D.* dell'ingresso, nella estrema *S.* S Sebastiano, opera di maggior pregio delle altre, del XVI secolo. Antico coretto. Parete d'ingresso, Affr. — Il Calvario; miransi i tre condannati appesi alle croci ed ai lati del Redentore due Angeli, in basso due cavalieri con capo ornato di aureola circondati da armati a piedi ed a cavallo, innanzi nella *S.* Maria svenuta sorretta da Maria e Veronica, più innanzi S. Giovanni ed ai piedi del Nazzareno la Maddalena, nell'indietro altre nove figure di donne, nella *D.* poi un palafreniere a lato del cavaliere con aureola ed in basso due figure di soldati in atto di sortire le vesti del Redentore, nella estrema *D.* resti di vari cavalieri. Grandiosa opera di artista fulignate del XV secolo. Parete ove è la finestra, nel lato *S.* Affr. — Maria in seggio in atto di nutrire Gesù, dietro due Angioli sostengono un arazzo, opera della stessa scuola dei primordi del XV secolo. L'ingresso alla antica Chiesa è esternamente decorato d'una superiore lunetta recante in Affr. — Nel rincasso, in alto Dio benedicente ed ai lati due Santi, nel centro della parete, Maria in seggio con Gesù, a *S.* S. Giovanni Battista ed a *D.* S. Caterina, opera di scuola fulignate. Sulla parete *D.* all'ingresso entro un rincasso, Affr. — Maria in seggio con Gesù ed ai lati due Angioli atteggiati a preghiera, in basso a *S.* S. Benedetto ed il Battista, e *D.* S. Anna e S. Girolamo, opera di scuola perugina.

✠ Convento del Palazzo

ora Caserma.

Int. Nella prima corte presso l'antico ingresso, sulla parete *Nord* nel cornicione del portico — Un elegante graffito, opera probabilmente condotta da Jacopo Siciliano.

✠ Convento della SS. Trinità.

Int. Andito dell'ingresso. Parete *S.* Entro un rincasso Affr. — Maria in mezza figura con Gesù che affettuosamente a lei si rivolge, opera di scuola fulignate del XV secolo. Nell'anticamera del Refettorio. Parete *D.* scultura in pietra — Grandioso lavamani, opera (in parte guasta) del XVI secolo. Refettorio. Nella parete di contro alla porta, affresco diviso da tre compartimenti architettonici con colonne ornate a bassorilievi. Nel compartimento centrale sulla piccola vela della volta — Cristo ed il Divin padre seduto su nube ed in centro lo Spirito Santo, al di fuori della vela, tre Angioli sostengono una tenda. Sulla parete — L'assunzione di Maria, mirasi in alto la Vergine in gloria fra Angioli e Serafini, in basso figura un vasto paesaggio e presso al riguardante mirasi in centro la tomba di Maria attorniata dagli Apostoli, sul piedistallo a fine d'una scritta leggesi A.D. M.5.88. Nello scomparto *S.* sulla vela, un Angelo e sulla parete dell'arco compreso dalla vela, una Sibilla e due Angioli, al disotto S. Giovanni e S. Bruno. Nello scomparto *D.* In alto gli Angioli ed una Sibilla,

in basso un Santo Sacerdote e S. Concordio. Il basamento di questi dipinti fu coperto di bianco. Sulla parete S. attorno al pulpito per la lettura, affreschi — A S. S. Mauro, a D. S. Girolamo, nel centro Maria annunciata dall'Angiolo, mentre due Angioli sostengono insieme ad un Serafino lo stemma dell'ordine. Nella corte dal pozzo, nella penultima camera presso il D. loggiato, Affr. — Maria con Gesù in seggio ed in basso a piccole figure monocrome il Beato Filippo ed il Beato Pellegrino ai lati di uno stemma, vi si legge la data 1433. Nel locale del lavabo — Un bel saggio di mura poligone.

Duomo.

Est. Torre campanaria. Elevasi a D. della fronte del tempio, per due terzi questa opera d'arte longobarda è quasi totalmente condotta con resti romani, alcuni recanti frammenti di cornici, fregi con trigliflì ed altri ornamenti oltre a nove iscrizioni, le più incomplete, la loggia della campana e la bella guglia che le serve di finimento per recenti studi del Prof. Rossi, sappiamo che fu eseguita nel 1515 da Maestro Cione di Taddeo lombardo. Fra le campane può interessare l'istoria dei fonditori in metallo, quella la cui scritto incomincia *A.D. M.CCC.VI Ioes de Perusio me fecit.*

Fronte della antica Cattedrale che reputasi eretta sul finire del XII secolo. Ingresso della nave di centro, scultura in marmo — Innanzi ed a fine degli stipiti miransi due leoni a tutto rilievo in marmo rosso, dietro s'innalzano gli stipiti fregiati di belli ornati nei quali fra due tralci che ascendono e s'intrecciano, veggonsi carissimi animali e putti in variati atteggiamenti, su quel di S. parte il tralcio dalla sommità d'una testa, mentre su quel di D. due distinte rappresentanze vi figurano — L'annunciazione di Maria, e — Maria in seggio (opere eseguita ad imitazione degli antichi sarcofagi), sullo stipite S. leggesi *Gregorius Meliorantio* che ritiensi l'autore di queste sculture. L'architrave, nel fregio ricorda le sculture della Chiesa di S. Salvatore e sopra questo posa un resto di cornicione romano di buono stile. Sventuratamente la parte inferiore compresa dal portico, per le ripetute innovazioni non offre altra cosa degna di rimarco. Fronte superiore al portico, quattro pilastri la dividono in tre spazi longitudinali, mentre due ricche cornici ricorrono trasversalmente per modo da formare sei spazi distinti. I pilastri nel centro dell'edificio recano ciaschedono delle mezze figure di animali simbolici e gli spazi inferiori laterali hanno in centro ciascheduno un finestrone circolare di forma elegante, nello spazio maggiore e centrale miransene altri tre, due dei quali simili ai laterali però ornati di fasce di mosaico e quello di centro, due volte maggiore, figura basato sopra una specie di balaustra formata da due cariatidi ed in mezzo ed alle estremità da colonnine. Il finestrone è compreso in un quadrato ove coi triangoli mistilinei sporgono a basso rilievo gli emblemi degli Evangelisti; queste sculture sono allorniate da mosaici e così pure il gran nodo che gira nel finestrone orbicolare. La cornice che divide in due questa parte della fronte è sostenuta da mensole intarsiate di mosaici da ognuna della quali scende simmetricamente una piccola colonna.

Nei tre spazi superiori veggonsi tre archi a sesto leggermente acuto formanti un leggero rincasso, i due laterali non presentano ornamento e quello di centro è decorato d'un grandioso mosaico di cui terremo parola, in corrispondenza degli spazi intermedi degli archi e lato di quello di centro, veggonsi altre due finestre circolari ed una terza sopra l'arco di centro, simili alle laterali. Finalmente una sequela di piccoli archetti sporgenti sostengono a guisa di mensole la cornice finale formando un'angolo simile a quello di un timpano sulle cui estremità veggonsi tre sculture a rilievo, ma di piccola dimensione. Mosaico — In centro Cristo seduto in seggio di foggia romana, tiene levata in contro al petto la destra a benedire e con la sinistra regge un libro aperto con una scritta, ed altra se ne vede a lato dell'aureola, Maria stante occupa il lato *S.* e S. Giovanni il *D.* d'ambedue si leggono i nomi negli spazi centrali. Una larga fascia messa ad oro ed ornata tien luogo di cornice finita da un bordo rosso, sulla linea inferiore al dipinto veggonsi due scritte, nella prima leggesi

Hec est pictura quam fecit sat placitura
Doctor Solsternus hac summus in arte modernus

e nella seconda

Annis inventis cum septem mille ducentis
Operarii Palmerius de Saxo Transericus Enrici Diotesalve Pincurinus

Questa opera grandiosa, avuto riguardo al posto che occupa, è rendolta con gran maestria, finezza e precisione, v'è solo a deplorare qualche antico restauro fatto con poca intelligenza e minor cura. Portico addossato alla antica fronte del tempio, questo presenta cinque archi, tre dei quali corrispondenti alle navi e ai lati estremi in spazi minori figurano entro gli archi due pulpiti ad uso di pubbliche arringhe. Da recenti studi del Prof. Rossi sappiamo che quest'opera fu allogata il primo decembre 1491 ai Maestri Ambrogio di Antonio da Milano e Pippo di Antonio da Firenze con un capitolato, che tranne alcuni particolari di poca importanza, corrisponde esattamente all'elegantissima opera tutt'ora esistente. Cappella edificata dal Vescovo Eroli. Nell'ambulacro oltre i tre ingressi alla Chiesa avvene un quarto a *S.* del visitatore in cui stanno due piccole finestrelle ai lati e del disopra lo stemma della famiglia Eroli alla quale appartenne Francesco Vescovo di Spoleto dal 1497 al 1540. Interno di forma quadrata con volta ad intiero sesto. Affreschi — Volta riccamente e gaiamente decorata con fasce recanti festoni di frutto ed in altri scomparti con ornamenti, piccole istorie e figure di putti; nei quattro grandi ottagoni figurano, Noè, Mosè, Adamo e Melchisedec. Parete d'ingresso. Sopra la porta — La pesca miracolosa (composizione che ricorda l'arazzo di Raffaello). Nel lunettone — Elia rapito nel carro di fuoco. Parete *S.* — S. Girolamo orante nel deserto. Nel lunettone — Aronne. Parete di contro all'ingresso ove è l'Altare (figure quivi una sola composizione) — In centro il Crocifisso ed ai lati due Angeli, in basso lateralmente due gruppi di Apostoli. Nel centro, scultura in marmo — La fronte dell'Altare con bei ornamenti nei pilastri e

nel cornicione sul quale posa un timpano In centro, pittura ad olio su muro — La Vergine assunta fra gloria di Angioli e Serafini, in basso a *D.* genuflesso il Vescovo Eroli Parete *D.* è questa decorata di due finestre in centro alle quali miransi in Affr. — L'Arcangelo Gabriello. Sulla estrema *D.* S Lucia. Nei lunettone — Eliseo nel deserto ed alcune istorie della sua vita. Queste opere sono di Jacopo Siciliano e mostrano come esso allontanandosi dalla scuola del Perugino cercasse migliorare prendendo da Raffaello e dal Buonarroti In centro alla Cappella, scultura in pietra bianca (da pochi anni qua slegata) — Fonte battesimale; sopra moderna e bratta base posa il fusto che regge la tazza composto d'un avanzo di vecchie sculture e di altre dell'epoca in cui fu costrutto il fonte; la tazza, a forma ottagona, è divisa da pilastri ed ogni specchio reca un'istoria della vita del Redentore, a basso rilievo; sulla estremità superiore del fonte miransi la statua del Battista. Non abbiamo contezza del nome dell'artefice, solo dalla maniera può dedursi che vivesse sullo scorcio del XVI secolo

Int. Quanto vedesi al presente tolline i sbadir debbesi ad una innovazione commessa da Urbano Papa VIII al Bernini, aggiungeremo che dell'antico pavimento a mosaico alessandrino rimangono parecchie tracce nella nave di centro. Nave *S.* I° Alt. *T. O.* — In alto Maria con Gesù in gloria ed in basso i Santi Antonio, Francesco di Paola ed Andrea, opera del Gandolfi II° Alt. *T. O.* — La presentazione di Maria al tempio, bella opera del Cavalleri III° Alt., scultura in legno — Maria in seggio col Divin figlio, opera sullo stile del XV secolo che il Sanzi ci dice di Tiberio Fidi di Cerreto Nel gradino entro ricca cornice ovale *T. O.* — Il Cuor di Gesù, opera del Commendatore Micardi Cappella delle Reliquie (Coro d'inverno). Scultura in legno e tavole con pitture ad olio — Le due pareti laterali a quella dell'Alt. sono ornate da sedili con stalli compresi in bella architettura, ed ognuno di questi è dall'altro diviso a mezzo di un pilastro recante ornati a basso rilievo, il resto incluso lo spazio posteriore dei sedili è coperto di tarsie I diciotto stalli recano figure a due terzi del vero colorite ad olio raffiguranti vari personaggi della Bibbia. Altare È ancora esso scolpito in legno e completamente ornato di bassi rilievi perfino nelle quattro colonne rispondenti ai lati, nella linea, alle quali si uniscono i pilastri, mirasi le seguenti istorie della Vergine — 1° Lo Sposalizio — 2° L'Annunciazione — 3° L'incontro di Maria con S Elisabetta — 4° L'annunzio dell'Angiolo ai pastori — 5° (centro) L'Epifania. — 6° La Circoncisione — 7° L'Angiolo accorre per dirigere la fuga in Egitto — 8° La piccola carovana in viaggio. — 9° La disputa di Cristo coi Dottori Nel centro dell'Alt., Tav. ad olio — L'assunzione di Maria, in basso l'urna e cinque figure di Apostoli Nel I° pilastro a *D.* dell'Alt. leggesi M D XXXXVIII. Parete *D.* appena in non aperto di mura Tavola a tempra — In centro Nostra Donna con Gesù seduto sopra un origliere, a *S.* S Gregorio Papa ed a *D.* il Beato Gregorio da Spoleto; opera che in parte ricorda la scuola toscana del XVI secolo Crociera *S.* sull'Alt *T. O.* — S Ponziano dato in preda ai leoni entro un anfiteatro, opera firmata in basso da *Cristoforo Unterperghen* Capo di nave

sinistro innanzi di giungere alla Cappella del Sacramento si ha adito a *S.* in un ambiente che fece parte della antica Chiesa con resti di affreschi.

Parete *D.* entro un rincasso archiacuto veggonsi due ordini di dipinti, nell'inferiore — Maria seduta in atto di nutrire Gesù, le figure laterali a *S.* mancanti, a *D.* S. Caterina e S. Elisabetta. Ordine superiore — La Vergine in trono con Gesù benedicente, a *S.* Papa Urbano V°, a *D.* S. Girolamo ed in basso a piè del trono in piccole dimensioni una devota matrona e dal lato opposto un fanciullo; opera di scuola giottesca. Nella grossezza dell'arco entro cinque tondi — S. Paolo. — La Vergine con in braccio Gesù. — S. Pietro. — S. Domenico. — S. Pietro Martire (inferiormente appare l'intonaco antico ancor esso figurato), sotto la prima di queste mezze figure si legge A. D. 1477. Scultura in pietra — Urna del Beato Gregorio eremita, reca nella fronte a bassorilievo, a *S.* una casa sul cui lato esterno vedesi un'Altare coperto da tettoia, nel centro il Beato orante fra alti scogli sui quali vegetano pini selvatici, a *D.* un'Angelo per metà fuori delle nubi con cartella in mano, da questo lato v'è una iscrizione che ricorda il Beato Gregorio. Dalla cortesia degli Operai del Duomo ottenne lo scrivente di esaminare i resti d'una parte sotterranea dell'Antica Chiesa che si trovarono ornati di affreschi dei quali non potè seguirsi l'andamento per l'ingombro delle moderne costruzioni.

Tornando in Chiesa, nell'andito innanzi alla Cappella del Sacramento sulla parete *S.* Scultura in marmo — Monumento innalzato a cura di Lorenzo de' Medici a Frate Filippo Lippi morto nel 1469 in Spoleto innanzi di compiere la pittura dell'abside del Duomo, gli ornamenti ricordano le belle opere del Sansavino e l'iscrizione fu dettata da Angiolo Poliziano. Nella *D.* parete dicontro al deposito del Lippi v'è un grandioso e ricco monumento fatto erigere dal conte di Pitigliano a suo figlio Giovanfrancesco Orsini, opera di maestro Ambrogio da Milano condotta nel 1499 per ducati d'oro larghi 135, dobbiamo alla cortesia del Prof. Rossi questa notizia. A piè del monumento, scultura a bassorilievo — Lapide sepolcrale con la figura del Vescovo Fulvio Orsini morto nel 1581. Cappella del Sacramento, non offre specialità artistiche! Abside. Come dicemmo è questo il solo resto dell'antica Chiesa, esso ha forma semicircolare ed è diviso in due ordini di pitture in affresco a mezzo d'una elegante cornice. Ordine superiore (volta) — L'incoronazione di Maria, in alto nel centro figura la base di un largo cono dal cui vertice emanano fasci serpeggianti di luce che attraversano lo stellato firmamento, quale appare entro ampio disco formato dai colori dell'iride. Sul diametro orizzontale del disco vedesi a *S.* un ricco seggio ed a *D.* altro maggiore e più risplendente sul quale siede Dio padre in atto di benedire e di incoronare la Vergine che genuflessa innanzi ad esso occupa il centro dell'intiera composizione, due schiere di Angeli in variate movenze festeggiano con strumentali armonie, canti e danze quell'atto solenne. Le figure campeggiano su fondo ad oltremare e sull'indietro mirasi una specie di siepe gremita di fiori. Occupano la parte inferiore del dipinto, divisi in due ranghi, i Patriarchi, i Profeti, e l'Eroine dell'antico Testamento. Parete semicircolare ed inferiore dell'abside. È questa divisa da due apparenti pilastri in tre grandi spazi, i laterali simili e mag-

giore quello di centro. I° spazio a *S.* — L'Annunciazione di Maria, con prospettiva di casa rispondente in un giardino occupa il lato *S.* e sotto un arco di portico vedesi Maria seduta su una panca ellegnata e sorpresa, al difuori di quest'arco, genuflesso stà l'Angelo in devote movenze: chiude il recinto del giardino un muro ed al difuori mirasi un colle alberato. Sulla estrema *S.* superiore Dio benedicente entro nimbo attorniato da Angeli. II° spazio (centro) — Il transito di Maria; la scena raffigura un luogo alpestre e solitario, in fondo del quale apresi una larga valle, innanzi a *S.* gli Apostoli aggruppati attorno a Pietro che presso il cataletto sembra recitar preci, nel funebre letto giace la Vergine e più innanzi genuflessi miransi Maddalena e Veronica (?) compresse da profondo dolore. Nel lato *D.* due Angioli reggono un turibolo ed oltre stà presso i primi, dietro Frate Filippo Lippi, ed alla sua *D.* un personaggio in cappa e berretto nero (forse l'Operaio committente) in mezzo a questi appare altra testa giovanile con veste bianca che potrebbe credersi il ritratto di Fra Diamante o alla *S.* del Lippi un giovane dal cui costume può argoirsi, fosse uno di quei che concorsero con l'opera al gran lavoro. Finalmente sull'indietro in alto e nel centro vedesi Cristo seduto entro nimbo ed innanzi ad esso a *S.* la Vergine genuflessa protendere le braccia come anelante di riunirsi a lei, sulla estrema *S.* del quadro posa sul monte un'urna marmorea. III° Spazio a *D.* — Il Presepe, figura un luogo alpestre quasi totalmente occupato da un rustico diroccato abituro, in centro una lettoia costruita di paglia tien luogo di capanna sotto la quale riposano i giumenti, innanzi alla mangiatoia sopra poca paglia giace Gesù, e *S.* la Vergine genuflessa ed a *D.* S. Giuseppe seduto. Nella estrema *S.* per l'uscio della dirota casa travedesi un pastore cui un'Angiolo annunzia la nascita del Messia, mentre sull'estrema *D.* dietro la Vergine già due di quelli sono accorsi al lieto avviso, sull'istesso lato in alto tre Angioli genuflessi sulle nubi contemplano il Redentore. Due di questi dipinti si ritengono completamente eseguiti dal Lippi e sono l'incoronazione ed il transito della Vergine, ambedue capolavori di quel Maestro, gli altri se pur furono da esso incominciati è certo che furono compiuti dai suoi allievi. Capo di nave destro. Cappella dedicata a Maria distinta con il titolo della SS. Icone.

Nell'Alt. Tav. a tempra — Maria in mezza figura coperta dal suo manto con la *D.* al petto e sostenente con la *S.* una pergamena con greca leggenda, opera ritenuta del XII secolo probabilmente da greco pennello. Crocere *D.* sull'Alt. *T. O.* — In alto Maria con Gesù seduto sulle nubi è incoronata da due Angioli, in basso a *S.* S. Francesco e S. Antonio, a *D.* S. Dorotea cui è presso un'Angioletto con paniera di fiori, opera sulla maniera dei Caracci. II° Alt. *T. O.* — La visita di S. Elisabetta, opera assai ben condotta da Giovanni Alberti di Borgo S. Sepolcro. IV° Alt. *T. O.* — La deposizione della salma del Redentore dalla croce, opera di Corvi da Viterbo. Cappella Eroli. A *D.* dell'ingresso in una piccola lapide leggesi 1497, epoca della sua edificazione. E architettata con semplicità ed eleganza e gli ornamenti sono scolpiti in pietra grigia, il pavimento è intarsiato di marmi e reca in centro lo stemma del fondatore. Altare, di antico non rimane che il davanzale

nel quale in Affr è rappresentata — La Pietà Nella nicchia dietro l'altare, Affr. — In centro Maria in seggio con Gesù (disegno simile al compartimento di mezzo dell'ancona del Pinturicchio nella Pinacoteca di Perugia) a S. S. Giovanni Battista ed a D. S. Lorenzo, dietro alle figure appare un vaghissimo paese finito da una linea di mare, però nello spazio fra la Vergine e S. Lorenzo vedesi l'esterno di una città ove un frate dal pergamo predica al popolo lo bell'ordine ivi accorso, questa erana a piccole figure è condotta con rara maestria Nel volto della nicchia v'è il Padre Eterno sulle nubi entro un nimbo attorniato da otto Serafini ed ai lati estremi miransi due Angeli in preghiera. Questo dipinto ricorda la scuola del Pinturicchio, però le figure dei due Santi laterali furono colorate da altra mano in epoca posteriore di qualche anno

Palazzo Arcivescovile ed antica Chiesa di S. Lucia

Est. Corte Sulla D. dell'ingresso superiore mirasi l'antica Chiesa. Internamente presenta tre navi sostenute da resti romani e bizantini adattati a pilastri, gli ammodernamenti coprirono o distrussero il rimanente. Nave S. in un Altare T. O. — L'Annunciazione, opera condotta sul volgere del XVI secolo Alt. magg. Nella nicchia che s'innalza dietro ad esso, affreschi — Nella volta, la resurrezione di Cristo, sulla parete sottostante in centro la Vergine in seggio con Gesù ed in alto due Angeli, lateralmente, a S. S. Giuseppe, a D. S. Giovanni Battista, in due nicchie figurate fra pilastri, a S. S. Biagio ed a D. S. Lucia, nei pilastri esterni in due cartelle leggesi, a S. *Anno Domini*, a D. MDLVIIII Nave D. Al primo pilone sta addossato un cippo romano con iscrizione

Int. del Palazzo Nella camera a S. del salone d'ingresso, Tav. a tempra con fondi messi ad oro (trittico) — A S. S. Brizio, nel centro, l'assunzione di Maria attorniata da quattro Angeli ed inferiormente gli Apostoli in contemplazione, a D. S. Lucia Predella divisa da tre pilastrini dei quali i laterali recano due Angeli e quello di centro Cristo seduto sulla tomba Nei due spazi formati dai pilastri, narransi a S. due istorie, S. Lucia in atto di sovvenire i poveri e la Santa innanzi al giudice, a D. il martirio di S. Lucia; bella e fine opera del XV secolo

Palazzo Arroni

Est. Presenta una sola faccia riccamente decorata e corrispondente sulla Via del Duomo L'ingresso è ornato con fine sculture e tali da ricordare le opere del Sansovino, con pure di scelto gusto le altre decorazioni scultorie che abbelliscono le finestre La parete di questa fronte è completamente coperta di graffiti, noteremo per brevità il più bello nel centro della fabbrica che ne occupa tutta la sua lunghezza a guisa di fregio, ove è rappresentato il trionfo di Nettuno, questa decorazione è attribuita a Jacopo Siciliano.

Int. Corte, piccolo ed elegante cortile Corrispondono su questo angusto ambiente i tre piani del palazzo le cui finestre e loggette sono ammirabili per lo scelto gusto architettonico Quartiere nobile — Cappella con bella

fronte ricca di scolture del XVI secolo Loggia superiore — Resti di finissime sculture in pietra che ornavano un cammino, opera del XVI secolo

Residenza Municipale

Int Per due opposti ingressi vi si accede, il primo è munito di ampie scale che immette nell'atrio del secondo, in questi due ambienti veggonsi le pareti decorate di ventisette antiche iscrizioni romane a cura di questo Municipio raccolte e locate, è pur mirabile sull'angolo della parete *D* dell'atrio il resto di un antico capitello corintio sopra un avanzo di colonna scanalata.

Incipiente Pinacoteca. (Crediamo utile avvertire che non essendo ancora sistemata ci è impossibile determinare le località di tutti i quadri qui trasportati, quindi questa sarà solo accennata nei dipinti già allocati) Salone 1. *T O.* — A *S.* Giobbe sofferente ed a *D.* la moglie che lo schernisce, opera apposta al Caravaggio (Deposito della Congregazione di Carità) 2. *T O.* — Il Nazzareno avviato al Calvario riceve aiuto dal Cireneo, a *S.* le Marie ed a *D.* i farisei 3. Affresco distaccato dal Baccolini — Esternamente con scelto gusto architettonico il pittore ideò una specie di edicola con due pilastri ornati a sostegno del cornicione e posa su questo una lunetta, ivi mirasi in mezza figura Dio benedicente con ai lati due Serafini, nell'ornamento esterno entro due targhe leggesi a *S.* A. Cr. A *D.* MDII. Sullo spazio inferiore vedesi in centro Maria in seggio volta a mani giunte al Divin figlio adagiato in grembo, in dietro a *S.* un pozzo cui è sopra una stella ed appresso alcuni alberi, a *D.* il palazzo episcopale nella cui loggia sta affacciato il Vescovo in atto di benedire e sotto la cornice della loggia leggesi il suo nome. Nella fascia bianca sotto il dipinto v'è scritto *Bernardinus Campilius. Spol. faciebat* (Questo pregiato e raro affresco fu donato alla Pinacoteca dalla nobile famiglia Benedetti di Spoleto) 4. *T O.* — La Maddalena penitente, sopra alcuni scogli stà genuflessa la Santa in atto di disciplinarsi, essa è rivolta in alto a *S.* ove appare un'Angiolo che accenna al cielo, altri tre Angioletti posati su nubi compiono la parte superiore, sullo scoglio innanzi alla Santa vedesi un libro con sopra un teschio, opera del Guercino. (Deposito della Confraternita di S. Maria Maddalena) 5. Scultura in pietra — Fronte di Altare, sotto un bel cornicione il cui fregio è composto da cinque Serafini scendono lateralmente due pilastri ornati ed in centro nella parte superiore apresi una lunetta ove vedesi la figura del Redentore ed ai lati quattro soldati. L'altra parte centrale è occupata in alto da due Angioli che sostengono un tabernacolo, poi viene il Volto Santo e più in basso il Ciborio con ai lati due Angioli in adorazione, la predella reca tre istorie, a *S.* l'apparizione della stella sopra il pozzo (visione ricevuta dal Vescovo Bartolomeo che l'avvertì degli infanticidi che in quello si commettevano) in centro, il martirio di S. Stefano, ed a *D.* l'erezione di un brefotrofio (risoluzione alla quale devenne il pio Vescovo) Sembraci riconoscere in questa pregevole scultura la mano di Benedetto da Rovezzano 6° *T O.* — La Trinità figurata con Gesù crocifisso, lo Spirito Santo e l'Eterno Padre attorniati da Angioli,

opera che ricorda la scuola dei Caracci. 7. *T. O.* — S. Cecilia in mezza figura e due Angioli, opera per questa appezzabile alla scuola dei Caracci.
8. Affresco distaccato dal Boccolino — In centro Maria in trono con Gesù, a *S.* S. Biagio, a *D.* S. Lorenzo, dietro alcune linee di paese ed in alto due Angioli in adorazione, queste dipinte figure comprese fra due pilastri ornati sopra i quali vedesi un cornicione il cui fregio è ornato da cinque Serafini alternati da vasi e rabesche, in centro *A. D. M.D.XXX.* Opera della scuola dello Spagna. 9. Affresco — Il Battista per due terzi della persona, opera ritenuta del Campilli e distaccata dal Caleon. 10. *T. O.* — Farmacia con giovane in atto di preparare un medicamento, opera della scuola del Caravaggio. (Deposito della Congregazione di Carità).
11. Affr. distaccato dal Caleon — Parete centrale di un Presepe, a *S.* S. Giuseppe ed a *D.* Maria ambi genuflessi innanzi al piccolo pargolo Gesù il quale disteso su candido lino protende le braccia verso la Vergine, un poco a *S.* presso il centro, in un cartello leggesi, *Simone e Gianfrancesco Toscani da Caldarola. p. M.D.L.VII.* 12. *T. O.* — Ritratto di Papa Pio VII, opera del Cav. Camuccini. 13. Tav. ad olio — Maria in trono accarezzata da Gesù, dietro la Vergine S. Barbara, S. Anna e S. Lucia, lateralmente a *S.* S. Brizio e S. Sebastiano, a *D.* S. Francesco e S. Rocco, in centro del gradino inferiore siede un' Angioletto che suona la mandorla, nel terzo gradino leggesi 1504. Sulla parete che divide la gran sala con tre distinti ingressi, nella fronte *Sud Ovest.* 14. Affresco — Due Angioletti, frammento di un dipinto deperito, opera che ricordano la maniera dello Spagna. 15. Affresco — Maria in seggio con Gesù in atto di abbracciarla, opera del XVI secolo. Parete opposta alle finestre, affresco trasportato dalla Rocca. — Figura una base dalla quale si elevano due larghi pilastri nel cui spazio intermedio v' era uno stemma pontificio sopra il quale posa una lunetta. Nel pilastro *S.* mirasi la Carità ed in quello a *D.* la Fede, nello spazio centrale due vaghissimi Angioletti che sostengono le chiavi pontificie, superiormente (nella lunetta) la Giustizia ed ai lati due Angioletti: opera attribuibile allo Spagna condiuvato dai suoi allievi.
Parete di centro ai tre ingressi. 16. Affresco trasportato dalla Rocca. — Entro cornice compresa da un rettangolo bene architettato su cui posano pilastri recanti ornati monocromi, e sopra questi un cornicione, veggonsi a due terzi di figure, in centro la Vergine in seggio con Gesù benedicente, a *S.* S. Girolamo e S. Niccolò da Tolentino, a *D.* S. Caterina e S. Brizio, bella opera dello Spagna guasta dalle baionette francesi nel 1709 quando le truppe si acquartierarono alla Rocca. (Questi affreschi furono distaccati dal Caleon). 17. *T. O.* — Il martirio di S. Stefano; opera del XVII secolo. 18. Tav. ad olio — Il Presepe (opera da noi notata nel Brefotrofio di S. Carlo). 19. Scultura in pietra — Arca dell' Olio Santo, opera della scuola del XV secolo. Sala del Consiglio. Parete del caminetto. 20. Tav. a tempra, imposta *S.* di grandioso trittico — In basso a *S.* il Battista, a *D.* S. Pietro ed in alto due mezze figure di Santi, opera di scuola folignate. 21. Tav. a tempra — In centro la Vergine con Gesù, a *S.* S. Francesco e S. Simone, a *D.* S. Antonio e S. Bernardino, nel campo d'oro sopra la Vergine due Angioletti completamente ridipinti, opera che sente la maniera di Matteo da

Gamide. 22 Affresco intelaiato con porzione di muro — Maria in mezza figura con Gesù in braccio; opera del XVI secolo. 23 Rame colorito ad olio — Il martirio di S. Agata, opera del XVII secolo. 24 Rame colorito ad olio — La fuga in Egitto, opera dell'istesso secolo. 25 *T O* — Maria con Gesù in centro, ed ai lati S. Pietro e S. Paolo, opera imitante la scuola di Michelangiolo. Parete di contro al caminetto. 26 e 27 Tele ad olio — Due paesi, opera del XVII secolo di scuola genovese. 28 *T O* — S. Cecilia in atto di suonare, cui son presso due Angioletti, opera del XVII secolo di scuola bolognese. 29 Tav. a tempra sagomata a forma di croce — In centro il Crocifisso, superiormente, Dio benedicente fra due Angioli, presso alle mani, due figure di Santi, ai fianchi, due Angioli ed in basso la Vergine e S. Giovanni, a lato dei piedi, S. Francesco e S. Domenico, opera del XIV secolo di scuola fulginate. Nell'anticamera della sala del Consiglio, sulla parete di contro al cammino entro un rincasso rettangolare finito a semicircolo. 30 Affresco — Nella grossezza dell'arco, in centro Dio benedicente a S.ª S. Giovanni e S. Luca, a *D.* S. Matteo e S. Marco; le parti laterali restano ornati a colori. Sulla parete, in centro il Crocifisso, a *S.* Maria ed a *D.* S. Giovanni, opera attribuibile a Jacopo Siciliano.

Rocca.

Diremmo delle costruzioni umbro-pelasgiche che riscontransi in questo luogo distinto col nome di Monte S. Elia. Possiamo asserire che all'epoca romana fuvvi un tempio dedicato ad Apollo; in progresso di tempo sappiamo da Procopio che questa località fortificata or fu signoreggiata dai greci ed ora dai goti per quasi mezzo secolo datando dal V° dell'era nostra, e si ha ragione di credere che perdurasse un fortilizio fino all'epoca delle fazioni. Per il Sansi ci è noto un diploma di Federico secondo del 1241 nel quale esso pattuisce con gli spoletini e si obbliga di non edificare castello od altra fortificazione sul Monte S. Elia, senza consenso della Città, così Spoleto mantiensi sotto l'autorità imperiale fino al 1248 nel cui anno tornò all'obbedienza della Chiesa. Fino al 1161 non v'è storico che parli di nuove fortificazioni, però in quell'anno come lo attesta il cronista contemporaneo Parruccio Zampolini, vide esso edificare il cassero per ordine del Cardinale Legato Egidio Carillo Albornoz il quale eresse questo castello fortificato ad abitazione e difesa dei Rettori del Ducato e dei Governatori della Città che ne erano in pari tempo Castellani, qual carica fu tosto conferita a Blasco Fernandez nepote di Albornoz. Da questo breve cenno può ritenersi l'Albornoz qual fondatore o meglio riedificatore della Rocca, sebbene parte della costruzione destinata ad abitazione dei Governatori fosse poi abbellita all'epoca di Niccolò V mentre reggeva il governo Cesare de' Conti parente a quel pontefice. La Rocca da prima era internamente divisa in due abitazioni, la prima che meglio dominava la Città era occupata dalle genti d'arme ivi di presidio, da questa si passava alla residenza dei Castellani, mentre era cambiato d'uso l'edificio vi si ha adito per il lato opposto. Attuale prima corte, già della residenza governativa è ornata di doppio portico sorretto sei archi sulle pareti laterali, tre nella parete d'ingresso e solo uno in quella di fronte (ingresso

antico), queste arcate sono rette da pilastri a pianta poligona ed ornati di basi e capitelli, mentre le logge superiori recano soli capitelli. La maestosa e severa architettura sorprende il visitatore, e l'artista rimane ammirato per il felice partito adottato dall'architetto sull'angolo *Nord Ovest* onde praticarvi la scala, è questo un ben riuscito compenso che basta a distinguere il suo raro ingegno, tale opera dobbiamo a Niccolò V. — Cisterna. Costruita a travertino con puteale esagono a stalli corniciati e nei centri anteriore e posteriore lo stemma della Chiesa, lateralmente due grandi pilastri reggono nell'alto architrave finito da cornice, sulle fronti stanno quattro targhe compresa quella dell'Albornoz e nel soffitto leggonsi due versi latini fatti incidere dal Legato committente. Il carattere medioevale di queste architetture offre un tipo non comune. — Loggiato superiore. Si perviene a questo a mezzo della scala di cui innanzi parola la quale è divisa in due branche, e più della seconda branca nella parete di contro esisteva il bell'affresco della Madonna dello Spagna già trasportato nella sala Municipale. Le pareti del loggiato sono ancora in gran parte ricoperte di pitture decorative che ricordano i Governatori della Rocca, fra queste esisteva nella parete della curva *Sud* un'altro dipinto dello Spagna con figure allegoriche e bellissimi putti parimenti traslocati in Municipio.

PRESSO SPOLETO

Brefotrofio di S. Carlo

Int. — Nel quartiere dell'Economato, Tav. ad olio adorna di bella cornice intagliata con ornati messi ad oro su fondo azzurro — Il Presepe con la venuta dei Magi, questo dipinto simile a quello della Pinacoteca Vaticana distinto col nome della Natività della Spinetta, è ancor più ricco di figure che non lo è quello, nell'angolo S. del quadro sulla parete inferiore leggesi in una cartella il nome del committente, e sotto, quello dell'artefice nel modo seguente *Jacomo de ianno frio fece la pittura de questa tavola solamente MDXV* (Giacomo di Giannonofrio?)

Chiesa dei Santi Apostoli

all'Ovest della stazione ferroviaria

Costruzione dell'XI secolo. *Int.* — Interessante sepolcro del Vescovo Spes vissuto nel V secolo, già illustrato dal Commendatore De Rossi. — Resti di due tepidi romani.

✠ Chiesa dei Cappuccini.

Int. — Nella parete posteriore all'Alt. magg. T. O. — La Vergine con Gesù in braccio apparisce a S. Antonio orante, opera di Giovanni Catena di Spoleto.

Chiesa del Crocifisso, già Basilica di S. Salvatore.

Per gli ultimi studi su questo insigne monumento, può ritenersi che fu edificato nel VI secolo e decorato coi resti di sculture pagane d'arte greca e romana ai quali allorchè occorse l'architetto uni appositi ornamenti. Sembra che nel VII secolo fosser già crollate le navi per incendio, e furono nuovamente innalzate da un'ordine meccanico che ebbe cura di serbarvene ogni preziosa reliquia, compensando con pilastri ed archi di congiungimento al colonnato ed al cornicione architravato che dividevano dalle laterali la nave di centro. Crollò di nuovo questa parte dell'edificio per ripetuto incendio ed in appresso la maggior parte del tempio fu occupata per costruirvi un monastero.

Est. Fronte limitrofe alle navi tre bellissimi ingressi marmorei di arte romana cui furono innestati i fregi del cornicione d'arte cristiana sorreggendo con due fasce, a guisa di mensole, poste lateralmente agli stipiti, al maggior sviluppo del cornicione. Sopra la cornice orizzontale che limitava probabilmente l'altezza delle navi laterali posavano nella prosecuzione di quella di mezzo quattro pilastri fra cui ancor figurano tre finestre, le laterali arcali, maggiore e più ornata quella di centro, quale sono opere di artisti contemporanei alla prima costruzione, e parimenti scolpito in marmo. In tutte le decorazioni fu qui descritto figura nella parte principale la croce, e nei timpani delle finestre laterali ancora conservata una parte del monogramma costantiniano. Il resto della facciata fu preda delle fiamme.

Int. Ha forma basilicale, ed un tempo fu sostenuta la nave di centro da venti eleganti ssime colonne doriche sulle quali posava un grandioso cornicione architravato. L'arco trionfale che rimette al presbiterio posa sopra quattro semicolonne con capitelli ionici di scelti ssimo gusto, oltre quattro con capitelli corinti fiancheggiano l'abside. Il presbiterio di forma rettangolare è limitato lateralmente da un muro sostenuto da tre marmoree colonne corintie d'arte pagana, e tale è pure la trabeazione architravata che sovra vi posa, essa si compone per ciascun intercolunnio di tre metope e quattro triglifi. Fra l'arco trionfale ed il quasi semicircolare abside elevasi una cupola formante in alto un ottagono con proporzioni svelte ed eleganti, ai quattro angoli rispondenti al cascimento della volta posano sopra il grandioso cornicione quattro basamenti marmorei ornati da simboli cristiani. Aggiungeremo che sulle pareti laterali in corrispondenza della cupola veggonsi le tracce di due finestre binate, ed a queste ne corrispondono altre due simili nel centro dei prolungamenti delle navi laterali. Fortunatamente questa preziosa parte del tempio potè quasi completamente resistere alle devastazioni degli incendi[1]. Per l'opinione emessa dall'Hübsch e convalidata dal chiarissimo commendatore G. B. Rossi, il Municipio di Spoleto e la Provincia dell'Umbria nel 1869 e 1870 procurarono al Guardabassi i mezzi di discoprirne ogni avanzo, ed il primo saggiamente destinò un'annua somma onde provvedere al totale assestamento di questo raro monumento.

Chiesa di S. Giuliano
ora ridotta fienile

A *Sud-Ovest* della Città sovra un'alto colle fu fondato un'eremo da Isacco monaco e primo Abate del Romitorio di Monteluco. Vuolsi che al termine dell'invasione dei Goti possa attribuirsi l'epoca della fondazione della Chiesa.

Est. La fronte fu ornata nell'ingresso con resti di più antica costruzione sui quali furono pure scolpiti a basso rilievo vari simboli cristiani, esso è finito da un sesto semicircolare ornato di cornice che posa sull'architrave. Quasi in centro alla fronte v'è una finestra a tre archi sostenuti da due piccole colonne. La torre campanaria elevasi sulla *D.* occupando lo spazio della prima arcata interna.

Int. È partita a tre navi sostenute da colonne formate di piccole pietre cotte, gli archi sovrastanti sono ad intiero sesto e le navi laterali furono un tempo coperte da vòlto, sulle pareti tengono luogo di finestre dei lunghi fori di dieci centimetri pe' quali entra la luce. A capo d'ogni nave corrisponde un'abside semicircolare, nel maggiore sulla nave di centro miransi degli affreschi nell'ordine seguente. I° ordine, vòlta — L'incoronazione di Maria, siede la Vergine a *D.* del Redentore che le impone la celeste corona, ambedue sono compresi da nimbo sostenuto da sei Angioli, mentre altri quattro genuflessi accompagnano i loro canti col suono di vari istrumenti. II° ordine (che è quello di centro) — Una sequela di Santi dell'ordine Benedettino, nel centro siede in cattedra il Santo Patriarca. Sulla parete *S.* — La Beata Gregoria da Spoleto. — Un Santo Abate. — Altro Santo ignoto. Sulla *D.* — S. Placido. — S. Giuliano. — Un Santo ignoto. III° ordine (da *S.* a *D.*) — Il Beato Gibo. — S. Antimo. — S. Marziale Abate. Nelle sguancie della piccola finestra — Due Beati Benedettini. Nella volta — Isaia profeta. Proseguendo a *D.* — S. Spazio (?) — S. Bettone. — Il Beato Sturinium (?) Al disotto un scritto reca i nomi dei committenti e la data, Anno Domini Millesimo CCCCXXXXII. Sebbene in epoca così inoltrata il pittore volle imitare la maniera di Giotto. La cripta fu talmente manomessa da non meritar parola.

✠ Chiesa dell'Eremo di S. Maria delle Grazie

Int. Parete *S.* nell'Alt. scultura in marmo — Statua di S. Isacco eremita, opera del XIX secolo. Alt. magg. scultura in marmo — Copia della Deposizione di Michelangelo esistente in S. Pietro di Roma, opera del XIX secolo, lavoro condotto dalla istessa mano. Nell'abside, Tav. a tempra a foggia di trittico — A *S.* Maria con Gesù, nel centro, S. Giuliana, a *D.* il Battista, opera di scuola fulginate del XV secolo.

✠ Chiesa di S. Maria di Loreto
ora dell'Orfanotrofio

Est. Dell'epoca della sua fondazione, così scrisse il Sansi: « Inco« minciata nel 1572 fu condotta a termine in pochi anni, spendendovisi

« 80000 scudi, e vi si fecero altri edifici a servigio della Chiesa e dei visi-
« tatori ». L'autore e fin qui ignoto. Il tempio ha forma di croce greca ed è completamente rivestito di travertino, nella cui materia sono per scalpello le varie modanature che l'adornano; quest'opera non fu condotta a termine e manca della gran cupola che doveva decorarla, così la porta d'ingresso verso la Città dalla sua architettura può giudicarsi di circa mezzo secolo posteriore. Da questo lato un portico lungo 250 metri conduce fin presso alla porta urbica.

Int. — Presenta una bella distribuzione nella pianta ed un gusto sceltissimo nelle proporzioni delle membrature decorative. — Crocera *Nord*. — Cappella *S*. — Presso la parete *D*. Scultura in legno — Crocifisso, opera del XVII secolo. — Cappella *D*. — Nell'Alt. *T. O.* — Il Presepe; in basso a *D*. leggesi, *Eques. Joannes Baglionus ro. p. 1609*. — Nelle fronti laterali all'Alt. a *S*. — L'Epifania. A *D*. — La visita di Maria a S. Elisabetta, opere pur queste del Baglioni. — Crocera *Est*. — Innanzi ai due Altari affrontati che la ornano — Affreschi condotti sulla maniera degli Zuccheri. — Crocera *Ovest*. — Alt. *D*. *T. O.* — La purificazione di Maria, a *D*. in basso leggesi, *Cesar Vincent. f.* (Pittore che può solo interessare la storia dell'arte!) Nella grossezza del rincasso che comprende l'interna parete dell'Alt. miransi altre cinque tele ad olio — 1.ª L'annunzio dell'Angelo per la fuga in Egitto. — 2.ª La casa di S. Giuseppe. — 3.ª (centro) La disputa di Cristo coi Dottori. — 4.ª Il ritorno dalla disputa. — 5.ª — Il Salvatore in dialogo con il Battista, opere del XVII secolo e del l'istesso pittore, però assai meglio condotta. — Cappella *S*. — Nell'Alt. *T. O.* — In basso a *S*. S. Carlo Borromeo e due frati dell'ordine agostiniano, sull'estrema *D*. S. Agostino, la parte superiore fu rinnovata da pessimo artista. Ciò che v'è di migliore spetta alla scuola bolognese e fu condotto nel XVII secolo. — Crocera *Sud*. — Occupa lo spazio innanzi ad essa una Cappellina isolata e decorata di fini marmi. Nell'interno sull'Alt. Affr. — La Vergine in mezza figura con il Divin figlio, opera ritenuta di Jacopo Siciliano. — A *S*. della Cappellina nel piano della crocera, scultura in legno — Crocifisso, bella opera del XVI secolo. — Sacrestia. — Parete d'ingresso, *T. O.* — La circoncisione di Cristo, opera del XVII secolo. — Parete *D*. *T. O.* — L'orazione di Cristo all'orto, pittura condotta dell'istesso artista.

Chiesa di S. Michele Arcangelo

già dell'antico Campo Santo

Ci gioviamo delle parole del Campello (T. 1.º L. VII, pag. 221) « Nel
« principio dell'anno 420 fu dagli Spoletini eretto a vista della Città dalla
« parte orientale della medesima un tempio col titolo di S. Michele Ar-
« cangiolo, nella sommità del Colle Cirsano di quella grandezza che ora
« si vede. La memoria che di questa edificazione si conserva in un piccolo
« marmo fuori della porta della medesima Chiesa, è degna di particolare
« considerazione in riguardo della esatta ragione e osservanza dei tempi,
« e contiene, essere stato quel tempio dedicato a Dio ottimo massimo in

« onore di S. Michele Arcangelo dopo il Consolato di Felice e di Tauro
« l'anno della salute umana 428 .... nel secolo in cui fu edificato questo
« tempio si segnavano gli anni solamente col nome dei Consoli o con l'êra
« di Cesare, onde non sarà meraviglia, se rispondendo veramente l'anno
« dopo il Consolato di Felice e di Tauro e quel di Cristo 429 chi rinnovò
« la già detta memoria invece di questo segnasse 428 ». Il Campello aggiunge ancora che il fonte battesimale fu traslocato e messo nella Cattedrale, ma però non accenna se alla sua epoca più esistesse. A noi non riuscì rinvenirlo! Occorre qui rettificare un errore avvenuto per equivoco di luogo parlando della Chiesa di S. Angelo di Perugia che dicemmo datare dal 429, mentre l'iscrizione esistente in S. Angiolo di Spoleto (rinnovata forse nel XIII secolo) ci assegna chiaramente quale delle due Chiese rimonti a quell'epoca precisa, sebbene quella di Perugia ritengasi edificata nell'istesso secolo.

✠ Chiesa e convento di S. Paolo
ora Ospizio dei Poveri.

Est. — Chiesa. Si riscontra grande analogia fra questa costruzione e quella di S. Ponziano, onde può ritenersi che sia per questo opera del XIII secolo. La sua fronte fu assai manomessa ed ora solo rimangono di primitivo due capitelli dei pilastri di centro, il cornicione con architravo soffittato, più in alto i resti di un finestrone circolare ed al sommo, altro frammento di cornice finale. L'ingresso, antico per esso, è di forma rettangolare finito al disopra da un sesto semicircolare con entrovi in Affr. — Maria con in braccio Gesù compresi da nimbo ed ai lati due Angeli genuflessi; opera di scuola fulginate del XV secolo. Sulla parete *D.* dell'ingresso, Affr. — S. Pietro, stante, lavoro della istessa mano.

Int. — Fu rinnovato con architettura del XVIII secolo, probabilmente demolendo le navi laterali. Parete *D.* — II.ª Cappella nell'Alt. Tav. a tempra (gradino) — Fra vari ornati veggonsi in tre tondi, a *S.* S. Antonio, in centro S. Francesco ed a *D.* S. Chiara; lavoro condotto sullo scorcio del XVI secolo. Salendo sopra la volta che ricopre la Chiesa moderna si elevano ancora le pareti antiche per modo che in corrispondenza dell'abside semicircolare e sulla parte *D.* vi sono resti di pitture in affresco del XIII secolo, ma ci limiteremo a darne un cenno. Abside — In centro, a grandi proporzioni Maria sostenente Gesù in piedi che sembra in atto di benedire, lateralmente quattro figure dei Patriarchi e quattro dei Profeti. Nella attigua parete *D.* altri due affreschi disposti lateralmente ad una finestra binata. Lato *S.* superiore — Il Creatore che posa i piedi sul globo terracqueo ed innanzi ad esso due Angeli con cartella in mano. All'istesso livello ed a *D.* di questa istoria — La cacciata dell'uomo dal paradiso terrestre. Nella parte inferiore *S.* — La creazione dell'uomo. Ancora più in basso v'è una quarta rappresentanza — Dio benedicente fra due mezze figure di Angioli, questo dipinto eseguito da altra mano non ha alcun rapporto con le istorie della Genesi. Lato *D.* superiore — Fregio con ornati che recano delle palombe. In centro —

Adamo che dà nome agli animali. In basso — La creazione della donna. Queste pitture che possono solo interessare la storia furono condotte, a nostro parere, da artisti umbri. (Il Barone Sansi inserì un'accurata e bella descrizione di questi dipinti nell'Annuario dell'Accademia Spoletina 1855, pag. 182 e seguenti.)

Convento. Chiostro maggiore. Lato *Sud*, Affr. — Maria in trono con Gesù lattante, e *S.* un S. Martire, e *D.* S. Cristoforo, opera di scuola fulginate. Lato *Nord*, entro una cella, sulla parete *S.* figure in Affr. — Il Crocifisso ed ai lati Maria e Giovanni, in basso a *S.* leggesi 1555. Opera condotta con accurato disegno. In confine al lato *Nord*, in altra cella; sulla parete *D.* Affr. — Cristo crocifisso attorniato da quattro Angeli, in basso a *S.* la Vergine sostenuta da tre Marie e dietro altre donne con velo monastico, a *D.* a piè della croce, S. Francesco, e poco lungi S. Giovanni; attorniano il dipinto un festone ed una larga fascia messa ad ornati. Opera (sebbene guasta per cattivi ritocchi) appostabile al Mezzasti, essa occupa l'intiera parete.

✠ Chiesa di S. Pietro

Non rimangono tracce nè interne che accennino alla primitiva edificazione di questo tempio. Il Sansi ci fa noto che « fu cattedrale sino « intorno al 1067, e vi rimase poi sempre una collegiata di canonici. « Incendiata dai Ghibellini innanzi al 1329 fu sontuosamente riedificata ».

Est. Presenta tre distinti spazi rispondenti a quelli occupati dalle navi. Nei due laterali gli ingressi sono egualmente decorati di belle cornici, a piè degli stipiti due animali sedenti e sopra l'architrave, a lato di una cornice semicircolare, due aquile, superiormente all'arco coronasi in basso rilievo, a *S.* — S. Michele Arcangelo ed a *D.* — S. Brizio Vescovo. Nello spazio rettangolare superiore apronsi in centro due finestre orbicolari.

Parte rispondente alla nave di centro. Si accede all'ingresso principale a mezzo di cinque gradini ove nel quarto di essi veggonsi alle estremità laterali, due leoni sedenti su basi, tenenti fra le lor branche due piccoli animali. Dietro questi elevansi gli stipiti della porta le cui sculture formano un sol disegno con l'architrave, rappresentano un tralcio adorno di fiori nel cui centro superiore figura la croce. Lateralmente all'ingresso veggonsi due grandi rettangoli divisi da quattordici spazi simili, dei quali gli estremi superiori recano a basso rilievo, due pavoni posati sopra un portico in atto di beccare, i quattro spazi inferiori a questi, sono ornati di portici a quattro archi entro i quali veggonsi fini intagli, i due di centro recano due cervi in atto di combattere degli aspidi, presso quello a *D.* mirasi un cerviatto lattante, i quattro spazi inferiori sottostanti recano portici simili ai superiori, e nei due spazi inferiori un bifolco in atto di arare ed innanzi ai buoi un cane che sembra latrare. Queste sculture mostrano il passaggio dell'arte bizantina alla gotica, mentre quelle della porta hanno tutto il carattere romano-bizantino. A lato di queste sculture, l'architetto riedificatore del tempio, seppe con sano criterio collocare in dieci spazi distinti da cornici delle sculture ad alto rilievo delle quali le sei inferiori ritom-

gone del VII secolo e le altre dell'epoca della costruzione, seguendo il nostro costume ne accenneremo le rappresentanze incominciando dal lato *S.* (dal basso in alto) 1.° stallo — Leone che addenta il cranio d'un soldato disteso sul suolo. 2.° stallo — Leone slanciato sopra un uomo in atto supplichevole. 3.° — Leone inzeppato con le branche anteriori entro una trave spaccata e *D.* un'uomo che alza la scure per difendersi. 4.° stallo — La morte del peccatore. 5.° stallo — La morte del giusto. Lato *D.* 1.° stallo — Grifo inseguito da un leone. 2.° stallo — Lupo che fugge, a *S.* con un libro tra le zampe anteriori ed il capo coperto da cappuccio, a *D.* un ariete che fugge per l'opposto lato. 3.° stallo — Lateralmente due cervi sorretti da due monticelli, in centro una volpe che cade supina mentre i corvi sembra che l'abbiano beccata. 4.° stallo — La pesca miracolosa. 5.° stallo — Gesù che lava i piedi a Pietro. Nel primo spazio centrale della facciata, miransi tre finestroni circolari, de' quali quello di mezzo, è chiuso nei triangoli esterni mistilinei da bassi rilievi recanti gli emblemi degli Evangelisti. Nel secondo spazio centrale le sculture figurano nei primi quattro stalli laterali, negli inferiori veggonsi due tori, nei superiori due accoliti con turibolo in mano. Termina la facciata con un timpano ornato in centro di altro finestrino sferico, e nella sommità della cornice esterna una piccola statua. La maggior parte delle sculture sono in marmo bianco e l'ingresso principale è adorno di varie liste di mosaico in pietre dure. Un'ampia gradinata immette alla piazza della Chiesa.

Int. Seguendo gli studi del Sauzi questa parte del tempio fu completamente rinnovata nel 1740 e di antico rimane solo la partizione e tre navi. Lato *S.* presso l'ingresso, scultura in marmo — Fonte battesimale, attorno in una fascia, reca una scritta con l'anno MCCCCLXXXVII. A capo della nave di centro, sculture in marmo — Due Acquasantiere elegantemente ornate, opera del XVI secolo. Nave *S.* I.° Alt. tela a tempra (?) — Maria con Gesù in grembo, sopra due Angeli che la incoronano ed attorno nove Serafini, in basso a *S.* S. Gregorio ed il Battista, e *D.* S. Girolamo e S. Sebastiano, da questo lato in un cartello leggesi, *Angelo Sillano, 1596*, opera che può da vicino interessare l'istoria dell'arte! III.° Alt., scultura in marmo a basso rilievo — Sotto una specie di portico la cui parte superiore reca vari ornati, vedesi entro l'arco di centro Maria in seggio con Gesù, in quello a *S.* S. Antonio Abate e nel *D.* S. Pietro benedicente, opera eseguita da artista vissuto nel XIV secolo. Questa scultura che ha la foggia di trittico è sorretta da altre parimenti marmoree consistenti in una bella mensola finamente intagliata, opera del XVI secolo. Cappella a capo di nave, resti di sculture marmoree — Ciborio, risultante dall'accozzo di tre frammenti, opera del XVI secolo. II.° Alt. *T. O.* — L'Epifania, opera condotta sul volgere del XVI secolo. IV.° Alt. Tav. a tempra (trittico) — In centro Maria annunziata dall'Angelo, a *S.* S. Pietro ed a *D.* S. Antonio, opera condotta con molta maestria da un artista vissuto nel XV secolo. Sacrestia. Architettata nel XIV secolo, essa è coperta da quattro volte il cui costruimento basa su d'un capitello comune d'ordine corintio sostenuto da colonna di marmo leggiadra che occupa il centro dell'ambiente.

Lato posteriore alla Chiesa Antica Cappella, già ad uso di cimiterio Affreschi Parete *D* — Pontefice seduto in cattedra in atto di compartire la benedizione, opera del XV secolo Parete di centro corrispondente all'Altare — Il Calvario, in mezzo Cristo crocifisso cui son presso quattro Angioletti, alle altre due croci stanno appesi i ladroni, in basso una folla di armati fra cui due cavalieri ornati di aureola, a *S* le Marie ed a *D* il popolo; opera probabilmente di scuola folignate condotta nel XV secolo

Rendenza capitolare Il muro di cinta sul lato *D* della fronte della Chiesa è composto di vari resti romani e bizantini e di tali frammenti è pure ornata la porta d'ingresso alla corte, però prima di giungere a questa debbonsi osservare due cippi romani recanti iscrizioni La porta ha per architrave il resto di un cornicione romano, nel cui soffitto veggonsi dei bassi rilievi bizantini, ai lati dell'architrave sporgono due tronchi di leoni a tutto rilievo Nel centro sopra l'architrave fu adattata una marmorea scultura recante a basso rilievo un tritone in atto di soffiare entro un nicchio; lavoro di buona epoca romana, ma assai logoro¹

✠ Chiesa e convento di S Ponziano

Est. La fronte della Chiesa è distinta in due costruzioni, la primitiva nella parte inferiore e quella del restauro nella superiore. Sullo spazio inferiore veggonsi lateralmente due pilastri ornati di basi e capitelli, gli stipiti dell'ingresso posano sopra due leoni e questi sono sostenuti da due urne romane delle quali la *S* reca una scritta, gli stipiti marmorei sono ornati d'una bella fascia a mosaico e nella loro unione coll'architrave figurano due bassi rilievi, il *S* raffigurante un leone ed il *D* un'aquila, nel centro poi dell'architrave che è condotto con uguale decorazione figura l'emblema del Battista, ivi sopra la fascia di mosaico leggonsi quattro versi latini. In corrispondenza della cornice orizzontale che posa sui pilastri, lateralmente sporgono due aquile che stringono tra gli artigli due animali. Dello sferico finestrone che figura nel centro rimane la decorazione colorata a basso rilievo con gli emblemi degli Evangelisti e sotto quattro motti latini, a lato di questo apronsi due finestre bifore Il resto appartiene all'epoca del restauro Nella parte posteriore della Chiesa meritano di essere ricordate le tre belle absidi di costruzione primitiva vale a dire del XIII secolo

Int. Completamente ammodernata e di tre navi che forse aveva fu ridotta ad una sola. Parete *D* I° Alt., *T O.* — S Caterina innanzi al tribunale, opera di qualche merito del XVIII secolo

Convento I° chiostro Antica Cappella di S Antonio Vi sono dei resti architettonici che si collegavano coll'antica fronte della Chiesa e ci sembra che qui corrispondesse uno degli ingressi alla cripta

Nella parete d'ingresso a *S* Affr. — Maria in gloria con Gesù circondata da Angioletti, in basso a *S* S Francesco, a *D* S Antonio, opera condotta sul finire del XVII secolo Coro Parete d'ingresso, a *D* in alto due affreschi — A *S* Un' Angiolo che mette pace fra due soldati che

ai esso si raccomandano, sotto v'è una scritta coll'anno 1488. — A *D.* — S. Onofrio, pur esso reca l'istessa data. Parete che divide il coro dalla Chiesa, grande Affr. — Nelle lunette (da *S.* a *D.*) S. Francesco, S. Chiara, S. Girolamo, S. Bonaventura. Nella parte inferiore, il Crocifisso con ai piedi la Maddalena, e *S.* S. Antonio e la Vergine, a *D.* S. Giovanni e S. Francesco, opera della prima metà del XVII secolo. Abside. Sulla parete *S. T. O.* — La Maddalena penitente, lavoro condotto sullo scorcio del XVI secolo. Parete *D. T. O.* — Cristo deposto dalla croce, imitazione della scuola di Michelangiolo (copia?). Cripta, che esteriormente forma parte delle tre absidi già descritte. L'interno presenta cinque piccole absidi munite di feritoie che illuminano gli ambienti. È utile avvertire che tengono luogo di colonne due guglie coniche con loro basamento, che hanno il carattere di guglie appartenute alla metà di un Circo.

Affreschi che ornano le pareti. A *S.* Iª nave. Parete *S.* primo spazio — Maria in centro, a *S.* S. Sebastiano, a *D.* figure mancanti, in basso resta A D. 148. Secondo spazio a *D.* — S. Bernardino — S. Ponziano cogli emblemi del martirio sofferto; sotto leggesi 1482. Nell'abside, a *S.* — Maria con Gesù in trono — S. Rocco — La Vergine con Gesù ritto sulle ginocchia. Parete *D.* primo spazio — Madonna e Bambino in seggio, sotto, *A D M CCCCLXXVIII.* Secondo spazio — S. Ponziano che mostra nel corpo i segni del martirio. IIª nave. Innanzi all'abside adagiata sopra una grande urna travertina, scultura in legno — Della statua di giovane nobile defunto, accuratamente messa a colori, opera del XIV secolo. IIIª nave. Abside. Volta. — Gesù crocifisso e sulla *D.* due Angeli che sostengono entro un bianco lino. Fontana di S. Ponziano. — Nelle pareti laterali dell'abside, sotto vele — Quattro mezze figure di Angioli su campo azzurro. Parete di contro all'abside — Maria e Gesù in seggio, sotto leggesi: *Ano Dni M CCCCLXXVII.* Nel pilastro *S.* — Innanzi ad un orazio, Maria in seggio con Gesù. Parete *D.* — A *S.* S. Girolamo. — A *D.* S. Onofrio. Abside — Dio padre (figura giovanile) seduto in atto di sostenere il Crocifisso e nel braccio *S.* della croce, l'emblema dello Spirito Santo; dietro la Triade scende un'arazzo sostenuto da due Angeli; a piè del dipinto, due figure che probabilmente raffigurano i coniugi committenti, opera che molto ricorda la maniera di Giotto. Vª nave. Abside — Figura grande di Angiolo, stante, con asta sulla *D.* e globo sulla *S.* (simile agli Angeli nella gloria di S. Francesco in Assisi), in minori figure al disotto, a *S.* un giovane genuflesso (che può giudicarsi quello istesso rappresentato nella statua di legno ora notata) e *D.* una donna in atto di preghiera, probabilmente i due committenti, madre e figlio, opera dell'istesso artista che condusse la Triade ed ugualmente bella ed accuratamente condotta. Gli altri dipinti appartengono a scuola umbra. Refettorio. Parete di fondo, *T. O.* — Maria seduta in centro con il Divin pargolo che si trastulla con un cardello, ai lati il Battista e S. Giuseppe; opera che ricorda la maniera di Benvenuto Tisi

Ponte-Acquedotto

È indubitato che fu costruito per servire a doppio scopo, l'uno per unire con ampia via il Monte S. Elia con quelli di Luco e Foltro per avere all'altezza maggiore possibile le acque provenienti dall'antico acquedotto che attraversa la catena dei monti verso *Est*. Misura in lunghezza metri 209,62 con una serie di dieci archi de' quali quello di centro fino all'estremo altezza della conduttura elevasi metri 76,85. Dalla sua costruzione, dagli archi a sesto ogivale e dal vederlo innalzato per oltre metri 20 al disopra dell'acqua che fornisce la Città, riteniamo che quest'opera ne stata commessa dall'Albornoz cui interessava che l'acqua servisse pure alla rocca da esso costruita.

BAZZANO

Chiesa di S. Maria in Reggiano

Est. Sulla parete *Ovest* in un muro sovrapposto alla antica costruzione — Resti di tre scritte romane.

Int. Parete d'ingresso, affreschi votivi. — 1. La Vergine con Gesù stante. — 2. La Vergine in atto di nutrire Gesù. — 3. Maria con Gesù che prende un libro dalla madre. — 4. Un Santo con pisside in mano. — 5. La Vergine che nutre Gesù. — 6. La Madonna col Bambino in atto di nutrirsi; sotto questi tre ultimi dipinti evvi una scritta con la data A D M CCCCL... — 7. I santi Sebastiano e Rocco, in basso leggesi, Hoc opus fecit Iohannes de Cibuno de Eggi. Alt. magg. — Affresco da discoprirsi. Parete *Est*. Nell'Alt. entro nicchia, Affr. — Nel centro il Crocifisso, lateralmente la Vergine, S. Giovanni e S. Ambrogio, a piè della croce la Maddalena, negli ornati esterni alla nicchia vi si leggono due scritte le une delle quali è notato l'anno 15XI. Nell'antico chiostro, sulla parete *S.* dell'esterno ingresso alla Chiesa, Affr. — La Vergine con Gesù benedicente. Parete *Est* con portico a cinque archi, nella nicchia corrispondente all'arco centrale, affreschi — Sulla fronte esterna figura una grandiosa architettura ricca di ornamenti e fra varie figure veggonsene delle allegoriche le quali sostengono targhe tra le quali è riconoscibile quella con lo stemma della Città di Spoleto, e ai triangoli mistilinei presso l'arco, figurano da un lato l'Angiolo e dall'altro l'Annunciata. Nell'interno dipinto della nicchia tiene luogo di cornice un bel fregio nell'archivolto, cui fan sostegno due pilastri ornati nei quali si leggono *S.* A D M ed a *D.* D XIIII. Nello spazio semicircolare superiore, v'è rappresentata l'incoronazione di Maria, entro un nimbo ornato da otto Serafini e sorretto da quattro Angioli, mirasi la Vergine genuflessa con le mani incrociate sul petto che riceve la corona da Dio padre benedicente, a *S.* del nimbo tre Angioli ed a *D.* quattro in atto di suonare. Nella parete inferiore, ch'era divisa in tre scompartì, non rimane che quello a sinistro con la figura di S. Caterina, queste opere sono di scuola perugina.

Edicola detta La Pintura.

Est Sulla fronte, affreschi — Entro resti di architettura a *S.* l'Angelo, a *D.* l'Annunziata e nel centro lo Spirito Santo

Int. Parete *S.* entro un rincasso — S. Sebastiano e S. Antonio. Nell'Alt., Affr. — La Vergine in seggio col Bambino, a *S.* in una scritta si legge, A D MCCCCCIXX. Opere tutte che ricordano la scuola perugina.

CASTELLO DI EGGI

Abbenchè rimanga ancora gran parte delle sue mura e delle sue torri, però non v'è cosa di speciale rimarco se tolgansi gli affreschi che ornano la parete *D.* del muro che si innesca all'ingresso principale 1 Affr. — Figura colossale di S. Cristoforo 2. Affr. — In uno scomparto architettonico a *S.* S. Giovanni Battista ed a *D.* (antico centro) S. Michele, opere che ricordano la scuola di Niccolò da Foligno

Chiesa di S. Giovanni Battista.

Int Le pareti laterali e due Cappelle presso all'abside sono decorate di affreschi tuttavia coperti dal bianco Parete dell'Alt. maggiore rispondente alla esterna dell'abside, affreschi — Nella parte superiore, Dio benedicente fra nubi e lateralmente due vaghi Angioletti, più in basso a *S.* l'Angelo ed a *D.* l'Annunziata visitata dallo Spirito Santo. Nei pilastri laterali entro due nicchie figurano, a *S.* S. Girolamo ed a *D.* S. Giacomo Abside, interamente coperta di affreschi — Nel centro della vôlta la Vergine (in mezza figura) con Gesù sorgente da nubi che sembran sostenute da sei Serafini, e lateralmente due Angioli in preghiera. Sulla parete, a *S.* S. Sebastiano, nel centro il battesimo di Cristo ed a *D.* S. Rocco, nell'emiciclo il pittore raffigurò con bella distribuzione, a *D.* la caduta del Velino sul Nera e parte del corso delle acque che tengon luogo di quelle del Giordano, a *S.* presso il centro, la Città di Terni ed in fine i monti che sovrastano Cesi. Tali opere debbonsi a Giovanni Spagna, esse sono molto danneggiate dal tempo ed in alcuni punti da postumi restauri[1]

Chiesa di S. Michele Arcangiolo

Est Fu costruita nel XV secolo ma subì ampliazioni e restauri. Il bell'ingresso è opera del XVI secolo

Int La sola nave *S.* conserva parte degli affreschi che decoravano l'intiera Chiesa Nella I.ª vôlta a crociera — In centro, Dio benedicente, a *S.* Maria, e *D.* S. Giovanni Evangelista. II.ª vôlta, a *S.* frammento d'una figura di S. Sebastiano, nel centro S. Giacomo, a *D.* Maria con Gesù, opere di scuola fulignate del XV secolo

Confraternita del Sacramento

Int La parete che divide l'Altare del Coro è dipinta da ambo i lati con pitture in Affr. Nella parte esterna verso l'altare —

La flagellazione di Cristo, vi si legge la data M.D.LXXIIII. Nella parte rispondente al Coro, nel quadro di centro il Crocifisso ed in basso, a S. la Madonna e la Maddalena, a D. S. Francesco e S. Giovanni, ancora più in basso dieci figure di confratri oranti. A piè della pittura leggesi 1576. Nel sovraporta S. — La Resurrezione. Nel sovraporta D. — La nascita del Redentore. Il pittore che fece questi affreschi imitò la scuola di Michelangiolo con qualche successo.

CASTELLO DI S. GIACOMO IN PORETA

Casa Profili.

Est. Al civico n° 40, in un sovraporta a rincasso, Affr. — Maria in seggio con Gesù, opera del XV secolo di scuola folignate. Al disopra, frammento di Affr. — La Vergine, opera dell'istessa epoca ma di miglior pennello. Al n° 42. Attorno all'uscio al quale si ascende per esterna scala, resti di altri affreschi. — Nella parte superiore entro cornice circolare, Dio benedicente, ed ai lati dell'ingresso, a S. l'Angiolo ed a D. l'Annunziata, opere del XV secolo.

Chiesa di S. Giacomo.

Int. Parete S. del presbiterio. Nicchia recante un Affr. — Nella volta, Maria seduta sulle nubi (visibile per soli due terzi) con Gesù benedicente. Fan corona alla Vergine sette Serafini che appariscono fra le nubi, ai lati due Angioli genuflessi; sulla parete della nicchia, a S. S. Gregorio Papa, in centro S. Sebastiano, a D. S. Rocco, opere probabilmente della scuola dello Spagna stranamente contraffatte dai ripetuti restauri. Fra le figure del Pontefice e del S. Sebastiano vedesi la data 1530 per questa ridipintura. Abside, parete esterna, affreschi — Lateralmente figurano due nicchie con a S. S. Lucia, a D. S. Apollonia, sopra a queste ricorre un cornicione che gira pure nell'abside, a metà circa della parete corrispondente all'arco entro due tondi corniciati, vedesi a S. l'Angiolo ed a D. Maria annunciata (in mezze figure) e nello spazio intermedio un'ornato policromo.

Abside, parete interna, affreschi — La decorazione architettonica che racchiude i dipinti presenta un basamento su cui posano due pilastri ornati da candeliere sulle quali in due cartelle si legge, a S. *Anno Domini* ed a D. MDXXVI. In corrispondenza dei pilastri, sopra il cornicione gira un bell'ornato a colori con in centro l'emblema dello Spirito Santo. Volta — L'incoronazione di Maria; il centro è occupato da doppia iride ornata da quattordici Serafini, internamente altra elissi messa ad oro sulla quale appaiono quattro Cherubini; nella parte interna a D. del nimbo siede Cristo su nubi in atto d'incoronare la Vergine genuflessa, fra le nubi appaiono quattro Angioletti, ed a capo del nimbo altri sette atteggiati a preghiera. Tre ranghi di figure occupano gli spazi laterali, i primi due formati da cori di Angioli e l'inferiore da Patriarchi, Santi e Sibille. Parete curvilinea dell'abside, prosecuzione degli affreschi con tre spazi divisi dai pilastri —

1° quadro, a *S*. Un giovinetto appeso alla forca sostenuto per i piedi da S. Giacomo volto ai riguardanti, poco lungi vengono da destra due pellegrini; l'indietro offre una spaziosa ed incolta campagna — II° quadro e centrale — Entro un'arco di portico elegantemente ornato campeggia S. Giacomo stante — III° quadro a *D*. Figura l'interno di una camera ove in centro siede a mensa un personaggio in atto di estremo meraviglia, suscitata in lui dal vedere alla sua mensa levarsi impennati e vivi due polli che sembran gridare, quali erano stati arrostiti per sua vivanda, a *S*. del dipinto veggonsi giungere in atto supplichevole ed attonito i due pellegrini, mentre a *D*. un paggio si avanza con un desco, dietro ad esso altri tre giovani servi meravigliati dell'avvenimento. Queste opere anteniciate da ricevuta del 26 dicembre 1527 firmata da Giovanni Spagna pentore, sono, dopo quelle di Gavelli, le migliori tre gli affreschi di questo distinto maestro.

Parete *D*. del presbiterio. Nicchia simile a quella di contro, affrescata — Nella volta vedesi Maria seduta sulle nubi e circondata da Serafini, lateralmente due Angioli in preghiera, sulla parete curvilinea veggonsi quasi completamente e barbaramente rinnovate le figure di S. Pietro, S. Antonio Abate e S. Bartolomeo, ancora questi dipinti furono eseguiti dallo Spagna o dai suoi allievi, cosa assai difficile a discernersi al presente!

All. a capo della nave *D*. Affr. — Cristo deposto dalla croce, opera imitante in parte quella di Daniele da Volterra già nella Chiesa della Trinità de' Monti in Roma. Sul lato *S*. a metà quasi del dipinto in un cartello leggesi, *Anno sanctissimi jubilei 1575 Fabius Angelutius Mevaniensis pinxit*

PATRICO

Chiesa Parrocchiale

Ci manco il tempo di visitare questa località e crediamo in parte supplire con le parole dei signori Crowe e Cavalcaselle. « Chiesa « di Patrico, presso Spoleto. Pilastro murali rappresentanti S. Maria « (o Margherita?) da Cortona, tra S. Rocco ed un Santo Vescovo, una « Madonna e Bambino ed i Santi Sebastiano e Stefano. Più oltre, la Ver- « gine con il Bambino in seggio ed un Santo. Queste furono condotte da « scolari dello Spagna ».

STIMIGLIANO.

Chiesa del nome di Maria

Int. Abside decorato di affreschi — Nella volta figura Dio benedicente con non presso sotto Serafini, sulla parete inferiore vedesi in centro la Vergine in trono con Gesù e lateralmente entro due nicchie, a *S*. S. Cosimo ed a *D*. S. Damiano, proseguendo il dipinto fino a terra figurando un basamento, ed uno spazio credemmo potervi leggere *Guidus Romanus .... pinxit. Anno Domini M DLXXVIII.* opera che può solo

interessare l'istoria dell'arte! Presso all'ingresso a *S.* — Cippo marmoreo con iscrizione romana, a questo marmo ne è sovrapposto altro a forma di capitello medioevale nella cui superficie miransi altre scritte romane. Il monumento sepolcrale citato dal Guattani non trovasi in questa Chiesa.

Palazzo Orsini.

Fu edificato da Enrico Orsini Marchese di Stimigliano nel XVII secolo. Questa signorile residenza rimase come altre incompleta, la massa generale è grandiosa e presenta pochi dettagli privi di ricercatezza. Corridoio dell'ingresso. — Affreschi decorativi maestrevolmente eseguiti sulla maniera degli Zuccheri. La singolare lapide romana citata dal Guattani più non vi esiste, rinvenimmo in vero un resto di romana iscrizione nel secondo gradino della scala che discende dal primo piano.

STRONCONE

✠ Chiesa di S. Francesco

Sotto il portico di fronte alla piazza oltrepassata la Cappella di S. Antonio si ha ingresso ad altra ora ad uso di camera di sgombro ove nella parete dell'antico Alt. miransi in Affr. — La Vergine seduta in trono con Gesù, a *Sⁿ* S. Michele e S. Bonaventura, a *D.* S. Girolamo e S. Antonio da Padova, l'indietro raffigura un bel paese con veduta di mare. Opera di scuola perugina che in parte ricorda il fresco della Cappella di S. Damiano presso Assisi.

Int. Parete *S.* Iº Alt., *T. O.* — La crocifissione di Cristo, opera ricca di circa trenta figure, in basso leggesi *D. Bernardinus Oddoccius fecit 1625.* I paliotti dei quattro primi altari sono eseguiti a scagliola con ornati, fiori ed uccelli, opere del XVIII secolo. Parete *D.* Cappella a lato del presbiterio, nell'Alt. *T. O.* — S. Biagio guarisce un cieco, opera del XVII secolo di scuola napoletana. IIº Alt. Affr. — Maria in trono con Gesù lattante, lateralmente due Angioli ed a *D.* S. Francesco, opera di scuola umbra del XV secolo. IIIº Alt. *T. O.* — L'apoteosi di S. Francesco e S. Chiara; opera appositile al Piazza.

Chiesa di S. Giovanni Decollato

Int. La volta è decorata di affreschi imitanti la maniera degli Zuccheri, nel centro — Il battesimo di Cristo. Nelle lunette — Quattro istorie del Battista. All. magg. *T. O.* — Il martirio di S. Giovanni, in basso a *D.* leggesi *Opus Joseph Marini MDCX.* Alt. *D. T. O.* — S. Antonio con attorno dodici istorie della sua vita, opera che ricorda la scuola spagnola.

✠ Chiesa di S. Michele.

Est. I molti restauri hanno tolte le tracce della primitiva costruzione; il bell'ingresso maggiore ed il sovrastante lunettone sono opere del XVI secolo.

Int. Completamente rinnovato con architettura del XVII sole rimane di antico il partimento a tre navi. Parete *S.* 1ª Alt. *T. O.* — La Madonna del Rosario; Maria siede in trono con Gesù, e *S.* S. Domenico e S. Vincenzo Ferreri, e *D.* S. Tommaso e S. Teresa; sul gradino del trono v'è un Angioletto coronato di rose che porge fiori, e *D.* in un cartello leggesi, *Bartholomeus Barbianus Politianus Pin. 1628.* Può annoverarsi tra le migliori opere di questo pittore. 11ª Alt. scultura in legno — Il Crocifisso, opera del XV secolo. Parete *D.* Cappella presso il presbiterio, scultura in legno — La statua di S. Antonio Abate, opera dello scorcio del XVI secolo. Alt. presso l'ingresso destro, scultura in marmo di piccole dimensioni — Maria seduta con Gesù in grembo, opera pur questa del XVI secolo. Si conservano in questa Chiesa cinque libri corali membranacei con miniature del XV secolo. Sacrestia, scultura in metallo — Turribolo, opera del XV secolo.

✠ Chiesa di S. Niccolò.

Est. Per subiti restauri rimane ora solo l'ingresso centrale dell'opera della sua fondazione, questo presenta un'ornato a basso rilievo scolpito sulle fronti degli stipiti e dell'architrave. Ai lati di questo ingresso leggonsi due iscrizioni, quella a *D.* ricorda la fondazione della Chiesa nell'anno MCLXXI, l'altra a *S.* una donazione recante la data. AN.D.M.CLXXXX.

Int. Di cose che possano riguardare l'arte vi sono solo a notare cinque libri corali membranacei, ai quali furon tolte gran parte delle miniature che l'adornavano e che per cura dei Canonici di questa Collegiata furono riacquistate e conservate. Sacrestia. Sopra l'ingresso, *T. O.* — La Santa famiglia, opera che sente la maniera di Bartolomeo Barbiani. Nell'Alt. Tav. a tempra entro architettata cornice finita in alto a sesto semicircolare — Nella parte superiore, a *S.* siede su nubi Dio padre in atto d'incoronare la Vergine genuflessa, e *D.* tre Serafini e sei Angioli in preghiera compiono il gruppo superiore. Nella parte inferiore, a *S.* S. Giuseppe e S. Pietro, e *D.* S. Paolo e S. Valentino (?), in centro ad essi si travveggono compresi da nubi cinque Angioletti, sotto queste figure v'è un cartello nel quale leggesi, *Opus Rainaldi de Curbio.* La predella presenta tre istorie, 1ª a *S.* — L'annunciazione di Maria. — 2ª in centro — Il Presepe. 3ª a *D.* — L'Epifania. Il Rainoldi tiene tanto della maniera dello Spagna che lo consideriamo per uno de' migliori suoi allievi.

TARANO.

Casa dell'Arcipretura

Nella fronte *Nord* in alto resto di antica iscrizione

Casa Renazzi.

Nella parete di fronte alla Chiesa di S. Maria, a *S.* in alto resto di lapide romana.

Chiesa di S. Francesco

Presso la Chiesa all'*Est* del convento, scultura in marmo — Urna sepolcrale romana con iscrizione.

Est. Di primitiva costruzione rimane nell'abside un bel finestrone archiacuto e bifore il quale ricorda l'architettura del XIV secolo.

Int. Ha forma di croce latina con una sola nave. Parete *S.* III° Alt. Tav. a tempra con cornice architettata — Nel timpano il simbolo dello Spirito Santo, in centro al quadro, il Crocefisso ed ai lati Maria e S. Giovanni che figurano stanti sopra un piccolo colle, innanzi veggonsi, la Maddalena, S. Francesco e S. Antonio da Padova, in basso evvi una scritta con la data 1562. Crocera *S.* Affr. — Gesù crocefisso ed ai lati la Madonna e S. Giovanni, opera del XIV secolo che ricorda la scuola fulginate. Abside. Finestrone, resti di pitture in vetro — Nei due tondi centrali, a *S.* Maria con il Divin figlio, a *D.* S. Francesco, il rimanente è supplito con vetri rotondi alla veneziana entro cornici e fondi colorati, opera del XVI secolo. Alt. magg. e balaustra — Opere condotte con marmi pregevoli. Parete *D.* Cappella presso l'abside. Lato *D.* Affr. — In centro la Vergine con Gesù in trono, a *S.* S. Paolo Apostolo ed a *D.* S. Paolo Eremita; da questo lato in una cartella leggesi, ... sub anno Domini MCCCC Indictione VIII mensis julii (opera di poco pregio). Nell'Alt. *T. O.* — La nascita di Maria, copia da quadro di buon autore.

PRESSO TARANO.

S. POLO.

Chiesa di S. Barnaba.

Int. Parete *S.* II° Alt. Tav. a tempra — La Madonna della Noce, a *D.* in centro a ramosa pianta siede la Vergine apparsa ad una giovane campagnola genuflessa innanzi ad essa, più indietro una pastora che ha alla *S.* un vecchio monaco, compiono il quadro alcune linee di paese, opera condotta con bell'arte e vaghezza di colorito che può giudicarsi della prima metà del XVI secolo. Parete *D.* II° Alt. Affresco entro nicchia leggermente arcuata — In alto due Angioli recanti una corona, in basso a *S.* S. Rocco, nel centro S. Sebastiano, su cui pende la corona, a *D.* S. Bernardino; d'ambo i lati in piccole figure due gruppi di devoti, opera di mediocre pittore del XVI secolo.

Edicola dedicata al Salvatore

Int. Parete dell'Alt. formata da una gran nicchia, affreschi compartiti in tre ordini. Nella vòlta (I° ordine) — Dio padre entro un nimbo

formate da Angeletti, più in basso lateralmente due Angeli in adorazione e vari Serafini. Nella parte superiore della parete curvilinea (II° ordine) — Cristo seduto sulle nubi, a S. Maria, a D. S. Giovanni Battista. Nello spazio inferiore (III° ordine) — A S. S. Giovanni Evangelista, a D. S. Antonio Abate, dietro le figure, una linea di paese, opera attribuibile al Rainaldi, disgraziatamente deperita per quasi un terzo!

TERNI.

Opere comuni. Mura urbiche, nei lati *Nord-Ovest* e *Sud-Est* della cinta attuale rimangono vestigie di costruzioni a grandi parallelepipedi regolari di travertino, lavorati e connessi con molta esattezza. Al disotto delle Carceri e presso la Chiesa un tempo di S. Angelo — Grandiosi resti di costruzioni reticolate ed altre a grandi parallelepipedi di travertino, gli storici sono concordi nello stabilire che ivi esistessero le terme. Attuale Chiesa di S. Salvatore — Resto di una sala circolare che per la sua struttura planimetrica credesi un tempio ci sembra più probabile fosse una delle sale spettanti ai sottoposti bagni. Fra l'orto di S. Chiara e le scuderie Gazzoli — Ruderi di un teatro, nel Vicolo della Sposa veggonsi le vestigia di un arco, forse di sostenzione alle gradinate, ed una porzione di muro ad esso connesso d'opera reticolata. Nell'orto dell'episcopio in parte confinante con il pubblico passeggio — Grandiosi avanzi dell'Anfiteatro, dagli studi dell'ingegnere Riccardi risulta il diametro maggiore di metri 96,50 e quello dell'arena di metri 52,18 dal che esso calcolò potesse contenere circa 10,000 spettatori. Nell'antica Residenza Municipale — Una interessante raccolta di sculture ed oltre 38 iscrizioni. Nel Pubblico Passeggio — Vari resti di sculture comuni due delle quali fregiate di iscrizioni.

Presso Terni. Canale Curiano formante le cadute del Velino nel Nera. Curio Dentato in unione a Lucio Papirio Cursore, nell'anno di Roma 483 deliberò l'apertura di questo canale per il prosciugamento dell'ampia palude reatina, e dall'alto piano reatino fece sgorgare le acque del Velino sulla bassa valle del Nera dando luogo alla caduta delle Marmore, perenne profondo rimbombante suono accompagna il vorticoso precipitare del fiume che copre di candida spuma le percosse scogliere; per l'impeto l'acqua risale e delle minime stille un vapore nebuloso si compone, che sempre irrora l'ampia vallata ed i circostanti colli. Qui la refrazione dei raggi solari produce le iridi, che vagamente incrociandosi, colleggano dei loro colori questo tetro e sublime spettacolo. Canale Cervino. All'Edile Caio Desmo gl'istorici attribuiscono quest'opera, che avendo capo nella villa di Cervano Procolo prese il nome di Cervino, l'acquedotto, dicono essi, corre dentro il monte per otto stadi, circa. Plinio e Cornelio Tacito ricordano ne' loro scritti l'uso di questi canali per l'irrigazione dell'ubertosa pianura di Terni. Nel predio vocabolo Colle Luna a *Nord Ovest* di Terni proprietà dei fratelli Faustini — Resti di un interessante frantoio da olio, con camere annesse all'opificio ed alcuni avanzi di utensili, data questa scoperta dal 1870.

✠ Chiesa di S. Francesco

Proprietà municipale

Est. Fu modellata sullo stile della Chiesa superiore di S. Francesco d'Assisi e venne edificata nel 1265. L'ingresso principale presenta una bella e ricca cornice e da quella scendono ad ornato degli stipiti due fasci di colonnine con capitelli fregiati da semplice fogliame. Nel 1445 fu arricchito il tempio di due navi laterali riducendo a nave di centro l'antica Chiesa; gli ingressi laterali sappiamo dalla scritta posta nel fregio della *D.* porta, che furono eseguiti nel MDXXXII. Tocco campanaccia. Della sua bella costruzione dobbiamo ad un architetto orvietano il merito ed il pensiero di lasciarcene memoria in una lapide infissa nella parete comune alla torre ed al presbiterio, ivi leggesi, *144V die martii XXII Antonius de Urbeveteri fecit.*

Int. Come già accennammo fu nell'impianto la Chiesa costituita ad una sola nave, poscia a questa in ugual modo che Giotto fece nella Chiesa inferiore di S. Francesco d'Assisi vi furono cornmesse otto Cappelle delle quali ne rimane una a *D.* del presbiterio, mentre le altre nello scorcio del XV secolo presero l'aspetto di navi laterali. Può riferirsi a quest'epoca il bel pergamo in pietra grigia che orna il pilone della nave *S.* in corrispondenza di quello di centro, ed all'epoca primitiva la piccola tocca semicircolare addossata al pilone della crociera che un tempo immetteva al campanile. Crocera *S.* Architettura del XVI secolo decorata di stucchi distribuiti con eleganza e profusione. Affreschi, occupano questi gli spazi circoscritti dalle decorazioni scultorie, recano rappresentanze Bibliche e le istorie di Elena e Costantino, a questi affreschi e temi dei tre dipinti principali, in quello che occupa la parete *D.* in basso a *S.* leggesi *Opus Sebastiani Flori arretini MDLXXV.* Alt. della Cappella. Entro un bel tabernacolo eseguito in stucco, scultura in argento — Reliquiario balzato a cesello il cui lavoro primitivo può solo vedersi nella base, nella palla e nella parte inferiore della tazza che conteneva la reliquia; nell'interno della tazza v'è inciso « Caritate confratrum Sanctissime Crucis hoc tabernaculum factum est ». Opera del XV secolo. Abside. La costruzione di questa parte dell'edificio differisce dal rimanente e non sarebbe improbabile la sua preesistenza vedendo che và ad unirsi alla nave di centro con un prolungamento al semicircolo che descrive la sua pianta. Sulla parete estrema *D.* Scultura in marmo — Monumento sepolcrale, opera eseguita su disegno dell'ingegnere Faustini. Cappella aggiunta alla *D.* crociera. Parete *S.* Affr. — La nascita di Cristo. Parete di centro, Tav. a tempera con bella cornice architettata — Nel sesto che tien luogo del timpano, nel centro Dio benedicente ed ai lati due Angeli in adorazione; sostengono la trabeazione tre archi di portico compresi da due pilastri, in quello *S.* i Santi, Antonio, Valentino ed Anna, nel *D.* S. Bernardino, S. Sebastiano e S. Monaca, entro l'arco *S.* del portico S. Bonaventura e S. Giovanni Battista, nell'altro a *D.* S. Francesco e S. Lodovico, nello spazio centrale micam Maria in seggio con Gesù, nel gradino del seggio leggesi 1485 ed il nome del committente. Sul basamento figurano cinque

istorie I.ª (da S. a D.) Il Presepe II.ª L'Epifania III.ª Il Calvario IV.ª La Resurrezione V.ª La discesa di Cristo al limbo. A noi sembrò in questa bella opera di riconoscere la maniera dell'Alunno. Cappella a capo di nave, affreschi ridonati al pubblico per il merito dell'intelligente ingegnere Fasolini. Fasciene dell'arco d'ingresso — Sei mezze figure di Profeti comprese in belli ornati. Parete interna sopra l'ingresso, nello spazio compreso fra l'arco ed il punto ove stacca la vela — Enoc ed Elia. Sulle pareti che siamo per descrivere ci piace fare osservare che il pittore fu fra i primi artisti che impresero a riprodurre in grandi quadri i profondi concetti dell'Alighieri. Parete S. I° quadro superiore — La liberazione delle anime dalle pene del purgatorio. II° quadro superiore — La discesa di Cristo nel Limbo. III° quadro inferiore (che ne occupa la rimanente parete) — I gastighi del Purgatorio. Parete di centro, dipinto superiore — La gloria del Redentore. Nel dipinto inferiore prosegue la gloria celeste a cui partecipano vari Santi, però tre figure sono estranee a questa composizione, ne frate, una monaca ed un magistrato, che probabilmente sono i ritratti dei committenti e quello del loro primo Giovanni de' Paradisi, come appare dalla scritta sottostante recante la data A. D. MCCCL. Nel basamento si leggono dell'All. — Gli stemmi della famiglia Paradisi. Parete D. Nei due distinti quadri superiori, a lato della finestra — La caduta degli Angioli. Nello spazio inferiore — L'inferno. Queste pitture hanno tutta l'impronta delle opere dei miniatori umbri.

Chiesa di S. Lorenzo.

Est. La parte destra conserva il tipo delle fabbriche del XIII secolo, anche l'abside ricorda quella costruzione. Una porzione di fabbrica aggiunta da questo lato reca in una lapide il nome del committente e la data MDCXIII.

Int. Parete S. II° Alt., *T. O.* — Il martirio di S. Biagio, bella opera che tiene della maniera del Guercino.

✠ Chiesa e convento di S. Pietro

Est. Delle costruzioni primitive spettanti ai primordi del XIV secolo, resta la parete laterale S. della Chiesa, l'abside, la torre campanaria fino alla prima loggia ed il portico superiore del primo chiostro, nel pilastro di sostruzione alla torre in marmorea lapide leggesi « Anno milleno quadragesimo q. trigesimo ingens nobilem petra haec se contulit orbe ». Nel XVI secolo fu ricostruito il loggiato terreno del primo chiostro con tal perizia da non far soffrire per nulla l'antico sovrastante portico. L'ingresso alla Chiesa è un accozzo di vecchio e di nuovo, quindi noteremo solo una scultura in pietra a basso rilievo che poggia sopra l'architrave rappresentante — Cristo seduto in atto di benedire, opera di buono scalpello eseguita nel XV secolo.

Int. della Chiesa. Parete S. I° Alt., *T. O.* — Un miracolo di S. Tommaso da Villanova, opera di scuola bolognese del XVIII secolo.

Abside. Lato *S.* scultura in marmo — Monumento sepolcrale a Stefano de Mannassei recante in fine della scritta « Anno Domini 1480 mense januarii. Parete *D.* I° Alt., scultura in legno — Crocifisso, opera del XVI secolo. II° Alt., *T. O.* — Maria con Gesù in gloria e quattro Santi, opera di scuola napoletana (?) del XVII secolo. Nell'anticamera della sacrestia, scultura in legno — Crocifisso, opera del XV secolo. Sacrestia. Nell'Alt. che sorge in mezzo ed un grande armadio decorato d'intagli del XVII secolo, *T. O.* — In centro la croce, ed ai lati Maria e Giovanni e sotto *D.* genuflesso S. Agostino, opera di scuola bolognese.

Convento. Primo chiostro. Affresco nell'angolo corrispondente sotto la torre delle campane — In alto l'effigie di Gesù flagellato con ai lati due Prefuli e due Angeli. Nella parte inferiore e centrale, Dio benedicente che assiste alla Annunciazione, negli scomparti laterali a *S.* S. Sebastiano ed a *D.* S. Rocco, negli ornamenti che decorano questo lato leggesi 1546, opera che ricorda la maniera di Domenico Alfani. Torre campanaria, fusione in bronzo — La seconda campana reca la data *MCCCCLII* ed il nome dell'artefice, *Ioannes de Alanis magister.*

Duomo.

Attenendoci all'Ughelli può ritenersi che il Santo Vescovo Anastasio fondasse qui una Chiesa nell'anno 653, dedicandola alla Vergine assunta. Di quell'epoca non rimangono tracce se non vogliasi ritenere che i tre ingressi d'architettura romana, de' quali terremo parola, fossero fino d'allora connessi alla Chiesa. Dopo questi, ciò che v'è di più antico rimonta al XIII secolo e consiste in una parte della fronte sulla quale vedesi aperto un ingresso ornato del XVI secolo, e nell'abside con gli esterni resti della cripta. L'anno 1653 il Cardinale Rapaccioli con disegno attribuito al Bernini rinnovò completamente questo edificio.

Est. La fronte è la parte meglio architettata, le linee sono grandiose e le decorazioni consonano alle proporzioni dell'edificio per modo da produrre un piacevole effetto accresciuto dalle svelte proporzioni del portico. Sotto il portico presso lo stipite *S.* della porta dell'episcopio e nella parete finale *S.* — Sei marmorei resti di interessanti lapidi cristiane — Sulla parete *D.* altre tre. La parete principale della Cattedrale presenta cinque ingressi compresi i tre marmorei che già citammo, i laterali che immettono alle piccole navi son decorati di belle e semplici modanature, quello principale oltre le bella modanature architettoniche, negli stipiti è adorno di un ricco basso rilievo nel quale figura un fregio ove si alternano animali svariatissimi con sempre nuovi racemi da formare un insieme raro per l'epoca e degno ancora di studio. Sopra la fascia superiore dell'antica parete (1200) leggesi la seguente scritta conservata nella ricostruzione della Chiesa, probabilmente per la bellezza dei caratteri senza recare l'oggetto del quale essa parla, *Magister Juanus de Milano fecit hoc opus.* Sulla istessa linea un poco più a *D.* vedesi altra iscrizione che ha termine sul lato opposto della questa porta, e qui può ritenersi esservi il nome dell'artista che la scolpì ma non troviamo ca-

gioni bastanti per asserirlo, essa è così concepita, *Nello Francisci Donaduti fecit hoc opus A D MCCCCXXXIX* Il quarto ingresso a D del riguardante, pur esso scolpito in marmo, ha arco archiacuto e reca nel fascione dell'arco rispondente alle fronti dei laterali pilastri, un fine ornato rappresentante un tralcio d'uva che a S parte da un vaso e scende a D fra le mani dell'agricoltore, opera del XIV secolo. Nella parete che chiude l'ingresso v'è infissa la lapide sepolcrale che ornava il monumento di Giovanni Mazzancolli leggista. Sopra il pavimento — Fronte di sarcofago romano adorno di quindici figure a basso rilievo (in grande deperimento)

A D nella parete di seguito alla Chiesa coll'audito del Seminario — Lapide marmorea del Vescovo Mazzancolli morto nel MCCCCLX.

Int Decorato di tre navi nel braccio lungo della croce latina. Crocera S. Parete D. — Due lapidi marmoree circolari, internamente compartite a mosaico alessandrino, recanti alterne due iscrizioni Nell'Alt. T. O. — L'orazione di Cristo all'orto, sembraci una copia del Guercino ed è opera de' suoi imitatori Abside. La sua esterna forma poligonale fu cangiata in semicircolare perdendo quanto poteva esservi di artistico. Alt. magg, scultura in marmo — Grandioso tabernacolo su disegno di Carlo Marena, lodato anche dal Milizia. Crocera D. Cantoria — Intagli in legno eseguiti con grande maestria a decorazione dell'organo, opera del XVII secolo. All. D. T. O. — La concezione di Maria, vuolsi opera fiamminga; ma i cattivi restauri non permettono giudicarne Sopra il terzo gradino dell'Alt. T. O. — S. Giuseppe accarezzato da Gesù, opera che ricorda la maniera di Francesco Mola Cappella a capo di nave. Parete S. frammenti di scultura in marmo — Resti di monumento sepolcrale del Vescovo Alessio Apeos palermitano Nella parte superiore di detta parete Tav. ad olio — La Circoncisione; in centro al tempio mirasi l'ara e su quella disteso un tappeto sopra il quale la Vergine depone il Divino suo figlio, a D il vecchio Simeone, apparisce quindi quattro figure di spettatori ed indietro quasi nel centro vedesi la Profetessa Anna; nella fronte dell'ara presso il lembo del tappeto miransi i nomi delle comunità e l'anno 1555, e sulla base dell'ara in un cartello leggesi, *Lucius Agrestius forliviensis pingebat 1560* Nell'attiguo Oratorio. Sull'Alt. T. O. — Cristo appare da ortolano alla Maddalena, opera che ricorda la maniera di Guido Reni. Sacrestia Oreficeria, lavoro in lastra d'argento alzata a cesello. — Reliquiario in forma di croce, dal lato del Crocifisso nelle quattro estremità della croce in mezze figure gli Evangelisti coi loro presso i rispettivi emblemi; nel rovescio che è il lato della reliquia occupante il centro, in alto un'Angelo, più sotto un piccolo Crocifisso, ed in basso una mezza figura di altro Angelo, opere tutte posteriori, nelle estremità laterali un leone ed un bue, in quella inferiore S Giuseppo (?) con Gesù nelle fasce Ai lati della porzione superiore del tronco di croce rimangono due antichi nodi che formano l'ornamento più scelto dell'intiero lavoro Questa croce posa sopra una palla di metallo cesellato e dorato nel cui fregio superiore leggesi, MCCCCXXXIII *Io Josuni de Cristofano* ra-*quisimi* (per raggiustar?) *questa croce e tutta* Nel giro inferiore v'è notato chi fornì l'argento per tale opera.

Ginnasio.

Oggetti d'arte depositati in alcune sale fino a che siasi provvisto ad un locale ad uso di Pinacoteca. 1 *T. O.* — Maria in trono con Gesù e due Angeli che scendono ad incoronarla, in basso a *S.* S. Francesco e S. Lodovico, a *D.* S. Chiara e S. Procolo, opera che sente la maniera di Domenico Alfani. 2 *T. O.* — La circoncisione di Cristo, questa tela fu dipinta da abile artista del XV secolo ed in gran parte ricoperta da pittore vissuto nello scorcio del XVI secolo. 3. *T. O.* — Lo sposalizio di Maria; vedesi la cerimonia sotto il pronao del tempio, ai lati di quello entro due nicchie ardono i candelabri e nelle due finestre sovrastanti si affacciano a *S.* due Profeti ed a *D.* due Sibille, nel cielo campeggia lo Spirito Santo. Occupa il centro del pronao Simeone intento alla cerimonia nuziale, a *S.* presso S. Giuseppe sei nobili figure e quella innanzi spezza la verga, a *D.* presso la Vergine cinque dame; sembra vedere negli spettatori la famiglia dei committenti. Opera apponibile ad Arrigo Fiammingo.

4 e 5. *T. O.* — Due ritratti di testa senile, opere di scuola napoletana.

7 *T. O.* — Maria in trono con Gesù, a *S.* S. Pietro Martire ed a *D.* S. Francesco, in un pilastro a *S.* in alto leggesi, *Hoc opus fecit Berardinus Caldarchi Burgensis 1590.* 9 *T. O.* — L'incontro di Maria con S. Anna, opera tra le migliori di Gherardo da Rieti. 10 *T. O.* — Il Presepe visitato dai pastori, sembra una copia libera del Barocci. 11. *T. O.* — L'assunzione di Maria, opera forse del Baodiera ritratto da Guido Reni. Credemmo notar qui questo quadro non ancora ritirato dal Municipio ed esistente nella Cappella di S. Lucia.

PRESSO TERNI.

✠ Chiesa e convento di S. Maria delle Grazie.

Est. Della primitiva costruzione rimase intatto l'ingresso della Chiesa nel cui architrave è incassata una figulina con il monogramma di Cristo adottato da S. Bernardino. Nella parte superiore delle imposte della porta veggonsi incise alcune lettere e l'anno M48VIIII, epoca da cui può datare il compimento della Chiesa. La lunetta che sovrasta l'ingresso reca in Affr. — Maria in mezza figura con Gesù benedicente, a *S.* S. Francesco ed a *D.* S. Bernardino; opera apponibile a Niccolò da Foligno.

Int. Parete *S.* Nell'Alt. della seconda Cappella *T. O.* — Il Presepe; in basso nel centro Gesù giacente sopra un'origliere volto alla Vergine locata a *D.* e di contro ad essa S. Giuseppe, ambo genuflessi, presso Gesù tre Angioletti in piedi cantano salmodie, dietro S. Giuseppe e sotto la capanna uno spettatore, altri tre a *D.* al di là dei giacenti, il quadro è compiuto da una linea di paese, opera di Domenico Alfani quasi riproduzione della tavola esistente nella Pinacoteca perugina al n. 46. Parete *S.* del presbiterio, *T. O.* — La deposizione di Cristo dalla croce, opera di scuola fiorentina del XVI secolo. Abside, nel mezzo compresa da un grande riccasso, scultura in legno — Il Crocifisso, opera

sul finire del XV secolo. Figura questo simulacro in centro ad una tela a tempra rappresentante — In alto due Angeli in atto di raccogliere entro due ampolle il sangue che sgorga dalle mani del Redentore, in basso a S: la Vergine e la Maddalena, a D: S. Francesco e S. Giovanni, bella opera di Giovanni Spagna che molto ritrasse in questo dipinto dalla tavola notata nella perugina Pinacoteca col n. 25 Il Municipio per provvedere alla maggior conservazione di sì prezioso dipinto lo traslocò nella sua residenza ove meglio può ammirarsi Sopra i dossali del Coro in corrispondenza del dipinto ora citato, scultura in terra cotta — La Vergine in mezza figura con Gesù, opera del XV secolo Parete D: Nel presbiterio, T O — Cristo ascendendo il Calvario s'incontra con la Veronica, opera di scuola toscana. II° Alt. T. O. — Maria seduta su ricco trono con Gesù, a S: S. Antonio a D: S. Lodovico, presso la Vergine due Angeli in atto d'incoronarla, opera di Domenico Alfani che in parte ricorda quella del Duomo di Città della Pieve e quella del Collegio della Sapienza in Perugia.

Convento Parete di contro all'ingresso, Affr. — Il Crocifisso con dietro la veduta di Gerusalemme, opera sul finire del XVI secolo.

✠ Chiesa di S. Maria dell'Oro

Int. Alt. magg., Tav. a tempra già parte centrale d'un prezioso trittico — Lo sposalizio di S. Caterina; siede Maria su aureo trono tenendo il Divin pargolo sulle ginocchia, mentre con la D: mano prende il braccio di S. Caterina che genuflessa a D: attende d'essere disposata, presso ad essa in piedi S. Bartolomeo, a S: S. Lucia e S. Francesco in simmetriche movenze, dietro il trono scende un broccato retto a S: dall'Arcangelo Gabriello ed a D: dall'Arcangelo Michele, al disopra l'emblema dello Spirito Santo ed in mezza figura fra le nubi Dio benedicente; ogni Santo nell'aureola porta scritto il proprio nome e sole in quella della Vergine leggesi la salutazione angelica. Opera tra le migliori di Benozzo Gozzoli

✠ Chiesa di S. Martino.

Int. Nell'Alt. magg., T. O. — L'incoronazione di Maria, in alto la Vergine incoronata da Dio padre e da Gesù fra gloria di Angioli, in basso a S: S. Pietro, S. Giovanni e S. Girolamo, a D: S. Francesco, S. Martino e S. Paolo, in centro d'un gradino leggesi, a S: *Gio. Battista Riccius Novariensis pinxit anno M.D.IC.* A D: vi è ricordato il committente Coro, T. O. addossata al dipinto già descritto — Cristo deposto dalla croce, a S: in basso leggesi, *Architas Riccius urbinas faciebat 1599.* Sacrestia Parete ove è l'Alt. Interamente occupata da un grandioso e bel dipinto eseguito ad olio sul muro — Il Giudizio finale, in basso a S: leggesi *Piazza Capuccinus f. 1616*

Chiesa di S. Valentino

Int. Giova innanzi tutto avvertire che questa Chiesa è adorna di nove altari e di due grandi monumenti a muro, eseguiti in marmi indigeni ed esteri, di tal materia son pure le balaustre e due tavoli ai lati del presbiterio. Parete S. — I' Cappella T. O. — L'annunciazione di Maria, opera del XVII secolo. — III' Cappella T. O. — Maria in gloria con Gesù, a S. S. Pietro in atto di raccomandare S. Teresa genuflessa a D. Opera del XVIII secolo. — Alt. magg., nel primo scalino a D. — Resto di lapide sepolcrale ritenuto dal Chiarissimo De Rossi del III o IV secolo dell'êra cristiana. Qui si conserva una scultura in argento alzato a cesello rappresentante — La statua di S. Valentino Vescovo, opera del XVIII secolo. Presbiterio Lato S. T. O. — I pastori al Presepe, opera della scuola di Gherardo da Rieti. Lato D. — L'Epifania, opera dell'istessa mano. Parete D. — I' Cappella, scultura in marmo — Monumento sepolcrale di Bronero Scamanna Vescovo di Caserta morto nel 1647. Di fronte a questo, altro monumento simile a quello, eretto a Lodovico Scamanna. III' Cappella T. O. — L'Epifania, a S. leggesi: *Hoc opus pinxit Berardinus Colderchi burgiensis*. Sacrestia. Nella parete dell'Alt. entro rincasso, tela a tempera verniciata — Il Crocifisso con a S. in mezza figura S. Francesco ed a D. S. Bernardino, per esso a metà di figura, in basso a D. leggesi, *Opus Nicholai fulginatis 1497*. Opera sorprendentemente conservata! Scultura in lamina argentea alzata a cesello — Croce parrocchiale con sua palla, opera del XVIII secolo.

TODI.

Opere etrusche. Mura urbiche. La prima ristretta cinta occupa la vetta del colle ed è costrutta a parallelepipedi di travertino a zone regolari e senza sporti, nelle giunture verticali delle pietre sovente volte incontransi delle perpendicolari. Sul lato *Est-Nord-Est* — Osservansi incise cinque scritte romane. Nel giardino del Conte Leoni — In un resto delle cinta probabilmente d'epoca romana vedesi collocata una antica scultura simbolica dopo avere squadrata la pietra. Nella casa del Prof. Cecchi — Specioso restauro dello scorn da credersi eseguito in epoca etrusca. In Todi nelle sole monete si ha un saggio di caratteri etruschi non esistendo ora alcuna iscrizione in quell'idioma dopo che passò la famosa statua del Marte ed ornamenti dei bronzi etruschi nel Museo Vaticano. Facciamo inoltre osservare che gran parte dei pubblici pozzi hanno il puteale monolita, appunto come quelli usati dagli etruschi, saranno questi di quell'epoca? Noi inclineremmo a crederlo vedendoli consunti dalle corde da ambe le parti.

Opere romane. Mura urbiche. Questa seconda cinta empiè la Città per quasi un terzo della primitiva periferia, vi si mirano costruzioni differenti che accennano ad altri ampliamenti ed a restauri d'epoche differenti — Iscrizioni, quelle da noi prese in esame sono dissuellite e di esse già parlò il chiarissimo Conte Leoni. In via del Colle, entro il palazzo Cic

chielli — Bagni con larghe tracce di pavimenti a mosaico. All' *Est* della Città presso la cinta etrusca — Resti di un Teatro dei quale veggonsi ancora due corsie di bella ed imponente costruzione esaminando la curva alla quale accennano (che sarebbe quella descritta dalla Cavea) può arguirsi che avesse vaste proporzioni. Sulla china del colle ove basa la Città verso *Sud*, a circa metri 200 fuori della cinta romana — Resti dell'Anfiteatro del quale non rimangono sopra suolo che pochi ruderi formanti parte del nucleo dell'attuale cerchio delle mura urbiche, mentre la maggior parte dell'edificio è compresa nel recinto dell'orto della Parrocchia di S. Niccolò, entro Città. Nella Piazza del Duomo sulla linea *Sud-Est* — Conserva delle acque, seguendo gli studi dell'Ingegnere signor Astanzolli il lato più esteso si dirige da *Nord* a *Sud*; è divisa in otto ambienti a guisa di sale con fori di comunicazione; questa opera è simile nella costruzione a quella di Amelia. All' *Est* della Città in corrispondenza della cinta etrusca — Mura di costruzione ad una piazza con ricca decorazione di grandiose e sode linee architettoniche, con quattro nicchioni sopra i quali ricorre la trabeazione ornata di metope, al diritto dell'ultimo nicchione a *D.* fu scoperto un pavimento a mosaico ed una conduttura per le acque. A circa metri 30 da queste mura — Altra conserva d'acqua formata da un solo vasto ambiente.

Cappella del Monte di Pietà

Int. Le pareti laterali sono ornate in affresco con semplicità ed eleganza. Nel volto entro due tondi, — Nel primo la Pietà — Nel secondo Dio benedicente entro un nimbo circondato da Serafini, l'uno eseguito pochi anni or sono dal Morelli e l'altro dal Fattorini. Sull'Alt. magg. e lateralmente, a *S.* La Vergine ed a *D.* — Il Battista, opere degli stessi pittori. Sacrestia, sculture in legno — Due armari di noce riccamente intagliati, lavori recanti la data 1563.

Chiesa di S. Antonio

Int. La volta è coperta di affreschi maestrevolmente dipinti — In centro v'è Dio padre circondato da Angioli dei quali molti altri veggonsene sparsi negli scomparti della volta, sui centri estremi alcune figure di Santi compione la decorazione. Parete d'ingresso, ai lati del finestrone, a *S.* — La Carità, ed a *D.* — La Prosperità. Nella parete di centro rispondente sopra l'Alt. magg., altro Affr. — Tre istorie di S. Antonio comprese in un sol quadro. Nel primo fascione della volta presso l'ingresso leggonsi le seguenti scritte, a *S.* R A D MDCXXXXII. A *D. Bartholomeus Barbatius Politianus pingebat A D M DCXXXXII.* Nelle sei lunette laterali, altri fatti della vita del Santo, opere della scuola del Poliziano recanti la data 1657. Alt. magg. *T. O.* — La Vergine seduta sulle nubi con Gesù in grembo e circondata da Angeli, in basso tre figure di Santi, opera del XVII secolo.

Chiesa di S. Benedetto

Est. Sopra l'ingresso, adattata entro una nicchia, piccola scultura in marmo — La statua di S. Benedetto in paramenti episcopali, opera del XV secolo.

✠ Chiesa del convento della Rocca.

Int. Nella sacrestia, due *T. O.* (bozzetti) I° — S. Sebastiano dopo il martirio viene assistito da due giovani romane. II° S. Bernardino risuscita un fanciullo; opere del sacerdote Pentini di Todi che operò sul finire del XVIII secolo. Può solo interessare l'istoria dell'arte.

✠ Chiesa di S. Filippo.

Est. La bella architettura di questo tempio che ricorda i primordi del XVI secolo fu in parte manomessa per accrescere l'agiatezza della religiosa famiglia, quindi della fronte rimangono solo due terzi, nè qui si ristettero che al primitivo ingresso altro ne supplantarono, marmoreo e ricco d'intagli, quale se da per se potrebbe far bella mostra mal si conviene alla austerità dell'edificio. Il solo lato *D.* della Chiesa fu in parte rispettato e su quello fu allocata la bella porta tolta dalla fronte; ma per far ciò troncarono un pilastro.

Int. Presenta una sola nave di pianta rettangolare finita a semicircolo. Lateralmente è decorata di sei Cappelle (già ammodernate) divise da pilastri dell'epoca della costruzione i quali veggonsi decorati di ricchi capitelli di sceltissimo stile. Alt. magg., scultura in marmo — La statua di S. Filippo, opera apposta al Bernini. Parete *D.* presso l'ingresso, basso rilievo in marmo — S. Giovanni Battista, stante, quale regge con la *S.* un libro su cui riposa l'agnello, mentre accenna a quello con la *D.* Al Santo figura in una cuccina che reca fiori ornati, nel listello della mensola leggesi *Lucas Gaeci spanus Patria valentinus.* (Questa scultura fu traslocata nella Pinacoteca Municipale).

Chiesa di S. Filippo e Giacomo

Int. Alt. magg., *T. O.* — Maria sedata con il Divin figlio ed attorniata da Angioletti, in basso a *S.* S. Rocco ed a *D.* S. Sebastiano, dietro essi una veduta di paese, opera probabilmente dell'Oddi e la migliore tra quelle che di esso ci rimangono.

✠ Chiesa e convento di S. Fortunato.

Dagli appunti sui documenti rinvenuti dal Prof. A. Rossi risulta che la fondazione di questa Chiesa risale al 1292 e l'innalzamento della metà superiore, all'ottavo e nono lustro del XIV secolo, le volte, la facciata ed il campanile furono condotti nel XV secolo. In vista dell'importanza del sontuoso monumento merita esser ricordato come nel 1408 si costruivano le due colonne verso la porta maggiore, come nel 1418

la Comunità di Todi richiese quello di Siena per avere Jacopo della Quercia, con si volevano mostrare certi ornamenti di pietra da farsi in S. Fortunato, come nel 1444 Bartolo di Maestro Giovanni avesse fiorini sei per resto della fattura e racconciatura del vaso dell'Annunziata posto nella facciata maggiore, come nel 1458 si bandissero le vôlte della Chiesa e cinque anni dopo il cottimatario Bartolomeo Mattioli di Torgiano le avesse condotte a fine per il prezzo convenuto di fiorini 1200, come sopra la costruzione di dette volte si consultasse Maestro Antonio da Siena, come dal 1459, mentre era ai servigi dell'Opera, morisse un tal maestro Giovanni detto della Fabbrica, come nel 1464 si demolisse la parete, che divideva la vecchia dalla nuova parte della Chiesa, e finalmente come nel 1465 si facesse il pavimento ed il tetto.

Est. Sebbene dai documenti non risulti il nome dell'abile architetto (se non piace ritenere per tale Maestro Giovanni) certo è che profittò dello studio fatto sulle opere di Giotto e su quelle de' suoi contemporanei, prese il buono de' vari stili e li connesse con mirabile artificio, usò nella fronte l'arco ogivale ed il semicircolare in modo da trarne un variato partito e decorò con fecondità di fantasia sprezzando le grettezze dell'arte, insomma fece una fabbrica di stile assolutamente italiano. Fronte principale. A mezzo di cinque gradini si ha adito alle tre porte del tempio, sopra queste elevasi il basamento che ricorre eguale in tutta la linea, modificato in qualche punto secondo le esigenze del partito architettonico. Sei pilastri distribuiscono gli spazi, però non son questi simmetricamente ornati, sopra essi ricorre una orizzontale cornice limite della fronte che disgraziatamente non fu condotta a termine.

Ingresso maggiore. Presenta quanto l'architettura ornamentale poteva a que' tempi offerire di più scelto e variato, nel primo ordine della cornice veggonsi fogliami misti a figure le une differenti dalle altre, per lo tutto ignudo, poi vengono cordoni spirali di foggie differenti e quindi un angolo formato da stretti piani quali sostengono una doppia serie di statuette locate sopra mensole e coperte di baldacchino, queste ultime modinature veggonsi con bell'arte frammiste a festoni di foglie e di frutta. Il complesso di tal decorazione fregia gli stipiti ed il grande arco a sesto acuto che sopra vi riposa, formando il tetto con siremba che lega con il piano interno della porta; questo reca negli stipiti figure comprese da volute ornate e tal decorazione prosiegue anche nel sesto ogivale; a capo degli stipiti sporgono due mensole a sostegno dell'architrave, questo presenta cinque spazi compresi da cornici curvilinee forse destinate a accogliere delle figure a mosaico od in affresco, han luogo delle cornice un grandioso fogliame che ricorre nei capitelli laterali. Il triangolo mistilineo che risalta nello spazio superiore racchiude un affresco al quale crediamo alluda il documento sopra citato. Nella fronte dei due grandi stipiti, veggonsi a metà sporgere due mensole delle quali la Sª sostiene l'Angelo annunciatore e la D la Vergine, queste figure stanno entro due edicolette ornate di cuspide (Manca al presente parte di queste architetture!) Ingressi laterali, sebbene non risultino equidistanti dai pilastri di centro pure sono in massima simili tra loro, ma variati nei dettagli, qui gli archi che posano sugli

stipiti sono a tutto sesto e questa varietà con la porta di centro sembrerà bene intesa, molto più vedendo perfettamente armonizzare con quella le parte decorative saviamente adoperate con minor sfoggio. Anche in questi minori ingressi ricorrono le lunette che un tempo furono dipinte. Pareti laterali del tempio. Ciascuna di esse presenta quattro grandi piloni ed in centro agli spazi compresi da questi, quattro archiacute finestre binate, le prime due minori delle altre. Quasi a metà dell'edificio, nel terzo spazio miransi i resti di un'ingresso ancor meno ornato dei due laterali della fronte principale ma similmente sagomato. Torre campanaria. Elevasi in prosecuzione della nave S. in alto è ornata da doppio loggiato e finita da bella cuspide di recente costruzione. Scultura in metallo — Nella seconda loggia la campana media verso Sud-Ovest reca la data A D MCCXXXXI.

Int. La pianta di questo tempio ricorda l'antica Chiesa di S. Domenico di Perugia, l'elevato mostra a colpo d'occhio ove al primo disegno altro ne fu sostituito per l'ampliamento. Sei pilastri sostengono la nave di centro e son decorati ciascheduno di otto colonnini a quelli addossati, quali hanno comune le basi ed i capitelli con le varie facce che presentano i piloni. In corrispondenza ai piloni della nave di centro, sulle laterali miransi altrettanti pilastri fiancheggiati da due colonnine con decorazioni simili alle altre. La Chiesa non ha crocera, ma alle navi elegge subito l'abside ad otto facce delle quali le estreme son più ristrette sebbene tutte munite di finestre archiacute. Nave *S.* III^a Cappella. Sulla parete *D. T. O.* — L'incoronazione di Maria, opera che ricorda la maniera del Polinori. IV^a Cappella. Nell'Alt. *T. O.* — Maria assunta in cielo e al di sotto, a *S.* S. Girolamo e S. Barbara, a *D.* S. Calorica e S. Francesco; opera di Fortunato Oddi tuderline, citabile solo per l'istoria dell'arte. Nave di centro. Sculture in marmo — Due pile dell'acqua lustrale addossate ai primi piloni come materiale accozzato da fabbrica anteriore, opera di stile bisantino. Alt. magg. Scult. in marmo — Mensa sorretta da dieci colonnini con archetti modanati fra i quali figurano dei rosoni; opera del XV secolo. Le cinque figure di Santi rappresentanti S. Romano, S. Fortunato, S. Callisto, S. Cassiano e S. Degna, sono opere della moderna scuola perugina; lateralmente fra belli ornati figurano dei papiri col nome del committente Cav. Leoni e con l'anno 1861. Coro. Intagli in legno — Seggi e postergali dei quali i primi sei formano il miglior ornamento; nella parte anteriore esterna a *D.* entro una targa leggesi *Ant. Mag. de Augub. fecit MDXC.* Opera di Antonio Maffei di Gubbio, per la quale nel 1591 fece una ricevuta di scudi 830. Cripta — Fu escogitata a spese del Vescovo Angelo Cesi nel 1596 senza meritar lode nella scelta dell'architetto. Nave *D.* A capo della nave apresi una antica grandiosa cappella che può ritenersi di costruzione anteriore alla Chiesa. Nella parete superiore all'ingresso, scultura in pietra — Pulpito, opera apponibile allo scorcio del XIV secolo. Sull'Alt. *T. O.* — In alto l'incoronazione della Vergine, in basso a *S.* S. Michele, nel centro S. Pietro ed il Battista a *D.* S. Paolo, nel libro sorretto da S. Pietro, leggesi *And. Polinorus p.*

Parete *D.* della nave. II^a Cappella. Lato *D.* Affr. — La Vergine con Gesù, opera ritenuta di Niccola di Giovanni pittore tuderte fiorito nel

XVI secolo. Nell'Alt. *T. O.* — In alto e *S.* S. Michele ed a *D.* Maria con Gesù, in basso a *S.* i due Santi Germani, a *D.* S. Andrea (1) e S. Bonaventura; nel lato inferiore *S.* leggesi *Eques And. Polinorus p. A. D. 1635*

IVª Cappella. Nell'Alt. *T. O.* — Lo sposalizio di Maria con innanzi e *S.* S. Girolamo ed a *D.* S. Francesco, presso la figura di questo Santo su piccolo cartello leggesi *Fortunatus Odii tudertinus pinxit A. di 8 de luglio 1573* (Come dicemmo citabile solo per l'istoria dell'arte!). VIª Cappella. Nell'Alt. *T. O.* — Cristo appare a diversi Santi, opera del XVII secolo. Sarrestia. Sulla parete d'ingresso a *S.* *T. O.* — Il Redentore sotto apparenza di ortolano mostrasi alla Maddalena, opera che ricorda la maniera del Polmori. Dalla sarrestia si ha adito all'archivio segreto del Municipio, ricco di preziosi manoscritti.

Convento. Primo chiostro. Portico, è questa la sola parte dell'edifizio che sembraci possa rimontare al XII secolo. Nella parete rispondente al lato *D.* della Chiesa entro spazioso rincasso rettangolare, scoltura in pietra — Grandioso monumento connesiato alla parete *D.* Nel sovrastante sesto archiacuto fiancheggiato da due nicchie eravi un Affr. — Resta ora a vedersi Maria con Gesù, assunta in cielo, e sotto sembra vi fossero due figure di Santi ed in piccola proporzione quella del committente. Si l'opera scultoria che il dipinto spettano al XV secolo. Proseguendo a percorrere questa linea del chiostro, scoltura in marmo — Bella base di monumento sepolcrale, sulla lapide centrale leggesi A. D. MCCCCVII. Nel portico di fronte a quello d'ingresso entro un rincasso, che forse conteneva un'arca sepolcrale, resti di affreschi — Nel centro della parte superiore la Vergine con Gesù e dietro due Angioli che tengono un drappo, lateralmente al gruppo principale sette Angioli, sulla parete inferiore rimangono tracce di altra maggior dipinto ove a *D.* vedesi la testa di un Monarca. Fra l'uno e l'altro pittura eravi una lunga scritta della quale ora rimane quanto più interessa l'arte, cioè .... *Anno Domini MCCCLXXIII die XI mens augusti sepulti. Hoc opus dedua Nicolaus Vannetti pittoris de Tuderio*. A nostro parere merita questo artista d'esser ricordato tra i buoni pittori della sua epoca!

✠ Chiesa e convento di S. Francesco.

Int. Parete *S.* 1ª Alt. *T. O.* — In alto l'Immacolata Concezione, in basso a *S.* S. Chiara ed a *D.* S. Teresa (?) Opera del Cav. Valeri. Abside, Tav. ed olio — Lo sposalizio di Maria, composizione di dodici figure con bene architettata prospettiva, opera appartenente all'Agresti. Parete *D.* 1ª Alt. *T. O.* — S. Francesco riceve le stigmate, bella opera del Cav. Valeri.

Convento. Coro, la sua bella costruzione rimonta alla fine del XV secolo, i pilastri che sostengono le volte sono ornati nei capitelli di belle modinature architettoniche. Scoltura in marmo — Pila dell'acqua lustrale, opera del XVI secolo. Nell'Alt. trittico recante nel centro a basso rilievo in pastiglie — Maria in mezza figura con Gesù a *D.* fanno ad essi corona otto Angioli dei quali due incoronano la Vergine, altri due reggono

delle castelle e gli altri quattro sostengono delle candele ardenti; sotto la figura di Maria appariscono tre Serafini. Negli sportelli veggonsi dipinte quattro istorie, e S. in alto — L'Annunciazione. In basso — Il battesimo di Cristo. A D. in alto — La visita a S. Elisabetta. In basso — L'apoteosi di S. Maria Maddalena. Sembra datare quest'opera dallo scorcio del XV secolo; non rispondono alla bellezza del centro le parti laterali. Ivi, scultura in legno — Crocifisso; figura questo colonnato ad una tela a tempera con la Vergine a S. e S. Francesco a D. opera di poca entità del XVI secolo. Parete dell'Alt. Era questa occupata da un affresco ancora coperto di bianco e solo resta visibile il busto del Beato Filippo Benizzi vissuto e morto in questo convento, il dipinto sembra della stessa epoca della costruzione del Coro. Refettorio. Sulla parete principale, grande Affr. — In centro l'ultima cena del Redentore, a S. entro una nicchia — S. Fortunato e S. Filippo, a D. S. Francesco e S. Chiara; in basso nel centro entro cartello leggesi, *Eques Andreas Polinorus pin. A. D. M. D CXXXXII*

Scala Santa. Distinguono le monache con questo nome un piccolo andito al quale si ha accesso per una porticciuola che immette in un angusto piano e da quello a S. del visitatore si ascende la scala che chiamano Santa, perchè ricorda co suoi dipinti la passione del Redentore. Sulla parete S. di fronte alla scala, Affr. — La croce con a S. la Veronica e S. Francesco, a D. S. Chiara. Sulla parete di fronte all'ingresso — Tra stemmi e sotto una scritta che termina A. D. M. D CXXXV. *Eques And. Polinorus pictor*. Lato S. a piè della scala e salendo, affreschi — 1. Angiolo coi dadi. — 2. L'orazione di Cristo all'orto. — 3. Angiolo con ampolle in mano. — 4. La Flagellazione. — 5. Angiolo con chiodi e corona di spine. — 6. La caduta di Cristo al Calvario. — 7. Angiolo che sostiene una croce.

Parete di fronte. — Il Crocifisso ed ai lati la Vergine, la Maddalena e S. Giovanni. Lato D. a capo delle scale e discendendo. — 1. Angiolo con spugna e lancia. — 2. La Crocifissione. — 3. Angiolo con flagello e colonna. — 4. Cristo incoronato di spine. — 5. Angiolo con martello e tenaglie. — 6. Il bacio di Giuda. — 7. Angiolo che sostiene una scala. Son queste fra le migliori opere del Polinori a noi cognite. In un'andito del convento, piccola Tav. a tempra — S. Antonio da Padova con monachella orante, opera del XVI secolo.

Chiesa di S. Giuseppe

Int. Nell'Alt. magg. *T. O.* — La bottega di S. Giuseppe con ivi la Santa famiglia ed in alto alcuni Angioletti che scherzano fra loro, a S. in basso leggesi *And. Polinorus in. et p. 1623*. Può considerarsi fra i capi lavori di questo Maestro. La volta dell'arco sopra l'Alt. e quella della terza volta che si estende al disopra sulla nave della Chiesa, sono decorate di affreschi probabilmente commessi al Polinori ed eseguiti da suoi allievi

Chiesa di S. Ilario.

Est. Una piccola lapide marmorea locata in alto a *S.* della fronte ricorda l'epoca della consacrazione, A D.MCCIL. La sua fronte è di assito lungo rettangolare con porta finita a semicircolo ed illuminata superiormente da una finestra orbicolare decorata di colonnini concentrici che basano su d'un anello di pietra; sopra la fronte sul centro ed in prosecuzione di parete elevasi il campanile, esso è a due ordini ed in ciaschedune contansi tre archi sostenuti da grandi mensole che posano su due colonnette centrali prive d'ornamenti.

Int. Fu completamente ammodernato fino dal XV secolo. Parete *S.* 1º Alt. Affr. entro un assito rettangolare finito in alto a sezione di circolo — La Madonna delle Grazie, figura stante in atto di coprire del suo manto quei che confidano nella sua protezione e che genuflessi si veggono in piccole figure, distinguendo le donne a *S.* e gli uomini a *D.* Nella parte superiore del dipinto, due vaghi Angioletti in atto d'incoronare la Vergine. Ad onta dei cattivi restauri sembraci in questo dipinto riconoscervi la mano dello Spagna o d'alcuno de' migliori suoi allievi. Parete *D.* Nell'Alt. *T. O.* — S. Ilario Vescovo fra due Angioletti, in basso a *D.* in una cartella leggesi, *Bartholomeus Barbianus Politianus Antonii Pomarancii alumnus pingebat M DCXXXX.*

Chiesa di S. Lorenzo.

Int. Nell'Alt. magg. *T. O.* — A *D.* Maria in seggio con Gesù in atto d'incoronare S. Lorenzo genuflesso a *S.* e dietro lui S. Stefano in in piedi, a lato di Maria sull'estrema *D.* S. Caterina; opera di valente pittore che operò nella prima metà del XVII secolo.

✠ Chiesa e convento di S. Margherita detto delle Milizie.

Nella parte interna dell'ingresso al recinto, sopra la porta, Affr. — Cristo deposto dalla croce, in basso a *S.* leggesi *Eq. And. Polmer ping. A D. 1642.* Opera di poca entità!

Int. Chiesa. Parete *S.* Nell'Alt. *T. O.* — L'assunzione di Maria, opera del XVII secolo. Alt. magg., *T. O.* — L'annunciazione di Maria, opera che ricorda la maniera del Sassoferrato, può essere una copia (?).

Convento. Refettorio, sala spaziosa coperta da volta a vele della quale le centrali rispondono a quattro pilastri, un tempo fu tutta dipinta, poi ricoperta di bianco, attualmente sono visibili gli affreschi sulla parete d'ingresso e sull'altra di contro. Parete d'ingresso — La cena degli Apostoli; sotto la figura di Cristo leggesi, 1587. Opera di poco pregio e peggio ridotta per restauri. Parete di fronte, lato *S.* alla finestra — L'Arcangelo in atto di annunciare la Vergine, l'indietro raffigura la prospettiva d'una via di città. Sul lato *D.* — Maria genuflessa in atto di leggere e dietro ricorre un'altra prospettiva. L'epoca dei dipinti sembra l'istessa, però la mano, che lavorò questi ultimi, è assai migliore.

✠ Chiesa di S. Maria in Camuccia.

Est. Dopo aver subito reiterate rinnovazioni i soli lati *Nord* ed *Ovest*, cui corrisponde un piccolo abside semicircolare, datano dal XIII secolo.

Int. Parete d'ingresso, in alto, sopra l'organo, *T. O.* — Il martirio di S. Pietro, opera della scuola del Polimano. Parete *S.* — I.ª Cappella. Nell'Alt. *T. O.* — In centro la Vergine, ed a *S.* la Maddalena con S. Caterina sostenenti una tela con l'effigie di S. Domenico, opera del XVII secolo. Parete *D.* Alt. — Maria in mezza figura con Gesù, opera del XV secolo. II.ª Alt. *T. O.* — La Madonna del Rosario, siede in centro in trono la Vergine con il Divin pargolo in atto di benedire, ai lati del trono, a *S.* S. Domenico ed altro Santo, a *D.* S. Caterina e S. Teresa, opera grandiosa apponibile al Polimano. Cripta. Fu riformata nel XIV secolo e decorata di pitture in affresco, incominciando l'esame di questa dall'esterno recente ingresso praticato sulla piccola abside, incontrasi sulla parete *S.* presso la porta. 1. — Maria con Gesù in seggio ed a *D.* S. Giuseppe, opera del XIV secolo. Parete *D.* 2. — Gesù crocifisso, a *S.* Maria e *D.* S. Caterina, opera mediocre del XV secolo. Parete *S.* III.ª nicchione ornato da tre distinti affreschi (ciò nulla meno riteniamo il numero progressivo per comodità del visitatore!). 3. — A *S.* la Vergine in trono con Gesù, a piè del trono una figura genuflessa, della scritta rimane visibile, A.D. MCCC LXXXVII. 4. — Il Battista, del quale non rimane che il busto. 5. — La Madonna del Soccorso, nella parte laterale superiore, due Angioli, ed in basso a *D.* parecchi devoti coperti dal suo manto. In centro al nicchione, scultura in legno — La Vergine seduta su trono con Gesù benedicente seduto per esso fra le ginocchia di Maria, la mensola sporgente del trono a guisa di gradino è retta da due piccole tigri, opera del XV secolo di lavoro bastantemente pregevole. Nel IV.º nicchione. 6. — La Madonna in mezza figura. A capo di questo primo ambiente v'è un antico ingresso (con tracce di pilastro) pel quale si entra in un'andito a modo di corridoio. Prosecuzione di affreschi. Parete di contro all'ingresso, lato *S.* 7. — La concezione di Maria compresa da nimbo circondato da Angioli, opera guasta segnatamente a *S.* ma di buon artista di scuola senese del XIV secolo. Sulla parete che siegue formando angolo retto (che è quella d'ingresso). 8. — In alto l'incoronazione di Maria, entro un nimbo circondato da sei Serafini vedesi Cristo a *S.* adagiato sulle nubi in atto d'incoronare la Vergine seduta innanzi a lui, lateralmente a *D.* nove Angioli, i quali, parte con strumenti ed altri col canto festeggiano il grande avvenimento, a *S.* un tempo dovea corrispondere la schiera dell'eletto coro, ma ora non rimangono che solo quattro figure. Nella parte inferiore il dipinto reca il transito di Maria, opera in gran parte guasta. Riteniamo questi dipinti appartenere all'istesso pittore senese che operò la Concezione ma questi veggonsi con maggior cura condotti. Parete *D.* all'ingresso. 9. — S. Damiano sinolo. 10. — S. Caterina. 11. — L'Arcangelo Gabriele. 12. — Il Battista. 13. — La Vergine con Gesù in trono, opera della istessa mano. Parete affrontata alla già descritta. 14. — In centro la Vergine con Gesù in atto di disposare

S. Caterina genuflessa a S. in atto di raccomandare una devota, presso la Santa invece S. Francesco, nella D. i Santi Jacopo e Cristoforo, opera del XV secolo. Esterno. Parete D. 15. — S. Pietro Martire. 16. — S. Domenico. 17. — Altro Santo dell'ordine domenicano; queste figure veggonsi entro nicchie dipinte, al disopra delle quali ricorrono delle scritte. Opere tutte di scuola senese del XV secolo.

Chiesa di S. Maria della Concezione.

Int. Alt. magg. Tav. ad olio — La Madonna in seggio con Gesù, dietro veggonsi alcune linee di paese; opera di scuola perugina del XVI secolo.

Chiesa della Misericordia.

Int. Alt. magg. T. O. — La decollazione di S. Giovanni; entro il carcere vedesi a S. il giustiziere in atto di deporre nel bacile il mozzo capo del Battista, nel centro giace carpone il cadavere, a S. Erodiade che riceve il teschio, opera appontabile al Polinori.

Chiesa di S. Niccolò.

Est. La fronte di forma quadrata e di bella costruzione è quanto rimane del XIV secolo, l'ingresso ed il finestrone sferico recano semplici ed eleganti ornamenti.

Int. Fu rimodernata nel principio del XVIII secolo, solo rimane d'epoca anteriore l'affresco dell'abside, opera di ben poco merito appontabile ad uno scolare del Polinori. Sulla parete d'ingresso, intaglio in legno — Organo, probabilmente opera della seconda metà del XVI secolo.

Resti dell'antica Chiesa di S. Niccolò congiunta alla moderna. La fronte di questa Chiesa è opposta all'attuale, da quanto rimane può arguirsi edificata nel XIII secolo. Per lasciarne memoria diremo degli affreschi che ornano le pareti interne. Lato S. 1° piano, sulla fronte della nave di centro — L'annunciazione di Maria, opera del XVII secolo. Sulla fronte opposta — Maria in mezza figura con Gesù, opera del XV secolo.

Nel secondo piano, sulla fronte verso l'ingresso — Lo sposalizio di Maria; la scena rappresenta la prospettiva di una via di città, innanzi a S. la Vergine stante in atto di ricevere l'anello nuziale da S. Giuseppe, lo calo a D. del quadro, in basso il nome del committente e l'anno MDXXIII. Opera di scuola perugina che subì cattivo restauro. Ivi presso in corrispondenza della fronte della nave — In alto il Crocifisso ed ai lati Maria e Giovanni, opera di scuola fulginate del XV secolo, mancante della parte inferiore.

✠ Chiesa di S. Prassede.

Est. Fronte. La bella opera a cortina con in centro una ampia porta archiacuta decorata di colonnini e costoloni ricorda il XIV secolo, però sopra la linea esterna della porta non fu proseguito il lavoro.

Int. Subì un completo ammodernamento. Sulla fronte della parete d'ingresso, sopra e lateralmente all'organo, due intagli in legno, quello a *S.* rappresenta — La Madonna del Soccorso, vedesi Maria stante con spada in mano ai cui piedi a *S.* una madre genuflessa che mette sotto la protezione della Vergine il suo pargoletto, mentre a *D.* fugge un demonio. Quello a *D.* raffigura — Maria, stante ed in basso genuflessi due devoti; riteniamo queste opere condotte sul volgere del XVI secolo, da abile artefice. Parete *S.* 1° Alt. *T. O.* — Cristo deposto dalla croce, lavoro attribuito al Polinori. Nel mezzo del Coro, piccola tela ad olio — Maria in mezza figura con Gesù, opera del XVII secolo. Parete *D.* 1° Alt., scultura in legno — Gesù crocifisso, opera del XVI secolo.

Chiesa di S. Salvatore.

Int. Nell'Alt. magg., scultura in legno — Il Crocifisso; bella opera appponibile ad artista vissuto nel XVI secolo. Parete *D.* in alto sopra una mensola, scultura in marmo — Busto del Redentore; accurata e pregevole opera condotta sullo scorcio del XVI secolo.

Chiesa di S. Silvestro

dedicata anche a S. Maria del Carmine.

Int. Parete *S.* In un ambiente ad uso della Chiesa *T. O.* — S. Francesca Romana, opera mutilata del Polinori. Parete *D.* Nella Cappella sul lato *S.* *T. O.* — Lo sposalizio di Maria; in basso a *D.* leggesi, *Bartholomeus Barbianus p.* Sull stesso lato altra *T. O.* — S. Benedetto, in basso a *D.* leggesi, *Andreas Polinorus in hoc sacello pinxit SS. Imagines Benedicti, Francisce, Teresie.* Parete *D.* 1° *T. O.* — S. Teresa. 2° *T. O.* — S. Elisabetta, in un cartello a *S.* si legge, *Bartholomeus Barbianus de Monte Politiano pingebat.*

Chiesa della Trinità.

Int. La volta di questa piccola Chiesa è decorata di grandioso affresco rappresentante la gloria celeste, opera appponibile al Barbiani. Alt. magg., *T. O.* — La Trinità rappresentata con Dio seduto sulle nubi in atto di reggere il Crocifisso la cui croce in basso è pur sostenuta da un Angioletto, sopra la croce il Divino spirito; altri quattro Angioletti danzanti, sorretti da nubi spargono fiori, in basso tre Serafini; questo dipinto è compreso in un ovale, che esternamente nei triangoli mistilinei reca gli emblemi degli Evangelisti a tinta monocroma. Ricorda questa pittura la maniera del Rainaldi di Calvi. (Fu trasportata in Municipio e depositata nella Pinacoteca !)

✠ Convento delle SS. Annunziata.

Int Nella camera attigua innanzi al refettorio, sulla parete *S* af freschi — Il Presepe — Maria annunciata dall'Angelo. Refettorio, negli spazi compresi dalla volta a vele, affreschi. Parete d'ingresso (da *S* a *D*) — 1. S. Giovanni Angiolo Porro da Milano — 2. Maria alla tomba di Cristo. Parete *S* — 3. S. Francesco da Paola e S. Barbara — 4. Le Marie al Calvario. 5. — In centro Maria con Gesù, a *S* S. Elena e S. Illuminata, a *D* S. Fortunato. Parete di contro, gran lunettone — 6. L'ultima cena del Redentore. Parete *D* — 7. S. Domenico, S. Filippo e S. Antonio da Padova. — 8. S. Giuliana Falconieri. — 9. L'annunciazione — 10. S. Anna, S. Gioacchino e S. Caterina da Siena. — 11. I tre Arcangeli. Tutti questi dipinti ricordano la maniera del Barbuzzi. Cappella della Madonna. Parete d'ingresso, Affr. in parte mutilato. — In centro il Crocifisso ed ai lati due Angioli, in basso a *S.* la Vergine ed a *D.* S. Giovanni, opere forse dell'Alunno o di alcuno de' più valenti suoi scolari.

✠ Convento delle Lucrezie

Est La porta del recinto di elegante e semplice architettura reca la data MDXXI. Forse di quest'epoca era il bellissimo ingresso alla Chiesa quasi completamente distrutto per relativa qualità di pietra. Siamo grati al signor Zurrhelli attuale professore di disegno in questa Città d'avervi fatto accurato studio con intelligenti restauri.

Duomo
dedicato alla SS. Annunziata

Est Dovendo attenerci ai limiti di un'Indice non possiamo che accennare le parti più salienti di questo interessantissimo monumento eretto nel XI secolo ed in gran parte rinnovato tra il XIV ed il XV secolo. Appartiene a quest'epoca la fronte principale di bella e solida costruzione, gli ornamenti di maggior rimarco sono quelli che decorano l'ingresso alla nave di centro ed il sovrastante finestrone orbicolare. Ingresso alla nave maggiore, ha sesto rettangolare ed è finito da arco leggermente acuminato, oltre ai soliti ornamenti occorre rimarcare la parte media formata da una gran fascia marmorea, che dalla base gira senza interruzione l'intiero sesto della porta, questa fascia reca un grandioso e sorprendente ornato composto di piccole colture, nel centro superiore dell'arco da questo ornato sporge a maggior rilievo Cristo benedicente in mezza figura. Sulle sezione di arco che tien luogo di lunetta mirasi un gruppo marmoreo rappresentante — La Vergine seduta su nubi con Gesù, opera in parte mutilata. Finestrone sferico, questo alla estrema cornice è adorno nella gola di un elegante fogliame, ventiquattro colonnini sostengono un corrispondente numero di archelli ed il tutto forma la prima parte della rosa, le basi concentriche posano su bel trafero compreso fra

due festoni di foglie tra i quali corrono slicciolati colonnini, nel centro rimane un secondo ordine di archetti sostenuti da dodici piccole colonne le cui basi corrispondono ad un disco centrale modinato. In corrispondenza delle navi laterali aprono due porte e due finestre munite decorate con semplicità. Fronti laterali. Per queste furono ammodernate nel XIV secolo e quella *D.* fu pure ampliata onde accrescere una quarta piccola nave. Absidi. Il poco che rimane delle tre esterne absidi appartiene alla primitiva costruzione, e basta per formarsi il concetto della decorazione ricchissima che le adornava.

Int. Per tutta la loro lunghezza le tre navi maggiori conservano il primitivo carattere; quella di centro occupa in altezza uno spazio doppio delle laterali; i portici che la fiancheggiano elevansi su pilastro e colonna alternate, ed ogni portico è formato da nove archi semicircolari dei quali quattro per lato sono sostenuti da colonne appartenute già ad altro edificio, così pure alcune delle loro basi; quanto poi ai capitelli sono opera inerente alla costruzione del tempio, simili nella forma generale, e capricciosamente variati con cura maestria. Le facce anteriori dei pilastri recano nei capitelli figure di Santi a basso rilievo. Le pareti superiori ai portici presentano finestre lunghe, finite in alto a sesto semicircolare ed internamente strombate. Nave di centro, parete d'ingresso. Affr. che occupa l'intero spazio al disotto del finestrone orbicolare — Il Giudizio finale, bella opera di Ferraù da Faenza non esente dal ricordare in qualche parte quello del Buonarroti alla Sistina. Pittura su smalto — L'invetriata del finestrone, opera moderna del Fattorini di Todi cui si deve il merito d'esser stato tra i ripristinatori di questa bellissima arte nella nostra provincia. Nave *S.* Nel finestrone, pittura a smalto — Maria annunziata, copia da Frate Angelico eseguita dal Fattorini e dal Moretti. 1° Alt. *T. O.* — S. Martino Papa, in gloria, bella opera del Bartolomeo di Foligno. La cornice reca in diciotto spazi altrettante mezze figure di Santi, lavoro pregevole del Fattorini. II° Alt. resti di un affresco — In centro seduto sulle nubi, Dio padre compreso da nimbo (una volta ornato di Serafini come vedesi da tracce che ne rimangono) quale è in atto di sostenere in piccole dimensioni Cristo crocifisso, fra essi l'emblema dello Spirito Santo, opera assai fina di Giovanni Spagna. È un resto d'uno dei molti lavori da esso condotti nelle cappelle che esistevano in questa Chiesa tra il 1513 ed 1525. Una cornice simile alla precedente e dallo stesso pittore decorata, racchiude attualmente l'affresco. A capo di nave sulla parete S. scorgesi una ricca fronte di monumento intarsiata di bei marmi la cui iscrizione ricorda Donna Filippa Ufreducci moglie di Giuseppe Cesi alla quale il Vescovo Angelo Cesi suo figlio dedicava l'anno MDIC. In questo punto per otto gradini si accede al presbiterio, il cui spazio e quello delle absidi prendono il carattere architettonico del XIV secolo. Sulla parete in prosecuzione della nave S. Affr. — Le Marie al sepolcro del Redentore, opera del Cav. Valeri. A capo di nave nella piccola Cappella costruita sulla fine del XVI secolo — Due modesti monumenti sepolcrali l'uno eretto a Giovanni Andrea Cesi nel 1550, l'altro al Vescovo Angelo Cesi nel 1606. Cripta. Fu rinnovata nel XIV secolo senza gusto architettonico, recentemente

l'architetto Fontana di Roma compiva la brutta opera togliendo le antiche scale laterali ed aprendone altra nel centro Altare Scolt. in pietra — La mensa è sorretta da colonnine decorate similmente a quelli di S. Fortunato. Nel piccolo abside, Affr. — Dio padre a metà di figura entro un nimbo e lateralmente due Angeli in adorazione; opera moderna del Prof. Alessandro Zucchetti di Perugia. Confessione — Questa gran macchina in galvanoplastica è lavoro dello scultore Rovera di Roma. Abside, è completamente decorato di affreschi che noi accenneremo tenendo il solito ordine da S. a D. Parete semicircolare. Sul pilastro S. in mezzo ad una colonna ed una scritta, entro un disco il busto di S. Martino Papa, nello spazio che segue, frammezzo ad ornati, uno stendardo con la figura di S. Pietro, stante. Sul quadro di centro — La Vergine annunciata dall'Angelo, nello spazio che segue simetrico al primo, nello stendardo la figura di S. Paolo. Sul pilastro D. nel medaglione v'è il busto di S. Ponziano. La fascia corrispondente ai pilastri che gira la curva della volta dell'abside reca le altri sette tondi dei busti di Santi divisi tra loro da belli ornati. Volta — L'incorazione di Maria, composizione di oltre quaranta figure; queste opere furono condotte dal Cav. Valeri romano. Tornando al presbiterio sulla parete affrescata a quella di S. Affr. — Il Presepe; opera del Valeri. Presso le scale del presbiterio, discendendo, a S. mirasi altro deposito ricco di marmi che ricorda il Conte Giuseppe Pianelli Vescovo di Todi, morto nel 1709. IV.ª piccola nave. Nei cinque primi spazi dell'intercolunnio, pittura in vetro — Il battesimo di Cristo, lodevole opera del Faltarini. Ivi, scultura in pietra — Il fonte battesimale, assai pregevole opera del XV secolo. Dal reverendo capitolo di questa Cattedrale si conservano due preziose tavole ad olio con le mezze figure di — S. Pietro, e di — S. Paolo, opere di Giovanni Spagna che un dì facevano parte dell'ornamento dell'organo, allogato a questo Maestro nel 1516 per ducati 115. Oreficeria, scultura in lastra di rame niellata a cesello e dorata — Pastorale; fina ed elegante opera del XV secolo.

Fonte Cornabecchi.

Nel 1311 il Vicario Imperiale Giacomo di Pietro dei Cornabecchi di Bologna fece costruire questo pubblico lavatoio. Resta ora un piccolo portico sostenuto da sette colonnine ornati di speciosi capitelli, dagli attacchi ancora visibili si rileva che un tempo era coperto da vôlta già da molto tempo crollata.

Palazzo Atti.

Est. Opera a laterizio con decorazioni in travertino. La fronte principale è divisa da due fasce in tre piani, nella prima di queste evvi una scritta col nome di Viviano Atti committente e la data M.D.L.II. Un bello e semplice cornicione compie il palazzo, rimarchevole per l'armonia delle sue parti. Nell'angolo *Nord-Est*, vedesi in alto una grandiosa targa d'altro scarpello se non d'epoca più presso a noi. *L'*uscio d'ingresso e la

fronte rispondente sulla corte, sono decorati con eguale architettura; il puteale che figura nel centro sembra dell'istessa mano e stile dell'artista che operò lo stemma.

Palazzo del Podestà e quindi Apostolico

Riportiamo quanto l'accurato cronista Stefanucci ci lasciò in proposito nel suo M. S. con data del 1603, a pag 39 « A piedi della piazza grande « corrispondente anche a quella piccola è il Palazzo, ora residenza del « Governatore, ora del Comune di Todi e si dice del Popolo, quale fu « principiato a fabbricare l'anno 1293, e nel 1337 vi erano i Priori detti « del Popolo, e torre chiamata del Popolo, che si guardava dal pubblico, « ed era è una fortezza della Città. Si legge poi le altre scritture che « fu residenza del Capitano di Guerra, essendo già i Priori andati ad « abitare nel palazzo ove ora sono, e vi era ancora il Podestà; ma es- « sendosi questi due offici in uno uniti, questo Palazzo fu residenza dei « Protettori della Città, mentre era libera. Nel pontificato di Gregorio XI, « al quale si diede la città, principiò ad essere abitazione del Cardinale « Borges e poi di altri Cardinali Commissari, Prefetti, Rettori, Vicari « per la Chiesa, indi è stata ed è al presente abitazione dei Governatori « mandati dal Papa, e perciò si dice Palazzo Apostolico, per il manteni- « mento del quale Leone X assegnò una certa entrata ».

Est. In centro alla fronte *Nord* del palazzo in marmorea lapide è ricordato un restauro all'epoca di Leone X, e di fatto due ordini di finestre ricordano nella decorazione scultoria quelle del Palazzo della Cancelleria in Roma. Sulla fronte *Nord* presso la torre, scultura in bronzo. — Una grande aquila che posa le zampe sopra due mensole, opera forse del XIV secolo. Quasi in angolo dal lato *Sud-Est* della fabbrica, iscrizione commemorativa recante la data A D M CCCCVIII.

Int. In una sala rispondente sulla piazza minore, in alto sotto la prima vola presso la 2ª finestra, Affr. — Gesù seduto su di un moricciuolo in atto di benedire e sostenuto da Maria che vedesi per metà della persona, sembra opera d'uno scolare dello Spagna.

Palazzo già dei Priori e Comunale

Questi due palazzi occupano il lato *Sud Est* della piazza maggiore e datano dal XIII secolo. La loro vicinanza permise, or son pochi anni, di agevolmente congiungerli profittando di quello spazio per erigervi una scala comune. Sarà utile ricordare che l'antico palazzo dei Priori era quello munito di portico terreno, e l'altro più a *Nord* era del Popolo o del Comune; nel primo il carattere architettonico è più severo di quello che nel secondo che con maggior studio vedesi ornato. Il palazzo dei Priori, reca infisse nelle pareti due lapidi, la prima nella fronte *Ovest* nel pilastro di centro della loggia terrena, d'epoca romana; la seconda figura in alto della porta d'ingresso a capo dello scalone con scritta medioevale in versi rimasti che

ricorda una pace tra cittadini; noi riportiamo gli ultimi due che segnano la data

. . . .
. . . .

Virginis a partu sunt anni Mille ducenti
Cum sexaginta septem Nara signa ferenti.

Ai fianchi dell'iscrizione veggonsi due targhe e sopra (a tutto rilievo) l'aquila todina in cui è impresso il fiero carattere dei tempi nei quali fu scolpita.

Int Incipiente Pinacoteca 1 Tav a tempra compresa da bella cornice architettata. La predella divisa in tre quadretti attualmente adorna la Galleria del Louvre a Parigi — 1 S Francesco ricevente le stigmate presente Fra Leone — 2 La Pietà, rappresentata da Cristo a metà fuori della tomba, sostenuto dalla Vergine e S. Giovanni — 3. S Girolamo nel deserto I pilastri recavano tre piccole figure per lato delle quali ne rimasero dalle brutte copie, a *S* — Il Beato Bernardino da Feltre — La Maddalena. — S Lodovico Re *A D* — S. Giovanni da Capistrano — S. Caterina. — S Giacomo della Marca. Resta di originale il semicerchio di finimento al quadro, con teste di Serafini, e la tavola maggiore con — L'incoronazione di Maria; vedesi in centro la Vergine genuflessa sopra le nubi e su quelle seduto a *D* il Redentore in atto d'incoronarla, cinque Serafini appariscono in basso, ed al disopra delle figure cinque Cherubini formano il zoccolo superiore di un nimbo, più in alto, mirasi un'arco e gemmato baldacchino sorretto lateralmente da due Angioli. Ai lati di Maria e Gesù stanno genuflessi sei maggiori Profeti e due Sibille, dinanzi a questi, e poi, vi sono quattro schiere di Angioli, de' quali i più suonano variati istromenti, altri cantano ed altri carolano ritti su nubi. La parte inferiore del quadro presenta da lungi una spaziosa linea di campagna, innanzi ed in centro figura S Francesco volto alla Vergine in atto di preghiera ed a lei fan corona dieci Santi, altri otto formano il secondo rango, e più indietro sulle estremità laterali altri sei. meno cinque di queste figure, le altre sono intente alla celeste visione Sul mezzo del quadro presso il bordo inferiore leggesi M D XI Deve annoverarsi questa tavola fra i capolavori di Giovanni Spagna, che si obbligò dipingerla sotto il dì 12 settembre 1507 per 200 ducati d'oro. 2. e 3. Tavole a tempra (lati di un trittico) Nella prima in centro del frastaglio dell'archivolto — L'Annunciata in mezza figura Inferiormente a *S* S Fortunato ed a *D* S Francesco, in basso un devoto. Nella seconda, nel frastaglio — L'Arcangiolo. Inferiormente a *S* S. Fortunato ed a *D* S Girolamo, in basso altro devoto, opere di scuola senese del XV secolo 4 Tav. a tempra — Il Beato Bernardino da Feltre, opera dello Spagna. 5. *T O* — L'Epifania, copia del Cav. Vicar dalla tavola dello Spagna un tempo alle Spinete, ora nella Pinacoteca Vaticana. 6 Scultura in legno — Crocifisso, opera del XVI secolo 7. Tav. a tempra — S. Jacopo, opera del XV secolo di scuola senese. 8. Tav. ad olio con cornice dell'epoca — Il Presepe, due Angioli e due pastori son presso a Gesù adagiato in grembo a Maria, e presso i primi S. Giuseppe, opera di scuola veneta.

Torre della Comunità. Il raccoglitore delle cronache tudarti Lorenzo Borelli nel suo manoscritto a pag. 82 ci dà notizia della campana maggiore nel modo seguente: « 1522, li 3 settembre. Li Priori del Comune « di Todi fecero rifondere e ricolare la campana grossa del Palazzo pub- « blico da Maestro Agostino da Rimini ».

Torre di Porta Fratta.

Ascendendo la piccola scala a *S* si ha adito alla saletta della guardiola; sulle pareti a *D* di chi entra in un sesto rettangolare, Affr. — S. Rocco, opera che ricorda i bei contorni dello Spagna accuratamente condotta da qualche suo allievo.

PRESSO TODI

Chiesa del Crocifisso

Est. Dall'erudito L. M. Astancolle accurato scrittore di cose patrie sappiamo che la devozione dei todini ergeva nel 1591 con disegno dell'architetto Valentino Martelli di Perugia questa Chiesa ove innanzi esisteva una semplice edicola. La pianta ha forma di croce greca e le pareti presentano ornamenti architettonici scolpiti in pietra grigia che fanno un bell'effetto con il rimanente dell'edificio costruito a laterizio, l'opera è condotta con semplicità e castigatezza di forme. La fabbrica non fu portata a termine e mancano gli ornamenti all'ingresso, e la cupola che doveva sorgere dall'attico.

Int. Per dissensi fra cittadini abbandonato il disegno del Martelli, adottarono internamente quello dello Scalza che offre un brutto contrasto con le severe linee esterne. Alt. magg. nella parete sotto un rincasso Affr. — Nel centro il Crocifisso ed ai lati due Angioli che raccolgono il sangue sprizzante dalle ferite; in basso e lateralmente a *S.* Maria ed a *D.* S. Giovanni in atto di estremo dolore, nelle facce interne del rincasso S. Margherita e S. Antonio; opera che sembra fatta da uno scolaro dell'Alunno, ma poi (seguendo l'Astancolle) fu quasi rinnuovata nel 1566 da valente pittore spagnuolo; certo si è che la pittura primitiva si volle ripolitata per modo che la maniera dell'uno non lega con quella dell'altro!

Chiesa di S. Maria della Consolazione.

Il Prof. Rossi ci dà, che dalla fondazione della prima tribuna che fu nell'ottobre del 1508 al compimento della lanterna corse poco meno di un secolo. Il titolo di architettore nei primi quattro anni trovasi dato al muratore Cola di Matteuccio da Caprarola (cui appongono il disegno del mirabile edificio), nel 1515 a Giandomenico di Pavia, altro muratore, nel 1520 ad Ambrogio da Milano; tra il 1530 e 1560 a Filippo da Meli, ambedue maestri scarpellini. Si ha memoria che furono consultati, nel 1518 Baldassarre Peruzzi, nel 1565 Giandomenico Bersagli, e nel 1567 Ippolito Scalza.

Est. Ha forma di croce greca ed ogni lato è fornito di un abside poligonare ricoperto di semicupole corrispondente. Per tre ingressi si ha adito alla Chiesa ma di questi tranne quello *Est*, che data la fine del XVI secolo gli altri mal corrispondono alla magnificenza dell' edificio. Il primo ordine architettonico è composto di un largo basamento dal quale sorgono pilastri adorni di svariati e finissimi capitelli d'ordine corintio, con interrotta gira la trabeazione a compimento del primo ordine ed a base del del secondo, per esso fregiato di pilastri d' uguale stile, qui fra l' un pilastro e l'altro apronsi delle eleganti finestre ed un bel cornicione finale compie questa prima parte dell' edificio. Da questo punto restremando un poco la fabbrica dà luogo all' attico dal quale sviluppano le curve degli absidi, fino nei quattro angoli sporgenti del dado centrale ricorrono le cornici orizzontali, e fra spazio e spazio di abside veggonsi quattro maestose e grandi aquile che sostengono con gli artigli quattro stendardi, insegna del Municipio Todertè. Dal limite superiore delle abside parte una non interrotta balaustra a riparo ed ornamento del lungo ballatoio, in centro del quale, s'innalza il tamburo della cupola per esso di forma poligonare ornato di basamento, pilastri binati, e finestre alternate con nicchie. Questa parte dell' edificio è d' ordine ionico cui corrisponde la trabeazione; corona la bella fabbrica una cupola formata in semi elisse leggermente scampanato alla base e da ultimo la lanterna ornata di colonne corintie e di un cupolino dal cui centro s'innalza la croce. Le sculture dei capitelli dell' ordine inferiore furono intagliate tra il 1516 ed il 1525, parte da Ambrogio da Milano, parte da Francesco da Vita, da Giampiero, Girolamo e Giammaria, parte da Filippo de' Salvi da Meli, e costarono a ragione di sette ducati l' uno. I quattro grandi stemmi della Comunità furono condotti, tra il 1601 ed il 1604 da Antonio Rosignoto per scudi cento.

Int. Alla disposizione esterna dell' edificio corrisponde l' interna, solo l' ordine architettonico differisce per essere la decorazione tutta dorica. Le pareti inferiori di tre absidi offrono, comprese da intercolonnio, dodici grandi nicchie decorate delle statue degli apostoli eseguite a stucco, opere forse uscite dalla scuola della Scalza. Sull' Abside volto ad Est è locato l altare che racchiude l'antico affresco della già esterna edicola pel quale fu costruito il tempio, la pittura è del XV secolo. Gli absidi sono uniti tra loro da quattro grandi pilastri a sostegno delle arcate, dai pilastri partono le volte, le prime sono ornate da bei lacunari con fiori e variati ornati nei rosoni, le seconde recano dei basso rilievi ed ornati nel cui centro furono quattro grandi medaglioni con le figure degli Evangelisti. Dalla cornice di finimento s' innalza il tamburo da cui parte la cupola. Le esterne finestre sono riccamente decorate pure all' interno. Le sculture in pietra degli arconi delle quattro tribune sono opere condotte dal nominato Filippo da Meli tra il 1584 ed il 1513. Le sculture degli Evangelisti e gli ornamenti all' interno furono condotti da certo Giambattista e da Francesco Casella, tra il 1572 ed il 1582 per scudi mille e duecento.

Chiesa e convento del Monte dell' Ascensione
ora Brefotrofio.

Una parete esterna di questa Chiesa conserva ancora il tipo di quelle del XV secolo, tutto questo resto fatto tambè di forma nel XVII secolo.

Int. Alt. magg. *T. O.* — Il Redentore ascende in cielo presenti gli Apostoli, opera del XVII secolo. Parete *D.* Nell'Alt., *T. O.* — Santa Chiara in atto di scacciare i Saraceni, opera pur questa del XVII secolo. Sacrestia, quasi di contro all'ingresso, *T. O.* — S. Chiara apparisce ad una giovane dama che vedesi a *D.* seduta ed attorniata da varie persone, bozzetto votivo maestrevolmente condotto nel XVII secolo.

Convento. Nel Coro conservansi i resti di una capanna di legno che vuolsi servisse di rifugio alla nutrice di un fanciullo trovato per via da S. Francesco ed ella quale lo raccomandò, provvedendola esso di cibarie. Di qui la tradizione trae l'origine dell'umanitaria istituzione in Todi di un brefotrofio.

✠ Chiesa di Monte Santo.

Int. Parete *S.* IIᵃ Alt., intaglio in legno — Nel centro Gesù in croce ed ai lati due Angioli, in basso Maria e Giovanni, opera del XVI secolo. Alt. magg. Qui esisteva il famoso quadro della incoronazione di Maria ora alla Pinacoteca Todertina. Parete *D.* IIᵃ Alt., Affr. — Il Presepe, figura in centro una capanna ove riposano i giumenti, innanzi in un cassone locato entro una mangiatoia, giace Gesù in atto di sollevarsi verso la Madre genuflessa e *D.* S. Giuseppe e *S.* sta in uguale movenza; nell'angolo *D.* tre pastori ed in quello *S.* In alto, tre Serafini a sostegno di Dio benedicente, opera che ricorda la maniera di Domenico Alfani. In centro all'abside, Affr. — Gesù crocifisso, ai lati due Angioli ed in basso la Vergine e S. Giovanni, opera di scuola folignate. Cappella del S. Sepolcro, Affr. — La tumulazione di Cristo, opera attribuita al Polinori.

MASSA MARTANA.

Opere romane. In prosecuzione della Via Flaminia quasi al limite del territorio di Bevagna. — Ponte detto del Diavolo; è questo il VIᵒ che si traversava da Orte a Bevagna. Nell'interno della Chiesa di S. Maria in Pantano — Due iscrizioni lapidarie delle quali una ricorda il Vico di Marte. Sulla porta di Massa. — Altra lapide con iscrizione relativa ai restauri della Via Flaminia.

Chiesa di S. Maria in Pantano.

Est. Sulle rovine di Vico di Marte a poca distanza dall'attuale paese vuolsi che S. Severo edificasse questa Chiesa coi rudero dei monumenti pagani; probabilmente tra il XIV ed il XV secolo essa subì dei vistosi restauri e la fronte fu allora decorata dell'ornamento in pietra che ne abbellisce l'ingresso e dell'altro che fregia il sovrastante finestrone orbicolare

RIPABIANCA.

Opere romane. Fra i castelli di Collepepe e di Ripabianca e S. venendo da Todi sopra un piccolo promontorio — Resti di una conserva di acque di buona costruzione rivestita di solidissimo intonaco, misura in lunghezza metri 12, 90, in larghezza metri 9, 34 ed è divisa in quattro ambienti I bagni sottostanti si ha ragione di credere che crollassero per le corrosioni del Tevere.

Chiesa Parrocchiale

Int In una antica edicola che occupa il posto dell'Alt. magg Affreschi — Sulle pareti laterali interne, a *S* la Madonna delle Grazie, a *D* il Crocifisso con ai lati Maria e Giovanni, nella vôlta, Cristo benedicente Parete principale, nel centro Maria in trono con Gesù benedicente, a *S* S Rocco, a *D* S Sebastiano, ambedue genuflessi, sull'indietro figura una bassa parete sopra la quale vedesi un cielo azzurro e lateralmente per due terzi della persona due Angeli fuori delle nubi in atto di preghiera, opera di scuola folignate del XV° secolo.

TOFFIA.

Chiesa di S. Lorenzo

Est Da quanto apparisce fu eretta nel XII secolo Sulla fronte, a *S* basso rilievo — Un Imperatore sedato con altra figura togata, opera romana. Sul resto della fronte — Resti di bassorilievi cristiani trattati rozzamente.

Int Completamente ammodernata Parete *S* I° Alt *T O* — Il martirio di S. Saturnino, sul lato *S* del quadro leggesi, *Ferdinandus Henry invenit et pinxit* (Sembra un imitatore di Macagni.) Opera del XVIII secolo Alt magg *T O.* — Il martirio di S. Lorenzo, opera d'artista vissuto nel XVII secolo.

✠ Chiesa di S. Maria Nuova

Est Torre delle campane — In basso lapide con iscrizione romana.
Int Parete *D* Nell'Alt. Affr. La Sacra famiglia cui sta innanzi S Stefano, opera del Mancini.

TORRI IN SABINA.

Opere romane. In casa Celestini — Due iscrizioni lapidarie ambedue rinvenute in un terreno a *Sud-Ovest* della Chiesa di Vescovio, una di esse (sebbene frammentata) è la seconda a nostra cognizione, dopo quella citata dal Fabretti, dall'Olstenio ed altri, che parla di Fôro-Novo, e

che viene a convalidare la località di questo Montepiso. Presso Torri Fuori di porta romana a metri 500 circa nel predio vocabolo Pozzillo proprietà di Carolina Maggi — Resti di un fonte di forma piramidale restremata a gradini per la mostra delle acque. Nel territorio di Rocchette nel piano detto di S. Nicola — Avanzi di grandiose terme delle quali anche oggi sul lato Ovest percorresi una cornua vasta e ben conservata; vi rimangono i cocciuoli degli aquedotti e porzione dei pavimenti a spina. All'Est di Torri nell'incrociamento dell'antica Via Salaria con quella provinciale nel predio vocabolo Levarano proprietà dei fratelli Berardi — Rudera di monumento sepolcrale. Verso Torri nel casale S. Valentino, proprietà Polidori — Piccola fabbrica a guisa di edicola ad opera reticolata, ora unita alla casa colonica. In Monte-Calvo nella villa del Barone Camuccini — Una interessante raccolta di resti di figuline scolpite e scritte, di sculture ed iscrizioni in pietre fra le quali rinvenimmo, sebbene mutilata, quella da noi stata poco sopra pubblicata dal Fabretti. Nella pianura presso la Basilica di Vescovio — Resti dell'antica Città di Foro-Novo. Il Tallitano, proprietà del Barone Camuccini — Preziosi ed ampi resti di una villa. Vegnasi, Chiesa S. Salvatore detta Vescovio.

✠ Chiesa di S. Egidio.

Int. Parete S. IIº Alt., T. O — S. Francesco in atto di ricevere le stigmate; in basso a D. leggesi *Fornius romanus faciebat.* Artista del XVII secolo, miglior disegnatore che colorista.

✠ Chiesa di S. Giovanni Battista.

Int. All. magg., T. O — Maria in mezza figura con Gesù, opera della miglior maniera del Cav. Vincenzo Camuccini. Abside, nel centro T. O — In alto la Vergine seduta sulle nubi con Gesù, in basso a S. il Battista ed a D. S. Giovanni Evangelista; opera del XVII secolo di scuola romana. Parete D. IIº Alt., T. O — Il Crocifisso, copia d'uno scolare del Camuccini da quello di Wandyk.

Chiesa di S. Niccolò di Bari.

Int. Sopra l'ingresso, Tav. a tempra con cornice archiacuta e finita a sesto semicircolare — Nella lunetta superiore mirasi Cristo seduto sulla tomba ed ai lati quattro Angioletti genuflessi, due in atto di raccoglierne le mani ed altri due sostenenti i simboli della Passione. Nel dipinto inferiore, Maria seduta in centro con Gesù in alto d'incensellare S. Caterina locata a S. ed a D. S. Nicola, nipote della Vergine, tre Serafini, il fondo è occupato da una linea di paese. Opera di scuola umbra del XV secolo che ricorda la maniera di Matteo da Gualdo. T. O — Stendardo recante da un lato l'Assunta e dall'altro la Madonna del riscatto; da questa parte in basso leggesi *Eq. Hieronimus Troppa. fe. p. sabinus, anno jubilei 1700.* (Notato per la sola istoria dell'arte).

Oratorio di S. Giovanni Battista

ora locale delle scuole Comunali

Est. Sulla parete *Est*, in alto in un riccasso rettangolare finito a semicircolo, Affr. — S. Giovanni innanzi ad una veduta campestre, a piè del Santo leggesi 1565. Bella opera che tiene ancora della buona scuola perugina.

PRESSO TORRI.

Chiesa di S. Salvatore detta Vescovio.

Est. Nell'architrave dell'antiporta leggesi « Ecclesia Cathedralis Sabinorum » di qui la volgare denominazione di Vescovio. Fu edificata questa Chiesa ad *Est* di Foro-Novo sopra altro romano edificio. Tolto il sotterraneo che indubitatamente servì di cripta, ci presenta ora rimaste parti che porta marmi accennanti a costruzioni anteriori al XIV secolo, da ciò deduciamo che un'incendio o qualche altra catastrofe distruggesse completamente l'antica Chiesa. Nella ricostruzione fu abbandonato il carattere basilicale ed il costume di un'elevato presbiterio. Torre campanaria. Elevasi a *D.* del riguardante decorata di cinque belli ordini di di logge, opera pur questa del XIV secolo, presso all'ingresso, Scultura in marmo — Grande urna cineraria, ornata sulla fronte di baccelli scanalati e recante nel centro una cartella con scritta cristiana. Nel pavimento resto di iscrizione romana.

Int. Costruita a forma di croce latina ad una sola nave e senza ornamenti architettonici. Parete d'ingresso. Sopra la porta, Affr. — Cristo seduto su ricco seggio, dietro su campo rosso, figurano gli emblemi delle Passione: il tutto è compreso da nimbo. Questo dipinto ricorda la maniera della scuola di Cimabue e la Chiesa ne ha piene le pareti coperte di bianco, meno una figura da noi discoperta. Sul pavimento a *D.* dell'ingresso, scultura in marmo — Sarcofago recante in centro a basso rilievo una figura maschile ed altra di donna in atto d'impalmarsi, fra le due teste altra ne appare dietro, di carattere femminile, a piè dei coniugi (?) ed in centro, v'è un geroglifo appoggiato sulla rovesciata sua face. Lateralmente al basso rilievo ricorrono due ordini di baccelli serpeggianti divisi da una fascia. Sulla estrema *D.* entro una nicchia v'è scolpito un uomo con tunica succinta e gambe coperte da calzari, tiene sul dorso un'agnello e sulla *D.* una siringa, dietro ad esso altra pecora. A *S.* mirasi un pastore seduto che trae latte da altra pecorella; il lato estremo *S.* è mancante. Accennammo i soggetti scolpiti in quest'urna ritenendola di grande interesse per l'archeologia cristiana. Sulla parete *S.* nell'angolo che forma la crocera — Pulpito sorretto da tronco di colonna di granito e formato di grandi lastre marmoree recanti ad incavo veri nodi che un tempo furono fregiati di mosaico, resto forse della Chiesa primitiva!

La crocera recano entro una specie di architettura alla gotica dei dipinti

in affresco del XVI secolo, che furono contraffatti per cattivi restauri. Il pavimento del presbiterio è ricco di marmi di varie specie, senza forma e senza ordine connessi. All'oggi. Nel gradino su cui posa la mensa, due scritte l'una a *S.* e l'altra a *D.* recante la data MCCCCXX, che accenna ad un restauro. Sopra l'Alt. Tav. a tempera — Maria stante in mezza figura, con Gesù seduto nel braccio *S.* il quale regge una cartella recante uno scritto, opera condotta alla greca con massima accuratezza da artista vissuto nel XV secolo. — Sottecaneo. — Debbonsi qui rimarcare due costruzioni distinte, l'una d'epoca romana e l'altra del XIV secolo. Nel punto in cui le due pareti del tempio si uniscono al presbiterio si ha adito per due piccoli ingressi al sotterraneo. Dopo brevi scale trovansi il visitatore da ambo i lati in celle ... da pilastri su cui posano le volte, e queste sembrano dell'istessa costruzione della sovrastante Chiesa; sul lato *S.* (aperto all'epoca del restauro) si ha ingresso ad una cella semicircolare nella quale vedesi una stupenda costruzione a grandi massi ..., con una bella cornice a finimento della parete ed a sostegno del soffitto, formato da grandi pietre cuneiformi dell'istessa materia, quali sieguono perfettamente l'andamento della curva. A mezzo del semicircolo aprosi verso il centro altro braccio rettilineo troncato da posteriori costruzioni delle quali sarebbe lungo il dire, basterà fare avvertire, che i due ingressi a *D.* nei cui soffitti rimangono le incassature dei cardini delle chiudende, l'andito semicircolare e parte del braccio rettilineo sono opere romane: aggiungiamo, non reputando inutile l'osservazione, che in tutto il resto della fabbrica non trovasi costruzione a travertino.

TREVI

Opere romane. — Tempio presso il Clitunno già dedicato al Salvatore. — Quasi a metà di via tra Spoleto e Trevi a piè del colle di Pissignano sulla sponda *D.* del Clitunno a circa metri 14 sopra il livello del torrente, aderente a petroso calcareo clivo elevasi un tempietto peristilo di proporzioni e forme eleganti. Posa il piccolo tempio sopra alto e severo basamento munito di porta nel centro per la quale si ha adito ad un angusto sotterraneo che ha forma di un T a braccia prolungate. Il vestibolo presenta sulla fronte due pilastri laterali e quattro colonne a sostegno del cornicione e del timpano; si accede al vestibolo per due avancorpi che fiancheggiano il pronao, cui siegue la cella che compie il grazioso edificio; nella parte postica di essa mirasi altro timpano simile a quello della fronte.

Non sappiamo se all'epoca di Plinio esistesse questo *Sacello*, indubitatamente però fu riedificato nell'ultimo periodo degli Antonini con parte del materiali servito a fabbriche anteriori, frammisti ai nuovi. Sulla metà del V secolo la pietà di alcuni cristiani dedicava il tempietto al Salvatore restaurandone la parte superiore, già deperita. Sono di quell'epoca i caratteri che ornano il fregio della trabeazione, le sculture dei due timpani ed il prolungamento della cella sul lato *Est*, la cui parete fu da essi munita d'una nicchia a guisa di abside. Il simbolo che trionfa nei timpani

e nella interna scultura che orna la fronte principale della cella, è quello del Labaro costantiniano, che internamente conserva gran parte del suo monogramma.

Questo piccolo monumento secondo il dotto parere del Commendatore De Rossi eminentemente interessa l'archeologia pagana e cristiana in rapporto alla storia ed all'arte. Scrissero su di esso a nostra cognizione il Palladio, l'Olstenio, il Fabretti, il Venuti, il Cadolini, il Rutili, il Dandolo, il Fila, il Sanzi e di recente l'istesso Commendatore De Rossi. Sono presso a pubblicarsi gli studi istorico-artistici del Guardabassi.

Veggasi la Chiesa di S. Emiliano, quella di S. Maria delle Lacrime e la Residenza Municipale.

Cappella dell'ex-convento di S. Croce

Int. La parete dell'Alt., offre in affresco tre distinte rappresentanze in un sol quadro. La prima in centro che costituisce il soggetto principale — Il Crocifisso con ai lati quattro piccoli Angioli, a piè della croce, a *S.* Marta e Veronica sorreggenti Maria svenuta, a *D.* S. Giovanni e la Maddalena. La seconda a *S.* — La Vergine in trono con Gesù. La terza a *D.* — L'annunciazione di Maria, opere della scuola di Giotto mal ridotte per cattivi restauri.

Casa degli Ospedali riuniti

spettante alla Congregazione di Carità

Int. Nella camera del Parroco — Antica cornice cui manca la tavola di centro, al disopra finita da un pinnacolo recante nel centro in mezza figura Cristo risorto, compreso da un festone di lauro e sorretto da due Angioli genuflessi; opera a tempra su fondo d'oro del XV secolo di scuola folignate. In luogo della tavola di mezzo, *T. O.* — Il Presepe, lavoro alemanno del XVI secolo.

✠ Chiesa di S. Emiliano

Est. Sulla parete *Est* a contatto con la fronte attuale, resto di una Cappella decorata di tre absidi, opera del XI secolo. Ingresso principale. Ha forma rettangolare ed è finito da timpano con in centro ad alto rilievo la statua di S. Emiliano ed ai lati due leoni che lo accarezzano. Sullo stipite *D.* di questa marmorea decorazione rimane un frammento di lapide romana che fu copiata dal Minervio innanzi che deperisse.

Int. Sulla nave *D.* Scultura in pietra appennina — Grandiosa mostra di tre altari compresi in un solo architettonico scomparto, dalle mense laterali elevansi due eleganti basamenti a sostegno di due nicchie che innanzi presentano quattro svelte colonne sulle quali posano i timpani; nella nicchia *S.* figura il gruppo a tutto rilievo di Maria stante con Gesù in braccio, ed in quella *D.* la statua di S. Giuseppe. L'altare di centro offre una mensa più ricca di fini intagli, sopra a questa elevansi due

pilastri le cui cornici fondamentali corrispondono alle colonne dei laterali altari, così avviene della trabeazione che in luogo del fregio reca una iscrizione; da bene inteso ornamento vien coronata la parte centrale recante a basso rilievo per metà di figura Dio benedicente. Questa meravigliosa opera fu condotta da Maestro Rocco da Vicenza che sotto il dì 19 agosto 1521 si obbligava condurla in quindici mesi per 630 fiorini. Fonte battesimale, lavoro in pietra dei primordi del XVI secolo, le cui sagome mostrano il buon gusto dell'epoca, superiormente posa la statua di S. Giovanni, opera ben modellata. Parete d'ingresso. Lato D. nell'Alt., T. O. — La Madonna della cintura. Nella grossezza del rinfianco del muro in piccoli quadretti, vari fatti della vita di Cristo. Per gli ornamenti di stucco e la tela dell'altare si obbligarono Orazio Alfani e suo figlio Domenico i quali nell'ottobre del 1560 vennero ad una conciliazione con Mosio Petroni che le aveva loro allogate lasciando in mano di lui l'abbozzo. Noi riteniamo che il dipinto fosse condotto a termine da Felice Damiani. (Nella parte superiore questo quadro fu ridipinto da pessimo artefice!)

Chiesa e convento di S. Francesco

Est. Bella e solida costruzione del XIV secolo. La parte più ornata ed in miglior conservazione osservasi sul lato D. della nave, prescritto dall'architetto a tener luogo di fronte. L'ingresso maggiore, è questo decorato d'eleganti modinature e termina in alto a sesto archiacuto, gli ornamenti ed il modo degli intagli hanno affinità che di simile con quelli dell'ingresso della Chiesa di S. Niccolò di Spoleto. Nella lunetta che occupa lo spazio superiore miransi in Affr. — Maria con Gesù, a S. S. Francesco ed a D. S. Chiara, opera del XV secolo. Abside (volto ad *Est*), presenta in pianta tre lati d'un esagono e ciascuna faccia è divisa da pilastri, in quello di centro aprasi un'elegante finestrone bifora, il quale conserva ancora nei frastagli dell'arco (leggermente acuminato) i resti d'una invetriata a colori. Torre delle campane, elevasi a D. dell'abside ornata di due ordini di logge, che un tempo furono decorate di frastagli simili a quelli del finestrone dell'abside.

Int. Crediamo utile d'avvertire innanzi tutto che la parte inferiore al piano della Chiesa era praticabile in tutta la sua estensione, non sappiamo se per uso di Chiesa o di semplice cripta. Superiormente la Chiesa è formata di una sola nave e coperta da una bella e ricca travatura. Per alcuni saggi da noi fatti sulle pareti, crediamo poter asserire che la Chiesa nel XV secolo fu quasi completamente ornata di pitture, ora in parte ricoperte di bianco ed in parte manomesse per dar luogo ad enormi mostre di altari eseguite a stucco nel XVII secolo. Parete S. I° Alt. In una nicchia, Affr. — Nella volta, Cristo al Calvario incontrato dalla Maria, nella parete sottostante, in centro Maria in trono con Gesù, a S. S. Michele e S. Francesco ed a D. S. Pietro e S. Antonio, sotto il trono leggesi 1571. II° Alt. T. O. — Il Crocifisso, copia da quello di Guido nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina in Roma. Cappella sepolcrale a S. del presbiterio. A D. dell'Alt. sepolture in marmo — Semplice ed

elegante monumento sepolcrale recante in centro due semibusti entro nicchie, l'uno di Ottavia Valenti morta nel 1576 e l'altro di suo figlio. Sulla parete di centro dietro l'Alt., scultura in marmo — Sarcofago a Iacobo de' Valenti di Trevi e suoi eredi, la figura del defunto scolpita e basso rilievo e messo a rohori esiste ora sulla parete D. della Cappella, sulla cornice ovvi una scritta e la data *Anno Domini MCCCLVII.* Opera di bella esecuzione. Cappella a D. del presbiterio. — Parte degli affreschi che la decoravano furono messi allo scoperto nel 1860.

Convento. Chiostro. Costrutto nel XVI secolo e decorato di 20 lunette dipinte in affresco con le istorie di S. Francesco, delle quali la prima a S. (ultima della vita del Santo) reca a D. il ritratto del pittore o la scritta, *Acques Bernardinus Gagherdus de Typherno Pingebat An. Dni MDCXIV.* La migliore di queste opere è l'ingresso di S. Francesco in Trevi. Sono attribuibili al Gagliardi i dodici tondi che ornano il corridoio, con mezze figure di Santi.

Residenza Municipale.

Pinacoteca. (Avvertiamo non esser compiuto l'allogamento degli oggetti). 1. Gran Tav. ad olio con l'incoronazione di Maria. Predella, primo quadretto a S. — S. Martino divide il suo mantello con il povero; il quadro di centro, manca; quello a D. rappresenta — S. Francesco che riceve le stigmate. — Il quadro principale mostra in alto un baldacchino sorretto da due Angeli, coperti da quel gaio ornamento stanno sei graziosi Serafini disposti su linea semicircolare, posano in centro e quasi su nube a S. Maria genuflessa ed a D. Gesù seduto in atto d'incoronarla; questo gruppo è sostenuto al disotto da altri sei Serafini. Da ambo i lati miransi dodici Angeli parte genuflessi e parte in piedi, dieci accompagnano con istrumenti il loro canto e due alle estremità sostengono dei gigli; anche queste figure sono sorrette da nubi. Nella parte inferiore, l'indietro raffigura la valle dell'Umbria veduta dai colli orientali con a D. la prospettiva della basilica di S. Francesco d'Assisi. Innanzi entro un'elissi composta da dirette figure di Santi miransi S. Francesco seguito a devota preghiera cui gli altri sembrano far coro. Fu condotta questa incantevole opera da Giovanni Spagna l'anno 1522 come da obbligazione rinvenuta dal Prof. A. Rossi nell'archivio di Spoleto. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. — Tavolette votive delle quali otto colorite a tempra e due su carta all'acquerello. La migliore, figura un gentiluomo aggredito da due persone che lo gettano in un fiume, su due altre leggonsi le date 1522 e MDXL. 12. Tela a tempra — S. Caterina, opera dello Spagna. 13. Tela a tempra — S. Cecilia, parimenti opera dello Spagna. 14. Tav. a tempra — Maria in mezza figura con Gesù, opera non compiuta d'un imitatore del Pinturicchio. 15. T. O. — L'assunzione di Maria, in alto la Vergine trasportata da due Angeli fra altri che le fanno corona, in basso gli Apostoli che attorniano la sua tomba, più innanzi a S. S. Antonio Abate, a D. S. Francesco, opera d'un imitatore del Guercino.

16. Tav. ad olio — L'intombamento di Cristo, opera attribuita a Fra Sebastiano dal Piombo. 17. Tav. a tempra — La Madonna delle Grazie,

opera del XVI secolo. 18. Tav. a tempra (trittico) — Negli sportelli; l'annunciazione di Maria, il Presepe, l'adorazione dei Magi, la Crocifissione, l'incontro di Gesù con S. Giovanni, ed esternamente S. Agnese e S. Ubaldo, la Disputa coi Dottori, ed esternamente S. Girolamo ed il Battista, l'ultima cena del Redentore, l'Orazione all'orto. Parete centrale, la cattura di Cristo, Cristo innanzi a Pilato e la Flagellazione, la Coronazione di spine, l'incontro di Cristo con le Marie, le Marie a piè della croce, la Deposizione, la Resurrezione, Cristo al Limbo, la Trasfigurazione, l'incoronazione di Maria. Sotto si leggono i nomi dei committenti, opera ad imitazione della scuola di Giotto che crediamo condotta sul fiore del XIV secolo. 19. Tav. a tempra — Crocifisso in croce sagomata ed ai suoi piedi S. Francesco, negli sporti laterali, a S. Maria ed a D. S. Giovanni, al disopra della croce due piccoli Angioletti, opera del XV secolo. 20. Tav. a tempra un tempo divisa in cinque compartimenti, ora in quattro. L'Annunciazione, il Presepe, l'Epifania, la Circoncisione, la Fuga in Egitto, la Disputa, la cattura di Cristo, l'incoronazione di spine, la Flagellazione, la Resurrezione, Cristo da ortolano appare alla Maddalena, Tommaso tocca il costato di Cristo. È però un'imitatore di Giotto che dipinse sul volgere del XIV secolo, questo artista come l'altro che operò il trittico notato al n° 18, riteniamo fossero umbri! Sculture. 1. In pietra appenina — Piccola statua di S. Francesco, opera del XVI secolo. 2. 3. 4. — Nella istessa pietra, due capitelli ed una candeliera, che forse componevano la fronte di un tabernacolo, opere del XVI secolo. 5. — Testa al vero di Giano. 6. 7. Marmo — Due piccole teste dell'istesso soggetto. 8. In pietra appennina (piccola dimensione) — Testa barbata di vecchio, questi quattro lavori sono d'epoca romana. 9. Nella istessa pietra — Testa di leone, opera del XII (?) secolo. In una sala del Municipio conservansi otto iscrizioni romane ed una del XVI secolo.

PRESSO TREVI.

✠ Chiesa di S. Maria delle Lacrime.

Est. Questa Chiesa fu eretta nel 1487 con disegno di Maestro Antonio Gerculini, i monaci Olivetani di S. Pietro di Bovara ne entrarono in possesso il dì 8 marzo 1489 sebbene il lavoro non fosse compiuto. L'ingresso che adorna la fronte principale dell'edificio può noverarsi fra le più scelte opere scultorie, è un vero modello di gusto e di eleganza. Dalle citazione del Giorgetti dei manoscritti del Padre Francesco Mugnonio vivente nei primordi del XVI secolo ricavasi, che fu artefice di quest'opera Maestro Giovanni di Gian Pietro da Venezia, dai documenti favoritici dal Prof. A. Rossi, risulta che il cornicione del frontespizio è pur lavoro di Maestro Giovanni contrattato il 4 gennaio 1511. Dopo ciò non sarebbe improbabile che pure le belle decorazioni scultorie che ornano le fronti delle interne cappelle fosser pur esse operate da Maestro Giovanni.

Int. Ha forma di croce latina, ai lati della unica nave veggonsi quattro profondi rincassi rettangolari che tengono luogo di Cappelle esternamente decorati con architettonico simetrico scomparto scolpito in pietra del paese. Il braccio della crocera *S.* offre pur esso due rincassi affrontati, non avviene così del braccio *D.* che fu internamente rinnuovato e deturpato. L'abside ha nel centro un elegante finestrone bonato ne' cui frastagli rimangono traccie di vetri colorati. Parete d'ingresso, lato *S.*, scultura in pietra appennina — Monumento sepolcrale di Benedetto Valenti recante la data CIƆIƆXLI. Opera più pregevole per l'armonia delle parti di quello che per i dettagli. Negli spazi intercolonnari architettati — Affreschi sulla maniera degli Zuccheri, le pitture che circondano il monumento riuscirono migliori. Parete *S.* Spazio intermedio tra il I° e II° rincasso, scultura in marmo — Monumento a Sobrezia Locarini Valenti, con in centro il sembiante della defunta, opera del 1564 condotta da buon artista.

Spazio tra il II° rincasso ed il pilastro della crocera, scultura in marmo — Monumento di Menio Valenti morto nel 1588. Braccio della crocera *S.* Rincasso che forma la *S.* Cappella, affreschi — Sulla decorazione esterna il fregio finge un'ornato a basso rilievo, sopra l'arco miransi tre tondi, i laterali con due belle mezze figure di Profeti ed il centrale con il nome di Gesù, lo spazio rimanente contiene ornamenti figurati e messi a colori con squisito gusto. Interno — Sulle pareti laterali mirasi un basamento sul quale posano due nicchie entro le quali a *S.* vedesi S. Ubaldo ed a *D.* S. Giuseppe, nell'arco sovrastante, due candeliere comprese da fasce ornate e nel centro l'emblema dello Spirito Santo. Parete di fondo — Ricorre qui l'istesso basamento e dentro due patere leggesi a *S.* MDXX ed a *D.* PAVLII. Nel quadro principale è figurato — Il trasporto della salma del Redentore alla tomba, la scena presenta a *S.* il Calvario ed a *D.* la tomba, e da questo lato scorgesi parte della Città di Gerusalemme. Muove il funebre convoglio da *S.* a *D.* e la preziosa salma cui fa sottoposta le sindone, è sostenuta da Giovanni d'Arimatea, Nicodemo e Giovanni Evangelista, mentre la Maddalena ne sostiene il *S.* braccio, ben dietro al cadavere la Vergine, il cui profondo dolore non può esser più nobilmente espresso, alla sua *S.* v'è *Marta* ed appresso la Veronica, in fine (per volontà dei committenti!) S. Francesco d'Assisi. Parte superiore del dipinto a sesto semicircolare — Nel centro S. Agostino (?) in paramento episcopale seduto su nubi sostenuto da due Angioletti, altri tre di essi son presso al Santo. Ai lati della lunetta veggonsi sette figure di devoti, probabilmente con i ritratti di quei Canonici regolari che commisero allo Spagna questi preziosi dipinti. A *S.* del minore ingresso a capo di questa crocera scultura in marmo — Tazza dell'acqua lustrale, bella opera del XVI secolo. Braccio *D.* della crocera. Sulla parete *S.* scultura in marmo — Monumento ad Erminio Cardinale Valenti morto nel 1618. Parete dell'Alt. Affr. la Vergine con Gesù in braccio, opera del XV secolo, fu questa immagine che diè origine all'edificazione del tempio. Ivi, scultura in argento lavorata a cesello — Un'ornamento alla sacra immagine della quale non lascia scoperte che le due teste; opera del XVIII secolo. Parete *D.* della nave — Monumento sepolcrale a Filiberto Valenti morto nel 1621.

I° rincasso, o cappella Affreschi — La decorazione esterna è completamente in rosso e colori imitando ornati a basso rilievo, lateralmente sopra l'arco in due tondi, Maria e l'Angiolo annunciatore, in mezze figure (ripetizione di quelle già in S. Agostino di Perugia!) Interno — Sulle pareti laterali vedonsi dal basamento sorgere due nicchie, con a S. S. Pietro ed a D. S. Paolo; nell'arco gira una fascia ornata che circoscrive dei lacunari con rosoni. Parete di centro, occupata da una sola rappresentanza — L'Epifania, un limpido cielo rumbro con ampia deliziosa valle, in proferie che conduce alla capanna è sparsa di cavalieri e pastori alcuni intenti al loro gregge, altri rivolti ad ascoltare l'annunzio dell'Angiolo. Innanzi la capanna, mirasi in seggio la Vergine con Gesù in atto di benedire, a S. sta un Re genuflesso, mentre altre cinque figure del suo seguito si avanzano (fra questi in quello di centro sembraci ravvisare il ritratto del pittore); più lungi riposano i giumenti. A D. mirasi stante S. Giuseppe, gli altri due Re in atto di offerire i loro doni ed appresso cinque paggi. Finalmente due Angioli librati sulle ali vedevansi lateralmente alla capanna che cancellati dal restauratore riuscimmo a fatica a farli intravedere. Sul gradino del seggio, leggesi, *Petrus de Castro Plebis pinxit*. Dai documenti rinvenuti dal Prof. A. Rossi, consta che il Perugino nel 1521 era in Trevi, e questo crediamo fosse l'anno in cui egli condusse tale opera. Proseguendo incontrasi altro monumento a Filippo di Filiberto Valenti morto 1648. II° rincasso. Affreschi — Nei due tondi esterni due Profeti. Sulle pareti laterali interne — a S. il Battista ed a D. S. Antonio, nell'arco, quattro tondetti coi fatti della vita di Maria e nel centro Dio benedicente. Parete di fondo, nel centro inferiore — S. Ubaldo in abiti pontificali, ed attorno quattro storie della sua vita. Nella lunetta superiore, l'annunciazione della Vergine, opere condotte sul volgere del XVI secolo. Parete D. all'ingresso, scultura in pietra appenanna — Grandioso e bel monumento a Romolo di Bendetto Valenti morto nel 1570. Sacrestia. Lavamani — Serve a recipiente dell'acqua una urnetta cineraria in marmo bigio ornata riccamente di basso rilievi ai lati, e recante due scritte, opera d'epoca romana.

✠ Chiesa di S. Maria di Pietra rossa

dista da Trevi chilometri 1,5 verso Nor-Ovest.

Essa fu costruita senza studio architettonico sopra i resti di un'antico grandioso edificio umbro od umbro etrusco, del quale ora non rimangono sopra terra che degli enormi massi di pietra appenenina diligentemente squadrati de quali alcuni servono ancora a gradini, molte di queste pietre misurano in lunghezza metri due.

Est. La Chiesetta sui lati *Nord*, *Ovest* e *Sud* è munita di esterno portico sostenuto da pilastri e sovente da quelle pietre alte due metri, le pareti sono coperte di affreschi votivi che noi enumeriamo, alcuni per merito artistico, altri perchè portano i nomi di ignoti artisti ed i più per corredo della storia dell'arte. Parete a contatto con quella S. della Chiesa, sotto il portico — 1. Maria stante entro catedra con Gesù in braccio, sotto a D. 1484. Parete S. del portico — 2. La Trinità, ai lati Maria e Giovanni —

3. Edicola cui son presso quattro Angioli, nel centro Maria in piedi con Gesù. — 4. (inferiormente) S. Apollonia. — 5 e 6 Maria con Gesù. — 7. (Aff. di grandi proporzioni) A Ss Maria in seggio che sostiene Gesù quale si trastulla con una rondinella, innanzi ad essi S. Lucia, quindi si ripete la prima rappresentanza con qualche variante, al disotto in una riga v'è il nome del committente ed a D MCCCCXLVI. — 8. Maria in trono con Gesù; aggraziata composizione e buoni contorni, vi si legge 1484. — 9. Maria con Gesù in seggio. Parete frontale — 10. L'istesso soggetto. — 11. Apostolo. — 12. (in alto) le centro il Crocifisso, a Ss Maria e D S. Giovanni, opera che ricorda la maniera di Pierantonio da Foligno. — 13. Gesù entro nimbo ed ai lati due Santi francescani. — 14. S. Michele. — 15. S. Cristoforo (figura gigantesca). — 16. e 17. Frammenti di due Santi. — 18. 19 e 20. Maria con Gesù in seggio. — 21. Maria con Gesù volto ad un passeretto che tiene in mano la Vergine, sul gradino del seggio leggesi, *Bartolomeus de Meranda pinxit hoc opus Decembris An. Dni. MCCCCXXXVIIII*. — 22. Maria seduta con Gesù a mani giunte, opera pur questa di Bartolomeo. — 23. Maria con Gesù, della istessa mano. — 24. Uguale argomento, è bella l'acconciatura del capo ed il volto della Vergine. — 25. e 26. Maria con Gesù in grembo. — 27. Le istesse figure con a D S. Pietro. — 28. (superiormente) In un trono il cui postergale prende forma di nicchia, siede la Vergine con il Bambino, sul gradino D rimane ..... mea pinxit (probabilmente il solito Bartolomeo?) Sulla linea inferiore il nome del committente. — 29. L'istesso soggetto con due Santi ai lati. — 30. A S. un Santo con ostia in mano, ed a D la Vergine con Gesù in seggio. — 31. A Ss S. Jacopo, in centro Maria con Gesù, a D. S. Caterina ed altre Santo. — 32. Maria stante con Gesù. A capo dell'ultima arcata — 33. e 34. Maria con Gesù. — 35. Resti di figure sotto le quali rimane della scritta ..... pitture pinxit Jhoe. — 36. Madonna e Bambino sedenti, a due Santi stanti. — 37. Il Crocifisso ed ai lati Maria e Giovanni. — 38. L'annunziazione.

Int. della Chiesa. Presenta tre piccole navi sostenute internamente da pilastri, un tempo le navi laterali furon coperte da volte a crociere. Dopo il terremoto del 1832 coperò il restauro a peggiorarne le forme! Lato Ss 1a Pilone — 39. La Vergine con Gesù. Parete S — 40. L'Annunciazione, occupa l'insieme una grandiosa architettura nel cui centro appare lo Spirito Santo, un poco a Ss l'Angiolo ed a D la Vergine dal cui ginocchiatoio pende una cartella con scritta e la data 1477. Sulla estrema S. entro altro cartello, leggesi *Valerius de Mutis de Valido pinxit*. Al disotto di questa rappresentanza figure un arazzo, ed a D in un piccolo quadro S. Cristoforo sostenente Gesù. Il De Mutis merita un posto fra gli artisti della sua epoca! — 41. S. Bernardino, opera che ricorda la maniera di Bartolomeo de Merenda. — 42. Maria con Gesù. — 43. S. Leonardo. — 44. e 45. In due distinti quadri, l'Annunciazione. — 46. Maria sedente con Gesù. — 47. S. Jacopo. — 48. 49 e 50 (una sopra e due in basso) Maria con Gesù. 1a volta a crociera. — 51, 52, 53, 54. Frammenti degli Evangelisti. — 55 (nel sesto formato dalla lunetta) — La Vergine in seggio con Gesù, a S. S. Antonio, a D. S. Leonardo. — 56. S. Lucia. — 57. S. Elisabetta —

58 S. Cristoforo. — IIa volta 59. 60 61. e 62 Gli Evangelisti. — 63. (in alto sulla parete). Maria con Gesù in trono, e D. S. Jacopo ed a S. altro Santo. — 64. Lo sposalizio di S. Caterina. — 65. Quattro piccole figure di devoti. Parete a capo di nave. — 66 (in alto). L'incontro di Cristo con le Marie salendo il Calvario. — 67. L'Annunciazione. — Parete interna della nave. — 68. L'orazione di Cristo all'orto. — 69 (nel pilastro ed in alto). La Pietà. — 70 (ivi ed in basso). Maria in seggio con Gesù in atto di benedire un devoto genuflesso a D. — Nave di centro. — 71 (nel pilastro). Maria in seggio con Gesù. — Alt. magg., scultore in legno. — 72. Crocifisso, opera accuratamente eseguita nel XV secolo. — Abside. Era anche questa coperta di affreschi che furono da epoca remota imbiancati, come lo sono tuttavia quelli della nave di centro e parecchi delle laterali, noi tentammo un saggio sulla parete S. coll'aiuto del Prof. Francesconi e discoprimmo un dipinto che succintamente descriviamo e del quale ci è ignoto il tema. — 73. Figura l'interno di un tempio a tre navi ed in quella di centro vedesi un'Altare in mezzo al quale sta un'oggetto simile ad un reliquiario. Sotto la nave S. v'è un Santo vecchio sedato cui è dinnanzi ed in piedi un Santo Vescovo in atto di favellare, sotto la nave S. presso l'Alt. miransi in piedi due vegli giovinetti (un maschio ed una femina) in colloquio sebbene atteggiati a preghiera. A D. dell'Alt. una figura barbata con le mani giunte e coperta la testa di un panno, finalmente sotto la nave D. veggonsi cinque persone (fra le quali due donne) intente ai due Santi. Opera di valente artista del XV secolo (manca inferiormente un terzo quasi del dipinto). — Volte dell'abside. — 74. La Vergine in mezza figura con Gesù. — Capo di nave D. — 75. Maria in trono con Gesù, a D. S. Giovanni Evangelista, a S. altro Santo. — 76. e 77. Frammenti di due Evangelisti. — 78. La Pietà. — 79 (in alto). L'Annunciazione ed in centro Dio padre; sulla predella dell'inginocchiatoio leggesi *Bartolomè de Mutagna pinxit opus yhs.* — 80. 81 e 82 Madonna e Bambino. — 83. S. Bernardino. — 84. Maria in seggio con Gesù lattante, ed ai lati due Angioli. — Alt. in centro della nave. — Sulla mensa posa una piccola mostra d'altare scolpita in pietra Appennina con bellissimi ornati e le statue di S. Emiliano e del Battista, ed in basso rilievo Dio padre fra due Serafini. Opere che stimiamo bene attribuite a Rocco da Vicenza.

✠ Chiesa e convento di S. Martino.

Cappella esterna a S. della fronte della Chiesa. — *Int.* — Parete dell'Alt. Affr. — Entro un'elegante scompartimento architettonico figura un sesto semicircolare ove in alto ed in centro mirasi la Vergine retta da leggère nubi ed attorniata da cimbo nel quale campeggiano otto vaghi Serafini, presso il cimbo due Angioli in atto di preghiera per essi sostenuti da piccole nubi. Dietro tutte queste figure splende una atmosfera limpidissima che in basso ha limite con amena valle formata da poggi ed attraversata da un fiume al di là del quale vedesi una Città (Foligno). Sulla parte anteriore di questo paesaggio figura un praticello nel quale stan genuflessi, a S. S. Girolamo ed il Battista, a D. S. Francesco e Fra Leone. In centro sul limite inferiore del quadro leggesi M.D.XII. Può annoverarsi

questa dipsele fra le pregiose opere dello Spagna. Parete *D.* Affr. entro seno rettangolare finito da cornice — S. Emiliano stante in paramento episcopale, e a *S.* orante una piccola monaca, opera di Tiberio d'Assisi.

Est. della Chiesa. Ingresso. Sopra l'architrave della lunetta, Affr. — Maria in mezza figura con Gesù in grembo in atto di benedire, lateralmente due Angioli in adorazione e dietro alcune linee di paese, in basso a fine di una scritta leggesi........ *Tiberius de As........ nxi.* (Tiberius de Asisio pinxit).

Int. Di fronte al visitatore ed a contatto del presbiterio veggonsi lateralmente sporgere due muricciuoli decorati di affreschi. Lato *S.* — S. Martino che soffermato il destriero taglia con la spada il mantello per dividerlo con un povero, opera attribuibile ad uno scolare dello Spagna. (Guasta per cattivi restauri!) Lato *D.* — In centro Maria in seggio con Gesù in grembo, a *S.* S. Francesco ed a *D.* S. Antonio, dietro la Vergine ritti sopra nubi stanno sei piccoli Angioli che accompagnano cogli strumenti le loro salmodie; opera che ricorda Pierantonio da Foligno.

Alt. magg. Sopra il Ciborio, intaglio in legno — Una specie di piramide con figure ad alto e basso rilievo e basamento d'un Crocifisso, probabilmente opera di qualche frate vissuto nel XVII secolo; essa è più interessante per il concetto di quello che per l'esecuzione. Figurava su questo Alt. la tavola dell'incoronazione di Maria ora nella Pinacoteca, resta però qui gran parte della decorazione in legno che attorniava l'Ancona tenendole luogo di cassa. Nella parte superiore che faceva ala al semicircolo finale miransi entro due tondi per due terzi di figure — L'Angelo e l'Annunziata; opera tenuta in gran pregio dal distinto Prof. Cossoni e delle quali rinvenne documento il Prof. A. Rossi con data del 1522. Parete *D.* 1ª Cappella, scultura in legno — Crocifisso, opera del XVI secolo.

Convento. Nella prima corte — Architrave in pietra con resto di scritta che dai caratteri ci sembra cristiana. Nel secondo chiostro, nel muro del parapetto del portico nel lato *Ovest* — Resto di lapide cristiana.

Chiesa di S. Pietro di Bovara.

Non possiamo far conto della tradizione e del parere di qualche archeologo che direbbero esistito in questo luogo un « Foro-bovario » perchè non abbiamo alcuna traccia di costruzione romana. Troviamo invece che l'edificio più antico è la Chiesa, e questa può rimontare al XII secolo, qui ebbero stanza i monaci Olivetani e vi stabilirono una abbazia.

Est. Fronte della Chiesa. Subì un vistoso restauro nel XVI secolo e l'ingresso fu allora rinnovato insieme a due finestre laterali, della primitiva costruzione rimangono nella esterna parete, un'ornato pregevole scolpito in marmo che fu locato sopra l'ingresso, ed un finestrone orbicolare del quale si conosce lo scultore dalla scritta che a guisa di fascia orizzontale attraversa la fronte, in questa si legge, « *Atto sua* « *dextra templum fecitque fenestram cui Deus eternam vitam tribuatque* « *supernam* » Compie la parte superiore della fabbrica un grandioso timpano con in centro una scultura marmorea per essa a forme triango-

lare con bell'ornato simbolico del V secolo, probabilmente rinvenuto in queste vicinanze all'epoca del restauro, questo in tempo forse apparteneva ad un Sacello simile a quello del Clitunno Torre campanaria. Per un breve presenta l'antica costruzione, superiormente ad opera laterizia con elegante disegno fu elevata la doppia loggia finita da cupolino, sulla fronte *Nord* della parete accresciuta all'antica torre in una pietra leggesi la data 1582.

Int È compartito in tre navi sostenute da otto grandi colonne formate da tronchi cilindrici sovrapposti, i capitelli recano un semplice fogliame le corrispondenze del presbiterio sulla parete interna e superiore della nave di centro, vedesi una piccola loggia con tre colonnine che sostengono delle membrature archiacute, opera della prima costruzione. Abside, fu rinnovata ed accresciuta nel XVI secolo. Coro, intaglio in legno — Seggi e postergali dei quali quello di centro addimostra meglio la grande perizia dell'artefice nell'intagliare, che il suo gusto nell'arte. Sulla parete *S.* intaglio in legno — La porta che immette al campanile; opera condotta dall'istesso Maestro Sacrestia Sull' Alt *T. O.* — S. Agostino, opera del XVII secolo. Nel centro della volta in uno spazio rettangolare *T. O.* — L'assunzione di Maria, opera che ricorda la maniera veneta, condotta probabilmente nel XVII secolo

✠ Chiesa di S. Pietro a Pettine

da Trevi (verso Nord) dista mezzo chilometro.

Est. Costruzione del XIII secolo a pietre concie frammiste a qualche resto di pietre usate dagli antichi

Int Parete *S.* Affreschi — 1. S. Antonio da Padova; in basso leggesi il nome del committente e l'anno 14XXXX — 2. Maria in trono con Gesù

Parete dell'Alt — 3 A *S.* S. Pietro — 4. A *D.* Cristo nudo sulla tomba con le mani legate a tergo, dietro la croce — 5. Maria in seggio con Gesù, sotto v'è il nome del committente e l'anno 1525 Parete *D.* — 6. Tav. a tempra (croce sagomata) Il Crocifisso, nella estremità superiore S. Giovanni Evangelista, in quelle laterali a *S.* la Vergine, e nell'altra a *D.* S. Giovanni Apostolo, opera molto deperita di scuola fulignate — 7. Tavole a tempra (due sportelli di trittico) In quello a *S.* in alto l'Angelo annunziante ed in basso S. Emiliano e S. Paolo In quello a *D.* in alto Maria annunziata, ed in basso S. Pietro e S. Stefano *R*) Queste e varie altre di tali pitture furono operate da artiste trevano

CASTEL S. LORENZO

Chiesa di S. Apollinare.

Est Sulla fronte *Ovest* ove è l'ingresso — Iscrizione romana sul lato *D.* Sullo stipite *S.* — Resto di altra iscrizione Sulla parete *S.* della Chiesa — Vari avanzi di un monumento romano che stimiamo innalzato a sepolcro Sulla parete *D.* — Altro resto d'iscrizione

✠ Edicola nel casale dei Prebendati.

Resti di affreschi — In centro Maria con Gesù; nella parete *S* del riecasso rimane la testa di un S Rocco, e su quella a *D* S Sebastiano; opere attribuite al Melanzio.

MATIGGE

Chiesa di S. Niccolò

ad un chilometro e mezzo dalla Parrocchia.

Est. Costruzione del XIII secolo a pietra concia con resti di pietre lavorate in epoca romana

Int. Di forma rettangolare e piccola abside semicircolare. Parete *S.* Affr. — 1. S. Bernardino — 2 Maria con Gesù in seggio ed a *D* S Giacomo; queste due opere sono appartenute ad artista trovasi vissuto nel XV secolo — 3. Maria in atto di nutrire Gesù, opera accurata probabilmente d'uno seolare di Pierantonio da Foligno — 4 Madonna e Bambino in seggio. Abside — 5. Nel centro il Crocifisso, a *S* S. Bernardino la Vergine e Sebastiano, e *D* S Rocco e S Francesco, opera non compiuta del XV secolo di scuola fulginate. Parete *D.* — 6. La Vergine in atto di nutrire Gesù, e *D.* S Niccolò. — 7 La Madonna in seggio accarezzata da Gesù, con ai piedi un piccolo devoto, e *D* S Niccolò con altro devoto Opera di scuola umbra del XV secolo

PICCICHE.

Chiesa di S. Stefano.

Int. A *S* dell ingresso, Affr. — S Rocco, opera attribuibile al Melanzio Sulla istessa parete verso l Alt magg altro Affr. — S. Bernardino, opera del XV secolo che noi ritorniamo alla luce. Parete esterna dell'antica abside, resti di affreschi ancora coperti di bianco — Da un lato discoprimmo in alto la Vergine annunciata, essa figura tre arcate direttamente al centro. Dall altro si rinvenne una scritta col nome del committente e parte del millesimo, nel modo seguente « *Anno Domini M.D.X* ... *cale dusti* » Sulle pareti laterali dell abside figura una serie di pilastri a sostegno d una trabeazione, negli spazi intermedi veggonsi S Girolamo, S. Andrea Apostolo, S Giovanni Apostolo, S Stefano, la Vergine con Gesù in seggio, S Giuseppe, S. Giacomo, S. Antonio Abate e S Caterina. Nella volta figura in centro Dio benedicente seduto su nubi e compreso da nimbo recante dieci Serafini, ai lati due Angioli in adorazione pur essi circondati da sei Serafini; ci la pittura esterna come l interna è opera del Melanzio Parete *D* di chi è volto all'abside, appesa alla parete, Tav a tempra (centro di trittico) — In alto e mezza figura Cristo attorniato da sei Angioli in adorazione; in basso Maria in trono con Gesù sostenente un giglio opera di scuola umbra del XV secolo Parete *S* all abside, Affr —

in centro il Crocifisso, a *S* S. Antonio ed a *D* S. Sebastiano, in basso leggesi il nome del committente e parte del millesimo, questa opera è pure apponibile al Melanzio.

PISSIGNANO

Chiesa della Madonna di Cornacole.

a *metri 200 dalle Vene verso* Sud.

Est Venti anni indietro conservavasi perfettamente, ora non rimane che la cinta e l'abside, esteriormente simile a quello di S. Emiliano in Trevi; dal che può ancora dedursi, che l'epoca della sua fondazione non oltrepassò il XI secolo.

Int Ora ridotta a cinta di un piccolo Camposanto. Abside, semicircolare, affreschi — Nella vòlta a grandi proporzione Dio benedicente sedente in trono, a *S* Maria, a *D* S. Giovanni, opera grandiosa che ricorda l'autore dei dipinti in S. Maria in Campis presso Foligno. Nella parete che siegue (pitture votive) — 1ª (a *S*) La Madonna della Misericordia — 2ª (in centro) Il Crocifisso con a *S* Maria ed a *D* S. Giovanni — 3ª (a *D*) S. Bernardino; opere pure di scuola folignate ma di minor merito. Nella parte inferiore — 4ª 5ª e 6ª pitture, la Madonna con il Bambino in trono — 7ª S. Sebastiano, in basso leggesi la data A D MDXVII.

UMBERTIDE (*innanzi Fratta di Perugia*)

Chiesa di S. Bernardino.

Int Alt. magg. *T. O.* — L'ultima cena di Cristo con gli Apostoli, opera condotta sul finire del XV secolo. Parete *D*. Nell'Alt., scultura in legno — Statua al vero di S. Bernardino, bella opera del XVI secolo che ricorda la maniera del Vecchietta di Siena, il piedistallo rinnovato forse ci tolse il nome dell'artefice.

Chiesa di S. Croce.

Int Alt. magg., Tav. ad olio; in origine era ornata d'una cornice architettonica della quale rimangono due pilastri elegantissimi in cui furon dipinte delle candelière lumeggiate ad oro, ambedue recanti in una cartella *Lucas Signorellus de Cortona pictor pingebat*. Nel XVII secolo fu tolta questa cornice sostituendovi una grandiosa mostra d'altare, fortunatamente però con i pilastrini furono serbate pure le istorie della predella non ricordate dal Rosini nè dai signori Crowe e Cavalcaselle che le supposero in Altenburg (vol. III p. 30). Eccone una breve descrizione. 1º spazio a *S* — Un'episodio della disfatta di Massenzio; occupa la *D* del Tevere l'accampamento di Costantino e presso la via fra i suoi capi di legioni e le insegne di Roma, l'imperatore rimane spettatore del

guado della sua cavaliere che insegue il fuggente nemico II° spazio centrale, recante tre distinte rappresentanze Nella prima a S — Il discoprimento della croce in presenza dell'Imperatrice Elena e del Vescovo Maccario Nella seconda — La miracolosa ricognizione del Santo legno per virtù del quale torna a vita un giovinetto, gli spettatori al fatto assistono genuflessi Nella terza — S. Elena inginocchiata innanzi ad una grossa trave che attraversa un fiume e dietro essa il seguito delle sue dame ed un cavallo bardato (non sappiamo a qual fatto di S. Elena alluda questa rappresentanza) III° pilastro a D — L'ingresso solenne della Santa reliquia in Gerusalemme; a S vedesi la porta della Città con innanzi persone genuflesse recanti torchielli in mano, da D a S processionalmente si avanza il corteo, e reca la croce quel giovinetto che resuscitò per il tocco della croce di Cristo; vien quindi il Vescovo Maccario seguito da Cavalieri Questi quadretti sono tutto ciò che può vedersi di più finito ed aggraziato nei bozzetti del Signorelli I Quadro principale — Innanzi Cristo deposto dalla croce, l'indietro del quadro presenta severe linee di paese nelle quali seguendo il suo costume il pittore, in piccole figure, ci ricorda i fatti che precederono e seguirono la Deposizione, così sul lato S veggonsi i condannati appesi al supplizio, ed a D la salma del Redentore condotta alla tomba

Dopo i capolavori di Orvieto si può annoverare questa opera fra le migliori del Signorelli e v'è ragione di supporre che sia andato smarrito il compimento della tavola di mezzo consistente in una superiore lunetta rappresentante la Pietà; ciò, pare a noi, si possa dedurre dalla forma quasi quadrata del dipinto centrale e più dall'ultimo dei documenti che cortesemente ci trascrisse l'erudito Canonico M Melgradi, nel quale entro l'anno 1517 è notata la spesa di soldi 35 e danari 6 per oro e colle per la Pietà.

Chiesa e chiostro di S. Francesco

Int Nell'abside sulla parete, T O — In alto la Vergine con Gesù fra quattro Angioli, in basso S. Andrea, S. Ubaldo, S. Francesco e S. Sebastiano; inferiormente a S leggesi *Nicolaus Circignanus de Pomarancio Pingebat* Ed a D il nome del committente e la data A D MDLXXVII

Chiostro — Sulle pareto interne *Est*, infisse nel muro, veggonsi tre iscrizioni lapidarie due delle quali sono romane

PRESSO UMBERTIDE.

Casa Mavarelli.

Oggetti d'arte Una preziosa raccolta di stoviglie in ceramica rivestite di vernice vitrea con figure mitologiche, fatti dell'antica e nuova scrittura, figure di Santi, ritratti di eroi e di dame, rappresentanze di cacce, di targhe, emblemi musicali ed ornamenti non di rado ec-

compagnati da scritte allusive e da molti ergoti. Sebbene appartengano alla nostra provincia Gubbio e Deruta, che nel XVI secolo fornirono le più eleganti stoviglie, sovente da sorprendenti iridi accompagnate, non trovammo fra noi una raccolta che più meritasse di questa, dovuta alle ricerche dell'intelligente signor Domenico Mavarelli che riescì farne una collezione più rara che numerosa, ora da suo figlio Mauro religiosamente conservata ed accresciuta. Noi toccheremo delle cose più salienti incominciando dai dipinti più interessanti per le rappresentazione, enumerandole a seconda del merito che crediamo scorgervi. Piatti — 1. Una scena del Diluvio. — 2. L'incoronazione d'un vincitore, il quadro è composto con intelligenza e buono stile, nel bordo gira un'ornato che ricorda le migliori opere degli Zuccheri. — 3. Mosè fa scaturire le acque. — 4. Vulcano alla fucina, opera che reca la data 1530, credute del Fontana (?) — 5. Atteone cangiato in cervo. — 6. Donne al bagno. — 7. Apollo. — 8. La strage degli Innocenti, opere tolte da uno dei dipinti di Raffaello.

Due distinti maestri figurano parecchie volte firmati nella collezione, noi per brevità citeremo un'opera di ciascheduno. Il primo in un piatto a riverbero recante — Nel diritto la lotta di Ercole con Anteo, nel rovescio (a riverbero, rubino ed oro) in alto il sole radiante e sotto *Maestro Giorgio da Ugubio fece 1520*. Il secondo in altro piatto a riverbero, rappresenta — Nel diritto un guerriero che fugge dalla Crapula e dall'Amore, mentre scende la Gloria ad incoronarlo, nel rovescio (a riverbero bianco e giallo) un motto allusivo con la data 1536 e le lettere F. X. R. Firma di Maestro Zanto da Rovigo. Molto resta a dire di queste collezione ma non crediamo dispensarci dal richiamare l'attenzione dei visitatori su d'una mescitora da vino (volgarmente vasella) di forme ben altro che eleganti il cui davanzale è occupato da un fantastico ornato condotto con tal gusto e finezza di arte da non cedere alle pergamene dei nostri migliori alluminatori; per gli artisti è questa la gemma più preziosa della bella raccolta! Opere in pittura. 1. Tav. ad olio, (piccola dimensione) — Busto di giovinetto. 2. Tav. ad olio (piccola dimensione) — Busto di matrona, queste due tavolette appartennero al quadro dell'Assunta ora al Vaticano e forse sono ivi effigiati la pia committente e suo figlio, opere ritenute del Pinturicchio. 3. Tav. ad olio — La Vergine in mezza figura che sostiene Gesù seduto sopra un cuscino in atto di benedire, a Dx veggonsi due Angioletti librati sulle ali, de' quali uno suona le nacchere e l'altro la ghironda, opera sulla maniera di Martino Schoen. 4. Tav. ad olio — Maria in mezza figura con Gesù, opera che ricorda lo stile di Francesco da Castello. 5. Tav. ad olio — Ritratto del Duca Cosimo de' Medici (?) Lavoro sulla maniera del Doceno. 7. Tav. ad olio — Gesù giacente sul terreno cui è presso la Vergine in adorazione, questa sola figura è commendevole e sembra della scuola del Barocci. Tav. a tempra — Su campo messo ad oro figura Maria adagiata sopra un cuscino in atto di nutrire Gesù, opera del XV secolo di scuola senese. 8. *T. O.* (piccola dimensione) — Le tre Grazie, opera attribuibile al Doceno. 9. e 10. *T. O.* — Due battaglie del Borgognone. 11. *T. O.* — La Carità romana, opera proveniente dallo studio del Prof. Landi (non condotta a termine).

12 *T. O.* — L'esecuzione della legge di Ligurgo sui figli nati storpi; bella composizione attribuita al Cav. Benvenuti di Firenze.

Chiesa di S. Erasmo

Sotto questa umile e moderna Chiesuola sta una cripta che crediamo dei dal XI secolo. Essa è costrutta a piccoli parallelepipedi di pietra calcare, in antico vi si aveva adito per due ingressi uguali aperti sulla parete *Nord Ovest*. Discesi sei gradini si è al piano del sotterraneo che forma due aditi terminati da piccole absidi, gli aditi hanno comunicazione tra loro e solo sono divisi da un pilone donde si diramano quattro archi a croce, su questi e sulle pareti posano le volte costrutte di pietre messe a cerchi concentrici, e gli archi girano simetricamente le facce dei pilastri. Un tempo questa cripta fu fregiata di affreschi e dai resti che abbiamo sul pilone di centro, può giudicarsi che fosse condotti nel XIV secolo da artista aretino.

Chiesa di S. Maria della Reggia

Da documenti comunicatici dall'egregio Canonico Malgradi risulta che due furono gli architetti chiamati ad erigere questo tempio, Bino Sozi di Perugia ed il Cav. Lupparelli di Cortona; la fabbrica fu incominciata nel 1550 ed ebbe compimento l'anno 1655.

Est. Ha forma poligona risultante d'otto facce divise da pilastri che s'elevano dal basamento; la costruzione è a laterizio e le decorazioni sono in pietra, così pure quelle dei due ingressi. Sopra l'ottagono finito da bella trabeazione, s'innalza la cupola; le proporzioni della fabbrica sono eleganti e svolte senza mancare di solidità.

Int. Di forma circolare decorata da sedici grandi colonne che sostengono la trabeazione dalla quale s'innalza la cupola. Prendendo ad esaminare da *S.* II° Alt. *T. O.* — Maria assunta in cielo, v'è documento che il dì 10 marzo 1763 furono pagati scudi 10 a Giuseppe Laudati di Perugia per compimento di questa opera. All. magg. Affr. trasportato con il muro nel MDLXVIII da Maestro Annibale da Castello (muratore) per scudi 23. Rappresenta — Maria con Gesù in braccio; opera del XV secolo.

Nelle nicchie laterali all'Alt. magg. scolture in legno — Le statue di S. Andrea e S. Erasmo, opere di Domenico Verrin lorenese, compiute il 13 aprile 1707. Proseguendo a *D.* 1° Alt. *T. O.* — S. Isidoro, bella opera di Giovanni Antonio Scaramuccia commessagli dalla Confraternita di detto Santo. Sacrestia, scolture in pietra — L'orca dell'olio Santo, nei lati sonovi due scritte, quella a *S.* reca *Maestro Battista di Cristofon Senm scarpellino da Chortona fè quest'opera*; quella a *D.* *A. di XVIII di octobre MCCCCC.XXXX.* (Opera che solamente può interessare l'istoria dell'arte).

✠ **Chiesa di S. Maria.**

Est. La sua bella costruzione e interna ricorda i primordi del XVI secolo. L'ingresso scolpito in pietra grigia ha forme eleganti e semplici, il fregio dell'architrave e le antefisse che ornano la superiore semicircolare cornice sono ornate di bassorilievi. Nella lunetta circoscritta dalla cornice semicircolare mirasi in Affr. — Maria in mezza figura con Gesù sedato e S. ed ai lati due Angioli in adorazione, opera sulla maniera del Pinturicchio.

Int. Parete S. 1° Alt. scultura in pietra — Mostra esterna all'Alt. di bella architettura e recante la data del 1541. Sopra la mensa, *T. O.* — Maria seduta con Gesù in grembo, il quale porge la palma del martirio a S. Lorenzo locato a *S.* cui è presso un devoto, a *D.* la Maddalena, opera della scuola del Barocci probabilmente del Pellegrini di Perugia. All. magg., a piè del quadro attuale, ove altra volta figurò la tavola dell'Assunta ora nella Pinacoteca Vaticana, v'è un resto di gradino che a quella appartenne con ornati sulla maniera del Pinturicchio.

VACONE.

Chiesa Parrocchiale.

Int. Tav. a tempra (trittico) — Nello sportello *S.* S. Paolo, in quello *D.* S. Pietro ed in centro il Battista, campeggiano queste figure su fondo d'oro, nel piccolo gradino miransi tre istorie di S. Giovanni. Opera non veduta da noi e che ci si disse condotta nel XV secolo.

PRESSO VACONE.

O p e r e r o m a n e. Da quanto scrive il Guattani (monumenti Sabini T. II, p. 171) siamo indotti a credere che il detto archeologo non abbia personalmente visitati quei resti ch'esso appella vaconiani. Noi esplorammo accuratamente il terreno al disopra del casale allora Nicolai e da poco passato ad altro proprietario, e trovammo solo costruzioni romane, attualmente non esistono più tracce di antichi pavimenti, però conservansi due lunghe corsie il cui ingresso vedesi sulla linea *Sud* di un esteso muro, che attraversando la strada, prosiegue nel *N.* casale fino all'estrema linea della collina verso *Nord Ovest*, in qual punto solo un muro a sacco è rivestito di pietre rettangolari della dimensione di metro 1 ad 1 e 50 per cent. 60, ciò basti per ritenerle differentissime d'epoca e di volume da quelle dei Massacci! Proseguendo la via *Sud*, verso il pubblico fonte, per la quale si ascende a Vacone, rinvenimmo un antichissimo sgorgo di acque potabili che ha sullo per uno di quei simboli, che altre volte notammo e particolarmente in Sabina. Questa scultura è talmente manomessa da riconoscere a fatica la rappresentanza.

ELENCO

DEGLI ARTISTI CHE AUTENTICARONO DEL LORO NOME LE PROPRIE OPERE

AA. P. P. — Pittore. *Città di Castello* — Convento di S. Antonio da Padova. 1777.

A. C. N. M. — Pittore. *Norcia* — Ch. di S. Benedetto. 1560. Forse Maestro Angelucci Camillo di Norcia (?)

Aklet (Guglielmo di) — Pittore. *Perugia* — Galleria Penna.

Agapiti Pietro Paolo di Sassoferrato — Pittore. *Gubbio* — Palazzo Ranghiaschi. 1522.

Agostino Fiorentino — Scultore. *Perugia* — Facciata della Ch. di S. Bernardino. 1461.

Agresti Livio di Forlì — Pittore. *Amelia* — Residenza Municipale. 1551. *Lugnano* — Confraternita della Misericordia. 1532. *Narni* — Duomo. 1560. *Collescipoli* — Ch. di S. Maria Maggiore. *Terni* — Duomo. 1560.

Alani Giovanni — Scultore in metallo. *Terni* — Ch. di S. Pietro. 1452.

Albertoni Paolo — Pittore. *Rieti* — Ch. di S. Liberatore. 1690.

Alfani Emanuele di Napoli — Pittore. *Rieti* — Ch. di S. Agnese. 1751.

Alfani Domenico con Angelmo — Pittori. *Perugia* — Pinacoteca. 1510.

Alfani Domenico di Parize di Perugia — Pittore. *Città della Pieve* — Cattedrale. 1521. *Perugia* — Capp. della Sapienza. 1518. — Pinacoteca. 1532. — Ivi. 1522.

Allori Bronzino Alessandro fiorentino — Pittore. *Spello* — Ch. dell'Annunziata. 1573.

Alunno Niccolò di Foligno — Pittore. *Assisi* — Duomo. 1450. *Bastia* — Ch. di S. Michele. 1499. *Deruta* — Ch. di S. Francesco. 1458. *Foligno* — Ch. di S. Niccolò. 1492. *Gualdo Tadino* — Ch. di S. Francesco. 1471. *Nocera* — Duomo. 1483. *Terni* — Ch. di S. Martino. 1497.

Andreoli Giorgio da Gubbio — Pittore in smalto su terre cotte. *Umbertide* — Casa Mavarelli. 1520.

Angeli Giulio Cesare perugino — Pittore. *Presso Foligno* — Ch. di S. Marco in S. Eraclio. 1601.

Angelo ed i figli Niccola e Giovanni da Orvieto — Scultori in metallo. *Perugia* — S. Francesco. 1352.

Angelo da Orvieto — Architetto. *Città di Castello* — Palazzo Municipale. 13.. . *Gubbio* — Palazzo dei Consoli. 1332.

Angelucci Camillo di Mevale di Norcia — Pittore. *Cascia* — Ch. di S. Maria. 1547.

Angelucci Gaspare di Mevale di Norcia — Pittore. *Cascia* — Ch. di S. Maria. 1547.

Anselmo . . . . — Architetto. *Presso Rieti* — Abazia di S. Pastore. 1255.

ANTONAZIO (MARCANTONIO DI MAESTRO) romano — Pittore *Rieti* — Ch. di S. Chiara. 1511

ANTONAZIO ROMANO — Pittore. *Poggio nativo* — Ch. di S. Paolo *Rieti* — Ch. di S. Antonio del Monte 1464.

ANTONELLO da Messina — Pittore. *Montecasulo Vigi* — Residenza Municipale.

ANTONIO da Orvieto — Architetto *Terni* — Ch. di S. Francesco 1445.

ANTONIO DI PIETRO DI GIOVANNI da Roma — Architetto *Presso Rieti* — Ponte sul Turano 1456

ARNOLFO fiorentino — Scultore ed architetto *Orvieto* — Ch. di S. Domenico 1290.

ASCANIO da Cortona — Scultore. *Presso Passignano* — Ch. di S. Maria dell'Olivo 1602.

ATTONE ..... — Scultore ed architetto. *Presso Trevi* — Ch. di S. Pietro di Bovare

BACCIO ..... — Pittore. *Presso Narni* — Ch. della Madonna della Quercia

BAGAZZOTTI CAMILLO di Camerino — Pittore *Spello* — Ch. di S. Maria Maggiore

BAGLIONI CAV. GIOVANNI di Roma — Pittore *Presso Spoleto* — Ch. di S. Maria di Loreto. 1609.

B. G. P. (BALOASSINI GIACOMO da Gubbio) — Pittore. *Gubbio* — Ch. di S. Agostino 1505

BARBIANI BARTOLOMEO di Montepulciano — Pittore *Amelia* — Ch. di S. Monaca. 1642. *Montecastrilli* — Ch. di S. Niccolò 1639 *Sismano* — Ch. di S. Michele 1628. *Todi* — Ch. di S. Antonio 1642. — Ch. di S. Ilario. 1640 — Ch. di S. Silvestro.

BAROCCI FEDERICO e RAMAZZANI PIETRO — Pittori *Nocera* — Ch. dell'Assunta 1580

BARTOLI DOMENICO da Siena — Pittore. *Perugia* — Pinacoteca 1438

BARTOLI TADDEO da Siena — Pittore *Perugia* — Ch. di S. Agostino. 1403. Pinacoteca 1403

BARTOLOMEO DI PIETRO da Perugia — Pittore in vetro *Perugia* — Ch. di S. Domenico. 1411

BEDI (?) IACOPO da Gubbio — Pittore. *Presso Gubbio* — Cimitero di S. Secondo

BENCIVENNE ANTONIO di Mercatello di Massa — Scultore ed intarsiatore in legno *Città di Castello* — Ch. di S. Maria delle Grazie. 1501 *Montone* — Ch. di S. Francesco 1519 *Perugia* — Udienza del Cambio. 1501 *Todi* — Duomo 1530

BENCIVENNE SEBASTIANO DI ANTONIO da Mercatello. *Todi* — Duomo 1530.

BERTINI GIOVANNI di Milano — Pittore in vetro *Assisi* — Basilica Inferiore di S. Francesco. 1842.

BIANCHI PIETRO Romano — Pittore *Gubbio* — Ch. di S. Benedetto 1736.

BINELLO ..... — Architetto. *Bevagna* — Ch. di S. Michele — Ch. di S. Silvestro 1195

BITR ..... — Pittore *Spoleto* — Ch. di S. Domenico.

BOCCACCI GIOVANNI de Camerino — Pittore *Perugia* — Pinacoteca. 1447 — Ivi. 1479

Bembori Iacopo di Novara — Pittore. *Narni* — Ch. di S. Cassio 1611
Borghesi Ippolito di Sigillo — Pittore. *Perugia* — Duomo. 1620 *Sigillo* — Ch. di S. Agostino 1617.
Brozzi Bernardino — Pittore. *Gubbio* — Ch. dei Battilani. 1566
Brunori Federico da Gubbio — Pittore. *Gubbio* — Ch. di S. Giovanni Decollato 1597.
Bruschi Domenico di Perugia — Pittore. *Perugia* — Ch. di S. Domenico. 1869.
Calisti Calisto da Bagnorea — Pittore. *Presso Narni* — Ch. della Madonna della Quercia 1620
Calvart Dionisio d'Anversa — Pittore. *Montone* — Ch. del Sacramento 1611.
Campilli Bernardino di Spoleto — Pittore. *Spoleto* — Pinacoteca Comunale 1502.
Campaneschi Angelo Maria — Pittore. *Fara* — Ch. di S. Antonio 1700
Carattoli Giuseppe perugino — Pittore. *Perugia* — Ch. di S. Maria della Pace 1826
Carducci Michelangelo — Pittore. *Spello* — Ch. della Misericordia. 1562
Carocci Antonio di Preci — Pittore. *Cascia* — Ch. di S. Francesco 1658 — Ch. della B. Rita.
Casali Andrea di Roma — Pittore. *Rieti* — Ch. di S. Scolastica 1728
Castellucci Salvi aretino — Pittore. *Città di Castello* — Ch. di S. Domenico 1602
Catalucio di Pietro di Todi — Orafo. *Perugia* — Museo Medioevale
Cavallucci Francesco perugino — Pittore. *Presso Assisi* — Ch. di S. Maria degli Angeli 1803.
Cazès Romano Cav. della Legione d'Onore residente in Parigi — Pittore. *Perugia* — Palazzo Rossi Scotti in Porta Sole
Cesarei Pierino di Perugia — Pittore. *Scheggino* — Ch. di S. Niccolò 1595 *Spoleto* — Ch. di S. Domenico 1591 — Conf. della Maddalena 1599 — Conf. della Resurrezione. 1593
Ciburri Simeone perugino — Pittore. *Presso Assisi* — Ch. di S. Maria degli Angeli 1603 (Due quadri)
Circignani Niccola detto il Pomarancio — Pittore. *Cascia* — Ch. di S. Francesco 1596 *Citerna* — Ch. del Crocifisso 1570 — Ch. di S. Francesco *Città di Castello* — Ch. di S. Francesco (Due quadri) 1573 e 1572
Cocchi Pompeo di Perugia — Pittore. *Perugia* — Duomo 1529
Cola ... — Pittore. *Assisi* — Conf. di S. Lorenzo
Colantonio Gioacchino da Leonessa — Pittore. *Rieti* — Duomo 1607
Coppaiuoli Bernardino di Borgna — Pittore. *Cesi* — Ch. di S. Antonio *Terni* — Ch. di S. Valentino — Ginnasio 1590
Conca Antonio — Pittore. *Presso Gubbio* — Ch. di S. Ubaldo 1785
Costa Lorenzo da Verona — Pittore. *Narni* — Ch. di S. Agostino
Cresciano di Ebibuzio da Bettona — Scultore. *Bettona* — Ch. di S. Maria Maggiore 1590
Damiano (Fra) da Bergamo — intagliatore ed intarsiatore in legno. *Presso Perugia* — Ch. di S. Pietro 1536.

DAMIANI FELICE da Gubbio — Pittore. *Cerreto* — Ch. dell'Annunziata. 1583. *Città di Castello* — Ch. di S. Domenico. 1592. *Fuligno* — Ch. di S. Agostino. 1593. *Presso Fuligno* — Ch. di S. Marco in S. Eraclio. 1602. *Gubbio* — Ch. di S. Agostino. (Due quadri) 1609 e 1594 — Ch. dei Battilani. 1605. *Presso Gubbio* — Ch. della Capuccine. 1583.

DAMIANI PIETRO di Assisi — Scultore e architetto. *Prediluge* — Ch. di S. Francesco. 1473.

DANTI VINCENZO di Perugia — Scultore in metallo. *Perugia* — Statua di Giulio III. 1555.

DE DIVINIS CIPRIANO da S. Severino — Pittore. *Castel di Lago* — Ch. di S. Valentino. 1636. *Presso Gubbio* — Ch. della Madonna del Piano. 1645.

DILIAONO FILIPPO da Norcia — Pittore. *Norcia* — Ch. di S. Benedetto. 1621.

DOMENICO DI GIACOMO da Leonessa — Pittore. *Cascia* — Ch. di S. Antonio. 1461.

DOMENICO da Orvieto — Scultore in bronzo. *Presso Rieti* — Abazia di S. Pastore. 1292.

DOMENICO da S. Severino — Scultore ed intarsiatore in legno. *Assisi* — Ch. Sup. di S. Francesco. 1501.

DOMENICO DEL TASSO fiorentino — Intagliatore ed Intarsiatore in legno. *Perugia* — Duomo. 1491.

DONADUZI NELLO DI FRANCESCO — Architetto (?). *Terni* — Duomo. 1439.

DONI DONO di Assisi — Pittore. *Gubbio* — Duomo.

DONINI PIETRO di Firenze — Pittore. *Città di Castello* — Palazzo Municipale.

DURANTE dal Borgo — Pittore. *Assisi* — Ch. di S. Antonio. 1596.

ENRICO piemontese — Orafo. *Sigillo* — Ch. di S. Agostino. 1494.

EUSEBIO DA S. GIORGIO perugino — Pittore. *Presso Assisi* — Ch. di S. Damiano. 1507.

FABRIZI ANTON MARIA di Perugia — Pittore. *Fuligno* — Ch. di S. Lucia. 1642.

FANTINI di Bevagna — Pittore. *Fuligno* — Cassa Ecclesiastica. 1562 — Ch. di Betlhem. *Spello* — Ch. di S. Maria di Vallegloria. 1590.

FILIPPO — Scultore. *Presso Fuligno* — Ch. di S. Giovanni Profiamma.

FLORI SEBASTIANO d'Arezzo — Pittore. *Terni* — Ch. di S. Francesco. 1575.

FORTOSI ALESSANDRO aretino — Pittore. *Citerna* — Ch. di S. Francesco. 1568. *Città di Castello* — Ch. di S. Domenico. 1560.

FRANCESCO da Castello — Pittore. *Città di Castello* — Ch. di S. Domenico.

FRANCESCO da Castello, fiammingo — Pittore. *Spello* — Ch. di S. Lorenzo. 1599.

FRANCESCO di Città della Pieve — Pittore. *Panicale* — Ch. di S. Giuseppe. 1440.

FRANCESCO PARMENSE E MAINARDI LATTANZIO di Bologna — Pittori. *Perugia* — Palazzo Rossi-Scotti in Porta Sole.

FRATE di Deruta — Pittore in smalto su terre cotte. *Spello* — S. Maria Maggiore. 1566.

GAROFOLI TOMMASO pesarese — Miniatore. *Sigillo* — Residenza Municipale. 1565.

Gatto (Insegna del) in Milano — Fabbrica di Armi *Gioie* — Palazzo dei Duchi Mattei.

Giacomo di Gianonfrio — Pittore. *Presso Spoleto* — Brefotrofio di S. Carlo. 1515.

Giovanni . . — Mosaicista. *Orvieto* — Duomo 1366.

Giovanni . — Pittore. *Presso Trevi* — Ch. di Pietrarossa.

Giovanni Andrea da Caldarola — Pittore. *Montesanto Vigi* — Residenza Municipale. 1543.

Giovanni di Andrea da Pisa — Scultore in metallo. *Perugia* — Ch. di S. Francesco. 1405

Giovanni Battista — Pittore *Città di Castello* — Ch. di S. Girolamo 1492

Giovanni Battista di Giovanni da Norcia — Pittore *Norcia* — Chiesa di S. Agostino 1497.

Giovanni da Castello di Todi — Architetto e scultore. *Norcia* — Edicola in campo di Fiore. 1354

Giovanni di Cristoforo — Orafo. *Terni* — Duomo

Giovanni di Giovannello di Paolello da Narni — Pittore. *Cesi* — Ch. di S. Antonio. 1425

Giovanni da Gobbio — Architetto. *Assisi* — Duomo. 1140

Giovanni da Milano — Scultore *Terni* — Duomo.

Giovanni da Perugia — Scultore in metallo. *Spoleto* — Duomo. 1306

Giovanni piemontese — Pittore *Città di Castello* — Ch. di S. Maria delle Grazie 1446

Giovanni di Pietro spagnolo (detto lo Spagna) — Pittore *Presso Monteleone di Spoleto* — Ch. di S. Michele in Gavelli

Giovanni da Pisa — Scultore in metallo *Perugia* — Ch. di S. Francesco 1280

Giovanni di Spoleto — Pittore. *Arrone* — Ch. di S. Maria.

Giovanni e Ugolino da Orvieto — Mosaicisti *Orvieto* — Duomo. 1455

Gismondi Saverio di Perugia — Pittore *Città di Castello* — Ch. di S. Antonio.

Giuliano di Maiano — Intagliatore ed intarsiatore in legno. *Perugia* — Duomo 1491

Giunta pisano — Pittore. *Presso Assisi* — Ch. di S. Maria degli Angeli

Giuseppe romano — Pittore *Poggio Mirteto* — Duomo 1613

G. N. L. O. — Pittore. *Gubbio* — Ch. di S. Pietro.

Gozzoli Benozzo di Firenze — Pittore *Montefalco* — Ch. di S. Francesco 1452. — Ch. di S. Fortunato 1450 — Ch. di S. Francesco 1452. *Perugia* — Pinacoteca. 1461.

Grecchi Marcantonio senese — Pittore *Spello* — S. Maria di Valle gloria 1604.

Grilli Tommaso — Scultore *Presso Assisi* — Ch. di S. Maria degli Angeli

Guido di Francesco fiorentino — Scultore *Presso Perugia* — Ch. di S. Pietro.

Guido romano — Pittore *Shmigliano* — Ch. del Nome di Maria. 1578.

Henry Ferdinando — Pittore *Toffia* — Ch. di S. Lorenzo

Iacopo . . — Pittore. *Spoleto.* — Ch. di S. Domenico. 1307

IACOPO da Milano — Pittore *Città di Castello* — Ch. di S. Domenico. 1524

IACOPO di Rocca Antica — Pittore *Presso Montebuono* — Ch. di S. Pietro 1451

IACOPO Siciliano — Pittore. *Aspra* — Ch. di S. Giovanni 1524 *Presso Ferentillo* — Ch. di S. Mamiliano 1538. *Presso Norcia* — Ch. della SS. Annunziata 1541.

IN SINIBALDO perugino — Pittore *Gubbio* — Duomo. *Perugia* — Pinacoteca. 1528. (Due quadri)

ILARIO (prete) da Orvieto — Pittore. *Presso Assisi* — Ch. di S. Maria degli Angeli 1293

IPPOLITO (Fra) da Venezia — Pittore. *Poggionativo* — Ch. di S. Paolo 1737

LANFRANCO GIOVANNI di Parma — Pittore *Spoleto* — Ch. di S. Domenico.

LAPIS GAETANO di Cagli — Pittore. *Perugia* — S. Domenico 1763

LATTANZIO — Pittore *Foligno* — Ch. dell'Annunziata. 1523.

LAURENZI FIORENZO o FIORENZO DI LORENZO, di Perugia — Pittore *Perugia* — Pinacoteca. 1487

LAURENZI PIETRO da Siena detto il Vecchietto — Scultore in legno e pittore *Narni* — Ch. di S. Bernardino — Duomo. 1475.

LAURENZI RUTILIO — Scultore. *Forano* — Ch. Parocchiale. 1608

LATTANZIO da Brescia — Pittore *Gubbio* — Palazzo Beni

LAZZARI PIER ANTONIO di Lucca — Doratore *Perugia* — Confraternita di S. Agostino 1700

LELLO da Velletri — Pittore. *Perugia* — Pinacoteca

LEOPARDI MARCELLO — Pittore *Perugia* — Confraternita della Giustizia 1785 — Duomo 1795.

LIPPO da Siena — Pittore *Orvieto* — Duomo

LONGHI BARBARA di Lucca — Pittrice *Gubbio* — Palazzo Beni

LUZI FRANCESCO DI BERNARDINO E STEFANI ANDREA DI GIOVANNI — Pittori *Orvieto* — Ch. di S. Lodovico 1410

LUZI Lucio di Perugia — Meccanico *Perugia* — Museo Medioevale 1806

MAC... GIUSEPPE — Pittore *Stroncone* — Ch. di S. Giovanni Decollato 1690

MAFFEI ANTONIO di Gubbio — Scultore ed intarsiatore in legno. *Todi* — Ch. di S. Fortunato 1590.

MAGGERI CESARE da Urbino — Pittore *Città di Castello* — Galleria Mancini

MANCINI FRANCESCO di Città di Castello — Pittore *Perugia* — Ch. di S. Teresa 1732

MANETTI RUTILIO senese — Pittore *Gubbio* — Ch. di S. Maria Nuova 1634

MARCO da Venezia — Scultore in bronzo *S. Gemini* — Ch. Parrocchiale 1313

MARIOTTO DI NARDO di Firenze — Pittore in vetro. *Perugia* — Ch. di S. Domenico

MASUCCI AUGUSTO — Pittore *Gubbio* — Ch. di S. Benedetto 1636

MATTEO da Gualdo — Pittore *Assisi* — Ch. dei Pellegrini 1408. — Ch. di S. Pietro (Veggansi le aggiunte!) *Presso Casiacciaro* — Ch. della Madonna della Scirca (Veggansi le correzioni!) *Gualdo Tadino* — Congregazione di Carità. 1470 — Ch. di S. Margherita. 1462 (Veggansi le aggiunte!).

MATTIOLI LODOVICO DI ANGIOLO da Perugia — Pittore. *Perugia* — Duomo. 1488.

MELANZIO FRANCESCO di Montefalco. Pittore. *Montefalco* — Ch. di S. Illuminata. 1515. — Ch. di S. Leonardo 1515. — Ch. di S. Maria. *Presso Montefalco* — Ch. di S. Fortunato. 1528.

MELIORANZIO GREGORIO — Scultore. *Spoleto* — Duomo.

MEO da Siena — Pittore. *Perugia* — Pinacoteca.

MERENDA (DE) BARTOLOMEO — Pittore. *Presso Trevi* — Ch. di Pietrarossa 1449 (Due pitture).

MEZZASTRI BERNARDINO — Pittore. *Presso Spello* — Ch. di S. Maria della Rotonda. 1533.

MEZZASTI o MEZZASTRI PIER ANTONIO da Foligno — Pittore. *Assisi* — Ch. dei Pellegrini. *Foligno* — Ch. di S. Francesco. 1499. — Ch. dell'antico Ospedale 1486 (Veggansi le aggiunte!). *Presso Foligno* — Edicola della Maestà bella.

MINUCCHI STEFANO di Rieti — Marmista. *Presso Fara, Farfa* 1765.

MONTAGNA BARTOLOMEO — *Presso Trevi* — Ch. di Pietrarossa.

MOSSIS VALERIO e VINCENZO — Pittori. *Montone* — Ch. di S. Francesco. 1551.

MUTI (DE) VALERIO DI GUALCO — Pittore. *Presso Trevi* — Ch. di Pietrarossa. 1477.

MUTI FELIZIANO di Foligno — Pittore. *Presso Foligno* — Ch. di Sassovivo. 15..

NARDINI FRANCESCO di S. Angelo in Vado — Pittore. *Presso Ferentillo, Castello di Monterivoso* — Ch. di S. Antonio. 1560.

NELLI OTTAVIANO DI MARTINO da Gubbio — Pittore. *Foligno* — Palazzo Governativo 1424. *Gubbio* — Ch. di S. Maria. 1403.

NEUF PIETRO — Pittore. *Gubbio* — Palazzo Beni 1648. (Crediamo sia ess Neuf Pietro di Anversa che se un quadro simile nella Pinacoteca di Dresda si firmò, P. Neff).

NICOLÒ D'UGOLINO da Gubbio — Scultore. *Assisi* — Basilica inferiore di S. Francesco.

NICOLA da Siena — Pittore. *Cascia* — Ch. di S. Antonio. 1461.

NICOLA, SIMONE e BERNARDO — Scultori ed architetti. *S. Gemini* 1145.

NUCCI AVANZINO di Gualdo — Pittore. *Gualdo Tadino* — Ch. dell'Annunziata — 1627. Ch. di S. Benedetto. 1620.

NUCCI BENEDETTO di Gubbio — Pittore. *Gubbio* — Ch. di S. Marziale 1553. — Ch. di S. Spirito. 1562. — Duomo. 1557. — Ivi 1571. — Pinacoteca Municipale 1558. — Ivi 1566. — Ivi 1540. *Presso Gubbio* — Ospizio di S. Ambrogio. 1550.

NUCCI VIRGILIO da Gubbio — Pittore. *Gubbio* — Duomo 1596. — Pinacoteca Municipale 1560. *Presso Passignano* — Ch. della Madonna dell'Olivo. 1589.

ODDI FORTUNATO da Todi — Pittore. *Todi* — Ch. di S. Fortunato 1573.

ODDUCCI BERNARDINO — Pittore. *Stroncone* — Ch. di S. Francesco 1615.

ONESTO ... — Scultore ed architetto. *Narni* — Ch. di S. Domenico.

ORSINI BALDASSARRE perugino — Pittore. *Assisi* — Ch. della Minerva.

PALMESANO MARCO da Forlì — Pittore. *Gubbio* — Palazzo Ranghiasci. 1535

PALERANO ENRICO di Malines detto ARRIGO Fiammingo — Pittore. *Perugia* — Ch. di S. Agostino. 1581 — Ch. di S. Francesco. 1564. Firmò pure l'invetriata del Duomo di Perugia (p. 189) con varie iniziali e sotto *D. Malines.* 1565

PANDOLFI GIOVANNI IACOPO di Urbino — Pittore. *Rieti* — Ch. di S. Caterina. 1565

PANRECO VINCENZO veneziano — Pittore. *Fossato* — Ch. di S. Maria della Consolazione

PAOLINO DI ESCULE e GIOVANNI DI MONTELEONE — Intagliatori in legno. *Perugia* — Ch. di S. Maria Nuova. 1456

PARROCEL STEFANO di Avignone (?) — Pittore. *Spoleto* — Ch. della Stella 1758. (Vedi Pinacoteca)

PELLEGRINI FELICE perugino — Pittore. *Perugia* — Compagnia del Crocifisso. 1503

PETRUCCIOLI NICCOLA — Pittore. *Orvieto* — Duomo. 1380

PIAZZA PAOLO di Castel Franco — Pittore. *Narni* — Ch. di S. Antonio 1608. — Ivi. 1608. *Terni* — Ch. di S. Martino. 1616

PIETRO .... — Architetto. *Presso Norcia* — Abbazia di S. Eutizio. 1190.

PIETRO, ANDREA ed ENRICO — Architetti. *Rieti* — Duomo 1252

PIETRO DI MARIA romano — Architetto e scultore. *Presso Foligno* — Chiostro dell'Abbazia di Sassovivo. 1229

PINTORICCHIO o PINTURICCHIO BERNARDINO da Perugia. *Spello* — Ch. di S. Andrea. 1508 — Ch. di S. Maria Maggiore. 1501 (le due dipinti)

PLATNER FERDINANDO — Pittore. *Presso Fara, Farfa.* 1858

POLINORI ANDREA di Todi — Pittore. *Todi* — Ch. di S. Fortunato. — Ch. di S. Silvestro. — Ch. Francesco. 1642 e 1635 (in due quadri) — Ch. di S. Margherita. 1642.

POLLIONE DI GASPARE fulignate — Intarsiatore e scultore in legno. *Spello* — Ch. di S. Maria Maggiore. 1503

PRORE .... — Scultore. *Spello* — Palazzo Municipale.

RAIN (Maestro). *Presso Fara, Farfa.* (S'ignora l'arte di costui!)

RAINALDI di Calvi — Pittore. *Stroncone* — Ch. di S. Niccolò

RAMAZZANI PIETRO e BAROCCI FEDERICO — Pittori. *Nocera* — Duomo 1580.

RIBERA GIUSEPPE di S. Filippo, presso Valenza — Pittore. *Città di Castello* — Palazzo Bufalini. 1637

RICCI ARCHITA d'Urbino — Pittore. *Montecastrilli* — Ch. di S. Niccolò 1622. *Terni* — Ch. di S. Martino. 1509

RICCI GIO. BATTISTA di Novara — Pittore. *Terni* — Ch. di S. Martino 1509.

RINALDI RINALDO — Pittore. *Città di Castello* — Ch. di S. Giovanni. 1601. Ch. della Madonna del Buon Consiglio. 1604

ROSI MARIOTTO da Cortona — Scultore. *Presso Passignano* — Ch. della Madonna dell'Olivo. 1603

RODOLFO .... — Architetto. *Bevagna.* — Ch. di S. Michele

ROMANI SEBASTIANO di Sicilia — Pittore. *Città di Castello* — Ch. di S. Antonio. 1577

RONCALLI PIETRO — Pittore. *Assisi.* Ch. di S. Antonio. 1604.

Rosa Salvatore di Renella — Pittore. *Perugia* — Galleria Penna. (Due quadri).
Roscetto Francesco di Foligno — Orafo. *Perugia* — Museo Medioevale 1495.
Rossi Flavia di Bologna — Pittrice. *Assisi* — Ch. di S. Giacomo. (Due quadri). 1786.
Rossi Giuseppe — Pittore. *Ferentillo* — Ch. di S. Stefano. 1759.
Rosso — Scultore in metallo. *Perugia* — Fontana in Piazza S. Lorenzo. 1277.
Rufinelli Gillio — Ferraio. *Perugia* — Palazzo Comunale. 1339.
Ruggeri da Todi — Pittore. *Presso S. Gemini* — Ch. di S. Niccolò. 1295.
Rufius Caio — Scultore in figuline. *Perugia* — Museo Archeologico.
Salvini Salvi — Pittore. *Presso Passignano* — Ch. della Madonna dell'Olivo. 1895.
Salvucci Matteuccio perugino — Pittore. *Perugia* — Pinacoteca. 1608.
Sano di Matteo da Siena — Scultore. *Orvieto* — Duomo. 1400.
Sano da Siena — Scultore. *Città di Castello* — Ospedali riuniti, sotto il n° 5, si legge:

Hoc tabernaculum fieri fecit presbiter
Ioannes huius Baptisterii Rector. Per manum
Magistri Sani Magistri Ioannis de
Senis. Anno Domini MCCCLXVI.

Santi Raffaello da Urbino — Pittore. *Perugia* — Cappella della Madonna in S. Severo. 1515.
Scalza Ippolito di Orvieto — Scultore. *Amelia* — Duomo.
Sermei Cav. Cesare di Orvieto — Pittore. *Foligno* — Cassa Ecclesiastica. *Gualdo Tadino* — Ch. dell'Annunziata.
Sensi Battista di Cristofano da Cortona — Scultore. *Umbertide* — Ch. di S. Maria della Reggia.
Signorelli Francesco da Cortona — Pittore. *Gubbio*. — Ch. di S. Francesco.
Signorelli Luca di Cortona — Pittore. *Città di Castello* — Galleria Mancini, sotto il n° 20, si legge:

Egregius. Quod. Cernis. Opus. Magister
Aloysius. Phlinees. Ex. Gallie. Et Toma
sina. Eius. Uxor. Ex. Devotione. Suis.
Sumptibus. Poni. Curaverunt. Luca. Si
gnorello. de Cortono. Pintore. Insi
gni. Formas. Inducente. Anno. D M.DXV.

Ivi — Altra tavola. *Orvieto* — Fabbrica del Duomo. 1503. Leggesi nel rovescio del dipinto, *Lucas Signorellius natione italus patria cortonensis* .... *Perugia* — Pinacoteca. 1518. *Umbertide* — Ch. di S. Croce. 1516.
Sillano Angiolo — Pittore. *Presso Spoleto* — Ch. di S. Pietro. 1506.
Simone da Siena — Pittore. *Orvieto* — Fabbrica del Duomo. 1321.
Solsterno — Mosaicista. *Spoleto* — Duomo. 1207.
Sortini Gaetano di Palermo — Pittore. *Narni* — Ch. di S. Restituta. 1765.
Sozi Alberto — Pittore. *Spoleto* — Ch. di S. Giovanni e Paolo. 1187.
Stefano da Bergamo — Intagliatore e intarsiatore in legno. *Presso Perugia* — Ch. di S. Pietro.
Subleyras Pietro di Uzès — Pittore. *Perugia* — Ch. dell'Università, nel primo Alt. in basso della tela leggesi, *P. Subleyras, pin. 1745*.

TIBERIO di Assisi — Pittore. *Presso Assisi* — Ch. degli Angeli 1516. *Montefalco* — Ch. di S. Francesco. 1510 *Presso Montefalco* — Ch. di S. Fortunato 1512 *Presso Perugia* — Maestà dei Marelli. 1518. *Presso Trevi* — Ch. di S. Martino (Alcune volte trovavasi per errore, che ha comune con altri scrittori, il cognome di Ranieri in luogo di Diotallevi).

TOMMASO da Cortona e VITTORE CIRELLI — Pittori. *Montone* — Ch. di S. Fedele.

TOSCANI Simone e GIANFRANCESCO da Caldarola — Pittori. *Spoleto* — Pinacoteca Municipale.

TREGOS di Londra — Orologiaro. *Perugia* — Museo Medioevale.

TREVISANI FRANCESCO di Capo d'Istria — Pittore. *Narni* — Duomo.

TROPPA GIROLAMO da Rocchette — Pittore. *Rocchette* — Ch. di S. Salvatore. — Oratorio di S. Sebastiano. *Torri in Sabina* — Ch. di S. Niccolò 1700.

UGOLINO DI PRETE ILARIO di Orvieto. *Orvieto* — Duomo. 1364.

UGOLINO da Siena — Orafo. *Orvieto* — Duomo 1338.

UMILE (Frate) da Foligno — Pittore. *Perugia* — Ch. di S. Girolamo 1661.

VALERI SILVESTRO di Roma — Pittore. *Perugia* — Palazzo Rossi-Scotti in Porta Sole. 1850.

VANNI PAOLO da Perugia — Orafo. *Spello* — Ch. di S. Maria Maggiore 1398.

VANNUCCI PIETRO di Città della Pieve detto il PERUGINO — Pittore. *Bettona* — Ch. di S. Antonio. *Città della Pieve* — Cattedrale 1513. — Ch. di S. Maria. 1514. *Perugia* — Cappella della Madonna in S. Severo 1521. *Spello* — Ch. di S. Maria Maggiore 1521. *Presso Trevi* — Ch. di S. Maria delle Lacrime 1521.

VANNUZZI NICCOLA di Todi — Pittore. *Todi* — Ch. di S. Fortunato 1373.

VASARI GIORGIO di Arezzo. — Pittore. *Presso Perugia* — Ch. di S. Pietro. 1566.

VENUSTI MARCELLO di Mantova — Pittore. *Presso Perugia* — Ch. di S. Maria della Pace.

VINCENT CESARE — Pittore. *Presso Spoleto* — Ch. di S. Maria di Loreto.

VINCENZO di S. Gemignano — Pittore. *Arrone* — Ch. di S. Maria.

VISAGGI MARCANTONIO da Siena — Pittore. *Amelia* — Duomo 1634.

VIVA da Siena — Orafo. *Orvieto* — Fabbrica del Duomo.

WAN EYCK — Pittore. *Gubbio* — Palazzo Ranghiasci.

WITTERPERGHEN CRISTOFORO — Pittore. *Spoleto* — Duomo.

ZANTE da Rovigo — Pittore in smalto su terre cotte. *Presso Umbertide* — Casa Mavarelli. 1536.

ASISI.

Chiesa e Convento di S. Pietro

Pag 25 — lin 18

Convento Nel quartiere del Priore, Tav a tempra in campo d'oro (trittico) — In centro Maria in seggio, con Gesù in grembo; dietro il seggio due corona al capo della Vergine sei angioli simetricamente disposti; nel D lato in un cartello leggesi, *Opus Mact de Gualdo Sub milesimo CCCC V die apis* In basso a piè della tavola v'è il nome del committente Nel compartimento S S Pietro in abiti pontificali, in quello D S Vittorino Vescovo Nella foresteria, T O — Maria seduta con Gesù in atto di benedire, copia attribuita al Sassoferrate da originale di scuola perugina esistente in S Pietro di Perugia.

PRESSO ASISI

Chiesa di S. Masseo.

Pag. 31 — lin 19

Scultura in marmo — Urna cristiana del VI secolo illustrata recentemente dal chiarissimo Commendatore De Rossi

PRESSO CASCIA.

Caso.

Pag 41 — lin. 9.

Non avendo visitato questo paese riportiamo le parole dei signori Crow e Cavalcaselle.

Presso il Paese — Chiesa di S Maria delle Grazie

« Le mura di questa Chiesa sono coperte da numerosi affreschi, alcuni « dei quali sono disegnati dallo Spagna e da qualche suo allievo, varie iscri- « zioni recano la data del 1516, ed altre quella del 1522 »

Chiesetta di S. Cristina.

« Questa chiesa è ancor coperta di pitture di varie epoche, alcune « appontabili agli scolari dello Spagna Nell'abside, sulla lunetta, il Padre « Eterno tra due Angioli ed una figura di S Cristina, con l'iscrizione di « S. Cristina. V M (Sotto leggesi (?)) — *Johannes de Appolonia f p edo 1527*

FOLIGNO.

Antica Chiesa dell' Ospedale

Pag 71 — lin 10

Int Parete S^a Afr. — La Vergine con Gesù tra gloria di Angioli, a piè del dipinto leggesi *Petrus Antonius de Fulgineo pinxit 1486*

GUALDO TADINO.

✠ Chiesa di S. Margherita.

Pag. 98 — Ex. 21

Possiamo menar vanto che solo mercè le nostre cure tornarono ad ornare la Chiesa sulla parete interna rispondente all'ingresso le due preziose tavole che veniamo a descrivere. 1ª. Trittico a tempra su fondo d'oro — Nello scomparto di centro miransi su ricco trono seder la Vergine con Gesù cui fanno corona nella cimasa di detto trono quattro Angioletti, mentre altri due veggonsi genuflessi sugli ornamenti laterali. Nello scomparto S. in alto entro un piccolo tondo, in mezza figura, S. Lodovico ed in basso S. Francesco e S. Bernardino. In quello D. in alto S. Bonaventura, ed in basso S. Margherita e S. Caterina, a piè del centro del trittico leggesi, *MCCCCLXII Macteus de Gualdo Pinxit die XXVIII Aprilis.* 2.ª Tav. ad olio — La Vergine sedota (visibile per metà di figura) con Gesù in braccio cui son presso il Battista, S. Caterina e S. Giuseppe, opera che ricorda la maniera di Giovanni Bellini.

GUBBIO.

Palazzo Episcopale

Pag. 108 — Ex. 61

Fu questa casa dei Raffaeli e forse ivi abitò l'Alighieri — Rimangono sul lato *Sud Est* due finestre binate del XIII secolo.

PERUGIA.

Collegio della Sapienza.

Pag. 181 — Ex. 11

In questo cortile esistono sei urne cinerarie etrusche con iscrizioni, ivi locate a cura del Prof. F. Francesconi.

DENOMINAZIONE

DELLE CITTÀ, PAESI, CASTELLI E VILLAGGI

Prezzo: Lire it. 10.